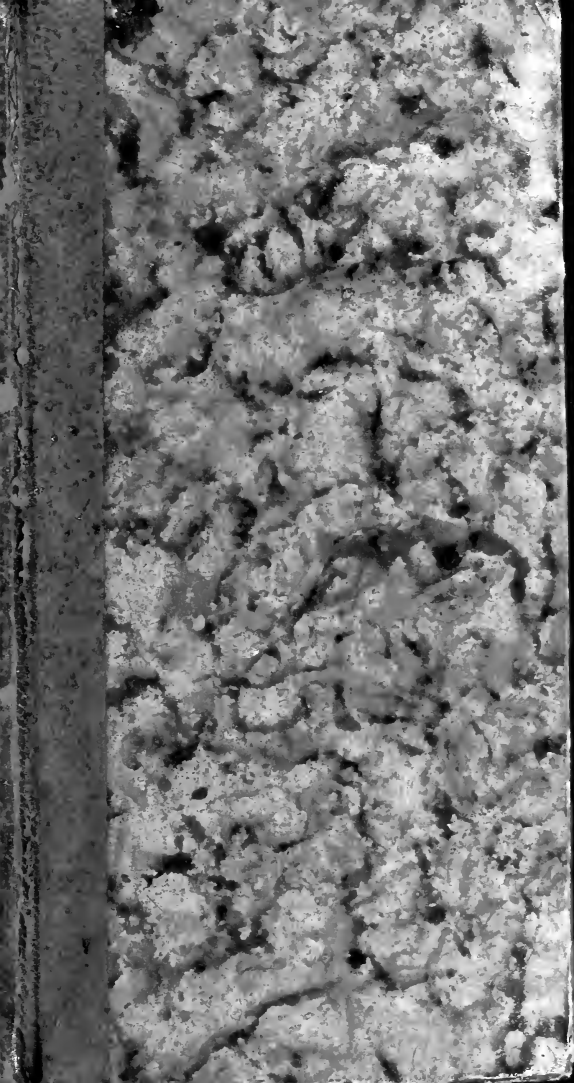


B 26

326

Eusebano Caretti - Milano.

# LE RICCHE MINERE DELLA PITTVRA VENEZIANA.

Seconda Impressione

CON NOVE AGGIVNTE.

# LE RICCHE MINERE DELLA PITTVRA VENEZIANA.

*Compendiosa informazione*

DI MARCO BOSCHINI

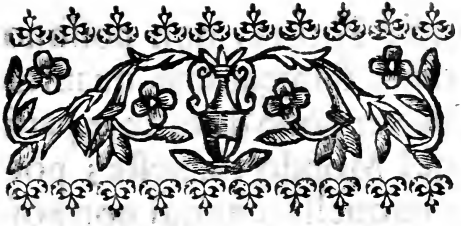
Non solo delle Pitture publiche di VENEZIA: ma dell'Isole ancora circonuicine.

AL SERENISSIMO PRENCIPE E REGAL COLLEGIO DI VENEZIA.

IN VENEZIA, M. DC. LXXIV.

Appresso Francesco Nicolini.

*Con Licenza de' Superiori, e Priuilegio.*



# SERENISSIMO PRENCIPE.

Ccomi vn' altra volta a piedi della Serenità Voſtra per appreſentare nuoua riforma delle Minere della Pittura: poiche continuando; anzi incalorendoſi ſempre più il geniale guſto della dilette-

uole Pittura, non poſſono tante ſtamparſene quante ne vengono da tutte le parti del Mondo richieſte; poiche quelli, che quì non poſſono trasferirſi, dal ſolo vdito di queſte erudite ſoſtanze ſe ne rendono in qualche parte ſatolli; Ma, perche da Virtuoſi moderni mi vien data materia di aggiunger molti parti de loro eruditi pennelli, hò voluto non ſolamente accreſcer il preſente volume, ma far paleſi pur anco alcuni miei ſentimenti che appartengono alla Pittura, & a qualunque ſe ne diletta, pieni, ſe non d' altro di vn' ottima

vo-

volontà, vaglino per quel-
lo possino valere.

E perche, come fedelis-
simo suddito, non ardisco,
ne deuo nuouamente dar
fuori questa nuoua impres-
sione se prima non vengo a
piedi di Vostra Serenità, ec-
comi vn'altra volta ad im-
plorare il suo Real patroci-
nio; portandole sotto l'oc-
chio vn cumulo di preziosis-
sime gioie, supplicãdo la Se-
renità Vostra a voler condo-
narmi il troppo ardimento,
& il tedio, che forse le arre-
co; mentre inchinandomi,
ammutisco con la lingua,
e con il cuore la supplico di
farmi degno che possa go-

dere d'esser nel numero de più infimi, e diuoti sudditi, e seruitori

Di V. Ser.tà
e VV. EE.

Marco Boschini.

# AL GENIO PITTORESCO.

*Vantisi pure l'Oriente, e vadane fastoso nel produrre Gioie preziose, così che gli huomini, sitibondi di quelle, vadano colà à procurarne l'aquisto, che in ogni modo vi sono Gioie di molta più stima nel seno d'vna Vergine, che hebbe l'Origine dalla Regina dell'Oriente; Vergine così pura, che vestita del candido manto della Fede, trionfa vnica al Mondo; E se le Vergini Vestali portauano l'acqua ne criuelli senza versarne pure vna gocciola, questa miracolosamente vien sostenuta, e fondamentata nello stesso mobile Elemento senza esser punto dal medesimo offesa.*

*E chi non sà, ò Venezia, che tu sei*

*quella Vergine, che nel suo seno rinchiude le Gioie preziosissime della Pittura? che hanno arricchite, e decorate le Gallerie tutte de Prencipi del Mondo, che a guisa di Stelle le fanno risplendere? O merauiglia grande di Natura! che conoscendo i suoi parti esser mortali, e sogetti all'ingiurie del tempo, si rissolue di stagione, in stagione voler per mezzo de Ministri singolari di sì Nobil Arte riformare, & accrescere le operazioni di se medesima, si che gli Huomini sempre viuino, e le cose si conseruino!*

*Vedasi dunque di quanta stima siano queste Gioie: che se gli huomini si vogliono eternare, fà loro bisogno di capitare alla virtù di questi singolari pennelli; affine che, riformati da quelli, si conseruino in quella età, che desiderano. E che più si può volere? Senza dipartirsi dalla Patria non si può vedere il Mondo tutto in vna occhiata? Eccoui la stagion Verde, l'Estiua, l'Autunnale, l'Horida, e cadauna nelle stagioni contrarie. Se bramate varietà d'Animali, se Mostri del Mare, se Volatili, se Quadrupedi, se*

*tutti*

*tutti li auuenimenti, affissate lo sguardo in questi lucidissimi Cristalli dell'Adria, che il tutto distintamente si può vedere. Potrebbe dirsi, che il Penello trattato in questo felicissimo Clima, si trasformi in verga incantata, che faccia cõparire sotto l'occhio nostro quanto v'è da desiderare: poiche se la mente s'affisa nella fiorita Primauera di Giouanni Bellino, vi si vedono verdeggiar le piante, campeggiar i fiori, gorgbegiar gli Augellini, e rinuigorir apunto in bella forma la Pittura, con tutte le diligenze singolari della Natura; se nel graue seno di Giorgione, il decoro, e le marauiglie della stessa; se nel sublime intelletto del Palma vecchio, le Deificate Idee; Se ne' raggi febei del Pordenone, la bella forma de corpi humani; Se nel Trino delle Prerogatiue di Pittura in Tiziano, che è Inuenzione, Dissegno, e Colorito, da queste ne trarremmo tutti gli oggetti Vegetatiui, Sensitiui, e Ragionevoli; e per conchiudere, l'epilogo di tutte le perfezioni Naturali; Se nel ciuil genio di Paris Bordone, la gentilezza più amorosa; Se poi stupidi osseruiano l'Arca del Bassano iui*

*ve-*

*vediamo l'vniuerso degli Animali, e la simplicità de Pastori allumati dalla lucidissima chiarezza di Cintia; Se fissiamo l'occhio nel Poderoso Arsenale del Tintoretto, iui vederemmo rinchiusi i più Robusti Giganti, i Venti impetuosi, le Procelle del Mare, lo strepito de Tuoni, i fulmini di Gioue; la furia di Marte, il Terremoto, il Terrore, l'Ardire, la Velocità, la Forza, il Furore, ed in fine la Bizaria strettamente abbracciata con il Capriccio; Se nell'amplissimo Mare dello Schiauone con attenta osseruanza contempliamo, attoniti vederemmo le più fiere idee Maritime; Se marauigliati contempliamo il fondamento del Saluiati, godiamo la base della Esquisitezza; Se ammiratiuo si voglie lo sguardo nel ricco Erario di Paolo Veronese, iui si scorge la Maestà Regia ne' Personaggi, il pomposo vestire ne gli habiti, la vaghezza ne gli ornamenti, la Sontuosità ne gli Edificij, la fertilità ne Componimenti, l'Armonia ne concerti, & in fine la satisfazione nell'Vniuersale; Se nell'assodato seno del Zilotti le forme più mature; Se con total ammirazione contempiamo l'aggiustato*

*Musica*

*Museo del Varotari Padoano, iui vederemo la delicatezza de Corpi feminilli, la morbidezza de Bambini, e le Eroiche azioni de Caualieri; Se nella feconda distribuzione del Palma il giouine, il brillo della Natura, e la viuacità de Corpi humani; Se nell'ingegnioso stile del Peranda la Legiadria armoniosa delle attitudini naturali; Ma non potendosi in breue ristretto ridurre la vastità d' vn Giardino fertile di Piante virtuose, se vi è chi curioso si compiaccia con distinzione goderle, Prenda per guida, non dirò, la mia Carta del Nauigare, per condursi fuori d'vn immenso Arcipelago: poiche mi son seruito di questi Titoli in due altre mie opere: ma si vaglia del presente mio Indice, che lo introdurrà à conoscere li metalli, tratti da queste Minere Veneziane, che sono le preziose Pitture publiche di Venezia, e riuscendo questa mia fatica di gusto, aspetti due altre opere, l'vna di tutte le Gallerie pur di Pittura, che si ritrouano in Venezia, e l'altra le Pitture publiche di tutte le Città di Terra ferma dello Stato Veneto, nelle quali con ogni applica-*

*zione*

*zione mi vado affaticando.*

*Sappi, o Curioso che la Città di Venezia si diuide in sei parte, & ogn'vna si chiama vn Sestiero, che con quest'ordine appunto vado a introducendo il mio discorso. à Dio: godi, che certo ne hai occasione.*

BRE-

# BREVE INSTRVZIONE

## Per intender in qualche modo le maniere de gli Auttori Veneziani.

Ortesi amatori dell'Arte d'Apelle, non posso non renderui grazie dell'hauer aggradita la mia fatica delle Minere della Pittura; mentre hò veduto che con breuità di tempo si sono smaltite tutte le coppie stampate: onde in mancanza di esse, altre nouamente me ne hauete richieste; & io pure a questo effetto hò ristampate le presenti, con l'aggiunta di quelle pitture, che sono state accresciute da molti Virtuosi, che qui saran poste con questo segno. *

Restami hora da sodisfarui in nuoua cosa, che mi hà chieduto alcuno di voi, cioè che io vi mostri il modo di pratticar le maniere de gli Auttori, e distinguer l'vna dall'altra; e ciò per la brama, che tenete di saper far scielta all'occorenze dalle migliori.

Al

Al che francamente deuo risponderui esser cosa questa difficilissima, per non dirui impossibile da conseguirsi per via di lettura. Dirò nondimeno (per sodisfarui in qualche parte) che due cose, in questo caso, son necessarie: la prima, che è la più essenziale, è il saper intender il buono, e distinguerlo dal non buono, la seconda è il conoscere (per così dire) il carattere de gli Autrori, cioè a dire la maniera dell'operare. La prima cognizione non può esser più difficile da precettarsi, non potendosi far conoscer vn buon dissegno à chi non sà dissegnare, vn buon colorito, à chi non sà colorire, & vna buona inuenzione à chi non è prattico dell'inuentare. Non è impossibile però, che alcuno dotato di buon ingegno, non sappia distinguere il buono dal non buono. E chi è colui per grazia d'esempio che non essendo musico, (se non è del tutto priuo di senno) che non distingua il buon Cantante dall'imperito? il buono finalmente sà farsi conoscere in qualche modo; e saprà più dilettar senza dubbio tutto ciò, che può imitar la Natura, che quello, che viene operato disordinatamente & a caso. Questa cognizione per tanto può hauersi naturalmente da tutti: ma il saper distinguer dal buono il migliore, e l'intender l'armonia del componimento, l'impasto, la macchia, il tocco, la tenerezza, il battimento, la meza tinta, l'ombreggiamento, il lume, lo sfuggimento, lo scorcio, la dagradazione, gli affetti, & altri accidenti, questo è quello, che non

può

può esser insegnato à chi non hà cognizione dell'Arte, & io, per non gettar la fatica, lascio in abbandono questa considerazione, e vengo al secondo capo. Questo per tanto può credersi in qualche parte meno difficile; essendo il carattere del dipingere come appunto il carattere dello scriuere: e, come si prende prattica di chi scriue, così può prendersi prattica di chi dipinge. E vero però che anco in questo bisogna star molto bene auuertiti, potendosi falsificare questi caratteri così nelle tele, come ne i fogli; ma nelle tele particolarmente, oue l'inganno difficilmente si scopre anche tal volta dagli Intendenti dell'arte; e questi, tutto che siano veramente inganni, sono inganni lodeuoli, e degni d'inuidia; & eccone a giorni nostri due marauiglie, l'vna in Sebastiano Bombelli, che per imitar il carattere di Paolo, non hà pari, dico di quel Bombelli, che, per rittrare le humane idee, se gli può dire il non plus vltra: per il che di quando in quando vien ricercato da gran Signori, e gran Prencipi, per tali espressioni. L'altra in Giouanni Battista Zampezzi, che per trasformarsi nel Bassano, non vi è che vi si possi auuicinare à segno, che le coppie di questo paion con l'originali gemelle, ed è la più difficile maniera da imitare: perche è d'vn colpo così franco, e sprezzante, tempestato di pennellate così fiere, che chi non intende la scherma di quel pennello, non può colpire nel centro di tanta Dottrina; si che questo particolare è anco attinente al

pri-

primo capo: tuttauolta sopra ciò mi affaticherò di torchiare la debolezza del mio ingegno per esprimere le distinzioni delle maniere con quel poco talento (qual egli si sia) che la prattica di mia vita mi hà concesso: poiche anco tal volta vn picciolo lumino serue per scotta nella oscura notte. Mi dichiaro però, che non pretendo di far il pedante, ma ben si di seruire al desiderio di molti per sodisfare alla meglio, che saprò alla richiesta fattami, intendendo di far sola menzione di nostri Pittori Veneziani; lasciando l'affare in descriuere le rare qualità de Pittori Forastieri, a suoi natiui, e singolari Scrittori; come de Milanesi à Gio: Paolo Lomazzo; de Fiorentini, à Giorgio Vasari, de Lombardi à Don Francesco Scanelli; de Modonesi à Don Lodouico Vetriani: de Romani a Gio: Baglioni; de Bolognesi, al Signor Conte Canonico Maluasia, che pure al presente tiene in mano la celebre penna, e sembra al Mondo ogni giorno mill'anni per la brama di veder a comparire le fatiche di quei così celebri, e simpatichi pennelli con li Veneziani. Ma in questo punto mi viene conferito dal Virtuoso Signor Gioseffo Montani Pittore, e Poeta singolare, che egli ancora và descriuendo le vite de suoi paesani, e singolari Pittori dello Stato d'Vrbino, & egli pure col lodato suo stile, farà immortali quei chiari lumi di gloria; rendendo immuni i loro nomi dall'ingiurie del tempo. Ma di più anco il Signor Luigi Scaramuzza Perugino accende vna lumiera di

luci-

lucidissimi rai à gloria della Pittura, che bene sarà molto profitteuole a chi nella detta Virtù procura d'impossessarsi ed oltre à suoi eruditi sentimenti in tal proposito, come maestro molto singolare, sarà anco di gran nutrimento lo stile elegantissimo della sua purgata penna. Sicome pur'anco la erudita penna del Caualier Liberi (quasi loquace pennello) và dipingendo, con la sua molta facondia, eleganti concetti di Pittura adequati al decoro di essa, e dilettevoli alla curiosità.

Comincio dunque nelle distinzioni; e dico, che nell'Ettà già trascorsa mancarono gli Zeusi, gli Apelli, i Polignoti, come pure gli Alessandri, e gli Mecenati, mantenitori del capital Virtuoso della singolar Pittura: onde per tal causa le conuenne andar raminga, peregrinando per il Mondo, ne trouando chi la soccorresse, ben si chi l'auilisse, e chi la maltrattasse, riducendola così pouera, ed infelice, per la scarsezza del nutrimento, che rassembraua vn scheletro spolpato con l'ossa vestite di pura pelle, & a pena poteua reggersi in piedi: ne morì; perche la Virtù non può mai morire. Finalmente la sua buona stella la indirizzò in Venezia, Reggia di libertà, specchio di Prudenza, soccorso, e refrigerio de Virtuosi; iui trouò il suo riposo: poiche, incontrandosi in Gio: Bellino, egli la riuerì, la accolse, e le diede fido ricapito, soccorrendola con i più delicati cibi, che potessero parteciparle i suoi talenti, a segno che la cominciò a refocilare, ed inuigorire,

re, leuandola dalle tenebre, e portandola alla luce, spogliandola de stracciati panni, e riuestendola de nobilissimi, e pomposi vestimenti, adornandola di ricche gioie, dandole corteggio di Dame, e Caualieri, assegnandole maestosi Edificij di superbe Architetture, prouedendole per sollieuo de deliziosi siti in Campagna, si in pianura, come in vaghe, & amene Colline, ed in fine prouedutala di tutte quelle cose, che poteua occorrerle, per conseruarla in stato decoroso: si che altro non le mancò, per viuer lieta, e contenta. Ella poscia in aggradimento di tanti fauori, promise, che per qual si fossero grandi offerte de Monarchi mai non si sarebbe partita da questa inclita Città; ma ben si, chi hauesse pretesa alcuna delle sue grazie gli sarebbe conuenuto venir à lei per riceuerle, e di più promise (come hà mantenuto) di conferire à suoi Discepoli Veneziani tutti i più interni suoi segreti, e talenti, per obligo particolare di chi ben la trattò: si che ridusse così fertile, & abbondante questa vnica Città che quiui (come si vede) scaturì quella Fonte, dalla quale ne sono deriuati quei Torrenti così preziosi, che hanno inaffiato l'Vniuerso tutto, essendo qui riccorso à riempire l'Vrne del suo bisogno, per render fertili i suoi terreni.

Principiamo dunque da questo Gio: Bellino, il quale con il buon fondamento della Prospettiua hà incaminate, e concertate le sue figure sopra i piani in modo, che si vegono a campeggiare con la douuta pro-

por-

porzione, e diminuzione delle distanze, si nelle Piazze, come ne Tempij di ornate Architetture, come ne Paesi di Verdeggianti, e Montuosi siti. Questo hebbe genio di compartire la proporzione delle sue figure, per il più, di forme meno grandi del Naturale: anzi molte volte assai minori; hauendo riguardo, che quelle campeggino in spazioso sito; di modo che con le forme picciole maggiormente si rendino maestose, e grandi. Questo Auttore ha sempre applicata la sua operazione in cose sacre, e diuote; ne vi è chi si possi vantare d'hauer veduta dipinta sopra suoi quadri vna Donna ignuda, ne cose profane, ma ben si li ritratti di Nostro Signore, Beata Vergine, Santi, e Sante, facendo Idee così diuote, e concerti così esemplari, che incitano ad inginocchiarui si auanti. E di quando in quando, per armonizar le dette sue Historie Sacre, gl'inseriua molti Angeletti, che suonano varij instromenti, rappresentando appunto concerti di Paradiso: ed in particolare nella Tauola in San Giobbe ciò si vede. I vestimenti delle sue figure spezialmente ne gli Huomini, sono quasi tutti all'vso di quei tempi, che partecipano più del Greco, che d'altro vestire, con bragoni, e casacche, rasi di barba, ma con bellissime Capigliature naturali, e non di affettate Perucche: e per il più inestaua in quei componimenti molti Ritratti che appunto paiono viui. Nelle Femine vsò poi vestimenti leggiadri di panni gentili, faldeggiati sottilmente, con acconciature di

teste

teste adorne, e capricciose, così diligenti, che si potriano numerare i capelli ad vno ad vno: Idee poi, come si vedono, diuinizate. E stato il più diligente Pittore di quanti habbino esercitata quest'arte, che in ogni minima cosa (oltre le figure) ò siasi Animaletto, ò Sassuolo, ò Vccellino, ò Herbetta, si vede (per così dire) l'Anotomia. Vero è, che questa sopprabbondante diligenza hà causato, che col paragone dell'opere de suoi deriuanti, paiono vn poco durette, e mancco morbide: ma in ogni modo con l'accuratezza sua, vi si vede lo spirito nelle Idee, il moto ne gli atteggiamenti, e l'armonioso concerto nelle Historie. Dipinse sopra le tauole poiche à quei tempi così si vsaua. Tra le vaghezze de suoi colori poneua così bene in opera gli azuri oltramarini, che hoggidì, paragonati à moderni, gli rendono scorno per esser più vaghi, e viuaci; e questo prouiene dal grand'amore, ed accuratezza, che teneua questo diligente Pittore in ogni particolare dell'Arte. Di modo che, se questo poco di discorso può riflettere qualche lume al desiderio de Dilettanti, coll'osseruare le condizioni predette, attribuisca il tutto alla rara maniera dell'accuratissimo Pittore, che mi hà impartito motiuo di descriuerle.

Gentile Fratello di Giouanni sudetto, fù quello, che fù mandato dalla Serenissima Republica à Maemet secondo Gran Turco, per sodisfare alla sua richiesta, e ne ritornò anco Caualiere con grand'honore,

nore, & aggrandimento benche molto intimorito, per l'accidente veduto di quel Schiauo, à cui fece il Gran Signore recider il capo alla sua presenza, per farli vedere, che quando vien separata la testa dal busto, il collo più non si vede, ne dall'vna, ne dall'altra parte. Questo Gentile adunque auanzò il Padre Giacopo, ma non arriuò al fratello Giouanni, tutto che Virtuoso, Bellin Belliniano parente, fece mediocremente, e tutti pure nello stesso stile.

Vittore Carpaccio fù veramente gran Maestro de quei tempi, a segno che l'opere sue hanno gareggiato con quelle di Giouanni Bellino, e di ciò molti cimenti publici ne fanno fede; come in particolare in San Giobbe, se bene nella Scola di Sant'Orsola hà fatto marauiglie: si che questa operazione, ò maniera è difficile da distinguersi dalla sudetta.

Gio: Battista Cima da Conegliano è stato egli ancora Pittore appunto di Cima (come si suol dire) e assai consimile a questi suoi Contemporanei; come si può vedere: & in particolare nella Tauola alla sinistra dell'Altar Maggiore di San Girolamo. E questo haueua per impresa di porre quasi in tutte le sue opere, in distanza, l'aspetto di Conegliano, sua Patria; che è vn delizioso Monticello, il che serue anco per distinguerlo con tal rimarca da gli altri Auttori di quei tempi. Vi furono poi Marco Basaiti, Benedetto Diana, Giouanni Buonconsigli, Lazaro Siluestrini, Christoforo Parmese, Vittore Belliniano, Gio-

 ro'a-

rolamo Santa Croce, e li Viuatini da Murano. Tutti questi, & altri furono in vn ordine di tempo, e seguirono l'vn l'altro le stesse pedate: di modo che difficilmente si fà di essi la distinzione; vero è, che certo l'vn da l'altro è più, e meno alterato nel suo operare. Quello poi, che molte volte facilita la distinzione è; che vsauano tutti quei Pittori in ogni sua opera ò grande, ò picciola registrare il loro nome.

Vi è stato il Ciuetta capriccioso, e bizzaro Pittore nell'inuentar (oltre le figure) Mostri, Fantasme, Arpie, Chimere, ed infinite strauaganze di forme; così che l'huomo resta in vederle attonito, e stupefatto: di modo che è per questo, e perche poneua nelle sue opere vna Ciuetta, facil cosa è il distinguerlo da gli altri. E chi curioso desidera vedere delle sue opere, basta il trasferirsi nel transito, che conduce all'Eccellentissimo Consiglio de Dieci che iui resterà appieno sodisfatto.

Pittore curioso fù anco il Frangipane, e fantastico humore anch'egli: poiche il capriccio del suo operare si dilataua in formar cose facete, e ridicole; come a dire concerti di figure (per esempio) che rappresentano vna Musica con Instromenti suppositi, come sarebbe vno suona vna gratticola di ferro, in luoco d'vn Liuto; e facendone vn'altro, che approssimandosi vn salame alla bocca, fingerà di suonare di flauto, vn'altro con vna vesica legata sopra vn'arco rappresenterà di suonare vn Violino; vna Donna, che tasteggierà sopra vna Spi-

neta

neta con le zatte d'vna Gatta, e cose simili: vestendo poi queste figure con habiti strauaganti, facendo volti contrafatti, e ridenti, con bocche smisurate, e con occhi stirati, che mouuono à riso chiunque le mira. Altra volta rappresenterà vn Conuito di Calcanti, i quali tutti, ridendo, tengono (vedi grazia) vn cattino di lasagne, altri che sopra vn grattacascio grattino il formaggio, altri, che si strappino dalle mani vn pezzo di arosto; altri pure, che tagliano fette di presciutto; ma tutti con mouimenti, attitudini, e forme così ridicole, che obligano ad imitarli ogn'vno che li mira; & in questa maniera di dipingere fù costante sino che visse.

## *Giorgione da Castel Franco.*

GIorgione da Castel Franco fù discepolo di Gio: Bellino, e fù d'ingegno così sottile, che penetrò anco più oltre del Maestro nelle viscere della Pittura; a segno, che le tolse quel velo, che ancora la teneua vn poco (per così dire) offuscata; e ben si può credere, che Giorgione sia stato nella Pittura vn'altro Gio: Custhembergo inuentore de Caratteri di Stampe, facilitando la manuscrizione, tanto faticata, e lunga; riuscendo all'incontro le cose sue ben composte, pronte, risolute, e ben aggiustate. E veramente se Gio: Bellino (come habbiamo detto) leuò la Pittura dalle tenebre, e Giorgione le hà posto in fronte vn Diamante così purgato, e risplendente,

che abbaglia la vista à chiunque lo mira: poiche sopra la aggiustatezza della Simmetria aggiunse la grazia, e la perfezione. Nel colorito trouò poi quell'impasto di pennello così morbido, che nel tempo addietro non fù; e bisogna confessare, che quelle sue pennellate sono tanta carne mista col sangue: ma con maniera così pastosa, e facile, che più non può dirsi finzione pittoresca, ma verità naturale: perche ne sfumar de dintorni (che anco il Naturale si abbaglia) nel collocar chiari, e meze tinte, nel rosseggiar, abbassar, & accrescer di macchie, fece vn'armonia così simpatica, e veridica, che bisogna chiamar la Natura dipinta, ò naturalizata la Pittura. L'Idee di questo Pittore sono tutte graui, maestose, e riguàrdeuoli, corrispondenti appunto à quel nome di Giorgione, e per questo si vede il suo genio diretto à figure graui, con Berettoni in capo, ornati di bizzare pennacchiere, vestiti all'antica, con camicie, che si veggono sotto à giupponi, e questi trinciati con maniche à buffi, bragoni dello stile di Gio: Bellino ma con più belle forme: i suoi panni di Seta, Velluti, Damaschi, Rasi strisciati con fascie larghe; altre figure con Armature, che lucono come specchi; e fù la vera Idea delle azioni humane.

Ma osseruiamo di grazia con la contemplazione vna sola sua opera, e da quella facciamo il riflesso di tutte le altre sue. Vedeuasi in Venezia e lo vidi anch'io, vn quadro, che fù poi trasportato nella Gale-

ria

ria del Sereniſſimo Arciduca Leopoldo Guglielmo d'Auſtria. L'Hiſtoria è queſta. Celio è aſſalito da Claudio, & afferrato da lui con la ſiniſtra nel capezzo, tiene la deſtra ſopra il pugnale al fianco: e chi non vede la ſimplicità di quel giouinetto ſpauentato dal timore, non sà coſa ſia afflizione d'animo, ne ſpauento di Morte: affetto viuamente eſpreſſo, benche ſi vegga ſemiuiuo l'aſſalito, all'incontro Claudio coſi rigido, coſi crudele, coſi furioſo, che rende terrore alle ſteſſe Furie. Due oppoſiti d'affetti, che formano vn concerto pittoreſco, che più non può far l'Arte. Giorgione tu hai animate le tele con la verga incantata del tuo pennello. L'Armatura poi, che tiene in doſſo Claudio ſi può dire, che ſia del più fino acciaio, che poſſi reſſiſter à colpo di Moſchetto: acciaio coſi ben tempeſtato col pennello di Giorgione, che ne meno qual ſia altro pennello lo può colpire. Queſta è la maniera di Giorgione, condiſcepolo di Tiziano, ed in fatti molto ſuo emulo, e riuale; à ſegno che (in particolare ne Ritratti) di quando, in quando vacillano i più intendenti per diſtinguere da chi de gli due ſiano formati. Veramente non ſi può togliere la Gloria à Tiziano: ma ben ſi può dire, che Tiziano, caminando dietro a quelle pedate, s'imbeueſſe dello ſteſſo carattere. E di quà naſce tal volta gran dubbietà. Se Giorgione dipingeſſe poi freſcamente à freſco, l'opere ſue lo dicono. L'opere ſue, reſpettiue alle innumerabili d'altri Torrenti Veneziani,

non sono molte: la ragione è che sul fine della sua età d'anni 34. quando appunto doueua maggiormente profondere in gran copia la sua virtù passò al Cielo, chiamato dal Diuin Motore. Il mio ingegno non può più inoltrarsi à decantare la eccelsa maniera di questo sublime pennello: però riceua il Dilettante la buona mia volontà.

A gloria di Giorgione, e di Pietro Vecchia Pittor viuente Veneziano, & à intelligenza de Dilettanti, deuo dire, che habbino l'occhio à questo Vecchia: perche incontrerano tratti di questo pennello trasformati nelle Giorgionesche forme in modo, che resterano ambigui se siano parti di Giorgione, ò imitazioni di quello: poiche anco alcuni de più intendenti hanno colti de frutti di questo, stimandoli dell'Arbore dell'altro. E queste imitazioni non sono coppie, ma astratti del suo intelletto, ben si per imitare i tratti Giorgioneschi; e per confirmazione di ciò si vedono nella Galleria del Serenissimo Arciduca Leopoldo Guglielmo d'Austria, altra volta nominato, parti di questo pennello, che ingannano. Così nella Galleria del Serenissimo Gran Duca di Toscana, & in molte altre Città, e Gallerie, & in Venezia, trà le molte, nella Casa Tebaldi à San Moisè, si vede in meza figura vn'Huomo con berettone, vestito alla antica, con habito di raso bianco, che pone la mano sopra vn pugnale, che in fatti chi lo vede dice quello esser gemello di Giorgione: poiche nella

espres-

espressione dell'attitudine fiera, nell'Idea graue, nel vestimento bizaro. altro, che così non si può dire.

## *Tiziano.*

IL Conte Palatino Tiziano Vecchio di Cadore se ne stà cinto le tempie d'Alloro, sedente sopra il Maestoso Trono della Pittura, tenendo quella alla parte superiore, come sua Regina, & alla destra, e sinistra del Trono vi stanno erette le Colonne d'Ercole, sopra le quali stauui formato vn Arco Trionfale con l'iscrizione: non plus vltra, dinotandolo Imperatore di quella, tenendo in mano lo Scettro della sua Virtù; pendendoli dal collo l'Aurea Catena, datagli da Carlo V. Imperatore, con il titolo sopradetto, ed altri priuilegi. Vi assistono tre Eroi del sangue, e questi sono il Fratello Francesco; Orazio il Figlio, e Marco Vecellio, detto di Tiziano. Corteggiato vien egli poi da varij Caualieri creati da lui col titolo Pittoresco, e questi sono Giacomo Palma il Vecchio Bergamasco, Alessandro Moretto Bresciano, il Romanino pur Bresciano, Nadalino da Murano, Domenico Mazza Padouano, Lorenzino Veneziano, Girolamo detto di Tiziano, Lamberto Christoforo Suarz Tedesco, Emanuello pur Tedesco, Polidoro Veneziano, Santo Zago Padouano, Bonifacio Veneziano, Alessandro Varottari Padouano, Giacomo Palma Veneziano il giouine, Giouanni Contarini, e molti altri.

Tiziano veramente è ſtato il più eccellente di quanti hanno dipinto: poiche i ſuoi Pennelli ſempre partoriuano eſpreſſioni di vita. Mi diceua Giacomo Palma il giouine (coſi nominato per diſtinguerlo dall'altro Giacomo Palma, detto il Vecchio) che pure anco hebbe fortuna di godere de gli eruditi precetti di Tiziano, che queſto abbaſsaua i ſuoi quadri con vna tal maſsa di Colori, che ſeruiuano (come dire) per far letto, ò baſe alle eſpreſſioni, che ſopra poi li doueua fabricare; e ne hò veduti anch'io de colpi riſsoluti, con pennellate maſſiccie di colori, alle volte d'vn ſtriſcio di terra roſsa ſchietta, e gli ſeruiua (come à dire) per meza tinta: altre volte con vna pennellata di biacca, con lo ſteſso pennello, tinto di roſso, di nero, e di giallo, formaua il rilleuo d'vn chiaro, e con queſte maſſime di Dottrina faceua comparire in quattro pennellate la promeſsa d'vna rara figura, & in ogni modo queſti ſimili abbozzi ſatollauano i più intendenti di modo, che da molti erano coſi deſiderati, per tramontana di vedere il modo di ben incaminarſi ad entrare nel Pelago della Pittura. Dopo hauer formati queſti prezioſi fondamenti, riuoglieua i quadri alla muraglia, & iui gli laſciaua alle volte qualche meſe, ſenza vederli: e quando poi da nuouo vi voleua applicare i pennelli, con rigoroſa oſſeruanza li eſaminaua, come ſe foſſero ſtati ſuoi capitali nemici, per vedere ſe in loro poteua trouar diffetto; e ſcoprendo alcuna coſa, che non concordaſſe al delicato ſuo intendimen-

dimento, come chirurgo benefico medicaua l'infermo, se faceua di bisogno spolpargli qualche gonfiezza, ò soprabondanza di carne, radrizzandogli vn braccio, se nella forma l'ossatura non fosse così aggiustata, se vn piede nella positura hauesse presa attitudine disconcia mettendolo à luogo, senza compatir al suo dolore, e cose simili. Così operando, e riformando quelle figure, le riduceua nella più perfetta simmetria, che potesse rappresentare il bello della Natura, e dell'Arte: e doppo, fatto questo, ponendo le mani ad altro, sino che quello fosse asciutto, faceua lo stesso: e di quando, in quando poi copriua di carne viua quegli estratti di quinta essenza, riducendoli con molte repliche, che solo il respirare loro mancaua, ne mai fece vna figura alla prima, e soleua dire, che chi canta all'improuiso, non può formare verso erudito, ne ben aggiustato. Ma il condimento de gli vltimi ritocchi era andar di quando, in quando vnendo con sfregazzi delle dita ne gli estremi de chiari, auicinandosi alle meze tinte, ed'vnendo vna tinta con l'altra; altre volte con vn striscio delle dita pure poneua vn colpo d'oscuro in qualche angolo, per rinforzarlo, oltre qualche striscio di rossetto, quasi gocciola di sangue, che inuigoriua alcun sentimento superficiale, e così andaua à riducendo à perfezzione le sue animate figure. Ed il Palma mi attestaua per verità, che ne i finimenti dipingeua più con le dita, che con pennelli. E veramente (chi ben ci pensa)

egli con ragione così operò: perche, volendo imitare l' operazione del Sommo Creatore, faceua di bisogno osseruare, che egli pure nel formar questo corpo humano lo formò di terra con le mani. Questo seruà per vn poco di abbozzo del mio rozzo dire, per riferire quei fauoreuoli raccontati, che mi furono da quel si erudito Palma partecipati. Veramente vidi nella Casa del Tintoretto, viuendo Dominico il Figlio, vn'abbozzo di Tiziano, che già fino il Padre l'hebbe dall'Auttore, & era vn quadro di forma assai grande, e di figure al naturale, doue eraui rappresentato Christo Redentore, mentre quei ribaldi Ebrei gli poneuano la Corona di spine in capo, il qual poi lo stesso Dominico Tintoretto vendè à gran prezzo ad vn'Oltramontano intendente: e veramente il mirar quei nudi (che per il più v'erano) era cosa di meraviglia, per veder quei segreti dell'Arte. Quello si, che era vn essemplare da porre in vna Academia di Pittura, per insegnare, non à digradare il Naturale, ma ben si à riformarlo: perche nelle Academie, non solo fà di bisogno il modello del Corpo humano, cioè il Naturale, ma anco tutti quei gradi appartenenti à l'Arte, per poter salire quella Scala di Gloria, che conduce all'Immortalità; ed in fine la chiusa dell'Arte di Pittura deue esser con pennelli, che di questo ben si Pietro Vecchia nostro Veneziano nella prima Academia, che fù eretta da lui nella propria sua Casa, nel tempo, che gl'altri faceuano vn dissegno, ed egli

con

con pennelli, e colori dipingeua vna figura. Sin quì hò parlato circa all'operare del marauiglioso Tiziano, in quanto alla operazione de nudi, che nel resto poi hà fatto stupori in ogni genere. Gli Bambini particolarmente sono così viuamente nutriti con il latte, che stillaua da suoi eccellenti pennelli, che sono più che viui, ne Panni, così di seta, come di lana, e di lino fù più, che eccellente tessitore; nell'Armi, & Armature fù il più erudito fabro, che giamai lauorasse in acciaio; se scolpiua in Pietra, ò formaua Architetture, le riduceua in forme, che rendeuano esempio à chi eccellentemente maneggiauano scalpelli; se faceua Paesi, trasportaua gli Arbori, i Monti, le Pianure, e le Valli sopra le sue tele. Se poi formaua Animali pareua che Noè gli hauesse participati quelli, che vscirono dall'Arca; Ma che diremo de gli affetti humani? Fù così pronto in rappresentarli, che, se le occorreua far il pianto, con la sua operazione incitaua alle lacrime, se l'Allegrezza, riempiua i cuori di giubilo; se l'Ardire, incitaua alle imprese Marziali; se la Modestia, rassegnaua ogn'vno nella stessa. In somma fù così distributore de gli affetti, che se gli può dire il plenipotenziario de cinque sentimenti. Veramente questo Tiziano viuerà fino, che la Natura hauerà vita: perche vi hà aggiunta quella gemella Pittura, così à quella somigliante, che del continuo fa vacillare l'humana mente, e con stupori esagerare l'Vniuerso, col benedir l'Auttore, che la partorì. Si

può dire, che Tiziano sia stato lo specchio rappresentante la Verità, con questa distinzione, che lo specchio conserua le vere Idee sino che il Naturale vi assiste, ma questo senza l'assistenza di quello habbia sempre lo stesso trasformato nello specchio della sua operazione, di modo che se la Natura si trasforma nello specchio, il pennello di Tiziano si trasforma nella Natura. Ma si può dire, che è più obligata la Natura à Tiziano, che Tiziano à lei: poiche quella lo partorì ma non lo seppe mantenere in vita più d'anni 99. & egli à gloria della stessa, si rifformò à guisa di nouella Fenice, facendo vna catasta di suoi preziosi pennelli, accendendogli con l'ali della sua Virtù, e rifformato visse, e viuerà non solo li anni cinque cento, come quella, ma ben si per tutti i secoli. Ma non solo fù Fenice di se medesimo ma d'infiniti Gran Prencipi, à quali con la rarità de suoi pennelli aggiunse à i meriti delle sue nascite, ed imprese l'eternità di vita, come a Papa Paolo Terzo, à Carlo Quinto Imperatore, à Ferdinando Rè de Romani, a Massimiliano Imperatore, à Francesco I. Rè di Francia, à Francesco Sforza Duca di Milano, à Francesco Duca d'Vrbino, al Duca Ottauio di Parma, à Pietro Bembo prima, che fosse Cardinale, e doppo ad altri infiniti grandi Eroi: si che di questo rifformatore non mai la Fama si stanca di diuulgare, con la sua tromba, le glorie d'vn così erudito pennello, di modo, che alla stessa mi rimetto; e voi Geniali con l'occhio

chio del vostro genio mirate pregi tali, che così vi renderete pratichi di tanta Eruditione, dandone lode à Iddio.

*Seguitiamo gli Allieui di Tiziano.*

CHe Francesco Vecellio fosse fratello di Tiziano, non si può mentirlo: poiche si vguagliano tanto nel loro operare, che confondono bene spesso i più intendēti, si nella macchia del colorito, come nella forma del Dissegno. Testimonij di ciò, trà le rare sue cose, sono le Portelle dell'Organo di San Saluatore, oue si veggono le Historie della Risurrezione di Christo, e la Trasfigurazione nel Monte Tabor: ma nel di fuori in particolare quel San Theodoro armato di così terso metallo, che abbaglia la vista di chi vi si affissa, e nella sommità del Cielo quel Bambino fà credere ad ogn'vno, che sia di Tiziano, tanto è consimile all'operare del Fratello. Ma per godere sotto l'occhio vna rarità vnica in Casa particolare procuriamo il fauore di introdursi nella Casa Corrara di Santa Fosca, doue si vede raccolta di Pitture Antiche, e Moderne (che à suo tempo ne discorreremo) ma trà le altre vn quadro di questo Auttore d'vn Christo risforgente, con l'assistenza de i Soldati; e per far ben ben'intendere questa verità della simpatica maniera cō il Fratello, vederemo del medemo Tiziano iui vicino vn Christo mostrato da Pilato al Popolo; E se questo è vn Dio humanato paziēte, quello è vn Dio risforto

diui-

diuinizato, e trionfante, à segno che chi gli vede si ammutisce, per non dar lode più all'vno, che all'altro. Rallegrasi pertanto chi n'è al possesso di pitture così preziose che io non potendo in tal proposito dir di vantaggio, pongo in silenzio il mio dire.

### *Orazio, il Figlio di Tiziano.*

D'Orazio, il Figlio di Tiziano, perche poco visse, poche cose si vedono, ma in fine anch'egli hebbe dalla nascita il Carattere paterno; & in particolare ne Ritratti fece cose di marauiglia, ed io posso lodarmi d'hauerne veduti molti, ma in particolare vno d'vna Donna vestita grauemente alla Veneziana, all'vso de suoi tempi, con le mammelle ignude, che in fine era vn misto d'incitamento tra il diletto di virtù, e di lasciuia. E questo fù comperato da vn tal Mastro Piti Inglese, che appunto lo portò à ricreare gli occhi de i Dilettanti d'Inghilterra.

### *Polidoro Veneziano.*

QVesto pure deriuò da quell'Arbore Tizianesco. Gareggiò assai con la maniera del Maestro, mostrando ancor egli gran freschezza, e ritondezza nel suo Colorito, che veramente è molto ammirato da gli intendenti, essendo seguace di quelle manierose pennellate; ma di questo in publico altro non si vede, che nella Chiesa de

Padri

Padri Seruiti vna Tauolletta d'Altare sotto il Coro con la B. Vergine, il Bambino, Santa Cattarina & altro Santo; ma ben si se ne veggono molte nelle Case de particolari; E quando di ciò parlerò dirò ciò che di lui mi sarà suggerito dalla memoria; essendoui per il più opere tutte di diuozione, come sarebbe la Beata Vergine, con il Bambino, Santi, e Sante d'vn tocco veramente di pennello, che è proprio carne impastata sopra le tele, e ne panneggiamenti vna vaghezza, che non danneggia le carni.

## *Santo Zago.*

QVesto pure è della stessa Scola, e camina con lo stesso stile nell'opere sue, à segno che chi vede la Tauola d'Altare dell'Angelo con Tobia, nella Chiesa di Santa Cattarina, à prima vista lo crede di Tiziano. Non vi è però dubbio, che chi possede il ragioneuole intendimento, lo distinguerà dal Maestro, essendo alquanto inferiore di tenerezza: nulla dimeno deue chiamarsi gran Pittore chi arriua à queste mete.

## *Lorenzino.*

NE anco Lorenzino digradò dall'vn'ca maniera Tizianesca, ma ben si seppe ancor egli accostarsi à quella Fonte, e satollar la sete del suo bisogno pittoresco: del che con viua espressione in Santi Giouanni, e Paolo nella Capella di San Michiele,

per

per l'ornamento del sepolcro di Giacopo Canalli Generale, si vedono à fresco due figure, che sostentano vn Padiglione, & iui varij istromenti bellici, e quantità d'Armi, & Armature, che ben si vede il valore di quel frescheggiante pennello.

### *Nadalin da Murano.*

CErto, che riuscì ancor questo Auttore singolar allieuo di Tiziano, ed in particolare ne Ritratti fece marauiglie, e chi hà fortuna di vederne resta stupido: perche al tocco di pennello, all'impasto di carne, & alla naturalezza delle Idee paiono viui: e chi per auentura capitasse à Ceneda nel Friuli goderebbe in estremo nel vedere nel Domo la Tauola, oue dipinta si mira la B. Vergine, con San Rocco, e San Sebastiano; & in aggiunta vn Ritratto d'vn Huomo di singolare (ò per dir meglio) di Tizianesca maniera: si che anco questo resta rimarcato dalla Virtù d'vn eterno nome.

### *Bonifacio Veneziano.*

BOnifacio pure con gran sodezza seguita le pedate di quel Immortal Tiziano, col mostrare gran abbondanza de suoi parti in molti luoghi publici, e priuati, ed in particolare ne Magistratti de Signori Gouernatori delle Entrate, del Sale, & della Cassa del Consiglio de Dieci, doue appunto si vede il Carattere molto simile à quel-

quello del Maestro. Certo che questo, ancora alcune volte confonde i più intendenti.

*Damiano Mazza Padouano.*

QVesto pure è assai consimile alla strada del detto Bonifacio, anessa à quella di Tiziano, e per contrassegno di ciò è degna cosa da vedere la Tauola dell'Altar Maggiore nella Chiesa dell'Ospitale de SS. Giouanni, e Paolo, doue si vede la Coronazione della B. Vergine dal Padre, e dal Figliuolo. Certo che questo Pittore merita Corona di lode.

*Alessandro Moretto Bresciano.*

MA questo Bresciano honorò con carattere così erudito il Maestro Tiziano, che le più eccelse penne di lui parla con ammirazione dell'Vniuerso: poiche ancor egli sparse per molte parti del Mondo la sua Virtù, ed in particolare nella Città di Brescia sua Patria, doue moltissime sue opere si vedono: ma anco d'infinita lode nel Castel di Lonigo Territorio Vicentino nel Refettorio del Conuento, intitolato SS. Fermo, e Rustico, vi si vedeua il Conuito delle Nozze di Canna Galilea, concerto così maestoso, che lampeggiaua se non pennellate Tizianesche, rappresentando quella ammirazione, che faceuano li Conuitati nel veder à tramutarsi l'acqua in vino; ma accidente strano occorse à tanta

ta Virtù: poiche improuisamente di notte tempo fù rapito il detto quadro, & portato altroue; ma perche il quadro era d'vna vasta misura, quei ladri, per la fretta, non lo poterono conseruar intatto: poiche ruotolandolo alla peggio, lo danneggiorno in modo, che sfigurarono quelle humanizate figure, che poi doppo qualche tempo fù ritrouato il detto quadro, come corpo esangue, quasi che da crudelissime coltellate sfregiato, di modo che è reso dalle cicatrici peggio, che vn corpo leproso; delitto così enorme, che con il sangue humano non si potrebbe redimer tal eccidio.

## *Marco Vecellio.*

MArco Vecellio detto cõmunemente Marco di Tiziano fù Nipote, & allieuo del Tiziano medesimo, e fù valoroso Pittore, seguitò in parte la Maniera, ma la ridusse in suo stile anco diuersa, di buon gusto però, formando le carni morbide, e pastose di bel tocco di pennello, d'Idee che conseruano lo stile del Zio, cioè graue: hà vestite anco le figure con belli panneggiamenti, con attitudini d'acconcie positure, ed è in fine vn'erudito Pittore. Trà le sue opere pare à mè, che vna delle più riguardeuoli sia l'Annonziata nella Tauola d'Altare in Chiesa di San Giacomo di Rialto, che veramente (l'Angelo in particolare) hà vna Idea, che bene Angelica si può dire.

Si che (come si vede) Tiziano ha vniti à

sè

sè tutti questi imitatori del suo vnico predominio pittoresco, quasi che calamita di Virtù habbia tirati à sè tutti questi purgati acciai à difesa dell'eternità del suo nome.

## *Alessandro Varottari Padoano seguace di Tiziano.*

QVesto vnico Padoano hebbe i primi documenti dal Genitore Dario virtuoso Pittore, di cui si vedono, in particolare à Praglia, Territorio Padouano, nella Chiesa de Monaci Benedettini, varie Tauole d'Altare, che danno gran saggio della sua Virtù: ma doppo la morte del Padre, hebbe genio Alessandro (ancor che giouinetto) così soleuato, che non si seppe assoggettare all'imitazione d'altra maniera, che di quella di Tiziano: e benche l'età non gli permise di poter riceuer vocalmente i suoi documenti, e vedere in atto prattico il maneggio del suo erudito pennello, nulla dimeno hebbe però tanto intendimento, de caratteri di quello, che apprese i veri dogmi, le vere forme, e la vera maniera, per ben imitarlo. Alessandro per tanto principiò à copiare quei miracoli di Sant'Antonio di Padoa, dipinti à fresco da Tiziano, nella Scola pure di Padoa dello stesso Santo, rimettendoli ad oglio con maniera così naturale, che inamorauano chi gli vedeua; ed io pure hebbi fortuna di vederli, e di riccopiarli ancora. Ed in modo tale osseruò quei eruditi esemplari, che pennelleggiando, & imitando quei tratti, arriuò à

segno,

ſegno, che veniua conoſciuto, e dichiarito per il maggiore della maniera Tizianeſca e doppo hauerne imitate molte, partendoſi da Venezia, ſe ne paſsò à Roma, per copiare quei Baccanali, che già furono fatti da Tiziano per il Duca di Ferrara, poi traſportati à Roma nel Palagio Lodouiſio, & Aldobrandino, e di tal guſto gli imitò, che quei Virtuoſi di Roma proffeſſori dell'Arte lo andauano à vedere ad operare, facendo ſtupori, e marauiglie. Ma poi non ceſſorono queſte marauiglie, che partorì col ſuo viuaciſſimo ingegno inuenzioni d'vn miſto Tizianeſco e rappreſentò vna Venere trionfante ſopra vn Carro maritimo, cinta da vaghi Amorini, e corteggiata da Nereidi, Glauchi, e Tritoni, à ſegno che ſi reſe mirabile à Roma non ſolo ma coſpicuo al Mondo tutto. Se Tiziano fece naturali i Bambini, queſto li nutrì di viuaciſſimo latte: ſe quello fece ſpiritoſa la Giouentù, queſto la rappreſentò conſimile: ſe vigoroſa partorì la Virilità, queſto le diede vigoria, e fierezza di membra: ſe la Vechiezza graue, e decoroſa, ed egli la fece tutta maeſtoſa, ed eſemplare. In ſomma non laſciò di far ſimile à Tiziano ogni ſua operazione. Donne ignude poi le formò coſi delicate, e vezzoſe, che fanno vacillare gli ſteſſi Amori; Soldati veſtiti di Corazze, & Armature coſi rilucenti, che abbarbagliano la viſta, con idee coſi fiere, che rendono terrore. Ma veniamo alle Hiſtorie rappreſentate con tanto decoro, che ogni ſuo concerto ſi per l'accordamento de

grop-

groppi de figure, con habiti pomposi, e decorosi, pure su lo stile di Tiziano, come per le strutture d'Architettura, per gli Paesagi, Caualli, Statue, Vaghezze, & Ornamenti, è stimato per vno de più eruditi, che siano deriuati da quel fonte Tizianesco. Infine (come dal presente Indice si vedono) sono l'opere di questo Auttore publiche in Venezia, oltre le priuate, & altre fatte in tante altre Città, ma veramente chi non vede nella Chiesa di Santa Giustina il Battesimo in particolare di quella Santa, non gode appunto di vedere il decoro di quella si graue, e modesta Regina, humiliata in ginocchi à piedi di quel Santo Vescouo. Certo, che è cosa così rara, che in auantaggio non si può dire. Questo si distingue da Tiziano perche certo; per il tempo posteriore, si vedono le sue opere più fresche, e più nuoue, ed in particolare le carni impastate propriamente di sangue, misto con il latte. I panneggiamenti, che seguitano l'ignudo, vaghi al maggior segno, ed in particolare molti de bianchi. Ma non posso contenermi di non rappresentare l'opera sempre lodata nel Refettorio di San Gio: di Verdara in Padoa, rappresentante le Nozze in Canna Galilea, in vastissima tela con maestà tale disposta, che rende marauiglia à chiunque la mira per il decoro del Concerto, in maestoso sito di artificiose Architetture, e Staue vestito; oue si vede il Diuin Redentore con la Beata Vergine alla mensa, ripieni di splendore di Diuinità. Lo Sposo poi, e la

Sposa

Sposa formati de i più maestosi aspetti, che possino esser veduti trà Monarchi mondani; Mirabile è poi la varietà de Conuitati, tutti graui, e decorosi con quantità de seruenti ed in particolare v'è vna Donna in piedi, che pare si vedi ad vscire dalla tela, per la rileuanza, e forza artificiosa oltre varij accidenti, ed in specie d'alcuni Cani della razza d'Inghilterra, che paiono veramente viui. In somma fece tutte le cose con tarità, ma in particolare l'vnico talento suo era nel formar Donne ignude, Caualieri armati, e Bambini; si che ben si può dire (come altra volta accennai nella mia Carta del Nauigar Pittoresco, ramentando quel verso dell'Ariosto) che deriuarono dal suo pennello le Donne, i Caualier, l'Armi, e gli Amori: e ciò à bastanza può confirmar l'Erudito Quadro, posseduto dal Signor Paolo del Sera, Nobile Fiorentino, grand'intendente; & al maggior segno dilettante di Pittura. Se da queste mie deboli espressioni di dire può il Dilettante trarne qualche lume, per comprendere così Nobile maniera, se ne vagli, e mi condoni.

Ma perche il seme della Virtù è così fertile, che sà dilatarla per infiniti rami, i quali di grado, in grado partoriscono nuoui, e reconditi frutti, bisogna che almeno in qualche parte io rammemori le azioni virtuose di Chiara Varottari, Sorella del del detto Alessandro, che inferuorata nelle operazioni del Fratello, si dilettò d'imitarlo, a segno, che molte copie di lei ven-

gono

gono tenute per originali del Fratello: ed in particolare si applicò à formare varij Ritratti di Dame Veneziane, che assomigliano al viuo, di modo che fù non solo Chiara per il Nome, ma doppiamente Chiara, per la Virtù. Ma di Dario figliuolo d'Alessandro hora viuente, conuengo pur anco dir questo poco, che non può dirsi punto inferiore ne i talenti, che hebbe la Zia: hà nondimeno questo di più, che opera d'inuenzione: onde vacillano bene spesso i più intendenti ne loro giudizij, specialmente nelle cose, che riporta dal Padre, e tanto basti.

## *Gio: Antonio Licinio da Pordenone.*

GIo: Antonio Licinio detto il Pordenone, fù Caualiere fatto dall'Imperatore, e fù à tempi di Giorgione, e di Tiziano, ed vnito quello con questi si può formare vn triunuirato di perfezzione pittoresca: poiche egli ancora fù pastoso nel dipingere di Colorito di vera carne, di tinte più tosto rossette, come quasi imbalsamate dal Sole, & hà fatti gli Nudi à paragone con la stessa Natura; ed in quanto alla simmetria, di forma quadrata, ma hebbe vn particolar dono d'Artificio, e fù che inuentò il formar le figure in iscorzio, come in molte sue opere se ne veggono. Fece poi i Bambini così teneri, che propriamente paiono impastati di vero latte. Formò molte volte i capelli alle sue figure serpeggianti, quasi che soffiati dal vento si inalzino

all'-

all'aria. Le figure vestite poi le rappresentò con panneggiamenti dietro all'ignudo, ed alcune volte falde, che volano all'aria, e queste de colori non molto vaghi, per non togliere il grado maggiore alle carni; ed in particolare faceua molti de suoi panni gialli lumeggiati come di orpimento rosso, ombreggiati di acrea, e lacca. Egli poi fù capriccioso d'inuenzione, facendo gran concerti d'Historie, si ad oglio, come à fresco, e quando il caso portaua, le adornaua con sode, e decorose architetture: e per vn semplice testimonio, non posso contenermi di non rammemorare la Tauola nella Chiesa di Santa Maria dell'Horto, oue si vedono le due principali figure de SS. Gieuanni Battista, e del Serafico Padre, che così l'vno, come l'altro esprimono i più viui sentimenti, che possi rappresentare il viuo medesimo d'attenzione, e d'affetto: non essendo però di minor lode il San Lorenzo Giustiniano in atto di benedire, ed vn Santo Vescouo. Ma se poi venirem o al merito del suo frescheggiante pennello, non saprei se penna humana lo potesse descriuere per esser così pronto, risoluto, facile, generoso, e prodigo, che ben si può dire, che teneua in suo dominio, ed arbitrio quell'artificioso operare; la qual padronia lo rese così cospicuo al Mondo, che ad instanza de Prencipi, e Caualieri le bisognò capitare in molte Cittadi per rimarcarle con il sigillo del suo erudito pennello: e di ciò ne ha hauuto gran saggio, oltre tutto il Friuli sua Patria, Venezia, e lo Sta-

to

to Veneto, Genoua, Piacenza, Ferrara, Mantoua, e Cremona, doue particolarmente fù prodigo della sua Virtù; ed io pure hebbi fortuna di capitar iui, doue godei di quelle Marauiglie, in particolare nel Duomo di essa Città, nella vasta facciata di dentro, in varij partimenti rappresentata la maggior parte della Passione di Christo; principiando dall'incaminarsi al Caluario fino all'inchiodarsi sopra la Croce, posta per terra, rappresentata con il piede all'inanti, oue si vede la figura di Christo in vn scorcio artificioso, che và girando dietro alla vista di chi lo mira. Lo fà poi vedere sopra essa Croce inalzato, con infinità de Ministri, & à piedi, ed à cauallo, con tutti gli accidenti occorsi in simil proposito; e finalmente in altro partimento dimostra lo stesso Redentore deposto di Croce, portato alla sepoltura, in iscorcio artificioso, che rende e pietà, e stupore. In somma il Pordenone hà rappresentato la Natura stessa in tutte le sue figure, così in Huomini, come in Donne, in Bambini, & in tutte le cose; ed in particolare fece così bene i Destrieri, che pare propriamente vederli saltare, ed vdirli nitrire: ed in fine potrebbe chiamarsi gemello di Tiziano, ed in mancanza di lui potrebbe subintrare nel grado medesimo.

## *Giacomo Palma il Vecchio.*

GIacomo Palma il Vecchio fù scolare di Tiziano, ed in modo tale osseruò i

ſuoi precetti, che fù vno de migliori allieui, che il Maeſtro faceſſe: poiche nell'Idee in particolar di Donne, ſe non ſuperò gl'altri, ne egli pure fù ſuperato: e per teſtimonio di queſto, baſtarebbe vedere la Santa Barbara, nella Tauola d'Altare in Santa Maria Formoſa, fatta per la Scuola de Bombardieri, che, capitando qual ſi voglia dilettante, ed intendente in Venezia, di ſubito procura di veder queſto vnico teſoro, trouando ogn'vno di più di quello aſpettaua, eſſendoui vnite coſi in quella Idea, come in tutta la figura la grazia, la bellezza, l'artificio, la diligenza, la morbidezza, la modeſtia, il decoro, la ſimmetria, e tutte l'eſpreſſioni maggiori, che ſi può attribuire à Rafaele, à Tiziano, al Correggio, & à quanti con il maggior carattere di Pittura hoggidì ſono celebrati per ſingolari, & in fine queſta può dirſi il Centro della perfezione, e l'vnico dell'Arte; Coſi parimente ſi può dire de gli infiniti Ritratti che egli fece, ed in particolare quello della bella Regina di Cipro Cattarina Cornara; la fauorita Laura del Petrarca, e molte Dame Veneziane de quei tempi, con veſtimenti nobiliſſimi, acconciature di teſte leggiadriſſime, & attitudini graui, e maeſtoſe; ed in fine di queſto Auttore ſi vedono più Femine, e Bambini che figure d'Huomini. Queſto ſingolar Pittore ha hauuto vn tocco di pennello d'eſquiſita finitezza, vnito à morbidezza di colorito, di vera carne naturale, che ſi può dire con verità, che niuno habbia vnita la diligenza, e la tenerezza

co-

com'egli, che fù vnico Maestro: poiche, se prima di lui ve ne furono de diligenti non furono però così teneri, e se altri, doppo lui così pastosi, non così diligenti, & accurati di modo che si può dire che in lui fosse vna perfezione non ordinaria: mentre ogni sua cosa può chiamarsi vna rarità. Se fece poi quadri di diuozione, come sarebbe la B. Vergine col Bambino, ed altri Santi, e Sante gli fece di forme, e d'Idee così deificate, che spirano splendori di gloria à segno, che incitano à diuozione chiunque le mira. In somma fù vn vnico esemplare, sì di Religione, come di Pittura; questo ancora fù molto consimile à Giorgione, à Tiziano, & al Pordenone: poiche tutti ad vn tempo goderono quei fauoreuoli influssi celesti, che piouerono tanti priuilegi sopra di loro. e tanto da me à bastanza, benche rozamente, sia detto.

## *Giouanni Contarini.*

GIouanni Contarini Caualiere dotato dall'Imperatore Ridolfo Secondo; fù osseruatore di Tiziano e procurò con lo studio d'imitare quella più d'ogn'altra naturale maniera: e veramente diede in forme di figure à quelle del Maestro molto consimili; colorite poi così di viua carne, che si vedono appunto rimarcate con quel carattere Tizianesco. E per comprobazione di questo, la Tauola in Santa Giustina di Venezia, oue si vedono espressi li Santi Magno Vescouo fondatore di detta Chie-

ſa, Rocco, Sebaſtiano, & altra Santa è opera, che à prima impreſſione, vedendoſi quelle belle forme, coſi naturali, colorite d'vna patina gemella alla patina del Maeſtro, ſi ſtà quaſi per crederla di Tiziano. Ma nella preſa di Verona rappreſentata da lui in vaſta tela nella Sala detta delle quattro Porte, nell' Anticollegio laſciando da parte il gran Concerto Marziale, per non entrare in lungo diſcorſo hauendolo di già deſcritto nella mia Carta del Nauigar Pittoreſca, e conſiderando ſolo la figura principale del Capitano Gonzaga armato di acciaio più che lucente, ſopra vn bianco Deſtriero, ſiami lecito il dire, che forſe Tiziano non li aggiungerebbe vna pennellata, e pure Tiziano vi ſtà vicino con il Doge Antonio Grimani tutto in armi proſtrato à piedi della Fede, dall'altra parte della detta Sala ſtaui Maria, col Bambino, & altri Santi in concerto, con il Doge Marino Grimani; ma il condimento di tutta la maſſa è vn Angelo, che ſuona di Liuto, che certamente è coſi di viua carne quel braccio, che ſuona, che il naturale reſta vinto dall'arte.

Ma chi non vede il naturale, e diuoto affetto d'vna piangente, e contrita Maria Maddalena, non può ſapere come ſi poſſi formare vna eſpreſſione d'interno pentimento de ſuoi errori. Dico dunque, che per vedere queſto eſempio, fà di biſogno trasferirſi in Caſa Nani à San Trouaſo, e trà le ſingolari Pitture di quello Studio (non intendendo di derrogare ne à Tiziano,

no, ne al Tintoretto, ne à molti altri che iui dimorano) veder la Maddalena di questo Auttore, che si vedrà l'esquisito del Colorire, l'esempio della forma, e l'espressione del viuo affetto.

## *Paris Bordone.*

PAris Bordone, Nobile Triuigiano, fu anco Pittore di Nobilissima maniera; formando sempre figure tutte grazia, d'Idee gentili, d'atteggiamenti leggiadri, ciuilmente vestite, con panneggiamenti di minute falde, imitanti la seta. Fece per il più opere diuote, e se bene fece anco qualche fauola, come sarebbe Adone, e Venere, così amorosamente li rappresentò, che riempono il cuore d'amorosa Virtù ed in fine è stato vn Pittore molto accurato, in condurre le sue opere in stato ben finito senza affettazione, ma di buon gusto, e genio amoroso. Vsò nel suo colorito le carni più tosto di tinte partecipanti più del bigio, che del rossiccio, con vaghezze alle volte de Paesaggi su lo stile di Tiziano; hauẽdo hauute da lui le prime sostãze. Operò esquisitamente bene ne Ritratti, ed in particolare di Donne, e ne hà fatti di così esquisiti, con Idee così diletteuoli, che rapiscono, adorne di artificiose acconciature di capelli, arricchite di gioie e d'habiti decorosi, vestite all'vso di quei tempi, che veramente rendono gran maestà, rappresentandole tutte decorose, e graui. Nell'Architettura poi fece marauiglie: poiche si

vedono esempij di sfuggimenti di Prospettiua così bene rappresentati che formano concerti di rarità, ed in particolare nell'Albergo della Scola di San Marco, oue esso Auttore figurò l'Historia, quando quel Vecchio Barcaruolo portò in Collegio al Serenissimo Prencipe l'Anello datogli da San Marco, che veramente è cosa rara. Ma non solo valse nelle belle forme dell'Architettura, e della Prospettiua, ma ancora nel macchiar le tinte delle Pietre, che aggiunte alle condizioni sudette, compongono vn concerto d'Armonia, che fà creder la finzione verità. In somma Treuigi può gloriarsi d'hauer hauuto vn tesoro di Virtù in se medesimo, che viue, e viuerà tutti i secoli.

## *Andrea Schiauone.*

ANdrea Schiauone, fierissimo Pittore nacque in Sebenico, nella Schiauonia, e capitò in Venezia fanciullo, & hebbe naturale inclinazione alla Pittura. Incominciò egli à dissegnare dalle carte à stãpa del Parmigiano, Pittore grazioso, e leggiadro; onde ritenne di quella sueltezza, e stringatura che apprese dalle opere sue. Passò più inanti, e si applicò ad imitare Giorgione, e Tiziano, riceuendo da essi raccordi di molta dottrina, e cõ questo misto di maniere ne formò vna da sè di carattere così forte, e gagliardo, che con verità si può dire, che da pochi fù maneggiato il pennello con tanto dominio, e franchez-

chezza: di maniera, che con tal padronia di colorito, fece nudi di forme così rilleuanti, e fiere che appunto, nascendo da chi nacque nel Mare, rassembrano tanti Tritoni, tanti Glauchi, e tanti Nettuni, di forme robuste, di muscoli rilleuanti, di figure quadrate, di varie carnaggioni, di tinte cariche, alle volte rosseggianti, alle volte oliuastre, & altre volte di tinte dominate dal Sole, con Idee fiere, con barbe hirsute, con capelli sparsi al vento, ed in somma tutte fierezza, quasi che quel pennello non sapesse partorire se non forme gigantesche. Chi desidera confirmarsi in questa verità; miri, & ammiri la Casa Zena di Santa Cattarina da lui così frescamente dipinta à fresco nel di fuori. Ma nel Palagio de Signori Conti di Porzia in vn soffitto si vedono alcune figure rappresentanti i quattro Elementi, che sono propriamente impastati di viua carne. Non mancano esempij di questo grand'Auttore ma vno de maggiori testimonij che ratifica la sua gran Virtù è il saper per cosa certa (come dalla bocca di Dominico Tintoretto mi fù detto, & acertato) che il Padre suo Giacomo Tintoretto teneua auanti di sè, come per esemplare, vn quadro di questo Auttore per impressionarsi di quel gran Carattere di Colorito, così forzuto, e pronto: e mi fece vedere il detto quadro, che conteneua Vulcano, con Ciclopi, che lauorauano alla Fucina, dipinti con tal forza, che ben si vedeuano esser atti ad intenerire il ferro, che sopra l'Incudine percuoteuano. E non

ostante questo gran dominio dell'Arte, hebbe così poca fortuna, che concambiò le sue ricchezze Virtuose in pouere, e vili mercedi (così volse il suo fiero Destino,) che di quando, in quando gli conueniua, in mancanza d'opere assoggettarsi à dipinger Casse ad vn Rocco della Carità, che teneua bottega sotto le Procuratie Vecchie, che appunto vn Figliuolo di questo Rocco, chiamato Marco; hauendolo io conosciuto nella mia giouenile età, me lo confirmò, dicendomi che à quei tempi da suo Padre gli veniuano corrisposti giornalmente soldi vintiquatro; e che questo Schiauone gli dipingeua sino due Casse al giorno con historie, fauole, fogliami, arabeschi, grotteschi, e cose simili, che egli faceua (per così dire) scherzando. Hoggidì di queste casse se ne sono vendute sino cento ducati l'vna; ne più se ne trouano in vendita, ben si se vedono à decorar molte Gallerie, come cose preciose. Non vi è dubbio, che questi veridici attestati possono rēder immortale il suo nome e ricco di gloria; ma dura cosa è che il Merito resti ricompensato d'Ingratitudine dalla sinistra fortuna. Si vedono pure altre Pitture publiche, e molti quadri di diuozione in Case de particolari con la B. Vergine, Santi, e Sante d'esquisito tocco di pennello. Non poneua gran vaghezze ne panni, cedendo sempre il principale dominio alle carni, ed i panni faceua che sempre obbedissero all'ignudo. Egli adoprò pochi altri colori, che terre, ed il più fù qualche poco di cinabro, e di lacca:

ma

ma poneua à spalto in abbondanza; velando nell'ombre prodigamente i suoi nudi; sprezzando la diligenza, anzi calpestandola. Sò che di colorito tale l'imperfezione del mio discorso non può esprimer la sostanza di tanta rarità, e perciò col silenzio humiliandomi, ne chiedo compatimento.

*Giacomo Bassano il Vecchio.*

GIacomo Ponte da Bassano si può chiamare il chiarissimo Apollo della Pittura: poiche con i suoi risplendenti colori l'hà lumeggiata di gloria in ogni parte: anzi che si può chiamarlo più che Apollo; atteso che se il biondo Dio alluma questo nostro Emisfero con il suo raggio, e poi passando à gli Antipodi, si lascia nelle tenebre sepolti, che se non fossero talhoita i riflessi di Cintia, nelle vacanze degli amplessi con Endimione, resterestimo priui di luce. Ed in fine bisogna confessare, che questo chiaro Bassano sia l'arbitro de i lumi: poiche è stato quello, che hà lasciata accesa vna lumiera eterna artificiosa, che fà vedere à tutti come si deue operare, per far risplender più la notte, che lo stesso giorno.

Si può ben gloriare la Terra di Bassano d'hauer partorito vn' Eminente Pittore. Questo gran Classico dunque è stato di così fiero colpo di pennello, che certo in simile maneggio non hà hauuto pari, & à differenza d'ogn'altro, sprezzando la diligenza, e la finitezza, con vn Caos (per così dire) de colori indistinti, e miscugli di con-

fusione, che da vicino, e sotto l'occhio rassembrano più tosto vn sconcerto, che vn perfetto artificio, e pure quello è vn'inganno così Virtuoso, che non confondendosi sul fatto, ma scostandosi in debita distanza l'occhio, e l'orcchio dell'Intelletto restano paghi, e godono la più soaue armonia, che render possa vn ben accordato istrumento, tocco da maestra mano, e la più simpatica vnione trà l'Arte, e la Natura, che possi formare concerto humano.

Questo singolarissimo Pittore ha sempre applicato il suo genio in rappresentare la pura humiltà, col raffigurare molte volte le quattro Stagioni dell'anno, rappresentando la Primauera di verdeggiãti Campagne d'Arbori ricamate tutte de fiori, con varij Augelletti sopra di quelli, con molti Cacciatori, con Cani, & altri animali per quelle verdure vaganti, con Pastori, che tagliano lane à gli Agnelli, e cose simili.

L'Estate poi con molti Mietitori di Biade caricando diuersi Carri de grani, e molti Contadini, che s'affaticano in simili operazioni, e per auentura altri, che portano il soccorso de poueri cibi rusticali; e sempre sono adornate le sue historie da varij animali secondo i loro accidenti.

L'Auttuno pure con molti Vendemiatori, che vanno spogliando le Viti dell'Vue mature porgendole ne Tinazzi, oue altri Pastori le spremono conforme l'vso: iui rappresentando Fanciulli, ed altri, che assaggiano quei spremuti liquori, con vicini Carri, ed altri strumenti rurali, conforme

me i loro opportuni bisogni.

Rappresentando poi il Verno rafigura vn rusticale albergo, e ad vn focolare ridotti varij Pastori, e Femine, che fanno per il suo vitto in vna Caldaia vn miscuglio di farina in acqua; altri, che ad vn altro lato vicino vcidono vn animale porcino, che si costuma mangiare nell'horrida Stagione; rappresenta poi tutto il piano vicino, ed i monti lontani vestiti d'intatte neui che propriamente, vedendole anco nell'Estate, rendono freddo alla imaginazione.

Raffigurò molte volte l'Annoncio, che fà l'Angelo in tempo di notte à Pastori della nascita del Messia, e parimente la loro visita allo stesso Redentore, sotto pouera Capanna, inuolto in humili panni, sopra letto di fieno, riscaldato dal fiato d'vn Boue, e d'vn Asinello, assistito dalla Beata Vergine Maria, e da S. Giosesso.

E con tal forme hà dimostrato, che tanto rende ammirazione il raffigurare le humili figure quanto le rappresentanti gli Rè, e gli Monarchi Mondani pomposamente vestiti. E di questo ne fà chiara fede la Tauola dell'Altare in San Giorgio Maggiore, oue si vede questa Historia rappresentata in modo, che lingua humana non la può descriuere: nulla di meno imperfettamente dirò, che chiunque capita à vedere detta marauiglia resta abbagliato da quei lucidissimi splendori, che scintillano dal Bambino Giesù, i quali lumeggiano tutto quel pastorale concetto; vedendosi in quel humanato Dio tutto l'esquisito dell'humanità,

nella B. Vergine la Modeſtia diuinizata; nel Santo Gioſeffo il ritratto della Santità, ne Paſtori l'humiltà d'vna fedel diuozione. Ma chi poi và da vicino à quel Pargoletto Redentore, reſta coſi fieramente confuſo, ſparendogli dall'occhio quello, che in diſtanza formaua quel Bambino, vedendolo tutto abbagliato, ed incomprenſibile, non diſcernendo più ne forma, ne ſoſtanza, di modo che quaſi temendo d'hauerſi inauertentemente troppo auicinato à quella rappreſentante Diuinità, ſcoſtandoſi alquante, ritorna all'hora à vedere la perfezione, che di già haueua veduta, non potendoſi acquetare di far ſtupori, e marauiglie. Ed in fine biſogna dire, che queſto eruditiſſimo Pittore, con il tocco del ſuo pennello habbia cimentato ſu la Pietra di Paragone di queſta lumeggiante Notte il ſuo ricco Metallo, à ſegno, che l'habbia fatto riſplender con raggi di gloria in modo; che chiunque la mira (reſta come ho detto) abbagliato da vn tanto ſplendore.

Ma non ſolo ſi deue dar gran lode à queſto iſquiſito imitatore dell'humana ſpecie, ma ſi deue anco ammirarlo al maggior ſegno d'vna prerogatiua particolare, che è nel rappreſentare le forme tutte de gli Animali, e chi gli mira può dire, che ſente nitrire il Cauallo, muggire il Toro, ruggir il Leone, bellare l'agnello, gracchiare il Coruo, ed altre infinite azioni, e qualità de Senſitiui, come ſarebbe la vaghezza del Pauone, la purità della Colomba, la loquella del Papagallo, l'aſtuzia della Volpe, il

guiz-

guizzar de Pesci, il volo de gli Augelli, ed altre infinite consimili espressioni.

O gran padronia d'vn pennello, che solecitato dall'intendimento d'assoluto dominio virtuoso, lo disponeua à rappresentare tanta varietà d'Animali! E guarda il Cielo, che hauesse conuenuto operare come sogliono quei Naturalisti, che s'applicano solo in far Animali, che sino, che gli copiano morti, possono à voglia loro imitarli; ma, volendone finger de viui, restano così auuilupati, che volendo (per esempio, dirò così, e vaglia per ogn'altro) formare vn Gallo d'India viuo, che ardito, e fastoso si pauoneggi, si rissoluono d'vcciderne vno, e poi con sostegni, ò piccaglie l'accomodano nell'attitudine, che vogliono, e perciò non riescono così graziosi, e viuaci come quelli del Bassano. In fine si può dire che gli è stato vn nouello Orfeo, hauendo con la soaue sua armonia tirati à se, e dominati gli Animali tutti. E che ciò sia il vero capitandosi taluolta nella Chiesa di Santa Maria Maggiore, e vedendosi la rappresentazione dell'Arca di Noè non pare appunto di sentire mille voci indistinte; si che l'huomo riman stordito, e confuso in vedere tanta massa d'Animali iui raccolti. In somma questo si marauiglioso imitatore della Natura si può chiamare quel Filosofo Pittoresco, che non curando di pompa Mondana tanto maggiormente dà materia all'Vniuerso di celebrarlo con Panegirici, e grandi Encomij: poiche in fine, con la sua humiltà si troua inalzato al

gra-

grado ſublime della perfezione non hauendo ad inuidiare à chi ſi ſia, mentre in lui ſi vede buona ſimmetria di diſſegno, formãdo figure d'Huomini di forme ben proporzionate, più toſto maſſiccie che ſuelte; più toſto alla ſagoma d'Ercole, che di Mercurio: nelle Donne poi qualche coſa più leggiadro, facendo i Bambini con tal tenerezza, che paiono nutriti dal più eſquiſito latte, che ſugger ſi poteſſe da poppa feminile. E il ſuo colorito di vera Carne, con il maggior rilleuo, che chi ſi ſia faceſſe: e ſe gli altri lo fecero comparire di ſemicircolo, queſto lo formò di due terzi rileuante; adoprando tra gli altri Colori, aſſai Ocre, Lacca, Cinabro, & Aſpalto, che meſcolato con Lacca, ne gli vltimi ritocchi, andaua velando gli oſcuri per il più indiferentemente tanto nelle carni, come ne panni, & in ogni altra coſa. Egli non vsò cangianti, ma aſſai panni roſſi, e frequentemente di Lacca, Azuri, Gialli lumeggiati con Giallolino, & ombreggiati di Giallo Santo, e ne riccacciamenti de gli oſcuri (come ſi è detto) ſi valeua della Lacca, e dell'Aſpalto. Fece ancora aſſai panni bianchi, ed in particolare alcuni pure bianchi di Raſo, che certo riſplendono, e lucono più che ſe foſſero di ſeta reale: e di queſto carattere ſi vede veſtita Santa Lucilla battezata da S. Valentino, in vna Tauola à Baſſano ſua Patria, nella Chieſa delle Grazie.

Fece anco le Armature coſi apparenti di fino acciaio, che ſe foſſero vere non ſarebbero coſi riſplendenti. E di queſto artifi-

zioſo

zioso metallo si vede pure in Bassano il San Giorgio rappresentato sopra vna Tauola d'Altare nella Chiesa.....

Dell'Inuenzione poi si può dire, come disse il Gran Maffeo Venierò, nella sua ricca Strazzosa: Pouera sì, ma Schietta, Ricca nò, ma Contenta. Ma che che? Pouera sarebbe ogni real Galeria se non fosse arricchita dalle espressioni pastorali di questo gemmato pennello, che à prezzo di grand'oro vengono acquistate da gran Personaggi, e Prencipi di tutto il Mondo. Questi esempij, ò Diletante, ti possono seruire per norma della fertile maniera Bassanesca. Se più sapessi dire, più direi. Compatisci, e viui lieto.

*Seguono gli Allieui del Bassano.*

FRancesco Bassano è stato così segnalato Pittore, che, per non vsar atto di mala creanza, non lo ponerò al pari del Padre, ma pare à mè nondimeno, che la Virtù glielo voglia à canto. E veramente l'opere sue sono così segnalate, ed il colpo del suo pennello così franco, che se bene non è tanto sprezzante, rende però così grata armonia, che non resta offeso punto dalla fierezza ne dalla rotondità rilleuante del Padre, stà egli per tanto nella stessa maniera, così rissoluta, benche vn poco più mite, ò amabile (come vogliamo dire) e, se non è in tutto consimile al Padre, non non può dirsi ne anco dallo stesso emancipato: poiche tiene le habenze paterne nel

pen-

pennello, di modo, che in mancanza di quello, può rendersi assoluto possessore di tutto quel capitale, che il Padre hebbe dalla liberalità della Natura. Osseruiamo in fine li quattro Quadri di fiere Battaglie nel soffitto del Gran Consiglio, con l'altra notturna nel soffitto dello Scortinio, e tanto basti.

Leandro il Fratello, degno Caualiere corre anch'egli la sua Lancia con ordinato ardimento, e prontissima azione; di modo, che fà comparire nel campo di vaste tele il generoso suo sentimento, schermendo con colpi di pennello tratti infiniti di legiadre attitudini, e pronte positure, atte à difendersi dal Tempo, e dalla Morte; verità così infallibile, che si degnarono gran Prencipi, che fossero dipinte le loro azioni. E ben guidato si vede dalla mano di questo Caualiere il Serenissimo Doge Sebastiano Ziani, nello sbarco, che fà dalla Galera, ritornato à Venezia vittorioso di Federico Barbarossa, ed incontrato da Papa Alessandro Terzo; ritratti tutti al naturale così somiglianti, che paiono viui, e questo può vedersi nella Sala del Consiglio de Dieci. E chi queste azioni può dimostrare può chiamarsi Eroe fra mortali: sì che questo, seguitando le pedate del Padre, e del Fratello Francesco, e diuenuto marauiglia del Mondo, e tanto à bastanza sia detto.

Gli altri due Fratelli Gio: Battista, e Girolamo seguirono la maestosa maniera del Padre, copiando, ed imitando l'opere del

Ge-

Genitore, con sì somigliante tocco di pennello, che ogn'vno di loro nelle sue copie trasportaua gli originali del Padre sopra le tele, confondendo chi si sia, per poterli distinguere; di modo che sopra di ciò non vi è maniera di dar regola per distinguer l'vna dall'altra.

### *Giacomo Robusti il Tintoretto.*

GIacomo Robusti, detto Tintoretto, fù così fiero nel suo operare, che ben poteua chiamarsi vn lampo, vn tuono anzi pure vna saetta, che hauesse colpite tutte le più eccelse cime della machina Pittoresca: poiche con il suo fulminante pennello hà colpeggiato così fieramente, che hà fatto arrestare, ed atterrire i più generosi Campioni dell'Arte. E basta il dire, che Tiziano lo bandì dalla sua Casa, per hauerlo veduto così ardito, bizzaro, capricciosо nella sua verde età. E, non ostante l'esilio, applicandosi maggiormente à gli studij, con incessante feruore se ne approffitò in modo, che ne diuenne stupore dell'Arte, à segno che (per così dire) ordendo trame ed inganni all'occhio s'affaticaua, come pratticano i Guerrieri d'oggidì, con mine sotteranee, fornelli, bombe, granate, e cose simili di far balzare le figure fuori delle tele. E questi furori si veggono in particolare nel Giudicio Vniuersale, che espresse in Santa Maria detta dell'Horto, hora de Padri Borgognoni; e nello Scortinio del Palagio Ducale, la Mina fulminante, nella

presa

presa di Zara. E sicome Tiziano con la Verità hà fatto paralello trà la Natura, e la Pittura, così il Tintoretto, con l'inganno virtuoso Pittoresco ha fatto trauedere l'occhio ancorche più acuto, e linceo: di modo che abbarbagliato non può ne anco affissarsi à quei fieri mouimenti.

Il Tintoretto ogni volta, che doueua far vn'opera in publico, prima andaua ad osseruare il sito, doue doueua esser posta, per veder l'altezza, e la distanza, e poi in conformità di quello, per ben formare i concerti delle Historie, disponeua sopra vn piano alcuni modellini di picciole figurine di cera da lui medesimo fatti, distribuendogli in atteggiamenti serpeggianti, piramidali, bizzari, capricciosi, viuaci. Ma per ben distribuire tutta la massa applicaua grã studio all'artifizio del di dentro, e del di fuori, col far apparir sempre fierezze de lumi, ombre, riflessi, e battimenti; & alle volte col formar le figure vicine tutte oscure, e gettar in distanza il chiaro, ed altre volte tenendo le figure principali chiare, e mandando in lontano gli oscuri, ed altre volte, facendo nascer qualche accidente, che lumeggiasse vna figura all'opposito dell'altre, per ben concertare le sue opere: licenze pittoresche, ed artificij industriosi nuoui statuti, e riforme di nuoue leggi alla Pittura; di modo che si vede in questo gran Maestro dell'Arte quella padronia artificiosa non mai veduta in alcuno. Quando poi haueua stabilita questa importante distribuzione, abbozzaua il quadro tutto di

chiaro.

chiaro oscuro, hauendo sempre oggetto principale di concertare tutta la massa come s'è detto. E poi anco molte volte abbozzata, che haueua vna gran tela, la collocaua nel suo sito per maggiormente sodisfare alla sua accuratezza, e scoprendo per auuentura alcuna cosa, che rendesse discorde l'armonia del concerto, era buono di rifformar non solo, vna figura, ma per causa di quella, molte altre vicine; non temendo fatica, ne tempo, trattandosi di gloria, e d'honore. E poi, concertata tutta la massa, osseruaua à parte, à parte con grande accuratezza il Naturale nel colori e, ben si per sodisfare all'obligo d'imitare a Natura, ma nella forma poi sodisfaceua il suo intendimento con acrescer spirito alle figure riducendole à forma più graziosa, uelta, e leggiadra, risaltando muscoli, e ucktendo dintorni con stringatura. In somma acresceua cō l'Arte grazia alla Natura. E ben pouero è colui, che si crede di itrouar à sua voglia vn Naturale, che habia tutte le perfezioni, obligandosegli totalmente. La sostanza principale del suo Colorito fù ne i Nudi; ponendo in essi carne, e sangue, come specialmente si vede nel uadro in testa della Scuola di San Marco. ù prodigo di meze tinte, e d'ombre; ma arso di lumi, facendo sempre le figure on sprezzo di pennello, che in poca dianza pareuano esquisitamente terminate, ppresentandole sempre brillanti, con iouimenti spiritosi, e viuaci, accompaiati dalla bizaria, che porta seco il furore.

Du-

Dubio non è che quelli, che vedono dette operazioni da vicino, e che non fondano nell'Arte si credono, che quelle siano pennellate affine d'abbreuiar la fatica: ma certamēte s'ingannano; poi che sono tutti colpi di ben dotto Artificio. Circa poi alle vaghezze d'altri colori, non vi pose molta applicazione; ancorche far lo sapeua, come si vede in molti luoghi, ed in particolare, quando fece, in concorrenza di Paolo Veronese, la Tauola dell'Altare Maggiore à Padri Crociferi, hora Padri Gesuiti, oue si vede la B. Vergine ascender al Cielo corteggiata da gli Angeli, & assistita da gli Apostoli: E ben si può dire che in quell'opera vi sia Dissegno, Inuenzione, Colorito, Vaghezza, e tutto quello sà far l'Arte, e la Natura. Circa al panneggiare, hebbe sempre per oggetto di colocar le falde dietro all'ignudo, di modo che se bene sono vestite le figure, vi si vedono però sotto tutti i sentimenti del corpo. Questo Auttore in somma ha hauute tante prerogatiue nell'Arte, che più non si può dire; e sopra il tutto hebbe vn dono particolare dalla Natura, che si trasformò in tutte le maniere, quando gli piacque, e si vede, nella Chiesa di San Felice, la Tauola della B. Vergine, con San Rocco, San Paolo, San Nicolò, Sant'Andrea, e San Bernardino, che paiono di Gio: Bellino. Ve n'è pure vn'altra nel Carmine della Circoncisione di Christo, che il Vasari la tenne dello Schiauone, e come tale ne fà menzione nel suo libro. Scaturirono dal suo pennello numero così

gran-

grande di opere che s'osseruano le Scuole
ntiere da lui dipinte come si vede in San
Rocco, & altroue. Ma che si dirà della
gran tela rappresentante il Paradiso nella
Sala del gran Consiglio, che tanto non fa-
ebbero insieme cinquanta Pittori? In somma
na la Maniera Veneziana hà portato seco
questo dominio di pennello, e questa Pa-
ironia di distribuire migliaia di figure! In
ine, questo Auttore è stato il Tipo del
Disseguo, l'esempio dell'Arte, e l'Idea del
capriccio, e della bizaria; maniera diuersa
a tutte le altre: ed in fatti fù vn'Auttore
osi brauo, che si seppe tener ogn'vno lon-
ano; ne volse lega, ne tregua con chi si
olse: ma l'assoluto dominio dell'Arte. E
er questo niuno hà potutto esser imitato-
e perfetto della sua maniera: perche, à gui-
a d'vn saettante Gioue, con il fulmine del
uo pennello, volse la superiorità da tutti
li altri, e l'assoluto dominio. E facile, per
anto la distinzione del suo operare da ogn'
tro. Ma chi volesse venire à particolari
i questo Auttore circa alle Idee, à Ritrat-
, à gli Ornamenti, alla Naturalezza de
aesaggi, alle Strutture d'Architettura, &
d altri infiniti accidenti, che vsaua ne con-
rti delle sue Historie, sarebbe vn voler
uotare con picciol'vrna il Mare, e però
asti il dire ch'egli fosse il prodigo Tinto-
tto.

Veramente à questo fulminante pennel-
non ardì alcuno approssimarsi, eccet-
aao il Figlio Dominico, al quale il Padre
cuna volta concesse il priuilegio d'alcu-

ne

ne Virtuose imitazioni, trà le quali certamente la Visita de tre Maggi nella Scuola de Mercanti alla Maddona dell'Horto è opera molto rara, come fece pure infinità di Ritratti, che ben si faceuano conoscere per veri gemelli di tutti quelli che da lui furono dipinti.

## *Paolo Calliari Veronese.*

DEue il gran Paolo Calliari Veronese chiamarsi il Tesoriero della Pittura: poiche da quella gli sono state impartite tutte le gioie del suo Errario prezioso, con facoltà di poterle distribuire à suo libero arbitrio: di modo che si vede tutto il Mondo Gioielato dal suo pennello. Le supreme Deità gli hanno permesso il poter inserire nelle sue opere i Ritratti loro; e per questo ogni figura di Paolo hà del Celeste. L'Architettura gli hà poste nelle mani le più bene intese, e le più proporzionate sagome, delle quali possi alcuno valersi ne gli Edifizij più decorosi. L'Inuenzione l'hà fatto suo Arbitro nel collocare, e disporre i Concerti delle Historie, decorandole con le grauissime forme, & espressioni di Personaggi così pomposamente vestiti, che seruir possono per modelli, e l'instruzioni à Prencipi, come deuono comparire Maestosi al cospetto del Mondo. In somma le Grazie tutte hanno hauuta ambizione di sempre assistergli; ond'egli può chiamarsi il diletto del Mondo: poiche in lui vi è quel tutto,

che

che ricerca l'Arte Pittoresca, ed il gusto vniuersale.

Con queste prerogatiue Paolo operaua, e prima egli disponeua le forme delle figure à proporzione delle tele; hauendo sempre per oggetto, che fossero collocate in spazioso campo, riccamente vestito di maestose Architetture, e non occupassero con forme eccedenti il quadro: ed in questo niuno hà meglio disposti i concerti delle Historie di luine simmetriate le figure con maggior leggiadria. Dando di piglio à pennelli, con tanta nettezza abbozzaua le cose, che era vna marauiglia. Vero è, che nel colorito si valeua d'vna meza tinta così nelle carni, come ne panni, nell'Architettura, e nel rimanente. Ma doppo l'hauer disposti i colori (in particolare ne panni) con ben inteso artificio, s'occupaua nella distinzione del di dentro, e di fuori. Campeggiaua tutta la massa d'ogni panno d'vna meza tinta, e per il più poneua gli Auri à guazzo: e per tal cagione alcuni inaueduti, volendo nettar alcuno de suoi quari, hanno (non volendo) dipennate alcune piegature de'panni, che furono delle più rare, che formassero pennelli giamai. Codoppo l'hauer dipinta tutta la massa nella maniera espressa, si di Figure, come d'Ornamenti, d'Architettura, di Paesi, d'Animali, ed altro, e l'esser ogni cosa ben finita, ritoccaua le carni ne Chiari, nell'Ombre, con pennellate così risolute, e brillanti, che le faceua (come si vede) comparir viue; lasciando le meze tinte nello

stato

ſtato primo diſtribuite: di modo che ſi poſſono numerare tutte le pennellate rimeſse, come ſe foſsero perle, rubini, zaffiri, ſmeraldi, diamanti, e gioie le più prezioſe che ci arrechi il Leuante. Vſaua per il più ombreggiar i panni quaſi tutti di lacca, ne ſolamente i roſsi, ma i gialli, i verdi, & anco gli Azuri; e queſto (come ſi vede) riuſcì con tanta armonia che più non ſi può dire. Nel lumeggiarli poi ſoleua prender per il più il giallolino, l'orpimento, il roſso, & il minio; ne mai velaua alcun panno, foſse di qual colore ſi voglia: di modo che, vedendoſi in vn quadro, creduto di Paolo, vn panno velato, biſogna molto ben conſiderarlo, per non ingannarſi. E ſe'l tocco delle carni, non hauerà quel brio coſi ſpiritoſo, e viuace ſarà facil coſa ch'egli ſia più toſto, di Benedetto il fratello, ò di Carletto il figliuolo, che pure anch'eſsi ſono ſtati ſeguaci di quella vaga maniera. Ma tornando à Paolo, dirò, che la Lacca, & il Minio, ſi nelle carni, come ne panni, nell'arie, ed in molte coſe, erano i ſuoi colori più diletti: ed in ſomma la Vaghezza ſteſsa campeggiaua (come ſi vede) tutta di cangianti veſtita con trinciature, tagli, liuree le più curioſe, le più adorne, le più decoroſe, che poſsino eſſer cõcepite da humana mente. In sõma era coſi ricco, graue, nobile, e põpoſo, che ſe faceua vn Rè lo faceua corteggiato da Caualieri, Soldati, Paggi, Staffieri, e Nani, di modo che era veramente vn Rè. Baſta in teſtimonio di ciò, il vedere in vaſta tela, in Caſa Piſana nelle Procuratie di S.

Marco

Marco rappresentato il grand'Alessandro vincitore di Dario, le di cui Donne Madre, Moglie, e Figliuole genuflesse si mirano: azione così maestosa, che inuita ogn'astante à far il medesimo; In somma era Paolo tutto ripieno di nobiltà, di vaghezza, e di leggiadria: di lui non si vedono fauole, ne historie disoneste, ne che risueglino i pruriti del senso, ma sempre operò cose graui, e modeste; e, se bene il già Signor Gioseffo Caliari Nipote di questo gran Paolo, teneua (hora possessa da suoi Figliuoli) vna Venere ignuda, così famosa al Mondo, che non c'è Prencipe, che capitato à Venezia, non voglia vederla; in ogni modo, essendo concetta dal pennello di quel grand'huomo, altro non muoue, che il senso virtuoso ad osequiarla, come se fosse vna Susanna. Si dilettaua questo Auttore, per studio particolare, d'andar di quando, in quando, doppo l'hauer deposti i pennelli, nelle hore di ricreazione in Piazza di San Marco ad osseruare gli habiti bizzari de Forestieri, che del continuo capitano in Venezia, come Città Maritima da tutte le parti del Mondo, ed in particolare osseruaua gli Armeni, da quali ricauaua vestimenti di suo genio, per vestirne poi (come molte volte si vede) le sue figure, con turbanti in testa, con habiti, e sopraueste tutte strisciate di varij colori con bragoni, e calze infaldate, con scarpe alla Persiana. Ed in vero egli è vn habito molto adequato alla Pittura. Sò che alcuni dirano: tu hai detto molte cose, che

si vedono, e molte ne dici, che la tua età non comporta che da tè siano state vedute à pratticare dall'Auttore. Al che rispondo che hò conosciuto, e praticato Gabriele il Figliuolo, Padre del già nominato Gioseffo, & hò tutto molto bene raccolto dalla sua bocca medesima. Questa veramente è quella maniera, che quasi lucido Sole, si fà distinguere dall'altre stelle; e se più volessi dire non saprei esprimerlo con lingua mortale.

*Benedetto Caliari il Fratello, e Carletto il Figliuolo.*

BEnedetto Caliari il Fratello di questo gran Gioielliero della Pittura, e Carletto il Figliuolo operarono per il più in compagnia, con altretanta vnione di maniera, quanta era la loro cõsanguineità: poiche in molte, e molte cose veniuano in aiuto di Paolo; ne questo si può facilmente distinguere: tutta volta nõ furono tanto brillanti, e viuaci, ma graziosi, e vaghi ben si, in maniera però che chi non hà più, che pratticate con il corso del tempo le loro operazioni con difficoltà saprà farne la distinzione. Vedessene il confronto di questa verità nel Refettorio di San Giacomo della Giudecca, essendo (come nella presente mia opera si disse) il quadro in testa nella parete di mano di Benedetto, e di Carletto; e gli tre comparti nel soffitto di Paolo, ne quali se vi fosse qualche pennellata di questi due non si puono far intendere. Ancorche

corche gli ornamenti d' Architettura, di Statue, di Cartelami, e d'altro, sono senza dubbio delli due: ma tanto è consimile la maniera, che rende vna ben concorde armonia, & all'occhio, & all'intelletto.

Vè però vn'opera di Carletto, che per il tocco del pennello, si fà conoscere diuersa dalla maniera del Genitore, e questa è stata delle vltime dell'Auttore: poiche vedendo il Padre che il Figliuolo haueua non volgari talenti, si prometteua (come in fatti si poteua sperare) che riuscisce vno de più singolari Pittori del Mondo; e perciò lo collocò nella Casa del Bassano affine di accresceer forza rilleuante al suo vago stile; essendo stimato il Bassano da Paolo nella forza rilleuante il tipo della perfezione: e così fece Carletto, operando con la sua osseruanza quel tocco franco, e rissoluto di pennello, come si vede nel Quadro nel Refettorio di S. Sebastiano all'incontro di quello del Padre, concernente il Conuito di Simeone, con Maddalena à piedi di Christo. E se l'omicida Parca non troncaua il filo all'età Giouenile di Carletto, era egli per riuscire vn Maestro de più eruditi dell'Arte.

### *Aluise Benfatto, detto dal Friso.*

ALuise Benfatto, Nipote di Paolo Veronese, fù singolar Pittore, di graue, e manieroso stile, non dirò tanto vago nel colorire, ma di maniera naturale, e di gran maneggio di pennello; formando le

ſue figure con belliſſime Idee tutte grazia; veſtendole di panni molto ben faldeggiati; rappreſentando l'Hiſtorie graui, e decoroſe. Chiaro di ciò teſtimonio ne rende il maeſtoſo Quadro nella Chieſa di Sant'Apollinare della Guerra di Coſtantino Imperatore contro Maſſenzio, quando in aria gli apparue la Croce. Certo chi vede quella induſtrioſa operazione la dichiara per vn eſempio di gran Virtù.

## *Maffeo Verona.*

MAffeo Verona fù allieuo del medeſimo Aluiſe, ed in modo ſi proffittò nel dipingere, che coſi ad oglio, come à freſco con gran prontezza, e riſſoluzione da vero Maeſtro, e poſſeſſor di Pittura, operaua, con franca mano e nell'vno, e nell'altro modo; naſcendo le figure dal ſuo pennello come ſe foſſe vna verga incantata, che faceſſe comparire improuiſamente concerti d'Hiſtorie. Gran padronanza veramente! Egli faceua i nudi di bella carnaggione, veſtiua le figure con vaghi panneggiamenti cangianti per il più; ed in tutto il ſuo operare poneua aſſai Minio, tanto nelle carni come in molte altre coſe, à ſegno, che tutta la ſua operazione tiene vn non sò che di roſſiccio, che rende vaghezza. Teneua nell'Architetture lo ſtile di Paolo; fù in ogni genere vniuerſale. A freſco teſtimonio di verità ſia il Palagio di Caſa Capello ad Orgniano verſo Mirano; oltre à molti altri, e certo fù gran Maeſtro

in

in ſimile operazione; nè fù men riſſoluto di qual ſi voglia altro Pittore. Ad Oglio poi per Venezia tante ne ſono delle ſue opere, che bene può conoſcerſi il ſuo valore.

### *Franceſco Montemezano.*

FRanceſco Montemezano, pure diſcepolo di Paolo, non fù diuerſo dalla vaghezza del di lui ſtile, e della diletteuole ſua maniera. Fece (come ſi vede) diuerſe opere molto conſimili à quelle del Maeſtro, e lo imitò nel veſtire, nelle Idee, nell'Architettura, ne Paeſi, ne gli ornamenti, nel decoro, ed in ogn'altro particolare, e ſe pur altro non haueſſe operato, che la Tauola dell'Annonziata nell'Altare della Capella della Concezione in San Franceſco della Vigna, queſta ſola baſterebbe à farlo conoſcere per vn degno diſcepolo, ed allieuo di Paolo e tanto baſti.

### *Gio: Battiſta Zelotti Veroneſe.*

A Gio: Battiſta Zelotti Veroneſe conuiene dar il titolo di ſuperiorità nel dipingere à freſco: perche hà hauuta in queſto genere tal padronia, e tal maneggio di pennello, che s'è reſo inarriuabile: e, ſe gl'altri animarono ad oglio le loro tele, e queſto à freſco rauuiuò le figure ſopra le muraglie con tanta freſchezza di colorito, che più delle naturali paiono vere, e di forme robuſte, fiere, e perfettamente ſenti-

mentate ſpecialmente le ignude; e le veſtite pur anco addobò di coſi maeſtoſi, e pompoſi veſtimenti, che poſſono ben gareggiare, à concorrenza de più graui Perſonaggi regalmente veſtiti. Fù poca fortuna del Zelotti però, che fù forzato ad operare più nelle Ville, che nelle Cittadi, ſe bene in queſte pur anco ve ne ſono: e però nel Domo di Vicenza ſi vedono due Tauole d'Altare dal lato deſtro, e ſiniſtro parimente entro la Porta maggiore. Rappreſenta l'vna Gieſù Chriſto Signor noſtro nella Barchetta con gli Apoſtoli peſcatori, e l'altra fà vedere la Conuerſione di S. Paolo; opere tutte d'eſquiſita perfezione: e queſte ſono ad Oglio, e molte altre ancora in detta Città ſe ne vedono. E veramente poteua egli della Pittura à freſco il Plenipotenziario chiamarſi; e trà le molte vna ſola ſua opera ſarà baſtante di autenticare la ſua eſquiſita Virtù, ed appagare qual ſi voglia buono intendente di Pittura; e queſta è quella Deificata ſtanza nel Palagio di Caſa Foſcari ſopra la Brenta, al Moranzano, anzi pure il Palagio tutto: ma in particolare la ſtanza, doue ſi vedono dalla deſtra di Gioue fulminati i Giganti; opera coſi erudita, furioſa, e terribile, ed appunto Giganteſca, che qualunque la vede, teme (per coſi dire) l'offeſa del fulmine del Cielo. Non può darſi grandezza d'inuenzione maggiore, forme più robuſte, ne fierezza tale di colorito. Imaginiſi il Mondo ſe fù erudito, che Paolo Veroneſe non ſeppe trouar pennello più conforme al ſuo

genio

genio del pennello di Gio:Battista suo Condiscepolo; mentre in occasione di dipingere à fresco in opere grandi (per sbrigarsene con celerità) ricorreua all'aiuto di lui, e tal volta in vna facciata medesima, concordemente operando, terminauano, e concludeuano in vnione il concerto d'alcune Historie: e di queste per il Vicentino, e per il Padouano se ne vede più d'vna; O parallelo di gran Virtù! O cimento di Gloria, che rendeua all'vno, ed all'altro corrispondente l'honore! Dirasi dunque, che se Paolo fù abbondante di leggiadria, copioso di vaghezze, opulente di grazie, ricco d'ornamenti, pomposo d'Architettura, e gran distributor d'inuenzioni, il Zilotti fù ripieno di maestà, massiccio di forme, numeroso d'oggetti, intendente d'edificij, padrone di concerti, e vero possessore dell'Arte. Concludiamo, per tanto, che furono ambedue gran Prencipi, padroni ogn'vno di loro di gran Stato, confinanti di Dominio l'vno ad oglio, l'altro à fresco e che posero alla Pittura le Colonne col non plus vltra; S'auuerta per tanto in questo luogo che il dipingere à fresco ricerca prõtezza d'intendimento, e celerità d'operazione; douendosi terminare in vna sol volta ciò, che si prende à dipingere: perche le malte non ammettono molto indugio, e doppo che sono asciutte, non può più correggersi l'operato, ne col togliere, ne con aggiungere: il che non auuiene nel dipinger ad oglio, doue le repliche, al parer di Tiziano, son necessarie; Fù dunque così

ſtimato il dipinger à freſco, che hebbe à dir Michiel Angelo che il dipingere ad oglio era meſtiero da poltroni: e Giacomo Palma, vedendolo finalmente poſto in diſuſo, hebbe à preſaggir alla Pittura gran pregiudicio. Nientedimeno il dipinger ad oglio è tale, che potendo ogn'vno à ſuo bell'agio riformare, aggiungere, e leuar via, atto maggiormente può renderſi all'inganno dell'occhio, e con più facile, & aſſodata maniera s'auuicina al Naturale. Lo dicano l'opere di tanti Virtuoſi diſpenſate per l'Vniuerſo, che rendono ſtupore in mirarle, ſpecialmente de noſtri Legislatori Veneziani, colpi veramente di pennello, ritocchi, e repliche ſopra le prime moſſe d'abbozzi coſi dal Mondo applauditi, che non può certamente vederſi coſa più manierosa, e più bella. Ma perche l'Arte della Pittura viene al preſente più eſercitata per intereſſe, che per premura d'honore, s'è ritrouata quella facilità (per non dire mendicità) di tenerſi à canto il Naturale, il quale ſtancandoſi, ne potendo obbedire al Pittore lungo tempo nella poſitura datagli, biſogna, che l'Operante da lui dipendi, e termini alla meglio, che può, la ſua fatica. Ma i noſtri gran poſſeſſori dell'arte, emuli della Natura abborriuano d'obligarſi al Naturale, ma ben ſi ſtudiauano di leggiadramente riformarlo coſi nel Diſſegno, come nel colorito; e non ſolo rendeuano in eſquiſita perfezione le figure a parte, à parte, ma godeuano pur anco dell'aſſoluto dominio ſopra il concerto dell'

Hiſto-

Historie, con gran numero di figure, senza confusione: dando à ciascheduna il loro grado di distanza, facendo l'vna spiccar dall'altra con diuersi artificiosi accidenti; dottrina veramente rara, e pensieri peregrini, che producono inuenzioni recondite; arcani loro particolari. E vero però che occorrendo loro dipinger à fresco, dauano saggio di gran possesso facendo marauiglie, senza tenersi obligato il Naturale, come si vede in molti luoghi, nella facciata specialmente à SS. Geruaso, e Protaso, detto San Trouaso, del Palazzo di Casa Donata, dipinta dal Robusto Tintoretto, quinta essenza del Dissegno; così pure di Tiziano, e di Giorgione, sopra il Fontico de Tedeschi: di Paolo Veronese, in Campo à San Maurizio nel di fuori del Palagio di Casa Soranza: del Bassano, à Bassano, in diuersi luochi, ed in particolare abbondeuolmẽte sopra la Casa de Michieli: del Pordenone nell'Inclaustro di S. Steffano: di Giosesso Porta, detto Saluiati nel medemo Campo di S. Steffano sopra il Palagio di Casa Loredana e per verità hebbe anch'egli gran prerogatiue à fresco: poiche non solo dipinse con gran dominio, ma arricchì, con le sue vaghezze, la Pittura di Colori non ordinarij: poiche (come si sà) à fresco non tutti i Colori si possono adoprare, e sono dannate le Lacche, gli Verderami, le Biacche, i Minij, i Cinabri, gli Orpimenti, i Gialli Santi, & altri simili Colori, che rendono gran vaghezze ad oglio, ma à fresco vengono neri: ma il Sal-

uiati ritrouò rossi così vaghi che superano la Lacca, il Cinabro, & il Minio, verdi che fecero scorno al Verde rame; gialli, che amazzano gli Orpimenti. In somma egli fù molto bẽ aricchito del colorito à fresco, oltre il dipinger ad oglio, in cui valse mirabilmente. Ma non deuono tacersi le glorie di gran Virtù possedute da Antonio Vicentino, detto Tognone discepolo del Zilotti, il quale fù vn pouero Giouine, à cui, che, per guadagnarsi il vitto conueniua seruire i Muratori per manuale, portando la calce, e le pietre, per fabricare le muraglie. Portò il caso che à tempi, che il detto Zilotti dipingeua il Monte di Pietà à fresco in Vicenza (vna delle singolari sue opere) à Costui pure toccasse il seruire, à quei Muratori, il quale vedendo quel bel dipingere, se ne inuaghì di sì fatta sorte, che incominciando à pregare il Zilotti di qualche suo documento, egli cortesemente gli diede molti dogmi nel Dissegno, & il Tognone, seguitando quei precetti, si andò sempre auanzando à passi di Gigante. Certo, che per alcuni anni lo seguitò: si che, mediante il naturale suo genio, la frequenza dello studio, e l'erudizione del Maestro, diuenne quel singolar Pittore, che lo dimostrano diuerse sue opere in Vicenza, particolarmente la Casa dipinta sopra il Corso ornata con varie Historie, ben che molte consumate dal tempo nella parte di sopra: ma dal mezo in giù si vede distintamente gran numero di Puttini, di forme però eccedenti il naturale, con infinità d'-

arne si

arnesi marciali, con Armature, Elmi, Loriche, Scudi, Stocchi, Picche, Alabarde, Trombe, Insegne, Tamburi, e cose simili, che rendono vn concerto armoniosissimo, con vn Colorito così di carne in quei Puttini, di tenerezza tale impastati, che veramente paiono più naturali, che dipinti, pure fù lo stile del Maestro; à segno, che capitando il Palma à Vicenza, e vedendo simili virtuose operazioni, hebbe à dire, che se la Parca non hauesse troncato il filo vitale in così fresca giouentù à questo raro Pittore, e che hauesse moltiplicate le sue opere, come fece il Maestro Zilotti, se li sarebbero anco moltiplicate le lodi, e le glorie. Perche era in fatti vn'eccellente Pittore.

*Distinzione di sette Maniere in certa guisa consimili.*

DA questi gran Maestri dell'Arte, sono poi deriuati infiniti Pittori di moltissima stima, ed in particolare ce ne sono al numero di sette, che hanno osseruate le pedate di trè, cioè di Tiziano, del Tintoretto, e di Paolo Veronese: e per questa cagione tengono molta simpatia frà di loro. Il Primo è Giacomo Palma il Giouine (così chiamato à distinzione del Vecchio.) Il secondo Leonardo Corona da Murano. Il terzo Andrea Vicentino. Il quarto Santo Peranda. Il quinto Antonio Aliense. Il sesto Pietro Malombra. Il settimo Girolamo Pilotto. Molte volte chi non è prat-

tico del loro operare non è così pronto à farne di essi la distinzione; ancorche realmente ogn'vno da per sè tenga carattere, se non in tutto, in qualche parte diuerso. Il Palma hà procurato nel Dissegno d'accostarsi al Tintoretto, e nel Colorito à Tiziano: e veramente hà formati i suoi nudi stringati, suelti, e di viuaci atteggiamenti, e nel suo Colorito è stato pastoso, morbido, tenero, e di carne. Hà poi saldeggiati i suoi panni dietro all'ignudo con bellissime piegature ma più massicci, che sottili. Egli hà hauuta maniera forte, e gagliarda, e l'opere sue si fanno benissimo vedere in ogni gran lontananza: e la padronia del suo pennello ne hà partorite vn numero così grande che è parere commune, che ve ne siano per tutto il Mondo; e si tiene, che egli, il Tintoretto, e Paolo, habbiano più soli dipinto, che tutti gli altri Pittori insieme. Diede il Palma gran saggio del suo valore particolarmente nel Salone del gran Consiglio, & in specie nel soffitto come nella presente opera da mè viene accennato. Dipinse con gran padronia, facilità, e prontezza; carattere di maniera così bene aggiustato, che con giusta ragione può pretendere da gli altri sei il grado primiero. Fù egli così fortunato che non solo hebbe documenti da Tiziano ma anche, à di lui richiesta, condusse à fine diuerse opere del Maestro rimaste, inconclusè, quando, per la molta vecchiezza, non bene gli seruiua la vista. Si che pur anco, per questa honoreuole incombenza, viene ad essere caratteri-

terizato col titolo di gran Maestro. E chi desidera di vedere vna di queste opere, vadi nella Chiesa di Sant'Angelo, e vedrà nostro Signore deposto di Croce nelle braccia della B. Vergine, e Madre.

Leonardo Corona da Murano fù molto osseruatore, e studioso del Tintoretto, e grand'emulo e concorrente del Palma. Egli veramente dissegnò molto bene, e fù più Tintoresco del Palma: ma non arriuò alla tenerezza dell'altro: ben è vero, che in quanto alla maniera; tiene qualche cosa più del graue, ed impressione più robusta, e fiera grã saggio del suo operare dà il quadro nel soffitto della Capella del Rosario in SS. Giouanni, e Paolo in cui si vede San Dominico predicare al Pontefice, all'Imperatore, & al Doge. Fece molte opere in publico, ma di gran lunga men numerose del Palma; perche morì nel fiore della sua età. E per la stima, che ne faceua il Palma, con qualche liuore, disse all'hora quando morì: hò io guadagnato.

Andrea Vicentino fù Maestro di gran macchia di Colorito, che se non superò il Palma; non gli fù almeno inferiore, ed auanzò il Corona nelle tinte delle carni, per esser ne gli ignudi più tenero. E ben vero, che Leonardo, ed il Palma nel dissegno lo superorono, tutta volta, se hauesse tenuto sempre lo stile, che tenne nella Tauola in Chiesa di Santa Maria della Celestia, doue raffigurò i dieci milla Martiri, poteua più tosto pretendere vantaggio, che discapito dalli due Riuali: e però anco ve-

ro,

to, che di quando, in quando molti Dilettanti Forastieri, capitando nella Sala dello Scortinio, doue espresse la Vittoria Nauale contro il Turco, il giorno di S. Giustina, con tanta artificiosa brauura, che la credono del Tintoretto. In somma è stato vn valoroso Maestro.

Ci è poi Santo Peranda allieuo del Palma, che seguitò le pedate del Maestro, & hebbe maniera così graziosa, gentile, e leggiadra, che si può dir veramente, che in gentilezza superasse il Maestro: e lo stesso alle volte lo confirmaua, ed in particolare all'hora quando il Prencipe della Mirandola di quei tempi, al di cui seruigio dimorò il Peranda gran tempo, ordinò vn quadro anco al Palma, il qual Palma hebbe à dire queste formali parole, essendo io nella sua casa presente: io non sò se operando in concorrenza del Peranda, colpirò nella grazia del Prencipe per la graziosa maniera del mio allieuo: & in ciò veramente superò egli la maniera del Maestro. In testimonio di ciò molte opere si potrebbero addurre, ma basta la Tauola dell'Altar Maggiore nella Chiesa di San Proculo, detto volgarmente San Prouolo; oue si vede la deposizione di Nostro Signore dalla Croce, che veramente è cosa rara.

Antonio Aliense fù Discepolo di Paolo Veronese per vn tal tempo, & operò con quella maniera molte cose; ed in particolare vna se ne vede nella Chiesa intitolata Santa Maria delle Vergini, & è la Tauola di San Sebastiano, che mira la Gloria del

Cie-

Cielo: in questa si conosce il carattere della scuola di Paolo. Andò poi all'orecchie dell'Aliense, che Paolo disse, che sino, che hauerebbe hauuti de suoi dissegni, sarebbe stato vn valent'huomo creduto. Queste parole posero nel petto dell'Aliense vn pensiero di non voler più seguir quello stile, e per confirmazione di ciò fece stender alcune feste nella Merceria tutti i dissegni, che teneua di Paolo e vender li fece. Gran fortuna di chi hebbe in sorte di comperare quelle gioie; e poi protestò di non voler più seguir quello stile. Grand'errore fù quello certamente dell'Aliense! e parue appunto, che il Cielo permettesse, che egli perdesse la bellezza delle Idee, & acquistasse la ruuidezza nelle figure. Riuolse egli per tanto ad altra parte la prora del suo ingegno, e si fece studioso del Tintoretto, e veramente apprese buonissime forme nelle figure, con robustezza, fierezza, e dominio Pittoresco, e riuscì brauo Pittore, come si vede in particolare nelle portelle dell'Organo de SS. Apostoli, che rappresentano nel di fuori il Serpenteneo, e nel di dentro, da vna parte Abelle morto dal Fratello Caino, & dall'altra il Sacrificio di Abramo del Figliuolino Isach; e questo è nel numero delli sette simpatici.

Pietro Ma'ombra è similmente nella stessa fratellanza; tenendo ancor egli quelle forme di figure, si ne gli ignudi, come nel panneggiare, e ne concerti delle historie: pure nel Colorito le sue Carni non si vedono così sanguigne, e tanto carnose come

me nel Palma, in Leonardo, nel Vincentino, e nel Peranda: ben si più naturale nel Colorito dell'Aliense, e più diletteuole. E veramente chi vede l'Angelo Michiele, nella Tauola in Chiesa di San Bartolameo, loda in estremo la Virtù di questo singolare Pittore, & in questa Chiesa pure si vedono opere se non di tutti sette questi rari Pittori, almeno di quattro, che sono del Palma, del Corona, del Peranda; e (come hò detto) del Malombra. Questa vicinanza serue (per così dire) come pietra di paragone per confrontare il mio detto, facendo proua se colpisco nella verità di quello mi sono assunto di dire; rimettendomi sempre à chi più intende di mè.

Girolamo Pilotto il settimo fù seguace del Palma, e veramente, come si vede in molte sue opere publiche, e priuate, hà colpito nello stile si ne concerti, come ne i Nudi, e nel faldeggiare de panni, e nelle idee, che (per così dire) si trasformò nello stesso Maestro. Non v'hà dubio però, che à rigore si potrebbe dire, che non ostante la simpatica imitazione, riuscì vn poco meno forzuto, non dirò debole, ma di maniera più dolce, e non tanto gagliarda. E ciò sia detto per auuertire qualche distinzione fra loro. Ma veramente chi vede tra le tante opere dell'Auttore, la rappresentanza, che fece del Bucintoro, che conduce il Serenissimo Prencipe, con la Signoria il giorno della Ascensione, à conseruare il Dominio, che tiene sopra il Mare Adriatico, Opera nella Sala de Conuiti, che

fà

fà il Sereniſſimo alcuni giorni à ciò determinati, confeſſa che egli è degna d'ogni comendazione, e queſto pur anco tal volta da occaſione di cimentare la pratica, per la diſtinzione da gl'altri.

Ecco terminato il mio diſcorſo, ſe non fruttuoſo, almeno pieno di buon deſiderio di ſeruire (come promiſi) à Geniali di Pittura; e ſe queſto non leuerà totalmente il velame, che poteſſe impedire l'intelligenza à Dilettanti, reſti bipartita l'incapacità; ſi che tocchi l'vna parte à chi ſcriue, e l'altra à chi ſi diletta: poiche finalmente il Cieco non giudica de colori. Ma ſiami conceſſo il dire, che trà l'Intendente, & il Dilettante vi ſia vn Criſtallo di mezo, e ſia l'Intendente ad vna menſa imbandita di prezioſe viuande, de quali à ſuo arbitrio, ſi vada nuttrendo; ed all'incontro il Dilettante habbia egli ancora deſiderio di cibarſi delle ſteſse lautezze: ma non potendo penetrar quel Criſtallo, vada con l'occhio oſseruandole, e con la voce interrogando l'altro ſe ſon buone, e ſoſtanzioſe, e quello, che ne gode il dominio riſponda che ſi: doue quel di fuori non potendo per l'impedimento cibarſene, ſi nutre delle riferte, che ſolo ſatollano la viſta, e l'vdito ſuperficialmente, ma non li rende il nutrimento interiore. Si potrebbe anco dire, che queſta ſingolar Pittura ſia alla condizione d'vna Verginella, che coperta da vn velo di modeſtia, compariſca alla preſenza d'ogn'vno, ma non permetti di laſciarſi leuar la benda, per eſser ſolo mirata da chi legiti-

ma-

mamente hauesse fortuna di possederla, & à cui douesse con libertà manifestare le sue rare, e singolari bellezze. O fortunato colui, che possede tanto priuilegio, che non solo gode la distinzione sopra gli altri, ma per tal causa, è molte volte fatto degno di appresentarsi à Teste Coronate, per rattificare, e distinguere i Caratteri di così dilettevole, & accurata dottrina, da tutti stimata, e riuerita, per non dire adorata.

Ma qual rimedio vi sarebbe, per leuarsi quel cristallo, ò quel velo da gli occhi? l'vnico sarebbe (à mio credere) il dilettarsi di por le mani nel dissegno, alcune hore del giorno, come base, e fondamento di quest'arte marauigliosa. E grand'obligazione douerebbe proffessare senza dubbio il Dilettante di Pittura ad vno non mai à bastanza da celebrarsi, Senatore amplissimo di questa Patria, indagatore diligente delle cose più recondite della Natura, e dell'Arte, cultore indefesso della Virtù, e liberal Mecenate di qualunque la proffessa, non ignaro del dissegno, e dell'arte medesima del colorire, il quale, hauendo eretta in sua Casa in S. Trouaso vna Academia vniuersale, co'l nome de' FILALETI, cioè à dire Amatori della Verità, concede à vecchi, & à giouani Pittori, & à qual si sia dilettante curioso di questa professione libero l'addito, per introdursi à dissegnare dal Nudo, in Stanze terrene, à ciò destinate, con pensiero d'arricchirle di tutti li Rilieui, che migliori di gesso potrà raccogliere, per seruizio, e commodo de studenti,

& in

& in oltre dà libertà à cadaun altro professore di qual si voglia facoltà liberale, ne giorni festiui di tutto l'anno, di congregarsi nelle sue stanze superiori, oue s'habbia liberamente à discorrere di Pittura, di Prospettiua, d'Ottica, d'Architettura, di Geometria, & in somma di tutte quelle scienze, che più sono d'aggradimento à congregati: & è cultore particolarmente di tutte le matematiche, amatore di musica, & hà vn'esatissima cognizione de i fiori più pellegrini, e più rari, e de semplici ancora, de quali pure ne và facendo per suo studio copiosa raccolta. Iui per tanto, ò Dilettanti, accorrete, se sete volonterosi d'apprender la prattica di quanto bramate d'intendere, che mercè la generosità, e grandezza dell'animo di quel nobilissimo Caualiere, più bella, più virtuosa, e più proficua ricreazione di questa non potete riceuere: E se vi sono tante altre Virtuose Academie, perche non questa? essendo forse la più necessaria di tutte le altre per conseruare, aumentare, e da nuouo far risorgere quei talenti (per così dire) smarriti di quegli Oracoli che oggidì vengono da tutti ossequiati, dico d'vn Tiziano, d'vn Giorgione, d'vn Pordenone, d'vn Palma vecchio, d'vn Tintoretto, d'vn Paolo Veronese, d'vn Zilotti, d'vn Bassano, d'vn Saluiati, e di tanti altri; Et in virtù di questa singolar Pittura scienza così solleuata (per quello può dipendere da intelligenza humana) puossi figurare il Paradiso, la Santissima Trinità, la B. Vergine,

gli

gli Angeli, gli Archangeli, i Cherubini, i Serafini, i Troni, le Dominazioni, e tutti i Santi, & Beati: & in virtù di questi Sacrosanti Ritratti, che si vedono in tutte le Chiese, tanto il semplice, quanto l'erudito si incamina ad adorare, e riuerire il Sommo Creatore, con l'inseruorarsi all'osseruanza de suoi precetti, e per tal via incaminarsi alla gloria celeste. E rattificherà questo mio detto chi vorrà capitare nel Gran Consiglio; e vedrà quell'Imagine di Paradiso dal Gran Tintoretto espressa. E chi sarà quel Christiano si poco pio, che capitando alla Maddona dall'Horto, e vedendo l'esemplare di quell'estremo Giudicio Vniuersale, espresso appunto dal giudicioso pennello del Robusto Tintoretto, non si compunga il cuore? e non pauenti di quelle giuste sentenze? non sapendo se goderà nel numero de Beati il Paradiso, ò pure se con Prescitti condennato all'eterno fuoco? e chi non si rimuouerà da suoi vizij? Queste pure sono eccitazioni di salute, deriuanti dalla singolar Pittura. Ma che Virtù più erudita di questa? che ad imitazione di tutte le operazioni del sommo Creatore và dimostrando tutte le cose da lui create, e tutte le deriuanti dalla Natura, e non solo quelle ma anco, con accuratissimo modo, tutte le cose inuentate dall'Huomo; di modo, che si può dire, che sia la Pittura vn'epilogo di tutto quello, che l'Huomo vede, prattica, dispone, possede, opera, desidera, niuna eccettuata: poiche il Pittore si dichiara Historico, si rap-

rappresenta Filosofo, si dimostra Astrologo, si manifesta Matematico, si esprime, e si fà vedere coraggioso Soldato, fabrica Instromenti d'ogni qualità, inalza Maestosi Edificij, coltiua Campagne, Horti, e Giardini, erge Monti, dà il corso à Fiumi, il moto à gli Animali Terrestri, il volo à gli Augelli, il guizzo à Pesci, fà risplendere il giorno, fà rilucer la Notte, ed in fine opera ad imitazione di qual si sia figura humana così naturalmente, che tal volta il finto par vero, e pare il viuo dipinto.

Ma siami concesso ancora questo poco di tedio, che sono per dire, à proposito pure di Pittura, con questo parallelo. Se per zelo di carità ci sono nella Inclita Città di Venezia tanti soccorsi, tante opere pie, à sostentamento de Pouerelli, di Vedoue, e de Pupilli, chi più è Pupilla della Pittura? che restata priua de suoi Genitori, si ritroua in mano de Commissarij, ed ella, per modestia, ne anco proferisce parola per suo aiuto, e soccorso? non ostante, che vadi giornalmente à declinando, con euidente segno di ridursi vn'altra volta (per così dire) estinta, per quei danni manifesti, che li continuo si scuoprono, in particolare in molte opere publiche, che sono così mal custodite, che buona parte si vedono cadere, anzi precipitar dalle Pareti: ne può più sperar d'esser rissarcita della perdita de tesori così grandi, benche del continuo gli vengano tributate infinite fatiche da Virtuosi viuenti; confessando essi medesimi, con la loro modesta humiltà, che non ba-

a-

ſteranno gli ſtudij di tutte le loro vite per auanzar vna venteſima parte de quei marauigliori ſtupori. Ma non ſarebbe anco vna gran Carità Virtuoſa, per ſoccorſo di queſta Pupilla l'introdurci vn ſouegno annuale: perche ci foſſe chi haueſſe l'incombenza di andar inuigilando à rimedij opportuni, per impedire le ſtragi del Tempo? A che ſeruono tanti Dilettanti, e tanti Curioſi ſe poi non procurano di moſtrarſi con gli effetti corriſpondenti à le apparenze loro? e che? non è forſe vero quello, che dico? Non mancano teſtimonij. Vediamo vn poco nella Chieſa di San Marciliano, & oſſeruiamo la Tauola di Tiziano, ond'è rappreſentato l'Angelo Cuſtode, e lo vedremo coſi mal cuſtodito, che ſtà per render l'vltimo addio, e volarſene al Cielo; ma nella Capella Maggiore, pur della ſteſſa Chieſa, alla ſiniſtra dell'Altare, euui la Crocifiſſione di Chriſto in gran tela rappreſentata dal virtuoſo Caualier Paſſignano Fiorentino, che è coſi rouinata, ſquarciata, e cadente, che ſe il Caualiero moſtra la Paſſione del Saluatore, il Tempo, e chi lo comporta moſtran lo ſtruggimento di eſſa commemorazione. E nella Chieſa poi della Maddona dell'Horto hanno pure laſciato cadere à terra nella prima Capella, à mano ſiniſtra, entrando in Chieſa, vn Quadro, doue nel ſoffitto ſi vedeua raffigurata l'imagine dell'Eterno Padre, di mano del Tintoretto; onde ſi vede per tal cauſa vuoto quel ſito, e priuo d'ornamento, & alcuni Angeli, che ſotto gli ſono situati

eſſen-

essendo la tela staccata si gli inuiano dietro. Ma meglio la Tauola d'Altare nella stessa Capella di mano del Palma vecchio si vede abbruciata da vna parte, per negligenza nell'accender delle candele. Graui errori per certo! Ma quei due gran Colossi eterti all'Eternità, pure nella stessa Chiesa, se fossero defesi dalle ingiurie del Tempo, col leuar loro l'incrostatura di grossa polue, e rimetter l'imbroccatura, potrebbe sperarsi viuessero (per così dire) eterni, che all'incontro minacciano corta vita. Ma trà le singolari quelle di Tiziano, chiamano più soccorso delle altre, come la Pala Maggiore de Frari, essendo in tauola và facendo infinite pieghe, ò inarcature, e si vede tutta scrostata la figura dell'Apostolo San Pietro; cosa che rende pietà à chi possiede il buon gusto. Ma Dio buono! così come furono spese delle migliaia de scudi à leuar le tele d'Aragni dal soffitto tutto di detta Chiesa e toglier la caligine alle muraglie, col biancheggiarle, e dipinger anco il soffitto medesimo perche ancora non si poteua soccorrere ad vn bisogno di tanta importanza? Nello stato medesimo pur si ritroua la cognita à tutto il Mondo Tauola di Tiziano in SS. Giouanni, e Paolo del S. Pietro Martire, che pur anco in molti luoghi minaccia rouina. E chi non sà, che de gli huomini viui, per farne sortire quanti l'Huomo vuole vi è la regola naturale, ma di questi esemplari s'è del tutto perduta la stampa è lascio ad ogn'vno considerare la stima, & la somma accuratezza, che deue

ne tenersi per la loro conseruazione; Ma basti hauer detto questo poco, e come non vi è luogo publico, che non habbia de simili tesori più, ò meno, così per tutto vi sono de simili disordini, causati dall'altrui negligenza. Euui pure vn'altro pregiudicio, che alcuni fanno alle sacre imagini (non sò se à loro si deue dar titolo di diuoti, ò pure de semplici) i quali stimano d'accrescer loro fregio con Corone d'Argento attaccate con brocche, ò con altro, intorno le teste, e vanno deteriorando così pur anco questa Pupilla Pittura. E di questi errori, tra molti, ne vediamo nella Tauola in San Stefano, nella Capella alla destra dell'Altar Maggiore, oue si vedono tre corone d'Argento, vna alla Vergine, vna al Bambino Giesù, & vna à San Gioseffo in opera così preziosa del Palma Vecchio; come pure nella stessa Chiesa han coronata la B. Vergine della Cintura vna delle singolari opere di Leonardo Corona da Murano. Ma per far colpo migliore, le fù posta, non d'Argento, ma d'Oro. Io dico così, che chi fà il saggio dell'Oro sopra la pietra di Paragone, lo fà certamente risplendere al maggior segno: ma chi lo porge al Paragone con la Pittura, resta abbagliato, e confuso: ed è l'esempio; mentre chi più ore possiede, più studia à concambiarlo in Pittura; non vi essendo gioia, che più moltiplichi in valore della Pittura, e che ciò sia il vero, vediamolo dalli due gran Quadri, sempre da mè nominati, e riueriti nella Chiesa della Maddona dell'-

Hor-

Horto, cioè l'adoratione del Vitello, ed il Giudicio Vniuersale, che il Tintoretto dipinse per cinquanta ducati l'vno. Hora, se si douessero vender sò io, che vi sarebbe chi appresso alle due figure, che formano il numero 50. v'aggiungerebbe altri tre zeri, e non in caratteri di penna, ma in caratteri d'oro. E questo basti per testimonio, se più vale la Pittura che l'oro. Consacrando la mia buona volontà al diletto Pittoresco.

## *Dissegno.*

MA perche mi viene all'orecchio che questi Dilettanti dicono, che hauendomi espresso, che chi non sà dissegnare, non sà colorire, e non sà inuentare, è (per così dire) incapace di poter conseguire l'intelligenza della Pittura, e che hauerebbero gusto, che sopra questi tre capi facessi loro qualche espressione: ond'io per compiacerli, mi rissoluo di dire quello, che io sò, non quello. che bisognerebbe è chiedo perdono à quelli che ne sanno più di mè. E perche il Dissegno è la base, & il fondamento principale di quest'arte marauigliosa, deuo da questo principiare à discorrerne. Ma conoscendo che quelli, che hanno ciò professato, come Alberto Durero, & altri, sono versati solamente circa i lineamenti, e le simmetrie, non passando più oltre (non ostante, che il corpo del Dissegno contenghi infinità de membri) non sò se conuengha à mè d'inoltrarmi, come inca-

Pace: tutta volta, hauendo hauuto questo dono dal sommo Motore d'esser nato in Venezia, Città, di doue sono deriuati tanti Legislatori della Pittura,& hauendo sotto l'occhio infiniti esempij, e con qualche mia applicazione, molte cose osseruate, mi ingegnerò discorrerne alla meglio, che io saprò.

Dico adunque, che il Dissegno è la base, & il fondamento principale della fabrica, e come la fabrica senza fondamento non può sussistere, così la Pittura senza Dissegno è vna mole, che non può reggersi. Alcuni credono, che il Dissegno consista solamente ne i lineamenti (come hò di già detto) ma io dico, che i lineamenti sono ben sì, necessarij al Dissegno, ma bisogna valersene come fà lo Scrittore della falsa riga, che sino che scriue, se ne vale; ma doppo hauer scritto, la getta da parte: poiche la Pittura vuole esser rappresentata tenera, pastosa, e senza terminazione, come il naturale dimostra. E se così hauessero fatto quei Pittori antichi, doppo smarrita la buona Arte, le cose loro non sarebbero riuscite così secche, dure, e taglienti. Questi lineamenti si possono anco paragonare allo Scheletro del corpo humano, che deue coprirsi di carne per esser perfetto: e questo è vno de capi più importãti del Dissegno: poiche il Pittore sopra quei lineamenti deue con il chiar'oscuro far rilleuare le parti carnose. E per meglio esprimermi, darò questo esempio: Chi vuol formar vna palla rotonda certo bisogna con il com-

compaſso formar vn Circolo; ma non baſta: poiche mancando l'ombre, i chiari, e meze tinte, quel lineamento, quel giro, ò quel circolo non potrebbe mai dirſi vn globo, ò vna palla, ma vn ſemplice circolo matematico: di maniera che fà biſogno con l'artificio del chiar'oſcuro, far che tondeggi in ogni ſua parte: e ciò al colpo del pennello s'aſpetta nel colorire artificioſamente il Naturale. Si che, ſenza il Colorito, non reſta perfezionato il Diſſegno. E di queſta forza rilleuante maggior Pittore d'ogn' altro (à mio credere) fù Giacomo da Baſsano, che non ſolo fece rilleuare le figure, ma le rappreſentò come ſe foſſero fatte al torno di tutto rillieuo. E quanto queſto ſia vero, baſta vedere à Baſsano la Santa Lucilla, nella Chieſa delle Grazie. Proporzioni anco del Diſsegno (come mi inſtruiua Giacomo Palma ne i ſtudij, che io faceua in mia giouentù) ſono queſte per appunto: formando vna figura (diceua egli) ſi facciano la teſta, le mani, & i piedi, piccioli, pochi capelli in teſta, il collo groſso, le ſpalle larghe, il braccio nella giuntura ben formato di carne, e paſtoſo; il petto aſsai rilleuante, il ſotto ſcaglio faccia rilleuar le poppe moderatamente, ſueltire i fianchi, far le coſcie à ſuo loco larghe, e ſtrette, ingroſsar de i ginocchi le noci, e ſotto à quelli il leggiadrire alquanto; ſtringar lo ſchinco, quaſi ſenza pelle, ed il calcagno quadrato.

Per farſi eruditi in queſto Diſsegno alcuni tengono opinione, che ſeruino le ſtatue

tue di vero esemplare e chi non le studia non possi diuenir buon Pittore, con asserzione, che siano Statue cauate dall'esquisito Naturale, ed accresciute di perfezione da quei valorosi Scultori; e che si trouano pochi naturali perfetti.

Sopra di che vi è anco opinione in contrario; concedendosi, che tutti i Naturali non siano perfetti, mà che pur anco delle Statue dir si deue lo stesso.

Rispondono, che è vero, ma che parlano delle buone; ma replicano quelli che parlano nella stessa forma de Naturali; aggiungendoui, che il Naturale non riceue la perfezione dalle Statue, ma ben si le Statue dal Naturale. Ripigliano i primi, che le Statue dell'Antico, come il Laocoonte, l'Hercole de Farnesi, la Venere de Medici, sono in tutta perfezione, e rispondono gli altri, che la più antica figura è l'humana, creata dal Diuin Motore, e che per ciò tiene ella il luogo sopra le Statue. E poi sorridendo dicono: nõ è più il tempo fauoloso che Deucalione, e Pirra faceuano sortire gl'huomini, e le donne da i sassi. Dicono in fine che la Scultura, e la Pittura sono imitatrici della Natura, e che tanto si potrebbe dire, che lo Scultore deue studiare dalle Pitture rare, come dal Giudicio Vniuersale del Tintoretto nella Chiesa della Maddonna del Horto, e da tãte altre nella Scuola di San Rocco, e concludono, che ogn'huomo confessa di godere, per esser huomo, e non vna statua; La verità è però questa, che i nostri singolari Pittori hanno

no ſtudiato e l'vna, e l'altra, togliendo d'ambe il migliore. E facendo vn compoſto di vera perfezione, il che diede poi motiuo à tutto il Mondo di procurar l'aquiſto delle Pitture Veneziane à concambio di grād'oro. Studiauano dunque anco dalle Statue i noſtri Pittori; ed io hò veduto nello ſtudio del Tintoretto eſserui tutte le Statue più perfette del Mondo, cioè di geſso, formate ſopra le originali, & alcune modellate da quelle, come à dire il Crepuſcolo, e l'Aurora di Michiel Angelo, che ſi vedono ſopra i Sepolcri de Sereniſſimi di Toſcana; e poi il Laocoonte, l'Hercole, e la Venere nominati, con altre infinite Statue. E per autenticare queſta verità, dico, che ſopra la facciata del Palagio Guſsoni, poſto ſopra Canal grande, il Tintoretto ſi compiacque nella ſua giouentù di rappreſentare il Crepuſcolo, e l'Aurora pontualmente aggiungendoui la grazia del Colorito, con l'artificio d'ombre, e di lumi.

Ma perche il Diſsegno s'eſtende oltre la miſura, e la rileuanza, non douemo quì fermarſi laſciando queſta figura immobile, dirita in piedi ſopra il piano; ſe bene, per vedere eſemplare di rarità in queſto genere, baſta il vedere la figura di Chriſto veſtito di bianco, alla preſenza di Pilato, nell'Albergo della Scuola di San Rocco, dipinta dal Tintoretto; e ſi può veramente affirmare, che in quella figura, e ſotto le pieghe di quel candido panno vi ſia imprigionata la rarità del Diſsegno, l'eſquiſitezza della Simmetria, e la perfezione dell'Arti

ficio ſuperante la Natura. Ma paſſiamo più oltre, e dimoſtriamo la figura mobile, in atteggiamenti diuerſi, che è vna delle parti pure del Diſſegno; ed è l'imitazione appunto di quella azione, che viene dall'Anima. E, ſi come l'Anima ſtà inuiſibilmente naſcoſta nel corpo, coſi in virtù di queſto artificioſo chiar'oſcuro, ſtanno celati quei ſpiritoſi mouimenti, ſenza regole certe, e determinate miſure; operando ſolo acutamente l'ingegno.

Et à queſto propoſito baſta il vedere nello Scortinio vicino al Gran Conſiglio la preſa di Zara, rappreſentata dal Robuſto Tintoretto; oue le figure ſi vedono coſi fiere, e con tant'arte colorite, che pare impoſſibile che non eſcano dalla tela. O queſti ſi che ſono mouimenti ſpiritoſi, che fanno le fiche alle Statue, e terrore à gl'Huomini! e tanto baſta.

Ma queſto artificioſo Diſſegno ne quì pure ſi ferma: poiche in eſso ſi contengono pur'anco gli ſcorci, vna delle più difficili parti del Diſſegno; mentre più non ſerue la miſura, ò la forma; anzi pure con la difformità deue l'occhio rimaner ingannato, e deue la perfezione con l'imperfezione apparire. Verbi grazia ſi rappreſenterà vn braccio, che sfugge, e ſenza proporzione, parerà all'occhio proporzionato, e ſe col ſeſto lo voleſse miſurare, non ſarebbe ne pure vn quinto di quello, che egli foſse diſſegnato diſteſo. E queſto è vn capo, che diſtingue con carattere di ſuperiorità il Pittore dallo Statuario: poiche lo Statuario

può

può à ſuo bell'agio valerſi delle miſure, ed il Pittore forma ſenza forma, anzi con forma difforme la vera formalità in apparenza; ricercando coſi l'Arte Pittoreſca. E chi di queſto ſopranaturale intendimento ne voleſse vn picciolo aſsaggio, oſserui il corpo morto diſteſo in terra coi piedi inanzi nella Scuola di San Marco, oue il Tintoretto rappreſenta l'inuenzione del corpo del medemo Santo. E queſte ricchezze abbondeuolmente ſi cauano da queſte noſtre Minere. Ma che? non ancora forniſcono le prerogatiue del Diſsegno: poiche ſono ben ſi difficili gli ſcorcij, poſti nel piano (come ſi è detto) ma di maggior difficoltà ſono poi il formar ſcorzi nell'aria; mentre per l'aria non ſi poſsono far volar le ſtatue: e pure queſti noſtri eruditi Pittori Veneziani fanno volare le figure Humane; e per ſufficiente eſemplare, baſta il vedere trà le prezioſe figure in queſto genere la leggiadriſſima figura ignuda, rappreſentante Ciprigna che corona Arianna, che ſi vede nel Salotto ſopra le ſcale, che guidano al Collegio, opera del ſempre immortal Tintoretto. Ma ne meno quì ſi ferma l'artificio del Diſsegno; anzi che ſalendo à maggior grado di gloria, ſi inalza ne ſoffitti azione, che ben ſi può dire Celeſte: poiche quando la Virtù vi fà vedere l'impoſſibile, all'hora biſogna confeſsare hauer ſuperate le colonne d'Hercole; E ſe vi è chi ſi perſuade d'affidar la ſimplicità à credere, che i Vaſcelli poſsino viaggiare per l'Aria à remi, e vele. Non ſarà maggior proua di verità ſe alcu-

no vi farà vedere in aria il Mare con Vascelli sopra di esso, che rappresentino vn nauale, e fiero combattimento di genti armate; si che la vista, ed il tatto ponno restar persuasi, e non l'imaginazione? non direte all'hora che le ciancie restano abbattute dalla Verità? ò Dissegno impareggiabile, e mostruoso, che dà documento à tutto l'Vniuerso, per non esser state formate simili azioni da niuno viuente nel Mondo, solo che da nostri gran Dissegnatori Veneziani! Ma à tè, ò Gran Tintoretto, tocca hauer il titolo di Monarca nel Dissegno.

Vada chi vuole nel Gran Consiglio, e guardi nel soffitto, che vedrà assai più di quello la mia debolezza potesse esprimere.

E se alcuno che è stimato gran Dissegnatore, si è voluto cimentare à simili imprese, col voler far scorciare le figure ne soffitti, queste si vedono cader precipitate, à guisa di tanti Lucibelli: e ciò non può attribuirsi ad altro, che ad incapacità, potendosi anco dire, che non si deuono porre ne' Cieli le false Deità, à godere l'ambrosia, & il nettare ne celesti conuiti. Se mi allontano dal vero, merito riprensione. Intendimi chi può che m'intend'io.

Ma il Dissegno viene anco corroborato dall'Artificio del dentro, e fuori, che è quella Massima partecipante del Dissegno, del Colorito, e dell'Inuenzione, vero trino di perfezione: poiche questo condimento è vnione, ed insieme distinzione delle figure à parte, à parte, e delle medesime in concerto, facendole spiccare l'vna dall'altra,

in

in virtù de lumi, d'ombre, di riflessi, e di battimenti, massime Veneziane; onde alcuna volta facendosi le figure in distanza maestreuolmẽte ombreggiate, meglio spiccano le vicine. Et altre volte saranno all'opposito dipinte; degradando la distanza dalla vicinanza, non solo con le forme del Dissegno, ma ancora, con le tinte de Colori più abbagliati, e più carichi; documento, che senza affettazione, conclude il bello, & il buono dell'Atte Pittoresca. Compatisca chi legge, se con linee mal condotte, hò rigate imperfettamente di sproporzionati dintorni questi fogli. Ma quanto più l'oro vien cimentato sopra l'oscura pietra, tanto più comparisce chiaro, lucido, e risplendente, e tanto basti.

*Colorito.*

DOuendo estendermi in secondo luogo sopra il Colorito, dico, che la Pittura acquista il nome in virtù dell'erudito pennello del buon Pittore, che vestendo il Dissegno col Colorito, lo viene à viuificare, sẽza il qual Colorito, il Dissegno potrebbe dirsi corpo sẽza anima, e si potrebbe ragioneuolmente assomigliare alla luce, la quale, come ci fà chiaramẽte vedere ciò, che cõtiene il Cielo, e la Terra, così il Colorito ci pone all'occhio la distinzione di tutte le cose, in virtù di varie tinte, à segno che inserisse anco il sãgue nelle carni, e può chiamarsi vn chiaro sole, che con i suoi raggi luminosi ci fà vedere la perfezione d'ogni particolare.

Ma facendo di bisogno, à chiara intelligenza de Dilettanti, il venire à particolari, darò di piglio al pennello della mia debolezza, tingendolo nel Colorito Veneziano, per esprimerlo con questi caratteri sopra il presente foglio. Dirò adunque, che si come il Dissegno hà molti membri, così anco il Colorito si dilata in varie circostanze, e particolarità: poiche questo alle volte si riceue per l'impasto ed è fondamento; per la macchia, ed è Maniera; per l'vnione de colori, e questo è tenerezza; per il tingere, ò ammaccare, e questo è distinzione delle parti; per il rilleuare, & abbassare delle tinte, e questo è tondeggiare; per il colpo sprezzante, e questa è franchezza di colorire; per il velare, ò come dicono sfregazzare, e questi sono ritocchi per vnire maggiormente. Di modo che con questi, e con altri simili particolari, si forma il Colorito alla Veneziana; intendendo per il Colorito la figura humana ignuda; perche in quãto al Colorito delle altre cose diuersi sono i particolari, che si ricercano. Ma di questo Colorito humano, essendo l'essenziale, fà di bisogno l'esplicazione più distinta, che sia possibile.

Li Pittori Veneziani, dico gli Eccellenti nel dipingere applicati ad vna gran tela, doppo hauer delineate sopra di essa le figure delle historie, ò delle fauole, che voleuano fingere, si disponeuano prima di abbozzarle con massicci colori, che seruiuano per fondamenti, e basi delle loro singolari espressioni. E questi primi abbozzi, e

linea-

lineamenti li ſcaturiuano dal loro ideale intendimento, ſenza valerſi del Naturale, ne tampoco delle Statue, ne da Rilliewi, ed in ciò la cura loro maggiore era il concertare il dentro, ed il fuori: perche le figure reſtaſsero diſtinte in virtù del chiar'oſcuro, vno de capi più importenti del Colorito, e del Diſsegno, come pure dell'Inuenzione: e concertate, che haueuano queſte importanti maſſime, andauano poi (aſciutti, che erano quegli abbozzi) procurando d'oſſeruare il Naturale, ed anco le Statue non obligandoſi nondimeno loro totalmente; ma ben ſi, in virtù di quattro ſegni in carta, terminauano le loro figure, e ſenza altro Naturale; dando di piglio à pennelli, cominciauano ſopra quegli abbozzi à colpeggiare facendo vn Colorito di carne; adoprando terre più, che ogn'altro colore, ed il più, che adoprauano, era qualche poco Cinabro, Minio, e Lacca, abborrendo come la peſte biadetti, gialli ſanti, ſmaltini, verdi azuri, giallolini, e ſimilmente i luſtri, e le vernici. Ma doppo la ſeconda coperta de colori, aſciutti che erano, andauano velando vna figura, per eſempio, di qualche baſsa tinta, per far maggiormente ſpiccare vn'altra iui vicina, col farla balzar inanti; e conferendo col pennello ad vn'altra qualche lume, per eſempio nella ſuperficie della teſta, ò d'vna mano, ò d'vn piede; ſpiccandole, per poſſi dire, dalla tela come ſi vede nella Chieſa di San Rocco alla deſtra dell'Altar Maggiore, oue il Tintoretto artificioſamente hà rap-

presentata la prigionia di San Rocco. Onde col moltiplicar quei ben intesi ritocchi, à loro luoghi à secco, condiuano ogni armonioso concerto: e guarda, che hauessero mai ricoperte tutte le figure, ma così gioielandole con quelle vigorose pennellate, anco ne gli oscuri molte volte con la velatura di aspalto inseriuano loro lo spirito, lasciando sempre i corpi di gran masse di meze tinte, con molti oscuri ancora, e pochi chiari. Non v'hà dubbio, che ancora colle massime istesse da ogn'vno de nostri eccellēti Pittori s'è stabilita vna Maniera da sè, come di già mi sono espresso: per il che ve ne sono stati di quelli, che hanno anche vsata la diligenza, con l'vnione de colori: ma in fatti poi (come ne principij il nostro Gio: Bellino, e tant'altri di suo tempo per la troppa diligenza, non riuscirono le cose loro (tutto che d'vna esquisita rarità, così tenere come fecero i loro successori. Ma trà questi vi fù il Palma Vecchio, che rese l'impossibile posibile: poiche egli fù l'vnico, che vnì la tenerezza, con la diligenza il che si vede nella figura della S. Batbara in Santa Maria Formosa, sopra la Tauola dell'Altare de Bombardieri, la quale è stimata cosa preziosa. E veramente, per godere in non molta distāza, la finitezza, e diligenza fù sempre lodata, ed è cosa rara. Ma il tratto Pittoresco, con il colpo sprezzante di pennello, come dello Schiauone, e del Bassano, sono pennellate, che rendono stupore alla Merauiglia medesima.

Ma bisogna poi confessare, che la Natura,

tura, ſteſsa ſi ſia aſsoggettata al ſempre immortale Tiziano, al quale ſi può dare tutti gli epiteti, che ricerca la perfezione del colorito: poiche non ſolo nelle carni, ma ne Paeſi, ne gli Animali, ed in tutte le coſe niuna eccettuata, è ſtato il vero gemello della Verità ſteſsa. Ma per capitare ad vna picciola prattica; contentiamoci di mirare il San Sebaſtiano nell'Altar Maggiore di San Nicolò de Frati Minori: il quale certamente chi non confeſsa più marauiglioſo del naturale, è cieco dell'intelletto, e perciò non può giudicar de Colori.

*Inuenzione.*

MA che dourà dirſi dell'Inuenzione, teſoro, che ſi conſerua ne i ſcrigni della fantaſia, potenza dell'Anima, che eleua le imagini, e mediante la direzione d'vn ottimo intendimento, le conſigna alla mano miniſtra, che all'atto prattico le riduce? Queſta il tutto con le ſue parti concerta, diſpone le materie, introduce le forme, accorda gli accidenti, rappreſenta i ſucceſsi, e rende armonioſa la compoſizione delle coſe. Queſta è parte eſsentialiſsima della Pittura, e ſenza di queſta non ſi può dar principio à minima coſa, eſsendo ella il primo, e principal fondamento del tutto. Deue dunque auuertire il buon Inuentore il ſoggetto, non ſolo delle Hiſtorie, ò delle Fauole, che deue rappreſentare, ma tutti gli accidenti ſuoi, e le ſue circoſtanze, cioè a conueneuole quantità de gli indiuidui, la

varie-

varietà de gli oggetti, l'armonia de colori, il luogo delle azioni, il sito delle figure, le attitudini de corpi, le passioni de gli animi la diuersità de vestiti, la bizaria de pensieri, e la nouità delle cose. E chi non hà proprio capitale, non si vaglia dell'altrui, che non sarà mai stimato maestro: ma chi ben intende tutte le parti dell'inuenzione, e ben l'esprime, non può essere, che non riesca vn segnalato Pittore. Tale certamente fù il nostro Paolo Calliari Veronese, che fattasi tributaria l'Inuenzione, anzi discepola l'instruisce, e l'ammaestra, e la soccorre nelle maggior sue occorrenze. O effetti marauigliosi, deriuanti da quel sopra natural'intelletto, che penetrando non solo nelle cose di questo Mondo, si è inalzato sino alle sfere, ed hà inuentate forme così diuine che l'humana mente ne gode, mentre si vede partecipare di quegli esemplari di Paradiso! E che più si può vedere della Tauola dell'Altar Maggiore in Santa Cattarina, oue mirabile è il concerto dell'Architettura, maestosa la rappresentanza della B. Vergine con il Bambino Giesù, che porge l'anello di sponsalizio alla Santa, con inuenzione d'Angeli, che concertano non meno con celeste, che con musicale armonia? Inuenzione autenticata per vnica dal grande Agostino Caraccio Bolognese, col suo immortale scalpello. Ma di queste prodighe, e segnalate Inuenzioni il numero certamente è infinito, ne posso contenermi di non rammemorare il decoroso Conuito in Canna Galilea, rappresentato

dallo

dallo ſteſſo Paolo nel Reffettorio de Monaci di S. Benedetto, in San Giorgio Maggiore, doue appunto l'Inuenzione è Regina di tutte le rappreſentanze, che ſino ad hoggidì ſiano ſtate eſpreſſe da qual ſi voglia Maeſtro, rendendoſele tutte tributarie, e vaſſalle; poiche in quella euui l'Inuenzione, in primo loco della ſtruttura de gli Edificij, con la maggior maeſtà d'Architettura, che giamai ſiaſi veduta: l'Inuenzione di ricchi apparati, ed ornamenti: l'Inuenzione d'habiti decoroſi, e ſtrauaganti: l'Inuenzione di vaghezze del Colorito: l'Inuenzione de concerti nelle attitudini delle figure appropriati à i Commenſali, à i Seruenti, ed à gli Aſtanti: l'Inuenzioni poi nelle Idee coſt variate, e naturali, che più non ſi può deſiderare. ma nelle Idee del Saluatore, e della B. Vergine ſi vedono eſempij di Paradiſo, che incitano al venerarli. Ma l'Inuenzione del Concerto Muſicale figurato ſul piano di quei quattro Muſici non può eſſer più bene inteſo. Preteſe Paolo con eſſi di condire la ſua ſempre immortale operazione: poiche in quelle quattro figure eſpreſſe l'eſtratto della rarità della Pittura. Il Vecchio, che ſuona il Baſſo, è Tiziano; l'altro che ſuona il Flauto, è Giacomo da Baſſano; quello che ſuona il Violino, è il Tintoretto, ed il quarto veſtito di bianco, che ſuona la Viola è lo ſteſso Paolo. Chi può meglio concertar l'Armonia della Muſica di Pittura, iui ſi auicini col ſuo inſtrumento. In ſomma non ſi dà Inuenzione concertata in generale,

rale, ne in particolare così artificiosa, così esemplare, e così decorosa! Paolo tu sei il condimento della Pittura: poiche da te si cauano gli estratti delle più fine vaghezze, che possino imaginarsi le menti humane: tu sei quell'Vniuersal Pittore, che à tutto l'Vniuerso rende contento, e merauiglia, e parlando d'Inuenzione, certo non mi basta l'animo di ponerti alcuno appresso. Così mi dichiaro. Spiacemi solamente di non hauer Inuenzione, per inuentar concetti adequati à meriti tali. Mi confesso per tanto vn'ombra, che abbassandosi à terra, consacra doni d'humiltà à tuoi raggi risplendenti. Dilettante Addio.

TA-

# TAVOLA VNIVERSALE

## PER ORDINE D'ALFABETO.

Auuertendo che S. M. son note del Sestier di San Marco, C. di Castello, S. P. di S. Polo, C. R. di Canal Regio, D.D. di Dorso Duro, e ✠ della Croce.

## A


| Luoghi. | Sestieri. | Pag. |
|---|---|---|
| Acque, Magistrato. | S. M. | 55. |
| S. Agnese, Preti. | D.D. | 32. |
| S. Agostino, Preti. | S. P. | 34. |
| Anconetta, Chiesa. | C. R. | 39. |
| S. Andrea, Monache. | †. | 8. |
| Andito tra il Gran Consiglio, e la Quarantia Ciuil Vecchia. | S. M. | 24. |
| Andito dal Gran Consiglio allo Scortinio. | S. M. | 41. |
| S. Angelo, Preti. | S. M. | 93. |
| Angelo Raffaele, Preti. | D. D. | 11. |
| S. Angelo della Giudecca, Frati. | D. D. | 70. |
| Angeli di Murano, Monache. | †. | 25. |
| S. Anna, Monache. | C. | 7. |
| Antisala del Collegio Ducale. | S. M. | 12. |
| Antisala della Libraria publica. | S. M. | 66. |
| S. Antonio di Venezia, Frati. | C. | 11. |
| S. Antonio di Torcello, Monache. | †. | 45. |
| S. Antonino, Preti. | C. | 36. |
| S. Apollinare, Preti. | S. P. | 6. |
| SS. Apostoli, Preti. | C. R. | 21. |
| Arsenale. | C. | 16. |
| Ascensione, Preti. | S. M. | 77. |
| Auogaria, Magistrato. | S. M. | 49. |


## B


| | | |
|---|---|---|
| Barbaria delle Tauole. | C. | 50. |
| S. Barnaba, Preti. | D. D. | 42. |
| S. Basilio, Preti. | D. D. | 17. |
| S. Basso, Preti. | S. M. | 79. |
| Beccarie, Magistrato. | S. P. | 31. |
| S. Benedetto, Preti. | S. M. | 95. |
| S. Bernardo di Murano, Monache. | †. | 27. |
| Bestemia, Magistrato. | S. M. | 49. |
| S. Biagio, Monache. | D. D. | 77. |
| Biaue, Magistrato. | S. M. | 49. |
| S. Boldo. Vedi Sant'Vbaldo. | | |
| Bollo de Capelli, Magistrato. | S. P. | 30. |


S. Bo-

S. Bonauentura, Zoccolanti. C. R. 40.
S. Bortolameo, Preti. S. M. 107.

# C

CAlle del Doge, à San Maurizio. S. M. 85.
Camera dell'Armamento, Magistrato. S. M. 64.
Camerlenghi di Commun, Magistrato. S. P. 16.
Campo de' Carmini D. D. 48.
Campo di San Fantino. S. M. 97.
Campo de' Gesuiti. C. R. 17.
Campo di S. Maria Formosa. C. 33.
Campo di Santa Marina. C. 35.
Campo di San Steffano. S. M. 86.
S. Canziano, Preti. C. R. 6.
Capi del Consiglio di Dieci, Magistrato. S. M. 22.
Capuccine di Burano. †. 43.
Capuccine di Venezia. C. R. 45.
Carità, Frati. D. D. 34.
Carmelitani Scalzi. C. R. 68.
Casa Moceniga di San Samuelle. S. M. 89.
Casa Nani alla Giudeca. D. D. 64.
Casa Pisani di S. Maria Giobenico. S. M. 83.
Casa Soranza di San Maurizio. S. M. 85.
Casa Triuigiana di Murano. †. 34.
Cassa del Consiglio di Dieci, Magistrato. S. P. 18.
S. Cassiano, Preti. †. 16.
S. Catarina di Mazorbo, Monache. †. 42.
S. Catarina di Venezia, Monache. C. R. 17.
Cattauero, Magistrato. S. M. 48.
Catecumini. D. D. 30.
Cazude, Magistrato. S. P. 27.
Certosa, Isola. †. 48.
S. Chiara di Murano, Monache. †. 39.
S. Chiara di Venezia, Monache. †. 6.
Chiesa Contarina di Mazorbo. †. 41.
Chiesa Maiuenti di Mazorbo. †. 42.
Chiesuola del Patriarcato. C. 5.
Chiesuola del Pregadi. S. M. 18.
Chiesuola del Serenissimo. S. M. 62.
Chiesuola del Santissimo in S. Zaccaria. C. 24.
S. Christoforo di Murano, Frati. †. 19.
Cinque alla Pace, Magistrato. S. P. 32.
Cinque Sauij alla Mercanzia. S. M. 44.
Citelle. D. D. 64.
S. Clemente, Isola. †. 51.
Collegio Ducale. S. M. 12.
Consoli de Mercanti, Magistrato. S. P. 27.
Conuento del Carmine. D. D. 48.
Conuento di S. Francesco della Vigna. C. 44.
Conuento di San Stefano. S. M. 92.
Corridore alla Sala de Consulti. S. M. 58.
Conuertite. D. D. 75.
Corpus Domini, Monache. C. R. 71.
S. Cosmo, e Damiano, Monache. D. D. 74.

La

| | | |
|---|---|---|
| .a Croce, della Giudeca, Monache. | D. D. | 65. |
| .a Croce di Venezia, Monache. | †. | 3. |

## D

| | | |
|---|---|---|
| . Daniele. | C. | 5. |
| Dazio del Vino, Magiſtrato. | S. P. | 10. |
| Diſmeſſe di Murano. | †. | 31. |
| . Dominico, Frati. | C. | 12. |
| . Donato di Murano, Duomo. | †. | 31. |
| Duomo di Malamocco. | C. | 75. |

## E

| | | |
|---|---|---|
| . Elena, Iſola. | †. | 49. |
| . Eliſabetta del Lido. | †. | 51. |
| . Eraſmo. | †. | 47. |
| . Ermacora, Preti. | C. R. | 58. |
| . Euſemia, Preti. | D. D. | 71. |
| . Euſtachio, Preti. | †. | 5. |

## F

| | | |
|---|---|---|
| . Fantino, Preti. | S. M. | 96. |
| . Felice, Preti. | C. R. | 26. |
| S. Filippo, e Giacomo. | C. | 25. |
| Fontico della farina, Magiſtrato. | S. M. | 77. |
| Fontico de Tedeſchi. | S. M. | 109. |
| . Foſca, Preti. | C. R. | 54. |
| . Franceſco del Deſerto, Iſola. | † | 47. |
| . Franceſco di Paola, Frati. | C. | 15. |
| . Franceſco della Vigna. | C. | 40. |
| Frati, Frati Minori. | S. P. | 39. |

## G

| | | |
|---|---|---|
| . Gallo, Abbazia. | S. M. | 79. |
| . Geruaſo, e Protaſo, Preti. | D. D. | 38. |
| . Giacomo della Giudeca. | D. D. | 69. |
| . Giacomo detto dall'Orio. | †. | 12. |
| . Giacomo di Murano. | †. | 34. |
| . Giacomo di Rialto, Preti. | S. P. | 15. |
| Gieſuati, Dominicani della Riforma. | D. D. | 17. |
| Gieſù Maria, Monache. | †. | 95 |
| Gieſuiti. | C. R. | 90 |
| . Gieremia, Preti. | C. R. | 65. |
| . Giminiano, Preti. | S. M. | 77 |
| . Giobbe, Zoccolanti | C. R. | 62. |
| . Giorgio in Alga. | †. | 61. |
| . Giorgio Maggiore, Iſola. | †. | 58. |
| . Gioſeffo, Monache. | C. | 9. |
| . Gio: in Bragora, Preti. | C. | 20. |
| . Gio: Criſoſtomo, Preti. | C. R. | 5. |
| . Gio: Decollato, Preti. | †. | 12. |
| . Gio: Euangeliſta, Preti. | S. P. | 35. |
| . Gio: detto de Forlani. | C. | 35. |
| . Gio: della Giudecca. | D. D. | 63. |
| . Gio: Laterano, Monache. | C. | 50. |

S. Gio:

| | | |
|---|---|---|
| S. Gio: Nouo. | C. | 26. |
| SS. Gio: e Paolo, Dominicani. | C. | 54. |
| S. Gio: di Rialto, Preti. | S. P. | 12. |
| S. Gio: di Torcello, Monache. | †. | 45. |
| S. Girolamo, Monache. | C. R. | 42. |
| S. Giuliano, Preti. | S. M. | 111. |
| S. Giustina, Monache. | C. | 47. |
| Giustizia Noua, Magistrato. | S. P. | 32. |
| Giustizia Vecchia, Magistrato. | S. P. | 32. |
| Gouernatori delle Entrate. | S. P. | 18. |
| S. Gregorio, Preti. | D. D. | 31. |


## H


| | | |
|---|---|---|
| Hospitaletto à Gesuiti. | C. R. | 16. |
| Hospitaletto di S. Giobbe. | C. R. | 62. |
| Hospitaletto di S. Gio: Battista. | C. | 19. |
| Hospitale di S. Gio: e Paolo. | C. | 51. |
| Hospitale degli Incurabili. | D. D. | 19. |
| Hospitale de Mendicanti. | C. | 71. |
| Hospitale della Pietà. | C. | 22. |
| Hospizio de Predicatori di S. Dominico. | C. | 15. |
| Humiltà, Monache. | D. D. | 22. |


## I


| | | |
|---|---|---|
| Inclaustro primo dei Frari. | S. P. | 43. |
| Inclaustro de SS. Gio: e Paolo. | C. | 65. |
| Inclaustro di S. Maria della Pace. | C. | 65. |
| Inclaustro di S. Saluatore. | S. M. | 105. |
| Inclaustro di S. Stefano. | S. M. | 92. |
| Incurabili. Vedi Hospital degli Incurabili. | | |


## L


| | | |
|---|---|---|
| Legne, Magistrato. | S. M. | 76. |
| S. Leonardo, Preti. | C. R. | 60. |
| S. Leone, detto S. Lio, Preti | C. | 34. |
| Libraria di S. Giorgio Maggiore | †. | 58. |
| Libraria di S. Marco. | S. M. | 67. |
| Loggietta di S. Marco. | S. M. | 64. |
| S. Lorenzo, Monache. | C. | 29. |
| S. Luca, Preti. | S. M. | 101. |
| S. Lucia, Monache. | C. R. | 68. |


## M


| | | |
|---|---|---|
| S. Maddalena, Preti. | C. R. | 53. |
| Maddona dell'Arsenale. | C. | 16. |
| Maddona del Carmine, Frati. | D. D. | 43. |
| Maddona della Faua. Vedi S. Maria della Consolazione | | |
| Maddona dell'Horto, Frati. | C. R. | 30. |
| Maddona dei Miracoli, Monache. | C. R. | 5. |
| Maddona del Pianto, Monache. | C. | 49. |
| Maddona della Salute, Somaschi. | D. D. | 24. |
| S. Margherita, Preti. | D. D. | 50. |
| S. Maria della Celestia, Monache. | C. | 39. |


S. Ma-

S. Maria della Consolazione. S. M. 107.
S. Maria Formosa, Preti. C. 30.
S. Maria Giobenico, Preti. S. M. 82.
S. Maria di Grazia, Isola. †. 53.
S. Maria di Grazia di Mazorbo. †. 41.
S. Maria Maggiore, Monache. D. D. 59.
S. Maria Mater Domini, Preti. †. 18.
S. Maria Noua. C. R. 4.
S. Maria delle Orazioni. C. 76.
S. Maria della Pace. C. 63.
S. Maria delle Vergini, Monache. C. 6.
S. Maffeo di Mazorbo, Monache. †. 40.
S. Maffeo di Murano, Monache. †. 33.
S. Marcelliano, Preti. C. R. 53.
S. Marco, Chiesa Ducale. S. M. 1.
S. Marco e S. Andrea di Murano, Monache. †. 29.
S. Marcuola. Vedi S. Ermagora.
S. Marina, Preti. C. 34.
S. Marta, Monache. D. D. 8.
S. Martino di Burano, Preti. †. 44.
S. Martino di Murano, Monache. †. 33.
S. Matteo, Preti. S. P. 43.
S. Maurizio, Preti. S. M. 84.
S. Mauro di Burano, Monache. †. 42.
Mendicanti. Vedi Hospitale de Mendicanti.
Merciaria di S. Saluatore. S. M. 111.
Merciaria di S. Giuliano. S. M. 114.
Messetaria, Magistrato. S. P. 16.
S. Michiel di Mazorbo. †. 41.
S. Michiel di Murano. †. 21.
Milizia da Mare, Magistrato. S. M. 53.
S. Moisè, Preti. S. M. 79.
Monte Nouissimo, Magistrato. S. P. 23.
Monte di Sussidio, Magistrato. S. P. 25.

## N

S. Nicolò, Preti. D. D. 3.
S. Nicolò de Bari, Academia. C. 11.
S. Nicolò dei Frari, Frati Minori. S. P. 54.
S. Nicolò del Lido, Frati. †. 49.
S. Nicolò Chiesetta in Palazzo. S. M. 44.

## O

Officio di Sensali, Magistrato. S. P. 31.
Officio della Seta, Magistrato. S. P. 11.
Oratorio à S. Bortolameo. S. M. 129.
Oratorio di S. Filippo alta Humiltà. D. D. 24.
Oratorio di S. Filippo à Mendicanti. C. 73.
Oratorio di S. Filippo à Murano. †. 32.
S. Orsola. C. 52.

## P

Palagio di S. Marco. S. M. 8.
S. Pantaleone, Preti. D. D. 50.

S. Pa-

S. Paterniano, Preti. S. M. 100.
Petizione, Magistrato. S. M. 48.
Pietà. Vedi Hospital della Pietà.
S. Pietro, Chiesa Patriarcale. C. 3.
S. Pietro di Mazorbo. †. 39.
S. Pietro Martire di Murano, Frati. †. 22.
S. Polo, Preti. S. P. 3.
Ponte dell'Angelo. C. 33.
Ponte alla Faua. S. M. 107.
Ponte dei Giesuati. D D. 17.
Priorato della Misericordia. G. R. 29.
Prò, che si pagano, Magistrato. S. M. 66.
S. Proculo, detto S. Prouolo. C. 27.
Procuratie di S. Marco. S. M. 70. &c.
Proprio, Magistrato. S M. 49.
Proueditori sopra le Camere. S. P. 29.
Proueditori di Commune. S. P. 29.
Proueditori alla Giustizia Vecchia. S. P. 52.
Proueditori in Zecca. S. M. 65.

## Q

Quarantia Ciuil Noua. S. M. 40.
Quarantia Ciuil Vecchia. S. M. 45.
Quarantia Criminale. S. M. 46.

## R

Ragion Vecchie, Magistrato. S. P. 26.
Redentore, Padri Capuccini. D, D. 68.
Regolatori sopra i Dizij. S. P. 10.
Regolatori sopra la Scrittura. S. M. 48.
Refettorio di S. Giorgio in Alga. †. 62.
Refettorio di S. Giorgio Maggiore. †. 60.
Refettorio di SS. Giouanni e Paolo Vecchio. C. 66.
Refettorio Nouo del medesimo. C. 67.
Refettorio di S. Nicolò del Lido. †. 51.
Refettorio di S. Saluatore. S. M. 105.
Refettorio de Padri Seruiti. C. R. 50.
Reuisori dell'Entrate publiche. S. M. 65.
Rio della Stuffa. C. 26.
S. Rocco, Preti. S. P. 48.
S. Rocco, e S. Margherita, Monache. S. M. 89

## S

S. Saluator di Murano. †. 32.
S. Saluator di Venezia, Frati. S. M. 105.
Sal, Magistrato. S. P. 20.
Sala dell'Auditore. S. M. 48.
Sala della Bossola. S. M. 21.
Sala del Consiglio di Dieci. S M. 19.
Sala del Gran Consiglio. S. M. 26.
Sala noua Ducale per li Conuiti. S. M. 58.
Sala del Pregadi. S. M. 15.
Sala detta delle quattro Porte. S. M. 9.
Sala dello Scortinio. S. M. 44.

Sala

| | | |
|---|---|---|
| Sala prima del Serenissimo. | S. M. | 57. |
| Sala detta dello Scudo. | S. M. | 55. |
| Sale del Consiglio di Dieci. | S. M. | 24. |
| Salotto sopra le Scale di S. Marco. | S. M. | 9. |
| Saleggiata detta dei Forlani. | C. | 36. |
| S. Samuelle, Preti. | S. M. | 87. |
| Sanità, Magistrato. | S. M. | 75. |
| Scala à lumaca in Procuratia. | S. M. | 70. |
| Scala, che conduce il Serenissimo al Pregadi. | S. M. | 57 |
| Scale del Palagio di S. Marco. | S. M. | 8. |
| Scale della Procuratia. | S. M. | 66. |
| S. Scolastica, Chiesuola. | C. | 26. |
| Scuola di S. Aluise. | C. R. | 39. |
| Scuola de i SS. Ambrogio, e Carlo. | S. P. | 46. |
| Scuola della Annonziata alli Serui. | C. R. | 51. |
| Scuola de Bombardieri. | C. | 32. |
| Scuola Grande della Carità. | B. D. | 35. |
| Scuola de Carbonari. | S. M. | 32. |
| Scuola del Carmine. | D. D. | 48. |
| Scuola de Centurati. | G. R. | 27. |
| Scuola della Concezione di Maria. | C. | 33. |
| Scuola di S. Fantino. Vedi Scuola di S. Girolamo. | | |
| Scuola di S. Francesco. | C. | 35. |
| Scuola de Fruttaruoli. | C. | 34. |
| Scuola Grande di S. Gio: Euangelista. | S. P. | 36. |
| Scuola di S. Gio: di Murano. | † | 37. |
| Scuola di S. Giorgio de i Schiauoni. | C. | 37. |
| Scuola di S. Girolamo. | C. R. | 44. |
| Scuola di S. Girolamo in S. Fantino. | S. M. | 97. |
| Scuola de Lanaluoli. | D. D. | 53. |
| Scuola de Librari, e Stampatori. | C. | 65. |
| Scuola di S. Lucia. | C. R. | 70. |
| Scuola della Maddona di Pietà. | C. R. | 64. |
| Scuola Grande di S. Marco. | C. | 65. |
| Scuola de i Mastri di Legname. | S. M. | 88. |
| Scuola de i Merciari. | S. M. | 114. |
| Scuola de Muratori. | S. M. | 34. |
| Scuola Grande della Misericordia. | C. R. | 27. |
| Scuola del Nome di Giesù. | C. | 46. |
| Scuola della Passione. | S. P. | 45. |
| Scuola de i Pittori. | C. R. | 25. |
| Scuola Grande di S. Rocco. | S. P. | 50. |
| Scuola de Satti. | G. R. | 15. |
| Scuola di S. Stefano. | S. M. | 89. |
| Scuola Grande di S. Teodoro. | S. M. | 106 |
| Scuola de i Tintori. | C. R. | 51. |
| Scuola della Santissima Trinità. | D. D. | 29. |
| Scuola de i Varotari. | C. R. | 16. |
| Scuola di S. Vincenzo. | C. R. | 53. |
| Scuola de Zoppi. | S. M. | 54. |
| S. Sebastiano, Frati. | D. D. | 12. |
| S. Sebastiano in S. Lorenzo. | C. | 29 |
| S. Secondo, Isola. | †. | 62. |
| S. Sepolcro, Monache. | C. | 21. |


S. Ser-

| | | |
|---|---|---|
| S. Seruolo, Isola. | †. | 52. |
| S. Souero, Preti. | C. | 28. |
| Signori di Notte al criminal. | S. M. | 63. |
| S. Siluestro, Preti. | S. P. | 8. |
| S. Simeon Profeta, Preti. | †. | 11. |
| S. Simeon, e Tadeo, Preti. | †. | 9. |
| Sindico, Magistrato. | S. M. | 45. |
| Spirito Santo, Monache. | D. D. | 12. |
| Soccorso. | D. D. | 49. |
| S. Soffia, Preti. | C. R. | 23. |
| Sopra Consoli, Magistrato. | S. P. | 26. |
| Sopra Conti, Magistrato. | S. P. | 28. |
| Sopra Dazij. | S. P. | 30. |
| Sopra Gastaldo. | S. M. | 55. |
| Sopra le Volte à Rialto. | S. P. | 31. |
| Stanza degli Eccellentissimi Capi. | S. M. | 22. |
| Stanza altra di dietro. | S. M. | 23. |
| S. Stefano, Frati. | S. M. | 89. |
| S. Stefano di Murano. | †. | 38. |
| S. Stin, ò Stefano Confessore. | S. P. | 34. |
| Superiore, Magistrato. | S. M. | 55. |


## T


| | | |
|---|---|---|
| Tana, Magistrato. | C. | 16. |
| Teatini. | D. D. | 53. |
| Terese, Monache. | D. D. | 9. |
| Ternaria dall'Oglio, Magistrato. | S. P. | 10. |
| S. Ternita. | C. | 37. |
| S. Tomaso, detto S. Tomà, Preti. | S. P. | 47. |
| Transito al Consiglio di Dieci. | S. M. | 18. |
| Tre Sauij, Magistrato. | S. P. | 29. |
| S. Trouaso. Vedi S. Geruaso. | | |
| Tutti li Santi. | D. D. | 40. |


## V


| | | |
|---|---|---|
| S. Vbaldo. | S. P. | 33. |
| Vinti Sauij, Magistrato. | S. M. | 56. |
| S. Vito, e Modesto, Preti. | D. D. | 32. |
| Vscita di Corte di Palagio. | S. M. | 62. |


## Z


| | | |
|---|---|---|
| S. Zaccaria, Monache. | C. | 22. |
| Zecca. | S. M. | 64. |

# SESTIER DI S. MARCO.

## *CHIESA DVCALE di San Marco.*

### Tutta di Mosaico.

Sopra la Facciata, vi sono quattro meze Lune con li Cartoni di Maffeo Verona.

Nella prima vi si vede Christo deposto di Croce.

Nella seconda Christo al Limbo libera i Santi Padri.

Nella terza Christo risorgente.

Nella quarta il medesimo, che ascende al Cielo.

Et doppo à queste S. Giouanni Battista in vna nicchia, pure dello stesso Autore.

Entriamo dunque per la Porta Maggiore, & subito si vede vna Nicchia, nella quale vn Santo Sacerdote inalza le mani al Cielo, & stauui sopra il capo vna mano, che lo benedice, & è opera di Tiziano.

Vi sono poi attorno in giro tre meze Lune al dirimpetto di questo, che è sopra la

porta, Christo in Croce. Et sotto poi, lo stesso dèposto di Croce, con Maria Maddalena, e Nicodemo.

Nell'altra meza Luna alla parte sinistra, vi è la Beata Vergine morta: e dall'altra parte, all'incontro, Christo, che fà risorger Lazaro.

Negli Angoli poi di sopra, vi sono diuersi Profeti, & di sotto gli Euangelisti.

Et nel fregio di sopra alcuni festoni con Puttini.

Et alcuni tondi pure con altri Profeti.

Il tutto è fatto con li Cartoni del Pordenone, & il Mosaico da Francesco, e Valerio fratelli Zuccari.

Volgendo l'occhio poi à mano sinistra, in testa della prima Naue, ò porticale, come vogliamo dirlo, in vna nicchia vi è la Sentenza del Rè Salomone, Cartone del Saluiati.

Seguitiamo questo porticale, che troueremo S. Geminiano, vestito con pianeta Sacerdotale, & è di Tiziano, & sopra in vn tondo Santa Caterina del Saluiati.

Saliamo i gradi, & entriamo in Chiesa per la Porta Maggiore, & poi mirando in alto, verso la porta sopradetta, si vede nel Voltone il comparto di mezo, doue Christo, Maria, e Giouanni Battista stanno sopra le nubi, & più a basso Angeli, Cherubini, & altri stanno ad adorare la Croce: opera col Cartone del Tintoretto.

Dall'vno, e l'altro lato poi del detto cõparto, vi sono li dodeci Apostoli, con molti Angeli, che tengono gigli nelle mani, la

metà

metà delli due lati verso la Chiesa, del Tintoretto, & l'altra metà pure delli due lati verso la Piazza, dell'Aliense.

Sotto questi poi da vn lato, vi è l'Angelo Michiele con due altri Angeli, che cacciano molte anime nell'Inferno, opera di Maffeo Verona, & al dirimpetto, vi si vede vn'altra historia con molti Beati, di Domenico Tintoretto.

Segue poi vn'altro Arco, contiguo al detto Voltone, con il Padre nel mezo, & dalle parti diuersi simboli dell'Apocalissi, & sono tutti del Pordenone.

Girãdosi poi di nouo verso l'Altar Maggiore a mano sinistra, che è verso il Capitello del Christo miracoloso,

Cominciamo la prima historia di sopra, doue S. Pietro alla presenza dell'Imperatore fà cader Simon Mago, e nell'istesso si vede la decollazione di San Pietro, & San Paolo: tutta questa opera, e di Giacomo Palma, eccettuato il Simon Mago cadente, con li Demoni, che è di Alessandro Varottari Padoano.

E di sotto vi è poi il Paradiso, di mano di Girolamo Pilotti.

Dalla parte destra nel volto, l'historia di sopra è il martirio di S. Giouanni in oglio, pure del Varottari.

Et quella di sotto, doue si vede, a decapitar alcuni Apostoli, e più sotto due Sibille, San Liberal, e S. Nicolò, è tutto di mano di Tizianello.

Dalla parte sinistra nell'altro volto di sopra, vi è il martirio di S. Andrea Apostolo

lo; & è dell'Aliense. E sotto a questo, San Tomaso Apostolo alla presenza dell'Imperatore: opera di Tizianello.

Et sotto anche di questo, il Saluatore, & altre figure dell'Aliense.

Et nell'Archetto sotto a questo, vn Santo in piedi, detto S. Basso: opera del Pilotto. E nell'altro Archetto al dirimpetto, vn Profeta pure del Pilotto.

E seguitando, subito passato il Capitello del Christo, nel fine dell'Arco, vi sono due figure, Dauid, & Isaia, e sono del Saluiati.

E nell'Archetto due Santi, S. Castorio, & altro, di Domenico Tintoretto.

Entrando nel braccio destro della Crociera della Chiesa, e riguardando il primo Arco dalla parte sinistra, vi è la Cena di Christo, con gli Apostoli.

E dall'altra parte al dirimpetto, le Nozze in Cana Galilea, e sono del Tintoretto.

Nel resto del volto si vede nel mezo il Redentore, e dalle parti due azioni di Christo, con alcuni Profeti: e sono tutti del Saluiati.

Nella facciata al dirimpetto dell' Altar della Madonna, doue è la miracolosa Imagine, fatta da S. Luca, vi sono nel secondo ordine, tre historie del Tintoretto.

E nel terzo vn compartimento, cioè dalla destra fino al mezo, del Palma.

Et il restante, doue poi segue vna figura sedente, con altri, che gettano pietre, del Tintoretto.

Vi sono poi altri Profeti del Saluia-

Nella

Nella testa l'Arbore di Maria, è di mano del Saluiati.

In due Angoli poi auanti al detto, vi sopo due Santi, cioè San Martino, e S. Gregorio del Piloto.

Nella Capella di S. Isidoro, vi sono due quadretti vicini all'Altare: nell'vno vi è Christo, che và al Monte Caluario, e nell'altro Christo Crocefisso, di mano di Maffeo Verona, e questi sono di Pittura, e non di Mosaico.

Nella Capella contigua a questa tutte le opere sono della scola del Viuarini.

Et euui vn quadro mobile di Pittura con Maria, che presenta il Bambino al Tempio: opera di Baldissera d'Anna.

Vi è poi il Volto sopra la Capella della Madonna, che è tutto di Pietro Vecchia, con quattro historie appartenenti alla vita di Christo: & a basso Profeti del Saluiati.

Sopra l'Altare nell'ordine di sopra, vi sono alcune figure sopra la Finestra; & Christo, che scaccia i Mercanti dal Tempio, di Pietro Vecchia.

Sotto a questo, Christo, che communica gli Apostoli, di Antonio Aliensi.

Sotto, Christo in Emaus, di Leandro Bassano.

Nel volto sopra la Capella Maggiore, vi sono cinque historie; la Visita de' Magi; l'Annonciata; Christo trasfigurato al Monte Tabor; la Circoncisione; San Giouanni, che batezza Christo, tutte del Tintoretto.

Dietro all'Altar Maggiore, vi sono di-

uerse figure, dipinte da Maffeo Verona: cioè Christo Saluatore in mezo a gli Apostoli.

Nell'altro braccio della Chiesa sopra l'Altar della Croce nel volto, vi è Christo, che dà la mano a San Pietro sopra l'acqua. In vn'altro comparto Christo, che libera l'Infermo dalla probatica Piscina, & in altri partimenti la vita, & miracoli di San Leonardo, & più due Profeti; tutte opere di Pietro Vecchia, essendo egli al presente il destinato a i cartoni del Mosaico di San Marco.

Nel cantonale, che corrisponde verso la porta del Tesoro, vi sono di mano di Pietro Vecchia dipinti tre volti, & cupola, & sopra Vescoui, Angeli, & altre figure, & la Fede.

Nell'altro cantonale corrispondente, andando verso la porta, vi è vna figura di Donna simboleggiata per la Religione, con benda a gli occhi, corona in testa, e tiene in mano corona di spine, & è del Saluiati: & all'incontro la Fede vestita di Bianco, opera di Domenico Tintoretto.

Nello stesso, vi è in vn'Arco il Redentore nel mezo, con Apostoli, e Profeti dalle parti: di Maffeo Verona.

Nella Capella di S. Giouanni Battista al dirimpetto al Battisterio, dalla parte del Broglio, vi è Sant'Anna, che presenta San Giouanni Battista al Santo Profeta: di mano di Girolamo Pilotto.

Vi sono ancora nella sopradetta Chiesa, noue quadri di chiaro oscuro, che seruono

per

per acconciar la Sagrestia, la settimana Santa, quali contengono la Passione di Christo, & altri Angeli, pure di chiaro oscuro, che di questi si vagliono nell'esposizione del Santissimo: & sono tutti di Maffeo Verona.

Nell'vscire di Chiesa, per andar al Palazzo, vi è dipinto il soffitto di Prospettiua, & euui il Padre Eterno, e sotto San Marco: & è opera di Maffeo Verona.

Non v'hà dubbio, che tutta la Chiesa, e adorna di Pitture di Mosaico: ma per l'antichità, non ci sono li nomi de gli Auttori.

La Sagrestia di San Marco tutta pure è di Mosaico, con Cartoni de discepoli della Scuola di Tiziano, e nella Nicchia sopra la Porta nel di dentro, vi è figurato il Padre Eterno, con varij Puttini col Cartone, di Alessandro Varottari.

* Sono accresciute alla detta Chiesa le qui sotto annotate Pitture di Mosaico, con li Cartoni di Pietro Vetchia, a ciò destinato.

Nelle due meze Lune, appresso la pietra del Bando, sopra la Piazza, vi sono Historie rappresentanti azioni, e vita di S. Marco, e nella nicchia sopra la detta pietra ad alto vi è San Christoforo.

Nel primo Andito, doppo la Sentenza del Rè Salomone, euui rappresentato Gioseffo, che spiega il sogno.

Continuano li Santi Francesco, Antonio di Padoa, Sigismondo, & altro Santo Vescouo.

Di più, la sommersione di Faraone: tut-

te opere tratte dalli cartoni di Pietro Vecchia, come s'è detto.

## P A L A Z Z O
## Di S. Marco.

INtroduciamosi per la Regia Scala detta de'Giganti, & arriuati alla sommità di quella, inuiamosi alli due rami della Scala Aurea, che c'incamina verso il Regal Collegio, & in questi due rami, osseruiamo li capricciosi grottesschi, & varie historiette a fresco, dipinte tra vani di stucchi, di Battista Franco, detto Semolei; & arriuati al Salotto, vi si vedono quattro quadri nelle Pareti; in vno de quali, vi è Vulcano, con Ciclopi, che lauorano all'Incudine.

Nell'altro, Mercurio con le tre grazie.

Nel terzo Pallade, che scaccia Marte per conseruare la Pace, e l'Abbondanza.

Nel quarto Arianna coronata da Venere con Corona di Stelle, & Bacco, che seco discorre; due de quali, cioè le Grazie, e Mercurio, e Pallade, e Marte, si veggono in istampa di mano di Agostino Caraccio.

Se miriamo nel soffitto, vediamo nel mezo vn quadro, oue in aria comparisce l'Euangelista S. Marco, Venezia, e la Giustizia, la quale porge la spada, e la Bilancia al Doge Girolamo Priuli. Intorno alla leggiadra, e tutta gratia Pittura, vi sono in varij comparti, historiette di chiari oscuri, & ne'angoli quattro Puttini coloriti; e tutto questo Salotto, è dipinto da Giacomo

Tin-

Tintoretto della esquisitissima maniera.

Passiamo auanti nella Sala detta delle quattro porte, e per ben principiare a godere le marauigliose Pitture, porgiamo l'occhio a mano sinistra, doue viene rappresentata la B. V. con Nostro Signor Bambino, Santa Marina, S. Sebastiano, vn'Angelo, che leggiadramente suona di liuto, & a piedi San Marco, che addita la Vergine al Serenissimo Doge Marino Grimani: opera veramente rara di Giouanni Contarino Caualiere di Ridolfo Secondo Imperatore.

Continuamo a godere delle Pitture di questa maestosa Sala, e passiamo le finestre, che guardano sopra il cortile, che troueremo il Serenissimo nel Collegio, che dà l'audienza ad alcuni Ambasciatori dello Stato: & è rappresentato da Carletto Calliari, figlio del gran Paolo Veronese.

Trapassando auanti la porta, che và al Collegio, troueremo di Andrea Vicentino rappresentata la degna memoria di Enrico Terzo Rè di Francia; quando inuiato verso Venezia, arriua al Lito, & ismontato dalla galea, vien incontrato dal Serenissimo Mocenigo, & dal Patriarca Triuisano, per condurlo nel Bucentoro: oue si vede numero infinito di Personaggi, soldatesche, e gran copia di Bregantini, & altre barche: opera insigne dell'Autore.

Passando da questo, si arriua all'altro, doue si vede il pieno Collegio, con sua Serenità, che dà audienza ad alcuni Turchi Persiani, quali vengono interpretati dal

Dragomano, esponente alli Secretarij, con molto numero di astanti, & in particolare de seruenti Persiani, che spiegano panni, lauori d'oro, con varij Arabeschi, per regalare la Serenissima Signoria: opera veramente degna di ammirazione, & è di mano di Carletto Calliari.

Passiamo le finestre sopra il rio, verso le Prigioni, che incontreremo in vna sanguinosa Battaglia, quale successe nella gloriosa presa di Verona, così fieramente rappresentata, che spauenta: nel mezo del qual conflitto, vi si vede vn soldato con vn'asta in mano, e braccia ignude a far proua del suo valore, & è il Ritratto dell'Autore Giouanni Contarini, quale anco serue per ritratto del suo Amico Girolamo Magagnati gran Poeta, e raro chimico, che per contrafar gioie, & in particolar Perle, non hebbe pari; dal quale deriuò l'Arte di Perle finte, vnico in Venezia.

Più oltre, che andiamo, & più incontriamo nella rarità della Pittura, poiche doppo a questo, si vede di mano di Tiziano, il Ritratto della Fede, con tre Angeletti, che le assistono, & a piedi San Marco, & in ginocchi stassi adorante il Doge Antonio Grimani vestito d'armi così risplendenti, che chi vi si auuicina, entro vi si specchia, con altri soldati.

Vi sono poi dalle parti aggiunte due figure per capire il vano del sito; non essendo stato fatto il quadro per tal effetto, che miracolosamente fù ritrouato doppo l'Incendio del Palazzo: vna delle quali figure

è vn

è vn Profeta, e l'altra vn'Alfiero: e sono di mano di Marco Vecellio, detto di Tiziano.

Doppo le Pareti, guardiamo all'in sù, che del Tintoretto vederemo tempestato il soffitto di gioie.

E prima nel comparto di mezo, vederemo Venezia, condotta à mano da Gioue nel seno Adriatico; assistendoui a principij de suoi fondamenti, con molti Dei, & Pianeti propizij.

Nel Circolare verso il Rio delle Prigioni, vi si vede Venezia, che tiene in mano vn giogo tutto, & alcune spezzate catene, con molte Virtù appresso, & vna tiene il Pileo sopra vn'hasta, per dinotare la libertà, & a piedi l'Inuidia rodersi, tormentata da Serpi, la qual opera fù restaurata, ma molto bene si conosce la luce dalle tenebre.

Nell'altro quadro pure di forma circolare dalla parte del Cortile per mano di Giunone, si vede a consignare a Venezia il Pauone, e da altra Deità il fulmine, per dimostrare, che le sono state compartite le dignità maggiori.

Et in altri otto Ouati, vi sono simboli d'alcune Città dello Stato, vna è figurata per Verona, col suo Anfiteatro. V'è Padoua con molti libri: v'è Brescia tutta in armi: l'Histria, che tiene la Corona nella mano.

Treuiso con diuersi Priuilegi, e danari, con la spada per la punta: la Patria del Friuli, che mette la spada nella guaina: Vicenza con diuersi frutti; Altino sterile con Anticaglie.

Verso il Rio, nella meza Luna, sopra la finestra, vi era dipinta (che poco al presente si vede) Venezia, fatta sposa di Nettuno, come Regina del Mare.

Nell'altra corrispondente parte, verso il cortile, Venezia appoggiata al Mondo, come quella, che ben conserua il suo Stato.

Entriamo nell'Anti sala del Collegio, e ritroueremo vn fregio a fresco attorno di essa, nel quale in tre Comparti, vi sono figurate le seguenti, sopra la porta del Collegio Mercurio, e Pallade; nell'altro Gioue, e Pomona, nel terzo la Fortuna, e'l Silenzio, fatti da Monte Mezano.

Nel soffitto pure appresso, vi si vede nel comparto di mezo Venezia, sopra maestosa Architettura; & auanti vi sono molti Personaggi con vn Puttino, e due Cornucopie, che inferiscono l'Abbondanza.

Et in alcuni comparti di chiari oscuri azurri, vi sono alcune figure: il tutto ammirabile, di Paolo Veronese.

Passiamo nella Regal stãza del Collegio.

A mano sinistra, il primo quadro è fatto da Carletto Caliari, e rappresenta Venezia con lo Scettro in mano, e sopra le nubi alcune Virtù, come Giustitia, Fortezza, & altre: & vna Statua di chiaro oscuro nel cantonale, dello stesso Auttore.

Per ornamento del focolare, vi sono diuersi Cartellami, e grotteschi di chiaro oscuro, con figurine colorite, di mano di Paolo Veronese.

Sopra il Trono Regio, vi è vn quadro di Paolo con il Saluatore nel Cielo, e molti

Ange-

Angeli, Santa Giustina, la Fede, e Venezia; & al piano il famoso Heroe Sebastiano Veniero, Generale dell'Armata, e vittorioso contro Turchi, il quale stà in ginocchio alla presenza del Redentore, & euui il ritratto di Agostino Barbarigo Proueditore.

Dalle parti del nominato quadro, vi sono due Statue di chiaro oscuro; vna figurata per Santa Giustina, e l'altra per S. Sebastiano, pure di Paolo.

Continuamo a vedere le Pitture nelle pareti, e sono quattro quadri del Tintoretto.

Nel primo appresso il nominato di Paolo, si vede il Doge Luigi Mocenigo, che adora il Redentore: stauui appresso San Marco, & in distanza altri Santi Protettori, con due Ritratti de Senatori della Casa Moceniga.

Segue nel secondo, la Beata Vergine sotto maestoso Baldachino, sostenuto da varij Angeletti; & a piedi in atto diuoto il Serenissimo Nicolò da Ponte, con li Santi Marco, Nicolò, & Antonio, & appresso a Maria San Giosesso.

Nel terzo vi è nostra Signora, con il Bambino, che porge l'Anello nuziale a Santa Catterina, & euui il Serenissimo Doge Francesco Donato, accompagnato dalli Santi Marco, e Francesco: e di più la Prudenza, e la Temperanza, virtù singolari di quel Prencipe. Sopra la porta principale, vi è il quarto quadro, doue si vede la B. V. sopra graue Trono, con il Bambi-

no

no, S. Marina, & altri Santi, & in ginocchi il Serenissimo Prencipe Andrea Gritti, il qual fù Proueditor del Campo, nella presa di Padoua, seguita il giorno di S. Marina.

Attorno l'Horologio, vi sono alcune figure di chiaro oscuro; pure del Tintoretto.

Solleuiamo gli occhi nel soffitto, che, meglio è dire verso il Cielo; poiche sono quelle Pitture veramente celesti, e così fresche, e si vaghe, che più non le poteua fare la Natura, non che Paolo, di cui sono.

Per tanto vi si vedono tre comparti nel mezo: in quello sopra il Trono, vi è Venezia, con la Giustizia, e la Pace; vna le porge la spada, e l'altra l'Oliuo, in segno, che sol con modi giusti, e pacifici regge il suo stato: e vi sono appresso scritte queste parole in caratteri d'oro.

CVSTODES LIBERTATIS.

Nel mezo la Fede, che stà nel Cielo contemplando le di lui grandezze, & a basso euui vn sacrifizio, per segno di Religione, che porta seco: e si legge di sopra:

NVNQVAM DERELICTA

Et a piedi:

REIPVBLICÆ FVNDAMENTVM.

Nel terzo, vi si vede Nettuno, e Marte, con varij Amorini, che tengono diuerse

Ar-

Armature, e Conchiglie maritime; dinotando il predominio sopra il Mare, e la Terra, con l'iscrizione.

## ROBVR IMPERII.

Ne due lati de detti quadri in otto comparti, vi si vedono otto Virtù morali, cioè Fedeltà, Eloquenza, Concordia, Vigilanza, Segretezza, & altre simili, appropriate al buon gouerno Publico.

E di mezo a quelle vi sono altri compartimenti di chiari oscuri verdi, con altre historie. In somma tutto il detto soffitto è ingioiellato delle solite merauiglie di Paolo.

Entrando nella Sala del Pregadi, e principiando dalla porta maggiore, à mano manca, si troua vna figura di chiaro oscuro, rappresentata per la Pace, di mano del Tintoretto, & iui vicino, vi è vn quadro pure del Tintoretto, con la Beata Vergine in aria, San Marco, San Pietro, e San Luigi; & in ginocchio il Serenissimo Pietro Loredano, & in distanza, si vede la Piazza di San Marco.

Segue il quadro sopra la porta, che passa nel Collegio, euui rappresentata la Lega di Cambrai; doue si vede Venezia con lo Stocco nella destra, & il Doge Serenissimo Leonardo Loredano, con il Leone appresso, che si inuiano verso l'Europa armata, sopra vn Toro, con due Angeli in aria, che porgono corona d'Oliuo pure à Venezia; assistendoui ancora la Pace, e l'Abbondanza. In lontano poi si vede Padoa, che fù

la

la prima ricuperata.

Nell'altro, che segue, vi è il Doge Serenissimo Paschal Cicogna auanti al Redentore, con San Marco, che lo raccomanda, & euui la Fede appresso, e la Giuvizia, e la Pace, che si abbracciano, & vna Giouane, figurata per l'Isola di Candia, con il Laberinto iui vicino, con vna Statua rappresentante il nominato Serenissimo, erettagli in Candia.

L'vltimo di questi in capo la Sala, contiene il Serenissimo Francesco Veniero auanti a Venezia, la quale stà sopra maestoso Trono, alla quale molte Città porgono tributi, & in aria li Santi Francesco, e Marco: nel cantone vi è vna figura di chiaro oscuro; tutte queste opere sono gran testimonij del virtuoso penello, di Giacomo Palma.

Sopra il Tribunale, vi è il Redentore morto sostenuto da gli Angeli, con li Santi Sebastiano, Antonio Abbate, Giouanni Euangelista, Marco Euangelista, Domenico, & altri; & in ginocchi adoranti il Redentore, li Serenissimi Pietro Loredano, e Marco Antonio Triuigiano, e da lati di detto quadro, vi sono due figure di chiaro oscuro; e tutto questo, è opera del robusto penello Tentoresco.

Vi è poi vn quadro trà le finestre sopra il Rio, con il B. Lorenzo Giustiniano, quando viene creato Patriarca, con molti altri Vescoui, e Sacerdoti, e moltitudine di gente; opera della Scola di Marco di Tiziano.

Arriuati al capo della Sala, sopra la Porta

ta maggiore, si vede vn quadro di Giacomo Palma, con il Redentore in aria, la Beata Vergine, San Marco, & Angeli in ginocchioni.

Poi sopra il piano li Serenissimi fratelli Lorenzo, e Girolamo Priuli, con gli stessi Santi: e dalle parti due figure di chiaro oscuro, vna de quali è rappresentata per la Prudenza, e l'altra per la Giustizia.

Hora incominciamo a contemplare il soffitto, e prima la vista ci porge sopra la porta, l'Ouato, dipinto da Marco Vecellio, detto di Tiziano: oue si vede la Zecca, con Mastri, e Ministri di quella, che hanno verghe d'oro, quantità di monete, varietà di ricchezze, e cose simili: e da'lati di questo in due angoli, vi si vedono alcune figure, ò geroglifici dello stesso Auttore.

Nel mezo in gran tela, si vien rappresentata Venezia, posta sopra le Nubi attorniata da moltitudine de Dei; & iui per commissione di Mercurio, li Tritoni, e le Nereidi, le porgono ricchi doni di Cochiglie, Coralli, Perle, & altro, come Regina del mare: opera singolare del Tintoretto.

Da'lati poi, & prima nell'ouato, & angoli sopra la porta, che và verso al Collegio, Andrea Vincentino, vi hà dipinto diuersi Fabri, che battono sopra li Ancudini; & ne'angoli Campioni armati di corazza, elmo, & asta, con varij Simboli.

Dall'altro lato corrispondente all'Ouato, il Doge, e Consiglieri intorno; di mano di Antonio Aliense.

E nelli

E nelli due Angoli, vi sono due figure à guisa di due Filosofi; pure dello stesso Aliense.

Dall'altro capo del soffitto, nell'Ouato sopra il Tribunale, vedesi vn'Altare, con vn Calice, e l'Hostia, figura del Sacramento dell'Eucharistia, con molti Prelati intorno, con il Sommo Pontefice, che incensa l'Altare, con il Serenissimo Doge Cicogna, e tutto il Senato, in atto di oratione, e si leggono queste parole. TVTELLA. D. P. & è di mano d'vn'allieuo d'Antonio Aliense, il Dolobella.

Nelli due angoli di esso, vi sono due figure, cioè due Donne del Tintoretto.

Ma è di douere doppo qualche giro, ritrouarsi nella Chiesolla del Pregadi.

Ma nell'andito prima, che vi si entri, guardiamo sopra la porta, che vederemo Christo risorto, di mano del Tintoretto.

Entrando dentro, vi si vede Christo in Emaus alla mensa, con gli Apostoli, di mano di Tiziano, e tanto basti.

Da i lati di questo, vi è alla destra, la sommersione di Faraone, & alla sinistra, il Redentore al Limbo, sono due quadri con figure picciole di forma, & grande di dottrina, della scuola di Tiziano.

Voltandosi à dietro, si vede sopra la porta la Beata Vergine col Bambino, S. Marco, che intercede per vn Prencipe, e San Giouanni Battista dall'altra parte: opera di Vicenzo Catena.

Passiamo nel Transito, che ci conduce alla Sala dell'Eccelso Conseglio di Dieci

che

che iui vederemo quindeci quadretti in tauola di mano del Ciuetta, con varie Chimere, sogni, visioni, e bizzarie, che insegnano al capriccio nuoue inuenzioni.

V'è vn'altro quadro in tre comparti, oue si vede il martirio d'vna Santa in Croce, con molte figure, & in particolare vno in terra caduto in suenimento, sostenuto da diuersi: & è dipinto da Girolamo Basi.

Entriamo nella Sala del Conseglio de Dieci, adorna al maggior segno di eccellenti Pitture.

E nella Parete dalla parte, che conduce verso l'Antisala degli Eccellentissimi Signori Capi dello stesso Conseglio, vi è

Vn quadro di Marco Vecellio, detto di Tiziano, oue si vedono il Pontefice Clemente Settimo, l'Imperatore Carlo Quinto, e Cardinali con Oratori de Prencipi, per l'occasione della pace d'Italia; e si rappresenta in Bologna, che in distanza si vede appunto la Piazza, con la Chiesa di San Petronio.

Segue sopra il Tribunale la visita de' Magi, historia molto bene figurata, da Antonio Aliense.

Nell'altro lato euui dipinto il Doge Sebastiano Ziani, che se ne ritorna vittorioso di Federico Barba rossa Imperatore, & è incontrato da Papa Alessandro Terzo; che fù quando il detto Pōtefice li diede l'Anello, per isposar il Mare; & è historia copiosa di figure, con il ritratto dell'Autore Leandro Bassano in vno di quelli, che portano l'ombrelle, che meglio sarebbe à dire,

che

che porta vna corona di gloria, per l'opera di tanta ammirazione.

Vi sono ancora trà le finestre tre historie Marziali, di Antonio Aliense.

Il soffittato poi è diuiso in noue compartimenti.

Nel mezo vi è vn'ouato, dipinto da Paolo Veronese, della più fiera maniera, che mai facesse, doue si vede Gioue fulminar alcuni Vizij, e vogliono dire i Casi riseruati all'Eccelso Conseglio de Dieci, & euui anco vn'Angelo appresso Gioue, con vn libro scritto, rappresentando li decreti di quell'Eccelso Conseglio.

Vi sono poi tre comparti dalla parte delle finestre, cioè, due ouati ne'cantoni, & vn quadro nel mezo per trauerso.

Nell'Ouato primo appresso la porta, che conduce alla stanza della Bussola degli Eccellentissimi Capi, vi è dipinto Giano, con Gioue, & è di mano di Battista Zilotti Veronese.

Il quadro per trauerso nell'istesso ordine in mezo a gli due ouati, e dello stesso Autore; & euui Venezia, Marte, e Nettuno.

L'altro ouato corrispondente, doue si figura Nettuno su'l Carro, tirato da Caualli Maritimi, e di mano di Bazzaco, da Castel Franco, che poi si fece Prete.

Torniamo dalla parte stessa, che và alla Bussola, & vi si vede Giunone, che versa dal Cielo gran quantità di gioie, Corone regali, oro, & il Corno Ducale; e Venezia, che stà in atto di riceuer quei doni, & è di Paolo.

Più

Più a basso nell'Ouato, vi è Venezia sedente sopra vn globo, con piedi sopra il Leone, e scettro in mano, opera di Battista Zilotti.

Segue sopra il Tribunale Venezia, che ammira vn Cielo di Dei, in quadro, per trauerso: & è di mano di Battista Zilotti.

Scorriamo all'Ouato nell'altro cantone, pure sopra il Tribunale, che iui vederemo vna Giouine di vago aspetto, con belli ornamenti, e tiene le mani al petto, mirando all'ingiù, & insieme euui vn Vecchio sedente, che tiene il dritto braccio sotto il mento, con ornamenti in capo alla Persiana, & è di Paolo, cosa pretiosa.

Resta il quadro bislongo corrispondente a quello di Giunone, e Venezia, uel quale euui Mercurio, che parla con la Pace, & è di Bazzaco da Castel Franco.

Vi sono poi quattro figure a chiaro oscuro, attorno all'Ouato maggiore; tre delle quali sono di Paolo, & vna che hà vn Leone appresso dalla parte delle finestre, e di Bazzaco.

Sonoui poi per ornamento d'ogni Ouato de minori, tre nudi di chiaro oscuro, e quelli tre, che sono intorno all'Ouato, doue è la Giouine, con il Vecchio, sono di Paolo, e tutti li altri al numero di noue, sono del sopradetto Bazzaco.

Vi è poi sopra i quadri delle Pareti, vn giro di fregio attorno tutta la Sala, entroui gran quantità di Puttini: e sono di Battista Zilotti.

Si entra poi nella Sala della Bussola, oue si ve-

si vede nelle Pareti, cominciando sopra la porta, che và verso le Sale dell'Eccellentissimo Conseglio de Dieci, vn quadro di Antonio Aliense, oue si vedono alcuni popoli, che presentano le chiaui d'vna Città sopra vn Bacile, ad vn General Veneziano.

Nella facciata all'incontro delle finestre, vi è la B. V. con vn'Angelo, e San Marco, che assiste al Serenissimo Leonardo Donato; & è di mano di Marco Vecellio, detto di Tiziano.

Vi è poi il quadro al dirimpetto di quello dell'Aliense, con vn'altra impresa de' Veneziani, pure di mano dello stesso.

Nel soffitto poi, vi è nel comparto di mezo, San Marco, con vna Corona d'oro in mano, con vn Puttino, che lo sestenta, & vn'altro, che tiene il libro appresso il Leone, con altri Angeletti custodi, & a basso sonoui le Virtù Teologali.

Ne' comparti all'intorno, vi sono varie historie di chiari oscuri verdi, e due Vittorie finte di stucco; e tutto il detto soffitto, e di Paolo Veronese.

Nella suprema Stanza degli Eccellentissimi Signori Capi dell'Eccelso Conseglio di Dieci si vedono nel soffitto cinque comparti: nel di mezo vn'Angelo scaccia il Vizio, con diuerse Donne, che si danno alla fuga, & altre, che tributano doni, con il Tempo, che li assiste, è di Paolo Veronese, con due altri degli quattro, e li due rimanenti, cioè quello nell'angolo alla destra del Tribunale, è di mano del Bazzaco, & quello nel Cantonale vicino alla porta,

che

che và doue si riducono gli Eccellentissimi Auogadori, (che per di là si và anco alle prigioni) è di mano di Gio: Battista Zilotti, & in tutti vi sono rappresentati simboli appartenenti all' auttorità di quell' Eccelso Conseglio.

Vi è poi anco nella detta stanza, sopra il Tribunale, Christo morto appoggiato al Monumento, e sostenuto da alcuni Angeletti, di mano di Antonello da Messina, quello, che introdusse il dipinger ad oglio in Venezia. Seguono poi sopra le tre porte tre quadri, di Francesco Bassano, v'è nell'vno Christo, che appare a Maria Maddalena, nell'altro Christo Circonciso, e nel terzo Christo, che và al Monte Caluario.

Vi è poi nella facciata al dirimpetto delle finestre, la figura di Christo, mostrato a gli Hebrei, di mano di Alberto Duro.

E per mezo al Tribunale, vi è vn quadro con Maria, & il Bambino, di Giouanni Bellino.

Dalle parti del Cortile ne'due Angoli, vi sono sopra due Cancelli de'Signori Segretarij, due quadretti del Ciuetta.

Nell'vno vi è San Giouanni, che scriue l'Apocalisse.

E nell'altro vn miracolo di Christo.

Si sale poi per alcuni gradi, e si và nella retrostanza di là dal Tribunale degli Eccellentissimi Capi, nella quale il soffitto, e tutto dipinto dal Tintoretto in cinque cõpartimenti; nel di mezo vi è vn Conuito in distanza, con alcune figure principali.

Ne-

Ne'quattro altri comparti, vi ſono la Giuſtizia, la Fede, la Fortezza, e la Moralità: e queſto ſoffitto è vna delle più ſingolari opere dell'Autore.

Vi è poi ſopra il Tribunale vna Madonna co'l Bambino, che ſcherza con vn'Angeletto: ſi dice, che ſia di Raffaello d'Vrbino.

Sopra la porta nell'vſcita, vi è vn quadro con Maria, il Bambino, San Sebaſtiano, e S.Marco, di mano del Gambarotto.

Si paſſa poi alle Sale del detto Eccelſo Conſeglio, & ſi vede vna Santa Giuſtina, di mano di Antonio Alienſe.

Nell'vſcita di detta Sala, vi è ſopra la porta vn quadro con Maria, il Bambino, S. Maddalena, San Giouanni Battiſta, S.Catterina, & vn ritratto in ginocchi, opera del Palma vecchio, laſciata per reſtamento dalla Nobil Donna Maria Priuli.

Nell'altra Sala, vi ſono due quadretti del Baſſano. Nell'vno la naſcita di Chriſto, nell'altro Chriſto morto.

Si diſcende poi dalla ſcala, e ſi entra nell'adito trà il Gran Conſeglio, e la Quarantia Ciuil Vecchia.

Sopra la porta di detto Magiſtrato in lunga tela, dipinta da Domenico Tintoretto, ſi vede nel mezo la Trasfigurazione di Chriſto ſul Monte Tabor, con Mosè, & Elia, & a baſſo gli tre Apoſtoli: dalla parte deſtra euui Santa Giuſtina, che parla con vna Donna armata di corazza, d'elmo, e d'haſta, & euui molta gente Marittima.

Dalla

Dalla sinistra vi è il Serenissimo Giouãni Bembo in ginocchi, con diuersi Angeli, & vno in aria, che gli porge il Corno Ducale. Euui anco Venezia con il Leone, e con lo scettro in mano, & euui la Terra, e Nettuno, che ogn'vno di loro tiene due Bastoni nelle mani, per mostrare due Generalati in Terra, e due nel Mare, che hebbe il detto Prencipe. Euui di più l'Abbondanza.

All'incontro di questo, vi è vn quadro del Palma, con la Beata Vergine, & il Bambino, San Marco, Sant'Antonio Abbate, San Rocco, e San Nicolò, & il Serenissimo Doge Marc'Antonio Memo in ginocchio auanti a Maria; e sonoui appresso diuerse Città, come Padoa, Vicenza, Verona, Brescia, Bergamo, Palma, & altre, che dinotano i Reggimenti di quel Serenissimo Prencipe.

Dalle parti del quadro in due Nicchi, vi sono due figure di chiaro oscuro, cioè la Religione, e la Vnione.

Per sodisfare alla curiosità, entriamo nel Magistrato della Quarantia Ciuil Vecchia, che vederemo in gran tela dipinto da Pietro Malombra, sopra il Tribunale, nel mezo il Padre Eterno, con molti Angeli; e da vna parte Venezia, in Trono Maestoso, con molti, che le porgono memoriali, e suppliche; & vi è Mercurio, che conduce diuersi Prigioni ignudi, con altre figure. Vi sono ancora alcuni ritratti de Comandadori.

Sopra la Porta nell'vscire, si vede vn qua-

dro di Gio: Battista Lorenzetti, doue Venezia impera sopra vn Trono con vna Vergine auanti, & appresso la Fede, la Carità, & altre Virtù; e nel sito principale la Giustizia, che scaccia con la spada molti Vizij, & vn Puttino le tiene la Bilancia, & sonoui anco molti Astanti.

Ma per render al maggior segno marauigliati i più intendenti dell'Arte Pittoresca, oue la Pittura co'l maggior decoro fà pompa della impareggiabile sua Dottrina,

Entriamo nella Sala del Gran Conseglio, che bene con ragione, se le può dire vaso proporzionato, per capire il Gran Conseglio di così prudente, e Serenissima Republica. E si come questa tiene la maggioranza delle Republiche, così anco possiede la più decorata, e graue stanza, adorna de i più celebri Penelli del Mondo, i quali con vn'Heroico Poema Pittoresco, vanno decantando le gloriose Imprese in Armi, & in Lettere, che la rendono così luminosa, che ben a ragione se li può dire Arbitra della Pace, Fiore di Virginità, Esempio di Religione, Esecuttrice di Giustizia, e Tipo di tutte le Virtù.

O Pittura loquace, poiche più chiare fà comparire le sue Imperiose azioni, che non farebbero le più celebri penne! posciache chiara cosa è, che mirando nel primo quadro, a mano dritta, entrando dentro gli heredi di Paolo Calliari, ci fan vedere chiaro, e conoscere, che quello è Papa Alessandro Terzo, ticonosciuto dal Doge Se-

bastia-

bastiano Ziani, con la Serenissima Signoria, nel Conuento della Carità.

Nel secondo gli stessi Autori ci fanno vedere, quando il Pontefice si abbocca con il Doge, per inuiare gli Ambasciatori a Federico Barbarossa Imperatore.

Vedesi nel terzo quadro sopra la prima finestra, esser figurato, quando il Pontefice fà il dono al Doge, & alla Signoria del Cerio bianco; & è di mano di Leandro Bassano. E doppo questo si vedono, di mano del Tintoretto, gli Ambasciatori, auanti a Federico Imperatore, esponenti l'ordine della Serenissima Republica, che richiedeuano la pace, per Papa Alessandro.

Continua il quadro, fatto da Francesco Bassano, doue alla riua della Piazza di San Marco, vi si vede il Pontefice, che dà lo Stocco al Doge, per entrare in Galera all'andata contro Federico.

Si vede sopra la seconda finestra, la partita, che fece il Doge da Venezia, che da molta gente vienne osseruato: opera di Paolo Fiamingo.

Passato questo si arriua a rimirar la giornata Nauale, Vittoria seguita a Pirano, nel Capo d'Istria, per la Serenissima Republica, dipinta da Domenico Tintoretto; oue si vede Ottone, figlio dell'Imperatore prigione, condotto auanti al Doge Ziani.

E sopra la Porta, che và dal Gran Consiglio allo Scrutinio, vi si vede, che il Doge presenta auanti il Pontefice, la persona di Ottone Terzo genito, dell'Imperatore: opera di Andrea Vicentino.

Continua l'historia in vn quadro fatto dal Palma, doue si vede la licenza, che concede il Pontefice ad Ottone, per poter andar a trattar la pace con il Padre.

E nel quadro, che segue, dipinto da Federico Zuccaro, si vede il Pontefice alla Chiesa di S. Marco; e Federico Imperatore prostrato a terra, baciarli il piede.

Sopra la Porta della Quarantia Ciuil Nuoua pure si vede espresso da Girolamo Gambarato il Pontefice, con l'Imperatore, & il Doge arriuati in Ancona, incontrati da gli Anconitani con due Ombrelle, vna per il Pontefice, e l'altra per l'Imperatore, & il Pontefice donò la sua al Doge, la quale per quella memoria, porta ancora ne'giorni solenni.

Nel quadro doppo questo nell' angolo verso la Piazza, vi è rappresentato da Giulio del Moro, in mancanza d'vna di Francesco Bassano il, Pontefice nella Chiesa di San Giouanni Laterano con il Doge, con gli doni delli Stendardi Bianchi, Rossi, e Turchini, con alcune Trombe d'Oro, & di più il guanciale, e sedia d'Oro, con obbligo, che per l'auuenire, il Serenissimo le douesse portare ne'giorni solenni, come li altri doni.

Ma per grazia torniamo alla porta sinistra della detta Sala, per passar con miglior ordine, che vederemo il quadro primo nell'Angolo verso la Piazzetta, doue nella Chiesa di San Marco il Doge Arrigo Dandolo, con la Signoria, e Caualieri Crocesignati giurano i patti seguiti, per li aiuti

della

della ricupera di Costantinopoli, e della ricupera di Zara. E questo è dipinto (per la mancanza di Domenico Tintoretto, che prima ne fù anco vn'altro del Tintoretto Vecchio) da Giouanni di Chere da Lorena.

Tra la prima, e la seconda finestra, v'è l'assalto per terra, e per mare alla Città di Zara, fatto da Andrea Vicentino. Sopra la seconda finestra, vi si vedono i Popoli Zarattini con Donne, e Fanciulli tutti vestiti di bianco, comparire con la Croce, e Chiaui della Citta, sopra Bacili d'Argento auanti al Doge, & è di mano di Domenico Tintoretto.

Continua poi il quarto quadro, doue Alessio figlio d'Isaccio Comneno Imperator de Greci, il qual fuggito dalle mani di Alessio suo Zio, che imprigionato haueua il fratello suo Padre, haueua violentemente occupato l'Imperio; & quiui comparisce auanti al Doge, con lettere di credenza, & preghiera fattali da Filippo Imperatore, esponendoli il suo bisogno: & è di mano di Andrea Vicentino.

Arriuiamo al quinto quadro, oue i Veneziani, con i Caualieri Crocisegnati, & Alessio danno l'assalto a Costantinopoli; & intimoriti quei Popoli si rendono, & si danno in potere de' Latini, & è dipinto dal Palma.

E nel sesto vano, situato trà la penultima, & vltima finestra, si vede la seconda presa di Costantinopoli, causata per la tirannia vsata da Greci, contro Alessio fan-

ciullo, il quale strangolarono subito morto il Padre, d'ordine d'Alessio Tiranno, scacciando gli Agenti del Campo Latino fuori di Costantinopoli, sprezzando in tal maniera le forze de Confederati: si che di nuouo il Doge, e gli altri si accinsero alla Impresa; e ricuperarono la seconda volta la Città di Costantinopoli; & all'hora acquistorno i Veneziani la Santa Imagine di Maria, dipinta di mano di San Luca, che in tanta venerazione si tiene in Venezia, nella Chiesa di San Marco: e la presente historia è dipinta con marauiglioso artificio, da Domenico Tintoretto.

E nel settimo comparto, che è l'vltimo della detta facciata, è rappresentata da Andrea Vicentino, (in mancanza del già fatto, da Francesco Bassano) l'adunanza, che fecero i Latini, nella Chiesa di Santa Soffia di Costantinopoli, per fare l'elezione di nuouo Imperatore, e fù eletto il Doge Dandolo, parendo a tutti quello esser il più meriteuole, il quale stimò per ben seruire la Republica di rifiutar l'Imperio, & voltati tutti i suoi fauori verso Baldouino Conte di Fiandra, fece sì, che fosse eletto in suo luoco.

E nel quadro dell'Angolo vicino a questo, e appresso la prima finestra verso la Piazza, fù rappresentato da Francesco Bassano, hora da Antonio Aliense, la incoronazione di Baldouino, fatta da gli Elettori nella Piazza di Costantinopoli.

Nel vano poi, che è tra le due finestre della facciata stessa, all'incontro del Tribu-

nale,

nale, Paolo Veronese hà rappresentato la Vittoria, che riportò Andrea Contarini Doge, contro Genouesi.

Al dirimpetto del detto, vi è il Trono della Serenissima Signoria, sopra il quale, vi è quella vastissima tela, che meno non ne voleua, per rappresentare il Paradiso, e fù così bene espresso dal gran Tintoretto, che chi la mira, per riuerenza, vi s'inchina. quì non si può con lingua humana dichiarare, ne laudare lo stupendo Penello dell'Autore; onde meglio è tacere, che dirne poco.

Ma non stancandosi mai il desiderio di vedere le così gloriose imprese, rappresentate da singolari Penelli; fà bisogno auuicinarsi dalla parte della Piazzetta, verso S. Giorgio Maggiore, e considerare l'ordine del soffitto, diuiso in tre regolati, e continuati ordini de comparti, principiando da questo primo ordine, e continuando sino al capò della Sala, quì poi torneremo da nuouo, per godere de gli altri due.

Prima dunque nel Cantonale del soffitto, vediamo rappresentato dal gran Paolo Veronese la Città di Scutari, che resta illesa dalle inuiperite armi Turchesche, con l'assistenza di Maometto Rè de Turchi: e ciò iu virtù de coraggiosi guerrieri Giorgio Scanderbech Rè de gli Epiroti, & Antonio Loredano Gouernatore di quella Città dell'Albania, che fece ritirare Maometto dalla impresa, con grossa perdita del suo Esercito: e vi si vede il presente Elogio:

*Scodra bellico omni apparatu diu vehementerque à Turcis oppugnata, acerrima propugnatione retinetur.*

E nell'altro vano, vicino a questo, e stato rappresentato da Francesco Bassano la Rotta, che diede Damiano Moro, a Duchi di Ferrara, abbruggiandosi in tal fatto alcune Torri di legname: & euui l'Elogio seguente.

*Duobus Principis Attestini ligneis Castellis incendio deletis, insana tertij moles in Vrbem aduehitur.*

Continua la rappresentazione Giacomo Tintoretto, cioè, che nel medesimo anno fù superato il Prencipe di Ferrara da Vittorio Soranzo, e vi si vede questo Elogio:

*Prælio, & nobilitate, & multitudine Captiuorum insigne; Ad Argentam Atestinus Princeps superatur.*

Nell'altro, che segue pure di Giacomo Tiutoretto, si vede rappresentata la Vittoria, che riportò Giacomo Marcello de gli Aragonesi; & vi si vede scritto:

*Aragonia cum socijs totius Italiæ armis interitur, Gallipolis adimitur.*

Continuanosi a vedere le rare imprese in questo altro quadro, fatto da Francesco Bassa-

Bassano, che è la rotta, che diedero Giorgio Cornaro, e Bortolameo d'Aluiano alle genti Tedesche, che dilucidata in questa forma, si vide:

*Nec loci iniquitate, neque insuperabili penè niuium, arcentur Veneti ab inferenda Germanis Clade.*

E nell'vltimo quadro di quest'ordine, e stata rappresentata dal Palma la presa di Padoa, fatta da Andrea Gritti, e Francesco Diedo Proueditori, con l'industria de' Carri di fieno, e così stà scritto;

*Grauissimo ab vniuersa Europa bello Respublica pressa, Patauium dimissum. Quadragesimo post die vno aditu, impetuque recuperatur.*

Principiamo quest' altro ordine dalla parte del Cortile, e lasciamo quel di mezo per il terzo; essendo ben'inteso il lasciar sempre il meglio nell'vltimo.

Dunque principiando dalla porta alla destra del Trono, & alzando gli occhi all'insù, vediamo dipinta da Paolo Veronese, la presa delle Smirne da Pietro Mocenigo, e vi si legge:

*Ad cateras Vastationes, direptionesque Asiaticas, Classis Veneta Symirnam expugnat.*

Nell'altro quadro iui appresso, vien rap-

presentato da Francesco Bassano, la Vittoria ottenuta dall'Armi Veneziane contro Filippo Maria Visconte, e vi è scritto:

*Pedite in Equos accepto tranat padum equus Venetus, atque Insubres fundit.*

Quini nel vicino quadro, si vede non meno la brauura del Tintoretto, che della Republica, in rappresentare la Giornata Nauale vittoriosa, che fecero li Veneziani, nel Lago di Garda, con il comando di Stefano Contarini, & così vien dichiarito:

*Insubrum in Benaco, disiecta Classis, vertit in fugam Duces, superioribus Victorijs, magnisque Regibus captis exultantes.*

Più, che mai continuano le brauure del Penello del Tintoretto, rappresentando la difesa di Brescia, dall'Inuitto General Francesco Barbaro; e così si legge.

*Calamitosissima ex obsidione Consilio in primis, multimodaque Præfecti arte Brixia seruata.*

Francesco Bassano degnamente esprime la rotta data da gli Capitani della Republica, al Visconte, Duca di Milano, che furono Vittore Barbaro, e Francesco Carmignuola; e così vien detto.

Victi

*Victi ad Maclodium Insubres; ad cateram vim captiuorum ingentem, ipse etiam Belli Dux in potestatem adductus.*

L'vltima di questo ordine, e questa rappresentata, con molta perfezzione dal Palma.

Francesco Bembo con vna generosa Armata, se ne entrò nel Pò; e doppo molte imprese. acquistò Cremona, e per confermazione:

*Amplissimis cum spolijs Fluuiatilis ad Cramonam de Insubre refertur Victoria.*

E già che siamo vicini all'Ouato del Palma nell'ordine di mezo, consideriamo il gran valore dell'Autore, nel rappresentare con tanta pompa Venezia in graue Trono assisa; sotto a maestoso Baldachino, con lo scettro in mano, coronata d'Oliuo dalla Vittoria; e sotto a piedi vno sprone di galea, con diuerse armature, e trofei: auanti alla quale vengono condotti prigioni tanti Stati, e Città, già soggiogate, e vinte: e sopra molti gradi ancora schiaui incatenati, per pompa maggiore della Dominante Imperatrice.

Continuamo a vedere nel mezo il quadro maggiore del Tintoretto, nel quale si vede la Maestà più grande, che possi dimostrare l'Arte, in rappresentare la Regina

dell'Adria, sù nel Cielo, attorniata da Cibele, e Tetide (segni Imperanti della Terra, e del Mare) e da molte Deità corteggiata, e similmente sotto a quella si vede, sopra eminenti gradi, il Serenissimo Doge Nicolò da Ponte, accompagnato da tutto il Senato, con le Insegne honoreuoli della Republica, al quale Venezia, per bocca del Leone alato, porge vna Corona di Oliuo quiui pure sono molti Ambasciatori supplicheuoli, & altri, che sopra gli eminenti gradi, li vanno a porgendo Priuilegij, e Chiaui di Città, come tributarij di così Regia Republica.

Arriuamo poi al centro delle grazie, al sigillo della perfezione, & alla perfezione delle Imagini Celesti: poiche vedendo rappresentato Celeste Paradiso, nel foro d'vn'Ouato, per mano del deificato penello di quel Paolo, che solo a lui toccò il ben raffigurare l'effigie della Diuinità, resteremo di modo abbagliati, che più non saressimo, se fieramente hauessimo opposti i lumi, verso la sfera del Sole.

Quiui dunque sopra nubi di Paradiso, si vede l'Imperatrice d'Adria, così pomposamente vestita, che l'imaginazione del più pellegrino ingegno non vi può arriuare; Se l'attitudine sia della più graue maestà, se possi comparire appresso qual si sia deificata Regina, non lo sò: lo dica chi la mira; E questa trà due Torri, quasi nuoua Roma coronata dalla Gloria, decantata dalla Fama, e circondata da gran numero di Deità, trionfa altera. L'Honore, la Pace, l'-

Abbon-

Abbondanza, le Grazie, e tutti i più douuti segni di monarchia, che vi possino conuenire, vi assistono.

Sonoui poi erette sopra il suolo Archi, e Colonne, con Statue di metallo, rappresentanti Mercurio, & Ercole, con leggiadro passaggio, ò poggiuolo, popolato da varie Nazioni di Dame, e Caualieri, rappresentando quell'ossequio più riuerente, che conuiene a sì suprema Maestà. Doppo a questi sul Piano, comparisсono a Cauallo generosi guerrieri, pure difensori della Regal Monarchia, con schiaui, e prigioni; a piedi di quelli, si vedono haste, & insegne, con varij trofei militari; altri con trombe d'oro, decantano quelle grandezze, e per sigillo poi è rimarcata la Maestosa Architettura del difensor di quella gloriosa Republica, l'alato Leone, rappresentato del più fino metallo. Bisognerebbe hora non più rimirar Pitture: poiche più vantaggio sarebbe per quelli Artefici, che doppo questa veniranno mirati; e che ciò sia vero, tutti gli altri comparti, nel fondo del detto Cielo, apparisсono tanti chiari oscuri di varij Autori: e mettiamolo in prattica.

Nel primo de chiari oscuri dunque verso la Piazzetta, cominciando dalla parte sinistra del Tribunale, vi si vede l'esempio di gratitudine verso la Patria, da Catterina Cornara, Regina di Cipro, rappresentato da Leonardo Corona da Murano.

Doppo questo, si vede la Costanza, & la Religione, di Albano Armario; figurata

da

da Francesco Monte Mezano.

Et vicino a questo, la costante risoluzione di Bernardo Contarini, fatto da Antonio Aliense.

E nell'altro poco lontano, si vede quello della Città di Norimberga, figurato da Andrea Vicentino.

Nel vicino a questo, vi si vede espressa la Religione della Città: l'Autore fù Pietro Longo.

Vedesi nello spazio poco lontano, rappresentato il Martirio costante, di Marc'-Antonio Bragadino: opera del sopradetto.

Non molto discosto, si vede la fortezza del Doge Veniero, dimostrata nella Giornata Nauale, pure dipinta, dal medesimo Longo.

Et in quello, che è sopra il quadro del Doge Contarino, per testa della Sala, che è verso la Piazza, e dirimpetto al Tribunale, trà i quadri dello stesso soffitto, fatti dal Palma, vi si vede la costanza, che hebbe Agostin Barbarigo, doppo la frezzata nell'occhio, e come sopportò con pazienza la morte; opera di Antonio Aliense.

Continuando l'ordine dalla parte del Cortile, s'inuieremo a mirare li detti chiari oscuri, sino sopra il Tribunale.

Si che segue l'esempio di giustizia seuera, che vsò la Republica verso Guardiano: & è dipinto da Pietro Longo.

Segue di mano dello stesso Autore, l'esempio di Religione, dato da Pietro Zeno.

E nell'altro, vicino a questo, si vede l'esem-

l'esempio d'ardire, e di prudenza, dimostrata da Nicolò Pisani, pure dipinta dal Longo.

Continua nell'altro, a dimostrarsi la munificenza delle Donne Veneziane, figurata da Antonio Aliense.

E poco lontano da questo, si vede l'industria militare, vsata da Carlo Zeno, dipinta da Antonio Aliense.

Seguita dopo questo il modo, che fù tenuto, per condurre le galee, nel Lago di Garda; opera di Girolamo Padauino.

Nel seguente, vien rappresentata la Costanza, e la Fortezza di Stefano Contarini, raffigurata da Leonardo Corona.

E nell'altro vltimo chiaro oscuro, rappresentato sopra il Tribunale, la restaurazione dell'Esamilo, opera di Leonardo Corona.

Vi sono ancora nelle Pareti, sopra le finestre della detta Sala alcune figure, rappresentanti varie Virtù, con diuersi Simboli.

E prima, sopra la prima finestra; principiando dalla parte verso la Piazzeta, vi sono due figure di Antonio Aliense, si lascia fuori la seconda finestra, che di già è stato detto, che Domenico Tintoretto, vi hà dipinta la resa di Zara.

Sopra la terza dunque, vi hà dipinto Antonio Aliense.

La quarta, e la quinta, Marco Vecellio di Tiziano, come anco le due, dalla parte della Piazza.

Continua poi vn fregio in compartimen-

ti

ti nella Cornice delle Pareti, che confina col soffitto, tutto dipinto de ritratti de Prencipi, successi a quei tempi; e la maggior parte sono di Giacomo Tintoretto.

Ma entriamo vn poco nel Magistrato della Quarantia Ciuil Nuoua, & iui mirando sopra il Tribunale, vederemo Venezia sedente, con lo scettro in mano, & a piedi il Leone, la quale commette alla Giustizia, (che siede alla sinistra, pure sopra vn Leone,) che debbi espedire le suppliche, e suffragare le giuste dimanda, e Priuilegi, che da molti popoli, le viene fatte le istanze: & è opera di Antonio Foller.

Alla parte destra del Tribunale, di Giouanni Battista Lorenzetti si vede la Verità, che pone vn Corno Ducale sopra vn Modello della Piazza di San Marco, sostenuto da varij Angeletti, e sonoui dalle parti alcune Donne, con diuersi simboli in mano, e Nettuno auanti, che addita detto modello, con la Giustizia, che discaccia molti vizij.

Alla parte sinistra di mano di Filippo Zanimberti, la Verita, che, non ostante, che tentino la Fraude, e l'Inganno, l'Auarizia, e molti Vizij di nasconderla, il Tempo, e la Giustizia in Regio Trono, la scopre.

Hora inuiamosi per l'Andito, che ci conduce dal Gran Conseglio, nella Sala dello Scrutinio, che nel soffitto di detto Andito, vederemo tre quadri.

Nel mezo Venezia Coronata dalla Gloria, con l'assistenza del Padre Eterno, San Marco, Santa Giustina, & à piedi della

sopra-

ſopradetta, ſchiaui, e prigioni: opera di Camillo Balini, in forma circolare.

Nell'altri due in forma ouata, Pallade, e nell'altro Flora, pure dello ſteſſo Balini.

Ma eccoci giunti nello Scrutinio, maeſtoſiſsima Sala. Auuicinamoſi alla Porta maggiore dalla parte della Scala, e principiamo à ſapere, che à mano ſiniſtra, ſi deue in breue ponere la Vittoria glorioſa, ſeguita alli Dardanelli, l'anno 1656. Impreſa fatta dal General Lorenzo Marcello, la qual opera viene artificioſamente rappreſentata dal Caualier Liberi, per terminazione del Senato. * Queſta ſi vede già terminata, e poſta in opera.

Seguitiamo l'ordine. Si troua ſopra la prima fineſtra la preſa, e demolizione della Fortezza di Margaritino; opera rappreſentata da Pietro Bellotti, con giudicioſa maniera; & queſta in loco d'vn'altra, già fatta da Domenico Tintoretto.

Auuanzandoſi poi ſi arriua alla glorioſa Vittoria Nauale contro il Turco, ottenuta il giorno di S. Giuſtina; opera coſi ſtupenda di Andrea Vicentino, che chi la vede, la ſtima del Tintoretto.

Sopra la ſeconda fineſtra, ſi vede da Andrea Vicentino rappreſentata la preſa di Cataro, fatta da Vittore Piſani.

Segue poi il gran quadro del Tintoretto, non ſolo per la vaſtità della tela, ma bene più per l'erudito, e profondo artifizio vſato in quel coſi ben rappreſentato combattimento della preſa di Zara, che è tenuto il più fiero penſiero, e la più perfetta operazio-

zione, che habbia fatta il Tintoretto in tutto, il Palazzo Ducale.

Se ritorniamo dal capo della Sala, cominciereмo a vedere di Andrea Vicentino, in mancanza di quella del Palma, a mano destra, che al di fuori guarda verso la Piazza di San Marco, l'Assedio di Pipino Rè d'Italia, figlio di Carlo Magno Imperatore alla Città di Venezia, la quale vigilando con industrioso stratagemma, che fù di gettar gran quantità di pane nel campo nemico, con Istromenti artifiziosi, credendo gl'inimici, che la Città fosse abbondante, si risolsero d'abbandonare l'impresa.

Nell'altro quadro, vicino à questo trà la prima, e seconda finestra, si vede rappresentata da Andrea Vicentino, in mancanza di Francesco Bassano, la Vittoria Nauale, che riportò la Republica, di Pipino, sotto il comando di Angelo Participazio, non ostante che tentasse, e con Vascelli, e con Zattere, di darle l'attacco da molte bande: ma alla fine i Francesi restorno malmenati, & morti la maggior parte: del che quel canale prese il nome di Canal Orfano.

Segue, dietro a questo, il quadro di Santo Peranda in luoco di quello, che era di Benetto Caliari; doue si vede la rotta, che diede il Doge Domenico Michiele al Califfa dell'Egitto: ma tra tutti il più generoso si dimostrò Marco Barbaro, il quale doppo hauersi risarcito de' mali trattamenti, che hebbe sulla prima da nemici, & hauendoli gettata l'Insegna in acqua, si ricu-

però

però con tanta strage degli Infedeli nemici, che hauendo sorpreso vn Saracino Comãdante, che fece del suo Turbante noua Insegna, e tagliatoli vn braccio, fece con lo stesso vn cerchio rotondo di quel sangue nell'Insegna, che poi dall'hora in quà fù chiamata la Casa Barbara, che prima si chiamaua Magadese.

Nel seguente, che si auuicina alla finestra, fatto da Antonio Aliense, si vede la presa della Città di Tiro; doue il Doge per assicurar quelli, che tumultuauano di lui, fece portar in terra tutte le vele, e timoni delle galee, con fermo proponimento di più tosto restarui là, che partirsi senza l'acquisto, come successe. E nell'vltimo quadro di questa facciata, trà il balcone, e la porta della Quarantia Ciuil Nuoua, si vede dipinta da Marco di Tiziano, la Vittoria ottenuta da Giouanni, e Renieri Polani, contro Ruggiero, Rè di Sicilia.

Si vede poi sopra il Tribunale della detta Sala nel parete in gran tela, dipinto il Giudizio vniuersale, opera marauigliosa, del Palma.

E sopra al detto, otto meze Lune, con figure de Profeti di Andrea Vicentino.

Vi si vedono ancora sopra le finestre varie figure, con molti trofei: e dalla parte della Piazza sopra la prima finestra appresso il Tribunale, la prima è di Marco di Tiziano, la seconda dell'Aliense, & anco la terza, la quarta, e la quinta di Andrea Vicentino, e similmente dello stesso le due altre dalla parte opposta al Tribunale.

Pari-

Parimente si vedono nella Cornice, che sostiene il soffitto in varij compartimenti, molti Ritratti de Prencipi, fino a questo giorno regnanti, continuando l'ordine del Gran Consiglio.

Consideriamo dunque le Pitture del soffitto di detta Sala, che trà le marauigliose ammireremo l'Ouato sopra il Tribunale: doue si vede la presa della Città di Padoa, in tempo di notte, così fieramente rappresentata da Francesco Bassano, che rende merauiglia.

Seguitando quest'ordine di mezo, e continuando fino alla porta della Sala, doppo il nominato del Bassano, il secondo è di Giulio dal Moro di forma quadra, nel quale si vede la presa della Città di Cassa, fatta da Giouanni Soranzo, che fù poi Doge.

Nel terzo vano, di forma ouata, situato nel mezo, fù da Camillo Ballini rappresentata la Vittoria ottenuta da Marco Gradenigo, e Giacopo Dandolo, per la giornata fatta nel Porto di Trapano in Sicilia.

Nel quarto di forma quadra, dipinto da Francesco Monte Mezano, si vede la vittoria ottenuta da Veneziani, nella Città di Acri de Genouesi, con il comando di Lorenzo Tiepolo, e di Andrea Zeno in soccorso di quello; doue si vedono caricarsi in vn Vascello le Colonne leuate dal Monasterio di S Sabba, situato in Acri, che hora si vedono nella Piazza di San Marco, auanti la porta del Battisterio.

Nell'vltimo vano di forma ouata, sopra la porta, verso la scala, si vede figurata da

An-

Andrea Vicentino la rotta, che diedero li Veneziani nel Porto di Rodi a Pisani, sotto il gouerno di Giouanni Michiele, figliuolo del Doge Vitale di quel tempo.

Restano ancora due ordini di Pitture, oltre a quattro ouati de chiari oscuri, quali prima guarderemo.

Nel primo ouato dunque di chiaro oscuro, pure dalla parte della porta principale della scala, verso la Piazza, si vede rappresentato da Antonio Aliense l' atto di fortezza, che mostrò Ordelaffo Faliero Doge contro gli Vngari, nella presa di Zara.

Nell'altro dietro a questo, verso il Tribunale, da Giulio del Moro si vede espressa la modestia, che vsò Domenico Michiele in Sicilia, ritornando vittorioso di Leuante a Venezia.

Nel terzo dalla parte del Cortile, il medesimo Giulio del Moro hà rappresentata la Costanza di Arigo Dandolo Doge; mentre fù Ambasciatore per la Republica ad Emanuele, Imperatore di Costantinopoli.

E nel quarto, & vltimo ouato di chiaro oscuro, all'incontro di quello di Ordelaffo Faliero, di Antonio Aliense, si vede lo sprezzo, e poco conto, che tiene il Prencipe Pietro Ziani, per zelo della Religione.

Hora continuamo li due altri Ordini de quadri in forma triangolare coloriti, che sono al numero di dodeci, sei per parte; in ogn'vno de'quali vi è situata vna Virtù morale. E principiando dal primo ordine,

sopra

sopra la porta della Scala, dalla parte della Piazza, continuando sino al Tribunale, diremo.

Che la prima è la Disciplina Militare Giouane, con vna mazza ferrata in mano, & appresso varie armature, come Corazze, Stocchi, Elmi, Moschetti, & altro: opera di Antonio Aliense.

Dal detto ordine la seconda, inuiandosi verso il Tribunale, che è la Clemenza di età graue, che resiede sopra vn Leone; in vna mano hà vn'hasta, e con l'altra getta via il Fulmine di Gioue, pure di Antonio Aliense.

Continua la Liberalità dello stesso Autore, Donna riccamente vestita, che, hauendo vn gran Vaso pieno de denari, ne và à spargendo allegramente.

Dietro a questa segue la Temperanza, vestita nobilmente, con il morso da Cauallo in bocca, e tiene in mano vn compasso, e nell'altra vn Timone da Vascello: & è dipinta da Antonio Balini.

Si vede ancora a seguitare la Giustizia in questa maniera, vna Donna alata, che tiene nella destra vn braccio da misura, e nella sinistra vn freno; hauendo a piedi la Scurre, e i sassi, di mano dello stesso Balini.

Vedesi, dietro a questo, vna Donna, tutta vestita di bianco, da'piedi in fuori, con la mano, e braccio destro ignudo, la qual è in atto di porger la mano; & appresso a piedi stauui vna Tortora: e questa è stata rappresentata dal Balini.

Torniamo da capo dalla parte della porta

ta Maggiore, vicino alla Scala, e verso il Cortile, che vederemo nel principio dell'ordine la Disciplina Militare da Mare.cioè, vna Donna, che tiene in mano vna Naue, & a piedi Timone, Ancore, Gomene, e Vele: & è dipinta da Antonio Aliense.

Continua la Concordia raffigurata in questo modo: tiene nella destra vna tazza, e nella sinistra due corni di Douizia, & a piedi vna Cicogna: & è fatta da Antonio Aliense.

Continua, dipinta da Antonio Aliense, la Magnificenza, che toglie fuori da vn vaso Mitre, Scettri, Corone, & altre Insegne d'honore, che lieramente le dona.

Ancora vedesi la Fortezza, figurata in questa maniera. Donna armata, di corazza, che tiene in mano la Claua d'Hercole, e s'appoggia sopra la testa d'vn Leone; & è di mano di Marco di Tiziano.

Vedesi ancora la Prudenza, figurata armata, come si raffigura Pallade, & a piedi tiene vn Serpe con tre teste, vna di Leone, l'altra di Lupo, e la terza di Cane, pure dello stesso Autore.

L'vltima nell'ordine in Cantone sopra il Tribunale, è vna Donna vestita tutta di bianco, con la Croce, e Calice, che vuole inferire la Fede; & è dipinta da Marco di Tiziano.

Restano ancora trà partimenti de quadri dodeci triangoletti, ò di forma simile, alcuni vani, dipinti da vn Gandolfi Lincio.

La prima è la Fama; la seconda è la Virtù, la terza la Fama vniuersale; la quarta

la

la Taciturnità; la quinta la verità; la sesta il Pudore; la settima la Fermezza; l'ottaua la Sicurtà: la nona l'Irrigazione; la decima l'Abbondanza; l'vndecima l'Honore; la duodecima, & vltima la Fede.

Questi sono tutti i quadri, che adornano la singolarissima Sala dello Scortinio; e tutte le dette Pitture, sono legate in ricchi ornamenti d'oro, come sono anco quelle del gran Consiglio.

Descendiamo dalla Scala di detto Scortinio, e diamo vn'occhiata al quadro appresso il Tribunale del Mastrato del Sindico, che vederemo vn quadro cõ Maria, & il Bambino, di mano di Angelo Mancini.

E passiamo poi nell'Andito, verso la Piazza, che ci conduce a gli Magistrati, detti le Corti, che nel primo, detto del Petizione, si vede il Saluatore sedente, con vn libro di mano: & è opera di Bonifacio.

Nello stesso Magistrato, vi è, di Leandro Bassano, vn'altro quadro, con Maria, & il Bambino.

Capitiamo al Magistrato del Cattauero, e vederemo gran quantità di figure di diuozione, & altre di mano dei Viuarini da Murano.

Seguitiamo al Magitrato de'Regolatori sopra la scrittura, & iui si vede il soffitto in cinque partimenti, di mano di Antonio Benedetti.

Passiamo nella Sala dell'Auditore, doue sopra il Tribunale de Maiori, a mano sinistra, si vedono rappresentati, da Pietro Malombra l'Innocenza, l'Vnione, la

Con-

Concordia, & altre Virtù appropriate al detto Magiſtrato.

Dall'altra parte, ſopra l'altro Tribunale de Minori, ſi vede ſedente la Ragione, con molte figure auanti, ſimboli del Magiſtrato, opera di Angelo Mancini.

Il ſoffitto di chiaro oſcuro è dipinto da i Roſa Breſciani.

Andando al Magiſtrato del Proprio, ſopra il Tribunale vederemo tre figure: nel mezo la Giuſtizia, alla deſtra l'Angelo Michiele, & alla ſiniſtra l'Angelo Gabriele: e ſono memorabili per l'antichità, che furno fatte l'anno 1421. da Gicobello.

Paſſiamo al Magiſtrato delle Biaue; oue ſi vede il ſoffitto, dipinto da Paolo Veroneſe, cioè Venezia con Hercole, e Cerere, & altre figure con Puttini, che tengono molte ſpiche di formento.

E ſopra la porta nell'vſcire di detto Magiſtrato, vi ſi vede Maria, col Bambino, di Gioſeffo Saluiati. Vicino a queſto Magiſtrato, vi è quello della Biaſtema; doue ſopra il Tribunale, ſi vede vn Leone alato, con vn Prencipe auanti, che tiene vno Stendardo in mano; opera di Giacobello.

E ſopra a tre porte, tre quadri di Andrea Vicentino:

Nell'vno Chriſto, che appare a Maddalena.

Nell'altro il Giudizio di Salomone, per il morto Bambino.

E nel terzo San Giouanni Battiſta, che batteza Chriſto.

Si paſſa da queſto al Magiſtrato dell'A-

uogaria, che contiene tre stanze: nella di mezo, oue siedono i Notari, andando dentro, e guardando a mano sinistra, nella facciata del Tribunale, vi è vn quadro di Domenico Tintoretto con li Santi in aria, Antonio Abbate, Pietro, e Girolamo, con il Leone alato, con la Croce, e Bilancia, con alcuni ritratti de Auogadori.

Sopra il Tribunale, vn Leone alato di Donato Veneziano.

Segue il quadro dalla parte sinistra del Tribunale, doue è Christo morto nel Monumento, con Maria, Giouanni, S. Marco, S. Nicolò, di Giouanni Bellino.

Dalla parte del Nodaro Primario, verso il Rio, vi è vn quadro di Domenico Tintoretto, con Nostro Signore in aria, e Venezia, con vn Calice in mano, raccoglie il Sangue dal Costato di Christo, con vn motto, che dice:

*Donec veniam;*

Et in vn'altro.

*De virtute tua Domine.*

Et appresso vn'Angelo, e la Fede; & à basso tre Auogadori, & vn Notaio.

Dalla parte del Ponte, per il quale si và alle Prigioni, detto il Ponte de'sospiri, vi è vn quadro di Paolo de Freschi, con i ritratti di tre Auogadori, & tre Notari.

Segue di Leandro Bassano la B. V. co'l Bambino, e tre ritratti d'Auogadori.

Se-

Segue il terzo dalla ſteſſa facciata, con San Marco in aria con la Spada, e la Bilanza, con tre Auogadori, e due Notari, di Domenico Tintoretto.

Euui poi dalla parte dell'vſcita della Porta, al dirimpetto della facciata, ſopra il Rio, il quadro con la B. Vergine in piedi ſopra le nubi, con il Bambino ſedente pur nelle nubi, & à piedi vn'Angelo, e due Cherubini, tre Auogadori, e tre Notari, opera del Caualier Tiberio Tinelli.

Continua vn'altro quadro, con lo Spirito Santo in aria, & alcuni Angeletti; & a baſſo tre Auogadori, di Nicolò Renieri.

* Nel ſito dell'Horologio vi ſono tre Ritratti d'Auogadori, con alcuni Puttini di mano di Sebaſtian Bombelli Virtuoſo Pittore.

Vi è poi la ſtanza alla parte deſtra, doue entrando a mano ſiniſtra, vi è vn quadro con Chriſto in aria, con la Dignità, con vn Cornucopia pieno di Corone, Chiaui, Libri, & altro; & euui anco vn'Angeletto, con due turriboli nelle mani, con altri Angeli; & a baſſo la Fede, con Venezia, con Scettro in mano, Corona in teſta, & Corſaletto in doſſo, con il Leone, e tre Ritratti di Auogadori, & vno di Notaro, di Domenico Tintoretto.

Seguono per fianco, alla deſtra del Tribunale tre ritratti d'Auogadori, di Nicolò Renieri.

Sopra il Tribunale poi, vi è Maria, con il Bambino, e Cherubini, con tre ritratti d'Auogadori, di Nicolò Renieri.

Alla sinistra del Tribunale dalla parte del Rio, tre ritratti d'Auogadori, tra quali si vede il sempre viuo Senatore Gio:Francesco Loredano, e sono dipinti da Daniel Vandich.

Et all'incontro del Tribunale, vi è 'l quadro del Tintoretto, doue Christo risorge, con li soldati, che dormono, due Angeli vestiti di bianco, con le Marie, che vengono in distanza, e tre ritratti d'Auogadori, e due in disparte de Notari.

Sopra la porta nell'vscire, San Marco in aria con Angeletti, & à basso tre Auogadori, & vn Notaro, di Domenico Tintoretto.

Vi è poi la stanza dalla parte sinistra; oue anco si riducono li Censori.

Incominciando dūque dalla manca mano, e nel primo quadro, vi sono tre ritratti d'Auogadori, con la Beata Vergine in aria, e Bambino, e due Cherubini, di mano di Domenico Tintoretto.

Segue il secondo, nel quale vi è in aria il Saluatore, & a basso dieci ritratti d'Auogadori. Li quattro di mezo, & il Saluatore, sono di Domenico Tintoretto, e gli altri sei, di Paolo de Freschi.

Nel terzo quadro, doue vi è l'Annonziata, vi sono tre ritratti d'Auogadori; & è il detto quadro di Domenico Tintoretto.

Continua il quadro nell'angolo sopra il Tribunale alla destra, con due ritratti d'Auogadori, e sono di Domenico Tintoretto.

E so-

E ſopra vna delle due fineſtre, ſopra il Tribunale, vi ſono altri due ritratti; di Paolo de Freſchi.

Segue all'altra parte alla ſiniſtra del Tribunale, la Beata Vergine in aria, coronata dal Padre, e dal Figlio. Sonoui ſotto otto ritratti d'Auogadori, di mano di Domenico Tintoretto.

Nell'altro (& è quel di mezo della facciata) vi ſi vede lo Spirito Santo, e Cherubini, con dieci ritratti, & è di mano di Domenico Tintoretto.

Segue il terzo doppo queſto, & euui Chriſto morto in braccio a Maria, con quattro ritratti; & è della Scuola del Malombra.

Dalla facciata della Porta al dirimpetto del Tribunale, vi ſono parimente tre quadri.

Nel primo cinque Ritratti: li due primi alla deſtra ſono di Domenico Tintoretto, e li altri tre di Paolo de Freſchi.

Compariſce nel ſecondo, ſopra la porta, la Beata Vergine, alla deſtra tre Ritratti, & alla ſiniſtra due, e ſono di Domenico Tintoretto.

Continua doppo queſto l'altro, cõ quattro Ritratti, & ſono di Paolo de'Freſchi.

Andiamo auanti, & entriamo nel Magiſtrato della Milizia da Mare, che vederemo ſopra il Tribunale vn quadro, con San Marco nel mezo ſedente ſopra graue Sedia, e dalle parti San Franceſco, l'Angelo Michiele, la Giuſtizia, e San Domenico, di mano di Benedetto Diana Veneziano.

E sopra il Cancello del Segretario, vi è la B. Vergine, col Bambino, San Marco, S. Giustina, di mano di Cesare Veci.

Passiamo vn poco più auanti; & à mano sinistra trà la Scala de'Giganti, e la Scala coperta, che troueremo la Chiesa di San Nicolò; doue à fresco Tiziano hà fatto dalle parti dell'Altare gli quattro Euangelisti, due per parte, & in distanza in meza Luna Maria Santissima, col Bambino Giesù, & in ginocchi alla destra S. Nicolò, & alla sinistra il Doge Gritti.

Et all'incontro dell'Altare, sopra la porta, vi è nella meza Luna S. Marco sedente sopra il Leone, e tutte dette Pitture a fresco sono, come s'è detto, di Tiziano.

Smontiamo dalla Scala coperta, vicina a detta Chiesa di S. Nicolò, e nel fondo delli due rami, troueremo pure a fresco a mano sinistra in meza Luna, Maria con il Bambino sopra le nubi, con due Angeletti, Imagine preziosa, di mano di Tiziano: & iui appresso per mezo alla Scala Christo risorgente, con soldati appresso il monumento a fresco, di mano di Francesco Vecellio, fratello di Tiziano.

Arriuiamo vn poco ad alcuni Magistrati quì attorno il Cortile, è prima, che entrar nel Magistrato de' Signori Cinque Sauij sopra la Mercanzia, guardiamo al di fuori, sopra il muro, che vederemo Maria col Bambino in vn quadro mobile, di Girolamo Foraboseo, cosa bellissima.

Entriamo nel sopradetto Magistrato, che sopra la porta di dentro vi è vn quadret-

dretto mobile, con la visita de'tre Magi, con San Marco, e San Luigi, di mano di Bonifacio.

Passiamo al vicino Magistrato delle Acque, che iui vederemo nella stanza del Tribunale sopra la porta in meza Luna, di mano di Bernardin Prudenti, Venezia sopra Conchiglia, che trionfa del Mare, con la Religione, la Concordia, la Vigilanza, la Sicurtà, l'Abbondanza, con Glauchi, e Nereide, che guidano la Conchiglia, con alquanti ritratti de Giudici, e Ministri.

Passiamo al Magistrato al Superiore, che sopra a meza Luna, alla destra del Tribunale, vederemo di Antonio Triua, il Santo Antonio di Padoa inginocchiato auanti a Giesù Bambino, che gli bacia vn piede.

* Sopra la porta del di dentro di esso Magistrato, euui dipiuto dal Caualier Liberi il Saluatore sopra le nubi, che hà colloquio con San Paolo, e San Pietro.

Entriamo poi nella seconda stanza del Sopra Gastaldo, e guardiamo sopra la Porta, che iui vederemo Maria co'l Bambino, & alquanti Ritratti de Giudici, e Secretarij, di mano di Paolo de Freschi. E per mezo al Tribunale Christo morto, con le Marie, & altri Santi, di mano di Vicenzo Catena.

Andiamo in capo al Cortile del Palazzo, verso la porta, che ci conduce alle stanze del Serenissimo, e salendo le scale arriueremo nella Sala detta dello Scudo; oue arriuati, vederemo sopra la porta, che và verso le scale del Collegio; Christo

riforto, con ſoldati, di mano del Tintoretto.

E poi nel mezo della parete della Sala, ſi vedono doue è collocato lo ſcudo Sereniſſimo, attorno di quello, quattro figure di Gioſeffo Saluiati, cioè la Fede, la Pace, la Carità, e l'Abbondanza.

Più auanti nell'angolo della Sala, dalla deſtra parte, paſſata la porta, vi è Chriſto in Croce con la Madre, Santa Maria Maddalena, e San Giouanni, di mano di Gioſeffo Saluiati.

E ſopra le fineſtre dalla parte del Cortile ne gli Angoli, vi ſono due Profeti, e due Sibille del Saluiati.

Si come ſopra la porta, di doue ſiamo entrati, vi ſono due Puttini, che tengono vn'arma, pure dello ſteſſo Autore.

Paſſiamo dalla detta Sala dell'andito, che ci conduce al Magiſtrato de' vinti Sauij, del Corpo del Senato, che vederemo vn quadro con la B. Vergine, il Bambino, e San Gioſeffo, di Bernardino Prudenti.

Più auanti ſi troua la Quarantia Criminale, ſopra la porta della quale al di fuori vi è vn quadro, che rappreſenta il Giudizio Criminale, con varij Vizij auanti; opera della Scuola di Paolo Fiamingo.

Dentro poi a mano ſiniſtra, tutta la facciata è dipinta da Antonio Alienſe. In due comparti grandi diuerſi geroglifici, appropriati a quel Magiſtrato, con alcune figure di chiaro oſcuro, e nel mezo alcuni Angeli, che circondano vn Chriſto, che è al dirimpetto del Tribunale.

In

In testa poi del detto Magistrato dalla parte del Rio, vi è vn quadro pure con altro geroglifico, della Scuola dell' Aliense.

Segue il lato, doue è il Tribunale, e questo parimente è diuisato in varij comparti, corrispondenti a quelli dell'Aliense, con altri sensi varij, che inferiscono concetti appropriati a tal Magistrato, e sono di mano di Domenico Tintoretto: e nel mezo sopra il Tribunale, vi è Christo morto con la B. Vergine; e due Angeli, che lo sostengono, di Giouanni Battista Zilotti.

Nella facciata della porta, vi sono tre Comparti.

Nel mezo Maria Santissima, col Bambino.

Alla destra la Pace, e la Giustizia, che si baciano.

E dalla sinistra la Giustizia nel Cielo, e la Verità in Terra: tutta questa facciata, è dipinta dal Palma.

Hora torniamo nella Sala dello Scudo, e passiamo nella prima Sala del Serenissimo, e subito dentro della porta voltiamosi, che dalli due lati vederemo bellissimi Paesi di Lodouico Pozzo: nell'vno, vi è vna Lepre, nell'altro vna gallina bianca, che paiono viui.

Più auanti, a mano sinistra, salendo alcuni gradi della Scala, che conduce il Serenissimo al Pregadi, vi è sopra la porta della detta a fresco, sopra il muro. S. Christoforo, col Bambino in spalla di Tiziano, cosa rara, e da pochi veduta.

Dalle patti della detta Scala, vi sono due porte, sopra le quali, vi sono dipinte due figure a oglio, da Gioseffo Saluiati: vna è la Temperanza, e l'altra la Geometria.

Smontando poi dalla Scala, & auanzandosi al Corridore, che conduce nella Sala nuoua de i Conuiti, si vede lo stesso dipinto a oglio, sopra il muro, da Gioseffo Alabardi, detto de'Schioppi, con varietà de Colonnati, cartelle, fogliami, grotteschi, & simili ornamenti, & in varij comparti, diuerse fauole, e figure colorite.

*Sala noua del Serenissimo, doue si fanno li Conuiti.*

VOlgendosi a mano sinistra, vedesi rappresentato vn Conuito appunto come si costuma nella presente Sala, col Serenissimo Prencipe Giouanni Cornaro, Ambasciatori de'Prencipi, & altri Senatori, di mano di Filippo Zanimberti.

Segue il secondo quadro, quando il Serenissimo con la Signoria và ne'Piatoni, a visitare la Chiesa di San Giorgio Maggiore, il giorno di S. Stefano, dello stesso Filippo Zanimberti.

Segue la facciata in testa, doue è la Sedia di Sua Serenità, & iui è dipinta Maria con San Marco, che porge il Corno Ducale al Serenissimo Antonio Priuli, e dall'altra parte pure sopra lo stesso quadro, l'Angelo Custode porge il Corno Ducale al Serenissimo Doge Francesco Contarini; con vna iscrizione sopra tenuta da Puttini,

di

di chiaro oscuro, con le armi delli detti Serenissimi Prencipi: opera del Palma.

Dalle parti di detto quadro, sopra le due porte, vi sono li Santi Antonio Abbate, e Francesco, pure del Palma.

Principiando dall'altra parte, che guarda verso il Cortile di Canonica, si vede la visita, che fà il Serenissimo con la Signoria, alla Chiesa di San Giacomo di Rialto, il Giouedì Santo; opera di Matteo Ponzone.

Nell'altro seguente pure si vede il Serenissimo far la visita a S. Vito, dello stesso Ponzone.

Passiamo il Pergolo, ò Poggiuolo, & vi è vna historia del Vecchio Testamento, di mano d'vn'Oltramontano detto Cherchen, che fù di passaggio.

Passiamo auanti, che vederemo in lunga tela, che và a terminare in capo la Sala verso il Ponte di Canonica, iui si vede il Serenissimo, che esce di Palazzo processionalmente, e se ne và per entrar nella Chiesa di San Marco, il giorno della solennità dello stesso Santo, per riceuer i Tributi dalle Scuole Grandi, e dalle Arti: & è di mano di Santo Peranda.

Frà le finestre, che guardano (come s'è detto sopra il Ponte di Canonica,) vi sono, in quattro Comparti, diuerse figure di mano di Girolamo Pilotti.

Si volta all'altra parte della Sala, oue nel primo quadro vi è rappresentato il Lido, e Monaci della Chiesa di San Nicolò, che vengono ad incontrare il Serenissimo Prè-

cipe, il giorno dell'Ascensione, con molti Bombardieri, che fanno vna salua di Bombarde, per salutare il Serenissimo: opera di Girolamo Pilotti.

Passando questo, si vede il Trionfo del Serenissimo, quando s'inuia con tutto il Senato nel Bucentoro, Vascello vnico al Mondo, e se ne và a sposare il Mare, con l'Anello di San Marco, in segno del Dominio, oue vi concorre per corteggio, gran seguito di Galee, Bregantini, Barche Armate, Peote, e d'ogni sorte di barche: opera veramente molto considerabile, de Girolamo Pilotti.

Si passa auanti, e si vede la Piazza di San Marco con il Palazzo, nel quale vedesi il Serenissimo esser spettatore d'vna giostra: l'Autore è il Varnei Francese.

Sopra la porta poi nell'vscir della detta Sala, vi è l'Annonziata, con il Padre, e lo Spirito Santo, San Marco, Venezia, & vn'Angelo, che tengono in vn modello, la Piazza di San Marco, di mano di Gioseffo Alabardi.

Tutte queste Pitture sono nel primo ordine a basso, di sopra poi vi è vn fregio, che gira attorno la stanza: ma fatto da due Pittori.

La parte all'incontro delle finestre, che guardano nel Cortile di Canonica, hà tutto il suo fregio di mano di Girolamo Pilotti: doue sono varietà di figure, cioè Fiumi, Dei Maritimi, Glauchi, Tritoni, Nereidi, Virtù, & altre cose simili.

Dall'altra parte opposta; principiando

da

da capo della testa, doue è la Sedia Ducale, e continuando sino alla seconda finestra, vedesi parimente figure simile alle nominate, e sono dello stesso Autore.

E poi continua il resto del fregio sino a capo della Sala; e similmente nella testa sopra il Ponte di Canonica, con varietà di Maritimi, e cose simili alle già dette, fatte da Gioseffo Alabardi, detto Schioppi.

Il soffitto poi è dipinto a fresco, con bellissima Architettura in prospettiua, e varietà d'ornamenti di chiari oscuri, tutti luminati d'oro, di mano di Domenico Bruni, e Giacomo Pedralli Bresciani, singolari in quest'Arte.

Vi sono tre Comparti di figure Colorite.

Nel primo sopra le finestre, verso il Ponte nominato, vi è sopra le nubi vn Choro di Città, che contengono i Reggimenti, fatti dal Serenissimo Antonio Priuli, regnante al tempo di quella Fabrica, & è di mano del nominato Gioseffo, detto dalli Schioppi.

Nel quadro di mezo, vi è poi Venezia sedente sopra le nubi in atto maestoso, con Nettuno appresso, & vna Dea Maritima, che le porge vn'Anello, e Coralli, con la Città di Candia, e molte altre, che tutte le tributano molti doni. Sopra poi vi è Gioue, con Mercurio, Marte, Venere, Cintia, & altre Deità, opera di Matteo Ingoli, detto il Rauenato.

Nel terzo poi molte Città ancora, con Brescia, Padoa, Bergamo, Vincenza, &

altre sopra le nubi, di Filippo Zanimberti.

Vi sono ancora tre cantonali dalle parti della Sedia Ducale nel secondo ordine, due Donne di chiaro oscuro, di Girolamo Pilotti.

Stando sopra il Poggiuolo nella detta Sala, verso il Cortile di Canonica, al dirimpetto si vede vna bella Prospettiua a fresco sopra il muro, con Colonnati, Statue, vna Fonte, e cose simili, di Pietro Antonio Torti Bolognese.

Vi è anco dal capo della detta Sala, verso il Ponte di Canonica, vna Chiesuola, che serue per il Serenissimo, quale è dipinta a fresco da Girolemo Pilotti: e quì si terminano tutte le Pitture del Palazzo Ducale di S. Marco.

Vero è, che nell'vscir della Porta di Corte di Palazzo, che và alla Piazzetta vi sono dalle parti due quadri: nell'vno il flagello della Peste, & è di mano di Pietro Varnei Francese.

Nell'altro euui San Marco, e S. Rocco, S. Teodoro, e San Sebastiano, dalle parti d'vna Imagine di Maria, e sono di Baldissera d'Anna.

Fuori della porta à mano dritta, euui San Christoforo, di mano di Girolamo Pilotto.

Ma-

*Magiſtrato delli Signori di Notte al Criminale.*

ENtrando alla banda ſiniſtra ſopra vn volto, vi è vn quadro di Domenico Tintoretto, con la Giuſtizia, con Spada, e Bilancia in mano: il Caſtigo appreſſo, con vna ſpada: la Pace appreſſo, & auanti la Verità, la Inuidia, con altri Vizij; e di ſopra la Giuſtizia Diuina.

Segue Chriſto tentato dal Demonio, dicendogli, che conuerta le Pietre in Pane, opera di Giacomo Palma.

Sopra il Tribunale, la Giuſtizia, che mette in fuga con la Spada il Furto, l'Homicidio, la Fraude, l'Inganno, & altri Vizij, di Pietro Malombra.

Verſo il Canale, la Natiuità di Chriſto, dell'Alienſe.

Sopra la porta al dirimpetto del Tribunale, vi è la Giuſtizia, che tiene la Bilancia dritta, con la Fede: alla ſiniſtra la Prigionia, la Fortezza, & Venezia col Leone: In aria, Chriſto morto, ſoſtenuto da diuerſi Angeli; opera eſquiſita di Pietro Malombra.

Vedeſi ancora in detto Magiſtrato curioſità, che mi pare degna d'eſſer rammemorata, e ſono alcune Parole inciſe in vn Marmo, che dicono così:

MDCXIV. Primo Ottobre, furno poſte le chiaui delli Camerotti in libertà.

*Magistrato della Camera all'Armamento.*

SOpra il Tribunale, San Marco, Sant'Andrea, S. Aluise, e dalle parti Giustizia, e Temperanza, di Battista da Conegliano.

Nell'altra stanza del Magistrato, sopra il Tribunale, vi è vn quadro, doue S. Marco assiste a Signori di detto Magistrato, quando con sacchi di Zecchini assoldano le Milizie Maritime, & in lontano si vedono quantità di Galee vicine alla Piazzetta, e riua de schiauoni: opera di Battista del Moro.

*Loggietta à piedi del Campanile di San Marco, opera del Sansouino d'Architettura, e Statue delle sue esquisite.*

NEl soffitto, tre quadri del Caualier Liberi: quel di mezo contiene il Ritratto del Serenissimo Prencipe Francesco Molino, con Venezia auanti, che li porge sopra vn bacile il Corno Ducale, e molti Bastoni de Generalati. Di più stauui la Gloria assistente.

* Li due quadri da lati del Serenissimo Molino contengono l'vno la Carità, e l'altro la Prudenza.

## Zecca.

NElla ptima ſtanza grande, che ſi và da'Proueditori: ſopra le fineſtre vi è vn quadro con Maria, il Bambino, San Girolamo, e S. Franceſco, di mano di Benedetto Diana.

Sopra il Tribunale appreſſo alle dette fineſtre, ſonoui due quadri, nell'vno la viſita de'Magi.

Nell'altro la Regina Saba: e ſono tutti due di Bonifacio.

Vi ſono anco ſopra le Cornici attorno la detta Sala tre quadri de Ritratti.

Il primo a mano ſiniſtra hà tre Ritratti de Signori, di Domenico Tintoretto.

Il ſecondo tre Ritratti di Paolo de'Freſchi.

Il terzo, che è ſopra la porta, che và alli Proueditori, tre Ritratti del Tintoretto.

Sopra la Porta nell'vſcita, vi è Maria, con il Bambino, San Marco, San Giouanni, San Teodoro, San Nicolò, & alcuni Ritratti, di Marco di Tiziano.

Nella ſtanza de'Proueditori, la portella del ſotto Camino, di chiaro oſcuro, con Vulcano, e Ciclopi, è del Palma.

Sopra le due porte, due quadri pure del Palma, con Chriſto, che fà caminare ſopra l'acqua San Pietro.

E nell'altro, Chriſto addormentato nella barchetta.

Sopra la facciata verſo il Rio, trà le fineſtre, San Marco, del Palma.

Nel-

Nella meza Luna all'incontro delle finestre, Maria con il Bambino, San Giacomo Apostolo, San Lorenzo, & alcuni Puttini: & è della Scuola di Bonifacio.

Pure nella Zecca, vi è l'Offizio de' Signori Reuisori, e Regolatori delle Entrate Publice; sopra il Tribunale la visita de' Magi, di Antonio Foller in meza Luna.

All'incontro, il Fariseo, che mostra la moneta a Christo, dello stesso Foller.

Vi è poi il Magistrato, doue si pagano gli Prò sopra il Tribunale, vi è Maria col Bambino, S. Marco, Venezia, di Antonio Foller in meza Luna.

## *Scale delle Procuratie.*

SOpra i volti delle Scale, che conducono nella Procuratia, e Libraria di San Marco

Sopra li primi rami vi sono trà compartimenti de stucchi, varie figure, e grotteschi, di Battista Franco, detto Semolei.

Nel primo ramo, vi è vna meza Luna, con la Beata Vergine, Nostro Signore, S. Marco, S. Giouanni Battista, e due Puttini; & è pittura di Battista, detto del Moro.

A mano sinistra sopra il secondo ramo di Scala, in faccia la Porta della Libraria Publica, vi sono dalle parti alcuni cartoni dipinti, che sono de quelli adoperati nel Mosaico della Chiesa di S. Marco, e sono di Domenico Tintoretto.

Nell'Antisala, ouero Statuario, auanti la detta Libraria, stando nell'ordine delle

Pit-

Pitture non mi estendo a far menzione delle singolari Statue, che vi sono, ma dico, che nel soffitto vi sono con gran artifizio dipinte molte vedute di Architettura in prospettiua, tutte riccamente lumeggiate d'oro, e sono di mano de i Rosa Bresciani; e nel vano di mezo vi è vna Donnina con vn breue in mano, & vn Puttino, opera rara di Tiziano.

In Libraria à mano sinistra, vi sono sette figure in nicchi, finte per Filosofi, e di mezo à queste vi sono sette quadri, e già che principia

Vn quadro prima del Filosofo, principieremo prima da gli quadri, & poi diremo de i Filosofi, per passar con buon'ordine.

Nel primo quadro dunque vi e San Marco con Venezia, vestita di Bianco, che presenta vno Stendardo, con il Leone dipintoui sopra. Questo è vn quadro di Bonifacio; ma per esser guasto dal tempo, fù ristaurato dall'Aliense; & fù rifatto di tutto punto da lui il Marte, & vn Puttino, che suona di liuto. Il secondo quadro contiene Apollo, che suona la Lira, con Mercurio, Amore, la Finzione, e Nettuno: e questo è di mano di Battista Franco.

Segue il terzo, doue si vede Gioue, che mostra ad'alcuni graui Personaggi vn Vaso, con vna fiamma di fuoco, che da quello scaturisce; e questo è dipinto da Parasio Michiele.

Segue il quarto, Christo, che mostra il Costato a San Tomaso, con gli Apostoli; & è di mano di Rocco Marconi.

Nel

Nel quinto vi è l'Eternità sedente sopra le Nubi, con molti Poeti intorno, ghirlandati di Lauro; & è del Tintoretto.

Il sesto è la Sapienza tirata sopra vn Carro da due huomini, con vn Mago, & vna Vergine Vestale, della Scuola del Saluiati.

Il settimo Maria col Bambino, e Santa Rosana, con S. Catterina. Era tutto di Giorgione; ma fù ristaurato dall'Aliense. Vi restano solo dell'Autore la testa di Maria, il Bambino, e la testa di Santa Rosana, tutto il resto è dell'Aliense.

Torniamo da capo, i due primi Filosofi sono del Tintoretto.

Il terzo con squadra in mano, & vna statua, di Pietro Vecchia; in mancanza d'vno del Tintoretto.

Il quarto, il quinto, & il sesto, del Tintoretto.

Il settimo con vn Globo in mano, dello Schiauone.

Nella facciata, verso il Campanile, vi sono quattro Filosofi, e tutti quattro sono del Tintoretto.

Girandosi nella facciata delle finestre, verso la Piazza, vi sono parimente sette altri Filosofi.

Il primo nel Cantone, che tiene vn libro, è di mano di Pietro Vecchia, in mancanza d'vno dello Schiauone.

Il secondo dello Schiauone.

Il terzo, che si mette le mani al petto, è di Paolo Veronese.

E li quattro altri sono di Battista Franco,

con

con le historie di chiaro oscuro, che vi sono sotto.

Vi sono poi in testa della facciata, dalla parte della porta destra, alle due figure di chiaro oscuro del Tintoretto, quadri mobili.

Et alla sinistra pure vn quadro mobile, con due figure, cioè vn Filosofo, con Sfera in mano, & vna Donna con Compasso, di Parasio Michiele.

Il soffitto è ripartito in vinti vno comparto, di forma rotonda. Principieremo dalli tre primi sopra la porta, doue vi si vedono molte Deità, e Geroglifici, e sono di mano delli Fratini fratelli.

Seguono li altri tre in ordine.

Nell'vno Pallade, & Hercole.

Nell'altro, nel mezo delli tre, Mercurio, l'Armonia, e Nettuno.

E nel terzo, la Fortuna bendata stassi sopra vna Palla, con Pallade, la Fortezza, & altre. di mano del Saluiati.

Continua l'ordine delli altri tre, che sono di Battista Franco.

Nell'vno de quali, & è quel di mezo, vi è Atcone, e Diana; e nelli due corrispondenti, altre figure.

E nel quarto ordine, due ve ne sono pure dello stesso Autore, & il terzo in mancanza d'vno, che si rouinò dal Tempo, lo fece Bernardo Strozza Prete Genouese, doue vi si vede la Scoltura, figurata con varietà di Statue, con riga, e compasso in mano.

Giungono li altri tre: nell'vno, vi è Atlante,

lante, che sostiene il Mondo, l'Astrologia, la Geometria, il Fiume Nilo, con alcuni Puttini, & è di mano di Alessandro Varottari, in luoco d'vno, che si consumò del Saluiati. Li altri due corrispondenti sono del detto Saluiati.

Si arriua poi alli tre di Paolo, che lo rese degno della Colanna d'oro, datali in segno del masgalano, come vincitore de concorrenti, in quella stanza.

Vi sono poi li altri tre vltimi di Andrea Schiauone, di tal fierezza di colorito, che confondono tutti.

In oltre, vi sono molti comparti, che religano queste singolarissime Pitture, con ornamenti di grotteschi, fogliami, Arpie, Puttini, & varie bizarie, e sono di Battista Franco.

Vscendo dalla detta Libraria, à mano destra, si sale vna Scala à Lumaca, la qual conduce alla Scuola di Filosofia, nella quale vi sono varij Cartoni, che furono adoperati ne'Mosaici di Chiesa di San Marco, parte de quali, che sono à mano sinistra, e nella facciata, sono di Antonio Aliense: e dall'altra parte sono di Domenico Tintoretto.

## *Procuratia de Citra.*

PRima stanza nell'entrare, vi è vn Ecce homo, di Giouanni Bellino, e dalle parti li doi Angeletti sono del Tintoretto.

Li Ritratti di Agostino, e Paolo Nani fra-

fratelli, sono di mano di Domenico Tintoretto.

Marco Molino, del Tintoretto.

Aluise Reniero, del Tintoretto.

Antonio Priuli, di Leandro Bassano.

Alessandro Contarini, del Tintoretto.

*Seconda stanza.*

NEll'entrare, Ottauio Grimani, del Tintoretto.

Marco, e Vicenzo Grimani, tutti due del Tintoretto.

Pasqual Cicogna, & Antonio Bragadino, tutti due del Tintoretto.

*Vltima stanza.*

DOue è il Tribunale, il Ritratto di Lorenzo Amulio, del Tintoretto.

Vicenzo Moresini, del Tintoretto.

Girolamo Zane General, e Caualiere, di Parasio Michieli.

Girolamo Zeno, del Tintoretto.

Lorenzo Giustiniano, del Tintoretto.

Tomaso Contarini, del Tintoretto.

Sopra la porta nel di dentro Girolamo, e Giouanni Soranzi, tutti due in vn quadro, di Domenico Tintoretto.

Priamo da Legge, del Tintoretto.

Luca Michiele, pure del Tintoretto.

## *Procuratia de Vltra.*

NElla prima ſtanza, che ſi entra, vi ſono ſopra le due facciate delle porte, quattro Ritratti per parte, ſono tutti otto, di Domenico Tintoretto.

Vi è anco in vna meza luna Chriſto moſtrato a gli Hebrei da Pilato, di mano di Marco di Tiziano.

Nella ſeconda nell'entrare, vi ſono in tutto otto Ritratti, de'quali ve ne ſono ſei del Tintoretto, e li due, che non ſono, ſono quelli dell'Arma Cornara, cioè vn Cardinale, & vn Procuratore.

Vi ſono poi alcuni Puttini de chiari oſcuri, pure del Tintoretto.

Nell'vltima ſtanza, doue è il Tribunale vi è il Doge Nicolò da Ponte, & il Doge Sebaſtian Veniero, Vittorioſo per la guerra Nauale, tutti due del Tintoretto.

Seguono quelli ſopra la porta.

Il primo Aluiſe Mocenigo Doge. L'altro Girolamo Priuli, tutti due del Tintoretto.

Nel mezo delli due, Giouanni Grimani Caualiere, di mano del Prete Genoueſe.

Dalla parte ſopra il Tribunale, Marco Antonio Triuigiano Doge, di mano del Tintoretto.

Segue il General Lazaro Mocenigo, di Nicolò Renieri.

Segue Giouanni Bembo Doge, di Domenico Tintoretto.

Segue il Doge Franceſco Donato, del Tin-

Tintoretto.

Sopra le finestre, il Procurator Leonardo Mocenigo, di Domenico Tintoretto.

Segue il Doge Francesco Erizzo General, e Giouanni da Legge, tutti due sopra vn quadro, trà vna finestra, e l'altra, di Domenico Tintoretto.

Sopra l'altra finestra, il General Francesco Contarini, e di mano di Domenico Tintoretto.

Sino à quà è il primo ordine, cioè l'ordine di sopra.

Segue l'ordine di sotto secoudo.

L'vltimo nel secondo ordine, per mezo il Tribunale è di Domenico Tintoretto, segnato così: A. G.

Sopra la porta, vn quadro di Giouanni Bellino, con S. Pietro, S. Marco, e tre Ritratti in ginocchi: opera rara.

Dalle parti del detto quadro alla destra, quello nell'Angolo è di mano del Tintoretto: e vi è l'Arma, ma non vi è nome.

Dall'altro lato sinistro nell'Angolo, il Ritratto di Agostino Contarini, del Tintoretto.

Segue la facciata sopra il Tribunale.

Il primo è Antonio Bragadino del Tintoretto.

Il secondo è Marco Antonio Grimani, del Tintoretto.

Il quarto Giouanni Veniero, del Tintoretto.

*Procuratia de Supra.*

PRima ſtanza nell'entrare nella facciata, al dirimpetto della entrata, vi ſono quattro Ritratti del Tintoretto, cioè Franceſco Contarini, Marchiò Michiele, Federigo Contarini, e Franceſco Priuli, e ſopra a queſti Simeon Contarini, fatto del Caualier Tinelli Ritratto belliſſimo.

Nell'altra facciata per mezo alle fineſtre, vi ſono quattro Ritratti di mezo del Tintoretto, cioè Girolamo Amulio, Andrea Dolfino, Giacomo Soranzo, e Giacomo Foſcarini: e ſopra a queſta in meza Luna, Priuli, e Contarini, di Domenico Tintoretto.

E ſopra alli detti di Domenico Tintoretto, in altra meza Luna, Grimani, e Moro, di Matteo Ingoli.

Dalla parte della porta, vn quadro con Maria il Bambino, molti Angeli, San Marco, e San Teodoro: opera di Vicenzo Catena.

Alla deſtra di detto quadro, Gio: Paolo Contarini, di Domenico Tintoretto.

Sopra le fineſtre due meze Lune: nella prima S. Giouanni Battiſta, che predica.

Et nell'altra il ricco Epulone, della ſcuola tutti due di Damiano.

*Segue la ſeconda ſtanza.*

NElla facciata ſopra la Porta, che và nella terza ſtanza, quattro Ritratti

del

el Tintoretto, cioè Giacomo Soranzo, Andrea Leone, Francesco Priuli, Giouanni da Legge.

Nell'altra facciata verso le finestre, altri quattro ritratti trè del Tintoretto, cioè Vittore Grimani, Giouanni da Legge, e Pietro Grimani: & il quattro, cioè Antonio Cavello, di Tiziano.

Sopra i detti Ritratti, il Samaritano in meza Luna, di Battista del Moro.

Et all'incontro sopra la porta della nominata, Filippo Trono, del Tintoretto.

E sopra al detto, Francesco Moresini, di Tiberio Tinelli.

Sopra la finestra, Antonio Lando, di Domenico Tintoretto.

Nella terza, & vltima stanza nell'entrata, v'è in faccia il Serenissimo Gio: Cornaro, di Domenico Tintoretto.

Seguono nella facciata, verso le finestre, le meze Lune, cioè nella prima Christo morto con le Marie, e San Giouanni, del Tintoretto.

E nell'altra il figliuol prodigo, di Parasio Michiele.

*Magistrato della Sanità.*

NEl soffitto della prima stanza in Compartì otto coloriti, vi è in vno sopra la porta, oue si và nella stanza de' Signori, tre Ritratti, con lo Spirito Santo di sopra; & è di mano di Parasio Michiele.

In vn'altro vna Vergine sedente sopra vn Trono, con lo Scettro in mano.

Et in vn'altro vn Simbolo della Sanità, & in altri, altre cose appartenenti al Magistrato.

E più sei Angoli di chiaro oscuro, con diuerse Virtù, & sono di Parasio Michiele.

Nella seconda stanza, doue siedono i Signori Giudici, vi è nel soffitto vn quadro, con Maria, il Bambino, & Angeli in aria, a basso vn Vecchio infermo, e la Medicina, con altri Simboli di Sanità: & è della Scuola di Tiziano.

Vi è anco vn quadro di diuozione dalla parte della Pescaria, doue vi si accende vn lume, e vi è Maria, il Bambino, l'Angelo Michiele, San Giorgio, e San Rocco, della Scuola di Tiziano.

## *Magistrato delle Legne.*

DOue tengono i Carri da misura, vi è vn quadro con San Marco in mezo, alla destra San Girolamo, e San Giouanni Battista: dall'altra parte, San Nicolò, e San Bonauentura, con vn Paese, doue tagliano legne, di maniera a tempi de Bellini.

Nel Magistrato, doue siedono li Signori, nel soffitto vn quadro di Paolo Veronese, con Venezia nel Trono, Hercole, e Nettuno, che porge alcune perle, con Amore.

Sopra il Tribunale pure nel soffitto, cinque Ritratti de Senatori, del Tintoretto.

Al dirimpetto del Tribunale, vi è vn quadro, con Maria, e San Sebastiano, San Giro-

Girolamo, San Giouanni Battista, di mano di Bonifacio.

*Magistrato del Fontico della Farina à San Marco.*

NEl Capitello appresso la scala, che si và al detto Magistrato, vi è vna Madonna, con Bambino, e due Angeli, che la coronano, di Pietro Mera.

Nel Magistrato sopra il Tribunale si vede vn quadro della scuola di Bonifacio, con l'historia de'tre Magi.

Et al dirimpetto vn bel quadrino, con nostra Signora, e'l Bambino, e San Gioseffo di Bonifacio.

*Chiesa dell'Ascensione.*

SOpra la Tauola dell'Altar Maggiore, vi è Christo, che ascende al Cielo, di Pietro Mera.

*Chiesa di San Geminiano. Preti.*

LA Tauola à mano sinistra, entrando in Chiesa per la porta Maggiore, con Santa Catterina, e l'Angelo, che gli annoncia il martirio, è del Tintoretto.

Le portelle dell'Organo, di Paolo Veronese: nel di fuori vi sono due Santi Vescoui, nel di dentro S. Giouanni Battista, e S. Menna Caualiere, la più pronta, e leggiadra figura, che facesse l'Autore.

Nella Capella del Santissimo, vi è la

Cena, con gli Apostoli, di Santo Croce. Sopra il detto, Christo risorgente, di Leonardo Corona.

Per parte dell'Altare due quadri, di Gioseffo Scolari.

Dalle parti della Capella dell'Altar Maggiore, vi sono due quadri, con la B. V. nostro Signore in ogn'vno di loro; e sono di Giouanni Bellino.

Dalle parti dell'Altare della Madonna, vi è l'Angelo, e l'Annonziata, della scuola di Paolo.

Vi è poi appresso il detto Altare vn quadretto, con la visita de'Magi, di mano di Aluise dal Friso, pure della Scuola di Paolo.

Sopra il detto, vi è vna meza Luna, con diuersi Angeli, che adorano lo Spirito Santo, dello stesso Autore.

La meza Luna, sopra il Deposito, verso la strada di Frezzaria, con la Beata Vergine, e diuersi Santi, è della Scuola di Paolo.

Segue la Tauola di Santa Elena, con li Santi Geminiano Vescouo, e S. Menna Caualiere, di Bernardin Muranese.

Vi sono nella Capella del Christo, che è dalla parti de Frezzaria, due figure, vna per parte dell'Altare, cioè S. Maria Maddalena, e S. Barbara, di mano di Bortolameo Viuarino.

Il Saluatore sedente nel mezo, e dalle parti S. Marco Euangelista, e S. Saba Abbate della stessa maniera.

Doppo la Chiesa di San Geminiano, si

vede

vede nel riposto, doue si và a Casa Giannarina, dipinto a fresco sopra la detta Casa alcuni fregi, con Puttini coloriti, maschere, e fogliami di chiaro oscuro: opera di Latanzio Gambara.

*San Gallo Abbazia.*

VI è la Tauola dell'Altare di mano del Tintoretto, con il Saluatore, che siede nel mezo, e dalle parti, S. Marco Euangelista, e San Gallo Abbate.

Nel fine delle Procuratie Vecchie, sotto il volto del Portico, vi sono due figure dipinte a fresco, vna rappresentata per la Giustizia, l'altra per la dignità, con alcuni Puttini, della Scuola del Pordenone.

*Chiesa di San Basso, Preti.*

LA Tauola a mano dritta andando in Chiesa, con Nostro Signore in Croce, opera di Angelo Zambon Cittadino Veneziano.

* La sudetta Chiesa si abruggiò tutta.

*Chiesa di San Moisè, Preti.*

ENtrando dalla porta Maggiore à mano sinistra, vi è la Tauola con S. Carlo, vn'Angelo, & vn'Angeletto, con vn Chierichetto, la Beata Vergine in Cielo, & il Bambino, S. Gioseffo, & altri Angeli, & è di mano di Pietro Ricchi Lucchese.

Segue l'altra de'Ciechi, doue è dipinta

la Natiuità della Madonna, della Scuola di Maffeo Verona.

Vi ſono da'lati del detto Altare, quattro quadri continenti la vita di Maria, della Scuola di Monte Mezano.

La detta ſcuola de'Ciechi hà vn Penello, ò Conſalone di Maffeo Verona, con l'-iſteſſa hiſtoria, che è ſopra la Tauola dell'-Altare.

Prima, che ſi arriui alla Capella del Santiſſimo, vi è a mano ſiniſtra vna Tauola d'Altare antico poſticcia, in tre Comparti: nel mezo la B. Vergine ſedente col Bambino; alla deſtra li Santi Girolamo, e Pietro: alla ſiniſtra S. Franceſco, e S. Marco; opera di Antonio da Murano.

Nella Capella del Santiſſimo, vi è alla deſtra Chriſto, che laua i piedi a gli Apoſtoli del Tintoretto.

Et alla ſiniſtra, la Cena pure di Chriſto, con gli Apoſtoli, & è del Palma.

Nella Capella ſiniſtra appreſſo alla Sacreſtia, la Tauola dell' Altare è Maria col Bambino ſedente; & è di mano del Tintoretto.

Vi è poi la Tauola della Inuenzione della Croce, opera delle belle del Caualier Liberi.

Segue poi, paſſato il pulpito, la Tauola, con la B. Vergine, noſtro Signore Bambino, S. Franceſco, alcuni Angeli, & in aria altri Angeletti, di mano di Daniel Vandich.

E molti quadretti figuranti la vita, e miracoli del Beato Felice, pure dello ſteſſo Autore.

So-

Sopra la porta, verso il Campanile, vi è vna Tauola grande posticcia, mal condotta dal Tempo, con la Beata Vergine, & il Bambino in aria; & à basso San Giouanni Battista, e San Girolamo, della scuola del Palma Vecchio.

Sopra le portelle dell'Organo al di fuori, vi è dipinto vn Santo Caualiere, e S. Moisè: nel di dentro l'Annonciata, maniera del Viuarini.

Nell'appoggio, e nel disotto, varie historiette; tutto di mano di Bonifacio.

* Il soffitto della Capella del Santissimo, alla destra dell'Altar Maggiore si vede dipinto, con varij ornamenti d'Architettura, cartelle, fogliami, frutti, e fiori coloriti, e molte cose lumeggiate d'oro; e nel mezo l'Eterno Padre sopra le nubi; opera di Antonio Bernardi Bolognese.

* Nella Capella alla sinistra vi è pure il soffitto dipinto dallo stesso Auttore, con ornamenti di varie, e diuerse inuenzioni, con molte vaghezze: e nel mezo si vede in aria rappresentata la Luna circondata di Stelle, con vna inscrizione, che dice.

QVÆ EST ISTA, QVÆ PROGEDITVR PVLCRA VT LVNA.

* Nelle pareti della stessa Capella vi sono due quadri. Nel primo alla sinistra si vede rappresentata Maria Vergine, che sale i gradi: concerto molto adorno, con ornamenti d'Architettura.

Nell'altro alla destra, euui rappresentata

la B. Vergine, che ascende al Cielo, accompagnata da gl'Angeli; & a basso osseruata da gli Apostoli: opere tutte due di Domenico Beuerense.

*Scuola de Carbonari.*

DIetro la Chiesa di San Moisè, vi è la Scuola de Carbonari, nella quale vi è la Tauola dell'Altare, con la Beata Vergine, & il Bambino sopra le nubi, & a basso S. Alò Vescouo, e S. Giouanni Battista, di mano del figlio di Andrea Vicentino.

*Chiesa di Santa Maria Giobenico. Preti.*

ENtrando dentro a mano sinistra, vi è la Tauola del Battisterio, doue San Giouanni batteza Christo, con il Padre assistente, & è della Scuola di Paris Bordone.

Segue la Tauola, con la visita di Maria, & Elisabetta, del Palma.

Nell'andito, che si esce di Chiesa, dalla parte della Sacrestia, vi è vn quadro con diuersi Ritratti d'vn Religioso, d'vna Donna, & altri huomini, di mano di Pietro Ricchi Lucchese.

Nella Capella di Santa Cattarina di Siena, vi è la Tauola in tre nicchi, nel mezo il Saluatore Bambino, e nell'vno de gli altri due vn Santo Vescouo, e nell'altro San Francesco, di mano del Viuarini.

La Tauola dell'Altare Maggiore, che è l'An-

l'Annonciata, è del Saluiati.

Nella Capella del Sacramento vi sono cinque quadretti, della Scuola di Aluise dal Friso.

Segue poi il quadro sopra il Banco del Santissimo, doue è la Cena degli Apostoli: & è di mano di Giulio dal Moro.

Segue la Tauola, doue è dipinto il Saluatore in aria, con diuersi Angeli, & a basso Santa Giustina, e San Francesco di Paola, del Tintoretto.

Vi è poi l'Organo dipinto dal Tintoretto, cioè le portelle, nelle quali, nel di fuori, si vede la Conuersione di San Paolo, cosa capricciosa, e molto erudita: nel di dentro, vi sono li quattro Euangelisti.

Sotto il soffitto del detto, vscendo dalla porta Maggiore, vi è Maria col Bambino, pure dello stesso Tintoretto.

Vi sono dalle parti, che sostentano l'Organo, quattro figure, che rappresentano Sibille, del Saluiati.

* Per ornamento del Deposito del Procuratore di San Marco Giulio Contarini, alla destra dell'Altar Maggiore, vi sono dipinti varij ornamenti lumeggiati d'oro: Opera di Antonio Bernardi Bolognese.

Nel Rio di Santa Maria Giobenico, per andar verso il Canal Grande, per mezo la fondamenta, vi è vn Palazzo, con l'arma Grimana, dipinto dal Schiauone, delle prime cose, con molte figure nude, e Puttini di bellissimo colorito.

Sopra vna facciata di Casa in Rio di Cà Pisani, à Santa Maria Zobenico per mezo

il Palazzo di Cà Flangini, vi sono dipinti, di mano di Giorgione, molti fregi di chiaro oscuro, di rosso in rosso, di giallo in giallo, e di verde in verde, con varij capriccij de Puttini, nel mezo de'quali, vi sono dipinte quattro meze figure, cioè Bacco, Venere, Marte, e Mercurio, coloriti al naturale.

## *Chiesa di San Maurizio, Preti.*

LA Tauola nell'entrat in Chiesa à mano dritta, con la Beata Vergine, il Bambino, il Padre Eterno in aria, e nel piano li Santi Nicolò, e Christoforo, con vn Ritratto d'huomo in ginocchi, è della Scuola del Catena.

Euui anco di detta Chiesa vn Confalone, qual si pone nel Campo il giorno della Festiuità di San Maurizio con sopra Maria, il Bambino, San Maurizio, & vn'altro Santo Vescouo, opera delle belle di Antonio Aliense.

* Il soffitto della Capella Maggiore si vede dipinto con varij ornamenti d'Architettura, con fogliami, cartelle, Statue di chiaro oscuro, lumeggiate d'Oro; come pure la faciata dell'Organo si vede dipinta con varij colonnati, e vi sono anco rappresentate diuerse figure, che formano concerti di Musica. Opere tutte di Antonio Bernardi Bolognese.

E più: vi si vede vn quadro con vn miracolo di S. Antonio di Padoua; opera di Agostino Laterini.

So-

Sopra la facciata della Chiesa nel di fuori, vi è dipinto a fresco la B. Vergine, il Bambino, San Rocco, San Sebastiano, & alcuni Angeli, di mano di Orazio da Castel Franco.

Vi è il Palazzo di Casa Soranza, sopra il detto Campo, dipinto tutto da Paolo Veronese a fresco, con quattro historie de Romani, due chiari oscuri, e molti adornamenti de Puttini, con festoni, e Cartelle di chiaro oscuro: & a basso due figure finte di bronzo, vna la Prudenza, e l'altra Minerua.

Nella Calle del Doge, che và al traghetto di San Vito, vi è il Palazzo di Casa Ponte, dipinto à fresco da Giulio Cesare Lombardo.

## *Chiesa di San Vitale, Preti.*

NElla Capella del Santissimo, due quadri da i lati, nell'vno Christo, che risorge.

Nell'altro lo stesso, che ascende al Cielo, di Antonio Aliense.

La Tauola dell'Altar Maggiore, con S. Vitale a Cauallo, e San Giacomo, Giouanni, Paulino, San Giorgio di sopra, Santi Geruaso, Protaso, figli di San Vitale, & vn'Angeletto, che suona, e nell'aria la Beata Vergine, con Nostro Signore in braccio, è di mano di Vittore Carpaccio, opera rara del 1514.

La Sacrestia sopra il Banco in diuersi comparti, hà diuersi Santi, e nel mezo vna

por-

portella con Nostro Signore morto, sostenuto da due Angeli, dell'Aliense.

La Tauola dell'Annonciata, dello stesso Autore.

Nel poggio dell'Organo tre historie, di Leandro Bassano.

Ne gli Angoli sopra li archi, attorno la Chiesa, vi sono li quattro Euangelisti; e nel mezo, da vna parte, Nostro Signore morto, con S. Agostino, e San Bernardino; e dall'altra, la Beata Vergine, con Santa Catterina da Siena, e Santa Lucia, di Antonio Aliense.

## *Campo di San Stefano.*

VScendo di Chiesa di San Vitale, a mano sinistra sopra il Canaletto, si vede vna Casa dipinta da Giorgione: ma dal tempo è stata quasi cancellata affatto.

Segue la Casa Loredana, tutta dipinta da Giosesso Porta detto Saluiati, con varie historie de Romani, & altro, con bellissimi ornamenti di chiari oscuri, e festoni coloriti.

Dopo la detta Casa, se ne vede vn'altra pure dipinta, con varie historie, di mano di Santo Zago.

Al dirimpetto di questa si vede Casa Moresina tutta dipinta da Antonio Aliense, con historie di Ciro, & in particolare due figure di chiaro oscuro, sopra due Camini molto gagliarde, e fiere.

* Le sopradette singolari Pitture che ingioielliano il Palagio sudetto sono state can-

cancellate, e concambiate in tanti ſaſſi per riformar la detta facciata; ne vi reſta altra memoria che di queſte poche righe.

Più auanti dalla ſteſſa parte, vi ſono due Caſe, dipinte da Giorgione, con belliſſime figure, veſtite all'antica: ma il vorace dente del tempo diſtrugge la virtù del penello.

La Porta poi nel fianco della Chieſa di San Stefano è adorna di belliſſima Architettura, di mano di Domenico Bruni Breſciano.

Più auanti ſopra l' angolo di detta Chieſa, vi è dipinta la B. Vergine, con il Bambino, San Gioſeffo, Santa Cattarina, San Tomaſo d'Aquino, e San Sebaſtiano; opera del Caualier Liberi.

Vi è poi paſſato detto cantonale, vna Caſa dipinta dal Tintoretto, con diuerſe figure di nudi belliſſimi, e ſopra vn Camino, San Vitale armato a Cauallo; e queſto lo ritraſſe dalla famoſa ſtatua di Bortolameo da Bergamo di metallo, poſta nel Campo di Santi Giouanni, e Paolo.

## *Chieſa di S. Samuelle, Preti.*

NElla Tauola dell'Altare, alla deſtra dell'Altar Maggiore, vi è il Padre Eterno, con Angeli in aria, & à baſſo i Santi Matteo Euangeliſta, e Samuele Profeta; opera del Foller.

Ha l' Altare dalla parte ſiniſtra del Maggiore, vna Tauola con Chriſto morto in braccio de gli Angeli.

Da i lati dell'antedetto Altare, vi la de-

destra, Christo Redentore in aria, con Maria.

Alla sinistra, il Beato Lorenzo Giustiniano.

Segue poi Christo, condotto al Caluario, con Veronica, che gli asciuga la faccia, & il seguito delle Marie, & altri.

Segue in altro, la Cena degli Apostoli: tutte queste opere sono di Girolamo Pilotti.

Il quadretto posticcio sopra la porta, verso Casa Malipiera, che hà due che Angeli tengono vna Imagine, e due altri Angeli, è di Matteo Ingoli.

Vi è vna Tauola grande del Tintoretto che seruì per Cartone in Chiesa di S. Marco per il Mosaico, con nostro Signor Saluatore, la Beata Vergine, e San Giouanni Battista.

## *Scuola de Maestri da Legname.*

EVui appresso detta Chiesa, la Scuola detta de Marangoni, e vedonsi nel soffitto due quadri del Caualier Ridolfi, cioè il Padre Eterno, e l'Annonciata.

Nelle pareti, la visita di Santa Maria Elisabetta, di Baldissera d'Anna.

Et la Madonna, che và in Egitto, di Santo Peranda.

## *Scuola de Muratori.*

EVui anco appresso la Scuola de Muratori, nella quale la Tauola dell'Alta-

re

re è di mano di Battista Cima da Conegliano, doue si vede Nostro Signore, che mostra la piaga del Costato a S. Tomaso, & euui anco S. Magno Vescouo.

Vi è anco il Palagio di Casa Moceniga dipinto nel di fuori sopra il Canal grande, tutto a chiaro oscuro, con varie historie de Romani, nel Cortile di dentro pure di chiaro oscuro historie simili, & alcune fauole, tutto di Benedetto Calliari, fratello di Paolo Veronese: auuertendo, che la facciata al dirimpetto della riua, fù fatta doppo, la quale dipinse pure di chiaro oscuro Gioseffo Alabardi, detto Schioppi.

## *Chiesa di San Rocco, e Santa Margherita, Monache.*

AL'Altar della Madonna di sopra, l'Annonziata di Matteo Ingoli.

La Tauola dell'Altar Maggiore, con Nostra Signora, che ascende al Cielo, con molti Angeli, & a basso San Rocco, e Santa Margherita è di Monte Mezano; opera bellissima.

Vn'altra Tauola con Nostra Donna, il Bambino, Sant'Agostino, San Francesco, S. Giustina, S. Cattarina, opera di Girolamo Pilotti.

## *Scuola di S. Stefano.*

IVi sono cinque quadri concernenti la vita di San Stefano, copiosi di figure, e d'ornatissime Architetture; & sono di

Vit-

Vittore Carpaccio, si come la Tauola dell'Altare.

In tre partimenti, pure dello stesso Autore, nel mezo vi è il Santo nominato, & dalle parti li Santi Nicola, e Tomaso d'Aquino.

Euui auco il Confalone di detta Scuola, che si pone nel Campo il giorno della Festa, con San Stefano, e molti ritratti de Confrati, opera di Maffeo Verona.

*Chiesa di San Stefano, Frati.*

PRima nel di fuori sopra la Porta Maggiore, vi è dipinto a fresco dal Caualier Liberi, la Beata Vergine in aria, che porge la Cintura, sostenuta da gli Angeli, & a basso S. Agostino, e S. Monaca.

Entrando in Chiesa dalla detta porta, a mano sinistra, vi è vn quadro nella Capella della Cintura, doue si vede il transito della B. Vergine, con Christo in aria assistente, e tutti li Apostoli nella stanza, & è di mano di Gio: Battista Lorenzetti.

Segue poi la famosa Tauola pure, con la B. Vergine in aria, che tiene la Cintura, & la Corona ne'le mani, con diuersi Angeletti; e nel piano S. Agostino, con vn Chierichetto, S. Monaca, S. Nicola Guglielmo: opera di Leonardo Corona.

Vi sono poi due Altari, vno di S. Girolamo, e l'altro di Santa Monaca, tutti due del Viuarini.

Segue poi nella Capella alla destra dell'Altar Maggiore, dedicata a San Tomaso

di

di Villa Noua, la Tauola di mano di Antonio Triua: & iui fosseua prima esserui vna Tauola, di mano del Palma Vecchio, con Maria Santissima, Nostro Signore Bambino, S. Gioseffo, S. Maria Maddalena, e S. Cattarina; opera rara dell'Autore, che hora si vede girare hor quà, hor là per la Chiesa, a gran pregiudizio di quella gioia.

Nella Capella dalla parte sinistra dell'Altar Maggiore, la Tauola di Sant'Agostino, con S. Chiara de Monte Falco, & in aria la Santissima Trinità, è di mano del Caualier Liberi.

In Sacrestia nella facciata al dirimpetto della porta, vi è vn gran quadro, con il Martirio di San Stefano; ma non fù concesso dalla Parca a Santo Peranda di poterlo fornire.

Sotto poi al detto vi sono quattro figure di chiaro oscuro giallo, che rappresentano quattro Santi, e sono di mano di Matteo Ingoli Rauennato.

Euui all'vscir della Porta Maggiore, a mano sinistra all'Altar di San Stefano, il martirio del detto Santo, di Antonio Foller.

* La Tauola del Palma Vecchio con Maria Vergine, Nostro Signore Bambino, San Gioseffo, Santa Maria Maddalena, e Santa Cattarina, che era stata leuata dal suo nicchio, che era l'Altare alla destra del Maggiore, l'hanno di nouo riposta sopra la Tauola di S. Tomaso di Villa Noua.

* Il soffitto della Cintura è stato dipinto da Antonio Bernardi Bolognese, con vari orna-

ornamenti di Cartellami, Fogliami, chiari oscuri lumeggiati d'oro; e varij Puttini con cinture in mano.

## *Primo Inclaustro dèl Conuento.*

VScendo dunque di Chiesa, per entrare nel primo Inclaustro, a mano dritta, si troua la Capella di S.Gio: Battista, la Tauola del qual Altare è della Scuola di Paris Bordone.

Passando più auanti, si troua la Capella dedicata alla Passione di Christo, e vi è vn quadro di mano di Girolamo Pilotti, oue si vede Christo, che và al Monte Caluario.

Ma giriamosi verso le esquisitissime Pitture a fresco in questo Inclaustro, di mano dell'Eccellente Antonio Licinio da Pordenone, e consideriamo le dodeci historie, rappresentate parte del Vecchio, e parte del Nuouo Testamento.

La prima è Christo, che fauella con la Samaritana, e seguono poi il Giudizio di Salomone del Putto morto, l'Adultera condotta auanti al Saluatore, Dauide, che tronca la testa a Golia, il Saluatore posto nel Monumento, il Sacrifizio di Abramo; Paolo conuertito alla voce di Christo, Noè vbriaco, che dorme ignudo, coperto da figliuoli, il Protomartire San Stefano lapidato, l'homicidio di Caino, il Saluatore, che appare alla Maddalena, dopo la Risurrezione, Adamo, ed Eua scacciati dal Paradiso Terrestre dall'Angelo.

Sopra le predette historie, nel mezo, vi

è l'-

è l'Angelo, che Annoncia Maria; e dalle parti, varie, e diuerse Sante, con suoi corrispondenti significati.

Vi sono poi dall'altro lato dipinte molte figure di maniera antica.

Vi è anco nel detto Monasterio, nelle stanze del Padre Ferro, la Tauola d'vn' Oratorio, oue euui dipinto Christo morto, sostenuto da vn'Angelo, con la Madre Marie, e San Giouanni, di mano di Sante Peranda.

*Chiesa di Sant' Angelo, Preti.*

ENtrando in Chiesa, a mano sinistra, vi è vn quadro grande, con la Beata Vergine di Pietà, col Figlio morto in braccio, con vn'Angeletto in aria, con vna torcia in mano, & vn'altro in terra, che tiene vn vaso, San Giouanni Euangelista, e S. Gerolamo, con alcune Statue di chiaro oscuro, & ordine rustico di Architettura: questo fù principiato da Tiziano, e fornito dal Palma: li chiari oscuri sono tutti di Tiziano: ma le altre figure sono in molti luoghi ritocche, e coperte dal Palma.

* Il sopradetto quadro è stato leuato, e posto nella Capella del Santissimo, dalla parte sinistra.

Vi sono anco sopra le Porte, verso il Campo, due quadri: nell'vno la Coronazione di spine di Nostro Signore, & nell'altro Christo nell'horto, di maniera di Gio: Contarini.

Nella Capella del Santissimo, vi è dalla par-

parte sinistra la Cena di Christo, con gli Apostoli, della Scuola di Tiziano.

All'Altar Maggiore vi è la Tauola dietro il Christo di rilieuo, dipinta con due Santi, & il Ritratto di Monsignor Lazaroni Pieuano di detta Chiesa, & è di mano di Don Ermano Stroifi.

Nella Capella, a mano sinistra dell'Altare Maggiore, vi è la Tauola di maniera del Peranda: vi è in aria il Padre Eterno, a basso S. Nicolò, S. Marco, e S. Teodoro.

All'Altar della deuozione di Santo Antonio, vi è il detto Santo col Bambino Giesù in braccio, di mano di D. Ermano Stroifi.

*Chiesa dell'Annonziata, vicina a quella di S. Angelo detta scuola de'-Zoppi.*

LA Tauola dell' Altare è di mano di Antonio Triua, & è Maria Annonciata dall'Angelo, vna delle belle dell'Auttore.

* Alla destra dell'Altare si vede Maria, che ascende al Cielo, & all'incontro di quella, dalla parte sinistra, la nascita della stessa B. V. sono tutte due opere di Pietro Ricchi Lucchese.

Seguita poi la B. V. che sale i gradi; opera di Antonio Triua; & il quadro, che segue oue si vede lo Sponsalizio della B. V. con S. Gioseffo, è opera di Domenico Beuerense. E sopra la porta per fianco la SS. Trinità è opera di Flaminia Triua.

Vi è

Vi è anco di detta Chiesa vn penello, ò Confalone, con l'Annonziata, di mano di Francesco Vecellio, fratello di Tiziano.

*Chiesa di San Benedetto Preti.*

ENtrando in Chiesa, à mano sinistra, si troua vna Tauola d'Altare, con li Santi Pietro, & Andrea, & vn'Angelo in aria, di Monte Mezano.

E nella facciata, alla destra dell'Altare Maggiore, vi è S. Benedetto in aria, con la Carità, e la Speranza: e più à basso, la Fede, e S. Giouanni Battista, di mano di Sebastiano Mazzoni Fiorentino.

E similmente dall'altro lato alla sinistra, vi sono dello stesso Autore, Maria con il Bambino, e molti Angeletti, e S. Benedetto, che raccomanda il Pieuano della Chiesa alla B. V.

Segue la Tauola di S. Sebastiano, legato ad'vn'Arbore, con le Donne, che li cauano le frezze, & alcuni Puttini in aria; opera veramente molto lodata, di mano di Bernardo Strozzo Prete Genouese.

Segue la Tauola, col martirio di San Lorenzo, di mano di Girolamo Pilotti.

Nelle Portelle dell'Organo nel di fuori, Christo al pozzo, con la Samaritana.

E nel di dentro, l'Annonziata; opera del Tintoretto.

Nel transito, prima che si entri in Sacrestia, à mano dritta, vi è Christo risorgente, con soldati, di Leonardo Corona.

Al Traghetto pure di S. Benedetto vi è il

Palaz-

Palazzo di Casa Viara, la di cui facciata fù dipinta dal Pordenone: ma al presente altro non si vede che Proserpina rapita da Plutone: poiche il resto fù rapito dal Tempo.

Nel Cantonale di detto Palazzo vicino al Traghetto, vi è vn Capitello pure dipinto dallo stesso Autore; ma ristaurato da Matteo Ingoli: doue si vede Maria Annonziata dall'Angelo, il Padre Eterno; e nel soffitto i quattro Dottori della Chiesa, con due Angeletti, vno per parte dell'Imagine di Maria.

## *Chiesa di San Fantino Preti.*

ENtrando dentro per la porta Maggiore, à mano sinistra, sopra la prima porta per fianco, vi è la Annonziata, di mano di Cesare dalle Ninfe Veneziano.

Segue auanti l'Altar con la Tauola della Visita di Santa Maria Elisabetta, opera degna di Santo Peranda.

Segue, sopra la seconda porta, pure dalla stessa parte, la Cena di Christo, con gli Apostoli, di Andrea Vicentino.

Segue poi in vn gran quadro, la famosa Passione di Christo, di mano di Leonardo Corona da Murano: opera, che merita corona.

Nella Sacrestia vi è vn quadretto appeso al muro d'vna Imagine di Maria, con Nostro Signore, di Giouanni Bellino.

Seguita dall'altra parte della Chiesa, sopra la porta al dirimpetto della Cena del Vicentino, la Beata Vergine, con il Bambino,

no, San Giouanni Euangelista, San Teodoro, e San Rocco, che intercede, appresso Maria la liberazione della Peste di Venezia: in segno di che si vede vn'Angelo, che ripone la spada dell'Ira nella guaina, & a basso vi è il Ritratto del Pieuano di Chiesa: opera di Gioseffo Enzo.

Segue la Tauola di Christo morto, del Palma.

E sopra la porta al dirimpetto dell'Annonziata, vi è vn quadro, con Maria, Nostro Signore, San Marco, Santa Lucia in aria; & à basso il Serenissimo Doge, con la Serenissima Signoria, che visita la Chiesa, con alcuni Chierici, di mano del Palma.

*Nel medesimo Campo di San Fantino.*

SI vedono ancora alcuni vestigi, & in particolare alcuni Puttini sopra vna Casa, oue al presente stà vn Merciaro, dipinta da Santo Zago.

All'incontro di questa pure si vede, sopra vn'altra Casa altri vestigi, & in particolare alcune teste di chiaro oscuro, dello stesso Autore.

*Scuola di San Girolamo, verso la Chiesa di San Fantino.*

NElla stanza Terrena, vi sono noue quadri concernenti la Passione di Christo.

Il Primo, Christo all'Horto.

Il secondo, la presa di Christo.

Il terzo, Christo auanti à Caifasso.

Il quarto, dispogliato Christo, per flagellarlo alla Colonna.

Il quinto, Christo coronato di spine.

Il sesto, Pilato, che mostra Christo al Popolo.

Il settimo, Christo, che và al Monte Caluario.

L'ottauo, Christo morto sopra la Croce.

Et il nono, Christo deposto dalla Croce.

Il sesto, doue Pilato mostra Christo al Popolo, è di mano di Baldissera d'Anna, e li altri otto sono tutti di Leonardo Corona.

Nel soffitto vi sono quadri tredeci del Palma, ne'quali si contengono i suffragij dell'anime del Purgatorio; cioè, il celebrar delle Messe, l'Elemosine, e l'Indulgenze concedute alle Corone; in virtù di che si liberano di quelle pene: e più ne'detti comparti vi sono altri Santi Padri, e Dottori, che in tal materia hanno scritto.

*Sacrestia della detta Scuola.*

SOpra la porta della detta Sacrestia vi è la visita de' tre Magi.

Seguita Christo, che disputa frà Dottori.

In testa, il Transito di Maria.

In vn'altro la visita di Maria, e Santa Elisabetta.

E Maria, che ascende al Cielo, & vn'altro concernente la vita della Beata Vergine, tutti sono di Aluise dal Friso.

A bas-

A basso, sopra vn banco, vi è vn quadro del Tintoretto, con vn miracolo di S. Girolamo.

Nella stanza di sopra della detta scuola vi è la Tauola dell'Altar del Tintoretto, che và in stampa di Agostino Caraccio, con S. Girolamo, Maria, & Angeli.

Vi è poi vn gran quadro nel soffittato, doue Maria Vergine ascende al Cielo, con li Apostoli nel piano, e San Girolamo, con varij Ritratti, cioè Tiziano, Alessandro Vittoria, vn di Casa Tedaldo, che à quei tempi fù Guardiano di detta Scuola, con alcuni Musici famosi, & in particolare lo stesso Palma con la Consorte.

Vi sono poi nelle pareti otto quadri, ne' quali sono espresse molte azioni seguite nella vita di San Girolamo, pure dello stesso Autore, fatica tale, che basta per l'età d'vn'huomo.

* Nella stanza terrena, sopra la porta della scala, che conduce al solaro di sopra, vi è il Samaritano, che medica il ferito. Sopra l'altra porta, che conduce alla Sacrestia, vi è il Figlio Prodigo, riceuuto dal Padre, con altri Astanti; opere tutte due di Antonio Zanchi.

Li sei quadri poi di Aluise dal Friso, che erano nella Sacrestia picciola, che contengono la visita de tre Magi, Christo, che disputa frà Dottori, il transito della Vergine, la visita di Maria con Santa Elisabetta, Maria, che ascende al Cielo, & vn altro concernente la vita della Beata Vergine, vanno tutti posti nell' Albergo nuouo, che hora

si và facendo nel suolo di sopra, nel di cui soffitto Antonio Zanchi vi opera vn gran quadro, dentro del quale rappresenta il Giudicio vniuersale.

Vn'altro quadro d'vn miracolo di S. Girolamo, opera del Tintoretto, che pure era nella detta Sacrestia picciola, è stato posto sopra la porta della nuoua Sacrestia grande, & nella facciata al dirimpetto della detta porta, Antonio Zanchi vi hà fatto vn quadro, oue rappresenta Christo, che scaccia li Mercanti dal Tempio, erudita fatica.

* Nel solaro di sopra, subito dentro della porta, sopra di essa si vede San Girolamo tentato da i demonij in forma di Donne, e sopra l'altra porta vicina all'Altare, si vede San Girolamo comunicato dall'Angelo, con altri Angeli, che lo sostengono, opere pure del detto Zanchi, fatte di buon carrattere.

## *Chiesa di S. Paterniano, Preti.*

NElla Naue alla destra, vi è il soffitto, con sette compartti di Pitture, tutte historie del Testamento Vecchio: la prima, e l'vltima sono di mano del Palma.

Le altre cinque sono di Aluise dal Friso.

Nella parete sotto il detto soffitto, vi è vn quadro, con Christo risorgente.

Vn'altro con Christo in Croce, e soldati, che giuocano le vesti, e sopra la porta, sono dell'Aliense.

Vn'altro doppo a questo è Christo, mostra-

ſtrato da Pilato à gli Hebrei, di mano di Baldiſſera d'Anna.

Et vn'altro doue è vn Sacerdote, pure di Baldiſſera.

La Tauola dell'Altar Maggiore, con San Paterniano Veſcouo, che riſana alcuni infermi, è del Palma.

Segue l'altra Tauola, vicina alla Sacreſtia, pure del Palma, con vn Santo Veſcouo, S. Marco, San Tadeo, & vn'altro Santo.

## *Chieſa di San Luca, Preti.*

A Mano ſiniſtra entrando dentro per la porta Maggiore, vi è la Tauola dell'Annonziata, di mano di Sebaſtiano Mazzoni, e ſotto alla detta, vi è vna portella di rame dentro la quale vi ſtanno alcune Sante Reliquie, & vi è dipinta ſopra l'andata al Monte Caluario di Chriſto, opera di Giouanni Battiſta Lorenzetti.

* La ſudetta Tauola è ſtata leuata, ed in ſuo loco poſta vn'altra Annonziata di mano di Antonio Zanchi: non ſi dice la cauſa: perche *Veritas odium parit.*

Segue la Tauola di S. Agneſe martirizata, con il Saluatore in aria, di mano di Gioſeffo Enzo.

Nella Capella alla deſtra dell'Altar Maggiore, vi ſono due quadri poſticci, l'vno per parte dell'Altare.

Nell'vno, vi è l'Aſcenſione di Maria.

Nell'altro, Maria, che ſale i gradi; e ſono di Antonio Cecchini.

Nella Capella Maggiore, vi è la Tauola di Paolo Veronese: in aria la B. Vergine con Nostro Signore, & Angeli: nel piano S. Luca sedente sopra il Bue, che discorre con la Beata Vergine, & iui appresso vi è vn quadro dipinto di sua mano, con il ritratto della stessa Vergine; opera preziosa.

Altri quattro quadri vi sono ne'lati di detta Tauola, concernenti la vita di Christo, e Passione, di Gioseffo Scolari.

Nella sinistra Capella, vi è la Tauola con Maria, il Bambino, due Angeletti in aria; a basso San Girolamo, e Santa Cattarina; opera principiata dal Palma: ma poi in alcune cose finita da Giacomo Albarelli suo allieuo.

Vi è poi l'vltima Tauola nell'vscir di Chiesa, doue sono dipinti li Santi, Lodouico Rè di Francia, Margherita, e Cecilia; opera di Nicolò Renieri.

Vi è poi il soffitto, dipinto di prospettiua, e fianchi delle Pareti, di mano di Domenico Bruni Bresciano, con le figure, dipinte da Gio: Battista Lorenzetti; nel Comparto di mezo, vi è il Paradiso, con S. Luca, che viene là portato da gli Angeli; ne'quattro angoli vi sono li quattro Dottori della Chiesa.

Nelle pareti, alcune statue di chiaro oscuro.

Nel soffitto della Capella Maggiore, pure gli ornamenti dipinti dallo stesso Bruni, e li quattro Angeli del Lorenzetti, come anco la meza Luna, sopra l'Altar Maggio-

re,

re, doue è Christo in Croce, con le Marie a piedi, pure dello stesso.

Sopra le portelle dell'Organo, nel di dentro, vi è l'Annonziata, e nel di fuori, San Marco, e Sant' Andrea, della scuola del Catena.

*Chiesa di San Saluatore, Cannonici Regolari.*

ENtrando in Chiesa, a mano sinistra appresso l'Altar di S. Nicolò, vi sono due quadri, vno per parte della finestra, di mano di Pietro Mera.

Nell'vno v'è la Beata Vergine col Bambino, & alcune Donne, e tre ritratti: E nell'altro la Santissima Trinità, con la B. Vergine, & vn Santo Vescouo, con vn Ritratto, di mano dello stesso.

Seguono le Portelle dell'Organo, nel di fuori alla destra, v'è Sant'Agostino Vescouo, che legge sopra vn Libro, con molti Canonici iui intorno.

Alla sinistra, S. Teodoro armato, con lo Scudo, & vno Stendardo; & in aria vn' Angeletto, che gli porta vna Palma.

Nel di dentro Christo risuscitato, e lo stesso trasfigurato sopra il Monte Tabor: tutta opera di Francesco Vecellio, fratello di Tiziano.

Segue la Tauola di Sant'Antonio Abbate, con Maria, e'l Bambino in aria, con molti Angeletti, e li Santi Giouanni Battista, e Francesco; opera singolare del Palma.

E sopra la detta vi è vna meza Luna, con vn Choro d'Angeli, di Andrea Vicentino.

Volgiamosi nel braccio della Crociera, che và al Battisterio, e haueremo à mano sinistra l'Altare di San Carlo, con Nostro Signore in aria morto, sostenuto dalla Madre Santissima, e da alcuni Angeli, opera del Peranda; & à basso il Ritratto di Bortolameo dal Calice, padrone dell'Altare, & vn suo amico.

Sopra il Battisterio, vi è poi S. Giouanni, che batteza Christo, di mano di Nicolò Renieri.

Iui appresso è la Tauola di San Giacomo, con San Lorenzo, S. Maria Maddalena, & altri Santi, di mano di Girolamo da Treuiso, allieuo di Tiziano.

E sopra in meza Luna, Iddio Padre, Christo, Maria, & altri Santi, opera di Nadalino da Murano.

Nella Capella del Santissimo, vi è Christo in Emaus, di Giouanni Bellino.

Et in meza Luna sopra al detto, Christo, che risorge, di Bonifacio.

La Tauola dell'Altar Maggiore della Trasfigurazione di Christo, è opera famosa di Tiziano.

Nella Capella, à mano sinistra dell'Altar Maggiore, vi è la Tauola di San Teodoro con varij Angeletti; opera di Pietro Mera.

Et iui vicino il Martirio di San Teodoro; opera di Bonifacio.

Nella Tauola della deuozione di Maria, alla destra per entrar nella Sacrestia, vi sono cinque partimenti, nel mezo S. Agosti-

no,

no, con molti Frati inginocchiati attorno, con libri in mano, e nel di sopra in Frontespicio, Christo morto, sostenuto da gli Angeli; & à basso, varie figure, di Lazaro Sebastiani.

Et all'incontro à fresco S. Leonardo, che libera alcuni prigioni; opera di Francesco Vecellio fratello di Tiziano.

Vi è poi la famosa Tauola dell'Annonziata di Tiziano, intagliata da Cornelio Corte.

E sopra la cupola dipinta à fresco, con Angeletti ne gli angoli di chiaro oscuro, è pure del detto fratello di Tiziano.

Nella Sacrestia, vn'Ouato nel mezo del soffitto, con il Saluatore, che dà la benedizione, con alcuni Puttini a fresco, del detto fratello di Tiziano.

Nell'Inclaustro, in due teste in meze Lune sono figurate due historie, vna il Papa Gregorio XII. Corraro, che dà la Istituzione à Canonici di S. Saluatore.

Nell'altro Papa Eugenio IV. Condulmero, che concede vna Bolla à detti Canonici, e sono del fratello sopradetto di Tiziano.

Vi sono poi altri chiari oscuri, intorno a detto Inclaustro molto gentili, della scuola di Polidoro.

## *Nell' Anti Refettorio.*

NEl soffitto di chiaro oscuro, la Fede; & in alcune meze Lune il Saluatore, San Michiele, l'Annonziata, & altri Santi,

che scacciano li Demonij, della scuola di Tiziano, cioè di Nadalino.

Nel Refettorio, il quadro in testa, cioè la moltiplicazione del pane, e pesce, di Girolamo Pilotti.

Et il soffitto in varij compartimenti, sette nel mezo, & vno per testa, con molti tondi sopra le Lunette, cioè l'Angelo, che conduce Elia per li capelli a Daniele; l'Angelo Michiele, che scaccia Lucifero; la Trasfigurazione di Christo, & altro, con molti Profeti: di Polidoro.

## *Scuola grande di S. Teodoro.*

LA Tauola dell'Altare hà S. Teodoro in aria, che adora Maria, col Bambino, e molti Angeletti: & à basso varij Ritratti delli Confrati.

Vn' altra Tauola appesa al muro, con San Teodoro, e dalle parti, diuersi Confrati ritratti.

Et vn'altro quadrone pure con San Teodoro a Cauallo, con Maria in aria, & il Bambino, con molti Ritratti: tutte le dette opere sono di Odoardo Fialetti.

Nel discender dalle scale, nel soffitto vi è il Padre Eterno, con lo Spirito Santo, e molti Angeli, di chiaro oscuro; opera di Gioseffo Enzo.

Euui il Penello, ò Confalone, che portano in Processione, bellissimo, di mano di Polidoro, con il Santo in mezo, e bellissima Architettura, messa in Oro, con varij Angeletti, & ornamenti.

Il

Il Pennone poi, che mette fuori nel Campo, i giorni delle solennità, è dipinto dal Palma, con il Santo à Cauallo, che vccide il Dragone, con varij ornamenti di Puttini, Cattelami, chiari oscuri, statue, festoni, e cose simili; opera veramente molto bella.

## *Chiesa di Santa Maria della Consolazione detta della Faua.*

SOtto l'organo, la B. Vergine, che ascende al Cielo, con due Angeli. Sopra il soffitto della Chiesa, nel mezo, il Padre Eterno, con molti Angeletti. Da i Comparti li quattro Euangelisti, e li quattro Dottori, di chiaro oscuro giallo.

In vna meza Luna sopra l'Altare, l'Annonziata.

Vn quadro sotto il soffitto, sopra l'Altare. Tutti questi sono di Francesco Monte Mezano.

Vi sono poi due quadri del Tintoretto: nell'vno sopra la porta. Vi è la presentazione della Vergine al Tempio: nell'altro altra historia del Testamento Vecchio.

Sopra il Ponte vn Capitello, con Maria, il Bambino, S. Anna, S. Giouannino, & vn'altra Santa, della scuola di Don Ermano.

## *Chiesa di S. Bortolameo, Preti.*

A Mano sinistra, entrando dentro dalla porta Maggiore, vi è sopra la porta verso il Fontico de' Tedeschi, vn quadro di

Santo Peranda, oue discende lo Spirito Santo sopra gli Apostoli.

Segue la Tauola, con Santo Mattia Apostolo, & vna Gloria di Angeli, di Leonardo Corona.

Segue la gran Tela del Castigo de'Serpenti, quadro molto riguardeuole, per la impareggiabil dottrina del Palma.

Nella Capella alla destra dell'Altar Maggiore, euui la Tauola con Maria, & alcuni Angeletti, di mano di Anz Fanachen.

Dalle parti della detta, li Santi Profeti, Dauide, & Isaia, di mano di Don Ermano Stoifi.

Euui poi alla destra la visita di Maria, & Elisabetta, di Santo Peranda.

Et alla sinistra il transito di Maria, di Pietro Vecchia.

La Tauola dell'Altar Maggiore, e li due quadri da'lati, tutti concernenti il martirio, & vita di San Bortolameo, sono del Palma.

Nella Capella, alla sinistra, vi è la Tauola dell'Annonziata, di Gio: Rotnamer, in mancanza d'vna di Alberto Duro, che fù portata via.

Il quadrone sopra la porta della Sacrestia del piouer della Manna, è opera di Santo Peranda singolarissima.

La Tauola, che segue con l'Angelo Michiele, che scaccia i Demonij, con il Padre Eterno, & alcuni Angeli, è di Pietro Malombra, opera rara.

Vi è poi la Tauola di tutti li Santi, di mano di Marco dal Moro.

Le

Le portelle dell'Organo con al di fuori, li Santi Bartolomeo, e Sebastiano, & al di dentro, li Santi Luigi Rè di Francia, & il Pellegrino Sinibaldo, è opera di frà Sebastiano dal Piombo.

*L'Oratorio vicino alla detta Chiesa; cioè sopra la Sacrestia.*

NElla Tauola dell'Altare, euui l' Assonta, e nel piano San Marco, San Bortolameo, e Santo Mattia; opera del Palma.

Dalle parti di detto Altare, vi sono due quadri di Matteo Ingoli; nell'vno vi è la Nascita di Maria; nell'altro il Transito della medesima.

Intorno al detto Oratorio, vi sono diuersi quadri della vita di Maria, di mano di Enrico Falange.

*Fontico de Tedeschi.*

NElla facciata sopra il Canal grande sono ui molte figure, & Architetture, dipinte da Giorgine.

Dalla parte della terra, euui la facciata dipinta da Tiziano; doue si vede sopra la Porta Giuditta, con la spada alla mano, e sotto a piedi il reciso capo d'Holoferne, con vn soldato appresso armato: opera delle più singolari dell'Autore.

Euui poi vn fregio, che continua la facciata, di chiaro oscuro, con varietà de Puttini, & altro sopra il cantonale verso il Pon-

te

te di Rialto trà le altre vedessi vna figura ignuda in piedi, che pare il Ritratto di quella perfetta Donna, che creò Iddio di sua mano, e sopra à questa in altri due comparti, si vedono altre due figure di huomini ignudi, che paiono di carne; & varie altre, che seguitano l'ordine: ma trà quelle dell'altro Cantonale corrispondente, si vedono due figure, vna d'vn Leuantino, l'altra d'vno di quei compagni della Calza antico, che più non può far la Pittura.

Nell'interno poi del detto Fontico, nella stanza doue li Tedeschi mangiano l'Estate, sonoui molte Pitture singolari, e prima diremo, che nel giro sopra le banche, oue siedono, vi sono dipinte sopra il cuoio d'Oro varie fauole, con gran numero di figure, di mano di Paolo Veronese: opere così degne, che (mi perdoni quella gentile Nazione) fanno gran torto a volgere la schena a quelle gioie: mostrando di far più stima de'cibi del corpo, che di quelli dell'animo. In verità, che chi vede così preziose Pitture guaste da gli homeri di chi non le conosce, grida: ò gran delitto! più d'vna volta.

Sopra di queste nel fregio superiore, vi sono varij quadri, & in particolare dalla parte sinistra, entrando dentro, vi sono due quadri pure dello stesso Autore; entro rappresentateui varie Deità, e nel mezo di questo, euui dipinto il Saluator Giesù, di mano di Tiziano.

Dalla parte poi verso il Ponte di Riuo alto, altri due quadri, con altre Deità, si vedono

dono dello stesso Paolo: e dalla parte verso il Canal Grande, euui vn quadro del Palma, con Venere sopra il Carro, tirato dalle Colombe; & altre Donne ignude. L'altro corrispondente rappresenta Mercurio, che sostenta la Virtù in aria, & à basso l'Inuidia, che si rode; opera della scuola di Gio: Contarini.

Segue la facciata, opposta à quella verso il Ponte di Rialto, doue si vede Cintia in aria sopra il Carro, seguita dalle Hore; e questa è delle singolari del gran Tintoretto.

Vn'altro quadro si vede appresso a questo, con vna Donna ignuda ad vna fonte, & vn'altra con vn vaso in capo: della maniera, e scuola del Contarini.

Nel soffitto poi vi sono molti compartimenti, con varie figure di chiaro oscuro, di mano di diuersi Autori antichi.

Andiamo poi per Merceria, che dietro la Chiesa di S. Saluatore, vedremo vn Capitello con Maria, & il Bambino, di mano di Matteo Ingoli.

## *Chiesa di San Giuliano, Preti.*

ENtrando dentro à mano sinistra, vi sono nel primo ordine due quadri, vn grande, & vn picciolo; & nell' vno vi è San Rocco, che risana gli appestati; e nell'altro il Santo, che rende lo spirito al Cielo, di mano di Santo Peranda.

Passata la porta, che conduce alla Casa del Pieuano, si troua l'Altare con la Tauo-

la.

la; Entroui Maria in eminente sedia, col Bambino, San Giuliano, S. Giouanni Euangelista, di mano del Cordella.

Nella Capella del Santissimo, il quadro dalla destra è la presa di Christo, di mano del Palma.

Alla sinistra, la Cena di Christo, con gli Apostoli, di Paolo Veronese.

E sopra, nella meza Luna, la Manna nel Deserto, del Corona.

La Tauola dell'Altar Maggiore, con Maria coronata da Christo, & à basso, li Santi Giuliano, e Floriano, è di mano di Vittore Belliniano.

La Tauola alla sinistra dell'Altar Maggiore, San Giouanni Euangelista, San Gioseffo, e Sant' Antonio Abbate, del Palma.

L'altra dell'Assonta, pure è del Palma: opera esquisita.

Sopra la porta dalla stessa parte, v'è S. Girolamo, di Leandro Bassano.

Passata la porta, la Tauola dell'Altare è di Paolo, con il Christo morto in aria, sostenuto da gli Angeli, e nel piano li Santi Marco, Giacomo, e Girolamo.

Seguono poi due quadri, vn grande, & vn picciolo, dalla parte dell'Organo, concernenti la vita di San Rocco, di Odoardo Fialetti.

Passando con buona regola, torniamo da capo come prima, e guardiamo il secondo ordine, il quadro dunque dell'Inuenzione della Croce, è del Palma.

Quello, che segue nell'angolo, oue Christo,

ſto è auanti a Pilato, è di mano di Leonardo Corona.

Segue la facciata, dalla parte del Pulpito, con tre quadri; nell'vno vi è Chriſto, che và al Caluario.

Nell'altro, Chriſto nella Croce.

E nel terzo, Chriſto morto: tutti tre di Leonardo Corona.

Nella facciata Maggiore, ſopra la Capella del Santiſſimo, alla deſtra dall'Altar Maggiore, vi è Chriſto, che riſorge, del Palma.

Ne gli angoli dell'Arco Maggiore, l'Annonziata, del Palma.

Alla ſiniſtra dell'Altar Maggiore, Chriſto, che và in Geruſalemme, con le palme, di Leonardo Corona.

Segue la facciata al dirimpeto del Pulpito.

Chriſto, che laua i piedi a gli Apoſtoli, e Chriſto nell'Horto, di mano di Giouanni Fiamingo.

E Chriſto auanti à Caifas, di Leonardo Corona.

Dalla parte dell'Organo, alla deſtra due quadri: nel primo Chriſto alla Colonna.

L'Organo al di fuori, con hiſtoria del Teſtamento Vecchio, del Vicentino.

Di dentro, dello ſteſſo, S. Giuliano, e San Girolamo.

Nel mezo del ſoffittato vn gran quadro, con il Paradiſo, e nel mezo San Giuliano, portato da gli Angeli; opera belliſſima del Palma.

Vi ſono poi altri otto comparti intorno,

con

con otto Virtù, cioè Fede, Speranza, Carità, Fortezza, Temperanza, & altre: e queste sono di Leonardo Corona.

Vi sono diuersi Profeti sotto alle finestre, della scuola di Leonardo Corona.

Nell'vscir di Chiesa, sotto il soffittato dell'Organo il Dio Padre, con Angeletti in vn comparto, & in due altri pure, altri Angeletti, è opera di Andrea Vicentino.

Vi è anco vn Penello in detta Chiesa, con Maria in aria: a basso Santa Cattarina, e San Marco, il quale si vede il giorno della Madonna d'Agosto: opera del Palma.

* Al presente Antonio Zanchi và facendo due quadri per ponerli all'Altar Maggiore, concernenti il Martirio di San Giuliano. Alla destra vi rappresenta San Giuliano, che mentre è condotto al Martirio, fà risorgere vn Morto, che portauano alla sepoltura, e conuerte alla Fede di Christo vn Figliuolo del Tiranno. Nell'altro vi figura la decollazione del detto Santo, con molti altri conuertiti alla Santa Fede; opere di buon gusto.

Fuori della Chiesa, entrando in Merceria sopra la bottega d'vno dalle Calzette, nel cantonale, vi è il Ritratto del Saluatore, di mano del Caualier Ridolfi.

Nella Scuola de Merciari appresso la Chiesa detta di San Giuliano, la Tauola dell'Altare è partita in sei vani: nell'vno vi è Maria, con il Bambino sedente in tro-

no:

no: dalle parti Santa Cattarina, e San Daniele.

Sopra questi, l'Angelo, è Maria Annonziata, e più sopra, l'Eterno Padre: opera di Gentil Bellino.

*Fine del Sestier di S. Marco.*

TA-

# TAVOLA
## DEL SESTIER
## DI S. MARCO.


*CHiesa Ducale di S. Marco.* carte 1.
*Sagrestia di San Marco.* 7.
*Accrescimento alla Chiesa di San Marco.* 7.
*Palagio di San Marco.* 8.
*Scale del Palagio.* 8.
*Salotto sopra le scale.* 8.
*Sala detta delle quattro porte.* 9.
*Antisala del Collegio.* 12.
*Stanza del Collegio.* 12.
*Sala del Pregadi.* 15.
*Chiesiola del Pregadi.* 18.
*Transito, che và al Consiglio de Dieci.* 18.
*Sala del Consiglio de Dieci.* 19.
*Sala della Bussola.* 21.
*Stanza delli Eccellentissimi Capi del Consiglio de Dieci.* 22.
*Stanza dietro alla sudetta.* 23.


*Sale*

*Sale del Consiglio de Dieci.* 24.
*Andito tra il gran Consiglio, e la Quarantia ciuil Vecchia.* 24.
*Magistrato della Quarantia ciuil Vecchia.* 25.
*Sala del Gran Consiglio.* 26.
*Magistrato della Quarantia Ciuil Noua.* 40.
*Andito, che conduce dal Gran Consiglio allo Scrutinio.* 41.
*Magistrato del Sindico.* 48.
*Magistrato del Petizione.* 48.
*Magistrato del Cattauero.* 48.
*Magistrato de Regolatori sopra la Scrittura.* 48.
*Sala dell'Auditore.* 48.
*Magistrato del Proprio.* 49.
*Magistrato delle Biaue.* 49.
*Magistrato della Bestemia.* 49.
*Magistrato della Auogaria.* 49.
*Magistrato della Milizia da Mare.* 53.
*Chiesa di San Nicolò.* 54.
*Magistrato de cinque Sauij sopra la Mercanzia.* 54.
*Magistrato delle Acque.* 55.
*Magistrato del Superiore.* 55.
*Seconda stanza del sopra Gastaldo.* 55.
*Sala detta dello Scudo.* 55.
*Magistrato de Vinti Sauij del Corpo del Senato.* 56.
*Magistrato della Quarantia Criminale.* 56.
*Prima Sala del Serenissimo.* 57.
*Scala che conduce il Serenissimo al Pregadi.* 57.

*An-*

*Corridore, che và nella nuoua Sala de Conuiti.* 58.
*Sala nuoua del Serenissimo doue si fanno li Conuiti.* 58.
*Chiesiola del Serenissimo.* 62.
*Vscita di Corte di Palagio.* 62.
*Magistrato de Signori di Notte al Criminale.* 63.
*Magistrato della Camera del Armamento.* 64.
*Logietta à piedi del Campanile di S. Marco.* 64.
*Zecca.* 64.
*Prima stanza grande, che si và da Proueditori.* 65.
*Stanza de Proueditori.* 65.
*Signori Reuisori delle Entrate Publiche.* 65.
*Magistrato doue si pagano li Prò.* 66
*Scale delle Procuratie.* 66.
*Anti Sala, ouero Statuario della Libraria.* 66.
*Libraria.* 67.
*Scala à Lumaca, che conduce alla Scuola di Filosofia.* 70.
*Procuratia di Citra.* 70.
*Seconda stanza.* 71.
*Vltima stanza.* 71.
*Procuratia de Vltra.* 72.
*Procuratia de Supra.* 74.
*Segue la seconda stanza.* 74.
*Magistrato della Sanità.* 75.
*Magistrato delle Legne.* 76.
*Magistrato del Fontico della Farina à San Marco.* 77.

Chie-

*Chiesa dell' Ascensione.* 77.
*Chiesa di San Geminiano, Preti.* 77.
*Dopo la Chiesa di San Geminiano.* 78.
*San Gallo Abbazia.* 79.
*Chiesa di San Basso, Preti.* 79.
*Chiesa di San Moisè, Preti.* 79.
*Scuola de Carbonari.* 82.
*Chiesa di Santa Maria Giobenico, Preti.* 82.
*Faciata nel Rio di Casa Pisani.* 83.
*Chiesa di San Maurizio, Preti.* 84.
*Palazo di Casa Soranza.* 85.
*Cale dal Dogie.* 85.
*Chiesa di San Vitale, Preti.* 85.
*Campo di S. Stefano.* 86.
*Chiesa di San Samuelle, Preti.* 87.
*Scuola de Maestri da Legname.* 88.
*Scuola de Muratori.* 88.
*Palagio di Casa Moceniga.* 89.
*Chiesa di San Rocco, e Santa Margherita, Monache.* 89.
*Scuola di San Stefano.* 89.
*Chiesa di San Stefano, Frati.* 89.
*Primo Inclaustro del Conuento.* 92.
*Chiesa di Sant' Angelo, Preti.* 93.
*Chiesa dell' Annonziata, vicina a quella di Sant' Angelo detta Scuola de' Zoppi.* 94.
*Chiesa di San Benedetto, Preti.* 95.
*Chiesa di San Fantino Preti.* 96.
*Nel medesimo Campo di S. Fantino.* 97.
*Scuola di San Girolamo, verso la Chiesa di San Fantino.* 97.
*Sacrestia della detta Scuola.* 98.
*Chiesa di San Paterniano, Preti.* 100

*Chie-*

*Chiesa di San Luca, Preti.* 101.
*Chiesa di San Saluatore, Cannonici Regolari.* 103.
*Nella Sacrestia.* 105.
*Nell'Inclaustro.* 105.
*Nell'Anti Refettorio.* 105.
*Nel Refettorio.* 106.
*Scuola grande di San Teodoro.* 106.
*Nel discender dalle scale.* 106.
*Chiesa di Santa Maria della Consolazione detta della Faua.* 107.
*Sopra il Ponte.* 107.
*Chiesa di San Bortolameo, Preti.* 107.
*L'Oratorio vicino alla detta Chiesa; cioè sopra la Sacrestia.* 109.
*Fontico de Tedeschi.* 109.
*Dietro la Chiesa di San Saluatore in Merzaria.* 111.
*Chiesa di San Giuliano, Preti.* 111.
*Fuori della Chiesa, entrando in Merzaria.* 114.
*Scuola de Merciari.* 114.

# SESTIER DI CASTELLO.

## SAN PIETRO
### *Chiesa Patriarcale.*

ENtrando dentro per la porta Maggiore, si vede vn quadro di Antonio Aliense, doue stanno gli Hebrei mangiando l'Agnello Paschale.

Seguita à mano sinistra la Tauola d'Alessandro Varottari, con il Martirio di S. Giouanni Vescouo.

Segue poi la Capella d'ogni Santi: nella Tauola del cui Altare vi souo à punto tutti li Santi, fatti di Mosaico da Erminio Zuccato, con il Cartone del Tintoretto.

Sopra li Pilastri della Capella Maggiore vi sono due quadri, di Pietro Vecchia, vno per parte.

Nell'vno Christo, che dà le Chiaui à San Pietro: nell'altro S. Pietro, e S. Paolo.

Segue poi la Capella del Santissimo, nella quale dalla parte destra vi è la visita de' tre Magi; quadro grande, e maestoso di Pietro Ricchi Lucchese.

Dall'altra parte vi è il flagello de'Serpenti; opera del Caualier Pietro Liberi.

Continua l'Altar di Casa Moresini, con la Tauola di Francesco Ruschi, entroui la B. Vergine, nostro Signore, S. Francesco, S. Matteo Apostolo, Santa Elena, e due Angeli in aria.

Doppo la detta, si vede vna Tauola di Paolo Veronese, con San Giouanni Euangelista, San Pietro, & S. Paolo, & vn'Angelo in aria.

Sopra la Sedia di San Pietro vi è vn quadretto, fatto da Santo Croce, con nostro Signore morto in braccio alla Madre, con le Marie, S. Giouanni, San Nicodemo, altri Santi, e li Ladroni.

Tauola di Tizianello, doue vi è la diuozione della B. Vergine; in aria euui il Padre Eterno con alcuni Angeli.

Doppo a questo, vi è la Tauola di San Giorgio, che libera la Regina, tauola posticcia di Marco Basaiti, fatta l'Anno 1420.

## *Patriarcato.*

NEll'antisala dell' Audienza vi sono molti Ritratti de'Patriarchi di Venezia, di varie maniere antiche, dipinti d'intorno in vn fregio.

Vi è nel soffittato vn quadro di Giacomo Palma, entroui il Cardinal Vendramino, Patriarca di Venezia, con le Virtù Teologali; & in aria tre Puttini, l'vno tiene vna beretta nera Sacerdotale; l'altro vn Capello Cardinalizio, & il terzo vn Cor-

no

no Ducale.

Nella Chiesiola in detto Patriarcato vi è la Tauola dell'Altare, sopra la quale euui dipinta la Regina de'Cieli, & à basso vi è in atto adorante il Ritratto del Cardinale Cornaro, Patriarca di Venezia; opera di Girolamo Forabosco.

## *Chiesa di S. Daniele, Monache.*

NElla Capella destra dell'Altar Maggiore euui la Tauola, con la Natiuità di Maria, di Domenico Tintoretto.

La Tauola dell'Altar Maggiore di Pietro da Cortona, bellissimo concerto; doue si vede il Padre Eterno in gloria, con molti Angeli, & a basso San Daniele nel Lago de'Leoni.

Dall'altro lato poi della Chiesa, vna Tauola d'Altare, doue si vede Christo, che batteza San Giouanni martire, mano di Alessandro Varottari Padouano.

Più auanti vna Tauola, doue Santa Cattarina disputa frà Dottori; opera del Tintoretto, Altare di Casa Veniera.

Dalle parti d'vn'Altarino, sotto il Choro, vi sono poi due Sante Monache, del Viuarini.

* La Tauola d'Altare, con S. Girolamo, e S. Agostino è opera del Padre Massimo Capuccino.

* L'altra Tauola d'Altare, che segue, oue la B. Vergine, è San Gioseffo adorano il nato Bambino Giesù, collocato sopra il

ſieno, & altri Paſtori adoranti, è opera degna d'ogni lode per eſſer partorita dal virtuoſo pennello del Signor Conte Ottauiano Angarano Nobile Veneto. Poſta nel luogo della Viſita de Paſtori, di Domenico Tintoreto, che prima vi era.

* La Tauola dell'Altare con l'Annunciata, è opera di Luca Giordano, Pittura rara.

## *Chieſa di Santa Maria delle Vergini, Monache.*

ENtrando in Chieſa, nella prima Tauola à mano ſiniſtra vi è in aria Dio Padre, S. Agoſtino, S. Marco, e S. Margherita, di mano di Antonio Alienſe.

Più auanti, euui la Tauola di San Sebaſtiano ſaettato, che mira la gloria del Paradiſo, di mano di Antonio Alienſe, fatta à tempo, che ſtudiaua da Paolo Veroneſe, e ſi vede, che ritiene di quella maniera, & è di Caſa Quirina.

Sotto alla detta Tauola in vn'Ouadino, vi è vn'Annonziata in picciolo, degna d'eſſer oſſeruata, & è dello ſteſſo Autore.

Nella Capella alla deſtra dell'Altar Maggiore, vi è la Tauola dell'Altare, con Chriſto riſorgente, pure dello ſteſſo Alienſe.

Il Tabernacolo all'Altar Maggiore, con quattro facciate, hà nell'vna la Cena di Chriſto con li Apoſtoli, di mano di Pietro Mera:

Nell'altra noſtro Signore nell'Horto, di Pietro Vecchia.

Nella

Nella terza vn simbolo dell'Euangelio, di Matteo Ponzone.

E nella quarta pure vn Simbolo dell'Euangelio, di mano del Caualier Ridolfi.

Nella Capella alla sinistra dell' Altar Maggiore vi è la Tauola con vn'*Ecce Homo*, San Pietro, che piange, e S. Francesco in ginocchio; opera delle prime di Matteo Ponzone.

Segue dal lato vna Tauola, con Christo morto, la B. Vergine in agonia con le Marie, San Giouanni, & altri Santi, & Angeli, di mano di Girolamo Gambarato, allieuo del Palma.

Nell'altra, che segue all'Altare della Regina de'Cieli, vi è l'Eterno Padre, con due Angeli, del Palma.

*Chiesa di Sant' Anna, Monache.*

ENtrando dentro a mano sinistra, la Tauola prima con la Santissima Trinità, la Beata Vergine, & vn'Angelo in aria, à basso poi San Gioachino, e S. Anna, è di mano di Domenico Tintoretto.

Segue l'Organo, quale è tutto dipinto, da Pietro Vecchia.

Sopra le portelle nel di fuori, la nascita di Maria.

Nel di dentro da vna parte San Gioseffo spirante, con Christo, che vi assiste, & in aria alcuni Angeli.

Dall'altra parte lo Sponsalizio di Maria con San Gioseffo, con gli Angeli di sopra.

Nel Parapetto, nel mezo la nascita di Christo, dalle parti Maria Annonziata dall'Angelo.

Nel soffitto pure del detto Organo, San Giouanni, che predica nel deserto.

La Tauola dell'Altar Maggiore, con il Padre Eterno, e molti Angeli, è di mano di Bortolameo Scaligero.

Dal lato destro di detto Altare, vi è Christo, la Vergine, Sant'Anna, San Rocco, San Sebastiano, & il Beato Lorenzo Giustiniano in aria, & à basso il flagello della Peste, che seguì in Venezia l'anno 1630. la qual Capella fù fatta per voto dalle Maestranze dell'Arsenale, & e opera di Giouanni Battista Lorenzetti Veronese.

Nel lato sinistro vn quadro con nostro Signore, la B. Vergine, S. Anna, & alcuni Angeli in Paradiso; e nel piano, San Marco, S. Nicolò, e San Giouann' Battista, & altri Santi, con alcuni ordimenti, ò scheletri di Vascelli, mano di Bortolameo Scaligero.

Il soffitto è di Francesco Ruschi; opera la più singolare, che habbia fatta; eccettuato l'Ouato di mezo; senza ilquale sono pezzi quattordeci, cō le Parabole dell'Euāgelio.

Si conserna nella detta Chiesa vn Palio d'Altare fatto di riccamo, con la Passione di Nostro Signore, tratta da quella così famosa del Tintoretto, in Scuola di San Rocco, & è fatto di mano delle Virtuose Monache Ottauia, e Perina, figlie dello stesso Tintoretto; opera molto ben dipinta con l'ago.

* Sopra le finestre in Chiesa, oue si parla con le Monache euui il Beato Lorenzo Giustiniano, che comparisce in spirito a communicare la Beata Nicolosa Abbadessa delle stesse Madri, con molti Angeli; opera fatta di buon gusto da Michiel Nailingher Tedesco.

*Chiesa di San Gioseffo, Monache.*

NElla prima Tauola a mano sinistra entrando in Chiesa, vi sono in aria due Angeli con vn Calice nelle mani, con l'Hostia, & euui vn breue nel quale vi è scritto:

*Hic est panis, qui de Cœlo descendit.*

Segue vno splendore, con nuuole sino à basso, oue si vede Christo morto, steso sopra il Monumento, presente vn'Angelo, che con la mano sinistra sostiene vn braccio del morto Saluatore, con la destra tiene vna Croce; e nel suolo vi si vedono tutti gl'istromenti, che furono adoperati nella Passione di Christo, con vn Ritratto d'huomo di nobile aspetto, che stà in atto di uoto, & adorante quella Santa Imagine, & l'Autore dell'opera, e Padrone dell'Altare, è Parasio Michiele, sopra il Monumento, vi sono scritte le presenti parole:

*Qui mortem nostram, moriendo, destruxit.*

Opera veramente rara.

Vi è poi l'Altar Maggiore, doue la stupendissima Tauola di Paolo rende merauiglia à chiunque la mira, per vedere il Bambino Giesù nato, & adorato da Pastori, e San Girolamo con due Puttini in aria, che tengono vn breue, nel quale vi è scritto;

*Gloria in excelsis Deo.*

Capella di Casa Grimana.

Vi è anco la Portella del Tabernacolo nello stesso Altare, con Christo Redentore in piedi, con alcuni Angeletti, di Giacomo Palma.

Pure intorno al detto Altare, sopra il muro à fresco vi sono varie figure di chiaro oscuro, dello stesso Palma.

Nella Sacrestia vn quadretto, con la B. Vergine, nostro Signore, S. Giouanni Battista, San Girolamo, Santa Cattarina; mano di Giouanni Bellino.

Altro quadretto all' Inginocchiatorio, con Christo in Croce, la B. V. Maria Maddalena, San Giouanni, Longino à cauallo, di Andrea Schiauone.

A mano sinistra dell'Altar Maggiore, nella Capella, vi è la Tauola con Christo morto, la Madonna, San Giouanni, Maria Maddalena, e San Gioachino di mano del Palma; di Casa Giustiniana.

Segue poi Christo Trasfigurato sul Mõte Tabor, con li Profeti, & Apostoli, di Paolo Veronese: Altare di Casa Nani.

Dietro a questa, vna Tauola con il Padre Eterno, S. Lorenzo, S. Cattarina, la Mad-

Maddalena, il Rè Dauid, & vn Santo Vescouo: opera di Girolamo Gambarato, studioso del Palma.

Doppo la detta, vna Tauola con S. Michiel'Archangelo, & il Demonio, con il Ritratto d'vn Senatore, di mano del Tintoretto, Altare di Michiel Buono. Vi è anco il ritratto sopra la Palla.

Il soffitto poi è dipinto a fresco, con bellissima Architettura in prospettiua, di mano di Antonio Torri Bolognese: e ne'comparti le figure di Pietro Ricchi Lucchese; nel mezo il Paradiso, con San Gioseffo; in due altri comparti Sant'Agostino, e Santa Monica, e più due Angeli da'lati: opera veramenta capricciosa, e di molta stima in ogni genere.

*San Nicolò de Bari, Academia.*

VNa Tauola con Maria Annonziata, di mano di Francesco Vecellio, fratello di Tiziano.

E più vna Tauola, con Christo risorgente in aria, & nel piano, i Santi Nicolò, e Gioseffo: opera di Pietro Ricchi Lucchese.

*Chiesa di S. Antonio, Canonici Regolari di San Saluatore.*

AMano sinistra nella Capella di Casa Lando, vi è la Tauola dell'Altare, doue si vede lo Spirito Santo discender sopra gli Apostoli in forma di lingue di fuoco: opera di Marco di Tiziano.

All'Altar della Madonna di sopra in meza Luna, il Padre Eterno, con alcuni Cherubini, di mano di Santo Croce.

All'Altare del Santissimo, la Tauola di Pietro Malombra, con vn Santo Vescouo, Santa Cattarina, e S. Agnese: Capella di Casa Malipiero.

Nella Capella appresso la Sacrestia, San Michiel' Archangelo, di mano di Pietro Mera.

All'Altar di Casa Querina, la Tauola di Giacomo Palma, cioè lo Sponsalizio di San Gioseffo, con la Beata Vergine, & altre figure.

All'Altare di Casa Ottobona, vna Tauola, di mano di Vittore Carpaccio, sopra cuui il martirio de dieci mille Martiri, cosa rara, fatta l'anno M. D. XV.

All'Altar di Casa Capello, vna Tauola di Bonifacio; in aria la B. Vergine, con nostro Signore, e diuersi Angeli, a basso San Nicolò, San Stefano, e S. Domenico.

Vn quadretto mobile del Carpaccio, con vna Chiesa, & vna processione copiosa di figurine, opera graziosissima.

## *Chiesa di San Domenico, Padri Predicatori.*

ENtrando in Chiesa a mano sinistra, sotto l'Organo, v'è vn quadro di Pietro Malombra, con Christo Redentore, molti Angeli, li Santi Domenico, Antonio, Tomaso, e Pietro Martire.

Dopo la Tauola di Santa Febronia,

con

con la Beata Vergine, Nostro Signore, e diuersi Angeli in aria, di mano di Giacomo Palma.

Dopo a questa, euui la Tauola di S. Raimondo, che và sopra l'acqua a galla, facendo vela con l'habito, & euui il Padre Eterno in aria, con Angeletti, & vn'Angelo, che lo guida, di mano di Antonio Alienese.

Segue la Tauola, oue Christo sposa Santa Cattarina, con l'assistenza della Beata Vergine, S. Paolo, e S. Giouanni Euangelista, con alcuni Angeletti in aria, opera delle belle di Giacomo Palma.

Segue vn bellissimo quadro, doue San Domenico predica, e capita in Chiesa vno legato con catene da Demoni, con molte figure spauentate: opera di Matteo Verona; della Scuola di Paolo.

Doppo questo, vi è vn miracolo della B. Vergine la quale scaccia vn'Esercito, con le saffate; pittura bellissima, pure di Matteo Verona.

All'Altar Maggiore, v'è vn'abbozzo del Ferrarese.

Nel Choro vi si vede vn gran quadro, dipinto dal Zoppo del Vaso, oue Maria intercede appresso Christo con fulmini nelle mani il perdono a'peccatori, con molti Sãti della Religione Dominicana nel piano.

Discendendo dall'Altar Maggiore, à mano sinistra, vi è la Tauola con Maria, & il Bambino in braccio, con molti Angeletti sopra le nubi; & in terra li Santi Giacinto, Domenico, e Francesco, di Giacomo Palma, cosa bellissima.

Segue

Segue vn quadro con l'Annonziata, di Odoardo Fialetti.

Vedesi poi la Tauola, doue vi è istituita la diuozione di San Domenico; in aria la Madonna di Loreto, con alcuni Angeletti, & à basso alcuni Santi Vescoui, di Giacomo Palma: opera delle buone dell'Autore.

Vi è poi la Tauola del nome d'Iddio, con la Santissima Trinità, e molti Angeli: opera singolarissima di Giacomo Palma.

Continua vn quadro, doue Christo risuscita Lazaro, di Odoardo Fialetti.

Vi è poi vn quadro in Tauola, con l'Annonziata, & alcuni Santi in due compartimenti, di mano di Giouanni Buonconsigli: opera molto bella.

Torniamo da capo nell'ordine, sopra il corniccione.

Il primo quadro, doppo l'Organo, è l'Annonziata, di Marco di Tiziano.

Segue la visita di Maria con Santa Elisabetta, con Puttini in aria, & altre figure; di Maffeo Verona.

Sopra la meza Luna contigua, diuersi Angeli, di Bernardin Prudenti.

Il seguente quadro è l'adorazione de' Pastori, di Maffeo Verona.

Continua la Presentazione al Tempio, pure di Maffeo Verona.

Vi è tutto il soffitto di Odoardo Fialetti, con molti compartimenti: alcuni contengono la vita, e miracoli di S. Domenico, & in altri vi sono gli Euãgelisti, & altri Santi, e Sante della Religione di S. Domenico.

Nell'-

Nell'hospizio di detti Padri vi è la Cena de gli Apostoli, di mano di Giouanni Laudis.

*Chiesa di S. Francesco di Paola, Frati.*

LA prima Tauola à mano sinistra entrãdo in Chiesa, è opera di Giacomo Palma, con quattro Sante, cioè Santa Chiara, Santa Cattarina da Siena, & vna delle altre due con le mani in orazione, l'altra, che accarezza vn Leone.

La Capella della Madonna di Loreto, con l'Imagine di essa Vergine, e de'Santi Francesco di Paola, e Carlo Borromeo, è nell'vno de i lati Christo morto, e nell'altro Christo risorgente, è tutta opera di Domenico Tintoretto.

L'altra Tauola di Altare è la B.V. di Pietà, che tiene nostro Signore morto nelle braccia, & è di Giacomo Palma.

La Tauola dell'Annonziata, à mano sinistra dell'Altar Maggiore, è di Giacomo Palma.

Intorno all'Altare di San Francesco di Paola vi sono diuersi compartimenti, entroui molti miracoli, di mano di Pietro Malombra.

Tutto il soffitto è di mano di Giouanni Contarini, in diuersi compartimenti: nel mezo Christo, che risorge; dalle parti li quattro Dottori della Chiesa, con li quattro Euangelisti, l'Annonziata, e la Natiuità del Saluatore: in oltre due historie, di

Casa

Casa Caraffa, e vi sono anco l'Arme della Casata.

*Magistrato della Tana.*

SOpra il Cancello, oue siede il Custode, vi è vn quadro, con S. Marco nel mezo sedente, e dalle parti li Santi Giorgio, Andrea, Paolo, e Gieremia; opera di Pietro Veglia, della scuola del Viuarini.

*Capella della Madonna dell'Arsenale.*

VN quadro con Maria, il Bambino, e San Giouanni Battista, di Bortolameo Scaligero.

*Nell'Arsenale.*

NElla prima entrata alcune guerre Nauali sopra il muro, dipinte da Battista Franco, detto il Semolei.

Euui d'intorno a detta entrata vn fregio di figure maritime, della Scuola del Saluiati.

Nella prima stanza terrena, a mano sinistra, vn quadro con Venezia, la Fortezza, e San Marco, con alcune figure, che gli offeriscono tributi, di mano di Lorenzino.

Nel Magistrato di sopra vi è vn quadro, con la Beata Vergine, Nostro Signore Bambino, San Marco, e la Giustizia, con diuersi Ritratti, di mano di Giacomo Beltrame.

La

La Tauola dell'Altar nella Capellina del medesimo Magistrato contiene la B. Vergine, Nostro Signore, S. Giustina, S. Marco, S. Nicolò, con due Ritratti di Generali, di mano di Pietro Malombra.

Sopra essa Capellina, vn quadro bislunigo, con meze figure, cioè la B. V. con il Bambino, che porge l'anello a S. Cattarina, S. Marco, S. Giouanni Battista, S. Sebastiano, e S. Giacomo, è di Giouanni Bellino.

Euui ancora dentro dell'Arsenale, sopra la facciata, doue lauorano i Fabri, dipinto a fresco il conuito di Baldassare, quando beue ne'vasi sacri con i suoi; & è di mano del Tintoretto, fatto nella sua giouentù, mà maturamente dipinto.

## *Chiesa di San Martino, Preti.*

A Mano sinistra, entrando in Chiesa, la Tauola, doue San Giouanni Euangelista scriue l'Apocalisse, con vn'Angelo in aria, è di Matteo Ponzone.

Nella Capella a mano sinistra dell'Altar Maggiore, la Tauola, oue Christo risorge, è della scuola del Conegliano.

Segue poi il quadro alla sinistra di detta Capella, oue Christo è flagellato, di Giacomo Palma.

E similmente alla destra, Christo, che và al Monte Caluario, dello stesso.

Nella Capella di Calaffai sopra l'arco, vi è vn Conuito, di mano di Pietro Vecchia; doue si vede S. Martino seruito dall'Imperatore.

Nel

Nel volto di dentro, la Santissima Trinità, e molti Santi in Paradiso.

Da i lati della detta vi è il martirio di S. Foce, e San Mario; tutto di Pietro Vecchia.

La Tauola dell'Altare è di mano di Giouanni Laudis. Sopra vi è S. Marco, & il Santo Vescouo.

Con la vita del detto in varij compartimenti, dalle parti della Tauola dell'Altare, di Pietre Vecchia.

L'altra Tauola d'Altare, che segue nella contigua Capella, con il B. Lorenzo Giustiniano, è di mano del Palma.

Sopra l'Organo il Cenacolo di Christo con gli Apostoli è di mano di Girolamo da Santa Croce, fatto l'anno 1549.

Alla destra della detta Cena vi è Christo all'Horto, di mano di Girolamo Forabosco.

Il soffitto a fresco di bellissima prospettiua è di mano dell'Eccellente Domenico Bruni Bresciano, con le figure di Giacomo Pedrali, suo Paesano.

* Entrando in Chiesa sopra la prima Capella, a mano sinistra, si vede San Filippo Neri, che predica a diuersi con vn astante in particolare ignudo, opera di Antonio Zanchi.

* All'Altar Maggiore alla destra, e sinistra vi sono due quadri, che contengono la distruzione dell'Esercito di Senacherib, e l'Angelo, che scaccia il medesimo; opera di Antonio Zanchi.

Sa-

*Sacrestia.*

* NElla Sacrestia il soffito a fresco. con bellissima prospettiua d'Architettura, con colone, cattelle, e varij ornamenti, il tutto lumeggiato d'oro, è opera di Simon Guglielmi, e nel mezo euui pure a fresco dipinta Maria, che ascende al Cielo, con Angeli, San Giouanni Euangelista, e San Pietro, opera di Antonio Zanchi.

* La Tauola dell'Altare, pure dipinta da Antonio Zanchi dimostra la B.V. col Bambino, San Gioseffo, e Sant'Antonio di Padoa, opera degna di lode.

* Antonio Zanchi nel fregio delle pareti và a facendo tre, historie appartenenti alla vita di San Pietro.

* Et il Caualier Liberi pure ne va facendo altri tre concernenti la stessa vita.

*Chiesiola dell'Hospitaletto di San Giouanni Battista, appresso a San Martino.*

VI è vna Tauola d'Altare con la B. Vergine, e nostro Signore Bambino in braccio, di Giacomo Palma.

Vn'altra Tauola, doue San Giouanni Battista batteza Christo, pure di Giacomo Palma.

Chie-

*Chiesa di San Giouanni, detto in Bragora.*

ENtrando dentro à mano sinistra, si vede la Cena di Christo con gli Apostoli, di mano di Paris Bordone.

Vn'altro quadro, doue Christo laua i piedi a gli Apostoli, & in lontano nostro Signore all'Horto, è opera di Giacomo Palma.

Vn quadro, doue vien condotto Christo alla presenza di Pilato, & onde si vede Pietro, e l'Ancilla, & in lontano la presa del Redentore, è di Giacomo Palma.

Nella Capella di Sãt'Andrea, v'è vna Tauola in tre nicchi: nell'vno vi è San Girolamo, nell'altro S. Andrea, & nel terzo S. Martino.

E sotto a San Girolamo vi è vn quadretto con San Girolamo nell'Eremo: sotto à Sant'Andrea, il Martirio del Santo, e sotto à San Martino, San Martino à cauallo: & queste opere sono di Vittore Carpaccio.

All'inginocchiatorio dalla parte dell'Altar Maggiore, doue vi è del legno della Santa Croce, vi è vna Tauola con vna Croce dipinta, tenuta da Costantino Imperatore, e della Regina Sant'Elena.

Sotto alla detta Tauola vi sono tre piccioli comparti: nell'vno Sant'Elena Regina sedente nel Trono, con molti Consiglieri; nell'altro la detta Regina, che fà cercar la Croce; e nel terzo si vede à resuscitare il morto posto sopra la Croce di Christo: opera del Viuarini.

La

La Tauola dell'Altar Maggiore, con San Giouanni, che battezza Christo, con diuersi Angeli, & vn bellissimo paese, è opera di Battista da Conegliano.

Al Repostiglio, doue si tiene l'Oglio Santo, vi è vna Tauola, doue si vede Christo risuscitato, con alcuni soldati, di mano dello stesso Viuarino, fatto dell'anno 1498.

Sotto vi sono tre piccioli quadretti: nell'vno vi è nostro Signore Saluatore, nell'altro S. Marco; & nel terzo San Giouanni Euangelista, meze figure, dello stesso Autore.

Appresso la porta della Sacrestia, due quadri di Leonardo Corona: nell'vno vi è Christo flagellato alla Colonna, & nell'altro Christo con la canna in mano.

Sopra la Cassa del Corpo di San Giouanni Elemosinario vi è la testa del Saluatore, di mano del Viuarini.

## *Chiesa delle Monache del Santo Sepolcro.*

NElla Capella Maggiore vi sono due quadri, di mano di Leandro Bassano: nell'vno si vedono gl'Apostoli, che portano a sepellire la Beata Vergine, & nell'altro, che vogliono porla nel sepolcro.

Nella Tauola poi dell'Altare vi è la B. Vergine, che ascende al Cielo, con gli Apostoli, & è di mano del Palma.

Sopra l'Altar dalla parte delle Monache vi è vn quadro della Presentazione al Tempio di Maria; opera del Peranda.

*Chie-*

## *Chiesa dell'Hospitale della Pietà.*

LA Tauola d'Altare à mano sinistra nell'entrar in Chiesa, oue si vede la visita della B. V. e Santa Elisabetta, è opera di Carlo Lotto.

Sopra la porta, dalla parte della via interiore vn quadro della Circonsizione di Nostro Signore, è opera del Palma.

La Tauola della Capellina del Rosario, è di mano del Peranda.

* Entrando in Chiesa, a mano sinistra, si vede Christo risorgente, opera di Antonio Cecchini, & al dirimpetto Christo, che và in Gerusalemme trionfante con le palme, è opera di Sebastian Mazzoni Fiorẽtino. Passato l'Altare del Christo, si vede Nostro Signore, che disputta frà Dottori, opera di Giouanni Carbonzini.

* Doppo questo, si vede la visita de tre Magi, opera di Antonio Cecchini. Al dirimpetto di questo, appresso la porta, si vede Sant'Antonio di Padoa in pulpito predicare à molta gente, & iui in terra euui vn corpo morto, opera di Giouanni Carbonzin.

Nella via medesima interiore all'Hospitale vi è vna facciata d'vna Casa dipinta à fresco dal Palma, con alcune figure.

## *Chiesa delle Monache di San Zaccaria.*

LA prima Tauola d'Altare, entrando in Chiesa a mano sinistra, è opera prezio-

ziosa di Gioseffo Saluiati: doue si vede il Saluatore in aria, & à basso San Giouanni Battista, S. Zaccaria, e Santi Cosmo, e Damiano, che curann vn'Infermo, sostenuto da vna graziosa Donna: e v'è per ornamento, vna decorosa Architettura.

Nell'altra Tauola, che segue, vi è la Beata Vergine, col Bambino sedente in Trono Maestoso, con singolarissimi ornamenti d'Architettura: vi assistono S. Pietro, Santa Cattarina, S. Agata, e S. Girolamo, con vn'Angeletto a piedi della Vergine, che suona vn violino: opera delle rare di Giouanni Bellino.

Da i lati di questa Tauola vi sono due quadri di Antonio Aliensi: nell' vno lo Sponsalizio della Vergine con San Gioseffo.

Nell'altro la Vergine, che sale i gradi del Tempio.

Nella Sacrestia vi è la Tauola dell'Altare con la Beata Vergine sedente in Maestà, co'l Bambino, e San Gioseffo appresso, sopra vn quarisello più basso San Giouanni Battista d'età puerile; sul piano San Giustina, S. Francesco, e San Girolamo: opera delle rarissime del gran Paolo Veronese.

Vi è poi il Tabernacolo all'Altar Maggiore, con quattro comparti di Pittura: nell'vno Christo flagellato alla Colonna.

Nell'altro Christo schernito, con la Corona di spine, e canna allo mani.

Nel terzo Christo morto sostenuto da gli Angeli: e nel quarto Christo risorto,

ope-

opera del Palma.

Vi sono poi dietro à questo Altare altri tre Altari.

Nell' vno vi è la Tauola di Giouanni Bellino con la Circoncisione del Signore, e negli altri due seguenti due Tauole di Antonio Aliense.

Euui anco all'Altar di San Zaccaria la Tauola di detto Santo in aria, cicondato da Angeli, & Angeletti: cosa delle bellissime dell'Autore, che è Giacomo Palma.

Segue l'altra Tauola d'Altare, doue si vede la Beata Vergine in aria, con nostro Signor Bambino, e molti Angeli, & à basso San Benedetto, San Giouanni Battista, San Girolamo, S. Francesao, e S.Sebastiano: pure opera bellissima del Palma.

Vi è poi sopra le portelle dell' Organo nel di fuori dipinta l' historia di Dauide trionfante, con la testa di Golia, e nel di dentro dall'vna parte S. Zaccaria, e dall'altra S. Proculo: opera del Palma.

Sotto al detto Organo vi sono quattro quadri di Antonio Aliense, si vedono nell'vno diuersi Santi; nell'altro San Daniele soccorso dall'Angelo; nel terzo il Sacrifizio di Abramo, e nel quarto la B. V. con nostro Signore, con molti Santi, e Sante.

*Chiesiola detta del Santissimo, pure nel recinto di S. Zaccaria.*

QVesta è tutta dipinta dal Palma.

Nella Tauola dell'Altare vi è Christo morto sopra le nubi, sostenuto da

varij

varij Angeletti, e sotto S. Zaccaria, e S. Proculo.

Da i lati della facciata vi sono due quadri in due meze Lune: nell'vno vi è l'Angelo, che parla con Zaccaria.

Nell'altro vn Manigoldo, che fora vn'occhio con vna triuella a San Proculo.

Ne i fianchi poi della detta Chiesiola, da vna parte vi è Christo, che laua i piedi a gli Apostoli.

E dall'altra lo stesso Christo, che libera i Santi Padri del Limbo.

## *Chiesa di Santi Filippo, e Giacomo, Preti.*

ENtrando in Chiesa a mano sinistra sopra la porta il martirio di Santa Giustina; è opera del Palma.

All'Altar Maggiore la tauola con Christo morto, sostenuto da gli Angeli, del Palma.

Dal lato dritto della Capella vi è la visita de'tre Magi, di mano di Pietro Damini, da Castel Franco.

Nella Capella de'Mercanti dall'oro vi è la Tauola con nostra Signora, che và in Egitto, di mano del Palma.

Sopra la porta della Sacrestia vi è vn quadro con il martirio di San Giouanni in Oglio, di Odoardo Fialetti.

Segue vn quadro grande di mano di Alvise dal Fregio, con entro il martirio di Sant'Apollonia.

Vi è poi vn'altro quadro compagno, con

Santa Apollonia esposta al fuoco, di mano di Santo Peranda.

*Chiesiola di Santa Scolastica, dietro le Prigioni appresso Casa Bondumiera.*

DAlle parti dell' Altare vi è l'Annonciata, & ne gli angoli della Cupola quattro Santi, cioè San Rocco, San Bernardino, il Beato Lorenzo Giustiniano, & il quarto, per esser guasto dal Tempo, non si conosce: opere tutte del Caualier Carlo Ridolfi.

*Chiesa di San Giouanni in Oglio, detto San Giouanni Nouo, Preti.*

VI è vn quadro grande con la Crocifissione del Signore; di mano di Monte Mezano.

La Tauola dell'Altar Maggiore, di Girolamo Bassano, con San Giouanni Euangelista.

Da i lati del detto Altare vi sono due quadri, che contengono i miracoli di San Giouanni, di mano di Antonio Foller.

La Tauola de Santi Cosmo, e Diamiano è di Girolamo Dante allieuo di Tiziano.

Euui anco in detta Chiesa vna Cena con gli Apostoli, del Calegarino.

In Rio della Stua, vicino à detta Chiesa, vi è la facciata di vna Casa dipinta dalla mano di Andrea Schiauone; doue si vede

Mer-

Mercurio, che guida al Cielo la Virtù, con vn Filosofo à basso, che tiene vn Libro, con vna impresa in aria di due palme coronate: & vn'altra fauola di Apollo, e Pane.

*Chiesa di San Proculo, detto San Prouolo, Preti.*

LA prima Tauola, entrando in Chiesa à mano sinistra, è della B. Vergine con Nostro Signore Bambino, che osserua vna Croce in terra, formatagli da due Angeletti molto gentili, & iui stassi S Gioseffo adorante: opera del Caualier Liberi.

La Tauola dell'Altar Maggiore è di mano di Santo Peranda; si vede il vero ritratto di Christo, schiodato dalla Croce, con la B. Vergine, & altri Astanti: attitudini, & cõcerti di figure, che rendono merauiglia à chiunque le mira.

Vi è poi alla sinistra dell'Altar Maggiore, la Tauola dell'Assonta, di mano del Caualier Liberi.

L'altra Tauola pure, che segue, doue viene rappresentata la nascita di Maria, è di mano dello stesso Caualiere.

Vi sono poi intorno a detta Chiesa varij quadri, cioè tre di Antonio Aliense: nell'vno vi si vede la manna piouuta nel Deserto, & ne gli altri due parimente vi si vedono Historie del Vecchio Testamento.

Altri quattro ve ne sono del Palma: all'Altar Maggiore due; l'vno il Sacrificio d'Abramo, l'altro l'Angelo, che appare ad Elia Profeta.

Nell'vno de gli altri due vi è vn Santo Vescouo, con altri Santi, e nell'altro vi si vede vna Historia, pure del Vecchio Testamento.

Sopra la porta vi è Christo morto, sostenuto da gli Angeli, di Giacomo Palma.

*Chiesa di San Seuero, Preti.*

VN quadro appresso la Capella del Santissimo, doue è rappresentata la Passione di Christo: opera rara del Tintoretto.

Nella Tauola dell'Altar del Santissimo, vi è Christo deposto di Croce, con le Marie, S. Giouanni, & altri Santi, della Scuola di Lazaro Sebastiani.

Nel volto sopra l'Altare vi sono li quattro Euangelisti, di Giacomo Palma.

Nella Sacrestia vna Tauola, soleua esser in Chiesa, con la B. Vergine, & nostro Signore, & a basso S. Andrea, e San Giorgio. Il nome dell'Autore è segnato così To C. maniera, che imita Gentil Bellino.

Vi è poi vicino ad vna porta l'Assonta, di Domenico Tintoretto.

E sopra le due Porte, che sono a dritta, & a sinistra della Maggiore, vi sono due quadri: nell'vno si vede la visita di Santa Maria Elisabetta, & nell'altro Christo flagellato alla Colonna, di mano di Vicenzo Catena.

## *Chiesa delle Monache di San Lorenzo.*

VI sono sei Tauole d'Altare: nell'vna vi è la Beata Vergine, che ascende al Cielo, di mano di Santo Peranda.

Nell'altra S. Barbaro, che è portato in Cielo da gli Angeli, di Giacomo Palma.

Nella terza vi è San Giouanni, che battezza Christo, di mano di Pietro Mera.

Nella quarta vi è Christo in Croce, con S. Andrea, e Santa Chiara, di mano del Palma.

La quinta è di Domenico Tintoretto, doue si vede in aria Christo Nostro Signore, & à basso due Manigoldi, che Strozzano S. Paschino Vescouo.

Nella sesta vi è la Beata Vergine, coronata dal Padre, e dal Figlio, con S. Lorenzo, e Sant'Agostino Vescouo, di mano di Flaminio Floriano, della scuola del Tintoretto.

Nella parte interna delle Monache, si vede per le grate di ferro vn gran quadro, con il Paradiso, di mano di Girolamo Pilotti, & è il Cartone del Mosaico, che fù fatto per la Chiesa di San Marco.

Nella Chiesiola di San Sebastiano, contigua alla detta Chiesa, vi sono tre Tauole d'Altare.

Euui nell'vna il martirio di S. Lorenzo, di mano di Michiel Sobleò.

Quella dell'Altar Maggiore è San Sebastiano saettato, del Palma.

La terza, e di mano di Gio: Battista Mercato, nella quale vi è dipinta la Beata Vergine con Nostro Signore in braccio, con molti Angeletti nel piano S. Leon Bembo, con vn'Angeletto, che tiene vna Crocetta in mano.

Di sotto vi è in tre comparti, sopra la Cassa, doue è il corpo del detto Santo, dipinta la vita dello stesso, di mano di Carlo Criuelli.

Vi è anco vn Penello, ò Confalone, che si vede il giorno di S. Lorenzo, con li Santi Lorenzo, e Sebastiano: opera di Girolamo Pilotto.

*Chiesa di Santa Maria Formosa, Preti.*

VNa Tauola con Christo in Croce, e la B. V. con le Marie à piedi, di mano di Leonardo Corona da Murano.

Nella Capella vicina della B. Vergine, doue è la diuozione di S. Antonio, vi sono quattro quadretti concernenti la vita di Maria: opera di Antonio Foller.

Et appresso all'altra porta a destra della Chiesa, vi è vn quadro della Confraternità del liberar li Schiaui, di mano di Baldissera d'Anna.

Vi è anco nella Capella all'incontro del detto quadro, la Tauola con Daniele frà Leoni, con l'Angelo, che li conduce il Profeta per li capelli, del figlio de Paris Bordone. Et iui appresso in vn quadretto è dipinto il Padre Eterno, con Angeletti, San

Fran-

Francesco, San Domenico, e Pilato, che si laua le mani, per l'innocenza di Christo, & è di mano di Pietro Vecchia.

Nella Capella di Casa Grimani, vi sono molti comparti di Mosaico, con diuersi Santi, cauati da cartoni, di Giacomo Palma.

Nella stessa sopra vna porta vi è vn quadro posticcio, con Nostro Signore nato, e S. Gioseffo, di mano di Santo Peranda.

La Tauola dell' Altar Maggiore è Maria, che ascende al Cielo, di mano del Tintoretto.

Vi è anco attorno detta Capella vn fregio, con diuersi miracoli del Santissimo Sacramẽto, & alcune Vittorie di chiaro oscuro, di mano di Filippo Zanimberti.

Vi è anco vn'altro pezzo di fregio, oue si vede la Cerimonia, quando il Serenissimo Prencipe và a visitar quella Chiesa, di mano di Gioseffo Enzo.

Et pure altri fregi circondano detta Chiesa, doue si vedono altre Processioni, di mano di Gio: Battista Lorenzetti.

Vi è poi la Tauola de'Bombardieri in cinque comparti: di sopra Christo morto in braccio alla B. Vergine; da i lati S. Giouanni Battista, San Domenico, San Sebastiano, Sant'Antonio Abbate, & in mezo Santa Barbara Regina: Pittura così singolare, che penello humano non se li può auuicinare, non che superarla, & è di mano, del Palma Vecchio.

Vi è poi nella Capella di Santa Cattarina la Tauola, con il Martirio della medesima,

di mano del Canalier Passignano.

Vicina alla detta Capella, & all'incontro della Tauola de'Bombardieri in alto, vi è la Cena di Christo, con gli Apostoli, di Leandro Bassano.

E nell'vscita di Chiesa, alla sinistra della Porta Maggiore, la Tauola con Nostro Signore morto in braccio alla Madre è opera di Giacomo Palma, e sopra alla detta Tauola vn quadro con la Natiuità di Christo, è di mano di Antonio Zanchi.

Segue dietro alla Capella di S. Cattarina l'Altar della Congregatione: nel mezo euui Maria, che tiene sotto il suo manto diuersi Confrati, dalle parti in vn comparto, la visita di Santa Maria Elisabetta, nell'altro la nascita di Maria, opera di Bortolameo Viuarini fatta l'anno 1475.

*Scuola de' Bombardieri, vicina à detta Chiesa.*

NElla stanza terrena la Tauola dell'Altare, con S. Barbara in aria con molti Cherubini, & à basso diuersi Ritratti de Bombardieri è opera di Domenico Tintoretto.

Il soffitto, & fregi intorno, di Baldissera d'Anna.

*Stanza di sopra.*

IL soffitto tutto di prospettiua con colonnati, modioni, cartelami, e fogliami il tutto lumeggiato d'oro, con vn vano nel mezo,

mezo di forma rotonda entro S. Barbara, con molti Angeli, & Angeletti, la qual santa, mira verso l'Empireo, oue si vede la Santissima Trinità, è tutta opera di Faustin Moretti Bresciano.

I fregi intorno sono poi di Baldissera d'Anna.

*Scuola della Concezione di Maria.*

LA Tauola dell'Altare, con la Beata Vergine, e opera di Marco di Tiziano.

La Casa al Ponte dell'Angelo nella stessa Contrada, è dipinta dal Tintoretto. questa fù dipinta a concorrenza d'altri emuli: e perche questi hebbero a dire prouerbiando, che volendola hauer à dipingere il Tintoretto, faceua dibisogno, che vi mettesse le mani, & i piedi, e così fece, poiche doppo a tutte l'historie iui dipinte, finse vn fregio di Cornice, sostenuto da mani, e piedi finti di metallo, e così si compiacque di fare, a confusione di quelli.

*Scuola de' Fruttaroli, vicina alla detta Chiesa di Santa Maria Formosa.*

NElla stanza terrena vi sono in vn fregio attorno varij quadretti concernenti la vita, & Passione di Christo, di mano di Aluise dal Friso.

In Campo di Santa Maria Formosa la Casa sopra la Bottega dello Speciale, con diuersi Puttini, & altri ornamenti, è di-

pinta dallo Schiauone.

E la facciata della Casa sopra il Rio, dietro alla Casa Ruzini, doue si vedono molte figure, & historie a fresco, è di mano di Giulio Cesare Lombardo.

*Chiesa di San Leone, detto San Lio, Preti.*

LA Tauola à mano sinistra, entrando dalla Porta Maggiore, con San Giacomo Apostolo, è di Tiziano.

La Tauola dell'Altar Maggiore, con Christo morto, sostenuto da molti Angeli, e di sopra il Padre Eterno, S. Leon Papa, S. Giouanni Battista, & Santo Agostino, è di Giacomo Palma.

Dal lato del detto Altare, alla destra, vi è Christo crocefisso sul Monte Caluario, con la Madre, e le Marie, San Longino, & altre soldatesche; opera di Pietro Vecchia.

*Chiesa di S. Marina, Preti.*

ENtrando in Chiesa à mano sinistra, la Tauola doue San Daniele è trà Leoni con l'Angelo, che li conduce il Profeta Elia per li capelli, & euuiancо Sant'Andrea, è opera di Paris Bordone.

Appresso l' Altar di San Liberale vi è vn quadro di Stefano Paoluzzi, doue è Maria col Bambino, San Francesco, San Domenico, San Liberale, e l'Angelo Michiele.

Nella

Nella Capella del medesimo Santo vi sono otto quadri de'miracoli di San Liberale, di mano di Gio: Battista Lorenzetti.

Vi sono attorno alla Porta grande quattro quadri di Baldissera d'Anna.

Nell'vno Christo fà discendere Zaccheo dall'Arbore.

Nell'altro il Doge visita la Chiesa.

Nel terzo vi è la Santissima Trinità in aria, e Santa Marina, & à basso vn Doge, con vn Ritratto d'altro huomo.

Nel quarto v'è Maddalena, che vnge i piedi à Christo.

Nello stesso Campo di Santa Marina vi sono due Case contigue, dipinte di chiaro oscuro; quella di Casa Bollani è dipinta da Prospero Bresciano, e l'altra da Andrea Schiauone.

*Chiesa di S. Giouanni del Tempio, detta de'Furlani, Preti.*

LA Tauola nell'Altare à mano sinistra con S. Giorgio, S. Girolamo, e S. Trifone, è di mano di Matteo Ponzone, & è di Casa Stefani.

L'altra Tauola con l'Annonziata, è di Giacomo Palma, di Casa Bossinese.

La terza di Santa Cattarina, di mano di Antonio Aliense.

La quarta, cioè quella dell'Altar Maggiore, con entro San Giouanni, che battezza Christo, è di mano di Giouanni Bellino. Vi è sotto vn quadretto, con historie

appartenenti à San Giouanni.

Li quadri, che sono attorno all'Altar della Circoncisione del Signore, cioè l'Annonziata, la visita di S. Maria Elisabetta, vn Choro di Angeli, la Presentazione al Tempio, la Natiuità della Beata Vergine, sono tutti di Maffeo Verona.

La Tauola nell'vscir di Chiesa, oue S. Giouanni battezza Christo, è di Dario Varottari, Padre di Alessandro.

Nella saleggiata de' Furlani, sopra vna Casa, vi è dipinto Marte, con altri chiari oscuri: di Antonio Foller.

## *Chiesa di S. Antonino, Preti.*

NElla Capella di Casa Tiepola vi sono quadri numero 11. compresa la Tauola dell'Altare, tutti di mano del Palma: doue si vedono diuersi miracoli di S. Saba, & altri Santi particolari.

Nella Capella Maggiore vi sono due quadri; quello alla destra è di mano di Gioseffo Enzo, & euui raffigurato il Giudicio vniuersale.

Nell'altro alla sinistra si vede Noè con li figliuoli vsciti dell'Arca, che fanno il primo sacrificio, per rendimento di grazie al Padre Eterno, che si vede assister in aria con molti Angeletti, e l'Iride in segno di pace: opera di Pietro Vecchia.

Nella Capella sinistra vi son due quadretti dalle parti dell'Altare: nell'vno S. Atanasio, nell'altro S. Rocco; di mano di Lazaro Sebastiani.

Segue

Segue poi la Tauola dell'Altare con la B. Vergine di pietà, pur di mano del detto Autore.

*Scuola di S. Giorgio de' Schiauoni vicina à San Giouanni de' Furlani.*

VI sono noue quadri di Vittore Carpaccio, alcuni contengono la vita, e miracoli di S. Giorgio, & altri la vita, e miracoli di S. Girolamo, & in vno nostro Signore all'Horto, opere preziose, fatte dal M. D. II. fino il M. D. VII.

Vi è anco Christo, che risorge dell'Aliense.

Euui poi il Confalone, che il giorno della festiuità si mette fuori della Scuola, sopra il quale si vede il Santo Caualiere, che vccide il Drago, e li Santi Simeone, Trifone, e Girolamo, con molti bellissimi ornamenti; opera di Antonio Aliense.

*Chiesa della Trinità, detta S. Ternita, Preti.*

NElla Capella di S. Anastasio vi sono due quadri, l'vno di Antonio Aliense, e l'altro pur anco: ma resta per la metà di mano d'altro Pittore, che l'acconciò; historie appartenenti al detto Santo.

V'è la Tauola dell'Altare in tre compartimenti; hà di sopra in meza Luna il Padre Eterno con Angeli, di Pietro Malombra; nel mezo il Corpo di Sant'Anastasio, di Odoardo Fialetti: à basso vn'historia appartenen-

tenente al detto Santo, di mano di Santo Croce.

Dall' altro lato vi sono due quadri di Odoardo Fialetti, historie del Santo.

V'è sopra la porta della Sacrestia in gran tela la crocifissione di Christo, di mano di Giacomo Palma.

All'Altar Maggiore vi sono due quadri dello stesso Autore: Euui nell' vno la flagellazione di Christo alla Colonna, e nell'altro la presa di nostro Signore all'Horto.

Sopra questi vi sono due quadri, di mano di Santo Croce: contiene l'vno la B. Vergine con nostro Signore Bambino, San Giouanni Battista, e San Nicolò.

L'altra la visita de'Pastori a Christo nascente; opere rare.

Nella Capella di Casa Sagredo vi è San Girardo Sagredo Vescouo: opera di Santo Croce.

All' Altar della Madonna vi sono in quattro comparti, S. Giorgio, S. Pietro, S. Paulo, e S. Antonio; opera di Giouanni Bellino.

Sopra il Battisterio due quadri, di mano del Conegliano, l'vno contiene Maria, col Bambino sedente, San Gio: Battista, & vn S. Vescouo.

L'altro la visita de'Pastori.

Vi è il Confalone, con sopra S. Francesco, di mano del Piloto.

## Chiesa di S. Maria della Celestia, Monache.

COminciando à mano sinistra al primo Altare, euui dipinta Santa Orsola, con le Vergini compagne martirizate, di mano di Domenico Tintoretto.

Segue l'Altare con Maria, il Bambino, & vna gran massa d'Angeli, che paiono di carne, & à basso li Santi Lorenzo, e Stefano, di mano di Andrea Vicentino.

All'Altar poi della miracolosa Imagine di Maria, vi è il Padre Eterno, con molti Angeli, pure dello stesso Autore.

Le Portelle dell'Organo sono dipinte dal Caualier Tinelli: hà nel di fuori Maria Annonziata, cosa stimatissima; e nel di dentro S. Luigi, e San Giouanni Euangelista.

Nella Capella à mano destra dell'Altar Maggiore, oue è istituita la diuozione del miracoloso S. Antonio di Padoua, vi è S. Domenico, con due Santi Vescoui, di mano di Paris Bordone.

La Tauola dell'Altar Maggiore è dipinta da Giacomo Palma. Et euui Maria, che ascende al Cielo, con gli Apostoli à basso.

La Capella alla sinistra tiene la Tauola, con entro vn Santo Vescouo, San Michiele Arcangelo, e Sant'Antonio Abbate: opera di Antonio Foller.

L'Altar, doue è Christo in Croce, con le Marie San Longino, e San Giouanni, è delle belle del Palma.

Segue

Segue poi la Tauola de dieci mille Martiri, opera molto riguardeuole, & singolare di Andrea Vicentino.

Doppo à questa, vi è la Tauola con Sant'Helena, S. Benedetto, S. Bernardo, con due Angeli in aria, che sostengono la Croce, opera molto rara di Maffeo Verona.

Vi sono anco diuersi quadri mobili sotto il Choro, & in particolare quello, doue l'Imagine di Maria miracolosamente capita al Monasterio, che è opera molto bella, d'vn'Autor Fiamingo.

*Chiesa di San Francesco della Vigna, Frati Zoccolanti.*

ENtrando nella Porta Maggiore a mano sinistra, nella Capella prima di Casa Grimani, la Tauola dell'Altare de'tre Magi, dipinta sopra lastre di pietra viua, è di mano di Federico Zuccaro, e và alla stampa.

Li compartimenti nel volto della detta Capella, e quadri delle pareti à fresco, sono di mano di Battista Franco, detto Semolei.

Nella Capella di S. Pascale vi era la Tauola con Christo portato alla sepoltura di mano del Tintoretto, che và alla stampa: fù rubbata, & era cosa singolare: hora euui in mancanza di quella, la Tauola con San Pascale, opera di Giouanni Laudis.

Nella Capella di Casa Dandola vi è la Tauola di Gioseffo Saluiati, con la B. Vergine, nostro Signore Bambino, S. Antonio

Ab-

Abbate, e S. Bernardo. Di più vi è a fresco attorno l'Altare il Padre Eterno, vn Profeta, & vna Sibilla: pure dello stesso Autore.

Nella Capella di Casa Giustiniana vi è la Tauola dell'Altare con la Vergine, il Bambino, S. Giouanni, San Gioseffo, Santa Cattarina, e S. Antonio, di mano di Paolo Veronese, & è alla stampa di Agostino Caraccio.

Sotto il Pulpito vi è vn quadretto, ò Tauola d'Altare, con il Martirio di S. Lorenzo: Historia molto ricca di figurine, & Architetture: cosa rara di Santo Croce.

V'è parimente sopra il Pulpito il Saluatore, pure di Santo Croce.

Segue la Tauola oue è dipinto Sant'Antonio di Padoua, con molti altri Santi, di mano di Girolamo Santa Croce.

Vi sono due quadretti nella facciata dell'Horologio: l'vno contiene Christo flagellato alla Colonna, di mano di Giacomo Palma.

L'altro la visita di Maria, con Elisabetta, di mano di Santo Peranda.

Sopra li scalini dell'Altar Maggiore euui vn quadro di Domenico Tintoretto, con la B. V. in aria: a basso San Francesco, San Domenico, & vn'altro Santo.

Segue vn quadro del Palma, con la B. Vergine in aria, e San Francesco, che intercede la salute d'vna Inferma, diuota del Santo.

Sotto a questo San Diego, con il suo compagno, & è sopra la porta della Capella dedi-

dedicata à detto Santo, entro la qual Capella vi è la Tauola dell'Altare, di mano di Santo Peranda, doue San Diego vnge diuersi impiagati, e gli libera con l'Oglio della lampada.

All'Altar Maggiore sonoui due quadri. Euui nell'vno il piouer della Manna, nell'altro altra historia, pur del Testamento vecchio: & sono di mano di Parasio Michiele; opere bellissime.

Nel transito, che si và dal Choro al Conuento, vi è il Padre Eterno con Angeli, & in vna meza Luna, Christo risorgente, opera di Antonio Foller.

Più à basso sopra li scalini vi è vn quadro con Maria Vergine, che porge il Bambino à San Francesco, & à basso San Giouanni Battista, & S. Giouanni Euangelista, di mano di Pietro Mera; & sotto di questa, San Bonauentura, che scriue, di Giacomo Palma.

Dall'altro fianco, euui Maria, che intercede auanti il figliuolo Saluatore la liberazione della Peste, per la Città di Venezia: opera di Domenico Tintoretto.

Segue poi la Capella di Casa Giustiniana; doue Maria porge il Bambino à San Francesco: opera singolare di Santo Peranda: & appresso alla detta Capella vi è Christo deposto di Croce, con le Marie, di mano di Marco Basaiti.

Al dirimpetto di questa vi è la Capella di Casa Moresini. Nella Tauola, Maria con le mani giunte, che adora nostro Signore, & à piedi vi sono varie sorti di augelli, & è

di

di mano di Fra Francesco di Negro ponte

Sotto il Pulpito all'incontro di quello, che si predica, vi è dipinto S. Marco Euangelista, di mano di Monte Mezano.

Nella Capella del Nome di Dio, di Casa Barbara, vi è Tauola dell'Altare, di mano di Battista Franco, detto Semolei, doue S. Giouanni Battista battezza Christo, con S. Bernardino, e S. Francesco, con l'assistenza anco dell'Eterno Padre, & molti Angeli à basso. Poi vi è vn panno finto, entro dipinteui l'Anime del Purgatorio, che sono cauate da gli Angeli, con l'assistenza della Beata Vergine, e di San Gregorio Papa: figure picciole, ma belle.

Più à basso vi sono tre comparti, figure picciole. Nel mezo vi è vn paesettto; in quel di mezo nostro Signore che dice a San Pietro, che camini sopra l'acqua, e nel terzo S. Francesco nell'Heremo.

Nella Capella di Casa Badoera, la Tauola dell'Altare è di Paolo Veronese con la Resurrezione di Christo, & è in stampa de' Sadeleri.

Nella Capella di Casa Contarina, la Tauola dell'Altare è di Giacomo Palma, con nostro Signore, che ascende al Cielo, con San Giouanni Euangelista, San Francesco, San Nicolò, e San Luigi.

Nella Capella di Casa Bragadina, la Tauola è del Saluiati, con S. Girolamo, Santa Cattarina, San Giouanni Battista, e S. Giacomo.

Da vn de' lati di detta Capella vi è vn quadro di Andrea Vicentino, oue la Maddalc-

dalena vnge li piedi à Christo, alla mensa del Fariseo.

E dall'altro vi è nostro Signore in Paradiso, la Beata Vergine, S. Marco, S. Giouanni Battista, e San Girolamo, di mano del Palma.

* La Cupola della Capella di Casa Sagreda è dipinta à fresco da Girolamo Pelegrini Romano, doue si vede rappresentato il Paradiso, con molti Santi, & Angeli, ed'in particolare S. Girardo Sagredo; e nella cima del Ferale di detta Cupola euui figurata la Santissima Trinità, e ne gli quattro angoli li quattro Euangelisti.

*Nel Conuento de' detti Padri.*

NEl secondo Inclaustro vi sono molti Beati della Religione Francescana, di mano di Pietro Mera; & vn quadro, doue San Francesco, e S. Domenico si visitano, è di mano del Zoppo dal Vaso.

In Refettorio v'è vn bellissimo Cenacolo del Palma, fatto nell'1600.

Nella Chiesetta dell'Infermaria vi sono tutte le Pitture del Palma; cioè la Tauola dell'Altare con la B. Vergine, il Padre Eterno, & Angeli; & à basso alcuni Santi.

Nel soffitto vi sono varij compartimenti. Stà nel mezo Giesù Christo, & ne gli altri li Santi Profeti. vi sono due quadri nelle pareti; cioè nell'vno la Regina Saba alla presenza di Salomone, e nell'altro Giudith, che taglia la testa ad'Holoferne. Sono da i lati della Pala, S. Rocco, e S. Sebastiano.

Nel-

Nella Sacrestia l'Altar di Casa Cucina, hà la Tauola di Paolo Veronese, dipinta ad Oglio sopra il muro, con la B. Vergine, e nostro Signore Bambino, Angeletti, & Angeli, che suonano: à basso S. Giouanni Battista, e San Girolamo, con vn Valetto: opera di Paolo, tanto basti.

Sopra la porta della Sacrestia, San Francesco, di Pietro Mera.

Nella Capella della Concezione vi sono due Tauole nell'Altare, l'vna mobile, l'altra stabile; nella mobile vi è dipinto l'Angelo, che annonzia Maria; & è vna delle più belle opere di Francesco Monte Mezano.

Nella stabile vi è dipinta Maria Vergine, con il Bambino, S. Gio: Battista, S. Girolamo, S. Sebastiano, & vn ritratto in habito di Pellegrino; opera di Giouanni Bellino.

Il soffittato di detta Capella è tutto dipinto a fresco, di mano del medesimo Monte Mezano; nel quale si vedono molti belli comparti di Architettura; tra quali vi sono dipinte varie historie della B. V.

Nella Scuola pure della Concezione vi è vn quadro, con la Natiuità del Saluatore trà Pastori, di mano di Antonio Aliense.

## *Scuola di S. Francesco.*

VI sono quattordeci quadri, di mano di Girolamo da Santa Croce, fatti dell'anno 1532. tutti concernenti la vita di

S.

San Francesco. ve ne sono alcuni, che per l'ingiurie del Tempo sono stati accommodati.

Di più vi sono due quadretti, vno per Parte dell'Altare. Nell'vno vi è l'Angelo, & nell'altro Maria Annonziata: e sono di mano del Tintoretto, tanto più da stimarsi, quanto più sono piccioli.

Vi sono ancora due picciolissimi quadretti sopra l'Altare, vno per parte, e contengono la vita di S. Francesco, di mano di Santo Croce.

Nell'vno de'canti di questo altare dipinto vi è Christo, che si spicca dalla Croce, per gettarsi nelle braccia di San Francesco.

E nell'altro la Beata Vergine, che porge il Bambino nelle braccia del medesimo San Francesco: e sono di mano, di Giouanni Laudis.

E di più, vn quadretto di Pietro Vecchia, che contiene la nascita di San Francesco.

Vi è similmente vn Confalone della detta Scuola, di mano di Giouanni Laudis, con il Serafico Padre, che riceue le Stimmate da vna parte, e dall'altra San Francesco in aria, & a basso il Papa, l'Imperatore, Cardinali, & il Doge.

*Nella Scuola del Nome di Giesù, vicina alla detta.*

VIè sopra il Banco vn quadro, doue San Bernardino predica a molte gen-

genti, con altri cinque pezzi, distribuiti nella detta scuola, concernenti la vita di Christo: tutti sono di mano di Angelo Mancini.

Vi è anco il soffitto dipinto di grotteschi, fogliami, & simili ornamenti ad oglio; e nel mezo vi è il nome di Giesù, con due Angeletti, & alcuni Cherubini, della scuola del Saluiati.

## *Chiesa di S. Giustina, Monache.*

NEll'entrar dentro della Porta Maggiore sotto il Choro, a mano sinistra, vi è la Cena di Christo con gli Apostoli; opera di Santo Peranda, delle singolari.

Et all'incontro Christo crocessiso trà Ladroni, e San Longino a cauallo, con altri soldati, che se ne vengono piangendo; opera di Giacomo Palma.

Et il soffittato pure, che è sotto il Choro, doue si vede la Risurezione di Christo, con i soldati, che fuggono, è di Giacomo Palma.

Vi sono quattro chiari oscuri ne gli angoli intorno del Peranda.

E dalle parti della porta, vi sono due quadri di mano di Marco di Tiziano: vi è nell'vno Christo all'Horto, e nell'altro Christo flagellato.

Segue la Natiuità di Christo, di mano del Caualier Liberi.

Doppo di questa, vi è vna Tauola d'Altare, con San Magno Vescouo di Heraclea,

fondatore di questa Chiesa, e S. Sebastiano, S. Rocco, e S. Monaca, con vn Chierichetto, che tiene il Pastorale, di Gio: Contarini; opera rara.

Le Portelle dell'Organo di chiaro oscuro, con S. Pietro, e S. Paolo, sono di mano di Santo Peranda.

Segue la Tauola della Madonna di Loreto, con molti Angeli, di mano di Antonio Aliense.

Sopra la Cornice il Battezo di Santa Giustina, opera graue al maggior segno, di Alessandro Varottari Padouano.

Sotto di essa Cornice la Nascita di Christo, di Pietro Mera.

Segue appresso l'Annonziata, di Santo Peranda.

Nella Capella Maggiore vi è il quadro doue Christo viene condotto al Monte Caluario, di Matteo Ponzone.

La Tauola dell'Altare contiene il Martirio di S. Giustina, opera delle singolari del Palma.

L'altro quadro al dirimpetto di quello del Ponzone, è Christo preso nell'Horto, & è di mano di Francesco Ruschi.

Segue fuori della detta Capella la visita di S. Maria Elisabetta, dell'Aliense.

Segue di Pietro Vecchia vn Doge auanti a Santa Giustina, che le rende grazie per la vittoria contro Turchi.

Et sopra il detto, S. Magno Vescouo, che fà fabricar quella Chiesa, di mano del Varottari. Vi è poi la Tauola del Christo in Croce, con le Marie, di Antonio Aliense.

E so-

E sopra il pulpito la presa di Santa Giustina, con vn soldato a cauallo, & altri: cosa rara del Varottari.

Segue la Tauola con Santa Brigida, vn Pontefice, San Bernardo, & altri, di mano di Baldissera d'Anna.

Segue il quadro sopra la Porta, con Santa Giustina, San Giouanni, S. Gioseffo, & vn'Angelo vestito di bianco, di Pietro Vecchia, opera molto lodata.

Sopra di questo vn quadro, con vn'Angelo, che consola Santa Giustina in prigione, di Filippo Zanimberti.

*Chiesa della Madonna del pianto, alle Fondamente noue, delle Capuccine dell'Isola di Burano.*

IL primo Altare à mano sinistra, entrando in Chiesa, oue è dipinta la Beata Vergine con Nostro Signore in aria, e diuersi Angeletti, & à basso San Domenico, e San Francesco, è di mano di Sebastiano Mazzoni.

Segue quella del Beato Filippo, fondatore della Religione de'Padri Seruiti, con la B. Vergine, e Nostro Signor Bambino in aria, con molti Angeli: opera di mano di Pietro Ricchi Lucchese.

Continua la Tauola di Sant'Antonio di Padoua, con Nostro Signore in braccio, San Francesco di Paola, & alcuni Angeli in aria, & in terra: opera di Francesco Ruschi.

Corrispondente a questa, vi è l'Annon-

ciata del Caualier Liberi; opera di molta stima.

E nell'vscir di Chiesa a mano sinistra, vi è la Beata Vergine, con Nostro Signore in braccio, & alcuni Angeli in aria; nel piano li Santi Pietro, Andrea, Giacomo, e Bartolomeo, di mano di Pietro Vecchia.

* La Tauola dell'Altar Maggiore rappresenta Nostro Signore deposto di Croce, opera cospicua di Luca Giordano.

Nella strada detta Barbaria dalle Tauole, la Casa, che fà cantone alla strada, che guida à S. Giouanni Laterano, è dipinta dà vn'Allieuo di Giorgione, che bene si vede ancora vna figura d'huomo vestita all'antica, & alla Giorgionesca.

## *Chiesa delle Monache di S. Giouanni Laterano.*

LA Tauola dell'Altar Maggiore, con Nostro Signore in Croce, alcuni Angeletti, e Santi Giouanni Battista, e Giouanni Euangelista, è di mano di Girolamo Pilotti.

L'altra Tauola à mano sinistra nell'vscir di Chiesa con San Giouanni Laterano, S. Antonio, e San Francesco, è di mano di Baldissera d'Anna.

Vscendo di Chiesa, & inuiandoci per il nouo passaggio, si troua Casa Capella, il di cui cortile è tutto dipinto della Scuola del Zilotti.

Chie-

*Chiesa dell'Hospitaletto, appresso San Giouanni, e Paolo.*

LA prima Tauola a mano sinistra, con S. Girolamo è di Antonio Foller.

Segue vna tauola di Don Ermano Stroifi, con la B. Vergine, e Nostro Signor Bambino in braccio, sedente nell'alto, con diuersi Angeli; & a basso S. Giouanni Battista, S. Francesco, e S. Giacomo.

Vn'altra Tauola è di Nicolò Renieri, con Christo in Croce, la Beata Vergine, S. Maria Maddalena, e S. Giouanni Euangelista.

La Tauola dell'Altar Maggiore, con la B. Vergine Coronata dal Padre, e dal Figlio, con diuersi Angeli, è di mano di Damiano Mazza.

Vn'altra Tauola alla sinistra dell'Altar Maggiore, è di mano di Matteo Ponzone, con la Beata Vergine, e Nostro Signore in atia, con molti Angeli, & à basso S. Filippo Neri, che celebra Messa, con vn Chierichetto.

V'è vn'altra Tauola di Francesco Ruschi, con la Beata Vergine, S. Gioseffo, S. Veronica, S. Carlo, S. Antonio Abbate, & alcuni Angeletti.

Li quattro Euangelisti, ne'quattro angoli della Chiesa sono di mano del Caualier Liberi.

Sopra il Ponte vicino a detto Hospitaletto, per andar a Santa Maria Formosa, si vede a fresco del Tintoretto Ganimede

sopra l'Aquila, & da vn'altro lato corrispondente Saturno, che diuora vn bambino.

*Chiesiola di S. Orsola, contigua à Santi Gio. e Paolo.*

QVesta Chiesa è tutta dipinta da Vittore Carpaccio, e veramente se le può dar titolo d'vn Tesoro di perfezione. Iui si vede in otto quadri, oltre la Tauola dell'Altare, tutta la vita di questa gloriosa Prencipessa.

Nel primo si vedono gli Ambasciatori del Rè d'Inghilterra, che chiedono al Rè Padre la Principessa sua figlia per isposa del Prencipe Inglese.

Nel secondo, il Rè Padre gli accomiata.

Nel terzo, i medesimi Ambasciatori sono incontrati nei ritorno, che fanno dal Prencipe, & si vedono condotti auanti il suo Rè a riferire le risposte riceuute.

Si vede poi nel quarto il Prencipe Inglese, che prende congedo dal Rè suo Padre.

Et in altra parte del quadro vi si vede vno schiffo apparecchiato, per riceuere il Prencipe, e Prencipessa Orsola, con quantità de corteggi, per entrarsene nel Vascello, nel quale vi è scritto il nome del Carpaccio, con la memoria dell'anno, che fece l'opera, che fù del 1495.

Nel quinto, stà dipinta la Città di Roma, appresso alle cui mura vi si vede Pa-

pa

pa Ciriaco, seguito processionalmente, alli piedi del quale prostrati si mirano li due Prencipi Sposi, per riceuer la benedizione.

Entro nobile stanza si vede nel letto giacere la gloriosa Sant'Orsola, alla quale vn'Angelo annoncia il martirio, insieme con le Vergini.

Nel settimo si vede la Naue con le Sante Vergini, giunta nel Porto di Colonia, & iui si vedono varij soldati, che l'assediano.

Nell'ottauo, v'è il Martirio glorioso di essa Santa, Santi, e Sante Vergini.

Nella Tauola finalmente dell'Altare si mira la gloria di quell'anime santificate, & assistite dall'Eterno Padre.

*Scuola di San Vicenzo, appresso S. Gio: e Paolo.*

EVui la Tauola dell'Altare, di mano di Leandro Bassano, con Giesù Christo, che mostra la piaga del Costato à San Tomaso, con gli Apostoli, San Vicenzo, e San Pietro Martire.

Vi sono poi li Santi Vicenzo, e Pietro Martire, che predicano in vna Chiesa, e molta gente sopra d'vn quadro, dipinto da Stefano Paoluzzi.

Segue vn'altro quadro, doue pure il medesimo San Vicenzo predica in vn Deserto a molta gente, di mano di Marco San Martino.

## *Chiesa di S. Giouanni, e Paolo, Padri Domenicani.*

PRima, che si entri in Chiesa, sopra la Porta Maggiore vi è il Padre Eterno, dipinto di mano di Gio: Battista Lorenzetti.

E da canti di esso vi sono due Angeli, dipinti da Leonardo Corona da Murano.

Entrati in Chiesa, la prima Tauola a mano sinistra è di mano di Bartolomeo Viuarino da Murano, & è compartita in dieci vani: nella cima vi sono quattro Tauole di figura circolare, con quattro Santi; e più a basso, vi sono sei altri compartimenti in due ordini: nel primo è la Beata Vergine, con il Bambino in braccio, e dalle parti li Santi Domenico, e Lorenzo: nell'altro ordine vi è nel mezo S. Agostino Vescouo, e dalle parti li Santi Marco Euangelista, e Giouanni Battista; opera fatta come si vede dell'anno 1422.

Segue la sempre più marauigliosa Tauola de San Pietro Martire, ch'è dipinta dal penello della Natura il gran Tiziano, e tanto basti.

Vicino à questa stà il Deposito di Girolamo da Canale, tutto adorno di varie figure, dipinto à fresco da Giacomo Palma, che sono varie trombe della Fama, molti Schiaui incatenati, Marte, e Nettuno, trofei, e spoglie de'Nemici: cose tutte molto ben dipinte.

Sopra la facciata del Choro, che attrauersa

uersa la Chiesa vi sono dalle teste due quadri di Gio: Battista Lorenzetti, che rappresentano due miracoli di San Domenico.

Nel mezo à piedi del Crocefisso vi è vn quadretto del Tintoretto, oue vi sono dipinte tre historie del Vecchio Testamento.

La prima è l'vccisione, che fece Caino del fratello Abelle: quella di mezo è il Serpente inalzato da Moisè; e la terza è il sacrificio di Abramo.

Alla destra di questo vi sono due quadri, e due alla sinistra, di mano di Alessandro Varottari, che contengono quattro miracoli di San Domenico.

Sotto a questi quadri vi è l'arco di mezo del Choro, da i lati del quale, in due meze Lune, vi sono dipinte nell'vna incatenati alla Croce il Mondo, il Diauolo, e la Carne.

E nell'altra la Santissima Trinità, con li Santi Carlo, Maddalena, Agostino, e Monaca; e sono di mano del Zoppo dal Vaso.

Ma per passar con buon'ordine, inuiamosi verso l'arco primo del Choro verso la Sacrestia, e sotto al medesimo consideriamo la bella Historia di chiaro oscuro, che è la visita de'tre Magi, opera di Polidoro.

V'è poi al dirimpetto della Sacrestia rappresentata la Historia Nauale contro il Turco, seguita il giorno de'Santi Giouanni, e Paolo appresso li Dardanelli nell'Ar-

ipelago, l'anno 1656. sotto la felice memoria del già regnante Prencipe Berucci Valiero, oue si vede il suo ritratto, con molti Senatori inginocchiati auanti alla Santissima Trinità, Beata Vergine, e li Santi nominati, con la Fede, & il Leone alato, che impugna la spada; per la qual vittoria fù istituita la visita alla detta Chiesa della Serenissima Signoria ogni anno, nella festiuità di detti Santi, per rendimento di grazie: & è di mano di Gioseffo Enzo.

Sopra la porta della Sacrestia vi è il memorabile Deposito di Giacomo Palma, il giouine, fatto in honore di Tiziano, Palma Vecchio, e di se stesso, con li tre Ritratti, & vna Pianta di Palma, alla quale vi si appigliano due Puttini, con rami di Palma in mano, e di sopra vi sono due Angeli, che suonano le Trombe della Fama, e scrittoui: *Titiano Vecellio, Iacobo Palmæ. Seniori, Iuniorique æræ Palmeo communi gloria.*

Et iui in terra riposano l'ossa di Giacomo Palma.

Entrando nella Sacrestia a mano sinistra, vi è vn quadro di Odoardo Fialetti, Miracolo di San Domenico, che capitando in porto doppo il viaggio, e non hauendo come pagare i Marinari, per miracolo del Signore vscì vn Pesce dall'acque, e presolo, & apertolo, vi trouò vna moneta, con la quale furono pagati i detti Marinari.

In testa della Sacrestia al dirimpetto del-

l'Al-

l'Altare, vi è il Padre San Domenico a tauola, con tutti li Padri, il quale non hauendo pane, ne alcuna cosa per mangiare, ricorso con le orazioni a Dio, comparuero due Angeli, che prouiddero abbondeuolmente al bisogno. l'opera è di Leandro Bassano.

Segue vn quadro sopra vna porta, doue il Saluatore siede sopra le nubi, e molti Santi della Religione di San Domenico; opera di Odoardo Fialetti.

Segue la confirmazione della Religione Domenicana d'Honorio Terzo, fatta da Leandro Bassano.

Seguono sopra vna porta S. Paolo, e San Pietro, l'vno de'quali dà il Libro, e l'altro il bastone à S. Domenico, acciò vadi à predicare: di mano del Zoppo dal Vaso.

Sopra la porta appresso l'Altare San Domenico à confusione degli Heretici Albigensi, mette il suo libro nel fuoco tre volte, e resta sempre illeso; di mano di Odoardo Fialetti.

Dal lato destro dell'Altare vi è Christo con la Croce sopra le spalle, di Lodouico Viuarino.

La Tauola dell'Altare con Christo in Croce; con San Sebastiano, e molti altri Santi, è di Giacomo Palma.

Segue dall'altro canto dell'Altare Christo, che risorge, pure di Giacomo Palma.

Segue poi la visione del Doge Giacomo Tiepolo, quando gli Angeli incensauano l'Isoletta, e la donò di consenso del Sena-

to à Padri Dominicani; doue poi fabricarno la Chiesa, & il Conuento di Santi Giouanni, e Paolo; opera di Andrea Vicentino.

Vi sono ancora due meze Lune sopra l'Altare: nell'vna v'è l'Angelo, e nell'altra Maria Annonziata, di mano di Leandro Bassano.

Sopra la porta pure della detta Sacrestia nell'vscire, vi sono li Santi Domenico, e Francesco, di Angelo Leone.

Nel soffitto vi è Christo fulminante, con la B. Vergine che intercede, e li Santi Giacinto, e Domenico, di mano di Marco di Tiziano.

Vi è anco vn Penello, con i Santi Giouanni, e Paolo, di mano di Pietro Mera. Doppo la Sacrestia segue la Tauola del Christo morto, sostenuto da gli Angeli, di mano d'Alessandro Varottari, copiato da Paolo Veronese, il cui Originale si ritroua in Francia nella galleria del Signor Duca di Lianturette, & è anco in stampa d'Agostino Caraccio.

Nella Capella del Rosario, entrando dẽtro della porta à mano sinistra, nella facciata, che guarda l'Altar della B. Vergine, vi è Christo in Croce, con la Maddalena à piedi, & altri Santi, di mano del Tintoretto.

Segue Christo alla presenza di Caifasso, di mano di Giouanni Fiamingo.

Segue vn'altro quadro; oue il Signore impugna il fulmine della Peste, e la Beata Vergine intercede per li Mortali, & è di ma-

mano di Leonardo Corona.

Segue la visita di S. Maria Elisabetta: opera di Santo Peranda.

La gran Tauola dell'Annonziata dietro all'Altare, è di mano di Leonardo Corona.

Segue sopra vna porta la nascita di Maria, pure di mano di Leonardo Corona.

Doppo di questa, si vede la Vittoria Nauale di S. Giustina contro Turchi: opera di Domenico Tintoretto.

E sopra la porta vi è Christo, con la Beata Vergine in aria, Santa Giustina, e la Fede, che introducono a Papa Pio Quinto, Filippo Secondo Rè di Spagna, & il Doge Luigi Mocenigo, Ritratti al naturale, e dietro loro, vi sono anco li Ritratti de' suoi Generali, come Giouanni d'Austria, Marc'Antonio Colonna, e Sebastiano Veniero, con il Guardiano, pure della confraternità del Rosario trà alcune verdure: & è di Domenico Tintoretto.

Nel soffitto sopra l'Altar del Rosario, euui vn gran quadro con il Paradiso, di Giacomo Palma: opera di gran stima.

Nel resto poi del soffitto vi sono tre quadri nell'ordine di mezo. il primo in forma ottagona con entro il Pontefice, e molti Cardinali, è di mano del Palma: e vi sono quattro quadri ne gli Angoli, con diuersi Santi, pure del Palma.

L'Ouato di mezo è del Tintoretto, con S. Domenico, Santa Cattarina da Siena, S. Giustina, e molti altri Santi, & Angeli, & euui anco il ritratto dell'Autore, con

due altri compartimenti, con Angeli, che spargono rose: pure del Tintoretto.

Nel terzo vi è San Domenico, che predica al Papa, Imperatore, e Doge, di mano di Leonardo Corona; vna delle più esquisite opere, che mai facesse, e più ne gli Angoli, quattro quadri con altri Santi.

Nell'vscir della detta Capella del Rosario, si troua la Capella dell'Angelo Michiele, con la Tauola dipinta da Bonifacio, oue si vede il detto Angelo, che discaccia il Demonio.

Nella stessa Capella, vi sono per ornamento d'vn Deposito due figurine à fresco, che sostentano vn panno, & in distanza vn combattimento, & in aria trofei, come anco in terra molte armature, di mano di Lorenzo, allieuo di Tiziano.

L'Altar, che segue nella Capella contigua della Santissima Trinità, con gli Apostoli, la B. Vergine, e S. Domenico, è di mano di Leandro Bassano.

Dietro all'Altar Maggiore vi è vna Tauola dipinta a guazzo, con Maria, che ascéde al Cielo, accompagnata da gli Angeli, di mano di Matteo Ingoli Rauennato.

Vi è vn quadro mobile passato il Pulpito, appresso ad vn Pilastro, nel quale si vede S. Tomaso, che insegna, e disputa sedente in Cattedra, con molti Heretici, in vn bellissimo inclaustro di Architettura; opera di Giouanni Buon consigli.

Passato l'Altare de' Defonti vi è vicino alla porta la Trasfigurazione del Signore, di mano di Rocco Marconi.

Dall'-

Dall'altro lato corrispondente alla destra, vi è vna Tauola, in cui si vede Sant'Antonino Arciuescouo di Fiorenza, di pensar diuerse monete à Poueri: opera di Lorenzo Lotto. Et il parapetto dell'Altare dipinto sopra la Tauola con l'istesso Santo, è di mano dello stesso Autore.

Vi sono due quadri à fresco sopra il muro, che sostiene il Choro, all'incontro dell'Altar Maggiore, con le Historie de Santi Serui di Costanza, figlia di Costantino Imperatore: oue si vede la Decolazione di essi per ordine di Giuliano Imperatore. Vi sono anco per fregi, alcuni trofei con Puttini coloriti, cosa veramente rara: e sono di mano di Santo Zoppo, allieuo di Tiziano.

Segue la Capella di S. Giacinto, la di cui Tauola era del Palma: ma perche si guastò, fù fatta far la copia, che al presente si vede, di mano d'vn suo allieuo.

Di sopra nella nicchia vi sono due Historie di San Domenico, con lo Spirito Santo, e sono del Palma.

Nel soffitto vi sono cinque comparti; il Padre Eterno nel mezo, e ne gli altri quattro sonoui Sante; pure di mano del Palma.

Dal lato destro della parete vi è S. Giacinto, che passa marauigliosamente il fiume, con il Santissimo, e la Imagine della B. Vergine nelle mani, & vi si vedono molte figure alla riua del Fiume, e v'è il Ritratto pur'anco dell'Autore appresso ad vno a cauallo, & è il Caualier Leandro Bassano.

Dall'-

Dall'altro lato si vede il medesimo Santo, che libera vna Indemoniata; & è opera di Giacomo Palma.

Sopra l'Arco della Capella per mezo all'Altare, vi è vn quadretto con la B. Vergine, e Bambino, di mano di Giouanni Bellino.

Nella Capella del Nome di Dio vi è la Tauola della Santissima Trinità, con molti Angeli; e nel piano S. Luigi Rè di Francia, e Maria Maddalena: opera del Caualier Liberi, degna di gran lode.

Da i lati della Capella vi sono due quadri di Pietro Mera: vi è nell'vno la Circoncisione del Signore, e nell'altro San Giouanni, che batteza Christo.

Sonoui nel soffitto cinque comparti: stà nel mezo collocato, vn Puttino, e ne'quattro altri, i quattro nomi di Giesù; cioè *Iesus Saluator*, *Iesus filius Sirach*, *Iesus Iosadech*, *& Iesus Naue*: sono di mano di Gio: Battista Lorenzetti.

Si entra poi nella Scuola del Nome di Dio; doue è la Tauola dell'Altare, con il Padre Eterno, e diuersi Angeli, con li Misterij della Passione di Christo, & vn'Angelo scriue con vn chiodo nella parete il Nome di Giesù, & è opera di Pietro Ricchi Lucchese.

Segue l'Altare di San Vicenzo Ferrerio Spagnuolo, la Tauola del quale è in dieci compartimenti. Nella parte più alta vi è l'Eterno Padre: Ne i tre comparti del secondo ordine discendente, vi è Christo morto, nel mezo l'Angelo, e Maria dalle parti.

Nel

Nel terzo pur discendendo, v'è San Vicenzo nel mezo; alla destra S. Christoforo, & alla sinistra San Sebastiano.

Nel quarto ordine più basso ne'tre comparti vi son varie historie appartenenti alla vita del Santo: opera di Bartolomeo Viuarini.

Vedesi, doppo la detta Tauola, il Deposito di Marc'Antonio Bragadino: oue è dipinto in chiaro oscuro verde, lumeggiato a tratti d'oro, la di lui morte, quando per la Fede di Christo soffersе l'esser scorticato viuo; & è di mano di Gioseffo Alabardi.

Segue all'Altar di S. Tomaso la Tauola di Giouanni Bellino, con la Beata Vergine in maestoso Trono, con il Bambino in seno: euui San Francesco, Santa Cattarina da Siena, Santa Orsola, con sue compagne, San Gregorio, San Girolamo, & altri, con Angeletti al basso, che cantano.

* Appresso alla Sacrestia vn miracolo di Sant'Antonio di Padoa, opera di Gioseffo Enzo.

## *Fine della Chiesa di S. Giouanni, e Paolo.*

NEll'vscir di Chiesa; entrando per la porta del Conuento, si troua la Capella intitolata Santa Maria della Pace, nella quale entrando à mano sinistra, si troua, vn quadro di Giulio dal Moro in due partimenti: nell'vno vi è la nascita di Maria, e nell'altro il martirio di S. Giouanni Marcello: & poi quando la Beata Vergine e gli

resti-

restituisce la mano, che gli fù tagliata da infedeli.

La Tauola dell'Altare è in tre partimenti; in quello di sopra vi è il Padre Eterno, nell'vno delli due nicchi da'lati, vi è San Giouanni Euangelista, e nell'altro vn Santo, in habito da Caualiere, con vn stendardo nella mano: opera di Vittore Carpaccio.

Da i lati dell'Altare vi sono due quadri: al lato destro alcuni, che cauano di sotto terra vn morto, alla presenza d'vn Vescouo, & in aria vi assiste la B. V. con nostro Signore in braccio; opera di Leandro Bassano.

Dal lato sinistro v'è la B. Vergine in aria, & à basso molti annegati alla riua del Mare, con molta altra gente; opera di Angelo Leone.

* In breue si vederà posto in opra nella detta Capella vn gran quadro, oue è rappresentato San Luca, che forma il Ritratto della B. V. la quale si vede sopra le nubi, con il Bambino Giesù circondata da vna celeste gloria, assistita da molti Angeli, che rendono gran maestà, & il Santo nel piano, con vn Angelo in aria che assiste iui vicino, & accenna la B.V. e sonoui anco molti Discepoli del Santo osseruanti. Concerto veramente pittoresco, arricchito da maestosi ornamenti d'Architettura: opera fatta di buon gusto da Andrea Celesti Veneziano.

Nell'vscir di questa Capella, passando per il primo Inclaustro, si vede in faccia appresso la Porta, che và in Chiesa la decolla-

zio-

zione de'Santi Giouanni, e Paolo: opera rara di Pietro Vecchia.

* Nel istesso Inclaustro de' Santi Giouanni, e Paolo nella Schola de Librari, e Stampatori,

* La Tauola dell'Altare con la B. Vergine, il Bambino, e San Tomaso d'Aquino protettore de detti Librari, e Stampatori, è opera di Pietro Negri.

* Dalle parti del detto Altare, alla destra, euui Maria Annonziata & alla sinistra l'Angelo, che l'Annoncia; opera di Antonio Zanchi.

* Nella parete alla sinistra, la visita de tre Magi è opera di Melchior Vidmar.

* Nel soffitto vi sono due quadri: alla destra euui il sacrificio di Abramo, alla sinistra Cain, che vccide Abelle, tutti due di Pietro Negri.

Passando più auanti, & entrando nel Capitolo del Beato Giacomo Salomone, vi è la Tauola dell'Altare, con lo stesso Beato in ginocchio, di mano di Maffeo Verona.

Entrando per la porta del secondo Inclaustro, subito dentro, si vedono dipinti a fresco dall'vno de'lati li Santi Francesco, e Domenico, che si danno la mano, & dall'altro San Giacinto in ginocchio auanti alla B. V. e sono di mano di Antonio Foller.

Nella scuola, prima che si entri nel Capitolo di San Nicolò, vi è vn Ritratto del Tintoretto, fatto per Papa Benedetto Vndecimo.

Vi sono due altri Ritratti: l'vno rappresenta San Tomaso d'Aquino, & l'altro vn

Car-

Cardinal Giustiniano; e sono di Leandro Bassano.

Vi sono anco due quadri, cioè la visita de'tre Magi, e Lazaro risuscitato, di mano di Carletto Caliari.

Nel Capitolo poi di S. Nicolò vi sono sei quadri, che contengono la vita de'Santi Giouanni, e Paolo, di mano di Pietro Ricchi Lucchese.

Et altri due, vno per parte dell'ingresso maggiore, pure delle stesse historie, di mano di Pietro Vecchia, bellissimi.

Sopra la Tauola dell' Altare vi è Christo risorgente, è l'Annonziata, di mano del Tintoretto.

Vi era anco non sò che altro sopra detto Altare del Tintoretto; ma per esserui le copie, non se ne parla.

Si ascende poi la nuoua scala à Lumacca, per la quale si arriua al Refettorio; oue col mezo del sentimento dell'occhio, si viene à riceuere vn così esquisito nutrimento per l'intelletto, che supera di gran lunga tutte le più preziose viuande, che possino saziare il gusto dell'appetito: e questa è la famosissima historia di Christo conuitato dal Leui, sopra vastissima tela, così pomposamente arricchita, & inuaghita delle grazie di Paolo Veronese, che si può dire vedersi in quella tutte le merauiglie dell'Arte, & è anco in stampa di valoroso Autore.

Re-

*Refettorio nuouo de Santi Giouanni, e Paolo.*

ENtrando dentro a mano sinistra, che è la testa opposta alla facciata, vi sono due miracoli di S. Domenico: nell'vno il Santo libera molti Pellegrini da vn naufragio di Mare: nell'altro il Santo predica à Luterani, & altri infedeli: opera di Gioseffo Enzo.

Continua l'altra facciata, oue si vede il Sacrificio di Abramo: opera di Francesco Ruschi.

Seguita San Stefano lapidato: opera delle prime di Santo Peranda.

Dalle parti del Pergamo vi è dipinta la Religione, il Silenzio, la Temperanza, e l'Obbedienza: opera di Gioseffo Enzo.

Continua il miracolo di San Domenico, che libera diuersi Pellegrini da vna fortuna di Mare; & è opera di Giouanni Battista Lorenzetti.

Nel Cantonale S. Domenico, che disputa con Heretici: opera di Giouanni Buonconsigli.

In testa poi euui la singolare opera del Caualier Liberi, oue il Saluatore vien conosciuto da i Discepoli in fractione panis in Emaus: historia molto ben concertata, & abbondante di figure: & euui il Ritratto del Padre Maffei, che fece far l'opera: & appresso vn Ritratto anco d'vn Padre suo cordiale amico: di più il Ritratto dell'Autore, nella figura dell'Hoste.

L'al-

L'altro Cantonale, nella parte sinistra; contiene Maria, col Bambino, Santo Antonio di Padoua, San Rocco, S. Marina, e San Domenico: opera della scuola di Paris Bordone.

Segue poi vn miracolo di San Domenico, in occasione d'vn'assedio d'vna Città: opera di Giouanni Battista Lorenzetti.

Vedesi poi l'accidente occorso nel fabricare il volto sopra la Cantina, nel detto Monasterio: e si vede à precipitare tutta la fabrica, con molti Padri, Muratori, & altri operarij, alcuni morti, altri stroppiati, & altri per l'intercessione di San Domenico, e SS. Giouanni, e Paolo, liberati: opera capricciosa di Gioseffo Enzo.

Continua poi la Conuersione di S. Paolo: opera delle prime di Santo Peranda.

E sopra la porta euui la manna cadente nel Deserto: opera di Francesco Ruschi.

Nelle lunette poi al presente il Caualier Liberi è destinato al dipingerui.

## *Scuola grande ò Confraternità di San Marco.*

LA Tauola dell'Altare è di mano di Giacomo Palma, & euui in aria Christo Redentore, e più à basso, sopra le nuuole nel mezo San Marco Euangelista, e da'canti li Santi Pietro, e Paolo.

Dalle parti di esso Altare vi è in più comparti la Traslazione del Corpo di quel Santo, con diuersi suoi miracoli; e sono di Domenico Tintoretto.

Di-

Discendendo da'scalini di detto Altare, à mano sinistra, si vede rappresentata l'Apparizione di San Marco, nella Chiesa pure di San Marco, con quantità grande di Ritratti de'Confrati della scuola: opera di Domenico Tintoretto.

Il seguente quadro dimostra come fù leuato il corpo di San Marco furtiuamente dal Sepolcro, per condurlo à Venezia: opera d'infinito artifizio, fatta dal gran Tintoretto, del qual'Autore seguono altre tre histo*rie*, che sono tante merauiglie.

Nell'altro dunque si vede il corpo di S. Marco condursi verso la Naue da'Venezia. ni. Apparendo in aria vno spauentoso temporale per cagione del quale, molta gente fugge dalla Piazza sotto vn porticale: ma vn nudo principale, che si vuol coprire con vn panno, è cosa più, che viua.

Continua à questo vn'horridissima Fortuna di Mare, oue si vede S. Marco nell'aria, à soccorso d'vn Saracino, col porlo nello schiffo de Veneziani. Chi ciò non vede, non sà cosa sia spauento di Mare.

Veramente ne il Tintoretto, ne tutta l'Arte della Pittura poteua fare di più di quello si vede in essa scuola: ma trà le marauiglie, la marauiglia maggiore è il quadro per testa di quella Sala, che è dalla parte del Campo di San Giouanni, e Paolo, doue son vedute pur anco le merauiglie di San Marco, iui assistente nell'Aria, che libera dal martirio vn suo diuoto seruo, conuertito al Signore. E questo è vno de'tre quadri sottoscritti col nome dell'Autore.

Vi

Vi sono anco trà le finestre compartite da vn capo all'altro della Sala, varie figure di chiaro oscuro giallo, come sarebbero Profeti, e Sibille, che erano del Tintoretto à guazzo: ma furono ritocche per esser smarrite: temerità di chi lo fece.

*Albergo della detta Scuola.*

ENtrando nell'albergo, à mano sinistra, vi si vede vn temporale, che seguì per opera diabolica al Lito, quando per miracolo di San Marco fù disfatto; opera bellissima di Giorgione.

Segue di Paris Bordone il bellissimo quadro, & euui figurata l'historia del Vecchio Barcaruolo, quando portò nel Collegio al Serenissimo Principe l'Anello datogli da S. Marco.

Doppo questo, si vede San Marco, che guarisce dalla puntura dalla lesina Sant'Aniano; opera di Giouanni Mansueti.

Sopra il Banco si vede in gran tela San Marco, che predica la Fede di Christo à numero infinito di gente nella Piazza di Alessandria, oue è il Tempio di Santa Eufemia, che si rassomiglia à quello di S. Marco: opera preziosa anche per Architettura, di mano di Gentil Bellino.

Dalla parte del Campo, si vede Sant'Aniano battezzato da San Marco, opera di Giouanni Mansueti.

E di questo Autore vi sono altre azioni del medesimo Euangelista.

Seguono li altri tre pezzi; tutti adorni di

Ar-

Architettura, e capricci di figure.

Sopra la Porta del detto Albergo si vede il Santo Euangelista, strascinato per la Città con funi da Gentili: opera di Vittore Belliniano, allieuo di Battista Cima da Conegliano.

*Chiesa dell'Hospital de' Mendicanti.*

NElla prima Tauola à mano sinistra, vi è il Martirio di S. Sebastiano: opera di Giacomo Palma.

Seguono due quadri, vno per parte del pulpito: nel primo vi è Christo flagellato alla Colonna, & è di mano di Antonio Foller.

Nell'altro vi è Christo incoronato di spine, & è di mano di Antonio Alense.

Segue la Tauola con la Regina Santa Elena, che ritroua la Croce di Christo, e vi è anco San Lazaro, con altre figure, e Puttini in aria: opera di Francesco Barbieri da Cento, veramente molto stimata, & è di Casa Tasca.

Nella Tauola dell'Altar Maggiore vi è dipinta la B. Vergine, con nostro Signor in braccio sopra le nubi, con molti Angeli; à basso poi vi sono molti Santi, come San Lazaro, Santa Maria Maddalena, S. Sebastiano, S. Marta, & vn Santo Armato; opera di mano di Enrico Falange.

Da i lati vi sono due quadri, nell'vno vi è il martirio di San Giouanni in Oglio, il qual quadro seruì prima per il Cartone di Mosaico, che si vede pure nella Chiesa di

S.

S. Marco, & è opera di Alessandro Varottari.

Nell'altro vi è San Giouanni Battista, che predica nel Deserto, & è opera di Aluise dal Friso.

Continua poi la Tauola, con la Beata Vergine del Rosario, S. Domenico, San Gioseffo, con nostro Signore Bambino in braccio, S. Bortolameo, Santo Antonio di Padoua, e S. Giouanni Battista: opera del Tearino Bolognese.

Vi sono poi due quadri sotto il Choro, doue cantano le Citelle, nell'vno vi si vede la Beata Vergine tramortita in braccio alle Marie, con S. Giouanni, & in distanza Christo morto, portato alla sepoltura: ambidue di Antonio Aliense.

Vi è poi il soffitto a fresco, con l'Architettura, e statue di Faustino Moretti della Terra di Breno, posta nella Valcamonica, Territorio Bresciano.

E le figure colorite, sì nel soffitto, come nelle pareti sopra gli Altari, sono di mano del Caualier Liberi.

Nel soffitto vi sono tre quadri: quel di mezo contiene la Santissima Trinità in aria, San Lazaro, Santa Maria Maddalena, S. Marta, S. Lorenzo, & alcuni Angeli.

Nell'vno de gli altri due vi è la Speranza, con molti Angeletti.

Nell'altro la Carità, pure con diuersi Angeletti.

Li quattro quadri sopra gli Altari contengono tra tutti le sette opere della Misericordia; cioè nel primo il visitar gl'infer-

mi,

# SESTIER DI S. PAOLO.

## DETTO S. POLO, Preti.

### Chiesa di San Polo.

IL quadro sopra il Banco della scuola di San Paolo doue si vede il battizo pure di San Paolo, e opera di Paolo Piazza, che poi si fece Capuccino.

Nella Tauola dell'Altar della detta scuola, si vede San Paolo, che predica la Fede di Christo, di mano del detto. Segue la nascita della B. Vergine, copiosa di figure, di mano di Aluise dal Friso. Doppo a questo, la Tauola d'Altare, con Sant'Anna, e S. Gioachino, con alcuni Angeli, di mano dello stesso.

Vn'altro quadro, che segue con nostra Signora ascendente al Cielo, è opera dello stesso Aluise: e pure di quello vn fregio di Puttini.

Nella Capella alla destra dell'Altar Maggiore, la Tauola dell'Altare è di mano di

Francesco Ruschi, con alcuni Angeli in aria, & à basso San Bonauentura col suo compagno, e S. Liberale. E questo è l'Altare, oue è instituita la diuozione della S. Casa di Loreto.

Nella stessa Capella i trasporti, e passaggi, fatti della stessa Casa, è opera di Gioseffo Enzo.

Per andar verso il pulpito si vede lo sponsalizio di Maria, con San Gioseffo: opera di Aluise dal Friso.

L'altro, vicino al pulpito, con la B. Vergine, Nostro Signore in braccio, e S. Gioseffo, & vn'Angelo, con l'altro sussequente, con la visita de'Magi, son tutti due di Aluise dal Friso.

Nella Capella maggiore, la Tauola dell'Altare, raffigurataui la Conuersione di S. Paolo, è opera del Palma.

Vi sono ne'lati della detta Capella quattro altri quadri pure del Palma.

Nell'vno Christo dà le Chiaui à San Pietro alla presenza de gli Apostoli.

Nell'altro S. Antonio Abbate vien tormentato da Demoni, e Christo in aria lo soccorre.

Nel terzo S. Pietro sedente con le Chiaui, S. Marco, e gli Apostoli.

Nel quarto S. Antonio portato in Cielo da gli Angeli.

Nella Capella del Santissimo, quattro quadri, di Gioseffo Saluiati.

Nell'vno Christo và al Monte Caluario. nell'altro Christo morto, con la Beata Vergine, e San Giouanni. nel terzo Christo all'

Hor-

Horto, nel quarto Christo laua i piedi à gli Apostoli.

Sopra la porta, che segue, v'è Christo in Croce, di Andrea Vicentino.

La Tauola dell'Assonta è di mano del Tintoretto.

Sopra il Banco della scuola del Santissimo, la Cena di Christo, con gli Apostoli, è opera singolare pure del Tintoretto.

Le portelle dell'Organo dimostrano la Decollazione di San Paolo nel di fuori; nel di dentro l'Annonziata, e nel poggio del detto altri comparti: il tutto di mano di Aluise dal Friso. e più anco sotto l'Organo San Pietro, e San Paolo. Da vn lato appresso il pulpito, la Beata Vergine, Nostro Signore, e San Gioseffo, dello stesso Aluise.

Nel Campo pure di S. Polo, si vede la facciata di Casa Soranza conseruare alcune figure di Giorgione, trà le quali vna Donna in piedi ignuda, & vn'altro nudo d'huomo; cose preziose.

Segue la Casa Maffetti, dipinta da Gioseffo Saluiati, con varie fauole trà le quali sonoui le tre Parche, con il Tempo, che v'assiste, la Fauola di Endimione, con la Luna, Venere, & Amore; & altre cose.

Continua la Casa doppo questa, dipinta da Camillo Ballini, e trà le altre figure, comparisce la Pittura.

Al Ponte poi detto di San Polo, euui vna Casa dipinta da Giulio Cesare Lombardo, con varie historie, & incendij di Armate di Mare.

In capo al Rio, sopra il Canal grande, la casa Capello è dipinta da Gio: Battista Zelotti Veronese: ma perche fù incendiata, vi restarono alcune figure sotto à certe finestre con diuerse Dee, & in particolar Diana.

Euui, nella stessa Contrata, il Palazzo di casa Zane, tutto dipinto da Andrea Schiauone, con molte fauole, & historie, qual riferisce sopra il Canal grande.

*Chiesa di S. Appollinare, detto Apponal, Preti.*

TVtti i quadri, che sono dal lato sinistro, entrando in Chiesa per la Porta Maggiore, eccettuate le due Tauole delli due Altari, sono di mano di Aluise Benfatto, detto dal Friso.

Il primo contiene la Battaglia di Costantino contra Massenzio; doue si vede la Croce in aria, con vn'Angelo: opera così rara, che fà stupire chi la mira.

Nel secondo vi si vede la Regina Sant'Elena, che và interrogando Giuda Hebreo, per sapere oue era nascosta la Croce di Nostro Signore.

Sopra il pulpito vi è vn quadro, con molti Angeli.

Segue vn'altro quadro; doue vien data la dignità di Vescouo à San Gottardo, con l'assistenza di molti altri Vescoui.

Sotto à dette Historie vi sono diuersi quadretti, con altre Historie diuerse, appartenenti alla Croce; Christo nell'Hor-

to,

to, & altro.

Nella facciata dell'Altar Maggiore dal lato destro, Christo morto sopra il Monumento, con le Marie: dall'altro lo Sponsalizio della B. Vergine Maria con San Gioseffo; pure dello stesso Autore.

Nella Capella alla destra dell'Altar Maggiore, vicina alla Sacrestia, la Tauola dell'Altare contiene il Padre Eterno, varij Angeli, San Giouanni Euangelista, e San Carlo; & è opera del Palma.

La Tauola dell'Altar Maggiore, doue si vede il conuito di Christo con gli Apostoli, con li Santi Apollinare, e Lorenzo Giustiniano, è opera di Matteo Ingoli Rauennato.

Da i lati della detta vi sono due quadri, di mano di Enrico Falange; & vi sono rappresentati due simboli della Fede.

Nella Capella sinistra vi è la Tauola del Palma, con Christo morto in braccio à nostra Signora, San Giouanni, & alcuni Angeli.

Dietro a questa viene il quadro con la visita de'tre Magi di Aluise dal Friso.

Euui poi il Martirio delli cinque Coronati, di Giulio dal Moro.

Vi è anco la Tauola con li cinque Coronati, dello Schiauone, Altare de'Tagliapietra.

Continua la Tauola della nascita di Maria, del Palma.

Si vede poi il quadro dell'Ascensione di Maria con gli Apostoli, e molti Angeletti, che paiono viui, di mano di Alessan-

dro Varottari Padouano.

Nelle Portelle dell'Organo al di fuori vi è rappresentata la Manna nel Deserto; nel di dentro S. Apollinare, e San Lorenzo: opera di Aluise dal Friso.

*Chiesa di S. Silvestro, Preti.*

ENtrando à mano sinistra, euui l'Assonta, di mano di Girolamo Pilotti.

E poi vna Tauola di Santo Croce, con San Tomaso Vescouo sedente, con Angeletti à piedi, che suonano varij istromenti, & in aria altri Angeletti, e Cherubini: da i lati poi San Giouanni Battista, e San Francesco.

Segue il famoso quadro della visita de' trè Magi, di mano di Paolo Veronese, opera d'amirazione à tutti chi la vede, & è in stampa.

Vi è anco vn quadro con Nostro Signore all'Horto, di mano del Tintoretto.

La Tauola dell'Altar Maggiore è di mano di Gio: Battista Lorenzetti, doue si vede in aria vna Croce, con la B. Vergine, & il Padre Eterno: e più à basso sopra le nuuole, San Silvestro, che ascende al Paradiso, portato da gli Angeli.

Vn' altra Tauola, doue San Giouanni Batteza Christo, di mano del Tintoretto, cosa rara.

La Tauola dell'Altar della Croce, di mano di Damiano Mazza Padouano, con la Regina S. Elena, con la Croce, e S. Silvestro, e Costantino Imperatore in ginocchi.

Il

Il quadro vicino, doue si vede il miracolo, quando risuscitò il morto sopra la Croce di Christo, è di mano di Antonio Fiamingo.

Vn'altro quadro, doue Costantino Imperatore porta la Croce, è di mano di Matteo Ponzone.

Sopra la porta Maggiore, S. Siluestro, che batteza Costãtino Imperatore, è di mano di Girolamo Pilotti.

Vi è anco la Cena de gli Apostoli, di mano del Palma Vecchio.

Le Portelle dell'Organo, della scuola di Tiziano.

La Tauola del Presepio, di mano di Lazaro Sebastiani.

Lo Sponsalizio di Maria con S. Gioseffo, è di Camillo Bailini.

La casa dipinta di chiaro oscuro, al dirimpetto della Porta Maggiore, è opera di Tadeo Longhi.

Nello stesso Campo sopra la Casa, oue solleua habitar Giorgione, si vede ancora qualche figura dello stesso Autore.

In calle del Fontico della Farina, a Rialto, dalla testa verso la Riua dal Vino, vi è vn Capitello, di mano del Caualier Liberi, con Nostra Signora sedente, con il Bambino in braccio, Sant'Antonio di Padoua, San Domenico, & altri Santi: opera molto riguardeuole.

Dall'altro capo della detta Cale, verso la Ruga de gli Orefici, vi è vna Casa, che fà cantonale, dipinta con vn fregio di Puttini bellissimi, e sono di mano del Campagnuola Padouano.

*Magistrato del Dazio del Vino.*

NEl detto Magistrato vi è nella seconda stanza, sopra il Tribunale, vn quadro, con Maria, nostro Signore, e varij Ritratti dalle parti, della scuola del Tintoretto.

*Magistrato della Ternaria dell'Oglio.*

A Mano sinistra, entrando dentro, vn quadro col Redentore sedente sopra l'Iride, con vn piede sopra il Mondo; e dalle parti li Santi Andrea, e Paolo, è opera di Rocco Marconi.

Dall'altra parte, per mezo al detto, S. Marco sedente sopra alcuni gradi, che scriue, con il Leone alato, e dalle parti la Giustizia, e la Temperanza, è opera singolare del Licini.

Dalla testa opposta al Tribunale, vi sono due quadri con ritratti.

Quello doue euui Maria col Bambino, è di Bernardin Prudenti.

L'altro, doue sono quattro Ritratti soli, è di Paolo de'Freschi.

*Magistrato de' Regolatori sopra Dazij.*

VI è sopra la porta Maria col Bambino, S. Gioseffo, & vna Santa Vergine: il qual quadro serue per memoria dell'originale, che vi era di Paolo, hora trasformato nella detta copia.

Euui

Euui alla Riua del Vino, nella bocca della Cale, detta de'Cinque, vn Capitello, che nel di fuori contiene l'Annonziata ſopra le portelle, e nel di dentro, Maria col Bambino, e pure dalle parti delle Portelle di dentro quattro Santi, à guiſa de'quattro Dottori: tutta opera del Tintoretto,

Sopra la facciata delle volte di Rialto nuouo, pure alla Riua dal vino, vicina al Ponte di Rialto: vi ſi vedono diuerſe hiſtorie, e figure, di mano di Giacomo Conti, dalla ſcuola del Saluiati.

*Officio della Seta, appreſſo la Riua dal Vino, per andar in Rialto nuouo.*

NElla prima ſtanza vi ſono due quadri, vno dalla facciata ſopra il Canale, con Maria, il Bambino, San Gioſeffo, S. Giouanni Euangeliſta, Venezia con lo Scettro, e Leone, & vn ritratto togato, & è opera di Domenico Tintoretto.

Dalla parte ſopra la porta nell'vſcire, vi è il Padre Eterno, con lo Spirito Santo, S. Antonio di Padoa, S. Antonio Abbate, e San Gioſeffo, con quattro Ritratti de Giudici di quel Offizio: e ſono di Gio: Battiſta Lorenzetti.

Nella ſeconda ſtanza, à mano ſiniſtra, vi è vn quadro con Maria, e'l Bambino, San Gioſeffo, e San Bernardo, con tre ritratti in ginocchio di Antonio Alienſe, prima che laſciaſſe la ſcuola di Paolo.

Nell'altro quadro, ſopra il Tribunale, vi è il Redentore, con il Mondo in mano, che

porge lo scettro ad vn'Angelo, con San Giouanni Battista, San Rocco, e due Ritratti, e due Angeli: vno è bendato, l'altro tiene vna facella: e tutte queste figure sono di Antonio Aliense, mentre studiaua nella scuola di Paolo.

Passando per Rialto Nuouo, per andar alla Chiesa di S. Giouanni Elemosinario, detto di Rialto, si vede sopra detta Chiesa à fresco S. Giouanni Elemosinario, che dispensa il suo à Poueri: opera del Pordenone.

## *Chiesa di San Giouanni sopranominata Preti.*

A Mano sinistra entrando in Chiesa per la Porta Maggiore, v'è vn quadro del Caualier Carlo Ridolfi: oue si vede la visita de' Magi.

Sopra al detto, il Padre Eterno, con lo Spirito Santo, che assistono al Doge, e Dogaressa Grimani, con altri Ritratti, e di Domenico Tintoretto.

Segue vna Tauola con la Beata Vergine, nostro Signore, San Giouanni, e varij Angeletti in aria; à basso San Paolo, San Pietro, e San Marco, di mano di Damiano, delle sue più rare.

Sopra la porta, che và verso Rialto Nouo, vi è l'historia del castigo de' Serpenti: opera di Gioseffo Scolari Vicentino. Lo fece gratis nella sua giouentù, per farsi conoscere, & era brauo intagliatore di stampe in legno, che molte se ne vedono di sua in-

inuenzione.

Sopra il detto in meza Luna, da vna parte, San Giouanni Euangelista, e dall'altra, vn Profeta, dello stesso Auttore.

Segue vn quadro di Giacomo Palma: doue vi è dipinto Costantino Imperatore, che porta la Croce.

All'Altar Maggiore, la Tauola di Tiziano; contiene San Giouanni Elemosinario Vescouo, che fà Elemosina à molti Poueri.

Dal lato destro di detto Altare vi è Christo, che laua i piedi à gli Apostoli; & è di Antonio Aliense.

E sopra al detto, vna meza Luna con nostro Signore nell'Horto, è opera di Leonardo Corona.

Dall'altro lato, la Passione di nostro Signore, di mano del medesimo Autore.

E sopra pure in vna meza Luna, Christo risorto, dello stesso Autore.

Nella Capella dal lato sinistro, vi è la Tauola del Pordenone, doue si vedono dipinti li Santi Cattarina, Sebastiano, e Rocco, con vn Angeletto.

Da'lati poi, due figure di chiaro oscuro, San Pietro, e San Marco di mano del Palma.

Di sopra vna meza Luna, doue si vede Santa Cattarina, doppo il martirio, medicata da gli Angeli, di mano di Domenico Tintoretto.

Appresso al detto Altare, il Martirio di Santa Cattarina, di mano del Palma.

E sopra vna meza Luna, S. Rocco, che sana gli Appestati, di Leonardo Coro na.

Se-

Segue vn quadro grande, sopra la porta, alla sinistra: oue pioue la Manna nel Deserto: opera di Leonardo Corona, se bene vna schena da vn lato fù acconciata da altra mano.

Sopra il detto, vna meza Luna, con l'Annonziata, pure di Leonardo.

Doppo à questo, la Tauola con San Nicolò, San Giouanni Battista, e Sant'Andrea, d'Autore incerto; ma sopra vi è vna Aggionta; doue Leonardo nominato vi hà fatto il Padre Eterno.

Seguono doppo la detta due quadri di Leonardo, nell'vno si vede il preparamento de gli Hebrei, per crocifigere Christo.

Nell'altro, quando San Nicolò riceuè la dignità di Vescouo dal Pontefice.

Sopra le portelle dell'Organo si vede il Pieuano della Chiesa, che dà l'acqua Santa al Doge Grimani, rappresentando la visita del Mercordì Santo, con molti Chierici: opera di Marco di Tiziano.

Nel di dentro S. Marco, S. Giouanni Elemosinario, dello stesso Autore.

Due comparti nel poggio del detto, di mano di Maffeo Verona, nell'vno Dauide, vittorioso, con la testa di Golia; e nell'altro di sotto nel soffitto, il Padre Eterno, con Angeli.

La Cupola è dipinta dal Pordenone a fresco; nel mezo molti Angeli; e nel rocchello della detta, i quattro Dottori della Chiesa: E più à basso negli angoli, li quattro Euangelisti.

Chie-

*Chiesa di San Giacomo di Rialto, Preti.*

IL primo quadro, à mano sinistra, entrando in Chiesa, dalla Porta Maggiore, è di mano di Aluise dal Friso; doue San Giouanni Elemosinario fà elemosina a diuersi Poueri.

Segue poi S. Antonio Abbate, tentato da Demonij, di mano di Domenico Tintoretto.

Si vede vna Tauola d'Altare, vicina alla Sacrestia, con l'Assonta, & Apostoli, di mano di Gio: Battista Lorenzetti.

Sopra l'Altar Maggiore, nel volto vi sono tre comparti, dipinti dal Palma: nell'vno la Beata Vergine con nostro Signore, e San Giacomo, con altre cose appartenenti al detto Santo.

Segue vna Tauola all'Altare sinistro del Maggiore; doue si vede nostro Signore morto, sostenuto da gli Angeli, opera del Palma.

Euui poi la Tauola dell'Annonziata, di mano di Marco di Tiziano; opera molto gentile.

Continuano poi tre altri quadri, dello stesso Autore.

Nell'vno lo Sponsalizio di Maria Vergine con San Gioseffo; nell'altro la Presentazione di Maria al Tempio: e nel terzo la nascita di Maria.

Sopra le due Porte da'lati, due meze Lune: nell'vna Papa Alessandro Terzo pone il piede sopra il capo di Federico Barbarossa;

sa; nell'altra, vi si vede lo stesso Pontefice, che concede al Pieuano il perdono del Giouedì Santo: opera di Pietro Malombra.

Vi è anco vn quadro, con la Natiuità del Signore, e diuersi Ritratti, di Gio:Battista de'Rossi.

*Magistrato della Messetaria.*

SOpra il Tribunale euui vn quadro con vn Leone grande, bellissimo nel mezo; e dalle parti, cioè alla destra, S. Giouanni Battista, e San Marco; alla sinistra Santa Maria Maddalena, e San Girolamo, con vn panno bianco, euui vn Paese molto naturale: opera rara di Gio: Buonconsigli.

Dal fianco sinistro del Magistrato euui Maria con il Redentore morto in braccio, e quattro Ritratti de Giudici, di mano di Marco di Tiziano.

*Magistrato di Camerlenghi di Commune.*

SOpra il Tribunale; vi è l'Annonziata; con tre ritratti de Giudici del Magistrato: opera di Domenico Tintoretto.

Seguono poi trà le finestre, altri tre Ritratti, con lo Spirito Santo, che li assiste, & alcuni Angeli, pure di Domenico Tintoretto.

All'incontro di questo, vi sono tre Ritratti de'Signori, e due Segretarij, con San Marco in aria, del Tintoretto.

Continua vn quadro grande con Maria in Trono, col Bambino, San Sebastiano,

San

San Rocco, S. Marco, San Teodoro, & alcuni Senatori auanti, & altri con sacchi de denari, pure del Tintoretto.

Sopra la Porta vi è San Marco sedente, che discorre con Signori del Magistratto, con due altri ritratti; pure opera del nominato Autore.

Segue poi nel mezo della detta facciata, vn Leone alato, con paese in lontano, degno d'Ammirazione per l'antichità, opera di Donatello.

Doppo di questo, continua vn quadro, con Santa Giustina, che cuopre col suo manto alcuni Signori di quel Magistrato, con altri Segretarij à dietro; pure dello stesso Tintoretto.

Sotto il soffitto poi vi sono due quadri: nell'vno Maria, con il Bambino, & Angeli, con San Francesco, Sant'Antonio, San Marco, e ritratti de Signori.

Nell'altro Maria col Bambino, San Francesco, & Angeli, San Marco, e tre ritratti de Signori; tutti due sono di Giouan Battista Lorenzetti.

Nell'altra stanza pure de Camerlenghi, verso il Fontico de Todeschi, entrando dentro, à mano sinistra, vi sono tre ritratti de Signori, di Domenico Tintoretto.

Il quadro poi sopra il Tribunale, con il Redentore, San Pietro, S. Paolo, S. Giouanni Battista, e San Marco, con due Angeletti, vno suona di liuto, e l'altro di Violino, con varij vccelli in paese, è di mano di Giacomo Bello.

Doppo à questo, vi è Maria, col Bambino,

ro, & in aria, vn'Angelo; che tiene alcune Arme de'Signori, e suoi Ritratti: questo è di Domenico Tintoretto.

Dall'altra parte, sopra la porta, vi è Christo, che apparue alla Maddalena doppo la risurezione, con tre ritratti de Signori: opera di Pietro Mera.

## *Magistrato della Cassa del Conseglio di Dieci.*

DAlle parti delle finestre vi è l'Angelo, e Maria Annonciata, di Bonifacio.

Dall'altra parte sopra il Tribunale, vi sono tre Nicchi.

Nel primo San Giouanni, che batteza Christo: opera di Giouanni Contarini. Nel secondo. Christo, che disputa frà Dottori, di Bonifacio.

E nel terzo, a'l'incontro delle finestre, vi è la visita de'tre Magi anco questa di Bonifacio, tutte opere singolari: ma questo in particolare è cosa esquisitissima.

## *Magistrato de'Gouernatori delle Entrate.*

NElla prima stanza de'Signori Gouernatori, vi sono nella facciata, à mano sinistra, entrando dentro, quattro nicchi: nel primo, vi è la Fede, e la Carità; nel secondo lo Sponsalizio di Maria, con San Gioseffo, e questi due sono di Bonifacio.

Nel terzo S. Luigi, S. Girolamo, e Sant'Andrea, e sono di mano del Tinto-

ret-

retto, à imitatione di Bonifacio.

Il quarto contiene San Marco, che vnisce la Giustitia, e la Pace, che si baciano: questo è anco di Bonifacio, come tutti gli altri, che anderemo à descriuendo in detta stanza.

Sopra in Tribunale dunque vi è prima vn nicchio, con la Giustizia, e la Temperanza.

Nel quadro di mezo vi è in maestoso Trono sedente il Saluatore, con vn piede sopra il Mondo, & vn Angeletto à basso, che accorda vn liuto, che pare appunto di Paradiso: sonoui di più S. Anna, San Lodouico, Dauide, e San Domenico, e S. Marco.

Nell'nicchio nell'angolo, doppo questo, vi è la Prudenza, e la Fortezza.

Nella facciata, al dirimpeto delle finestre, vi sono altri tre nicchi, nell'vno v'è S. Gio: Battista, con San Christoforo, e San Giouanni Euangelista.

Nell'altro di mezo, l'Angelo Michiele, che scaccia Lucifero dal Paradiso, con San Giouanni Battista, e San Luigi.

Nel terzo S. Girolamo, Santa Marina, e S. Francesco: sono tutti (come s'è detto) eccettuato quel del Tintoretto, di Bonifacio.

Entriamo nell'altra stanza verso il Ponte di Rialto, la quale è tutta dipinta, pure da Bonifacio.

A mano sinistra, entrando dentro, vi è prima S. Siluestro, e S. Barnaba in vn nicchio.

Nel

Nel quadro di mezo grande vi è la Trasfiguratione di Christo al Monte Tabor, con li Profeti, & Apostoli.

Nell'vltimo nicchio di detta facciata vi sono li Santi Nicolò, Paolo, e Floriano.

Dalla parte opposta, che e quella sopra il Tribunale, nel primo nicchio appresso le finestre, vi sono li Santi Antonio Abbate, e Geremia.

Nel quadro di mezo, la visita de'tre Magi: quadro singolare.

E nel nicchio nell'angolo, li Santi Marco, & Osualdo.

Dalla facciata, per mezo le finestre, vi sono tre nicchi: nell'vno S. Domenico, e San Geremia.

Nell'altro di mezo, San Girolamo, e S. Aluise.

E nel terzo, sopra la porta, Santo Antonio, e San Giacomo; veramente tutte opere preziose.

## *Magistrato del Sale.*

ENtrando dentro nella prima stanza, à mano sinistra, vi è in vn nicchio San Giacomo, di mano del Palma.

Vi è poi il quadro, doue si vede Christo in Emaus: opera rara tra le singolari di Bonifacio.

E nell'altro nicchio, corrispondente al S. Giacomo, vi è S. Marco, pure di Bonifacio.

Et in tre meze Lune vi sono le tre Virtù, Fede, Speranza, e Carità, dello stesso

Au-

utore.

Dall'altra parte, all'incontro di questa, i sono cinque nicchie tutte piene de ritrat. singolari de Senatori di mano del Tinoretto.

Dalla facciata poi della porta, all'incontro delle finestre, vi sono altri tre nicchi. sora la porta, vi è Maria, col Bambino, e quattro venerandi Senatori adoranti.

Nell'vno de gli altri due Nicchi seguenti, vi è la Regina, liberata da San Giorgio, & euui S. Luigi.

Nell'altro li Santi Andrea, e Girolamo: tutti li detti tre nicchi del Tintoretto, Nella seconda stanza, à mano sinistra, entrando dentro; nella prima nicchia vi sono San Francesco, e San Paolo.

Nel quadro di mezo vi è l'Adultera; auanti à Christo: historia molto copiosa, e di rara maniera.

Nell'vltimo nicchio vi sono li Santi Marco, e Giacomo.

Sopra il Tribunale, nel primo nicchio; appresso le finestre, vi sono San Lorenzo, e San Luigi.

Nell'quadro di mezo la sentenza del Rè Salomone, per la contesa del morto Bambino.

Nel terzo nicchio, San Giacomo, e S. Nicolò.

Nella facciata, per mezo alle finestre; vi sono tre nicchi.

Nel primo v'è S. Giouanni Battista, e S. Antonio Abbate.

In quello di mezo, Christo risorto, con

isol-

i soldati, iui vicini.

Nel terzo San Giacomo, e S. Girolamo. tutte queste opere sono dell'Eccellente Bonifacio, degne al maggior segno di lode.

Nel Camerino dell'Eccelentissimo Cassiero, vi è vn quadro per testa; doue si vede Christo deposto di Croce, con le Marie, e San Giouanni: opera della scuola di Paolo.

*Nel solaro di sopra, vi sono li sottoscritti Magistrati.*

MAgistrato della Camera degl'imprestidi.

A mano sinistra vi è vn quadro con il moltiplicar del pane, e pesce: e dalle parti del detto quadro vi sono due nicchi; cioè in quello alla parte destra vi sono li Santi Antonio Abbate, Andrea Apostolo, e Luigi Rè di francia.

Dal sinistro lato vi sono li Santi Fabiano, Antonio di Padoua, & Agostino.

Dall'altre parte, corrispondente al quadro di mezo, vi è l'Angelo, che Annoncia Maria, col Padre, e lo Spirito Santo, in aria, & in lontano la Piazza di S. Marco.

Nel nicchio destro vi sono San Domenico, San Lorenzo, e Sant'Alessandro.

Nel nicchio sinistro, S. Pietro, e Sant'Antonio di Padoua.

In testa, per mezo alle finestre, vi sono tre nicchi.

Nel primo San Luigi, e Sant'Andrea.

In quello di mezo l'Angelo, che appare

à Zac-

Zaccaria Profeta.

Nel terzo, li Santi Antonio di Padoua, 'aolo, e Nicolò.

Tutte queste opere sono del singolar: Bonifacio.

*Magistrato del Monte nouissimo.*

PRima stanza, entrando dentro, à mano sinistra, nel primo nicchio vi sono tre Santi; cioè S. Marco, S. Antonio, e San Giacomo.

Nel quadro di mezo grande si vedono gli Hebrei guidati da Moisè nel Deserto, con la Manna, & altre cose simili.

Segue l'altro nicchio con li Santi Sebastiano, Leonardo, e Giacomo.

Dall'altra parte, all'incontro del primo nicchio, appresso le finestre tre Santi Caualieri: anzi nel mezo vn'Imperatore.

Nel secondo li Santi Andrea, Giouanni Euangelista, & Antonio Abbate. fin quì tutte queste opere sono di Bonifacio.

Nel nicchio di mezo vi è la Giustizia, dipinta da Bartolameo Viuarino, da Murano.

Seguono nel quarto nicchio li Santi Pietro, Giouanni Battista, Fabiano, e Sebastiano.

Nel quinto, & vltimo della detta facciata, sono dipinti li Santi Francesco, e Melchiore, vno delli tre Magi; & è pure di Bonifacio.

Segue poi la facciata, all'incontro delle finestre,

E prima euui vn Monte, con molti, che tolgono sassi da quello, e questo è simbolo dello stesso Magistrato, & è la detta opera di mano di Vitrulio P.

Nel mezo della detta facciata vi è l'Imagine di Maria, con il Bambino: & è di Giouanni Bellino, & alcuni Angeletti, per ornamento dalle parti, di mano del sudetto Vitrulio P.

Segue anco l'altro terzo nicchio con Venezia, che con ghirlanda di Lauro, corona la Vittoria, & è opra dello stesso Vitrulio.

Nella seconda stanza del detto Magistrato, à mano sinistra dalla parte del Tribunale, nel primo nicchio vi è S. Pietro: e nell'vltimo S. Paolo: e sono di mano di Stefano Carneto.

Il quadro di mezo à questi due è Christo, che scaccia li Mercanti dal Tempio: opera singolare di Bonifacio.

Dalla parte opposta al Tribunale, vi sono corrispondenti due nicchi: nell'vno S. Francesco, nell'altro San Lorenzo, di mano incerta.

Nel mezo di detti due Santi, vi è quando gli Hebrei monstrano la moneta à Christo: & è di Bonifacio.

Nella facciata, per mezo alle finestre, vi sono tre quadri: nel primo euui S. Aluise, che fà elemosina à diuersi; & vn'Gentil'Huomo porge vna borsa de denari al detto Santo.

Nell'altro di mezo, la Natiuità di Maria, belissimo concerto.

E nel terzo San Giouanni Battista, e

San

San Bartolomeo. Stimo, che questi tre fossero già originali di Bonifacio, ma hora sono copie.

* Nel punto che si stampa il presente libro, esce alla vista vn quadro, che rappresenta il Martirio delli cinque Coronati, & è sopra l'Altare de i Santi medesimi, nella Chiesa di Sant'Apollinare: opera di Francesco Rosa.

## *Magistrato del Monte di sussidio.*

ENtrando dentro, a mano sinistra, vi sono cinque nicchi.

Nel primo vi sono li Santi Girolamo, e Giouanni Battista.

Nel secondo, San Francesco, e Sant'Andrea.

Nel terzo, San Marco, che porge il suo stendardo à Venezia.

Nel quarto, San Girolamo, e San Vittore.

Nel quinto, San Benedetto, e San Sebastiano.

Dalle parti del Tribunale vi sono li Santi Aluise, Benedetto, e Ferdinando.

Nel Quadro di mezo vi è la Regina Saba, che offerisce i doni al Rè Salomone: historia apunto Regia, per l'opera singolare.

Segue l'altra nicchia, con li Santi Giouanni, Euangelista, Marco Euangelista, & Antonio Abbate.

Nella testa verso le finestre vi è la visita de'Magi: tutti li antedetti di detta Sala sono di Bonifacio, e singolari.

Vi sono poi li altri due nicchi : nell' vno vi è il Saluatore in aria, con li Santi Pietro, Paolo, & vn'altro: opera delle prime di Parasio Michiele.

Nell'altro vi sono li Santi Marco, e Lorenzo : ma raffigurati in due ritratti, di mano del Tintoretto.

Nella stanza vicina al Magistrato, vi è vn quadro con Maria Maddalena, che vnge i piedi à Christo, nella mensa del Fariseo: della scuola di Bonifacio.

*Magistrato delle Ragion Vecchie.*

ENtrando dentro, à mano sinistra, vi si vede vn quadro di Marco di Tiziano, con Maria in aria, & il Bambino, con alcuni Angeli, Sant'Antonio, San Girolamo, e San Marco, con due ritratti.

Vi è poi vn'altro quadro, con San Marco, che siede in luogo eminente con li Santi Andrea, e Francesco dalle parti, di mano di Andrea Basaiti.

E sopra il Tribunale vi è vn quadro con tre Santi, cioè San Dauide, San Giouanni Battista, e San Nicolò.

A mano sinistra, vscendo dalla porta, vi è Venezia, con vno auanti, che le mostra il Cuore, e molti Peccatori, di mano di Vitrullio l'anno 1559.

*Magistrato de sopra Consoli.*

ENtrando dentro, à mano sinistra, vi è vn quadro in meza Luna, di Pietro

Ma -

Malombra, con Maria, il Bambino, San Paolo, San Marco, San Pietro, San Giouanni Euangelista, e San Giouanni Battista.

Due meze Lune sopra il Tribunale, nell' vna Maria, col Figlio morto in braccio.

Nell'altra Christo, che risorge, l'vno, e l'altro di Bonifacio.

Altra meza Luna, sopra le finestre. Maria, col Bambino, e due Angeli, pure di Bonifacio.

Vicendo dal Magistrato, sopra la porta, Christo, che risorge, della scuola di Bonicio.

## *Magistrato de' Consoli de' Mercanti.*

NElla stanza oue siedono i Giudici, euui vn quadro in meza Luna di Domenico Tintoretto, con Maria, & il Bambino, che dorme, San Giouannino, S. Gioseffo, e San Girolamo.

## *Magistrato delle Cazude.*

NElla prima stanza vi sono quattro meze Lune, due alla parte delle finestre, e due alla parte opposta, nelle quali vi sono varij geroglifici: e sono della scuola di Bonifacio.

Appresso à queste vi sono due meze Lune, con tre Ritratti per vna, de' Signori del Magistrato, di mano del Tintoretto.

Nel quadro in forma di Tauola d'Altare, oue si accende la lampada, euui Maria col Bambino, due Angeli, & à basso tre Ritrat-

ti de Giudici: opera di Marco di Tiziano.

Doppo a questo, alla sinistra in meza Luna, tre Ritratti de Giudici: opera di Paolo de Freschi, delle sue più belle.

*Magistrato sopra i Conti.*

NElla prima stanza due meze Lune, concertate con varie, figure, e sono sopra i banchi de Notari, queste sono delle prime del Tintoretto.

*Seconda stanza, oue siedono li Giudici.*

IL quadro, oue si accende la Lampada, contiene Maria col Bambino, e tre Ritratti de Giudici: opera di Aluise dal Friso.

Sonoui poi le tre Lunette sopra il Tribunale, oue siedono li Giudici: in quella di mezo stauui S. Marco Euangelista, opera di Battista del Moro.

Nelle due poi da lati vi sono tre ritratti per ogn'vna, dello stesso Autore.

Per mezo al Tribunale, la visita de'Magi: opera del Tintoretto, nelle quali figure de'Magi vi sono li ritratti de Giudici.

Doppo à questo, euui Christo, che dà la benedizione ad'alcuni Giudici; opera della scuola di Battista dal Moro.

Ma-

*Magistrato de tre Sauij sopra gli Offizij.*

NEll' Antimagistrato vi è in meza Luna sopra le finestre, il Padre Eterno, con due Angeli di Monte Mezano.

Nel Magistrato in meza Luna, sopra le finestre, Maria, col Bambino, S. Giouanni, S. Pietro, S. Marco, S. Andrea è opera di Pietro Malombra.

*Magistrato de Proueditori sopra le ragioni delle Camere.*

NEll'Antimagistrato vn quadro à mano sinistra, con Christo risorgente, e tre ritratti de' Giudici è di mano del Tintoretto.

Entro poi nel Magistrato, vn quadro appresso al Tribunale, con Maria, il Bambino, e tre ritratti de Senatori è opera del Tintoretto.

*Magistrato de' Proueditori di Commune.*

NEll' Antimagistrato, vi sono diuersi nicchi, trà quali si vedono San Giacomo, e San Girolamo, San Luigi, San Pietro, San Daniele, Sant' Antonio Abbate; San Marco, & altri: opere tutte di Bonifacio.

Vi è vn quadro all' incontro delle fine-

ſtre, con Maria, il Bambino, & alcuni ritratti de Giudici: opera del Gamberato, allieuo del Palma.

Nella ſtanza oue ſiedono li Giudici, per mezo al Tribunale, vi ſono tre ritratti de' Signori, con S. Marco: opera di Domenico Tintoretto.

Sonoui doppo à queſto, due altri quadri, con tre ritratti per ogn'vno, della ſcuola di Paraſio Michiele.

In teſta di detta ſtanza, oppoſta alle fineſtre, euui vn quadro di Bonifacio con San Marco, Sant'Antonio Abbate, San Domenico, San Giouanni, & altro.

*Magiſtrato de' Sopra Dacij.*

SOpra la porta del Magiſtrato, in meza Luna, v'è vna beliſſima opera di mano di Paolo, con Maria, il Bambino, e Santa Cattarina auanti.

Entro poi, oue ſiedono li Signori, alcune meze Lune della ſcuola di Bonifacio.

*Magiſtrato oue ſi bollano li Capelli.*

NElla prima ſtanza vi è vn quadro appreſſo ad vna reſtellata, con Maria, & il Bambino, San Marco, & vn ritratto a baſſo: opera belliſſima, ma mal conſeruata, di Paolo Veroneſe.

## *Magiſtrati ſopra le Volte à Rialto.*

NEl Magiſtrato del ſopra Gaſtaldo, ſopra la porta vi è vn quadro di Odoardo Fialetti, con il Padre Eterno in aria, & alcuni Angeli, & a baſſo tre Ritratti de' Signori del Magiſtrato.

Vicino alle fineſtre vi è vn quadro con Maria che aſcende al Cielo, e li Santi Marco, Franceſco, Carlo, e Giouanni Battiſta; opera di Baldiſſera d'Anna.

## *Offizio de Senſali.*

IL quadro con la Beata Vergine, il Bambino in aria, & à baſſo tre ritratti, è di mano di Lorenzino.

E ſopra la porta al dirimpetto del Tribunale, il Leone Veneto, con la Giuſtizia, e la Temperanza, dello ſteſſo Autore.

## *Magiſtrato delle Beccarie.*

SOpra il Tribunale, nel ſoffitto, vi ſono tre comparti: in quel di mezo vi è la Giuſtizia, e la Temperanza; alla deſtra la Prudenza, & alla ſiniſtra la Fortezza; e ſono di Matteo Ingoli.

All'incontro del Tribunale vi è Maria, col Bambino, Santa Cattarina, e San Sebaſtiano: opera di Giouanni Contarini.

*Magistrato de Cinque alla Pace.*

SOpra la Porta, oue stanno li Notari, vi è vn quadro di Pietro Malombra, con Maria, il Bambino, e sei Ritratti de Giudici.

*Magistrato della Giustizia Vecchia.*

SOpra la porta appresso il Tribunale, la Giustizia sedente sopra il Leone è della scuola di Bonifacio.

*Magistrato de' Proueditori sopra la Giustizia Vecchia.*

VI è sopra la porta con Maria il Bambino, e San Giosesso, di mano di Marco di Tiziano.

*Magistrato della Giustizia Nuoua.*

EVui vn quadro, con la visita de' Pastori e Giesù Christo: opera di rara maniera Bassanesca; benche da vn lato vi sia vn Pastore, che degrada in qualche parte.

Trà le porte della Beccaria sotto à detti Magistrati, euui vn Capitello, con la B. V. il Bambino, e li Santi Rocco, e Sebastiano, di mano di Aluise dal Friso: vero è, che e stata rittoeca, per esser smarita, da altro Pittore: ma giudicioso.

Chie-

*Chiesa di S. Matteo Apostolo, Preti.*

L'Altar Maggiore hà vna azione di Christo con gli Apostoli, della scuola di Santo Croce.

Nella Naue dalla parte destra dell'Altare, vi sono diuersi quadri concernenti la vita di Christo, nell'vno appare alla Maddalena doppo la resurezione: ne gli altri la Cena de gli Apostoli, il lauar de' piedi, & altri tutti di Aluise dal Friso.

* Euui vn Pennello, ouero Confalone della Scuola de Macellari, con San Matteo Euangelista, & vn Angelo; con varij ornamenti intorno; opera di Pietro Negri.

*Chiesa di S. Vbaldo, detto S. Boldo.*

NElla prima Capella, a mano sinistra, entrando in Chiesa, vi è vna Tauola di Altare, con meze figure; cioè Chtristo in mezo à Pietro, Paolo, Giouanni, e Girolamo, di mano di Rocco Marconi.

Sopra la porta dentro la Chiesa, l'Annonziata è di mano di Carletto Caliari.

Seguono due altri quadri.

V'è nell'vno la visita di Santa Maria Elisabetta, e nell'altro la visita de' tre Magi, pure di Carletto Caliari.

Nelle portelle dell' Organo vi si vede il martirio di sant'Agata, di mano di Paolo Piazza, con il di dentro.

*Chiesa di Sant' Agostino, Preti.*

LA Tauola dell'Altar Maggiore, con Maria, nostro Signore, Sant'Agostino, e Santa Monaca, è di Bernardino Prudenti.

La Capella dalla sinistra dell'Altare Maggiore, con nostro Signore in Croce, del Caualier Liberi.

Vn quadro posticcio, sopra la porta del fianco, nostro Signore mostrato da Pilato, al popolo, di Paris Bordone.

Vn Capitello attaccato alla Chiesa di fuori, con la B. Vergine, nostro Signor Bambino, & à basso Sant'Agostino, s. Carlo, s. Francesco dalle Stimmate, è s. Francesco di Paola, di Pietro Mera.

*Chiesa di S. Stefano Confessore, detto San Stin, Preti.*

TRe quadri di Girolamo Pilotto ne gli spazij degli Archi: nell'vno v'è la Manna nel Deserto, nell'altro la Natiuità di Maria, e nel terzo lo Sponsalizio di Maria, con S. Giosesso.

La Tauola con l'Ascensione di Maria; opera belissima del Tintoretto: e di sopra la Trinità Santissima, con San Giouanni, S. Stefano Confessore, & vn Choro di molti Angeli, è di mano di Matteo Ingoli, delle sue prime.

Sopra l'Altar del Christo, nel soffitto la Santissima Trinità, e di Giacomo Petrelli.

Fuori

* Fuori della Chiesa sopra il muro non si vedono più dipinta la Speranza, e la Carità, di mano del Caualier Liberi, smarrite dal tempo. E se bene il muro fù di nouo dipinto, niente però hà che fare con quel primo carattere.

E poco distante dalla detta Chiesa, euui la Casa Zena, dipinta da Paolo Farinato, doue si veggono varie fauole, ma mal trattate dal Tempo.

## *Chiesa di San Giouanni Euangelista, Preti.*

LA Tauola dell'Altar Maggiore è opera del Caualier Liberi; oue si vede in aria il Padre Eterno, lo Spirito Santo, Maria Vergine, & varij Angeletti; & a basso San Giouanni Euangelista, con la penna in mano, & vn Castello; e stanui contemplando il Cielo: opera delle sue singolari.

Nell'Altare alla sinistra del maggiore, euui la Tauola con Maria, il Bambino, due Angeletti, che la coronano: e più a basso due Angeli, che suonauo di liuto: opeta di Andrea Vicentino.

Euui anco da'lati di detto Altare Maria Annonziata dall'Angelo: opera del Viuarino da Murano.

La Tauola dell'Altare, dalla parte della Sacrestia, contiene San Giacomo, che volge vn Libro; & è di Antonio Aliense.

Le Portelle dell'Organo, di Pietro Vecchia. Nel di fuori, vi è l'Annonziata, e nel di dentro li Santi Gio: Euangelista, e Battista.

Nella Tauola in Sacrestia vi è Christo in Croce, con Maria, e San Giouanni, di mano di Monte Mezano.

*Scuola di S. Giouanni Euangelista, vna delle Grandi.*

SOpra la facciata nel di fuori a fresco si conseruano ancora alcuni Puttini, che tengono vna Croce, di Santo Zago, che paiono di Carne.

Nella stanza terrena, in vn repostiglio alla testa appresso la riua, vi sono due tele, con diuersi Angeli in ginocchio, fatti a tempera: certo per l'antichità, e buona forma, degni d'esser descritti.

Nel voler salir la scala in faccia, in meza Luna vi sono tre Ritratti de Confratti di scuola, di mano di Domenico Tintoretto.

Entrando nel Salone primo di sopra, a mano sinistra sopra le porte, che vanno nella stanza, doue stà riposto il Santo legno della Croce, si vede il martirio del Santo Euãgelista, quadro grande, di maestoso concerto, & esquisito artificio: opera di Santo Peranda.

Continuando il giro della scuola, dalla parte del Pulpito, vi è in gran quadro la Trasfigurazione di Christo, con gli Profeti, & Apostoli, con diuersi ritratti di fratelli, opera rara di Domenico Tintoretto.

Segue poi dietro à questo vn miracolo del Santo, con ritratti à piedi, pure di Domenico nominato.

Continuano gli quadri che adornano il

Pul-

Pulpito, con varie azioni del Santo: opera di Andrea Vicentino.

Seguono poi due altri gran quadri, con rappresentazioni concernenti al S. Euangelista, pure di Andrea sopradetto.

Nella testa dell'Altare vi è l'Annonciata, e due altri quadri, con l'historie del Santo: tutte opere di Domenico Tintoretto.

Girandosi dalla parte sinistra di detto Salone, vi sono cinque gran quadri: nell'vno Christo Crocefisso, e negli altri miracoli appartenenti al S. Euangelista: tutti di Domenico Tintoretto.

*Antisala dell'Albergo, doue giace il legno della Santissima Croce.*

ENtrando dẽtro, e principiando a mano sinistra, si vede vn gran quadro con adorne Architetture, e rappresenta quãdo Filippo Mazeri Caualiere di Gierusalemme, dona il predetto legno della Croce alla scuola: opera di Lazaro Sebastiani.

Continua doppo questo, il miracolo occorso nella solennità di San Lorenzo; doue cadè la Croce nell'acqua; ne si volse lasciar pigliare da altri, che dal Guardiano; opera di Gentil Bellino.

Segue quando, essendo passata la Croce verso S. Lio, non lasciaua andar auanti chi la portaua: talche il Pieuano diuotamente la prese, e la portò egli alla Chiesa: opera di Giouanni Mansueti.

Nella facciata dell'Altare, alla parte sinistra, vi sono bellissime Architetture, con

molte

molte figure, e diuersi Confrati, che dispensano danari in elemosina: & è di Benedetto Diana.

Dalla facciata delle finestre, il Patriarca di Grado, che nella sommità d'vna scala libera vn'Indemoniato, con quantità di fratelli in vaghe Architetture, è di mano di Vittore Carpaccio.

Continua vn miracolo, seguito ad vn fratello di scuola, il quale fù liberato dalla febre: & è opera di Gentil Bellino.

Si vede anco il miracolo accaduto ad Antonio Riccio, Caualiero dell'Arcipelago, che fù liberato da vn gran naufragio: opera di Lazaro Sebastiani.

Et in testa della Sala, all'incontro dell'Altare, si vede la Piazza di S Marco; doue vn tal Giacomo Salis, votandosi alla Santissima Croce, ottenne la sanità d'vn suo figliuolo, che si ruppe la testa: opera di Gentil Bellino, in vero singolare.

Si entra poi nell' Albergo doue vi sono quattro historie del Palma, nelle pareti, esquisitamente fatte, & alcune Statue di chiaro oscuro, l'historie sono le visioni di San Giouanni nell'Apocalissi.

Nella prima, entrando dentro, a mano sinistra, sono Angeli, che vccidono molti Popoli; tra quali vi sono bellissimi ignudi, con S. Giouanni, che scriue la Visione.

Segue sopra il Banco il Trionfo della Morte, che và correndo sopra vn destriero bianco, con la falce alla mano, & altri tre Caualieri sopra altri Caualli, con bilancia, spade, & Archi, trionfando di teste Coronate,

nate, e pure in tutti il Santo Euangelista, che scriue.

Nel terzo, dalla parte della Croce, euui la Vergine coronata di Stelle sopra la Luna; e di sopra il Padre Eterno, con vn'Angelo, che vccide l'Hidra.

Nel quarto poi sonoui dipinti li Croce-signati dall'Angelo, con altri diuersi in aria, con simboli della Passione di Christo, e molti ritrattti de' Fratelli di scuola.

Vi è poi il soffitto, di mano di Tiziano; e nel vano di mezo si vede il Santo Euangelista, che contempla il Cielo, con alcuni Angeletti: & in quattro comparti, i quattro simboli de gli Euangelisti, con alcune teste di Angeletti in varij altri comparti.

Le quattro porte poi del detto Albergo, sono dipinte da Gioseffo Saluiati: & vi sono per cadauna vn'Euangelista.

## *Chiesa de Padri Conuentuali, detta de Frari, Frati.*

ENtrando per il fianco della Chiesa, a mano sinistra, si vede la singolarissima Tauola, detta della Concezione, con Maria Vergine, il Bambino, San Pietro, San Francesco, & altri Santi.

Il detto Altare è di Casa Pesara, & è dipinto dal naturale penello di Tiziano.

Nella Capella di Casa Cornara, vi è la Tauola dell'Altare in tre comparti. Nel mezo San Marco Euangelista sedente; con diuersi Angeli, che suonano: alla destra San Giouanni, e San Girolamo: alla sinistra

San

San Paolo, e San Nicolò, di mano di Bartolameo Viuarino.

Nella Capella del Collegio de' Milanesi, vi è la Tauola con S. Ambrogio, S. Sebastiano, S. Giouanni Battista, San Girolamo, e molti altri Santi: e sopra la detta vi è Christo, che corona Maria: opera di Vittore Carpaccio.

Dal lato destro di detta Capella vi sono due quadri di Tizianello, che contengono i miracoli del Santo Vescouo.

E dal lato sinistro vi è pure il Santo Ambrogio à cauallo, che scaccia gli Heretici: opera di Giouanni Contarini. Doppo, passata la Capella di S. Michiele, vi è la Capella della Madonna, con la Tauola di Maria, Giesù Bambino, con li Santi Francesco, Antonio, Marco, Andrea, e molti altri, di mano di Bernardino Licini.

Nella Capella Maggiore vi è la famosissima, e gran Tauola di Tiziano; oue hà rappresentata Maria, che ascende al Cielo, con il Padre Eterno di sopra, & à basso li Apostoli, che l'ammirano.

Da' lati delle facciate di detta Capella, vi sono di Andrea Vicentino quattro quadri: nelli due alla destra si vede il Paradiso, & il Giudicio vniuersale.

Nelli due alla sinistra, il Padre, che crea Adamo, & Eua.

Nell'altro Christo in Croce, con molti Angeletti; à basso molte Virtù, Fede, Speranza, Carità, Fortezza, Temperanza, Prudenza, & altre: & in lontano il Serpente di Bronzo.

Nel-

Nella Capella di S. Francesco, alla sinistra dell'Altar Maggiore, la Tauola con S. Francesco, San Bonauentura, S. Luigi, e di mano di Vicenzo Catena.

Dal lato destro di detta Capella il quadro doue è San Francesco nel mezo di due Angeli, che rimira il Paradiso, è di mano d'Andrea Vicertino.

De gli altri poi più piccioli quadri, che si auuicinano all'Altare, concernenti la Vita di San Francesco, nell'vno vi è il detto Santo in habito secolare, auanti vn Crocefisso.

E nell' altro, doue fà trasportare alcuni panni: sono tutti due di Santo Peranda.

Dal lato sinistro della detta Capella, i due quadri più vicini all'Altare, sono di Antonio Aliense, pure azioni di San Francesco.

E l'altro poi più grande, al dirimpetto di quelli del Vicentino, con San Francesco auanti al Pontefice, è di mano del Palma.

Segue la Tauola nella Capella, appresso alla Sacrestia, con nostra Signora, San Pietro, San Paolo, S. Andrea, e San Nicolò, & è opera di Bortolameo Viuarino.

Entriamo in Sacrestia, che vederemo vna delle singolari opere di Giouanni Bellino, che facesse giamai, & è la Tauola dell'Altare, con la B. Vergine, il Bambino in braccio sedente sotto Archi dorati; & à piedi della detta due Angeletti, che suonano il Liuto, e zuffolo; e nelle portelle, che rinchiudono detta Tauola, li Santi Bernardino, Nicolò, con altri due.

All'ingenocchiatorio vi è vn quadretto,

con

con la Nascita di Christo, del Bassano.

Vscendo di Sacrestia, appresso il Banco, oue si scriuono le Messe di Sant'Antonio di Padoua, vi è sopra vna Cornice vn Parapetto d'Altare, messo posticcio, doue vi sono dipinti cinque Martiri della Religione di s. Francesco, e sono della scuola di Giouanni Bellino.

La Tauola poi del Martirio di Santa Cattarina è di mano del Palma.

Segue la Tauola della Presentazione al Tempio, con vn'Angelo in aria, che tiene la corona di spine, & altri Misterij della Passione, & à basso li Santi Paolo, Marco, Agostino, Nicolò, Bernardino, & Elena: opera preziosa di Gioseffo Porta, detto Saluiati.

D'intorno al detto Altare vi sono dipinti à fresco Malachia Profeta, la Sibilla Eritrea, la Fede, la Speranza, con alcuni Puttini, e festoni, del Saluiati.

Sopra la Porta Maggiore vi sono otto quadri, che contengono la vita, e Miracoli del Santo di Padoua: opere di Flaminio Floriano, della scuola del Tintoretto.

D'intorno il Choro vi sono diuerse opere di Andrea Vicentino, e dalla parte verso il Campanile, vi sono raffigurate in tre quadri le sette opere corporali della Misericordia.

Dall'altro lato verso l'Inclaustro, vi sono quattro quadri, raffigurateui le seguenti historie.

La Creazione d'Adamo, & Eua; le Virtù Teologali, auanti a Christo; il Giudi-

zio

zio vniuersale, & il Paradiso.

* Il quadro maestoso vicino all'Altare del glorioso S. Antonio di Padoa, oue si vede il miracolo del far risforgere l'vcciso Defonto, per ricauarne la verità di quel homicidio; è opera riguardeuole di Francesco Rosa Genouese, molto bene concertata.

Entrando nel primo Inclaustro, pure del detto Conuento de' Frati, vi sono molti quadri dipinti in meze Lune, de'quali per leuar il tedio, faremo menzione d'alcuni.

Nella prima meza Luna vi è la B. V. alla di cui presenza è Venezia, che intercede contro Turchi; & è di mano di Girolamo Romano.

Nella quarta meza Luna, nella facciata dalla parte della Chiesa, vi è in aria la Beata Vergine, col Bambino, San Gioseffo, San Domenico, Sant'Antonio di Padoua, & vn'altro Santo, con Venezia nel piano, che prega contro il Turco; & vi è anco vn Ritrato d'Autore incerto.

Nella quinta la B. V. sopra la Luna, con gli Santi Gioseffo, Francesco, Giouanni Battista, & Antonio di Padoua: opera di Antonio Triua.

Nell'altra facciata, doue è il Capitello della B. V. la festa con Maria, nostro Signore, S. Paolo, e San Giouanni Euangelista, con alcuni Angeletti, e Venezia, che prega per la liberazione della Peste, è di mano del nominato Girolamo Romano.

Nell'ottaua vi è la B. V. con nostro Signore, alcuni Angeletti, & vn ritratto d'huomo raccomandato alla B.V. dal suo Angelo

gelo Custode; opera di Daniel Vandich.

La Nona, con Maria, il Bambino, e San Francesco, è opera di Bernardino Prudenti.

Nella vndecima, Christo, che con flagelli minaccia li Peccatori, la B. V. che prega, e li Santi Francesco, e Domenico, con varij Angeletti, dello stesso Autore.

Passata la Porta, che và verso il Refettorio, segue nella prima meza Luna, vn miracolo di San Francesco, che illumina vna Cieca: & è di mano di Marco Vicentino.

Nella quarta, la Beata Vergine, che pregata da molti afflitti, con vn'Angelo, che tiene vn breue nella mano, doue è scritto; Maria Mater gratiæ, è di mano di Bernardino Prudenti.

Nella quinta, la Beata Vergine, che comparisce ad'vn Diacono, e perde vn occhio, e poi glielo restituisce, con due Angeli presenti, è opera di Giulio Carpioni.

Vi sono poi altre delle dette Lunette dipinte da diuersi, come da Rocco Maestri, Carlo Leone, allieui del Padouano.

Nella Capella della Madonna del Pianto, che passa dal Claustro, e và verso San Rocco, vi sono appresso all'Altare due quadri, vn per parte: dalla parte destra Christo condotto al Monte Caluario, dalla sinistra, Christo in Croce; opere di Bernardino Prudenti.

Ve ne è anco vn'altro per fianco, doue Pilato mostra Christo al popolo, & è di mano di Bortolameo Scaligero.

Prima che si entri nel Refettorio, vi sono due

lue quadri da lati della porta, nell' vno vi è la Nascita di San Francesco.

Nell'altro quando fù battezato; e sono utti due di Maffeo Verona.

Vi sono pure nel detto Antirefettorio so-ra la porta, che si và nell'Inclaustro, li San-i Francesco, Buonauentura, e Lodouico, on due Profeti dalle parti; e sono pure di Maffeo Verona.

Sotto alli detti, da fianchi della detta orta, vi sono due figure Prudenza, e Temperanza, di mano di Bernardino Pru-enti.

Nel refettorio poi vi sono à mano sini-tra, entrando dentro, quattro quadri di An-rea Vicentino, lasciando il primo, si che ono il secondo, il terzo, il quarto, & il quinto.

Vi è poi il quadro in testa, con il Conui-o di Canna Galilea, di mano di Maffeo Ve-ona, con due statue ne'nicchi di chiaro os-uro, e sono Dauide, e Moisè, pure di Maf-eo.

Sopra la scala, che và nella Forestaria, vi la Beata Vergine, con nostro Signore a esco, di Gioseffo Saluiati.

## *Scuola della Passione alli Frari.*

NElla stanza terrena, la Tauola dell'-Altare con Christo, che va al Monte aluario, è di mano del Palma.

Nella stanza di sopra, vi è tutto il soffit-o, pure del Palma, in noue comparti, nel ezo vi è Christo, che risorge in quattro altri,

altri vi sono due figure per vno, cioè vn Profeta, & vna Sibilla, e ne gli altri quattro, ne'cantoni, vi sono i quattro Euangelisti.

Vi è nella detta stanza in testa, sopra il Banco, la Passione di Giesù Christo; opera di Antonio Cecchini, nel suo genere molto bella.

Et al dirimpetto Christo mostrato al popolo Hebreo, è opera di Bortolameo Scaligero.

*Scuola di S. Ambrogio, e S. Carlo de' Milanesi alli Frari.*

NElla detta scuola di sopra vi è sopra il Banco vn quadro in tre partimenti: nel mezo Maria, col Bambino, S. Gionanni Battista, e S. Ambrogio: e dalle parti due Santi Caualieri: opera del Viuarini.

A basso nella stanza terrena, il Parapetto dell'Altare, dipinto sopra la Tauola: nel cui mezo Christo, che risorge, e dalle parti alcune azioni di S. Ambrogio, è opera delle diligenti, e più belle, che faceua Latanzio Cremonese.

Et all'incontro dell'Altare S. Ambrogio a cauallo, cõtro li Luterani, è opera del fratello del Pordenone: & altri poi di maniere antiche.

*Scuola di San Francesco, pure a i Frari.*

IL soffitto è tutto dipinto dal Pordenone con molto amore, e diligenza; & è in noue comparti: nel mezo San Francesco, che riccue le Stimmate, figura intiera: intorno poi li quattro Euangelisti, San Buonauentura, San Luigi, S. Bernardino, Sant'Antonio di Padoua meze figure: torno a replicare, opere singolari.

*Chiesa di San Tomaso, detto S. Tomà. Preti.*

NElla prima Tauola, entrando in Chiesa, à banda sinistra, vi è la Beata Vergine col Bambino, due Angeli in aria, & à basso li Santi Giouanni Battista, e Francesco, opera del Palma.

L'altra che segue dell'Altare de Calzolari, doue San Marco miracolosamente guarisce Sant'Aniano, ferito in vna mano, alla presenza de molti Turchi, con vn Puttino in aria, che tiene vna Mitra, è opera del Palma.

All'Altare Maggiore, vna meza Luna grande, doue si vede Christo in Croce con le Marie, e molte soldatesche, & à basso ornamenti di Architettura, nella quale vi si vede comparire nel mezo Christo, che mostra il costato à San Tomaso, e dalle parti vi si vedono li quattro Euangelisti, è tutta opera di Andrea Vicentino.

Nella

Nella Tauola dell'Altare, vicino alla porta Maggiore nell'vscir di Chiesa, à mano sinistra, vi è la B. Vergine, con nostro Signore, & il Padre Eterno in aria, con alcuni Angeli, & à basso i Santi Rocco, e Giouanni Battista, & è opera del Vicentino.

*Chiesa di S. Rocco.*

ENtrando in Chiesa, dalla parte sinistra, vi sono alcune portelle d'vn'armaio, dipinte dal Pordenone; doue si vede San Martino à Cauallo, che diuide il mantello con il Pouero, e sonoui altri poueri intorno; opera famosa, e singolare.

Passando all' Altar Maggiore, vi sono quattro gran quadri per la forma: ma molto maggiori per la dottrina del Tintoretto, così descritti da tutti gli Autori.

Nell'vno vi è San Rocco, che sana gli Animali.

Nell'altro il Santo in vn'Hospitale, che guarisce gl'infermi, feriti di mal contagioso.

Nel terzo San Rocco vien fatto prigione.

E nel quarto San Rocco in prigione, che rende lo spirito al Creatore, assistito da gli Angeli.

Vi è poi la Cupola, sopra la detta Capella dipinta tutta à fresco dal Pordenone.

E prima, in due meze Lune, sopra li nominati quadri, vi si veggono li quattro Dottori della Chiesa.

E ne'-

E ne'quattro Angoli li quattro Euangelisti.

Nel Rochello della lanterna vi sono diuersi comparti, con varie historie del Vecchio Testamento.

E nella sommità della Cupola il Padre Eterno, con molti Angeli.

Nella nicchia sopra l'Altare vi è raffigurata la Trasfigurazione di Christo al Monte Tabor, con gli Profeti, & Apostoli.

A basso poi dalle parti dell'Altare vi si veggono alcuni comparti di colonnati, con Puttini, molto naturali, pure dello stesso Pordenone.

Vi sono poi alcuni comparti d'historie in picciolo sopra la Cassa, che rinchiude il Corpo del glorioso San Rocco, di mano del Viuarini da Murano.

Vi è anco nella Capella sinistra, sopra l'Altare, vn quadro con nostro Signore, che porta la Croce: opera famosissima di Tiziano.

Giriamosi per vscir di Chiesa, e trouerem o altre portelle d'Armaro corrispondenti à quelle del Pordenone; oue il Tintoretto hà dipinto Christo, che sana il Paralitico: opera cosi artificiosa, che rende marauiglia.

Sopra le portelle dell'Organo, il San Rocco auanti al Pontefice, è opera pure del Tintoretto.

E nel di dentro di dette portelle vi è Maria Annonciata dall'Angelo: opera del Tintoretto.

Nel soffitto vi sono diuersi Confaloni

appesi da molte Città, per grazie riceuute: & in particolare euui quello della Città di Bologna sopra cendato verde, con San Rocco, dipinto da Annibale Caraccio, Pittore insigne.

Nella Sacrestia pure vi è vna Tauola d'Altare di Domenico Tintoretto, con Christo in Croce, e li Santi Rocco, e Pantaleone.

All'inginocchiatorio vi è vn quadrino, con Christo in Croce à piedi San Francesco, che abbraccia il tronco della detta, & S. Girolamo: opera d'vn discepolo d'Alessandro Varottari.

## *Scuola di San Rocco, vna delle Grandi.*

BEn con ragione si può dire esser questa Scuola l'Errario della Pittura, il Fonte del Disegno, la Minera dell'Inuenzione, l'Epilogo dell'Artifizio, il Moto perpetuo delle figure, & il non Plus Vltra delle marauiglie: essendo tutta dipinta dal Monarca dell'Arte, il Bizarro Tintoretto.

Nella prima stanza terrena dunque vi sono sei gran quadri.

Nel primo à mano sinistra vi è l'Angelo, che Annoncia Maria, & è in stampa.

Nel secondo euui la visita de' tre Magi.

Nel terzo, Maria, che và nell'Egitto.

Nel quarto, la strage de gl'Innocenti; e và in stampa di Luca Chilian.

Nel quinto, la Circoncisione del Signore.

Nel

Nel ſeſto, Maria che aſcende al Cielo.

Sopra il primo ramo della ſcala vi ſono due quadri: alla deſtra l' Annonciata di Tiziano.

Et alla ſiniſtra la viſita di Maria, con Eliſabetta, del Tintoretto.

* Salendo il ſecondo ramo della ſcala, che conduce al Salone, à mano diritta vi è raffigurata la Peſte di Venezia nell' anno 1630. e vi ſi vede infinità d'appeſtati, diuerſi morti ſopra il piano, altri ſpiranti nelle braccie d'huomini, e di donne, altri gettati nelle barche, per douer portarſi a ſepelire al Lido, luogo di già deſtinato a tale effetto, In aria poi ſi vede la B. V. Maria, e San Rocco interceſſori, genufleſſi appreſſo la Diuina Maeſtà, pregando per il ſollieuo di quel flagello: eſpreſſioni in ogni genere coſi raramente rappreſentate, che in vn' iſteſſo rendono terrore, e pietà. L'Auttore della qual opera è Antonio Zanchi, e fù fatta d' ordine del Guardian Grande Bernardo Broli l'anno 1666.

* Alla ſiniſtra dello ſteſſo ramo di ſcala, ed al dirimpetto del detto quadro ſi vede, per interceſſione di San Marco Protettore di Venezia, comparir ſopra le nubi la Beatiſſima Vergine, aſſiſtita da vn choro d'Angeli, aderenti Santi Rocco, e Sebaſtiano, alla di cui comparſa, Venezia ſceſa dal Trono coſteggiata dalle quattro Virtù Teologali, e ſoſtenuta dalla Fede, e Religione, ſupplica in ginocchi, con l'altre tutte l'iſteſſa Vergine per la ſalute del ſuo Popolo, & eſaudite queſte preghiere, ſi ſpica vn

raggio dal Cielo, che percuotendo la Morte, che è abbracciata con la Peste, le pone in fuga, al passar delle quali alcuni restano morti. Vedesi poi l'Angelo, che per dimostrar placata l'ira celeste, ripone la spada nella vagina. Pietro Negri è l'Autore della presente espressione degna di lode, e questa opera fù fatta fare dal Guardian Grande Angelo Aquisti in quest'anno del suo Guardianato 1673.

* E gli Autori delle dette opere di buon concerto tutti due si dichiarano, che per li comandi loro fatti, hanno tributtate le loro fatiche in quel Sacrario di deuotione, e di Virtù, chiedendo perdono del troppo ardire, a chi là si dimostra il Monarca dell'artificioso Dissegno.

E arriuati nel Salone, e cominciando per ordine, troueremo la Nascita di Christo.

E poi San Giouanni, che batteza il Messia.

Doppo a quello la Risurrezione di Christo, & è in stampa di Egidio Sadeler.

Dietro a quello, la Cena di Christo con gli Apostoli.

E poi la Tauola dell'Altare, con San Rocco in aria, con molte genti inferme nel piano, & il Cardinal Britanico.

Segue poi dall'altro lato Christo, che moltiplica li pani, e li pesci.

Doppo à quello il Messia, che risuscita Lazaro.

Nell'altro Christo, che ascende al Cielo, con gli Apostoli sul piano.

Segue la Probatica Piscina.

Nel-

Nell'Angolo poi, doppo la porta dell'Albergo, vi è il Demonio, che dice à Christo, che conuerta le pietre in pane.

Nella testa della Sala euui trà le finestre, San Rocco, e San Sebastiano.

Alziamo gli occhi verso il soffitto, e vederemo Adamo, & Eua, che stanno per mangiare il pomo.

E poi la Colonna di fuoco, che guida gli Hebrei per il deserto.

Giacobbe dormendo, vede gli Angeli ad ascendere, e discendere dal Cielo.

Giona messo in terra dalla Balena.

Helia, che fugge dall'ira di Iezebelle.

Nel quadro di mezo vi è'l flagello de' Serpenti.

Il sacrificio d'Abramo.

La Manna nel Deserto.

Gli Hebrei, che mangiano l'Agnello pascale.

E molte altre historie del Vecchio Testamento.

Vi è poi nell'Albergo Christo auanti a Pilato.

Christo con la Canna nelle mani.

Christo, che và al Monte Caluario.

E poi Christo in Croce, quadro famosissimo, intitolato la Passione, e Caratterizato con l'eruditissimo intaglio d'Agostino Caraccio Bolognese, vna delle tre opere sottoscritte dall'Autore.

Nel soffitto poi vi è nel mezo San Rocco in aria opera, che fù cagione, che il Tintoretto dipinse tutta la scuola à concorrenza di tutti i Pittori all'hora viuenti, mentre

che gli altri fecero vn dissegno per vno, egli fece il quadro.

Et in altri comparti vi sono alcune figure, che rappresentano le Scuole Grandi di Venezia, come sarebbe la Carità, la Misericordia, San Giouanni Euangelista, San Marco, San Teodoro, che con questa di San Rocco, sono in tutto al numero di sei.

Vscendo di questa Scuola, per andar verso San Nicolò detto della Latuca, si vede la facciata d'vna Casa, che è al dirimpetto delle Scalle dell'antedetta Scuola, la qual è dipinta dal Saluiati, con diuerse figure, & ornamenti, e due historie del Testamento Vecchio, vna delle quali è Caino, che hà vcciso Abelle.

* Ora ecco da nuouo a sortire dal veloce penello di Francesco Rosa pure nella Chiesa di Sant'Aponale vn quadro sopra vna finestra doue si vede li cinque Coronati a sculpire vna statua opera fatta a richiesta della Scola delli Tagliapietra.

*Chiesa di San Nicolò de' Frari, detta della Latuca, Frati.*

VI è la prima Tauola, à mano sinistra, entrando in Chiesa, doue si vede Christo morto in braccio alla Madre piangente, con S. Andrea, e San Nicolò, di mano di Paolo Franceschi, detto il Fiamingo.

Segue la Tauola dell'Altar Maggiore, con la Beata Vergine in aria, e molti Angeli;

geli; nel piano li Santi Nicolò, Cattarina, Antonio di Padoua, Francesco, e Sebastiano; & è vna delle famose di Tiziano; e và alla stampa.

Dal lato destro, due quadri; quello di sopra, con la Cena de gli Apostoli, e nostro Signore in lontano, che laua i piedi pure a gli Apostoli, è opera di Benedetto Caliari, fratello di Paolo.

Quel di sotto cioè S. Giouanni, che batteza Christo, con molti Angeli, & in lontano Christo tentato dal Demonio, è opera di Paolo Veronese.

Dall'altro lato due altri: nell'vno Christo, che risorge, con molti soldati, & Angeli: opera di Carletto, figlio di Paolo Veronese.

Quel di sotto, doue Christo libera i Santi Padri dal Limbo, è opera singolare del Palma.

Vi sono poi alcuni comparti dalle parti dell'Altare Maggiore: cioè Puttini, e Colonnati, con Misterij della Passione; opera di Carletto.

E due Profeti, e due Sibille di chiaro oscuro: opera di Paolo.

Segue poi dietro l'historia, doue Christo risorge, e Christo auanti à Pilato, copioso di figure; opere di Benetto.

Segue Christo in Croce, pure copioso di figure; opera di Paolo.

E poi si vede Christo condotto al Monte Caluario: opera di Aluise dal Friso, Nipote di Paolo.

V'è poi per testa della Chiesa al diritto

petto

petto dell'Altare Maggiore l'Annonciata, col Padre Eterno, & vn Profeta, di Marco di Tiziano.

Sopra le Portelle dell'Organo, nel di fuori Adamo, & Eua, nel di dentro il Sacrificio di Cain, & Abelle, di mano di Paolo Franceschi, detto il Fiamingo.

Segue doppo l'Organo, Christo alla Colona di mano di Benetto Caliari.

E doppo questo, Christo deposto di Croce: opera di Carletto.

Et vn'altro ne segue, con Christo all'Horto, pure dello stesso Carletto.

Vi è anco la Tauola dell'Altare, entrando in Chiesa, à banda dritta, doue San Giouanni predica nel Deserto, di mano di Paolo de Franceschi, detto il Fiamingo.

Il condimento poi di detta Chiesa è il soffitto, disposto in varij comparti, dipinto tutto da Paolo Veronese.

Cioè nell'vno San Francesco, che riceue le stimmate, con il Compagno.

Nell'altro, la visita de' tre Magi, historia molto pomposa.

Nell'altro, San Nicolò Vescouo di Mirea, con il Clero, che lo riconosce.

E ne' quattro cantoni li quattro Euangelisti: cose tutte singolari.

Nel Capitolo de detti Padri, vna Tauola, con nostro Signore in Croce, la Beata Vergine, Santa Maria Maddalena, San Giouanni, San Francesco, San Bernardino, & vn bel Paese, di mano di Donato Veneziano.

Nell'Antisala del Refettorio San Fran-

cesco, che riceue le Stimmate, pure di Donato Veneziano.

Nel Refettorio il Cenacolo degli Apostoli, di Aluise dal Friso.

La Capella fuori di Chiesa, a mano sinistra di S. Francesco è tutta dipinta dal Palma.

Nella Tauola dell'Altare, S. Francesco, che riceue le Stimmate.

Dalle parti l'Annonciata.

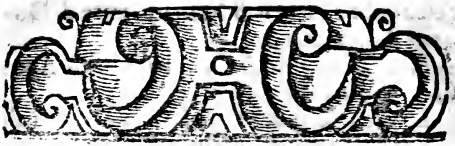
E poi sette meze Lune concernenti la vita di S. Francesco.

Nella Capella di Casa Basadonna, l'Assunta, con molti Angeli à basso, San Nicola, e Santa Chiara da Monte Falco, è opera di Odoardo Fialetti.

* Improuisamente scaturisce dal virtuoso penello di Pietro Vecchia vn quadro posto vicino alla porta Maggiore non molto lontano dal quadro di Francesco Rosa; oue si vede in aria S. Antonio di Padoua sopra le nubi con molti Angeletti intorno e da le parti due Frati della sua Religione, vno de quali mostra il Santo al Popolo, & l'altro mostra il Popolo al Santo.

*Fine del Sestier di S. Polo.*

TA-



# TAVOLA
## DEL SESTIER
## DI S. POLO.


*CHiesa di San Polo Preti.* carte 3.
*Chiesa di S. Appollinare Preti.* 6.
*Chiesa di San Silucstro, Preti.* 8.
*Magistrato del Dazio del Vino.* 10.
*Magistrato della Ternaria dell'Oglio.* 10.
*Magistrato de Regolatori sopra Dazij.* 10:
*Officio della Seta, appresso la Rina dal Vino per andar in Rialto nuouo.* 11.
*Chiesa di S. Giouanni di Rialto Preti.* 12.
*Chiesa di S. Giacomo di Rialto Preti.* 15.
*Magistrato della Messetaria.* 16.
*Magistrato di Camerlenghi di Cõmune.* 16.
*Magistrato della Cassa del Cõseglio di Dieci.* 18.
*Magistrato de Gouernatori delle Entrate.* 18.
*Magistrato del Sale.* 20.
Nel solaro di sopra, vi sono li sottoscritti Magistrati.
*Magistrato del Monte nouissimo.* 23.


*Ma-*

*Magistrato del Monte di Sussidio.* 25.
*Magistrato delle Ragion Vecchie.* 26.
*Magistrato de sopra Consoli.* 26.
*Magistrato de Consoli de Mercanti.* 27.
*Magistrato delle Cazude.* 27.
*Magistrato sopra i Conti.* 28.
*Seconda stanza, oue siedono li Giudici.* 28.
*Magistrato de tre Sauij sopra gli Officij.* 29.
*Magistrato de Proueditori sopra le ragioni delle Camere.* 29.
*Magistrato de Proueditori di Commune.* 29.
*Magistrato de sopra Dazij.* 30.
*Magistrato oue si bollano li Capelli.* 30.
*Magistrato sopra le volte à Rialto.* 31.
*Officio de Sensali.* 31.
*Magistrato delle Beccarie.* 31.
*Magistrato de Cinque alla Pace.* 32.
*Magistrato della Giustizia Vecchia.* 32.
*Magistrato de Proueditori sopra la Giustizia Vecchia.* 52.
*Magistrato della Giustizia Nuoua.* 32.
*Chiesa di San Matteo Apostolo.* 43.
*Chiesa di S. Vbuldo, detto San Boldo.* 33.
*Chiesa di S. Agostino.* 34.
*Chiesa di San Stefano confessore, detto San Stin.* 34.
*Chiesa di San Giouanni Euangelista.* 35.
*Scuola di San Giouanni Euangelista.* 36.
*Antisala dell'Albergo, doue giace il Legno della Santissima Croce.* 37.
*Chiesa de Padri Conuentuali detta de Frari.* 39.
*Scuola della Passione alli Frari.* 45.
*Scuoa di Sant'Ambrogio, e San Carlo de*

*Mi-*

*Milanesi alli Frari.* 46.
*Chiesa di San Tomaso, detto San Tomà, Preti.* 47.
*Chiesa di San Rocco.* 48.
*Scuola di S. Rocco, una delle Grandi.* 50.
*Chiesa di San Nicolò de' Frari, detta della Latuca, Frati.* 54.
*Nel Capitolo de detti Padri.* 56.
*Nell' Antisala del Refettorio.* 56.
*Nel Refettorio di detti Padri.* 57.

mi, & carcerati: nel secondo il vestir i nudi, e l'albergar i Pellegrini: nel terzo il sepelir i Morti; e nel quarto il dar da mangiar a chi hà fame, e da bere a chi hà sete; in vero opera decorosa.

*Oratorio di San Filippo Neri, contiguo al detto Hospitale.*

VI sono molti quadri, che contengono la vita, e miracoli di questo Santo: vno de quali è quando egli vide vn'Anima andarsene al Paradiso; & è di mano del Cauallier Liberi.

Segue l'altro, & è quando apparue lo Spirito Santo al detto Santo, e dal gran moto, che li fece il cuore, se li ruppero tre coste: & è di mano del Cauallier Liberi.

Il terzo è quando li Demoni gli apparuero di notte tempo, mentre egli andaua à far elemosina, di mano di Antonio Cecchini.

Il quarto è quando egli fece vendita de'Libri, e fece elemosina à Poueri, di mano di Gioseffo Enzo.

La Tauola dell'Altare con il Santo, e la Beata Vergine, con nostro Signore, alcuni Angeli, & vn Chierichetto, è di mano di Don Ermano Stroiffi.

E da' lati della detta vi sono pure due quadri del medesimo Autore.

Nell'vno si vede quando fù conuertita

dal Santo vna famiglia di Hebrei.

E nell'altro, quando incontrò per Roma il B. Felice, è beuè con il ſuo bottaccio.

Vn'altro, doue ſi vede la Beata Vergine apparſa al letto del Santo, e lo liberò da vna infermità, è di mano di Daniel Vandich.

Il Santo, che predice à due, che non haueuano ad eſſer Religioſi, è di mano di Sebaſtiano Mazzoni.

Doue appare S. Gionanni Battiſta al Santo, mentre era in eſtaſi, e doue, in vn'altro quadro, gli andò adoſſo vna Carroccia, e per miracolo ſi liberò, ſono ambidue di Domenico Gimnaſij.

L'eſſer appreſentato al Pontefice, hauer licenza d'iſtituir la ſua Congregazione, è opera di Sebaſtian Mazzoni.

Sopra la Porta la viſita di Maria Eliſabetta, e ſopra il Pulpito l'Aſſonzione di Maria Vergine, è di Stefano Pauluzzi.

Il Santo, che ſi rincontra in S. Carlo, e la Vergine in lontananza, che và in Egitto, è di mano di Gioſeffo Calimbergh.

L'Annonziata di Pietro Vecchia.

La Trinità con Maria è di Pietro Vecchia.

Vi ſono altri quattro quadri del medeſimo Autore; cioè Chriſto all'Horto.

Chriſto Flagellato,

Chriſto in Croce, e

Chriſto Riſorto.

Euui vn quadro, doue il Santo alberga

i Pel-

i Pellegrini, & è di mano di Daniel Vandich.

* Per ſmenticanza non ſi è detto al ſuo loco, che la Sacreſtia di Santa Marina è dipinta a freſco nel ſoffitto, e nelli fregi delle pareti, da Pietro Antonio Torri con colonnati, cartelami, fogliami, e molti ornamenti di varij chiari oſcuri; e nel mezo del ſoffitto euui l'Arcangelo Michiele; ſi come anco la faciata fuori della porta è tutta adorna di ſimili coſe.

* Nel Conuento de Santi Giouanni, e Paolo ſalendo la ſcala noua, ſi vedono nelle pareti due quadri. In vno euui nel piano San Domenico con diſcipline nelle mani, e molti della ſua Religione; e nell'aria la B. Vergine, che dice a Chriſto queſti ſono miei figliuoli. Nell'altro pure San Domenico, che raccomanda la ſua Religione a Chriſto, oue vi ſono anco molti Frati, & Iddio benedetto gli accenna, che ſono raccomandati alla ſua Santiſſima Madre. Nel ſoffitto poi ſi vede San Domenico, che aſcende al Paradiſo, oue ſi vedono molti Angeli con le ſcale. Tutte queſte pitture ſono di Gioſeffo Enzo.

## *M A L A M O C O*
### *Chieſa del Domo.*

* DA i lati dell'Altar Maggiore euui la B. Vergine, e l'Angelo che l'Annonzia, opera di Bernardin Prudenti.

* Alla sinistra della detta Capella Maggiore si vede rappresentato vn voto di molti Huomini, Donne, Fanciulli, e Fanciulle, che escono di vna barca, e smontano in terra liberati da gran naufragio di Mare, per miracolo della Beata Vergine, che vi assiste nell'aria, con due Santi appresso, opera singolare di Girolamo Forabosco.

## *Chiesa di Santa Maria dell' Orazioni Monache Agostiniane.*

* ENtrando in Chiesa dalla porta Maggiore, a mano sinistra v'è vn quadro col battesimo di Christo al Giordano, con molti Angeli, opera di Auttore incerto forastiero, degna di lode.

* Sopra la finestra nella detta Chiesa euui vn quadro mobile, con il Saluatore in aria, con San Carlo inginocchiatoli dauanti, alcuni Angeletti, & diuerse Donne, opera di Pietro Malombra.

* All'Altar Maggiore la Nascita della Beata Vergine, con Sant'Anna nel letto, e molte Donne, con alcuni Angeli, rappresentanti la Gloria del Paradiso è opera di Pietro Malombra.

Chie-

## Chiesa di San Spirito.
## Isola.

* PAdri Franciscani Minori Osseruanti, venuti di Candia, quali hanno condotte seco tre Tauole d'Altare, e poste in tre luochi, cioè vna all' Altar Maggiore in tauola, e si è incontrata a capire senza accrescere, ò diminuire il vacuo, doue prima soleua essere quella di Tiziano; contiene nel mezo, sopra maestoso Trono, la Beata Vergine sedente col Bambino in braccio frà decorose Architetture, con l'assistenza di San Giouanni Battista, San Pietro, San Lodouico, San Bonauentura, San Francesco, San Bernardo, San Paolo, e San Giouanni Euangelista: opera sopra lo stile di Gio: Bellino.

* Nella Capella alla destra dell' Altar Maggiore euui pure dipinto in tauola nel mezo Sant'Antonio di Padoa, alla destra Sant'Apollonia, & alla sinistra Santa Maria Maddalena, con Paese, & Architettura; opera sopra lo stile del Palma Vecchio.

* Nella Capella alla sinistra, pure in tauola, nel mezo euui rappresentato San Giorgio, e dalle parti San Giouanni Euangelista, e San Francesco, con Paese, & Architettura, opera che si auuicina alla maniera del Viuarini.

* Euui poi dalle parti delle pareti della Capella grande, nella facciata, da vna , Maria Annonziata, e dall'altra l' Angelo, in tela, pure portata di Candía, maniera, che tiene dello stile di Bonifacio.

*Fine del Sestier di Castello.*

# TAVOLA
## DEL SESTIER
## DI CASTELLO.

*San Pietro Chiesa Patriarcale* . carte 3.
*Patriarcato.* 4.
*Chiesiola in Patriarcato.* 5.
*Chiesa di San Daniele, Monache* . 5.
*Chiesa di Santa Maria delle Vergini* . 6.
*Chiesa di Sant' Anna Monache* . 7.
*Chiesa di San Gioseffo, Monache* . 9.
*Sacrestia di detta Chiesa.* 10.
*San Nicolò de Bari, Academia* . 11.

Chie-

*Chiesa di Sant'Antonio, Canonici Regolari di San Saluatore.* 11.
*Chiesa di San Domenico, Padri Predicatori.* 12.
*Nel Choro di detta Chiesa.* 13.
*Hospizio di detti Padri Predicatori.* 15.
*Chiesa di San Francesco di Paola, Frati.* 15.
*Magistrato della Tana.* 16.
*Capella della Madonna dell'Arsenale.* 16.
*Nell'Arsenale.* 16.
*Chiesa di San Martino, Preti.* 17.
*Sacrestia.* 19.
*Chiesa dell'Hospitaletto di San Giouanni Battista, appresso a San Martino.* 19.
*Chiesa di San Giouanni detto in Bragora.* 20.
*Chiesa delle Monache del Santo Sepolcro.* 21.
*Chiesa dell'Hospitale della Pietà.* 22.
*Nella via interiore di detto Hospitale.* 22.
*Chiesa delle Monache di San Zaccaria.* 22.

Chie-

*Chiesiola detta del Santissimo, pure nel recinto di San Zaccaria.* 24.
*Chiesa de Santi Filippo, e Giacomo.* 25.
*Chiesiola di Santa Scolastica, dietro le Prigioni appresso Casa Bondumiera.* 26.
*Chiesa di San Giouanni in oglio, detto San Giouanni Nouo.* 26.
*In Rio della Stua, vicino alla detta Chiesa.* 26.
*Chiesa di San Proculo, detto San Prouolo Preti.* 27.
*Chiesa di San Seuero, Preti.* 28.
*Sacrestia di detta Chiesa.* 28.
*Chiesa delle Monache di San Lorenzo.* 29.
*Chiesiola di San Sebastiano, contigua alla detta Chiesa.* 29.
*Chiesa di Santa Maria Formosa, Preti.* 30.
*Scuola de Bombardieri, vicina à detta Chiesa.* 32.
*Stanza di sopra.* 32.
*Scuola della Concezione di Maria.* 33.
*Casa al Ponte dall'Angelo.* 33.

Scuo-

*Scuola de Fruttaruoli, vicina alla detta Chiesa di Santa Maria Formosa.* 33.
*Campo di S. Maria Formosa.* 33.
*Chiesa di San Leone, detto San Lio, Preti.* 34.
*Chiesa di Santa Marina, Preti.* 34.
*Campo di Santa Marina.* 35.
*Chiesa di San Giouanni del Tempio, detta de Furlani, Preti.* 35.
*Saleggiata de' Furlani.* 36.
*Chiesa di Sant' Antonino, Preti.* 36.
*Scuola di S. Giorgio de Schiauoni, vicina à S. Giouanni de' Furlani.* 37.
*Chiesa della Trinità, detta Santa Ternita, Preti.* 37.
*Chiesa di Santa Maria della Celestia, Monache.* 39.
*Chiesa di S. Francesco della Vigna, Frati Zoccolanti.* 40.
*Nel Conuento de detti Padri.* 44.
*Sacrestia.* 45.
*Scuola di San Francesco.* 45.
*Scuola del Nome di Giesù vicina alla detta.* 46.
*Chiesa di Santa Giustina, Monache.* 47.
*Chiesa della Madonna del Pianto alle Fon-*

*Fondamente noue, delle Capuccine dell'Isola di Burano.* 49.
*Barbaria delle Tauole.* 50.
*Chiesa delle Monache di S. Giouanni Laterano.* 50.
*Chiesa dell'Hospitaletto di Santi Giouanni, e Paolo.* 51.
*Chiesa di Sant' Orsola, contigua a Santi Giouanni, e Paolo.* 52.
*Scuola di S. Vicenzo appresso Santi Gio: e Paolo.* 53.
*Chiesa di Santi Giouanni, e Paolo, Padri Dominicani.* 54.
*Sacrestia.* 56.
*Capella del Rosario in Santi Giouanni, e Paolo.* 58.
*Fine della Chiesa di Santi Giouanni, e Paolo.* 63.
*Santa Maria della Pace.* 63.
*Inclaustro de' detti Padri.* 65.
*Scuola de' Librari, e Stampatori in Santi Giouanni, e Paolo.* 65.
*Refettorio di Santi Giouanni, e Paolo.* 66.
*Refettorio nuouo di Santi Giouanni, e Paolo.* 67.
*Scuola grande, ò Confraternità di San*

*Mar-*

*Marco.* 68.
*Albergo della detta Scuola.* 70.
*Chiesa dell'Hospital de Mendicanti.* 71.
*Oratorio di San Filippo Neri, contiguo al detto Hospitale.* 73.
*Sacrestia di Santa Marina.* 75.
*Malamoco.* 75.
*Chiesa di Santa Maria dell'Orazioni Monache Agostiniane.* 76.
*Chiesa di San Spirito. Isola.* 77

# SESTIER DI DORSO DVRO.

## *CHIESA PAROCHIALE Di San Nicolò, Preti.*

NEntrando in Chiesa, à mano sinistra, si vede l'historia delle Nozze di Canna Galilea: opera di Aluise ben fatto, detto dal Friso; & è per testa della Naue, per mezo la Capella del Santissimo.

Continua vn quadro del moltiplico del pane, e del pesce, dello stesso Autore.

Segue la Probatica Piscina, di Leonardo Corona da Murano.

In vn'altro quadro doppo questi, vi è la Cena de gli Apostoli: & in lontano, dall'vna patte, Christo, che laua i piedi à gli medesimi; e dall'altra Christo all'Horto, di Aluise dal Friso, trà vna porta, e l'altra dalla parte del Campo.

Sopra la porta vicina al Sãtissimo, Christo, che và in Gierusalemme con le palme, opera di Leonardo Corona.

Nella volta della Capella del Santissimo:

vi è in aria il Redentore, con molti Angeli, e Cherubini, e da lati gli quattro Euangelisti, di Aluise dal Friso; & anco vn'Angelo per parte del Santissimo.

Sopra li quadri antedetti delle Nozze di Canna, e moltiplico del pane, nel soffitto di questa Naue, vi è vn quadro con il Sacrificio di Abramo, & altri quadretti in varij partimenti, con historie del Vecchio Testamento, tutti di Aluise dal Friso.

Segue in forma ottagona vn'altro quadro, oue si vede Cain, che vccide Abel, con il Padre Eterno in aria, & Angeli, di Leonardo Corona, con alcuni compartimenti intorno, di Aluise dal Friso.

Continua poi vn quadro in forma circolare, con dentro il Padre Eterno, e diuersi Angeli, e doi altri comparti, pure circolari più piccioli dalle parti: Nell'vno vi è l'Angelo, che annoncia la Vergine: nell'altro la stessa Vergine, con altri quattro rotondi più piccioli, entroui li quattro Euangelisti, tutti questi di mano di Andrea Schiauone.

V'è vn'altro Ottagono, con vna historia del Vecchio Testamento.

Ad vn Sacerdote da alcuni vien portato il pane, e vi sono diuersi Armati: opera di Leonardo Corona: & alcuni altri compartimenti, pure del Vecchio Testamento, dello stesso Autore.

In vn'altro Ouato seguente, vi è Moisè, e la Manna, che pioue con alcune altre historie in comparti, e teste di Profeti, di Leonardo Corona.

Tut-

Tutto il ſoffitto della Naue di mezo, cioè i compartimenti, architetture, & ornamenti ſono di mano di Monte Mezano.

Vi ſono poi quattro quadri compartiti nel ſoffitto, nel mezo degli ornamenti. Il primo, che è ſopra l'Organo, è di Leonardo Corona, in cui ſi vede San Nicolò, che fà tagliare l'arbore, doue alcuni Gentili adorauano vn'Idolo.

Nel mezo in vn gran quadro di forma rotonda, di mano di Montemezano, ſi vede San Nicolò nel Paradiſo.

Nel terzo quadro corriſpondente, di forma, ſi vede San Nicolò in aiuto di alcuni Marinari, in tempo di gran fortuna: opera di Leonardo Corona.

Segue pure nel ſoffitto il quarto quadro, in forma circolare ſopra l'Altar Maggiore, doue San Nicolò vien portato in Cielo da gli Angeli, con la Fede, e quantità di Angeli, Angeletti, e Cherubini: E di più vn Santo Carmelitano: opera rara di Carletto Caliari, figlio di Paolo.

Tornando à capo della Naue, e principiando dal parete ſiniſtro, entrando in Chieſa dalla Porta Maggiore, vi ſono otto quadri.

V'è nel primo la Natiuità di Chriſto.

Nel ſecondo la viſita de' Magi.

Nel terzo la Circoncisione del Signore, con vn ritratto.

Nel quarto San Giouanni, che batteza Chriſto, con due ritratti.

Nel quinto noſtro Signore all'Horto,

con vn ritratto d'vna Beata Monaca.

Nel sesto, la presa di Christo nell'Horto, con vna Beata Monaca.

Tutti questi sei sono di Aluise dal Friso.

Nel settimo vi è vn miracolo di San Nicolò, che libera alcuni dalla morte, & è di mano di Carletto.

Nell'ottauo S. Nicolò, che per miracolo prouede de'grani alla Città di Mirea, & è di mano del Palma.

Sopra le portelle dell'Organo, San Nicolò, che riceue la dignità Episcopale con molti Vescoui, e Canonici inginocchiatili auanti, con la Mitra, e Pastorale, di mano di Carletto Caliari.

Nel di dentro, tra le due Portelle, Christo, che risuscita Lazaro, con Marta, e Maddalena, pure di Carletto.

Sotto l'organo vi sono quattro quadretti, di Aluise dal Friso.

Nel poggio dell'organo, tre quadretti, con miracoli di Santa Marta: opera di Carletto.

Dall'altro lato della parete, á banda destra, entrando in Chiesa corrispondente al lato sinistro, vi sono altri diuersi quadri: il primo è la Risurrezione di Christo, del Palma.

L'altro, che segue, sotto vna finestra, è Christo morto, d'Aluise dal Friso.

E li altri della Scuola di Paolo: ma inferiori.

All'Altar Maggiore vi sono poi quattro quadri, due di Andrea Vicentino, e sono dalla parte sinistra, entrando in Chiesa, che

con-

contengono miracoli di San Nicolò, e li altri due all'altro lato, di Pietro Malombra: e vi è nell'vno vn miracolo del Santo, e nell'altro la nascita della B. Vergine.

Nell'altra naue à mano dritta, entrando in Chiesa, vi è quando Costantino Imperatore vide la Croce in aria, a confusione di Masenzio: opera di Antonio Aliense.

L'Altar della Croce, con la Regina S. Elena, che pure ritroua la Croce, è di mano di Giouanni Battista Zilotti.

Attorno l'Altare il Padre Eterno, e l'Annonziata, è di Pietro Malombra.

La Capella di S. Nicolò è tutta dipinta da Giacomo Petrelli: e tre compartimenti in tre piccioli quadretti, con l'historia del Santo, della scuola di Tiziano.

Segue vn quadro sopra vna porta, con Moisè, che fà scaturire l'acqua, della scuola di Paolo.

Segue Moisè, che libera il Popolo Hebreo da Faraone, che si sommerge, di mano di Aluise dal Friso.

Si vede sopra la porta, verso l'Altar Maggiore, Moisè ritrouato nell'acqua, di Aluise dal Friso.

E tutto il soffitto di questa naue, dalla parte di S. Nicheto, in diuersi compartimenti grandi, e piccioli, con varie historie, tutte di mano d'Aluise dal Friso.

E nella Tauola in testa, che è a mano sinistra dell'Altare Maggiore, vi è la visita di Santa Maria Elisabetta, pure della scuola di Paolo.

## *Chiesa di S. Marta, Monache.*

A Banda sinistra, entrando in Chiesa, per la porta Maggiore, vi è vn quadro di Pietro Ricchi Lucchese, doue Christo risuscita Lazaro, con Maria Maddalena, e gli Apostoli, opera molto bella.

Segue nel fianco destro della Chiesa vn comparto di dodeci quadretti, concernenti la vita di S. Maria Maddalena: de quali noue sono della scuola di Paolo.

Segue la Tauola del martirio di San Lorenzo, vna delle belle di Odoardo Fialetti Bolognese, dello studio di Venezia.

Segue all'Altar di Santa Marta la Tauola di Monte Mezano, con l'Eterno Padre, e molti Angeli in aria: & à basso San Girolamo, e Sant'Agostino.

Seguono altri dodeci comparti, concernenti la vita di Santa Marta; dieci de'quali sono di mano di Aluise dal Friso.

Segue la Tauola con l'Imagine della Beata Vergine di Reggio, e S. Gioseffo; & in aria due Puttini con vn breue, doue è scritto: *Pacem meam do vobis*: di mano di Matteo Ingoli, cosa bella.

La Tauola dell'Altar Maggiore, con Christo, Marta, Maddalena, San Francesco, e San Carlo, è opera di Leandro Bassano.

Dal lato destro della Capella, la Manna nel Deserto è di Andrea Vicentino.

Segue la Tauola, doue vien communicata da vn Santo Vescouo la Maddalena,

con

con l'assistenza di Christo: opera di Domenico Tintoretto.

V'è la Tauola di Bernardin Prudenti, con la Trinità, & à basso S. Filippo Neri, & altre Sante.

V'è vn quadro di Antonio Zanchi, doue Christo và in Gierusalemme Trionfante, con gli Apostoli, opera molto studiosa.

In Sacrestia vi è vna Tauola, con la Santissima Trinità, di Domenico Tintoretto, con alcuni Angeli, e sotto vna gionta, per aggrandire il quadro.

L'altro quadretto dell'Annonziata, è opera di Domenico Tintoretto.

* Il soffitto della detta Chiesa di Prospettiua con colonnati, cartelami, fogliami, statue di chiaro oscuro, & altri ornamenti tutti lumeggiati d'oro, è opera di Gio: Battista Lambranzi cuui di più nel mezo del soffitto vn grande Ouato, dentro del quale vi è figurato ad oglio il Sacrificio di Helia del fuoco, con Iddio Padre in aria, e molti Angeli, ed in terra molte figure, e ne gli angoli del detto Ouato li quattro Euangelisti; opera pure ad oglio dello stesso Lambranzi.

## *Chiesa delle Madri Terese.*

LA Tauola di Sant'Orsola, Santa Maria Maddalena, con alcuni Angeli, è opera di Francesco Ruschi.

La Tauola della B. Vergine, che dà l'habito à San Simeone Stoco, sopra il Monte Carmelo, con San Gioseffo, la Beata Maria

Maddalena de Pazzi, Sant'Angelo Carmelitano, San Bonauentura; & in lontano Elia, & Eliseo, è di mano di Nicolò Renieri.

La Tauola alla destra dell'Altar Maggiore, con San Christoforo, San Marco, e San Giacomo è di mano di Giouanni Battista Langetti, Pittore Genouese valoroso.

La Tauola dell'Altar Maggiore, con S. Teresa, e molti Angeli, è opera di Nicolò Renieri.

La Tauola alla sinistra dell'Altar Maggiore è di Francesco Ruschi, con la Beata Vergine, nostro Signore, Sant'Antonio di Padoa, San Francesco, & vn'Angelo, che tuona.

La Tauola con San Francesco di Paola, S. Andrea Corsino, S. Alberto, e San Michiel Archangelo è opera del Padre Massimo Capuccino.

La Tauola con nostro Signore, e Maria Maddalena è di mano di Giouann. Battista Langetti.

Nel soffitto vi sono cinque quadri, ne' comparti di mezo, di mano di Andrea Schiauone; e sono quelli, che furono leuati dal Choro de' Carmini, con occasione d'abbellire la Chiesa.

In quello di mezo in forma rotonda, vi è la B. Vergine, col Bambino, & alcuni Angeli in aria: à basso li Santi Simeone Stoco, S. Alberto, e Santa Teresa; e ne' quattro Angoli, li quattro Euangelisti: opere delle più fiere dell'Autore.

Con-

Continua però Antonio Zanchi a fare li quadri, che mancano per supplimento di quel soffitto.

* Nella Capella Maggiore alla sinistra euui Christo, che disputa fra Dottori; opera di Gio. Battista Langetti, degna d'esser veduta.

* Sopra le cornici dal lato diritto, e sinistro dell'Altar Maggiore, euui Maria Annonziata dall'Angelo; opera di Nicolò Renieri.

* Sopra la porta nell'vscire, a mano diritta, si vede Christo legato alla presenza di Pilato, a cui gli Hebrei pongono la cana in mano; opera di Gio: Battista Langetti.

* Sopra la porta, alla sinistra, si vede Christo flagellato alla colonna, opera pure di Gio: Battista Langetti.

* Nel soffitto, alla parte destra, l'Angelo, che appare in visione a San Gioseffo, è opera di Antonio Zanchi.

## *Chiesa dell'Angelo Raffaele, Preti.*

LA Tauola di S. Francesco, che riceue le stimmate, è del Palma.

Nell'Altar Maggiore vi è l'Angelo Raffaele, di mano di Aluise dal Friso.

Da vn lato della Capella stessa, il Centurione auanti à Christo è opera di Aluise dal Friso.

Dall'altro lato il castigo de' Serpenti è di mano dell'Aliense.

La Cena con Apostoli, dietro al Tabernacolo, è opera di Bonifacio.

La tauola, con la B. Vergine, nostro Signore Bambino, varij Angeletti in aria, à basso San Francesco di Paola, San Bonauentura, e la Santa Casa di Loreto, è mano di Andrea Vicentino.

Alquanti Profeti, & Euangelisti sono della scuola di Tiziano, posti sopra gli pilastri intorno la Chiesa.

*Chiesa di San Sebastiano.*
*Frati.*

VEramente la Chiesa di San Sebastiano, per l'ornamento, che le rendono le vaghe Pitture, può dirsi esser vn delizioso giardino; poscia che è tutta seminata de'più odorati fiori, che sijno scaturiti dal fertilissimo Penello di quel Paolo, che ben con ragione se li può dire il ricco Tesoriero della Pittura, e lo stesso Autore si elesse questa Chiesa per sua stanza terrena, volendo godere la quiete nel seno delle opere sue più erudite; onde vi si vede il di lui Deposito, con le seguenti parole.

PAVLO CALLIARI VERONENSI PICTORI NATVRÆ ÆMVLO ARTIS MIRACVLO, SVPERSTITE FATIS FAMA VICTVRO.

La Chiesa è dipinta tutta, ò poco meno, da Paolo, cioè tutti li Muri à fresco, con co-

colonnati, ſtatue, & ornamenti di Architettura.

Il ſoffitto è à oglio in tre comparti, per ornamento de'quali vi ſono attorniati Puttini coloriti, con feſtoni di frutti, e ſtatue di chiaro oſcuro.

Nel primo comparto vi è rappreſentata la Regina Heſter, condotta da molte ſerue, alla preſenza del Rè Aſſuero, e le ſtà à canto il Zio Mardocheo.

Nel di mezo vedeſi Heſter coronata dal medeſimo Aſſuero.

Nel terzo comparto Mardocheo vien condotto da Aman, conforme l'ordine del Rè.

Nella Capella Maggiore, con la Cupola, e nicchia dipinta à freſco, ſi vede la Beata Vergine, che aſcende al Cielo, con molti Chori d'Angeli; e nella Cupola il Padre Eterno.

La Tauola poi dell' Altare Maggiore, contiene Maria, col Bambino, & Angeli in aria: di ſotto poi S. Sebaſtiano, Santa Catterina, S. Giouanni Battiſta, S. Franceſco, e S. Pietro.

Sonoui li due quadri, pure da'lati della Capella Maggiore, appartenenti à martirij, & vita di S Sebaſtiano.

In quello alla deſtra vi ſono rappreſentati li Santi Marco, e Marcellino, che vanno al Martirio, in virtù della predicatione Euangelica di San Sebaſtiano: opera delle preziose di Paolo: poiche vi ſi vedono i più viui affetti dell'animo rappreſentati.

Nell'altro alla ſiniſtra euui pure quando

il Santo vien legato ad'vna machina di legno, per riceuere il Martirio, con molti falsi Sacerdoti, che lo persuadono ad idolatrare, e vi sono diuersi, con bastoni in mano, e molti astanti, che osseruano.

Sopra l'Organo vi è dipinto nel di fuori delle portelle, la Circoncisione del Signore, preziosissima Pittura, & è in stampa di singolar Autore.

Nel di dentro vi è Christo, che sana il Paralitico: concerto così raro, che più non si può dire.

Da'lati dell'Organo vi sono anco di chiaro oscuro, da vna parte San Girolamo, e dall'altra San Francesco, & altro.

Sonoui due quadri da lati del Choro: nell'vno vi è il Caualier San Sebastiano auanti a Diocleziano, confessando esser Caualier di Christo; questo pure è a oglio, e sotto prima ne fece vn'altro à fresco della stessa historia: ma il tempo lo guastò.

Nell'altro corrispondente al detto, si vede S. Sebastiano martirizato, e percosso con bastoni da Satelliti: e questo è a fresco.

Sopra questi quadri vi sono li quattro Euangelisti, due per parte, pure à fresco.

Vi sono anco due Tauole nell'vna vi è Christo battezato da San Giouanni Battista, nell'altra Christo in Croce: e questo và alle stampe di Agostino Caraccio.

Sopra vna traue della Capella de Santi Girolamo, e Carlo, vi è vn quadretto posticcio, con la B. V. il Bambino, vna Santa, & vn Ritratto d'vn Padre dello stesso Monasterio.

Tut-

Tutte queste Pitture sono di Paolo.

Vi è poi la Tauola di Andrea Schiauone, oue Christo appare à gli due Apostoli, doppo la Risurezione.

Euui anco la Tauola, con la Natiuità del Signore, di mano di Battista da Verona.

Di più vi è la Tauola di Tiziano, con San Nicolò, & vn'Angeletto, la detta Tauola è di Casa Crasso.

Alla destra dell'Altar Maggiore, vi è la Capella, oue nelle pareti vi sono sei quadri, di Matteo Ingoli, cioè la Nascita di Maria, che sale i gradi: lo Sponsal'zio di Maria, con S. Gioseffo: la visita di Maria, con Elisabetta: la Nascita di Christo, e Maria, che và in Egitto.

Nella Capella sinistra de' Santi Girolamo, e Carlo, la Tauola dell'Altare è del Palma, con la Beata Vergine, e Bambino, San Girolamo, e San Carlo.

Da vn lato de' fianchi sonoui dipinti miracoli appartenenti à S. Girolamo, e dall'altro à S. Carlo, tutti di Andrea Vicentino.

Per entrar nella Sacrestia à mano sinistra sopra la porta d'vn'Oratorio, vi è vn quadretto, con San Girolamo nell'Eremo: opera di Paolo.

Nello stesso Andito, vn quadretto, doue Mo'sè vien ritrouato nel Fiume: maniera della scuola di Paolo.

Nella Sacrestia, il soffitto tempestato delle solite merauiglie di Paolo, in diuersi compart: nel mezo la Vergine, coronata dal Padre, e dal Figlio, con lo Spirito Santo assistente, e due Angeletti.

In quattro altri comparti, li quattro Euangelisti.

In quattro altri tondi varij Angeletti, di mano di vn suo scolare, con molti chiari d'intorno, per ornamento.

Vi sono poi nelle Pareti varij quadri: Nell'vno San Giouanni Battista battezza Christo: nell'altro vi è il Sacrifizio di Abramo.

Nel terzo vi è Christo all'Horto: Nel quarto Giona esce dal ventre della Balena: Nel quinto Giacob vede gli Angeli ascendere, e discendere dal Cielo: Nel sesto si vede la sommersione di Faraone.

Nel settimo Christo, che risorge; e tutti questi sono di Bonifacio.

Vi è poi vn'altro con il castigo de'Serpenti del Tintoretto; & altri d'altri Autori.

Parimente in Refettorio, in gran tela, si vede di Paolo il Conuito di Simeone, con Maria Maddalena, che vnge li piedi à Christo: opera di quelle di Paolo, e tanto basti.

E dall'altra testa del Refettorio, sopra la Porta, euui di Carletto, figlio di Paolo, vn quadro, con Maria in aria, e gli Santi Sebastiano, e Girolamo; & à piedi vn bellissimo paese, con molti Beati della Religione, & in particolare il Beato Pietro di Pisa, che fondò quella Religione. certo, che quiui il figlio non fà torto al Padre, anzi che li rende grand'honore.

Di più i Padri hanno vn Penello, ò Cõfalone, che sogliono portare processionalmente,

mente, con San Sebastiano, dipinto dallo stesso Paolo.

*Chiesa di S. Basilio, detto S. Basegio, Preti.*

VI sono trà i volti attorno la Chiesa, dodeci Apostoli, e quattro Dottori, di mano di Leonardo Corona da Murano.

V'è vn quadro, doue Christo è condotto al Monte Caluario, & è opera di Pietro Mera.

Sopra vna porta la Beata Vergine, con San Sebastiano, e San Rocco, è di Bortolo Donati.

Il quadro, doue Christo vien condotto auanti à Pilato, è di mano di Bernardino Prudenti.

Sopra gli archi vi sono diuersi quadri, delle prime maniere del Palma, Aliense, Marco di Tiziano, e Antonio Gambarato; e le portelle dell'Organo sono di mano di Luigi Viuarino.

Appresso il Ponte de' Giesuati euui vn Capitello dipinto dal Palma, con Maria, S. Rocco, S. Sebastiano, e due Angeletti.

*Chiesa già de' Padri Gesuati, hora de Padri Dominicani Riformati.*

LA prima Tauola con il martirio di Santa Cattarina, è opera di Antonio Aliense.

La seconda Maria Maddalena in aria, con

con varij Santi, & à basso vn Santo Vescouo, con due ritratti, è opera d'vn Rizzo Rizzi.

Vn'altra Tauola della Risurezione di Christo è di mano di Francesco Rizzo, fatta l'anno M. D. XIII.

Vn'altra Tauola, con Christo in Croce, e le Marie, è del Tintoretto.

Vn'altra Tauola, doue è vna Imagine di Maria di rilieuo, e v'è di Pittura il Padre Eterno, con alcuni Angeletti, è del Palma.

Vn'altra Tauola d'Altare, con due Beati, cioè il Fondatore della Religione, il Beato Giouanni Colombo, è opera dell'Aliense.

Vi sono due quadri, l'vno per parte della porta Maggiore, nell'vno l'Angelo, & nell'altro Maria Annonciata dell' Aliense.

Vi sono poi noue quadri, concernenti le quì sotto historie.

L'Angelo, che Annoncia a'Pastori la Natiuità di Christo.

La Circoncisione del Signore.

La visita de'tre Magi.

La Natiuità di Christo.

La Nascita di S. Giouanni Battista.

La visita di S. Maria Elisabetta.

L'Angelo, che appare a Zaccaria Profeta. Quando il Pontefice, conferma la Regola.

Quando San Giouanni Battista predica nel Deserto.

Tutti questi quadri sono di mano dell'-

Alien-

Aliense, e sono delle cose rare dell'Autore.

Sopra la porta, S. Christoforo, S. Sebastiano, e S. Rocco, di mano di Giacobello.

Sopra le portelle dell'Organo euui Papa Vrbano V. che diede l'habito alla Religione, di mano di Tiziano delle sue prime. E sotto l'Organo, alcuni comparti, di Girolamo Pilotto.

Nella forestaria, sopra vna porta, il Saluatore è di mano dell'Aliense.

Nel refettorio la Cena degli Apostoli è opera di Damiano, e più cinque quadri, di mano dell'Aliense, concernenti, historie del Vecchio Testamento.

Nella Specieria vn quadretto di Girolamo Pilotti, doue si vede vn miracolo d'vn Padre Santo, che scoprì vn'inganno de' veleni.

## *Chiesa dell' Hospital degli Incurabili.*

NEl soffitto l'Ouato di mezo contiene il Paradiso, quadro grandissimo, che fù inuentato, & abbozzato da Santo Peranda, e, perche morì, lo fornì poi Francesco Maffei Vicentino, con molta sua lode.

Vi sono due altri ouati, vno per testa.

Il primo sopra la porta, contiene la Parabola dell' Euangelio delle Vergini sauie, e pazze: opera di Alessandro Varottari.

Nell'altro, la Parabola, quando lo sposo

andò

andò alle Nozze senza la veste nuzziale: opera di Bernardo Strozza, Prete Genouese,

Vi sono poi quattro Angeli coloriti, con alcune virtù, e Puttini, li due contigui all'ouato, verso la porta dello stesso Vatottari.

E li altri due corrispondenti, del nominato Maffei.

Vi è vna Tauola con Sant'Orsola, accompagnata dalle Vergini, e vn Santo Vescouo, con vn'Angelo in aria: opera del Tintoretto bellissima.

Vn'altra Tauola, con Santa Christina, e due Angeletti in aria, con il martirio di essa in lontano; opera di Giouanni Rò.

All'Altare Maggiore, dalle parti dell'Ecce Homo, due Santi Rocco, e Lazaro: opera di Matteo Ingoli, & in aria pure dello stesso, due Angeletti.

Da vn lato vi è S. Giouanni Euangelista, del Peranda.

Vi sono poi li dodeci Apostoli d'intorno la Chiesa di diuerse maniere: trà le quali S. Paolo di Maffeo Verona, S. Giacomo Minore del Palma, S. Giacomo Maggiore di Andrea Vicentino, & vno di Domenico Tintoretto.

Sopra l'Altar Maggiore vi è vn Choro d'Angeli, dell'Aliense.

Sopra vna porta in vn quadretto posticcio, v'è Christo, con la Croce in spalla, & vn manigoldo, che lo tira con vn laccio; opera di Giorgione.

Alla

* Alla destra del Pulpito si vede rappresentata la Cena di Christo con gli Apostoli, & alla sinistra vi è figurato Christo, che laua i piedi a gli Apostoli, ambidue di Gioseffo Enzo.

In Sacrestia la Beata Vergine, con il Bambino, S. Gioseffo, e Maria Maddalena, è opera vnica in Venezia di Andrea Mantegna.

## *Chiesa dello Spirito Santo, Monache.*

ENtrando, a mano sinistra, vi è vn recinto attorno ad'vna Imagine della B. V. doue si vedono due Angeletti, che tengono vna corona: dalle parti S. Girolamo, e S. Sebastiano nelle nubi.

Et a basso San Giouanni Euangelista, e S. Agostino, di mano tutto del Tintoretto.

Segue vna Tauola, con Christo, che infiamma Santa Teresa, con alcuni Angeli: & a basso S. Antonio da Padoua, con alcuni infermi: opera di Pietro Ricchi Lucchese.

Segue vn'altra Tauola d'Altare, con la visita de'tre Magi: opera del Tintoretto.

La Tauola dell'Altar Maggiore, con lo Spirito Santo, che discende sopra gli Apostoli, con il Padre Eterno in aria, diuersi Angeli, è opera di Polidoro.

Sopra l'Altar Maggiore, e Choro delle Madri, vi sono tre quadri: nell'vno Christo, che và trionfante in Gierusalemme:

nel

nel di mezo vi è Sant'Agostino, Santa Monaca, Santa Cattarina da Siena, e San Girolamo: e nel terzo Christo, che laua i piedi a gli Apostoli, tutti tre di Antonio Aliense.

* Sopra la Tauola d'Altare a mano sinistra nell'vscir di Chiesa, vi è rappresentata la B. Vergine sedente, con il Bambino nelle braccia, San Gioseffo, e Sant'Antonio di Padoa, che in ginocchio adorando il Bambino Giesù, esprime vn affetto di gran diuozione, & euui anco vn'Angelo, che iui assiste: in aria poi si vede vna gloria di Paradiso, con molti Angeli, & alcuni, che sostentano la Croce, con molti Cherubini; opera delle rare di Luca Giordano.

* L'vltima Tauola d'Altare, dopo questa, nell'vscir di Chiesa, è Maria, che adora il Bambino Giesù, con molti Angeletti in aria, che tengono vn breue, oue è scritto: *Quem genuit adorauit*: opera di Matteo Ingoli.

## *Chiesa dell'Humiltà, Monache.*

LA prima Tauola, entrando a mano sinistra, con San Francesco, è della scuola di Paris Bordone.

La Tauola della Circoncisione è opera di Marco Antonio del Moro.

Nella Capella destra dell'Altar Maggiore, vi sono due quadri di Baldissera d'Anna: nell'vno vi è la Presentazione di Nostro Signore al Tempio; e nell'altro la visita di Maria Elisabetta.

All'-

All'Altar Maggiore, nella cima del Tabernacolo, euui la Natiuità del Signore: opera del Bassano.

Più a basso, nel frontespiccio, il Padre Eterno, di Paolo.

Più a basso, nella terza Luna, due Angeli di Paolo.

Più a basso nella portella, Christo Redentore, con alcuni Cherubini, di Paolo.

Appresso detta portella del Redentore, due altri quadretti di Paolo: nell'vno San Giouanni che predica nel deserto, e nell'altro il Centurione auanti à Christo.

Da i lati vicini al Tabernacolo, due quadri di Baldissera d'Anna, con molti Santi, e Sante.

Nell'vno delli due più piccioli dietro a questi, Christo, che fà discendere Zacheo dall'arbore, e nell'altro l'Angelo, che soccorse Elia; questi due sono del Palma.

La Tauola di San Pietro, e San Paolo è opera di Giacomo Bassano, e sopra il volto, il Padre Eterno, & il martirio di Sant'Andrea, e di S. Paolo sono opere di Baldissera d'Anna.

Sopra l'Altare euui Christo morto, deposto di Croce, con le Marie del Tintoretto, e và alle stampe de i Sadeleri.

La Tauola della B. Vergine, con Angeli, che la coronano, e molti altri Angeli, è opera di Baldissera d'Anna.

E d'intorno l'arco vi hà dipinto il Petrelli, molti Santi.

Il soffitto, e tutto gioielliato da Paolo Veronese, con tre historie sacre: nel mezo

vn grande Ouato, con l'Assonta, & Apostoli nel piano, con maestose architetture.

Nell'altro Comparto, sopra l'altar Maggiore, euui la Natiuità di nostro Signore, cosa rara.

Nel terzo sopra il Choro, euui Maria Annonciata dall'Angelo, con molti chori d'Angeli; preziosissima Pittura.

Di più molti chiari oscuri, per ornamento delle dette historie.

*L'Oratorio di S. Filippo, vicino alla Chiesa.*

SOpra le due porte due quadri, di Don Ermano Stroiffi: nell'vno S. Carlo, e S. Filippo, e nell'altro S. Francesco, e San Domenico. Il soffitto poi è dipinto di chiaro oscuro da Domenico Bruni Bresciano.

Nel Magistrato dell'Estraordinario, che è pure alla Doana da Mare, vi è vn quadro all'incontro del Tribunale, dalla parte del Canale, con Maria, il Bambino, S. Gioseffo, S. Luigi, S. Antonio Abbate, e San Francesco, di mano del Cordella.

*Chiesa della Salute, Padri Somaschi.*

ENtrando dentro a mano sinistra, euui la Tauola del Santo di Padoa, il quale intercede appresso la Santissima Trinità, la liberazione della Città di Venezia

dalla

dalla Peste: opera lodata, del Caualier Liberi.

Segue doppo questa, la Tauola dello Spirito Santo, con gli Apostoli, che soleua esser nell'Altar Maggiore di San Spirito: opera famosa di Tiziano.

La Tauola dell'Altar Maggiore è Maria della Salute, con il Bambino, & alcuni Angeletti, che tengono vn modello di quel Tempio, eretto dal Serenissimo Senato, in memoria della grazia ottenuta, per la liberazione della Peste, & è opera segnalata d'Alessandro Varottari.

Euui vn'altro quadro dietro alla medesima Tauola, che fù fatto per esponer nella Piazza di San Marco il giorno, che si fece l'allegrezza, per la liberazione della Città dalla Peste; doue si vede Maria col Bambino, San Marco, San Rocco, San Sebastiano, San Lorenzo Giustiniano, che pregano per la Città di Venezia, con quantità di Cadaueri per terra: opera di Bernardin Prudenti.

Nel soffitto poi sopra detto quadro, vi sono tre historie in forme circolari di Gioseffo Saluiati, cioè in quello di mezo la Manna nel Deserto: dalle parti, nell'vno l'Angelo, che conduce Abacuch a dar soccorso a Daniele frà Leoni: e nell'altro l'Angelo, che soccorre Elia: opere singolari, e queste erano nel refettorio di S. Spirito.

D'intorno a queste vi sono in forme rotonde gli Euangelisti di Tiziano, ch'erano nel soffitto della Chiesa pure di San Spirito.

All'incontro della Tauola del Santo di Padoua, vna Tauola con San Marco in eminente trono, San Sebastiano, S. Rocco, e li Santi Cosmo, e Damiano: opera di Tiziano, che pure era nella Chiesa di San Spirito.

Vi sono poi sparsi per le Capelle li quattro Dottori della Chiesa, e li quattro Euangelisti: opere molto belle di Antonio Triua.

E sopra li balaustri, che girano intorno la Chiesa, nel dritto della Cupola, vi sono alquante statue finte di chiaro oscuro, e sono di Pietro Vecchia.

* Nel soffitto della Cupola vi si vede à fresco dipinto l'Eterno Padre, con varij Angeletti; opera di Girolamo Pelegrini, degna d'ogni lode.

* La Tauola d'Altare, oue è rappresentata la Nascita della B. Vergine, con Sant'Anna nel letto, molte Donne seruenti, e San Gioachino; in aria poi Iddio Padre sopra le nubi, con molti Angeletti, che formano la gloria del Paradiso, è opera rara di Luca Giordano.

* Nell'altra Tauola d'Altare, che continua euui raffigurata la B. Vergine, che ascende al Cielo, e soura il piano gli Apostoli, che tutti diuoti la mirano; pure opera degna di lode dello stesso Giordano.

* La terza parimente, che segue, è dello stesso Auttore, ed iui si vede rappresentata Maria che ascende i Gradi.

* Veramente di questo virtuoso soggetto ogni giorno più s'accrescono l'opere in

Vene-

Venezia, si in publico, come in priuato, e ciò con ragione: perche tributando ogni Fiume al Mare, & essendo l'Adriatico nostro la Reggia della Pittura, questo Fiume Giordano viene anch'egli di continuo à tributare i riuoli della sua Virtù; tanto più che nel suo studio primiero vēne egli à Venezia à sugger le poppe delle Pitture Veneziane nelle Scuole di Paolo, e di Tiziano; si che, e per obligo di gratitudine, e per naturale inclinazione viene ad honorare queste ricche Minere pittoresche, ed è molto in vniuersale gradita la sua virtuosa contribuzione. Del che esso pienamente ne gode, come all'incontro si lagna di quei che per interesse di guadagno, introducono in Venezia molte copie delle sue opere e procurano di dar ad intendere al Mondo, che sono originali. Ben è vero, che poi si consola col dire, che confidato ne gli intendenti, che in ogni modo sapranno far tal distinzione; con asserire all'vniuersale (mercè alla sua intelligenza) quali siano le originali, e quali le copie; e ciò à confusione, di chi cerca di immascherare la verità.

* Continuamo la Chiesa della Salute. Alla sinistra della porta Maggiore, entrando in Chiesa, si vede la Tauola dell'Altare con Maria Annonziata dall'Angelo, e in aria sopra le nubi, vi assiste il Padre Eterno, con molti Angeletti; opera del Caualier Pietro Liberi: & in loco di questa, prima vi era la Tauola de Santi Marco, Rocco, Sebastiano, Cosmo, e Damiano; opera di Tiziano, la qual Tauola, per non

esser di forma capace all'ornamento, è stata riposta nella Sacrestia; si come pure la Tauola di Alessandro Varotari, che era sopra l'Altar Maggiore prima, che vi fussero fatte le Figure di Scultura, è stata posta sopra l'Altare della detta Sacrestia.

* Dietro all'Altar Maggiore al Tabernacolo vi è vn quadrino con la B. Vergine, che tiene nostro Signore morto in braccio; opera di Antonio Zanchi.

## *Sacrestia della Salute.*

DAlla parte sinistra, entrando in Sacrestia, vi sono quattro quadri: il primo, e l'vltimo, e quando Saule vibra la lancia a Dauide, che li suonò la Cetra: e se bene sono in due pezzi, erano vniti, quando seruiuano per portelle dell'Organo di S. Spirito; e sono del Saluiati.

Li due di mezo sono due figure: vna è Sansone, e l'altra è Giona: e sono di mano del Palma.

Nella facciata, doue è l'Altare dalle parti vi sono Aron, e Giosuè, pure del Saluiati.

Girandosi dall'altra parte, e nel mezo vi è il famosissimo quadrone, che era nel Refettorio de'Padri Crociferi, con le Nozze in Canna Galilea; & è di mano del Tintoretto: vno delli tre, che vi pose il suo nome, & è in stampa di Odoardo Fialetti, brauo dissegnatore, allieuo dello stesso Tintoretto.

Dalla testa della porta sopra nel mezo, vi è

vi è la Cena di Christo, con gli Apostoli: opera singolarissima del Saluiati.

E dalle parti in due quadri è rappresentata la historia, quando Dauide riporta la testa del Gigante Golia, e viene incontrato dalle Donne, che suonano. e questi quadri erano nelle portelle dell' Organo, nel di fuori nella Chiesa di S. Spirito.

Nel soffitto pur vi sono posti li tre famosi quadri, che erano nel soffitto della Chiesa prenominata.

Nell'vno vi è Dauide con il Gigante vcciso.

Nell'altro il sacrifizio di Abramo, con Isach.

E nel terzo Cain, che vccide il fratello Abel le; e sono di Tiziano.

Euui nella facciata, doue sono i due quadri del Palma, vna Palina appesa al muro, con nostro Signore morto, di Leandro Bassano.

Nel ripostiglio, doue si lauano le mani, vi è sopra vn'inginocchiatorio, vna testa di S. Paolo di mano di Lorenzo Lotto.

Nell'altro ripostiglio, il ritratto del Saluatore, di mano del Cordella, a'lieuo di Giouanni Bellino.

Veramente chi vede questa Sacrestia, può vantarsi di vedere il Compendio dell'Arte Pittoresca.

*La Scuola della SS. Trinità.*

VI sono tredici quadri del Tintoretto intorno la scuola.

Cioè l'Eterno Padre, che crea il Mondo.

Lo ſteſſo che forma Adamo, & Eua.

Quando gli prohibiſce il Pomo.

Eua, che tenta Adamo.

Cain, che vccide Abelle.

Li quattro Euangeliſti.

Due Apoſtoli.

Due quadri: nell'vno l'Angelo, e nell'altro Maria Annonziata.

Vi ſono poi altri quattro quadri appartenenti alla Creazione del Mondo, della ſcuola di Martin de Vos.

Nella Sacreſtia vi è Chriſto morto, con le Marie: opera di Antonello da Meſſina.

Vi è vn'altro quadretto del Tintoretto, con la Sautiſſima Trinità.

Sopra queſto v'è vn quadro grande di Pietro Malombra, pure con la Santiſſima Trinità, e diuerſi Angeli.

Dall'altra parte la B. Vergine, col Bambino, della ſcuola di Giouanni Bellino.

E ſopra, Maria Coronata dal Padre, e dal Figlio, con lo Spirito Santo, & alcuni Angeli, e Ritratti, di Matteo Ponzone.

In Chieſa due quadretti, con due Profeti per vno, pure del Ponzone.

*Chieſa de' Catecumeni.*

LA Tauola dell' Altar Maggiore, doue San Giouanni batteza Chriſto, con molti Angeli in aria, & anco à baſſo, è opera di Leandro Baſſano, vna delle ſue belle.

L'al-

L'altra Tauola, doue si vede la Trinità terrena, con il Padre, & Angeli di sopra, è di Giacomo Petrelli.

Nel soffitto vi sono alcuni chiari oscuri, di maniera Palmesca.

Nel Rio detto delle Fornaci, appresso la riua delle Zatere, euui vna Casa dipinta da Santo Zago, con esquisita maniera, oue si vedono molti ornamenti di chiari oscuri, & varij Puttini coloriti, con la Fama, & il Tempo.

## *Chiesa di S. Gregorio, Preti.*

IL quadro sopra la Porta maggiore, doue Christo fà orazione all'Horto, è di mano di Andrea Vicentino.

L'altro appresso è di mano pure del medesimo, con Christo, che laua i piedi à gli Apostoli.

V'è vna Tauola dell'Assonta, con due quadri, l'vno per parte: nel primo vi è Christo flagellato alla Colonna.

Nell'altro Christo crocefisso: tutti tre di Antonio Foller.

La Tauola, con la B. Vergine, il Bambino, San Bellino Vescouo, e Sant'Antonio di Padoa, è opera di Pietro Ricchi Lucchese.

Sopra l'Altare di San Bellino vi è vna Tauola grande, doue Christo corona la Beata Vergine, con l'assistenza del Padre Eterno, Santi, & Angeli, della scuola del Viuarini.

Segue la Risurrezione di Christo di ma-

no di Domènico Tintoretto.

All'Altar Maggiore, dalla parte destra, la Manna, che pioue nel Deserto è opera di Pietro Ricchi Lucchese.

E dall'altra parte, Santa Fosca, di mano di Nicolò Renieri.

Il quadro doue si vede il moltiplico de' cinque pani, e due pesci, è di Domenico Tintoretto: opera singolare.

Nella Scuoletta, doue si canta le Litanie, euui vna Tauola di Bonifacio, e si vede Christo, che comparisce in forma d'Hortolano à Santa Maria Maddalena.

## *Chiesa di San Vito, Preti.*

L'Altar alla parte destra dell'Altar Maggiore, di S. Antonio, doue egli si vede, S. Francesco, e S. Nicolò, è della scuola di Aluise dal Friso.

Alla sinistra vi è vn quadro riportato nel mezo d'vna Tauola medema, nel quale vi è Chtisto in Croce, la Beata Vergine, e San Giouanni, della scuola di Giouanni Bellino.

La Tauola con Nostro Signor Bambino, & Angeletti in aria, & à basso S. Giouanni Battista, S. Vito, & vn'altro Santo Vescouo è della scuola di Paolo.

## *Chiesa di Santa Agnese, Preti.*

CHristo nell'Horto, di Bartolomeo de' Negri, à mano sinistra, entrando in Chiesa.

Se-

Segue lo Sponſalizio della Vergine, di Pietro Malombra.

Continua la Tauola della Naſcita della B. Vergine, di Antonio Foller.

Segue la Tauola della Vergine, e Noſtro Signore, San Girolamo, e San Sebaſtiano, della ſcuola di Damiano.

All' Altar Maggiore vi è la Tauola di Antonio Foller, col martirio di Santa Agneſe.

Dalla parte deſtra dell'Altar Maggiore, vi è Chriſto auanti à Pilato, di mano di Odoardo Fialetti.

Nella Capella del Santiſſimo vi ſono dalle parti li quattro Euangeliſti, d'Antonio Alienſe.

Seguono due altri quadri di Antonio Alienſe: nell'vno la Manna nel Deſerto.

Nell'altro l'acqua ſcaturita da Moisè.

Vicino poi vi è l'Altare, con la Tauola, di S. Giacomo d'Aleſſandro Varottari.

Segue la Tauola di S. Vitale armato, e li due Santi Geruaſo, e Protaſo, della ſcuola di Damiano.

Le Portelle dell'Organo di Maffeo Verona; nel di fuori il Padre Eterno; in aria, Santa Agneſe ſopra le nuuole, & a baſſo il Paroco, che reſtaurò la Chieſa, con molti Huomini, e Donne, che rendono grazie à Dio della ricuperata fabrica.

Nelle parti di dentro l'Annonziata.

*Chiesa della Carità, Canonici Regolari Lateranensi.*

VI sono quattro Tauole sotto il Choro delle memorie antiche: opere de' Viuarini, e sono in tre nicchi, con diuersi Santi.

Vi è anco appresso à queste, vn quadretto, doue si vede la Chiesa della stessa Carità, con il Doge, che riconosce Papa Alessandro Terzo, il quale gli dà la benedizione: cosa molto gentile, con varie figure di mano del Catena.

All'Altar del Santissimo, due Angeli, che approno il monumento, di Antonio Foller.

Nella Capella, dalla parte destra dell'Altar Maggiore vi è la Tauola, con San Giouanni, che batteza Christo, con alcuni Angeli, e li Santi Paolo, Giacomo, Agostino, e Girolamo; vna delle belle del Conegliano.

Vn'altro quadretto in essa Capella, sopra la porta, che và alla riua, con Maria sedente, e'l Bambino in braccio, e S. Giouanni, della scuola di Tiziano.

Nella Capella di San Giouanni, dalla parte sinistra dell'Altare Maggiore, vi è vna Tauola con molti casamenti, e quantità di figure; si dice concernenti la vita di S. Giouanni Battista: come anco à basso vi è vn'altro comparto in picciolo, con molte figure, e di sopra nella cima nostro Signo-

re

re in Croce: opera tutta di Vittore Carpaccio.

Nella Tauola, passata la porta del Conuento, che và verso la Sacrestia, Tauola grande, vi è la B. Vergine in alto sedente trà bellissime Architetture, con Nostro Signore in braccio, con due Angeli a basso, che suonano l'vno di violino, e l'altro di liuto, con li Santi, Catarina, Giorgio, Nicolò, Antonio, Sebastiano, e Lucia; opera di Giouanni Bellino.

La Tauola nell'vscir di Chiesa dalla porta Maggiore, è di Leandro Bassano, ou Christo risuscita Lazaro: opera delle più singolari dell'Autore.

In Sacrestia la Tauola mobile, doue è Sant'Agostino sedente, che scriue sopra vn libro, tenuto da vn Chierichetto, con molti altri Padri della Carità, e di sopra vna gloria di Angeli, e Cherubini, è opera di Carletto, figlio di Paolo Veronese, così bella, come del Padre.

* Nel Refettorio di detti Padri euui vn quadro di Antonio Cecchini, doue si vede Christo alla riua del Mare, & insegna alli Discepoli à pescare, li quali attendono à distender le reti, con molti altri astanti, e per terra, e per aqua. opera veramente ben concertata & abbondante di figure.

## *Scuola della Carità.*

VI sono quattro quadri moderni, due sopra la scala: da vna parte l'Annonziata, e dall'altra la visita di Santa Maria

Elisabetta: in ogni vno de gli altri vi è Maria col Bambino, & Angeli intorno, d'Antonio Linger.

Sopra le due porte, doue si entra nell'albergo, prima sopra la più vicina alle finestre, v'è la Beata Vergine, col Bambino, & il Ritratto di Giouanni Battista Ferro Guardiano: opera di Antonio Triua.

Sopra l'altra la Madonna sedente, con diuersi Confrati delle parti: opera di Benetto Diana.

Vi sono poi nell'Albergo nella facciata sopra il Banco, varij compartimenti, con Maria, & altri Santi, di mano di Giacobello.

E sopra il medesimo vna testa del Saiuatore, in vn quadretto mobile, di mano di Giouanni Bellino.

Alla sinistra, entrando dentro dalla porta verso il Campo, due quadri della scuola di Tiziano: ma perche sono tutti racconciati, poco vi reste dell'Autore.

Dall'altra parte, vi è il Ritratto del Bessarione, quel gran Letterato, che donò molti libri singolari alla libraria del Pubiico: opera del Cordella.

E sopra le due porte nel di dentro dell'Albergo, il quadro famoso di Tiziano; oue Maria sale i gradi, con diuersi Ritratti, & in particolare quello di Andrea Franceschi, che fù Cancellier Grande, e Lazaro Crasso: & à piedi dello scalinato vna Vecchia Contadina, con vn cesto d'oui, & polli più naturale, che se fosse viua.

La medesima scuola hà pure vn Confa-

lone,

lone, di mano di Maffeo Verona, con la B. Vergine, nostro Signore in braccio, & Angeli, che le sostengono il manto, & altri, che suonano; con molti ritratti de Confrati: opera rara dell'Autore.

Nell'Inclaustro pure della Carità vi sono alcuni chiari oscuri, con varie figure di Frati, & altro, di mano di Lorenzino, allieuo di Tiziano.

Euui anco nel Refettorio de' Padri la Passione di Christo di chiaro oscuro, con le Marie, e Dottori della Chiesa, di Giouanni Bellino.

Vscendo dalla Carità, e passando il Ponte, si arriua alla Casa Moceniga, dalla quale vscì quel memorabile, e glorioso Capitan di Mare Lazaro Mocenigo. Il Cortile della Casa è dipinto da vna parte dal Pordenone, doue si vedono diuerse figure, trà le quali, vi è vn'Huomo vestito all'antica di gran colorito: euui anco il Tempo, & Amore, sopra vna palla, con l'arco, e la saetta.

Passando auanti sopra la fondamenta, che guida a San Trouaso, si vede il Palazzo di Casa Marcella, la facciata del quale è tutta dipinta dal Tintoretto della più esquisita maniera; oue si vede in vn fregio gran copia di figure ignude, e fauole diuerse; & in particolare l'Aurora, che si licenza da Titone; e nell'altro Cibelle Coronata di Torri, sopra vn Carro tirato da due Leoni.

## *Chiesa di Santi Geruaso, e Protaso detta San Treuaso, Preti.*

ENtrando dalla Porta Maggiore, à mano sinistra, si troua vna Tauola di Pietro Malombra, con la Beata Vergine sedente in alto, con nostro Signore, alcuni Angeletti, San Giouannino, l'Angelo Custode, vna Santa, vn Vescouo Santo, e San Francesco.

Vn'altra Tauola, con la Beata Vergine, S. Giouanni Battista, e San Marco in aria, a basso Santa Lucia, vn'Angelo, San Francesco, e S. Domenico: opera del Palma.

Vn'altra Tauola dietro questa, con la Nascita di Maria, pure del Palma.

All'Altar appresso la Capella del Santissimo, Christo morto, & Angeli dello stesso Autore.

Alla destra dell'Altar del Santissimo, la Cena di Nostro Signore, con gli Apostoli: opera delle singolari del Tintoretto, & và alle stampe de i Sadeleri.

Dall'altra parte v'è Christo, che laua i piedi a gli Apostoli, pure del Tintoretto.

Nella Capella di Sant'Antonio, la Tauola dell'Altare con il Santo, tentato da gli Demoni, con nostro Signore in aria, che lo soccorre, è opera preciosa del Tintoretto, e và alle stampe, de i Sadeleri.

Nella Capella Maggiore euui dal lato destro, in gran tela, figurata la strage de gli Innocenti: opera veramente la più bella,

che

che fece Sebastiano Mazzoni, & in particolare molto adorna di Architettura, suo studio particolare.

Nella Capella sinistra vi è la Tauola dell'Altare, con nostro Signore in Croce, e le Marie: opera di Domenico Tintoretto.

Vn'altra Tauola, con l'Annonciata, & il Padre Eterno: opera del Palma.

Vna Tauola, con S. Francesco di Paola, & vn Ritratto d'vn Frate; in aria la Fede, e la Carità: opera di Aluise dal Friso.

Sopra la porta dal lato del Campo, verso il ponte, vi è vn quadretto mobile, con la Beata Vergine, e'l Bambino: opera di Giouanni Bellino.

* Alla sinistra dell'Altar Maggiore al dirimpetto della stragge de gli Innocenti, vi si vede raffigurato il Diluuio vniuersale; opera di Sebastiano Mazzoni.

* E da i lati dell'Altar Maggiore deuono esserui due quadri di mano di Girolamo Pelegrini Romano, rappresentanti il martirio, e morte delli detti Santi Geruaso, & Protaso.

* Alla sinistra nella Capella di S. Antonio euui vn quadro, che rappresenta l'Angelo, che distrugge l'Esercito di Senecherib; opera di Antonio Zanchi.

## *Sacrestia.*

NElla destra vi sono due figure in Tauola, l'vna San Giouanni, e l'altra San-

Santa Maria Maddalena del Tintoretto.

Vn quadro con Maria, il Bambino, e S. Giouanni, della ſcuola di Giouanni Bellino.

Il Saluatore di Rocco Marconi.

Chriſto alla Colonna di Bernardino Prudenti, copiato da Tiziano.

## *Chieſa di tutti li Santi, Monache.*

ENtrando in Chieſa dalla porta Maggiore, ſi troua l'Altare di Caſa Fonte, oue ſi vede Chriſto riſorgente: opera del Palma.

E ſopra queſto vn gran quadro, doue è rappreſentato il Sepolcro di Chriſto, con varie figure, di mano di Gioſeffo Enzo.

Segue l'Organo, coſi bene organizato dal penello di Paolo, ch'egli ſuona con doppia armonia: ſi vede ſopra le portelle al di fuori la pompoſa viſita de'tre Magi.

Nel di dentro, li quattro Dottori della Chieſa, con molti Angeli, che ſuonano varij iſtrumenti: ſotto il ſoffitto il Padre Eterno, con alcuni Angeli d'intorno, fatti di chiaro oſcuro.

Doppo l'Organo, ſegue vn quadro, con la ſtrage degli Innocenti: opera del Caualier Liberi.

Nella Capella a mano dritta dell'Altare di Caſa Michiela, vi è l'Angelo Michiele, di Andrea Vicentino.

All'Altar Maggiore vi è la Tauola con tutti li Santi; e ben ſe le può dire il Ritratto

del

del Paradiso, fatto dal singolar penello di Paolo Veronese.

Dalle parti vi è l'Annonciata, di Andrea Vicentino, & anco due figure, che rappresentano la Fede, e la Speranza.

Da'lati della Capella vi sono pure dello stesso Autore, dall'vno le Nozze di Canna Galilea, che và anco in istampa: e dall'altro, Christo, che và in Gierusalemme trionfante con le palme.

La portellina del Tabernacolo dell'Altare Maggiore è di Paolo, e vi si vede Christo risorgente: cosa preziosa.

Prima, che si arriui all'Altar di Santa Maria Elisabetta, vi è vn quadro, doue Chtisto è battezato da San Giouanni Battista, di mano di Giacomo Alberelli, allieuo del Palma.

Segue poi la sopra nominata Tauola di Santa Maria Elisabetta, che vien visitata dalla Beata Vergine; & è opera del Caualier Ridolfi, vna delle sue più belle.

Segue vn quadro con la Passione di Christo, molto ben concertato, e di singolar maniera: opera di Pietro Vecchia.

Vi è anco vna Tauola, con l'Annonciata, di Andrea Vicentino.

Sopra il Choro vi sono tre quadri, che rappresentano tre historie del vecchio Testamento, cioè la sentenza del Rè Salomone, la Regina Sabba, che visita Salomone, & vn'altra: opere di Pietro Ricchi Lucchese, di buon carattto. Tutti gli ornamenti di chiaro oscuro del detto Choro sono pure dello stesso Autore.

* Il Volto dell'Altar Maggiore è stato dipinto can molti ornamenti di cartelle, fogliami, chiari oscuri, e cose simili: e nel mezo vna gloria di Paradiso, con molti Santi, & Angeli, e nella nicchia in capo al detto volto, euui rappsesentata la Cena di Christo con gli Apostoli con vago ornamento di colonnati. Le figure della qual opera è di mano di Agostin Laterini Veneziano, e l'Architettura con gli ornamenti di Giacomo Grassi Bolognese.

*Chiesa di S. Barnaba, detto Bernabà. Preti.*

LA Tauola di Santa Cattarina, con San Girolamo, e S. Apollonia, & vn Santo Vescouo, è opera del figlio di Andrea Vicentino.

La Tauola dell'Altar Maggiore, con San Barnaba Vescouo sedente in alto, S. Pietro, San Giouanni Euangelista, Santa Chiara, & altri Santi, è Maestosa opera di Dario Varottari, Padre di Alessandro Padouano.

Vna Tauola d'Altare, con il Martirio di San Lorenzo, e li quadri dalle parti concernenti il Martirio del Santo, con altri, appartenenti alla vita della B. Vergine, sono tutti di mano del figlio del Vicentino.

Il quadro sopra il Banco della scuola del Santissimo, contiene la Cena di Christo, con gli Apostoli, e sopra il Padre Eterno, con molti Angeli, che tengono i misterij della Passione, è opera del Palma.

Chie-

## *Chiesa della Madonna de' Carmini, Frati.*

LA Tauola à mano sinistra, entrando in Chiesa, contiene San Liberale Vescouo, che sana molti Infermi, con il Padre Eterno in aria, e molti Angeli: opera bellissima, di Andrea Vicentino.

Segue il gran quadro di Alessandro Varottari, così riguardeuole, che viene da tutti sommamente lodato; doue si vede in maestoso concerto d'adorne Architetture San Liberale auanti il Tiranno, che libera due condennati alla morte, per volontà del Signore.

Segue l'Altare di S. Alberto, là di cui Tauola è dipinta valorosamente dal Caualier Liberi.

Continua vn quadro, con nostro Signore morto in braccio alla Madre, con le Marie, S. Giouanni, S. Nicodemo, S. Simeon Stnco, & altri Santi, con alcun Ritratti: opera di Aluise dal Friso. Si troua poi la Tauola di San Nicolò Vescouo, sopra le nubi, che dà la benedizione, con Angeli, che tengono il Libro, il Pastorale, e le tre palle, con San Giouanni Battista, e Santa Lucia; & in lontano in vn paese, vi è San Giorgio, che vccide il Drago: opera molto esquisita di Lorenzo Lotto Bergamasco.

Segue vn'altra Tauola del Palma, con nostra Signora, il Bambino, & Angeli in aria: nel piano li Santi Giouanni Euangelista,

sta, Nicolò, e Marina.

La Tauola dell'Altar Maggiore, con la Beata Vergine il Bambino, & varij Angeletti, è di mano di D. Ermano Stroiffi, & a basso S. Simeon Stoco, Sant'Angelo Carmelitano, e Santa Maria Maddalena de Pazzi, di mano di Filippo Bianchi.

In vn quadro dal lato dritto della Capella, si vede cader la Manna nel Deserto: opera di Marco, figlio di Andrea Vicentino, la più bella delle sue.

Dall'altro lato, il moltiplico di pane, e pesce: opera del Palma.

Le portelle dell'Organo furno dipinte da Christoforo Parmese.

Nel poggio, due quadri di Andrea Schiauone.

Nell'vno l'Annonciata; nell'altro la Natiuità di Christo.

Sotto l'Organo, Iddio Padre, con Angeli: opera di Marco, figlio del Vicentino.

Sopra l'altro Choretto all'incontro dell'Organo vn quadro, con tre Magi, d'Andrea Schiauone, & vn'altro della Circoncisione di Christo, di mano di Gioseffo Enzo, Pittore industrioso.

Nella Capella di Casa Ciurana, vna Tauola con tre Santi sedenti; cioè San Pietro, San Luca, e San Paolo, di mano di Benedetto Diana: e di sopra nostro Signore Bambino, col mondo in mano; pure dello stesso Autore.

La Tauola all'Altar per andar in Sacrestia, con la Madre di Pietà, & il figlio morto nelle braccia, è della Scuola di Leonar-

do

do Corona.

Sopra l'Altar della Madonna, diuersi Chori d'Angeli, di Bernardin Prudenti, & vn miracolo di Maria.

Segue la Tauola della Natiuità, con Santa Cattarina, Sant'Elena, l'Angelo Custode, e San Gioseffo, che tiene vn Puttino auanti à Giesù Bambino, di mano del Conegliano.

La Tauola di Santa Teresia, di Bernardin Prudenti, con suoi miracoli intorno.

Segue la Tauola della Circoncisione di Christo, di mano del Tintoretto, ad imitatione dello Schiauone così che il Vasari diceua, che essa era dello Schiauone.

Appresso a questa Tauola vi sono quattro quadri di Aluise dal Friso: nell'vno vi è la Natiuità della Vergine; nell'altro la presentazione al Tempio; nel terzo lo sponsalizio con San Gioseffo; e nel quarto l'Anciata.

Due figure di chiaro oscuro, vna la Carità, l'altra la Fede, vna per parte della nominata Tauola, di mano pure d'Aluise.

* Il Soffitto è tutto dipinto di Architettura in due ordini, corintio, e composito, con colonne, rissalti di modiglioni, cartellami, statue di chiaro oscuro, fogliami, e varij ornamenti nel mezo del qual soffitto, e dalle due parti vi sono tre quadri ad oglio in quello di mezo vi è la gloria del Paradiso, con il Padre Eterno, e molti Angeli: e di sotto la B. V. pure in aria, con varij Angeletti: e più à basso Santa Maria Maddalena de Pazzi, con diuersi Angeli. Nell'vno

de

de gli altri due vi è l'Angelo che soccorre Helia, col portarli il pane, e da bere. Nell'altro si vede il miracolo del Figlio della Vedoua risorto. Tutte queste opere di Soffitto sono di mano di Gio. Battista Lambranzi.

* Vi sono poi nel fregio sotto il detto Soffitto diuersi quadri pure ad oglio nel secondo vi sono cose appartenenti alla vita di S. Bertoldo Carmelitano: opera del detto Lambranzi.

* Nel terzo vi è rappresentata la visione al Pontefice, che dorme, acciò confermi la Religione Carmelitana; opera di Sebastian Mazzoni.

* Nel quarto la B. V. porge l'habito a S. Simeon Stoco, con molti Angeli assistenti; opera del Caualier Liberi.

* Il quinto è historia attinente alla vita di S. Angelo Carmelitano; opera di Gio. Battista Lambranzi.

* Nel sesto S. Angelo Carmelitano predica ad vn Podestà, e perche lo riprese d'vn enorme peccato, fù vcciso, opera veramente rappresentata con bel concerto di figure, e decoroso ornamento d'Architettura; certo degno assaggio della Virtù di Giouanni Carbonzino.

* Nella Capella della Beata Rosa il Caualier Liberi và facendo vn quadro, doue vi rappresenta la detta Santa in estasi, con diuersi Angeli, e Christo che le scriue nel cuore: *Et Verbum Caro factum est.*

*Conuento de' Padri.*

NEl Capitolo vna Tauola con nostro Signore deposto dalla Croce nelle braccia della Vergine Maria, con le Marie, San Giouanni, San Nicodemo, San Simeone, è opera di Battista da Conegliano.

Nella stanza auanti al Refettorio, sopra la porta, nostro Signore all'Horto di Marco Vicentino.

E dall'altra corrispondente, Christo, che risorge, pure dello stesso Autore.

Da vna parte à banda sinistra, vi è Santo Alberto, con dodici comparti attorno, entroui li miracoli del Santo: opera d'Aluise dal Friso.

Nel refettorio, il Cenacolo in faccia, di Antonio Aliense.

Vn'altro quadro nelle pareti, doue vn Santo Vescouo dispensa pane a poueri: & è dell'ordine Carmelitano.

Dall'altra parte Christo, che corona Santa Teresa, e la Beata Vergine le pone vna Colanna al Collo, con San Gioseffo, & Angeli, di mano di Giacomo Alberelli.

Nel soffitto parimente vn'Angelo, che ferisce nel cuore S. Teresa, è opera pure dell'Alberelli.

Dalla facciata della porta, da vna parte Elia, che và al Paradiso, e dall'altra parte, il miracolo del moltiplicar il pane, sono di mano del Vicentino.

Sopra la porta nostro Signore morto, con le Marie, è opera dell'Aliense.

Nel

## *Nel Campo de' Carmeni.*

SOpra vn muro del Monasterio, appresso la porta, due quadri a fresco, dipinti da Matteo Ingoli Rauennato: nell'vno la Beata Vergine che dà l'habito al Santo institutore della Religione.

Nell'altro Maria, con il Bambino, due Angeletti, che la coronano, San Nicolò, e S. Andrea.

## *Scuola della Madonna del Carmine.*

NElla stanza terrena, la Tauola dell'Altare, con Maria, e le Anime liberate dal Purgatorio, è opera di Bernardin Prudenti.

Nella Sala di sopra il soffitto di Prospettiua, è di Domenico Bruni Bresciano, fatto à secco.

E nel mezo a oglio Maria, con la Santissima Trinità di sopra, e molti Angeli, & Angeletti, che la circondano, suonando varij istromenti, è opera d'Alessandro Varottari Padoano.

Il soffitto della Capella dell'Altare è dipinto di prospettiua dello stesso Bruni; & è à fresco: e nel mezo lo Spirito Santo, con alcuni Angeli, di Bernardin Prudenti.

In meza Luna a oglio, sopra l'Altare, vi è il Padre Eterno, sostenuto da gli Angeli, pure del Prudenti.

Nell'albergo la Nascita di Maria, di mano di Pittor forestiero.

Nella Sala di sopra si sono accresciuti due quadri di Antonio Zanchi Contiene l'vno vn Fanciullo, che essendo gettato in vn pozzo, vi dimorò otto giorni, & fù reso libero, in Virtù della B. V; L'altro rappresenta vn Prencipe di Sulmona, che essendogli passata vna coscia con vna lancia in vna Giostra, per miracolo della B. V. egli ancora fù liberato. Historie molto ben concertate, e copiose d'Astanti, con bellissime inuenzioni pittoresche.

## *Chiesa del Soccorso.*

LA Tauola dell'Altare è di Carletto, figlio di Paolo: & euui la B. Vergine sopra le nubi; & à basso diuerse Donne di gentil presenza; & in lontano alcune altre, che lauorano, alludendo alla condizione di quelle Donne, che iui vanno a ricourarsi, per cause legitime; essendo quella Casa vn refugio de' tribulati.

Vi sono poi due Tauole nelle pareti: alla sinistra, Christo morto in braccio alla Madre, con le Marie, S. Giouanni Euangelista, e diuersi Angeli.

Alla destra, Christo risorgente, con Angeli, e soldati; e sono due opere del Neittlingher.

E parimente alcuni quadretti posti intorno alla Chiesa, concernenti la vita di Christo, e Maria, sono di mano di Gioseffo Enzo.

## *Chiesa di Santa Margherita.*

A Mano sinistra entrando dalla Porta Maggiore vi è la Tauola di Maria del Rosario con Nostro Signore Bambino, San Domenico, e due Angeli vno de quali corona la Beata Vergine con vna ghirlanda di rose: è opera di Pietro Negri.

Nella Capella dell'Altar Maggiore al lato dritto euui vn quadro in due partimenti del Tintoretto: in vno Christo che laua i piedi a gl'Apostoli, nell'altro Christo nell'Horto.

Alla sinistra la Cena degl'Apostoli pure del Tintoretto da i lati di questi quadri vi sono diuerse figure della scuola del Varottari.

La Tauola con la Trinità, Santa Margherita, & Angeli del Petrelli.

Due quadri l'vno per parte della Tauola; in vno la presa di Christo, nell'altro Christo inchiodato sopra la Croce: tutti due di Gioseffo Enzo.

Nella Capella appresso la Sacrestia due quadri di Andrea Vicentino; in vno il moltiplicar del pane, e pesce; nell'altro Moisè, che ritroua l'acqua. Sopra alcuni Angoli intorno la Chiesa li dodeci Apostoli del Petrelli.

## *Chiesa di S. Pantaleone, Preti.*

DAlla parte sinistra dell'Organo vi è vn gran quadro di Paolo Veronese con

con San Bernardino, che fatto hospitaliere nella Città di Siena, libera molti infermi dal mal contaggioso: opera delle rare dell'Autore: & è della scuola de Lanari.

Conseruano anco detti Lanari vn Confalone tutto dipinto in oro, con S. Bernardino, opera di Santo Croce.

Segue la Tauola di S. Bernardino, con due Angeli in aria: opera di Aluise dal Friso.

La Sacrestia è tutta dipinta da Antonio Triua, con miracoli, e vita di San Pantaleone: opera degna del suo penello.

V'è vna Tauola nell'Altaretto di Sacrestia pure, con Nostro Signore morto in braccio alla Madre, con le Marie, e S. Nicodemo, con varij Angeletti in terra, & in aria attorno la Croce, che tengono misterij della Passione di Christo; e questa è formalmente vna gioia del Varottari Padoano, che per ordinario si tien coperta.

Nella Capella appresso la Sacrestia, v'è vna Tauola, con la B. Vergine, & altri Santi, della maniera di Antonio Viuarino.

Nella Capella Maggiore la Tauola è di Paolo Veronese, con San Pantaleone, che libera vn giouine infermo, sostenuto da vn Sacerdote, & euui ritratto vn Paroco della Chiesa.

Da'lati della Capella vi sono due quadri del Palma, concernenti la vita di San Pantaleone; opere d'esquisito carattere.

Vi sono due quadri nella Capella del Santissimo.

Nell'vno gli Apostoli, nell'altro, quando Christo laua i piedi a medesimi: della scuola, di Paris Bordone.

Due Tauole di Bernardin Prudenti.

Nell'vna la Beata Vergine, con San Giouanni, San Carlo, S. Bonauentura, & vn Santo Vescouo.

Nell'altra il Padre Eterno, con molti Angeli, e la B. Vergine sopra la Luna, & altri simboli di Maria.

Vn'altro quadro, sopra la porta, che segue, con il Santo Patriarca Zaccaria, e l'Angelo, che gli appare: dello stesso Prudenti.

La Tauola di Santa Maria Elisabetta, di Aluise dal Friso.

Vn quadretto dalla parte, appresso il quadro di Paolo, con la B. Vergine, nostro Signore, S. Giouanni Battista, San Pietro, S. Giouanni Euangelista, e S. Pantaleone, dello stesso Aluise dal Friso.

## *Scuola de Lanari, al Ponte detto di Cà Marcello.*

IN questa scuola euui in gran tela rappresentato San Bernardino, che predica à gran numero di gente, con varietà de personaggi, & astanti, vna delle belle opere del Varottari.

Più auanti verso il Ponte detto dal Gaffaro, la Casa, doue habita al presente Antonio Triua Pittore valoroso, è dipinta da Girolamo da Treuiso: e si vede vn Choro di Deità nell'alto, e nel basso diuerse sta-

tue

tue di chiari oscuri, & Apollo, e Diana coloriti.

Nel di dentro della Casa vi sono anco dello stesso Autore diuerse figure, pure sopra il muro; & in particolare in vn Cortile varij Puttini, molto gentili.

## *Chiesa de Padri Teatini.*

ENtrando in Chiesa à mano sinistra, vi è vn quadro di Bernardo Strozza Prete Genouese, doue San Lorenzo dispensa i beni della Chiesa a Poueri, e sopra di esso, vn'altro quadro, con vn Puttino, che tiene il Sudario di Christo, della scuola del Peranda.

Segue altro quadro, doue vengono leuate le frezze à S. Sebastiano, di mano di Santo Peranda: e sopra di esso vn'altro, con S. Girolamo, del Palma.

Segue vn Santo Vescouo in aria, con vn'altro Santo in ginocchio: opera del Palma: e sopra vn'altro quadro, con vn Vecchio religioso, pure del Palma.

Nella prima Capella dalla stessa parte, di Casa Pisana, la Tauola fù principiata da Santo Peranda, e poi, perche morì, fù fornita da Francesco Maffei Vicentino, vi è la B. Vergine, col Bambino, San Giouanni Battista, San Teodoro, & vn Santo Vescouo, con Angeli.

Due quadri da i lati, l'vno abbozato, con il martirio di Sant'Agata, l'altro come fornito, con il martirio di Sant'Orsola, e le Vergini, tutti due de Santo Peranda.

La seconda Capella è tutta dipinta dal Palma; & è di Casa Grimani. la Tauola contiene Christo, Marie, e San Pietro, con l'anime del Purgatorio.

Nell'vna delle patti vi è la visita di Santa Maria Elisabetta, nell'altra Maria Annonciata dall'Angelo.

Il volto di sopra è con molte historie in varij compartimenti.

Nella terza Capella di Casa Foscari, v'è la Tauola di Camillo Procaccino, con il martirio di Santa Cecilia, e vn'Angelo, che le porge vna ghirlanda di fiori, & vna Palma: tutto il resto della Capella è dipinto dal Palma.

Nel volto, la B. Vergine, con Angeli, che suonano, e tengono in mano ghirlande de'gigli, e rose, & altri Angeli.

Dai lati della Tauola, Santa Cattarina, e S. Agata.

Ne'fianchi della Capella, da vna parte, vn'Angelo, che corona con ghirlanda de fiori Santa Cecilia, e San Valeriano suo Marito.

Dall'altra parte, due Santi decapitati, cioè San Valentino, e San Tiburzio fratelli: & iui si vede da vna parte vn Vecchio, che è il ritratto del Palma Autore dell'opera.

Sopra il Pulpito, S. Antonio di Padoua: opera del Prete Genouese.

Segue poi, voltando dietro al Pulpito, vn'Angelo Custode, del Peranda; e sopra di esso vn ritratto, della scuola di Paolo.

Vi è vn'altro Angelo Custode, con turi-

bolo

bolo nelle mani, & vn giouine in ginocchi: opera di Pietro Damini da Castel Franco, Pittore di molta vaghezza; & sopra di esso, vna Maddalena, della scuola del Peranda.

Segue la Capella di Casa Labbia, con il B. Gaetano Tiene, Nobile Vicentino, cinto da moltre Virtù; e suoi opposti, e di sopra il Padre Eterno: opera bellissima di Santo Peranda.

Passato questo Altare, vi è vn Santo Cardinale, di maniera forastiera, e sopra, vn quadro con Santa Elena, del Palma.

Segue per fianco vn Santo Vescouo dinanzi a Maria, col Bambino, di Leandro Bassano; e sopra vn San Paolo del Peranda.

Continua vn quadro, oue Christo è battezato da San Giouanni: opera di Tizianello, e sopra vna Santa del Peranda.

Segue il Beato Gaetano Tiene in ginocchio auanti vn Crocefisso, del Palma, con vn Puttino di sopra della scuola di Santo Peranda, che tiene misterij della Passione di Christo.

Dall'altra parte dell'altar Maggiore, il Beato Giouanni Marinoni Veneziano in ginocchio: opera del Palma, e sopra, vn Puttino corrispondente al detto, con misterij simili.

Segue Santa Agnese auanti à Christo, con Angeletti di Odoardo Fialetti; e sopra vn quadro, con il Saluatore di Bernardin Prudenti.

Segue San Francesco in Estasi, del Forabosco, oue l'Angelo con la melodia dell'-

Arcata, gli fà prouare la soauità del Paradiso, e gran consolazione à chi l'osserua; e sopra, vn quadro, con San Pietro del Peranda.

Segue la Beata Giouanna con l'Angelo, e Christo in aria del Palma, e sopra, Santa Cattarina da Siena, del Peranda.

La Capella di Casa Cornara hà la Tauola del Palma, doue è Nostro Signore, col Bambino, & vn Choro di Angeletti in aria, con San Giouanni, San Nicola, San Francesco, Santa Chiara, e San Teodoro: opera bellissima.

Passato l'Altare, vn quadro con Santa Lucia, e due Puttini del Peranda; e sopra San Carlo, di maniera forastiera.

Segue Santa Cattarina da Siena, di Bernardin Prudenti; e sopra vn ritratto, di mano del Palma.

Segue la Capella Soranza, con li tre Magi di Santo Peranda: opera insigne.

Dalle parti li Rè Dauide, e Salomone.

Da i lati due quadri di Bonifacio.

Nell'vno la Decollazione di S. Giouanni Battista.

Nell'altro la Saltatrice, con la testa del Santo.

Nella Capella, che segue, di Casa Pisani, la Tauola, con li due quadri sono di mano del Precacino Milanese.

Nella Tauola vi è San Carlo, con diuersi Angeli, che li tengono la Mitra, e'l Capello.

Nelli quadri da'lati, due bellissimi miracoli dello stesso Santo.

Nella

Nella Capella del Beato Andrea vi è la Tauola, con il detto Santo in Estasi all'altare, con Angeli, che lo assistono, e li mostrano vna mensa in Cielo, & altre figure nel piano: opera rara del Peranda.

Da i lati, due quadri di Alessandro Varottari, de'miracoli del Santo.

Segue passata detta Capella del B. Andrea, vn quadro, con vn'Indemoniato liberato dal Santo: opera del Palma; e sopra San Stefano, pure del Palma.

Segue il San Magno del Foraboſco, con la Architettura Celeste: opera stupenda: e sopra San Lodouico Rè di Francia, di Aluise dal Friso.

Segue S. Girolamo di Giouanni Lis, con Leone de più belli, che si veda in Pittura; e sopra, vn Puttino della scuola del Peranda, con misterij della Passione di Christo.

Sopra la Porta vi è vn San Sebastiano, con le Donne, che lo slegano dall'Arbore, principiato da Gio: Battista Ferrarese, e fornito da Alessandro Varottari. Vi è poi la Cupola, dipinta di Prospettiua, con vna Croce; e fù la prima opera, che fecero Domenico Bruni, e Giacomo Pedrali Bresciani in Venezia.

* Sopra la porta del Refettorio, nel di dentro vi è la Cena di Christo con gli Apostoli del Palma. E nella facciata al dirimpetto vi è il miracolo, che fece Christo nel moltiplico del pane, e del pesce; opera del Padre Filippo Maria Galletti, della istessa Religione, Fiorentino.

* Nella Libraria de detti Padri vi sono

quattro quadri dipinti ad oglio nel soffitto, ne quali si rappresenta la Sapienza incoronata.

* Ella per tanto nel Primo posto, fuori dell'Atrio, facendosi vedere alata, sopra vna nube, inuita ciascheduno alla verde cima del suo Monte, alla quale procurano di giungere il Teologo, il Filosofo, l'Astrologo, il Rettorico, & altri, conforme à quello dell'Ecclesiastico cap. 24. *Transite ad me omnes*. Si ritroua a far questo inuito fuori la Libreria; dicendosi ne'Prouerbij al 1. *Sapientia foris prædicat*.

* Nel Secondo, che primo si numera dentro la Libreria, vien figurata la medesima sedente con il Caduceo di Mercurio nella destra, & vna tazza nella sinistra, porgendo da bere a'studiosi, che non mai si saziano, conforme al detto dell'Ecclesiastico al 24. *Qui bibunt me, adhuc sitient me*.

* Comparisce nel Terzo, situato nel mezo tutta luminata, in atto di volare, con il Sole alla destra, e con le Stelle alla sinistra, offuscando la vista à troppo Curiosi, che la dispregiano, e rendendosi facile à vedere à suoi Amanti, che studiosi in lei s'affermano; secondo il detto della Sapienza al 6. *Facile videtur ab iis, qui diligunt eam*.

* Nel Quarto si vede nel fine l'istessa inalzata da vna Nube, oue tasteggiando vna Cetra, tiene soggette a se le sette Arti Liberali; alludendosi à quello della Sapienza al 7. *Omnium enim artifex Sapientia*.

* Nella detta Libraria euui vn quadro cō Maria, ed il Bambino opera di Gio: Bellino.

Nell'

Nell'vscir di Chiesa, à mano dritta, vi è vna Casa dipinta oue si vedono d'Hercole alcune azioni.

Vn padiglione da guerra con soldati: sotto ad alcune finestre, vna Donna ignuda, che saporitamente dorme: opera di Tiburtio Valenzi.

## *Chiesa di Santa Maria Maggiore, Monache.*

ENtrando in Chiesa à mano sinistra, trà l'Organo, e la finestra, vi è vn groppo di Puttini, con simboli della Beata Vergine, di mano di Alessandro Varotari.

Passata la detta finestra, nell'Angolo vi è vn Pittore, che i Demonij lo voleuano far cadere dalle armature mentre dipingeua in vna Chiesa, e la B. Vergine l'aiutò, di mano dello stesso Autore.

Vi è poi vna Tauola d'Altare di Casa Marcella, con la B. Vergine sotto ad vn'albero, con il Bambino, e dalle parti li Santi Giouanni, e Marco, & inginocchi diuersi Ritratti della detta Famiglia in habiti Ducali: & è di mano di Francesco Alberti, Pittor Veneziano.

Segue vn quadro, pure con vn miracolo della B. V. con vn'huomo inginocchiato, che pare vscito dal penello di Giorgione, & altre belle figure, di mano del Varottari.

Si vede poi la Tauola del Palma, con la B. V. Coronata dal Padre, e dal figlio in aria; e sotto, li quattro Euangelisti, che sostengono il Mondo.

Vi è poi vn'altro miracolo della B. Vergine, cioè vna Donna, che partorì nel Mare: numeroso di figure, con vn Concerto veramente merauiglioso: e quadro di maestosa grandezza; & è sopra la porta, che và nel Conuento: opera singolarissima del Varottari.

Passato l'Altare del Crocefisso, vi è la Beata V. in aria, e nel piano vn Santo Diacono, che si contentò di perdere vn'occhio, per vedere la B. Vergine: ma la B. Vergine gli restituì poi la luce: opera così bella del Varottari, che Tizianeggia.

Segue poi la Tauola d'Altare di mano di Bonifacio, con la B. V. e nostro Signore, con molti Angeli in aria: a basso li Santi Chiara, Pietro, Francesco, Andrea, e Giacomo, delle più belle dell'Autore.

Segue il quadrone del Padouano, con sopra vna gran Battaglia, in confusione de Camotesi: essendosi per miracolo della Veste di Maria messi in fuga: & è opera così famosa, che diede per sempre immortal nome al grand'Alessandro Varottari.

La Tauola dell'Altar Maggiore con l'Assonta, e gli Apostoli, è di mano di Paolo Veronese: opera rara.

E da vna parte l'Angelo, che Annoncia la Beata Vergine, e dall'altro la medesima B. Vergine, del Palma.

Vi sono poi nella Capella Maggiore, tre gran quadri da i lati del Tintoretto.

Nell' vno vi è rappresentato quando Gioachino fù scacciato dal Sacerdote del Tempio, per esser priuo di prole.

Nel-

Nell'altro si vede lo Sponsalizio di Nostra Signora con S. Gioseffo.

Nel terzo la visita de'tre Magi: tutti abbondanti di gran copia di figure.

Nel volto della Capella, vi è il Giudicio vniuersale à secco, di mano di Antonio Foller.

Segue la Capella alla sinistra dell'Altar Maggiore, nella Tauola del quale vi è il famoso San Giouanni Battista di Tiziano; & vn quadro posticcio del Palma vecchio, con Maria, il Bambino, San Gioseffo, S. Cattarina, & vn'altra Santa; opera rara.

Seguono poi dopo la detta Capella, tre quadri di Matteo Ponzone; nell'vno vi si vede vna solenne Processione fatta in Roma, in tempo di Peste, con la Imagine di Santa Maria Maggiore.

Prima, che si arriui al secondo quadro vi sono alcune figure di chiaro oscuro sotto, e sopra d'vna finestra, di mano di Francesco Ruschi.

Nel secondo quadro del Ponzone vi è vn miracolo di Maria, che per ricuperar l'honore macchiato ingiustamente di tre vergini, fà comparire tre Angeli, che pongono loro in capo vna ghirlanda.

Nel terzo poi vi è pure vn miracolo della Beata Vergine, che fà risorgere vn morto Vescouo, affine che egli palesasse, chi gli diede il veleno.

Segue poi la Tauola di Bonifacio, con entroui l'Ascensione di Christo con gli Apostoli adoranti.

Continua vn quadro posticcio, con l'Ar

ca di Noè, del Bassano vecchio, che per la sua merauiglia, è stata copiata da Giouanni studiosi più volte, che non sono gli animali iui dipinti.

Vi sono poi molti quadri sparsi per Chiesa posticci sopra le Colonne, & altre cose: come à dire le quattro Stagioni del Bassano, due quadri compagni di Paolo Veronese; nell'vno l'Adultera auanti à Christo, e nell'altro il Centurione auanti il Saluatore vn'altro più picciolo, con Christo all'Horto, sostenuto da vn'Angelo: pure di Paolo.

Vn'altro con Maria, il Bambino, e molti Cherubini, che la circonda, delle belle di Giouanni Bellino.

Vi sono ancora nella Sacrestia diuersi quadri, cioè la Madre de' figliuoli di Zebedeo, che gli presenta à Giesù: & è di mano di Carletto, figlio di Paolo.

Di più euui vn'*Ecce Homo* di Paris Bordone.

Vn'altro con Maria, di Bonifacio, e San Gioseffo, che tiene vn Ritratto d'Huomo: opera di Polidoro.

Vi sono altri quattro quadretti, cioè la visita di Santa Maria Elisabetta: due Santi, in vn'altro: l'Angelo Michiele nel terzo: S. Anna, e Gioachino nel quarto.

Di più Christo, con gli Apostoli, della scuola di Paris.

Euui vn Penello, ò Confalone dipinto sopra l'oro, con Maria, che ascende al Cielo, di mano di Santo Croce.

Chie-

## *Chiese della Giudecca, e Palazzo di Casa Nani.*

### *Chiesa di San Giouanni Monaci Camaldolensi, militano sotto San Romualdo.*

VNa Tauola di Domenico Tintoretto, con Maria Maddalena, meza figura.

Vna Tauola di Giouanni Bellino, con diuersi compartimenti, cioè di sopra la visita di Santa Maria Elisabetta, Santo Mattia Apostolo, S. Giouanni Battista, S. Romualdo.

Sotto Santo Mattia vi sono li vndeci Apostoli con Mattia, e Gioseffe, chiamato il giusto. Si rappresenta quando fù posta la sorte, chi delli due doueua entrare in luoco di Giuda il Traditore.

Sotto San Giouanni vi è la sua decollazione, e la Saltatrice, che porta la testa ad Herode.

Sotto San Romualdo vi è Pietro Orseolo, che fù suo discepolo, che deposto il Manto Ducale, si vestì da Monaco, con la moglie Malipièra, che pure prese l'habito Monacale.

Le portelle dell'Organo di Battista da Conegliano, contengono nel di dentro l'Annonciata.

Nel di fuori dall'vna parte San Mattia Apostolo, dall'altra San Giouanni Battista.

Sopra la porta della Chiesa v'è vn quadretto mobile, di mano di Matteo Ingoli

Ra-

Rauennato, & è vna Madonna, nostro Signore, & vn'Angelo.

Dopo detta Chiesa, vi è il Palazzo di Casa Nani, tutto dipinto da Paolo Veronese: e vi ha rappresentate in diuersi partimenti le forze d'Ercole, che bene si può anco dire, che vi sia la forza del penello dell'Autore.

Nel Cortile poi vi si vede molte historie de Romani dipinte a chiaro oscuro, di mano di Benedetto fratello dello stesso Paolo.

* Li quattro quadri, che seruiuano per le portelle dell'Organo, cioè l'Annonciata, con l'Angelo, S. Giouanni Battista, e San Matteo, al presente sono stati posti due per parte dell'Altar Maggiore, & il quadro che soleua esser soura la porta di Matteo Ingoli, più non si vede.

## *Chiesa delle Citelle.*

VI è vna Tauola d'Altar con la Beata Vergine, nostro Signore, San Francesco, & vn Ritratto d'vn Senatore, opera di Antonio Aliense.

L'Altar Maggiore di Francesco Bassano, & è la presentazione della Vergine al Tempio: concerto bellissimo di varie figure.

V'è vn'altra Tauola del Palma, con nostro Signore all'Horto.

* Sopra la porta vi è accresciuto vn quadro di Pietro Ricchi Lucchese, oue si vede la Nascitta della B. V. con Santa Anna nel letto, con diuerse Seruenti, ed vna in particolare, che tiene in braccio la Bambina,

ado-

adorata da molti Angeli, & Angeletti sopra le nubi, che suonano varij instromenti; opera veramente molto ben concertata.

*Chiesa della Croce Monache della Regola di San Benedetto.*

VN quadro di Pietro Ricchi Lucchese; con la Fede.

Vn quadro grande di Matteo Ponzone, con vna Croce nel mezo sopra il Paradiso, con la Beata Vergine, nostro Signore, molti a basso sopra le nuuole, che tengono il piede della Croce, San Benedetto, Santa Scolastica, Sant'Aluise, Santa Marina, Sant'Atanasio, Santo Antonio di Padoa, il Beato Lorenzo Giustiniano & vna Fanciulla, con il suo Angelo Custode, che viene saettata dalla Morte.

Vn'altro quadro del medesimo Ponzone, con Santa Elena inginocchiata auanti la Santa Croce, con Paggi, e Damigelle.

Vn quadro con Christo all'Horto, di mano di Michiel Sobleò.

*Al Redentore per andare alla Chiesetta Vecchia.*

DAuanti vn' inginocchiatorio nostro Signor morto, con S. Francesco, la Beata Vergine, & vn'altra Maria, di mano del fratello del Vicentino.

Dentro la Chiesiola, la Tauola dell'Altare è di Giouanni Bellino, cosa rara, con nostra Signora, con il Bambino in braccio,

San

San Girolamo alla destra, e S. Francesco alla sinistra.

Vn'altro quadro, con la B. V. che porge nelle braccia di S. Felice nostro Signore, opera del Padre Semplice Capuccino.

Vn quadro sopra l'Oratorio nell'introito del Monasterio, di mano del Tintoretto; doue si vede Christo sedente, con li Apostoli inginocchiati, con San Girolamo, e San Francesco da vn lato: dall'altro San Luigi, e S. Antonio di Padoua.

* Doue era il quadro del Tintoretto sopra l'Oratorio nell'introito del Monasterio, al presente vi è vn quadro di mano del Padre Massimo Capuccino, sopra il quale si vede nostro Signore, che insegna il modo di orare a gli Apostoli: e quello del Tintoretto e stato posto sopra la porta, che và nell'Horto.

* Nello stesso introito pure più non si vede San Francesco inanti il Crocefisso, con due Angeli, e questo è stato posto nella Sacrestia, & in suo luoco il Padre Massimo vi hà rappresentato San Francesco, che abbraccia vna Croce, e contempla vn teschio di morto.

Sopra la porta, che và in Monasterio, si siede il Padre Francesco Bergamasco, con diuersi Angeli, che dicono l'Officio con lui, di mano del Padre Massimo Veronese Capuccino.

Nell'Oratorio sotto il Choro la Tauola dell'Altare, con Christo in Croce, la B. Vergine, S. Giouanni, e due Angeletti, è di Santo Peranda, con due chiari oscuri da'-

lati:

lati: nell'vno S. Francesco, nell'altro Sant'Antonio di Padoua.

Vn'altro quadro in meza Luna, con nostro Signore all'Horto: dall'altro lato, San Francesco, che riceue le Stimmate, tutti del Peranda.

## *Sacrestia.*

IN Sacrestia, San Francesco, quando l'Angelo li fà gustar la soauità del Paradiso, con l'arcata del violino, di mano di Carlo Saracini Pittor Veneziano.

Vn'altro quadro di Giacomo Palma, con la B. V. nostro Signore, S. Girolamo, Sant'Anna, San Francesco, e S. Cattarina.

Vn'altro di Giouanni Bellino, con la Beata Vergine, nostro Signore, San Giouanni, e Santa Cattarina.

Vn'altro quadro prezioso di Giouanni Bellino, che li Padri lo tengono più custodito de gli altri entro vn'armaro: vi è la Beata Vergine, con le mani giunte, e nostro Signore Bambino, che le dormie auanti, con due Angeletti, che suonano di liuto.

Vn'altro quadretto, con la Beata Vergine, e nostro Signore Bambino in braccio, di Giouanni Bellino.

La Beata Vergine, che dà nostro Signore al Beato Felice, di mano del Padre Semplice Capuccino.

A basso all'ingenocchiatorio, la Beata Vergine, con alcuni Angeli, del Padre Piazza Capuccino, e da i lati San Francesco, e San Gioseppe di Antonio Aliense.

* Euui posto da nuouo vn quadro di Paolo Veronese, doue vi è figurato San Giouanni, che batteza Christo, con due Angeli in terra al lato destro; e due in aria, vno ignudo, e l'altro mezo vestito; opera singolare; di più nella detta Sacrestia vi sono da nuouo due quadretti del Palma, cioè Christo in Emaus alla mensa, & il Pane della Proposizione; e finalmente in vn terzo quadro il piouer della Manna; opera del Bassano.

## *Chiesa del Redentore.*

TVtti li nicchi della Chiesa sono adorni di figure di chiaro oscuro, di mano del Padre Piazza Capuccino: e sono varie figure, cioè li Euangelisti, li Dottori, li Profeti, e le Sibille.

Sopra la porta vna meza Luna grande, pur di chiaro oscuro dell'istesso, doue si vede il Redentore in aria, con S. Marco, S. Rocco, San Francesco, S. Teodoro, e la Fede, con il Prencipe di Venezia, e Senatori, che raccomandano la Città di Venezia, perche sia liberata dalla Peste; e vi si vede vn'inscrizione, che dice così.

*Christo Redemptori Ciuitate graui pestilentia liberata Senatus ex voto.*
*Prid. Non. Sept. AN. MDLXXVI.*

E sotto a questa iscrizione vi è vn'altra meza Luna dipinta da Pietro Vecchia Veneziano, doue è la Beata Vergine, che porge

ge nostro Signore al Beato Felice, con alcuni Angeletti; & in lontano il Beato, che sana vn'infermo: opera degna di lode.

Vi sono sei Tauole d'Altare, vi è nella prima l'Ascensione del Signore, con gli Apostoli, & Angeli, di mano del Tintoretto.

Nella seconda Christo, che risorge con molti soldati: opera singolare di Francesco Bassano.

Nella terza, nostro Signore deposto di Croce, con la B. Vergine, le Marie, San Giouanni, San Nicodemo, & altri di Giacomo Palma.

Nella quarta, la flagellazione di Christo alla Colonna con diuersi Angeli in aria, del Tintoretto.

Nella quinta, San Giouanni, che batteza Christo, con lo Spirito Santo, e diuersi Angeli, fatta dagli heredi di Paolo, bellissima.

Nella sesta, la Natiuità di Christo, di Francesco Bassano.

* Ne i nicchi sopra i balaustri della Cupola all'Altar Maggiore, il Padre Massimo vi hà fatte dodeci figure di chiaro oscuro, rapresentanti li dodeci Apostoli.

*Chiesa di S. Giacomo, Padri Seruiti.*

VNa Tauola all'Altar di San Giacomo, di mano di Girolamo Pilotto.

In Sacrestia vna Tauola di Domenico Tintoretto, con la B. Vergine, Sant'Agostino, B. Filippo, e Marsilio di Carrara, & altri Ritratti de Padri.

Re-

*Refettorio.*

NElla testa del Refettorio si vede in gran tela Christo alla mensa del Leui, opera singolare, e copiosa di figure, Architetture, & ornamenti: questo, è fatto da Benedetto, e Carletto Caliari l'vn fratello, e l'altro figliuolo di Paolo: opera, che tiene dello stile di Paolo à segno, che chi non fonda bene nell'Arte, prende equiuoco facilmente.

Nel soffitto poi sonoui tre comparti, doue comparisce nell'vno l'Annonciata: in quel di mezo Maria, che và in Cielo, con il Padre Eterno nell'Empireo, attorniato da schiere d'Angeli, & à basso gli Apostoli: nel terzo euui la visita, che fà Elisabetta à Maria: veramente di questo soffitto si potrebbe dire, che fosse fatto da Paolo, ma la verità è, che vi è anco l'aiuto delli nominati Benedetto, e Carletto in particolare ne gli ornamenti de pergolati, statue, cartelami, e figure, che religano detti quadri: niente di meno si può dire, che questo refettorio è nel numero delle gioie della Pittura.

*Sant'Angelo Chiesa delli Padri Carmelitani osseruanti, della Congregazione Camaldolense di Mantoa.*

NElla Chiesa vi sono tre Tauole d'Altare, tutte tre di Odoardo Fialetti Bolognese: nell'vna vi è la Beata Vergine, che

che dà l'habito à San Simeone Stocco, e S. Angelo Carmelitano, sopra il Monte Carmelo, con il Pontefice, Cardinali, e Doge: & a basso gli Angeli, che liberano l'anime del Purgatorio.

In vn'altra, che è all'Altar Maggiore, vi è l'Annonciata.

Nella terza vi sono due Santi, & vna Santa, tutti tre della stessa Religione.

Vi è anco vn'altro quadretto mobile, sopra il quale vi è la Beata Vergine, nostro Signore S. Francesco di Paola Santo Alberto, Sant'Angelo, e S. Teresa.

Nel soffitto vi sono due quadri del Pettelli: nell'vno vi è la B. Vergine, che dà l'habito à San Simeon Stocco Inglese, nell'altro vi è rappresentato il Paradiso.

## *Chiesa di Santa Eufemia Parochiale della Giuaecca.*

VIè vna Tauola di mano di Girolamo Pilotto, doue si vede il Padre Eterno, con Angeli, S. Andrea, San Pietro, e San Paolo.

Vn'altra dell'istesso Autore, con la Beata Vergine, nostro Signore, & Angeletti, San Giouanni Euangelista, e S. Giotesso.

Sopra l'Altar Maggiore vè l'Ascensione della Beata Vergine, San Marco, Sant'Agostino, e diuerse Sante in aria, & Angeli, due Santi da'lati della Tauola, San Simeone, S. Isaia Profeti.

Sonoui ancora nella medesima Capella due quadri, nell'vno la Cena di Christo, e nel-

nell'altro la Manna nel deserto; il tutto fatto da gli heredi di Paolo.

Nel soffitto vi sono tre quadri, nell'vno si vede il Paradiso; nell'altro il Purgatorio; e nel terzo il Giudicio vniuersale, di mano di Girolamo Pilotto.

Sonoui tre quadri ne'fianchi del soffitto in parete, di Bernardino Prudenti.

Nell'vno la visita di S. Maria Elisabetta.

Nell'altro la Natiuità, e visita de Pastori.

Nel terzo la Presentazione del Signore al Tempio.

* Entrando in Chiesa, a mano sinistra, vi è vn quadro nel di cui mezo vi è vna finestra, che guarda in Chiesa, nel qual quadro vi è rappresentato S. Andrea, che in prigione a molti incarcerati predica la Fede di Christo.

* Et vn'altro quadro sopra questo, oue si vede vna Donna con vna colomba sopra la testa, & vno Armato, che se ne và; & iui vn'Angeletto.

* Seguendo due altri quadri in quello di sotto vi è rappresentato S. Andrea condotto al martirio.

* E sopra a quello, vn quadro nel quale vi è figurato S. Andrea portato in Paradiso dagl' Angeli. Questi quattro quadri sono di mano di Girolamo Pelegrini.

* Segue vn altro quadro, oue si vede S. Antonio di Padoua sedente sopra le nubi, nel mezo d'vna gloria d'Angeli che con varij instromenti fanno vn musical concerto.

* Sopra al detto quadro ve ne è vn altro, doue alcuni Angeli additano al detto Santo

no-

nostro Signore Bambino nel Paradiso, con la B. Vergine, & angeli, & in distanza, alcuni Frati della religione del detto Santo, che stanno ad osseruare. Questi due quadri sono del Padre Massimo capuccino.

* Il soffitto poi della Capella del Rosario è dipinto à fresco, con molti ornamenti d'architettura, Cartellami, e cose simili; e nel mezo la B. Vergine sopra le nubi, nella gloria del Paradiso. L'Architettura, e tutti gli ornamenti sono di mano di Giacomo Graffi Bolognese, e la figura della Vergine di Agustin Letterini Veneziano.

* Doppo la detta Capella si vede vn quadro con la B. V. Maria in aria sedente sopra le nubi, col Bambino, & diuersi Angeli; e nel piano S. Gioseffo, e S. Antonio di Padoua; opera del Padre Massimo Capuccino.

* Al presente Giacomo Graffi Bolognese, & Andrea Letterini dipingono il volto della Capella Magiore cioè il Graffi vi esprime molti ornamenti d'Architetura con chiari oscuri di varii colori, & vaghezze, molte & il Letterini vi forma li quatro Euangelisti, e nel mezo vna Gloria di Angeleti sopra le nubi, che tengono l'ostia Santissima opera, che riesce di buon gusto.

*Chiesa di Santi Cosmo, e Damiano, Monache, che militano sotto la Regola di San Benedetto.*

VNa Tauola del Tintoretto, entrando à mano sinistra, con la B. Vergine in

aria, con nostro Signore, Santa Cecilia, s. Teodoro, Santa Marina, e San Cosmo, e Damiano.

Vn'altra Tauola con Christo in Croce del Tintoretto, e le Marie, nella Capella alla destra dell'Altar Maggiore.

La Tauola dell'Altar Maggiore di Giacomo Palma, contiene la B. Vergine in aria, e nostro Signore, con varij Angeletti, nel piano S. Benedetto, s. Sebastiano, e s. Francesco: opera rara dell'Autore.

Ne gli Angoli della Cupola vi sono a fresco li quattro Euangelisti di mano di Paolo Farinato.

Nella Capella alla sinistra dell'Altar Maggiore la Tauola è di Giouanni Buonconsigli, con la Beata Vergine, e nostro Signore Bambino, sedente in maestà, con bella Architettura, e dalle parti s. Cosmo, e Damiano, s. Benedetto, santa Eufemia, santa Dorotea, e Santa Tecla, fatta l'anno 1497. che ben Consigliati furono, chi la fecero fare.

A mano sinistra nell'vscir di Chiesa, v'è vna Tauola, con la Beata Vergine, e nostro Signore, che porge l'anello à Santa Cattarina, e molti Angeli, & Angeletti v'assistono: opera rara di Alessandro Varottari.

* Sopra la cornice, alla destra dell'Altar Maggiore Dauide vittorioso porta la testa del Gigante Golia inanzi al Rè Saule con molto seguito; Alla sinistra Dauide viene incontrato da Abigail, che gli presenta molti regali. Ne gli angoli poi vi son due

Pro-

Profeti, opere tutte di Antonio Zanchi, fatte di buon gusto.

* Nella volta sopra l'Altar maggiore vi è dipinto à fresco nostro Signore sopra le nubi, in atto di benedire, & alla sinistra il Padre Eterno, e sopra lo Spirito Santo, S. Pietro, S. Giouanni Battista, e molti Angeli nel Paradiso. opera molto fresca di Girolamo Pelegrini.

* Prima che si entri nella Chiesa delle Conuertite si vede dipinta sopra il muro à fresco, che serue per prospettiua alla Casa Moro, Flora, che sparge fiori, con due Puttini in aria, che pure ancora spargono fiori. opera di Ferigo Ceruelli Milanese, degna d'esser mirata.

*Chiesa delle Conuertite.*

A Mano sinistra entrando in Chiesa, vi è vna Tauola di Matteo Ingolini nell'aria vna Croce tenuta da due Angeli, e tre Angeletti, & à basso s. Giouanni Battista, s. Francesco, il Beato Lorenzo Giustiniano, e s. Carlo.

Vn'altra Tauola alla destra dell'Altar Maggiore con l'Annonciata, & vn Choro d'Angeletti, e s. Nicolò: opera di Baldissera d'Anna delle sue migliori.

Sopra la Tauola dell'Altar Maggiore v'è Christo, che comparue alla Maddalena in forma d'Hortolano, con li Angeli alla custodia del Monumento, con bellissimo giardino: opera di Luigi dal Friso, nipote di Paolo.

Da i lati di essa san Giacomo Apostolo, e s. Andrea, con il Padre Eterno, e l'Annonciata nel volto, tutto di Giacomo Palma.

Vn'altra Tauola alla sinistra dell'Altar Maggiore; con Christo morto in seno della Beata Vergine, e diuersi Angeletti in aria: opera delle buone di Baldissera d'Anna.

Vn'altra Tauola con nostro Signore all'Horto in agonia, con vn'Angelo, che lo sostiene, di Giacomo Palma, cosa rara.

Nel soffitto vi è il Paradiso, con molti Santi, & in diuersi comparti dello stesso soffitto vi sono li quattro Euangelisti, & altri chiari oscuri, concernenti historie del Vecchio Testamento; opere del Palma.

* Sopra la porta della Chiesa euui la Cena di Christo, con gli Apostoli; Scola di Tiziano.

* E nell'introito del Monasterio subito entro de la porta, che si và à li parlatorii vi è vn quadro con Santa Maria Madalenna sopra le nubi corteggiata da molti Angeletti: opera di Bonifacio.

*Chiesa delle Monache de Santi Biagio, e Cataldo, militano sotto la Regola di S. Benedetto.*

VNa Tauola con s. Biagio, s. Carlo, s. Agnese, opera del Palma.

Vna Tauola con San Cataldo, e due

An-

Angeletti di sopra, maniera di Paris Bordone.

La Tauola del Christo era del Palma, che poi fù acconciata.

Nel Parlatorio quattro quadri del Palma.

Nell'vno vn'Angelo, che prouede di pane alle Monache, per miracolo della Beata Giuliana, che fù la fondatrice del Conuento.

Nel secondo il Martirio di S. Biagio.

Nel terzo Christo morto.

Nel quarto S. Benedetto, che dà la Regola alle Monache.

Nell'interno del Parlatorio vi è vn quadretto, pure del Palma, con il martirio di S. Cecilia.

Vi è anco vn Penello, ò Confalone, con Santi Biagio; e Cataldo, di mano di Girolamo Pilotti.

* Si dichiara che nel Soffitto della Libraria de Padri Teatini li quattro quadri sono stati espressi dal virtuoso pennello del Padre Filippo Maria Galletti della stessa Religione Fiorentino.

*Fine del Sestier di Dorso duro.*

# TAVOLA
## DEL SESTIER
### DI DORSO DVRO.


*Chiesa Parochiale di S. Nicolò, Preti.* 3.
*Chiesa di S. Marta, Monache.* 8.
*Chiesa delle Madri Terese.* 9.
*Chiesa dell'Angelo Raffaele Preti.* 11.
*Chiesa di S. Sebastiano Frati.* 12.
*Chiesa di San Basilio, detto San Baseio Preti.* 17.
*Ponte de' Gesuati.* 17.
*Chiesa già de Padri Gesuati, hora de Padri Dominicani Riformati.* 17.
*Chiesa dell'Hospital degli Incurabili.* 19.
*Chiesa dello Spirito Santo, Monache.* 12.
*Chiesa dell'Humiltà Monache.* 22.
*L'Oratorio di S. Filippo, vicino alla Chiesa.* 24.
*Chiesa della Salute, Padri Somaschi.* 24.


Sa-

*Sacreſtia della Salute .* 28.
*La Scuola della Santiſſima Trinità.* 29.
*Chieſa de Catecumeni .* 30.
*Chieſa di S. Gregorio Preti .* 31.
*Chieſa di S. Vito, Preti .* 32.
*Chieſa di Santa Agneſe, Preti .* 32.
*Chieſa della Carità, Canonici Regolari Lateranenſi .* 34.
*Scuola della Carità .* 35.
*Chieſa di Santi Geruaſo, e Protaſo detta S. Trouaſo, Preti .* 38.
*Sacreſtia .* 39.
*Chieſa di tutti li Santi, Monache.* 40.
*Chieſa di San Barnaba, detto Bernabà Preti .* 42.
*Chieſa della Madonna de Carmini, Frati .* 43.
*Conuento de Padri .* 47.
*Nel Campo de Carmini .* 48.
*Scuola della Madonna del Carmine.* 48.
*Chieſa del Soccorſo .* 49.
*Chieſa di Santa Margherita, Preti.* 50.
*Chieſa di San Pantaleone, Preti .* 50.
*Scuola de Lanari, al Ponte detto di Cà Marcello .* 52.
*Chieſa de Padri Teatini .* 53.
*Chieſa di Santa Maria Maggiore, Monache .* 59.

*Chie-*

*sacreſtia di dette Monache* 62.
*Chieſe della Giudeca.* 63.
*chieſa di San Giouanni Monaci Camaldulenſi, militano ſotto San Romualdo.* 63.
*Palazzo di Caſa Nani.* 64.
*chieſa delle Citelle.* 64.
*Chieſa della Croce Monache della Regola di San Benedetto.* 65.
*Al Redentore per andare alla Chieſetta Vecchia.* 65.
*Sacreſtia.* 67.
*chieſa del Redentore.* 68.
*chieſa di San Giacomo, Padri ſeruiti.* 69.
*sacreſtia.* 69.
*Reffettorio.* 70.
*Sant'Angelo Chieſa delli Padri Carmelitani, della congregazione Camaldolenſe di Mantoa.* 70.
*chieſa di Santa Eufemia Parochiale della Giudecca.* 71.
*chieſa di Santi Coſmo, e Damiano, Monache, che militano ſotto la Regola di San Benedetto.* 74.
*chieſa delle Conuertite.* 75.
*Chieſa delle Monache de Santi Biagio, e Cataldo, militano ſotto la Regola di S. Benedetto.* 77.

IL FINE.

IEREMIA

# SESTIER
## DI CANAL REGIO,
Detto volgarmente Canaregio.

### *CHIESA DI S. GIOVANNI Chrisostomo, Preti.*

LA Tauola dell'Altar Maggiore è San Giouanni Chrisostomo, San Giouanni Battista, & altri Santi, e Sante, di mano di Frà Sebastiano dal Piombo.

Altri quattro quadri ne'lati del medesimo Altare, contengono historie concernenti la vita di San Giouanni Chrisostomo, di mano di Gio: Maria Achinetti.

Vi è poi la bellissima Tauola di Giouanni Bellino, con San Girolamo, San Christoforo, e San Luigi Rè di Francia, replico bellissima.

L'Organo con i Santi Andrea, Agata, Giouanni Chrisostomo, & Onofrio, con altre historie, è di mano del Viuarini.

* Il soffitto dell'Altar maggiore, è stato dipinto dal Caualier Diamantino. Nel mezo vi hà rappresentato Idio Padre, cō molti

Angeli, & in varij comparti altri Angeleti.

## *Chiesa di Santa Maria Nuoua, Preti.*

LA prima Tauola à mano sinistra, con San Girolamo nell'Heremo, è opera di Tiziano.

All'Altar di San Filippo, la Tauola con l'Angelo Michiele, San Domenico, & altri Santi, è di mano di Pietro Mera.

Nella Capella à mano destra dell'Altar Maggiore, doue è istituita la diuozione di Sant'Antonio di Padoua, vi è la Tauola, con il Redentore nel mezo, e dalle parti San Pietro, e San Giouanni Battista: opera di Rocco Marconi, e dello stesso il Parapetto dell'Altare, doue è dipinto il Saluatore Bambino, con la Croce in mano.

Nella Capella Maggiore, prima la Tauola dell'Altare è di mano di Monte Mezano, nella quale vi è dipinta l'Assonta, con Apostoli, & Angeli.

Vi sono poi quattro quadri da i lati: v'è nell'vno, vn miracolo del Santissimo Sacramento, di mano di Angelo Leone.

Nel secondo l'Annonciata, di Pietro Mera.

Nel terzo la visita di Maria, con Elisabetta, di mano d'Alessandro Varotari.

Nel quarto la caduta della Manna nel Deserto: è opera bellissima di Filippo Zanimberti.

Nella sinistra Capella dell'altar Maggio-

re

re, vi è vn quadro della Passione di Christo, di mano di Giouanni Battista Lorenzetti.

Segue poi l'Altar di Mosaico, fatto dal Zuccaro, & il Cartone di Bonifacio: oue è S. Vittore Martire, vestito in habito di Caualiere.

Il quadro sopra la banca del Santissimo, è la Risurezione di Christo, di mano di Leonardo Corona: e nelli due cantoni da'lati della finestra, nell'vno v'è s. Rocco, e nell'altro s. Maria Maddalena, dello stesso Autore.

## *Chiesa della Madonna de' Miracoli, Monache.*

ENtrando in Chiesa per la Porta Maggiore, à mano sinistra, vi è la Tauola, con San Girolamo; e da'lati di detto Altare, vi sono li Santi Francesco, e Chiara; il tutto di mano di Giouanni Bellino.

Vi è poi, passato questo Altare, vn quadro posticcio, con vna Maddalena, fatta in casa di Tiziano.

Dalla parte sinistra dell'Altar Maggiore, vi è vn quadro posticcio, con Christo, di mano di Pietro Vecchia.

Et appresso alla porta più vicina all'Altar Maggiore, vi è vn quadro posticcio, con la Beata Vergine, nostro Signor Bambino, San Giouanni Battista, Santa Chiara, & vn ritratto d'vna Donna, con vn Puttino: opera di Giouanni Bellino.

Vi è poi il soffittato, con quantità de Profeti, di mano di Pietro Maria Penacchi.

Come anco l'Organo è dipinto tutto dallo stesso Autore; euui nel di fuori l'Annonciata, e nel di dentro li Santi Pietro, e Paolo, e nel poggio, alcune historie di chiaro oscuro.

Euui anco vna Casa appresso il Ponte detto della Pannata, per andar verso San Giouanni, e Paolo, dipinta dal Saluiati, guasta dal tempo, ma vi si vedono però alcuni fiumi di gran franchezza di colorito, & eredutissimo dissegno.

*Chiesa di San Canziano, Preti.*

ENtrando dentro, à mano sinistra, sotto all'organo, nel primo quadro euui Christo morto in braccio di Maria, con molti Angeletti, & auanti il Ritratto d'vn Pieuano, raccomandato dall'Angelo Custode, di mano di Odoardo Fialetti.

Il terzo quadro poi è la Nascita di Christo, di mano di Matteo Ponzone.

Segue poi nel cantone S. Francesco, della scuola del Peranda.

Euui poi sopra la Porta, che risponde verso il Traghetto di Murano, Maria, che sale i gradi, della scuola del Peranda.

Segue poi vicino all'altar della Madonna, la nascita di Maria, di mano del Zoppo dal Vaso.

E similmente la Tauola dell'Altare, con il Padre Eterno in aria, lo Spirito Santo, & Angeletti, & à basso, Sant'Andrea, San Giouanni, Maria Maddalena, & altre Marie.

Dop-

Doppo l'altre, vi è l'Annonciata, di Tizianello.

E parimente l'altro quadro, con la Santissima Trinità, e Maria, dello stesso Autore.

Sopra la porta della Sacrestia vi è la visita de' Magi, di mano di Odoardo Fialetti.

Nella Capella di San Filippo Neri vi sono quattro historie concernenti la vita di esso Santo, di mano di Gioseffo Enzo.

E la Tauola dell'altare dello stesso Santo, e Maria Vergine in aria, con alcuni Angeletti, è di mano di Nicolò Renieri.

Nella Capella Maggiore, nel quadro alla dritta, vi è Christo, che laua i piedi à gli Apostoli: opera di Giouanni Laudis.

Doppo questo, nel cantonale appresso all'altare, vi è Christo all'Horto dello stesso Autore. La tauola dell'Altare, col Padre Eterno, Angeli, e S. Canziano, & altro Santo, è opera di Zoppo dal Vaso.

Come nel cantonale sinistro, l'historia del Testamento Vecchio è dello stesso Autore.

Euui poi il quadro grande, à mano sinistra, pure nella stessa Capella, con la Cena de gli Apostoli, di Benedetto Caliari, fratello di Paolo.

La Tauola poi di San Rocco, che sana gli Appestati, è di mano di Odoardo Fialetti, delle sue più belle.

L'altra Tauola appresso, di maniera antica, con San Luca, & altri Santi, è di mano di Giouanni Mansueti.

Segue poi il quadro vicino al detto Altare, con la Beata Vergine, e Bambino, & alcuni Angeli, che li sostengono vn panno, & à basso li santi Rocco, Giouanni Euangelista, Domenico, Cattarina da Siena, e Francesco, con varij Angeletti, e due Ritratti d'huomo, e di Donna, di mano di Stefano Paoluzzi.

Le portelle dell'Organo hanno nel di fuori san Canziano, e s. Massimo, e nel di dentro l'Annonciata, di mano di Giouanni Contarini.

Fuori di detta Chiesa, dalla parte, che si và in Birri picciolo, vi è Casa Rettani, dipinta da Giorgione, ma dal tempo oltraggiata; però sopra la riua, verso il Rio, si vede vna bellissima figura di Donna di chiaro oscuro, & alcani altre vestigi.

Sopra il Rio del Traghetto di Murano, euui la facciata di Casa Moresina, dipinta da Paolo Veronese; nel mezo della quale, vi è Nettuno trionfante nel Mare, con quantità di Tritoni, Nereidi, e Glauchi, con conchiglie pesci, e mostri Marini; & in aria diuersi Amori: opera rara.

Trà le finestre poi vi è la Pace, e Minerua; & à piedi diuersi ornamenti, con torsi di chiari oscuri, & in particolare le Stagioni dell'Anno.

Nel Cortile di dentro, alcuni paesi, pure dell'Autore.

Sopra la porta, nel di fuori del Palazzo dalla parte di terra, euui dipinta la figura d'Hercole, della scuola di Tiziano.

In Campiel detto della Cason, appresso

alla

alla detta Chiesa, vi è vna Casa dipinta di chiaro oscuro, con varie historie, & altri ornamenti; ma guasta assai dal tempo, & è di mano di Prospero Bresciano, valoroso Pittore.

## *Chiesa de' Padri Gesuiti.*

ENtrãdo in Chiesa dalla porta Maggiore, à mano sinistra, vi è la Tauola de gli Angeli, con la Santissima Trinità: opera del Palma.

Segue vn quadro grande, con la visita di san Gioachino, e sant'Anna, con il Padre Eterno nella Gloria del Paradiso, con molti Angeli, che tengono i Simboli della Beata Vergine: opera delle bellissime di Matteo Ponzone; & euui anco il suo Ritratto, vestito di rosso, con la beretta nell'vna mano, e nell'altra vn bastone.

Nella Capella de Sartori, vi è tra gli altri vn quadro, con santa Barbara, condotta auanti al Tiranno, di mano di Bernardino Prudenti.

Segue poi appresso l'altar della Madonna, vn quadro, doue è figurata la Nascita della B. Vergine, di mano di Matteo Ponzone.

Prima, che si entri nella Sacrestia, vi sono sotto l'organo tre quadri: nell'vno vi è Christo sopra l'Asinello, che và in Gerusalemme: Nel secondo la B. V. col Bambino, e diuersi Angeli, che suonano varij istrumenti. Nel terzo Christo, che scaccia li Mercanti dal Tempio: tutti tre di ma-

no del Palma.

E l'Organo pure dalle parti del poggio, e sotto il soffitto, è dello stesso Autore.

E le portelle sono di maniera antichissima. La Sacrestia è tutta dipinta dal Palma pure: cioè la Tauola dell'altare, con la B. Vergine, & il Bambino in aria; à basso vn Santo Pontefice, Santa Catterina, S. Francesco di Paola, e Santa Lucia.

All'incontro del detto Altare vi è il Castigo de' Serpenti, con due comparti da i lati: nell'vno vi è vn Santo Pontefice, e nell'altro S. Elena.

Vi sono poi nel rimanente del giro delle pareti altri quattro quadri, nell'vno l'Inuenzione della Croce di Christo.

Nell'altro Costantino Imperatore, che porta la Croce.

Nel terzo Pio Secondo, che concede alla Religione Crocifera la Croce d'Argento.

E nell'vltimo altre constitutioni appartenenti alla detta Religione, e per diuisione, de detti quadri, vi sono alcuni comparti, ne' quali sono oui diuersi Santi, e Vescoui della Religione de Crociferi.

Nel soffitto vi sono tre Comparti: nel mezo vi è la Manna nel Deserto: nelli altri due altre Historie, pure del Testamento Vecchio, e ne gli angoli de detti partimenti, li quattro Euangelisti, & i quattro Dottori, fatti di chiaro oscuro, insomma bisogna dire, che questa Sacrestia sola hauerebbe bastata per immortalare questo grand'Autore.

* Nella prima Capella, vscendo di Sa-

cre-

crestia, chiamata dell'Annonciata, sono state rimosse tutte le Pitture, e prima la Tauola dell'Altare, oue era pure l'Annonciata di Gio: Battista Cima da Conegliano, è stata leuata, ne si vede più; ed era cosa preziosa ed in suo luogo vi è stata posta altra pittura moderna di mano di Giacomo Moratto.

* Li quattro quadri poi, che erano alla destra di detta Capella, in vno de quali si vedeua S. Marco, che risanò Sant'Aniano dalla ferita della mano, opera pure dello stesso Conegliano; in vn altro S. Marco predicante, di mano di Latãzio da Rimini, fatto l'anno 1499. in vn'altro la presa del medesimo S. Marco, opera di Giouanni Mansueti, e l'altro di Auttore incerto più antico; sono pure stati leuati, e due soli se ne vedono, cioè quello di Gio: Battista Cima da Conegliano, e quello di Giouanni Mansueti, e sono stati posti nel sito, doue era la Nascita di Nostro Signore visitato da Pastori, fatta da Paolo Veronese, e detta Nascita posta, doue erano li detti quattro, con due pregiudicij della preziosa opera di Paolo, prima perche l'hanno posta al cõtrario del lume: ma il peggio è che l'hanno tutta scortecciata nel maneggiarla. Dio lo perdoni à chi n'è stato il promotore.

Nella Capella dell'Altar Maggiore vi è la Tauola dell'Assonta, vna delle singolari opere del Mondo, fatta dal Tintoretto.

Da lati vi sono due quadri: nell'vno la visita di Maria, con S. Elisabetta, & è di Andrea schiauone.

Nell'altro vi è la Circoncisione del Si-

gnore, & è del Tintoretto, ad imitazione della maniera del Schiauone.

Vi è poi, passata la Porta, che và nell'Inclaustro, la Tauola di S. Christoforo, di mano del Palma.

Segue la Tauola di San Francesco Sauerio, di mano del Caualier Liberi, e tagliata all'Acqua Forte da Marco Boschini.

Vedesi poi la Tauola famosa del Martirio di S. Lorenzo di Tiziano, intagliata da Cornelio Corte.

Segue la Decollazione di San Giouanni Battista; & è del Palma, cosa singolare, e sotto a questa, ve n'è vn'altra di Antonio Aliense, con il Martirio di santa Cattarina; e ciò per hauer leuata quella del Palma dal suo luogo, per situare il s. Francesco Sauerio del Caualier Liberi.

* Nell'Oratorio detto de Bottegari, che è nel piano dell'Oratorio de Nobili, vi è il soffitto dipinto d'Architettura con varij, e curiosi ornamenti, opera di Simon Guglielmi, e le figure in tre comparti di Federico Ceruelli che a fresco e valoroso. Vedesi in quello di mezo la B. V. ascender al Cielo corteggiata da molti Angeli; e nell'vno delli altri due si vede il Rè Dauide a cui l'Eterno Padre predice le sue gran sorti, e nell'altro lo stesso Profeta che se ne và al Cielo. E ne'quattro Angoli vi sono li quattro Euangelisti. Nella Sacrestia euui vn quadrino con la Natiuità della B. V. opera del Palma.

Nel secondo Inclaustro vi sono in alcune meze Lune tre quadri cioè nell'vna san

Fran-

Francesco Sauerio all'Hospitale de gli Incurabili, che sana quegli Infermi.

Nell'altra sant'Ignazio, riconosciuto in tempo di notte dal Senatore Marco Antonio Triuigiano sotto i portichi della Piazza di s. Marco, per ispirazione Diuina conducendolo alla sua Casa. questi due sono di Pietro Ricchi.

* Quiui sono accresciuti sette quadri l'vno dietro all'altro. Il primo è di mano di Girolamo Pelegrini, e li altri sei di Pietro Vecchia.

* Il primo adunque contiene il Beato Stanislao fugitiuo per entrar nella Compagnia di Giesù, sopragiunto dal Palatino suo fratello ne è conosciuto per miracolo.

* Nel secondo san Francesco Borgia di Gendia alla vista del Cadauero della Imperatrice Moglie di Carlo Quiuto suo Zio rissolue di entrar nella Compagnia di Giesù.

* Nel terzo il santo Martire Paolo Michi Giapponese Crocefisso in Nangachi.

Nel quarto il santo Martire Diego Ghisi condotto ad esser Crocefisso per la Fede.

* Nel quinto il Santo Martire Gio:Gatò Giapponese doppo il taglio dell'orecchio Crocefisso.

* Nel sesto Padre Marco Gussoni Nobile Veneto fù celebre Predicatore, e morì Martire di Carità ministrando i Sacramenti a gli Apestati a quali spontaneamente si offerì di seruire nel Lazareto di Ferrara.

Nel settimo Padre Carlo Spinola doppo la prigionia di quattro anni in Giappone

mori per la Fede.

* Nel Oratorio de Sacerdoti la Tauola dell'Altare ch'è Maria in aria con molti Angeletti in torno, è opera Palmesca.

* Nella Scola di Retorica vn quadro della Purificazione della B.V. opera di Pietro Vecchia.

* Nella stanza terrena intitolata l'Academia, & Oratorio de Gentilhuomini, euui vn quadro di Pietro Vecchia, che rappresenta Venezia sedente in maestoso Trono, e da le parti la Geografia, e la Historia, che si specchiano in vn specchio, che è tenuto da due Puttini a piedi della Prudenza.

Nella facciata del Refettorio, doue soleua esser il quadro delle Nozze di Canna Galilea del Tintoretto, che fù leuato nella partenza de Padri Crociferi, e posto nella Sacrestia della Salute, vi è vn quadro di Pietro Ricchi Lucchese, che contiene il miracolo della moltiplicazione del Pane, e Pesce: opera bellissima dell'Autore.

Dall'altra testa, sopra la Porta, vi è di Odoardo Fialetti l'historia, quando il Rè Assuero profana i Sacri vasi al Conuito.

E più nel detto Refettorio vi sono in particolare tre bellissimi quadri, del Palma; nell'vno nostro Signore condotto al Monte Caluario.

Nell'altro, Christo Crocefisso.

Nel terzo, Christo al Limbo, che libera li Santi Padri, oltre ad'alcuni Profeti, e Sibille di chiaro oscuro, & altri pezzetti pure del Palma, che soleuano esser nel Choro, che era à mezo la Chiesa.

Di

Di più vi è nell'ascesa della prima scala, sotto il soffitto, il Padre Eterno, del Palma; & in capo alla seconda, l'Inuenzione della Croce, con la Regina Santa Elena à fresco, pure del Palma.

E più in capo d'vna stanza, nel detto Conuento, vi è la Beata Vergine, con Angeli adoranti, pure del Palma.

* Voltandosi a mano sinistra nella sacciata euui vn quadro in Tauola di Gio: Battista Cima da Conegliano, sopra il quale si vede nel mezo in graue Trono S. Lanfranco Vescouo, & alla destra S. Giouanni Battista, & alla sinistra vn Santo Crocifero con la sua solita rimarca in lontano che è il sito di Conegliano; opera certo singolare.

## *Scuola de Sartori, appresso à Padri Gesuiti.*

NElla stanza terrena la Tauola dell'Altare contiene Maria, col Bambino, San Giouannino, S. Huomobon, Santa Barbera, con vn pouero: opera di Bonifacio.

Intorno, intorno la detta stanza vi è vn fregio, con la vita di S. Barbara della prima puerizia del Tintoretto.

Euui nel mezo del soffitto il Padre Eterno, con molti Angeli, con i quattro Dottori, e quattro Euangelisti, in otto compartì: della scuola di Tiziano.

Nel salotto di sopra auanti il Banco, vi è vn quadro di Giorgione, con Maria, il

Bam-

Bambino, S. Barbera, S. Giofesso, & vn Ritratto: opera esquisita, e da molti desiderata.

*Scuola de Varottari, vicina alla medesima.*

VI è vn quadro, doue Christo fà risorger Lazaro, con le astanti sorelle Marta, e Maddalena; & è di mano di Carletto, figlio del Gran Paolo Veronese.

Ve n'è vn'altro, doue Christo libera il Paralitico: & è di mano del Caualier Liberi.

*Scuola de Bottari.*

E Vui vn Confalone di mano di Aluise dal Friso, adorno di Architettura in oro, nel mezo della quale stà sedente Maria, col Bambino in braccio; e dalle parti euui San Zaccaria, e Sant'Agostino Vescouo.

Di più vi è vn quadro di quelli, che furono leuati nel disfar il Choro, ch'era nella Chiesa de Padri Crociferi, & vi sono figurati gli Hebrei, con l'Agnel Pascale, e dalle parti due Profeti: opera del Palma.

*Hospitaletto vicino à Padri Gesuiti.*

LA Chiesa del detto Hospitale è tutta dipinta dal secondo Penello del Palma; alcune cose contengono l'istituzione del detto Hospitale altre la memoria della

Crea-

Creazione del Doge Pascal Cicogna.

Nella Tauola dell' Altare vi è figurata la visita de'tre Magi.

Sopra la Porta, Christo flagellato alla Colonna.

Sopra l'altra porta, Christo morto.

Nel soffitto la Beata Vergine, che ascende al Cielo, circondata da molti Angeli, in varij compartimenti.

## *Sopra il Campo de Padri Gesuiti.*

VI si vede vn poco di vestigie d'vn San Christoforo del Tintoretto, a fresco, sopra il muro de detti Padri; si come dall'altra parte si vede per resta il Palazzo di Casa Zena, doue ancora resta qualche memoria d'vna Guerra à fresco, fatta dal Tintoretto.

Dall'altra parte della fondamenta sopra lo stesso Palazzo, vi sono molte figure a fresco, dipinte dallo Schiauone, ma trà le altre, quattro Dei Maritimi di terribile maniera.

Segue poi sopra il detto Palazzo, verso Corte detta delle Candele vna armata, con alcune Galee Turchesche, con altri ornamenti, pure dello stesso Autore.

## *Chiesa di Santa Cattarina, Monache.*

ENtrando in Chiesa dalla porta Maggiore, a mano sinistra, vi è vn quadro di Pietro Vecchia, doue si vede figurata l'historia, quando il Padre di santa Cattarina

na voleua far fabricar gli Idoli, e le forme sempre rendeuano l'Imagine di Christo.

Segue l'Angelo, che appare à S. Catarina, di mano di Paolo Grassi, doue il detto Angelo le annoncia il Martirio.

Segue il quadro, doue la Madre vedoua consulta con suoi Consiglieri, affine di maritar la Santa: & è di mano del Palma.

Si troua poi l'Altar della B. V. sopra la cui Tauola vi è vn quadretto con vna Imagine di nostra Donna, di mano di Giouanni Bellino.

Segue S. Liberal Vescouo del Palma.

Continua poi la Tauola di S. Antonio di Padoa, doue fà vedere, che il core di quel morto Auaro non era nel suo petto, ma bene nel suo scrigno: & è opera del Palma.

Segue vn quadro, doue gli Angeli portano Santa Cattarina morta sopra il Monte Sinai: doue al presente ancora si ritroua in vn bellissimo Tempio; & è opera del Palma.

Doppo l'Altar della Santa, si vede il S. Padre Heremita Ponzio, che batteza la Santa; & in altro partimento si vede nostro Signore in braccio à M. V. auanti à S. Cattarina, ma volta la faccia altroue, non la volendo guardare, per non esser battezata: & in lontano si vede il S. Heremita, che le fà vedere sopra vn quadretto l'Imagine di Maria: & è di mano del Palma.

Sopra la finestra delle Monache vi è la Nascita della V. B. & è di mano di Antonio Foller.

Vi è anco vn'Angelo sopra il Pulpito, del

del Palma.

Segue la Capella Maggiore, doue fà bisogno confessare, che penello humano non possi, ne habbi mai formata Pittura cosi pellegrina, nè in Dissegno, nè in Inuenzione, nè in colorito d'Idee, cosi diuinizate, che ben si possono chiamare veri Ritratti del Paradiso. Certo che la mente humana non può arriuare à cosa più perfetta: il contenuto della historia è in istampa, di Agostino Caraccio, è si vede dilatato per tutto il Mondo. Basta a dire: lo Sponsalizio di Santa Cattarina con Christo, fatto da Paolo Veronese.

Ne i lati della Capella vi sono sei quadri concernenti la vita della Santa. Nel primo quando il Padre vuole, che adori gli Idoli. Nel secondo, quando disputa trà Dottori. Nel terzo, quando la fà flagellare con catene. Nel quarto, è in prigione, e gli Angeli le vngono le piaghe. Nel quinto, quando è trà le Ruote, & in fine, quando il Manigoldo la decapita: e sono tutte del Tintoretto, fatti nella sua gioueuttù.

Sopra à questi, in due meze Lune, vi sono due quadri di Antonio Foller; nell' vno Christo all'Horto; e nell'altro Christo risorgente.

Segue poi la Tauola dell'Altar di Santo Girolamo, con la Beata Vergine, nostro Signor Bambino, e S. Agostino, di mano d Pietro Ricchi Lucchese.

Segue poi l'Altar dell'Angelo Rafaelle, con Tobia, di mano di Santo Zago, allieuo di Tiziano, così bello, che vien tenuto del

Mae-

Maestro.

Vi sono poi due quadri, che seguono, e contengono la Historia dell'Angelo, con Tobia; e sono di mano di Antonio Foller.

E poi vn'altro dietro, che è la santa, che dà la luce ad'vn Cieco; & è di Pietro Vecchia.

Questo è il giro della Chiesa, nel primo ordine delle due Naui, da'lati della Naue Maggiore.

Hora diremo dell'ordine di sopra delle due Naui; e prima nella Naue destra, nell'ordine pur di sopra, vi è vn fregio in due pezzi, doue si contiene il Trionfo della virginità, rappresentato con molte sante Vergini; bellissimo concerto di Pietro Vecchia.

Et in testa, sopra la ferrata, doue vi è la nominata già Natiuità, vi è vn quadro, che rappresenta l'Angelo Michiele, che scaccia li sette peccati Mortali: & è di mano di Tiberio Tinelli Caualiere.

Nell'ordine di sopra nella Naue a mano sinistra, vi sono molte sante Vergini, e santi, tutte opere di Pietro Vecchia.

Nella Naue di mezo vi sono tutte Historie del Testamento Vecchio, in varij compartimenti diuise, con ornamenti di colonnati, cartelami, e statue di chiari oscuri diuersi: tutte opere di Andrea Vicentino.

Chie-

*Chiesa de Santi Apostoli, Preti.*

NElla prima Tauola entrando in Chiesa, à mano sinistra, vi è san Teodoro, e san Bernardino, e san Luigi, con Maria in aria, il Bambino, & varij Angeletti, della scuola di Tiziano.

Segue la Tauola di san Giouanni Battista, con san Francesco di Paola, san Stefano, san Pietro, & altri santi: del Palma.

Nella Capella destra dell'Altar Maggiore vi è la Tauola dell'Angelo Custode, di mano di Francesco Maffei.

La Tauola dell'Altar Maggiore è di mano di Cesare da Conegliano, doue vi sono li santi Apostoli.

Il quadro alla destra di detta Capella, doue pioue la Manna del Deserto, è di Paolo Veronese.

Et alla sinistra, la Cena di Christo, con gli Apostoli, è pure di Cesare da Conegliano.

Il quadro sopra la porta per andar alla Sacrestia, doue Maria sale i gradi, è di mano di Giouanni Battista Lorenzetti.

La Tauola della Beata Vergine, doue si vede la Nascita della stessa, è di mano di Giouanni Contarini.

Nella Capella di Casa Cornara, la Tauola con S. Lucia, e due altri Santi, è di mano di Benedetto Diana.

Segue vicino alla Porta, la Tauola con gli Apostoli, di mano di Pietro Mera.

Sopra

Sopra il Corniccione vi sono sette comparti di gran quadri, concernenti le vite, e miracoli de Santi Apostoli, di mano di Domenico Tintoretto.

Nel soffitto poi l'Architettura, ornamenti, & Angeli, sono di mano di Antonio Dolobella; e fù allieuo dell'Aliense.

Li due Ottagoni, oue è nell'vno lo Spirito Santo, che discende sopra gli Apostoli, e l'altro corrispondente, sono di mano di Monte Mezano.

Li quattro quadri nelle mezarie del soffitto vicini al Corniccione, sono di mano di Dario Varottari, Padre di Alessandro il Padoano: e contengono la vita, e miracoli de Santi Apostoli.

Il quadrone di mezo di smisurata grandezza, doue Christo ascende al Cielo, è di mano di Antonio Aliensi, hauendo per aiutante Antonio Dolobella suo allieuo sopra nominato.

Le Portelle dell'Organo nel di fuori, oue si vede il castigo de'Serpenti.

E nel di dentro da vna parte il Sacrificio di Abramo, e dall'altra l'homicidio di Caino, sono opere delle stupende di Antonio Aliense.

Nel poggio di esso alcuni chiari oscuri: dello stesso Aliense.

Nel soffitto del medesimo Organo, vi sono tre partimenti; nell'vno vi è il Padre Eterno, che trasforma la Verga di Moisè in Serpe.

Nel mezo v'è Giacob, che vede gli Angeli ad ascendere, & à discendere.

Nel

Nel terzo pure il Padre Eterno, che parla con Moisè: tutti tre dell'Aliense.

E sotto l'Organo nelle pareti sopra il Bãco del Santissimo, sonoui tre historie appartenenti allo stesso, di Baldissera d'Anna.

* La Tauola alla destra dell'Altar Maggiore di Francesco Maffei, che conteneua l'Angelo Custode, è stata leuata, per hauer riformato l'Altare, & è stata posta sopra la muraglia alla sinistra, entrando in Chiesa; ed in suo luogo sopra l'Altare ve ne è stata posta vn'altra d'altro Autore.

## *Sacrestia.*

NElla Tauola dell'Altare vi è Christo morto, con Maria Madre, & altre Marie, e San Giouanni, di mano di Monte Mezano.

Sopra l'inginocchiatorio, Christo all'Hortо, sostenuto dall'Angelo, di mano di Pietro Mera.

Per mezo la Chiesa di Santi Apostoli, vi è la facciata d'vna Casa, dipinta con molte figure, & in particolare Marte, che porge vno scudo à Pallade, per appenderlo à quella sommità: & è opera di Camillo Ballini.

## *Chiesa di Santa Soffia, Preti.*

PRima, che si entri in Chiesa, vi è vn Capitello, nel quale vi è dipinto il Padre Eterno, e dalle parti due Angeli, di mano di Baldissera d'Anna.

Entrando poi nell'Andito, che conduce

in

in Chiesa, vi sono nel soffitto quattro compartì, entroui li quattro segni degli Euangelisti; come l'Angelo, per S. Matteo, il Leone per S. Marco, il Bue per San Luca, e l'Aquila per San Giouanni: opera di Leandro Bassano.

Si entra poi in Chiesa, & à mano sinistra vi sono le Portelle dell'Organo, dipinte dal Palma: nel di fuori la visita de'tre Magi; e nel di dentro, San Marco Euangelista, e San Giouanni Battista.

A basso vi è poi nel poggio Maria, che porge il Bambino à San Simeone, di Andrea Vicentino.

Et in vn'altro la Nascita di Chtisto, con li Pastori, che lo visitano, di Leandro Bassano.

Segue poi la tauola dell' Annonciata di Fiorenza, del Palma: e sopra l'Altare ne gli Angoli, vi sono due Angeli: del Caualier Tinelli.

Vi è poi la Tauola dell'Altar Maggiore, doue Chtisto predica à molta gente; laquale historia è intitolata Soffia, che nel Greco vuol dire Sapienza: & è di mano di Francesco Bassano, che veramente se gli può dire opera apunto di gran sapienza.

La Tauola alla sinistra dell'Altar Maggiore è di mano di Leonardo Corona; & euui dipinta Maria, che ascende al Cielo, con gli Apostoli nel piano.

Segue doppo questa, sopra la porta al dirimpetto della Sacrestia, la Nascita di S. Giouanni Battista: & è di Leandro Bassano.

Dop-

Doppo segue lo sponsalizio di Maria, con S. Gioseffo, di Domenico Tintoretto, e doppo questo sopra la porta, Maria, il Bambino, con alcuni ritratti; dello stesso.

Sopra la Porta Maggiore vi è vna bellissima Cena di Christo, con gli Apostoli, di mano del sempre singolare Paolo Veronese.

Nell'ordine sopra il Corniccione, e sopra il detto quadro, vi è la Crocefissione di Christo, di mano di Baldissera d'Anna.

Segue, continuando à mano sinistra, la Risurezione di Christo, di mano pure dello stesso, che pare del Corona suo Maestro.

Doppo questo, vi è l'Ascensione di Christo, di mano di Aluise dal Friso.

Girandosi poi, e continuando l'ordine, vi sono due quadri dello stesso Aluise: nell'vno Christo nell'Horto, e nell'altro Christo, che và al Monte Caluario.

Sopra la facciata della Casa del Pieuano, vi è dipinto il Padre, che crea Adamo, & Eua, di buon colorito: opera tratta da' disegni di Raffaello; e sopra vn Camino di essa facciata euui il Saluatore, che predica: di sopra il Padre, & a basso San Sebastiano, e San Rocco, della scuola di Giouanni Bellino, fatto nel M. D. LVI.

## *Scuola de Pittori.*

SV'l primo patto della scala nel soffitto v'è Maria, col Bambino, di Angelo Mancini.

Nel soffitto di sopra, vi sono diuersi quadri,

dri, tra quali ve ne è vno sopra la porta, con San Luca, & vn'altro Santo Vescouo, di mano di Giulio del Moro; & il suo ritratto: nel cantone appresso vn'huomo nudo.

Vn'altro, doue Christo dà la mano à S. Pietro sopra l'acqua, delle prime cose del Caualier Liberi.

Segue vno di chiaro oscuro del Prete Genouese, con Christo trà Moisè, & Elia.

Continua del Palma San Luca, che predica à molta gente.

E per fianco del detto quadro, vi è vna figura rappresentata per la Pittura, à guazzo sopra la carta, pure del Palma.

Euui anco, di mano d'Alessandro Vatottari il Samaritano.

Segue l'Annonciata di Angelo Mancini, con i fianchi: nell'vno vn miracolo di Christo, e nell'altro il Demonio, che semina zizania.

## *Chiesa di S. Felice, Preti.*

SOpra la Tauola della Madonna, à mano sinistra, entrando in Chiesa nel mezo, euui san Rocco, san Paolo, san Nicolò, sant'Andrea, e san Bernardino, tutto del Tintoretto, à imitazione di Giouanni Bellino.

La Tauola dell'Altar Maggiore, dipinta sopra l'oro co'l Saluatore, s. Felice, e due ritratti, è di mano del Caualier Passignano.

La Portellina del Santissimo, con nostro Signore morto, sostenuto da vn'Angelo, è

di

di mano di Aluise dal Friso.

E sopra in meza Luna, euui il Padre Eterno, con lo Spirito Santo, di mano di Monte Mezano.

Nella facciata destra della Capella vi sono due quadri del Tintoretto, vn sopra l'altro.

Nel primo vi è la Cena di Christo, con gli Apostoli.

Et in quello di sopra, Christo all'Horto.

Vi è poi l'Altar di S. Demetrio, dalla parte sinistra dell'Altar Maggiore, con il Santo armato, & vn ritratto appresso, opera del Tintoretto leggiadrissima figura.

E sopra le finestre dell'Altar Maggiore vi è l'Annonciata, pure del Tintoretto.

*Scuola de Centurati, vicina alla Chiesa di San Felice.*

VNa tauola con la Beata Vergine, di mano di Giouanni Bellino.

*Scuola Grande della Misericordia.*

NElla stanza terrena, sopra l'Altare, vi è in meza Luna, il Padre, il Figliuolo, e lo Spirito Santo, con diuersi Angeli, di Matteo Ponzone.

Nel Salone di sopra la Tauola dell'Altare era di Paolo Veronese, & è intagliata da Agostino Caraccio, hora restaurata da Alessandro Varottari molto bene: & è Maria, che riceue sotto il Manto alcuni Confrati; e di più vi hà aggiunto il Varot-

tari à piedi vn'Angeletto, molto grazioso.

L'albergo della scuola è tutto dipinto da Domenico Tintoretto.

Nel primo quadro à mano sinistra, entrando dentro, vi è Maria, che ascende al Cielo.

Nell'altro, sopra il Banco, Maria, che accoglie sotto il suo Manto, sostenuto da gli Angeli, molti Confrati; & in lontano le opere della Misericordia; & in aria vi assiste Christo, con molti Angeli, la Fede, e la Giustizia.

L'altro quadro è il Paradiso, con tutti li santi; e nel mezo Maria coronata dal Padre, e dal Figlio, con lo Spirito santo: e sononi à basso molti Confrati: & in particolare l'Eccellentissimo signor Girolamo Tebaldi, fù Guardian Grande di questa Venerabile Scuola, e nel tempo del suo Guardianato fece questa memorabile opera, e si come nel dipinto Paradiso stà figurato, così puossi anco sperare, che l'originale sia nel vero Paradiso, per esser stato di ottimi, & virtuosi costumi.

Vi sono ancora sopra le sei finestre diuerse figure, come à dire vn'Angelo, che scaccia la Peste; il Beato Lorenzo Giustiniano; San Pietro, San Girolamo, San Sebastiano, s. Rocco, e ne'cantonali quantità d'Angeli, con simboli di Maria.

E sopra la porta l'Annonciata, con vn Profeta alla destra, & vna Sibilla alla sinistra.

Chie-

*Chiesa del Priorato della Misericordia.*

LA Tauola à mano sinistra, entrando in Chiesa, con San Giouanni Battista, e San Marco, è di mano di Bonifacio.

Il quadro sopra la porta, che và in Priorato, è di mano di Giouanni Battista da Conegliano, con l'Angelo Raffaele, San Giacomo Apostolo, e San Nicolò opera esquisita dell'Autore.

La Tauola à mano sinistra, vscendo di Chiesa, con San Pietro, San Paolo, e nel mezo Santa Christina, con due Puttini, che la coronano, è di mano di Damian Mazza.

*Scuola, che fù della Misericordia, & hora possessa dall'Arte de' Tessitori da Seta.*

LA Tauola nell'Altare, cō l'Annonciata, San Christoforo, e San Marco, è di mano di Giouanni Battista di Rossi.

Sopra la porta della Corte Vecchia alla Misericordia, vi è in vn Capitello vn quadro di mano del Caualier Ridolfi, con la B. V., nostro Signore Bambino, S. Carlo, & vn Santo Vescouo.

## *Chiesa della Madonna dell' Horto, Frati.*

ENtrando dentro, à mano sinistra, vi è vna Tauola d'Altare, di mano del Palma Vecchio, con San Lorenzo, San Domenico, San Gregorio Papa, il Beato Lorenzo Giustiniano, Santa Elena: cosa stupenda dell'Autore.

E sopra essa nel soffitto, diuersi Angeli, che suonano con varij istromenti.

E nel sommo il Padre Eterno, con altri Angeli, di mano del Tintoretto.

* Nel detto soffitto più non si vede il nominato Padre Eterno, con molti Angeli del Tintoretto, per esser caduto al basso; cagione il mal gouerno di chi ne doueua tenir cura.

* Nella detta Capella vi è stato appeso alla muraglia vn Penello, ò Confalone, con S. Michiele Arcangelo nel mezo, e ne quattro cantoni li quattro Euangelisti, & à basso alcuni Ritratti, & è dipinto da tutte due le parti, opera del Tintoretto: ma dal tempo mal condizionato.

Segue la Capella di Casa Vendramina, & euui la tauola con S. Francesco, di mano di Pietro Mera.

Segue vn quadro posticcio prima, che si entri nella Capella della Natiuità, nel quale vi è l'Annonciata di Fiorenza, di mano del Palma.

Nella detta Capella vi è la Tauola dell'Altare, con la Natiuità del Signore, di Do-

me-

menico Tintoretto.

Vi sono poi ne'lati molti ritratti de Santi, e Sante, di diuerse mani, come del Palma, del Ponzone, del Mera, e d'altri.

Segue vn quadro posticcio, doue è figurato il Beato Lorenzo Giustiniano, Fondator della detta Religione, con alcuni Chierici in ginocchi; & è opera di Gentil Bellino, fatta l'anno 1465.

Si arriua nella Capella di casa Contarina, con la Tauola famosa del Tintoretto, con entro Santa Agnese, che prega per il Figlio del Prefetto, con molti astanti, & in aria diuersi Angeli vestiti d'Azuro: opera veramente d'esquisito artifizio, e fù dissegnata da Pietro Cortona, con suo gran stupore.

Segue sotto il Choro vna tauola, con Christo flagellato alla Colonna: opera di Matteo Ponzone, veramente degna di lode.

Continua la Tauola Reniera, doue sono li Santi Francesco, Giouanni Battista, Sant'Agostino, & il Beato Lorenzo Giustiniano: opera, che basta à dire, che sia fatta dal Vice Tiziano, Antonio Regillo da Pordenone.

Nella Capella dell' Altar Maggiore vi sono i due Colossi, per non dire gran quadri del Tintoretto, grandi per la smisurata forma; ma molto più grandi per la incomparabile dottrina.

Nel primo, vi è raffigurata l'Adorazione del Vitello da gli Hebrei, concerto numerosissimo di figure, con il Dio Padre in

aria, che porge la Legge à Moisè, seguito da schiere d'Angeli; positure così leggiadre, che ogn'vna d'esse pare il ritratto dell'Agilità.

Nell'altro poi euui raffigurato il Giudicio vniuersale, con così giudicioso concerto, che compunge il core di chi lo mira; solo in considerare l'omnipotenza d'Iddio, trà mezo à quei Beati, à giudicare l'anime giuste, e peccatrici: poscia che, rimirando gli prescitti, chi non è di sasso, si dispone al ben operare, per esser de'predestinati. Quì non si può dire cosa alcuna in proposito dell'Artificio Pittoresco, perche è tale, e tanto, che rapisce a se gl'animi de'mortali alla contemplatione Celeste, ne lascia campo di pensate alla Pittura.

Sonoui poi in quattro nicchie, quattro Virtù, cioè la Prudenza, la Fortezza, la Temperanza, e la Giustizia, pure del Tintoretto.

E di più nelle quattro Lunette del soffitto alcune statue di chiaro oscuro, con alcuni pergolati, e sono similmente dell'Autore, à fresco.

Discendendo dalla Capella maggiore, si vedono le portelle dell'Organo, dipinte tutte dal Tintoretto: nel di fuori la Purificazione della B. Vergine: nel di dentro alla destra il Pontefice San Pietro, che mira la Croce in aria, sostenuta da diuersi Angeli: nell'altra la Decollazione di S. Christoforo: opere tutte delle più preziose, che habbi fatte l'Autore.

Sotto all'Organo vi è vna tauola, con

Ma-

Maria, & il Bambino, di mano di Giouanni Bellino.

Sotto il detto euui sepolto il Cadauere di quel gran Tintoretto, il cui nome viuerà al pari dell'Eternità.

Segue la Tauola dell'Altare sotto il Choro, al dirimpetto di quella del Ponzone; & euui il martirio di S. Lorenzo: opera di Daniel Vandich.

Da i lati dell'Altar della Madonna, vi sono due Angeli, che incensano l'Altare, di mano di Domenico Tintoretto.

Segue la Tauola di S. Giouanni Battista, con li Santi Pietro, Marco, Girolamo, e Paolo: opera di Battista da Conegliano.

Vi sono tutti li soffitti, e pareti della Chiesa dipinti di prospertiua, chiari oscuri, Cartellami, fogliami, & ornamenti simili, tutti lumeggiati d'oro; e sono di mano di Christoforo, e Stefano Rosa Bresciani.

Vi è poi nel Monasterio di sopra, nell'anti sala del refettorio vn quadro, sopra la prima porta, con vna Croce, & vn Leone da vna parte; e dall'altra vn Basilisco, maniera del Viuarini.

Dal lato dritto di essa stanza vi è vn quadro con la B V, nostro Signore Bambino, e Costantino Imperatore auanti ingenocchiato, con il Mondo in mano, e la Corona in testa dall'vna parte: e dall'altra Santa Elena, e S Giouannino: opera, che si fà credere del Palma Vecchio.

Il quadro in testa del refettorio rappresenta le Nozze in Canna Galilea; & è di

mano di Bernardino Prudenti : & euui anco il suo ritratto , doppo la figura di Christo.

*Scuola de Mercanti , appresso alla Madonna dell'Horto .*

ENtrando nella stanza terrena , per la Porta verso il Campo ,

All'incontro di essa porta vi è vn'Altare , con la Tauola , di mano del Tintoretto , con Maria in alta , con Angeli , e Cherubini ; & à basso San Christoforo , con nostro Signore Bambino in spalla , & vn ritratto : opera esquisita .

Vi sono poi tre quadri dalla facciata , per mezo la porta del Rio, di mano di Antonio Aliense , ne'quali si contengono alcuni martirij di San Christoforo .

In tutto il resto del giro, che sono quadri numero dodeci , continua la vita del detto Santo, eccettuato il quadro sopra la porta verso il Campo, nel quale euui Christo morto , con Angeli , e due ritratti : tutti sono di mano (come s'è detto )di Domenico Tintoretto .

Il soffittato parimente è tutto dipinto da Domenico , in quindeci compartimenti , che tutti contengono la Passione di Christo , eccettuati li quattro ne'cantonali , che sono li quattro Euangelisti .

Sopra il ramo della scala , alla destra , vedesi di mano ancora dello stesso Domenico , vn quadro in forma di Tauola d'Altare , con Maria , & il Bambino in braccio,

mol-

molti Angeli, con due ritratti, e li Santi Gioſeffo, e Franceſco.

Fatto l'altro ramo di ſcala, & arriuati alla Sala di ſopra, ſi vede incominciando il giro dalla parte ſiniſtra, vn quadro, con la viſita de'tre Magi, di Domenico Tintoretto, che veramente è forſe la più ſingolar opera dell'Autore: perche è coſi ben concertata, diſſegnata, e dipinta, che poco meglio ſi può deſiderarla.

Segue poi la Circonciſione del Signore, di mano di Antonio Alienſe: quadro riguardeuole, con tre ritratti ſopra, di mano di Domenico Tintoretto.

Continua ſopra la porta dell'albergo, l'Apparizione dell'Angelo à Paſtori, di Domenico Tintoretto: opera bella.

Continua nella ſteſſa facciata la viſita de'Paſtori à Chriſto, di Antonio Alienſe: belliſſima opera, con due ritratti ſopra, di mano del nominato Domenico.

Segue l'Angelo, che annoncia à San Gioſeffo la grauidanza di Santa Maria Eliſabetta, di Domenico Tintoretto.

Nella facciata, dalla parte del Campo, nel primo quadro tra il cantone, e la fineſtra, vi è la viſita di Santa Maria Eliſabetta; opera dell'Alienſe.

Paſſato queſto, doppo la fineſtra, ſi vede il Padre Eterno, che comette all'Angelo, che annoncij Maria, con quattro ritratti, cioè tre in Veſta Ducale, due di mano di Paolo de Freſchi, & il terzo, dalla parte ſiniſtra, di Domenico Tintoretto: e poi quello del Maſſaro della ſcuola, con le chiaui

in mano, è dello stesso Paolo de Freschi.

Segue, passata la seconda finestra, lo sponalizio di Maria, con Gioseffo di Antonio Aliensi, con tre ritratti, di Domenico Tintoretto.

Nell'vltimo sul cantonale, oue Maria sale i gradi, è dello stesso Domenico.

La Tauola dell'Altare è del Tintoretto Padre, oue vi è rappresentata la nascita di Maria.

Nella facciata, alla sinistra dell'Altare, nel primo quadro si vede Maria, che và in Egitto, & e di Domenico nominato.

Segue l'altro, oue Maria presenta il Bambino, & è di Antonio Aliense.

Il soffitto è tutto dipinto da Domenico Tintoretto in tre ordini.

Nell'ordine di mezo vi sono tre comparti.

Nel primo Moisè, che fà scaturire l'acqua dal sasso.

In quel di mezo, il castigo de'Serpenti.

Nel terzo, sopra l'Altare, la Manna nel Deserto.

L'ordine, verso il campo, hà pure tre comparti.

Nel primo vi è Adamo, & Eua, che mangiano il pomo.

Nel secondo Moisè, che conduce il popolo hebreo, con la scorta della Colonna di fuoco.

Il terzo ordine hà pure li tre comparti.

Nel primo, ch'è sopra la porta dell'Albergo, Adamo, & Eua scacciati dal Paradiso Terrestre.

Nel

Nel ſecondo, l'adorazione del Vitello.

Nel terzo, & vltimo, Giona gettato à terra dalla Balena.

Nell'Albergo al dirimpetto della porta, ſopra il Banco, euui Maria, che aſcende al Cielo, accompagnata da molti Angeli; e nel piano vi ſono gli Apoſtoli; & è di Domenico Tintoretto.

Nella facciata dal lato deſtro, Maria, che preſenta il Bambino à San Simeone; & è opera ſingolare del Palma.

Dal lato ſiniſtro, la Naſcita di Maria è di Benedetto, fratello di Paolo Veroneſe: opera ſtupenda, e copioſa di figure.

Sopra la porta al dirimpetto del Banco, euui Maria Annonciata dall'Angelo, con molte Architetture maeſtoſiſſime, e da lati due ſtatue di chiaro oſcuro: l'vna rappreſenta la Fede, e l'altra la Carità; & alcune altre cartelle, e Puttini: opera veramente che hà più del diuino, che dell'humano, e ſi può dire, che ſia il condimento di tutte le altre nominate; e baſta poi dire, che ſia di Paolo Veroneſe.

Nel ſoffitto vi ſono noue compartimenti; nel mezo vi è la Santiſſima Trinità, con Maria Coronata dal Padre, e dal Figlio: opera eſquiſita di Domenico Tintoretto.

Ne' quattro cantoni vi ſono li quattro Dottori della Chieſa.

Et in altri quattro, gli Euangeliſti; e tutti ſono di mano di Antonio Alienſe.

Diſcendendo dalla ſcala ſiniſtra, ſi vede doppo il primo ramo, vna Tauola antica

in

in cinque partimenti: nel mezo San Christoforo: nelli due di sopra, alla destra San Sebastiano, alla sinistra San Luigi, e pure alla destra San Giouanni Battista, e San Girolamo, & alla sinistra, S. Nicolò, e San Giacomo, di mano del Conegliano.

Vi è il Confalone di detta scuola, che si espone nel Campo ne'giorni della festiuità, di mano di Maffeo Verona.

*Chiesa di San Luigi, detta Santo Aluise, Monache.*

A Mano sinistra entrando in Chiesa, sopra il Pulpito, vi è vn quadro grande della scuola di Paolo, che contiene san Luigi, che riceue la dignità Episcopale.

Segue l'Altar della Madonna de'sette dolori. La Tauola è di Antonio Foller, doue è la Coronazione di spine di nostro Signore.

Sopra esso Altare vi è vn gran quadro, doue Christo nato è visitato da'Pastori: opera di Stefano Paolucci.

La Tauola dell'Altar Maggiore rappresenta lo Spirito Santo, che descende sopra gli Apostoli; & è di Domenico Tintoretto.

Dalla parte sinistra dell'Altar Maggiore, vi è vn quadro corrispondente all'altro lato, con la visita de'tre Magi, di mano di Stefano Paolucci.

L'Organo è dipinto della scuola di Bonifacio. Sopra le portelle di fuori vi sono due santi Vescoui, vno s. Luigi, e l'altro s. Agostino; nel di dentro l'Annonciata.

Nel

Nel poggio la visita de'tre Magi, e dalle parti, i quattro Euangelisti.

Sopra l'Altar dalla sinistra del Maggiore, vi è vna Cassa dipinta in varij comparti, doue è Christo, che appare alla Maddalena; le Marie, che vanno al Sepolcro; e Christo in Emaus; e dalle parti, due Angeli, della scuola di Bonifacio.

Vi sono dalle parti dell'Altare di san Luigi molti quadri, che rappresentano la vita, e miracoli del santo, di mano di Paolo Vngaretto, detto Piazza.

Vi è poi vn'Appartamento, che si vede le Feste di Resurezione, doue formano il Sepolcro di Christo, fatto tutto di Punto, ò riccamo di seta, oro, e perle, & iui si vede tutta la Passione di Christo: opera veramente singolare, e rara Pittura, fatta con l'ago dalle Monache di quel Monasterio.

* Dalla parte sinistra dell'Altar Maggiore, nel cantonale vicino all'Organo, vi è vn quadro oue si vede figurato s. Guglielmo flagellato da Demoni, e ritornato in pristina salute da tre Verginelle, per miracolo della B. V. iui assistente sopra le nubi; opera di Antonio Zanchi di buon gusto.

## *Scuola di S. Aluise.*

LA Tauola dell'Altare, con san Luigi in habito Episcopale, alcuni Angeletti in aria, & à basso vn ritratto, è opera di Domenico Tintoretto.

Sonoui poi otto quadri nel giro di essa scuola, concernenti la vita del Santo, con

varie

varie figure, ornamenti, & edificij d'Architettura: opera di Marco Veglia fatta a tempera l'anno 1508.

Nella parte di sopra della scuola, vi è la Tauola dell'Altare, con il santo Aluise, della scuola di Marco di Tiziano.

Partiti dalla scuola di Sant'Aluise à meza fondamenta, per andar alli Padri Riformati, di là dal Rio, si vede vna facciata dal capo del Giardino di Casa Michiela, che è dipinta da Andrea Schiauone, cō varij Puttini, figure, & ornamenti di fogliami, e dalla parte principale di quel Palazzo, che riferisce sopra il Rio della Ascensa, la facciata Maggiore è pure dipinta dallo stesso Autore, con quantità di Puttini, figure, fogliami, e cose simili, di maniera molto gagliarda, e ben colorita.

*Chiesa di San Bonauentura, Padri Riformati di S. Francesco.*

PRima vi sono attorno la Chiesa tredici Santi della Religione, e sono di mano di Odoardo Fialetti.

La prima Tauola, à mano sinistra, entrando in Chiesa, doue è Christo in Croce, con due Angeletti, & à piedi li santi Bernardino, Bonauentura, e Francesco, è opera del Pilotti.

E l'altra Tauola dell'Altare Maggiore è di Domenico Tintoretto, con la B. Vergine, & il Bambino in aria, con vn Choro di Angeletti, & a basso s. Bonauentura.

Vi sono ne' fianchi della detta Capella,

quat-

quattro quadretti de santi della Religione, di mano di Matteo Ingoli Rauennato.

Ne gli Angoli dell'Arco Maggiore vi è anco l' Annonciata à fresco di Girolamo Pilotti.

Nella Capelletta, vicina al Choro, vi è vna Tauola d'Altare, con la Natiuità di Christo, adorato da Pastori, con san Francesco, e san Carlo: opera dello stesso Pilotti.

Dietro all'Altar Maggiore vi è vna Tauola, con Christo in Croce la Beata Vergine, e san Giouanni, e Marie, di Domenico Tintoretto.

Nell'vscir del Choro vi è vn quadro di Leandro Bassano, con la B. Vergine, e Bambino, con molti Angeli, & a basso s. Bonauentura.

Nella Capellina di mezo nell'Horto, vi è la Tauola dell'Altare con il Redentore nel mezo, e i santi Giouanni Euangelista, & Angelo Michiele: opera di Girolamo Pilotti.

E nell'altra, alla destra di questa, vi è la Tauola con li santi Antonio di Padoua, e Bernardino dello stesso Autore.

Segue la corrispondente alla sinistra, con li santi Girolamo, e Maddalena, che adorano vn Crocefisso, dello stesso Autore.

Sopra la porta della Sacrestia vi è vn quadretto, con Maria, nostro Signore, che dorme, santo Antonio Abbate, e san Giouanni, della scuola di Paolo.

E due teste dipinte sopra il rame, di Pietro Mera; cioè la Beata Vergine, e s. Francesco.

ècesco.

* Nella Capella Grande alla destra euui vn quadro con nostro Signore all'Horto; opera di Angelo Garzoni Pittore studioso Veneziano.

*Chiesa di San Girolamo, Monache.*

ENtrando dentro dalla porta Maggiore, nella facciata dell'Altar grande, l'Altare alla destra di esso, tiene la Tauola di mano di Aluise dal Friso: nella quale vi sono dipinti s. Andrea, sant'Elena santa Cattarina, s. Rocco, & vn'altra santa Monaca.

Dall'altra parte la Tauola dell'Altare, à mano sinistra del Maggiore, è dipinta dal Conegliano, & euui Maria, col Bambino, san Nicolò, e santa Orsola, con vn bellissimo paese: opera rara, rarissima in tutta perfezione.

Di sopra vi è il Ritratto del Saluatore, & à basso vn fregio, con dodeci santi, & in mezo Christo morto: tutto dello stesso Autore.

Nella Capella Maggiore vi è la Tauola di mano del Palma; e vi si vede in aria il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo, e Maria.

A basso li santi Girolamo, Agostino, Carlo, e Teodoro.

Da'lati della Capella vi sono due quadri; nell'vno Christo, che và in Gerusalemme la Domenica delle Palme.

Nell'altro la Cena di Christo, con gli Apostoli, di mano di Marco Boschini.

Nel poggio dell'organo vi sono alcune histo-

historiette della Creazione del Mondo, con vn Profeta, & vna Sibilla, e nel soffittato di esso organo il Padre Eterno; e sotto nel parete, Christo morto sopra il Monumento: tutte queste Pitture nominate nell'organo sono di Antonio Aliense.

La Tauola nell'vscir di Chiesa, à mano sinistra, è di mano del Tintoretto, & euui rappresentata la Santissima Trinità, & à basso li santi Agostino, Francesco, & Adriano: opera veramente di tutta rarità.

Sopra la Porta Maggiore vi sono tre quadri di Pietro Ricchi Lucchese, historie del Vecchio Testamento.

Nell'vno vi è Dauid, che vagheggia Bersabea.

Nell'altro Dauid, che con il suono dell'Arpa, fa caminare l'Arca.

E nel terzo vna Guerra pure del Testamento Vecchio.

Nel Parlatorio grande, euui sopra vn Camino, San Girolamo sul muro, dipinto da Matteo Ingoli.

* Si sono accresciuti tre gran quadri. Nell'vno sopra la prima porta verso la fondamenta, Antonio Zanchi vi hà rappresentato il Diluuio vniuersale opera capricciosa, e morale.

* Ed il Caualier Liberi rappresenta la visita de'tre Magi, con molto nobile inuenzione, e ripiena di varij concetti; ed è sopra la seconda porta verso l'Altar Maggiore.

* Francesco Rosa poi dalla parte delle Monache all'incontro delle dette porte, dimo-

mostra Christo, che discaccia gli Mercanti dal Tempio, quadro, oltre la vaghezza delle figure, concertato di maestosa Architettura.

*Scuola di S.Girolamo.*

ENtrando dentro, à mano sinistra, si vede il Santo, che accarezza vn Leone, e diuersi Frati, che si mettono in fuga intimoriti, e sono trà bellissime Architetture d'vno Inclaustro, con vna Chiesa in lontano, & altre fabriche: opera rara di Luigi Viuarino da Murano.

Doppo si vede il Santo sedente fuori della porta del suo Conuento, che discorre con altri Padri, che parimente siedono: opera veramente singolare, e per l'Architetture, e per le figure: & è di Giouanni Bellino.

Continua il terzo quadro nello stesso parete; oue il Santo stà sedente nel suo studio: opera celebre, con molti belli ornamenti d'Architettura, pure di Giouanni Bellino.

La Tauola dell'Altare è in cinque Comparti: nel primo di sopra vi è figurato Christo morto, con San Nicodemo, e Maria Maddalena, che lo sostentano.

Più à basso nell'vno de gli altri due vi è l'Angelo, che Annoncia Maria, e nell'altro la Vergine.

Ne gli altri due Nicchi di sotto à banda dritta vi è S. Giouanni Battista, & à mano sinistra vi è S. Agostino Vescouo: & è di Luigi Viuarino.

Dal-

Dall'altra parte si vede il Santo, che riceue la Santissima Communione in punto di morte: & è di Vittore Carpaccio.

Continua l'altro, doue il Santo si vede in terra morto, pure dello stesso Autore.

Vi è poi vn fregio sopra, che circonda la scuola, fatto à fogliami di chiaro oscuro, con alcuni comparti, quelli dalla parte sinistra, entrando in scuola, sono di mano del Viuarino.

E gli altri, che continuano, sono d'altro Autore inferiore.

Nel soffitto poi vi è il Padre Eterno, pure di mano del nominato Viuarino.

*Chiesa delle Madri Capuccine, vicina à S. Girolamo.*

VI sono tre Altari, con tutte tre le Tauole del Palma.

Nella prima, entrando in Chiesa, à mano sinistra, vi è figurata la Trinità terrena, con il Padre Eterno in aria.

In quella dell'Altar Maggiore vi è la B. Vergine sopra le nubi, col Bambino & Angeli; à basso San Francesco, San Marco, Santa Cattarina, Santa Orsola.

Nella terza, che è à mano sinistra nell'vscir di Chiesa, vi è Christo in Croce, con due Angeletti, San Carlo, e Santa Giustina.

Partendosi dalla Chiesa, & arriuando al Ponte dall'Asedo, vi è la Casa dipinta con varie figure, di mano di Andrea Cambali, allieuo del Saluiati.

*Chie-*

## *Chiesa de Padri Seruiti.*

ENtrando dentro per la porta Maggiore, & voltandosi a mano sinistra sotto il Choro, vi è vna Tauola di Domenico Tintoretto, con l'Imagine della Madonna di Loretto, con Angeletti, e li Santi Rocco, Lorenzo, e Girolamo, con vn ritratto.

Segue poi la bella Tauola di Leonardo Corona, Sant'Onofrio, S. Giacomo, e s. Tiziano: la qual Tauola è dell'Arte de Tintori.

Segue, doppo questa, la Tauola di santa Cattarina da Siena, della scuola di Domenico Tintoretto.

Continua la Tauola di Casa Grimani, con la Nascita di Nostro Signore, visitato da Pastori, di Baldissera d'Anna.

Dalle parti dell'Altar della Imagine miracolosa di Maria, vi sono sei Santi, tre per parte: cioè li quattro Dottori della Chiesa, e due Beati della Religione de'Serui, di mano del Viuarini.

Più auanti vi è la Tauola doue il Fondatore della Religione riceue l'habito da Maria, tirata sopra vn Carro da vn'Agnello, e da vn Leone, con alcuni ritratti à basso de Padri: opera molto gentile di Santo Peranda.

Segue l'Altar delle Sante Reliquie, con le Portelle dipinte da Bonifacio; cioè Christo con gli Apostoli: opera molto stimata.

Continua l'Organo dipinto dal Tintoretto: però delle sue prime cose.

Nel

Nel di fuori, vn Santo Vescouo, & vn Profeta.

Nel di dentro, l'Annonciata.

E sotto l'organo a fresco l'homicidio di Cain, con l'vcciso Abelle, & il Padre Eterno, che parla col detto Cain, pure del Tintoretto.

Nella Capella alla destra dell'Altar Maggiore, vi è la Tauola dell'Altare, doue è figurata l'Annonciata di Fiorenza: opera di Filippo Bianchi.

Nella detta Capella, all'incontro della Porta della Sacrestia, vi è la Guerra di Costantino con Mesenzio, quando vi appare la Croce in aria, fatto da Gioseffo Calimpergh.

Nella Capella Maggiore vi è la Tauola dell' Assunta di Gioseffo Saluiati: opera stupendissima, e degna d'ogni lode.

La Tauola doppo l'Altar de' Barbieri; doue è Christo deposto di Croce, con le Marie, & vn Santo Seruita, con bellissimo paese, è Tauola molto grande, e maestosa è la più bella, che facesse Rocco Marconi.

Segue poi sotto il Choro, la bellissima Tauola di Alessandro Varottari, in luoco d'vna, che vi era di Paolo Veronese, che fù rubbata. Vi è nella presente Maria, col Bambino, S. Francesco, San Giouanni Battista, & il ritratto d'vn Padre Seruita di Casa Ferro della qual Casa è la Tauola.

Appresso vi è la Tauola, con Maria, il Bambino, san Giouanni Euangelista, santa Cattarina, & il ritratto d'vn Padre Seruita, con vn breue in mano; oue si vede scritto:

PEC-

PECCAVI, di mano di Polidoro.

Dalle parti di essa vi è la Fede, la Carità, & in aria due Angeli, di mano d'altro Autore, della scuola di Tiziano.

Euui ancora annessa alla detta Chiesa la Capella della Nazione de Lucchesi.

Dalle parti dell'Altare vi sono compartiti li quattro Dottori della Chiesa, e li quattro Euangelisti, di mano di Santo Croce.

Sopra à questi vi è l'Angelo, e Maria Annonciata, di mano del Tintoretto.

Sopra l'organo nel di fuori, vi è Adamo, & Eua; e nel di dentro il Rè Dauide, & il Rè Salomone: vna delle migliori opere di Tizianello.

* Nella Capella Maggiore vi sono aggiunti due quadri. Alla destra Christo nell'Horto, opera di Leonardo Simel Tedesco.

* Alla sinistra la Croci fissione di Christo: opera di Sebastiano Mazzoni.

* La Tauola dell'Altare, appresso quello della Maddalena, è stata dipinta dal Caualier Liberi, e contiene Nostro Signore Bambino sopra le nubi, con il corteggio di diuersi Angeletti, & a basso sul piano, S. Antonio di Padoua in ginocchio, con vn Angelo, che gli adita il Bambino Giesù opera degna di amirazione.

* Inscrizione da farsi doppo la dichiarazione, che il quadro di Refertorio de'Padri Seruiti è stato donato al Rè Christianissimo.

* Al presente Antonio Zanchi, d'ordine Publico, cimenta il suo penello nel rissar-

cire

cire, per quello compora la ſua virtù, il vaſto ſito rimaſto priuo della ſopradetta preciosa gioia. Fortunato chi incontra comando tale: poiche viene in conſequenza caratterizato del titolo di virtuoſo tra Viuenti e certo che dal modello, poſto alla viſta del Prencipe, ſi vede molto ben concertata l'Hiſtoria, ch'è quando Chriſto fù conuitato alla menſa in Caſa di Marta, e Maddalena: onde l'opera degna di molta lode ragioneuolmente ſi aſpetta,

## *Sacreſtia della Chieſa.*

LA Tauola dell'Altare, con Maria, & il Bambino, ſopra vn'eminente Piedeſtalo, con Sant'Agoſtino, e S. Anna, con vn'Angeletto à baſſo ſedente, con vn fiore nella mano, e di ſopra il Padre Eterno, con belliſſime architetture, è di mano di Benedetto Diana.

Al dirimpetto di eſſa Tauola, ſopra il Banco, vi è la Cena di Chriſto, con gli Apoſtoli di mano di Bonifacio.

Sopra la porta, per entrar nel ſecondo Inclauſtro del Monaſterio, vi era Maria, col Bambino, con vn ritratto d'vn Padre, opera à freſco delle prime del Tintoretto, ma hora vi ſi vede ſolo il ritratto.

In faccia d'vna ſcala del Monaſterio vi è pure a freſco, vn'altra Madonna, col Bambino del Tintoretto, con vn ritratto d'vn Padre, & anco quella delle prime dell'Autore.

*Refettorio de Padri Seruiti.*

CHi non vede questo sontuoso Cenacolo, non vede l'Epilogo di tutti gli stupori: poiche da questo l'Architettura impara le vere forme: l'Inuenzione toglie il vero componimento: la Grauità maestosamente si veste: la Vaghezaa s'adorna de' più viui colori: Resta attonita la Maraviglia: il Decoro diuenta vile: la Fantasia non è capace di tanta rarità: l'Humanità riceue le vere Idee: & il ritratto della Diuinità si vede espresso nel Saluatore, li di cui sacri piedi vengono vnti dalla diuota Penitente. O stupor de stupor! ò decoro de decori! poiche la Natura ratifica tutte queste esquisitezze per il tipo delle sue perfezioni.

Paolo tu sei l'Autore, tua la gloria; & è nulla il mio dire.

Ma s'accresca pur gloria à questa gloriosa merauiglia, col dire; che conoscendo la Prudenza Publica, d'incontrare il genio della Maestà Christianissima, ella gliene habbia fatto vn preziosissimo dono. Si potrà dunque dire, che questa sia la prima Pittura publica à cui sia stata permessa l'estrazione: in luoco della quale si vedrà vna copia.

Il soffitto del detto refettorio è dipinto con molti compartimenti; nel mezo v'è la Assonzione di Maria.

Dalle teste l'Annonciata, e la Natiuità di Christo.

Et

Et in altri otto comparti, diuersi Profeti, e poi varij fogliami, con groteschi, Puttini, & Arpie: cose veramente belle, e tutte queste di mano d'vn'allieuo di Damiano.

*Scuola dell'Annonciata, vicina alla detta Chiesa.*

NElla detta scuola, per l'antichità delle Pitture, benche non siano di molta rarità, essendo state fatte dell'anno 1314, sono degne de ammirazione, e sono à tempera, non si vede però il nome dell'Autore; contengono molti delli detti quadri, la vita di Christo, & altri la vita di Maria Vergine: e sono in tutti al numero di 14.

Nel soffitto poi, trà molti comparti dorati, vi sono bellissimi grotteschi, maschere, e fogliami, di chiaro oscuro, fatti con bellissima maniera; se bene ve ne sono alcuni restaurati, che digradano.

*Scuola de' Tintori, vicina à i Serui.*

IN detta scuola dunque, sopra in Banco, vi è la Cena di Christo, con gli Apostoli, del Palma.

E dall'altra parte, verso il Rio, euui rappresentata Maria, che prouedeua di pane à Santo Onofrio, mentre era Bambino; opera di Domenico Tintoretto.

Dall'altra parte si vede l'Angelo, che communica il Santo: & è di mano di Girolamo Pilotto.

Nel soffitto poi vi sono cinque quadri.

Nel primo sopra l'Altare vi è Maria, che sale i gradi, & è di mano di Matteo Ingoli Rauennato, & è di forma ouata.

Nel secondo di forma quadra, vi è Maria Annonciata dall'Angelo di Tizianello.

Nell'ouato di mezo vi è la visita de'tre Magi, singolar Pittura di Maffeo Verona.

Nell'altro, che è quadro, vi è la Natiuità pure di Christo, visitato da Pastori, dello stesso Autore, & è bellissimo.

Segue il quinto sopra il Banco, con Maria, che và in Egitto, con il Bambino, San Gioseffo, & alcuni Angeli, di mano di Carlo Saraceni Veneziano.

Vi è anco la scuola della Nazione de Lucchesi al Ponte di Rio terrà, e sopra la Porta del Cortile, nel di fuori, vi è dipinta l'Imagine del Volto Santo, adorata da gli Angeli, di mano del Tintoretto, e nel di dentro vi è pure sopra la porta Maria, col Bambino in braccio, pure del Tintoretto nella sua giouentù.

Nella scuola poi vi sono due quadri di Pietro Ricchi Lucchese; nell'vno si vede che gli Angeli fabricano l'Imagine di Christo, detto il Volto Santo di Luca: e nell'altro vn Santo Vescouo, che, dormendo, li appare in visione vn'Angelo, che li dà parte di quell'Imagine continua il medesimo Autore à farne degli altri.

Ma torniamo à i Serui, e vederemo la casa Grimana tutta dipinta da Tiziano: ma maltrattata dal Tempo, pure vi si vede ancora vna Donna nuda d'esquisita bellezza, & altre cose.

Chie-

*Chiesa di San Marcilliano, Preti.*

APpresso il Ponte, sopra la Fondamenta, vi è vna Casa dipinta: ma poco godibile, per cagione del Tempo diuoratore: si vedono però ancora diuersi Puttini, & è di Andrea Schiauone.

Entrando in Chiesa per la porta maggiore, riuogliendosi à mano sinistra, si vede l'Angelo con Tobia, con vn cane; & in lontano vn Santo Eremita: opera famosissima di Tiziano.

Euui appresso l'Altare, sopra la cornice, vna Tauola, con Santa Agnese, di mano di Domenico Tintoretto, quadro mobile.

La Tauola, che circonda l'Imagine miracolosa di Maria, è di cinque comparti.

Nel primo di sopra vi è Christo morto; nelli due più à basso, nell'vno l'Angelo, e nell'altro Maria Annonciata.

Nelli due nicchi di sotto, San Giouanni Battista, e San Francesco, e sono tutti di mano del Basaiti.

Dalle parti vi sono due Angeli, che danno l'incenso à Maria di Giouanni Contarini.

La Tauola dell'Altar Maggiore è di mano del Tintoretto, & euui San Marcelliano nel mezo, e dalle parti S. Pietro, e S. Paolo.

Dalla parte del lato destro della Capella vi è la Risurezione di Christo in gran quadro figurata, copiosa di soldati, & Angeli, che portano per aria i trofei della Passione:

opera di Antonio Alienſe, coſi ſingolare, che il Caualler Paſſignano, che al dirimpetto fece il quadro, che ora diremo: volſe riportar ſeco vn diſegno di quel componimento.

Dunque nel lato ſiniſtro ſi vede la Paſſione di Chriſto, cioè la Crociſiſſione, di mano del detto Caualier Paſſignano Fiorentino, opera belliſſima.

Le portelle dell'organo, di Domenico Tintoretto: nel di fuori San Marco, e Santa Giuſtina; nel di dentro l'Annonciata.

*Chieſa di Santa Foſca, Preti.*

NElla Capella, à mano deſtra dell'Altar Maggiore, la Tauola è di Vittore Carpaccio, con San Chriſtoforo, San Pietro, San Paolo, San Sebaſtiano, e San Rocco.

Segue ſopra il pilaſtro, prima che ſi arriui all'Altar Maggiore, la Imagine di Loreto, di mano di Filippo Bianchi.

La Tauola dell'Altar Maggiore pure di Filippo Bianchi, hà nell'aria la Santiſſima Trinità, con Maria Vergine, e le Marie: & à baſſo San Carlo, S. Lorenzo Giuſtiniano, San Franceſco, Santo Antonio di Padoua, San Girolamo, & il Ritratto di Monſignor Melchiori, fù Paroco digniſſimo.

Segue ſopra il ſiniſtro Pilaſtro Chriſto in habito da Sacerdote, che communica S. Foſca, di Filippo Bianchi.

Nella Capella alla ſiniſtra dell' Altar Maggiore, vi è Chriſto nell'Horto, e Chriſto,

ſto, che và al Monte Caluario da i lati; e ſopra l'Altar in meza Luna molti Angeletti, che tengono li Miſterij della Paſſione di Chriſto: e queſte tutte di mano del Calegarino.

Vi ſono anco dalle parti dell'Altare, due quadretti, dalla deſtra, Santa Maura, con vn ritrato d'huomo, e dalla ſiniſtra Santa Foſca, con vn ritratto d'vn Prete Titolato di Chieſa: opera di Filippo Bianchi.

A mano ſiniſtra, per vſcir dalla Porta Maggiore, la Tauola della Natiuità di Chriſto, è di mano del Cordella.

Continua nella ſteſſa Contrada, la facciata di Caſa Lipamana, dipinta dal Tintoretto, con varie bizarie di figure, Puttini, & in particolare ſopra vn Camino, euui vn Vecchio di chiaro oſcuro, incatenato con la Morte.

Più auanti, verſo il Ponte, chiamato di Noale, vi è la Caſa Guſſona, che riſponde ſopra il Canal Grande, tutta dipinta dal Tintoretto, con varie figure; & in particolare ſi è valſo in due di quelle, del Crepuſcolo, e dell'Aurora di Michiel Angelo.

Nel Cortile dello ſteſſo Palazzo ſonoui dipinti alcuni Giganti di chiaro oſcuro a freſco, del Caualier Liberi.

Sopra il Ponte di Santa Foſca, che ſi inuia alla Maddalena, vi è vn Capitello, con Maria in aria, e'l Bambino, & à baſſo li Santi, Franceſco, Antonio di Padoua, e Domenico: opera delle meglio di Filippo Bianchi.

*Chiesa della Maddalena, Preti.*

LA Tauola del San Giouanni Battista è copia di Benedetto Calliari.

E nel quadrone sopra l'Altare vi è Christo, che conuerte la Maddalena, di mano del Tintoretto.

La Tauola della Capella Maggiore, con Maria Maddalena portata in Cielo da gli Angeli, è di Damiano.

Nella Capella Maggiore, dalla parte sinistr ,vi è Santa Maria Maddalena penitente del Tintoretto, & euui aggiunto, di mano di Domenico il Figlio in aria l'anima della medesima Maddalena, che se ne ascende al Cielo.

Sopra la Porta della Sacrestia vi sono due quadri posticcij: Nell'vno il Manigoldo, che hà recisa la testa di San Giouanni Battista, & è vn pezzo di quadro, che altra volta era appresso l'Organo di mano di Odoardo Fialetti.

L'altro è San Giouanni, che batteza Christo, & è la Tauola Originale di Benedetto, che era all'Altar nominato di San Giouanni Battista poco giudicio di chi fece quel cambio.

Euui sopra l'Altar della Madonna vn quadro, con Maria, il Bambino, e due Angeli, della casa del Tintoretto.

Vi sono, subito passata la porta, che và verso il traghetto, due quadri di Bonifacio.

Nell'vno Christo, che appare alla Maddalena.

Nell'-

Nell'altro, quando Maria Maddalena và à Vascello, per trasferirsi à Marsilia.

Due altri quadri, pure dello stesso Autore, sono vno per parte dell'Organo.

Alla destra la Maddalena, che predica la Fede di Christo, riuocando quei popoli dall'Idolatria al vero culto d'Iddio.

E nell'altro, alla sinistra, Lazaro risorto.

Vi è poi l'Organo dipinto dal Tintoretto: nelle Portelle al di fuori euui Christo, che appare à Maria Maddalena, doppo la Risurezione.

Nel di dentro l'Annonciata.

Nel poggio medesimamente vi è la visita de'tre Magi, con vn ritratto d'vn Pieuano, che si rassomiglia ancora à Domenico Tintoretto, figlio dell'Autore.

Vi sono anco i quattro Euangelisti, due appresso essa visita, e due da i lati, ne'cantoni.

E le altre due historie pure sopra il poggio dell'Organo, che furno aggiunte da nuouo: cioè nell'vna la Natcita di Christo, e nell'altra la Circoncisione, con alcune figure sotto il soffitto, sono tutte di Filippo Bianchi.

Nella stessa Contrada della Maddalena, in Corte del Fornaro, euui vna Casa dipinta da Cesare Lombardo, con varie figure, Centauri, e Puttini.

Al Traghetto poi della Maddalena, sopra il Canal Grande, vi è vna Casa dipinta da Camillo Ballini, sopra la quale si vede

Cerere sopra il Carro, la Fama, il Tempo, & altre varie figure.

In Rioterrà euui in vn Capitello Maria addolorata, sedente à piedi della Croce, per il morto figlio, opera di Odoardo Fialetti.

*Chiesa de Santi Ermacora, e Fortunato detto S. Marcuola, Preti.*

L'Altar, doue San Giouanni Battista batteza Christo, è dipinto da Paolo Farinato.

La Tauola dell'Altar Maggiore, con Maria in Cielo, con Angeletti, & à basso li Santi Ermacora, e Fortunato, è opera delle singolari di Leonardo Corona.

Li quadri da i lati della Capella erano tutti due del Tintoretto: ma fù messa vna copia in luogo dell'originale alla destra, doue Christo laua i piedi a gli Apostoli; talche resta di originale la Cena con la Fede, e la Carità dal lato sinistro.

Segue, dalla parte verso il Canal Grande, la Tauola di s. Elena: opera del Tintoretto.

Doppo à questa euui l'Incoronazione di spine di Christo, di mano del Palma.

Et euui appresso nella facciata in testa, sotto la finestra del Pieuano, vna Tauola mobile, con dentro nel mezo nostro Signore Bambino in piedi, con il Mondo in mano; e dalle parti santo Andrea, e santa Cattarina, di mano di Tiziano: opera singolare, e mal tenuta.

Vi è anco vicino all'Altare della scuola,

vn Penello, col Redentore, di Bortolo Scaligero.

Sopra il Corniccione, al lato destro dell'Altar Maggiore, vi è vna gran tela, con la Nascita di san Giouanni Battista di mano di Domenico Gimnasij.

Nella Sacrestia, sopra il Banco, vi è vn ritratto d'vn Prete, con san Bonauentura, che lo raccomanda al Cielo, di mano di Don Ermano Stroiffi.

Dall'altro lato corrispondente vi sono parimente due ritratti de Preti titolati di Chiesa, con li suoi Angeli Custodi, di Filippo Bianchi.

Nella stessa Chiesa si conserua vn Confalone, di mano del Santo Croce, adorno di Architetture messe in oro, tra quali vi sono li santi Ermacora, e Fortunato con varij Angeletti, & altri ornamenti.

Sonoui le Madri Eremite appresso alla Chiesa di s. Ermacora, osseruanti della Regola di sant'Agostino, di vita molto esemplare, & intercedenti appresso la Diuina Misericordia: e v'è nella loro Chiesetta la Tauola dell'Altare, con s. Girolamo, e s. Agostino di mano del Palma.

E poi nel lato sinistro dell'Altare vi sono cinque quadri di Matteo Ponzone: cioè la visita di Maria, con santa Elisabetta, la Nascita di Christo, con Pastori: lo Spirito Santo, che discende sopra gli Apostoli: l'Ascensione di Maria: e nel cantonale verso la finestra, san Pietro.

Vi sono poi sopra le banche, che circon-

dano la Chiesiola, varie Virtù, dipinte in alcuni comparti, come sarebbe la Fede, la Speranza, la Carità, & altre, tutte di mano di Girolamo Pilotti.

Vi è poi in detta Contrata nell'Andito di Casa Grimana, l'Arma di essa Casa, sopra varie porte dipinta, con alcuni huomini maritimi, che le tengono: cose veramente rare di Giorgione.

E pure dello stesso Giorgione, sopra vna porta, si vede vna figura di Donna rappresentante la Diligenza, e di sopra l'altra corrispondente, la Prudenza, cose rare. Di più vi sono dipinte alcune teste di Leoni, sopra la porta della riua, finte di pietra; così bene espresse, pigliando i lumi dal di sotto in sù, che di quando in quando v'è alcuno, che le crede di pietra e sono dello stesso Autore.

## *Chiesa dell'Anconetta.*

SOpra la porta, verso la Callicella, vi è vn miracolo di s. Antonio di Padoa: opera di Daniel Vandich.

Seguono dalle parti dell'Altar Maggiore due quadri: v'è nell'vno l'Angelo, e nell'altro Maria Annonciata: opera di Domenico Tintoretto.

La Tauola dell'Altar Maggiore, col Padre Eterno, e diuersi Angeletti, è di Giacomo Petrelli.

Dalle parti S. Giouanni Euangelista, e S. Marco, di Filippo Bianchi.

Da'-

Da'lati della Capella vi ſono due quadri, e vi è nell'vno S. Stefano lapidato di Giacomo Petrelli, e nell'altro la ſtrage de gli Innocenti di Giouanni Battiſta Roſſi: & il ſoffitto di detta Capella, con diuerſi Angeli, del Petrelli.

Nel ſoffitto poi della Chieſa ſonoui nel mezo tre quadri di mano di Leonardo Corona: v'è nell'vna l'Annonciata: nell'altro la Naſcita di Maria; e nel terzo la viſita di S. Maria Eliſabetta: li altri due poi dalle parti, che ſono ſtati aggiunti da nuouo, ſono di Giacomo Petrelli: nell'vno Maria, che aſcende i gradi, e nell'altro, Maria, che aſcende al Cielo.

In Sacreſtia euui vn quadretto, con la Naſcita di Maria, di mano di Angelo Leone, e quattro teſte de'quattro Euangeliſti, di mano di Leonardo Corona, che erano prima nel ſoffitto.

Nelle Callicelle, per andar al Ponte de gli Ormeſini, vi è vna facciata dipinta a chiaro oſcuro di mano di Benetto Calliari.

## *Chieſa di San Leonardo, Preti.*

NElla Capella Maggiore, dalla parte ſiniſtra, vi è la Reſurezione di Chriſto: opera belliſſima di Antonio Alienſe.

E la Tauola dell'Altar del Chriſto, con San Carlo è di mano di Domenico Tintoretto.

## *Chiesa dell'Hospitaletto di S. Giobbe.*

LA Tauola dell'Altare, con la B. V. nostro Signore Bambino, altri Angeli, e S. Giobbe nel piano, è di mano di Girolamo Pilotti.

Nell'vscir di Chiesa, sopra la porta, vn quadretto posticcio, con la Beata Vergine, San Giosesso, San Giouanni Battista, molti Angeletti, & vn'Angelo, con alcune spiche di Formento, è opera di Giouanni Belino.

## *Chiesa di S. Giobbe, Padri Zoccolanti.*

ALla Capella della diuozione di S. Antonio di Padoua, vi è la Tauola, con la B. Vergine, il Bambino, S. Maria Maddalena, e S. Marco: opera di Battista Franco, detto Semolei, ristaurata da Pietro Vecchia.

Segue la Capella di S. Didaco, nella cui Tauola vi è il detto Santo, che fà orazione alla B. Vergine, con Nostro Signore morto in braccio, & alcuni Angeli dalle parti: opera bellissima di Carletto Caliari, figlio di Paolo: & è dipinta sopra vna gran piastra di rame, per difesa della Tramontana.

Vi sono poi all'Altar Maggiore due quadri di Sebastian Mazzoni Fiorentino: nell'vno vi è la Manna, che pioue nel Deserto; nell'altro il moltiplico del Pane, e Pesce.

Se-

Segue vn'Altare, prima che si vada in Sacrestia, con la Tauola di s. Gioseffo, la Beata Vergine, e nostro Signor Bambino: opera della scuola di Paris Bordone.

E sopra il Pilastro, vicino all'Altare, vn quadretto posticcio, con Christo in Croce, la B. V. e diuersi Santi, della scuola del Conegliano.

In Sacrestia, la Tauola dell'Altare è dipinta dal Viuarini, con l'Annonciata, S. Antonio di Padoua, e l'Angelo Michiele.

Vi sono poi due quadri posticci: v'è nell'vno S. Francesco, e nell'altro S. Antonio di Padoa, con il Bambino Giesù; e sono di mano di Pietro Damini, da Castel Franco.

Vi è poi nella stessa Sacrestia vn quadro, con nostra Signora il Bambino, San Giouanni Battista, e Santa Cattarina di mano di Giouanni Bellino.

Vscendo di Sacrestia, à mano sinistra, vi è la Tauola della Natiuità di Christo: opera rara di Girolamo Bresciano.

Continuando in Chiesa dalla parte sinistra, vi è la Tauola di Paris Bordone, con s. Andrea, s. Pietro, s. Nicolò: opera veramente molto stimata.

E sopra alle figure vi è vn'aggiunta con il Padre Eterno, e diuersi Angeli d'Autore inferiore.

Segue la Tauola di Vittore Carpaccio, con la Beata Vergine, che presenta il Bambino à san Simeone: Autore, che ben con ragione se li può dire il paralello di Giouanni Bellino.

Con-

Continua la famosa Tauola di Giouanni Bellino, con Maria, il Bambino, san Giobbe, san Sebastiano, san Domenico, san Francesco, s. Luigi, san Giouanni Battista, e tre Angeli, che suonano con soaue armonia.

Doppo à questa, euui la Tauola del Basaiti, con nostro Signore all'Horto, san Francesco, san Luigi, san Domenico, e s. Marco, fatta l'anno 1510.

Sotto l'Organo vi è la visita de'tre Magi, con alcuni Puttini dalle parti: opera di Aluise dal Friso.

Vi è poi nel primo Inclaustro, à mano sinistra, vna Capella, con la Tauola dell'Altare, doue è dipinta la Natiuità del Signore, con san Girolamo, e san Bernardino; opera di Giouanni Bellino.

Nella Capella in Conuento di sopra, appresso la Infermaria, vi è la Tauola dell'Altare, con la B. Vergine, e simboli della Cantica, con la medesima annonciata dall'Angelo, di mano di Pietro Mera.

E due quadri da'fianchi: vi è nell'vno la visita de'Magi, e nell'altro la Beata Vergigine, che và in Egitto: tutti due di mano di Francesco Maffei, Pittore Vicentino.

*Scuola della Madonna di Pietà, appresso San Giobbe.*

NEl mezo del soffitto vi è Maria, che ascende al Cielo, accompagnata da molti Angelli, & Angeletti, che tengono pal-

Palme, e ghirlande nelle mani, con molti Cherubini: & è opera di Aluise ben fatto, detto dal Friso.

Il Palazzo del Serenissimo Valiero, che pure è appresso il Ponte di san Giobbe, è tutto dipinto di chiaro oscuro, con varie figure, tratte da'disegni di Raffaello; e sopra la porta l'Arma, tenuta da due Puttini, della scuola del Saluiati.

Trouasi a mezo Canareggio il Palazzo di Casa Badoara, dipinto da Santo Zago, doue si vedono diuerse figure; e trà le altre, alcuni Puttini di esquisito colorito.

Appresso euui vn'altra Casa tutta dipinta di giallo in giallo, pure tratta da disegni, di Raffaele.

## *Chiesa di San Geremia, Preti.*

ENtrando in Chiesa dalla Porta Maggiore, e volgendosi à mano sinistra, passata la prima porta, che và sotto il Portico, vi è la Tauola della Natiuità del Signore: & è opera rara di Lorenzo Lotto.

Nella Capella del Santissimo vi sono nel giro delle pareti sei quadri di Antonio Aliense: nel primo vi è la Manna nel Deserto; nell'altro all'incontro, il Castigo de'Serpenti, cose singolari dell'Autore. E sono li altri quattro varij Sacrificij del Vecchio Testamento, tutti corrispondenti, e d'vguale maniera.

Nel soffitto sei comparti à fresco di mano di Matteo Ingoli, concernenti la vita di Chri-

Christo, & euui il Padre Eterno, con lo Spirito Santo.

Nella Capella Maggiore vi sono cinque quadri di Alessandro Varottari nelli tre sopra l'Altare vi sono diuersi Chori d'Angeli, che suonano, e cantano, con la Santissima Trinità nel mezo; & poi da'lati alla destra, la visita de'tre Magi, veramente Pittura di tutta esquisitezza, e di gran maniera; e dall'altro, la presentazione al Tempio, rarissima historia, e ne'Cantonali vi sono di chiaro oscuro trofei, con puttini molto rari; pure dello stesso Autore.

Vi sono poi nel soffitto cinque historie, compartite in forme onate di Matteo Ingoli, historie del Vecchio Testamento.

Nella Capella dalla parte del Canal grande, vi è la Tauola, con vn santo Vescouo, due ritratti d'Huomo, e di Donna, con altri Puttini, e statue di chiaro oscuro, della scuola del Saluiati.

Vi è poi l'Organo, nelle Portelle del quale sonoui dipinti nel di fuori, li santi Geremia, e Magno; e nel di dentro, l'Annonciata, della scuola di Polidoro.

Dalle portelle in giù, poi tutto il resto dell'organo è dipinto da Andrea Schiauone di chiaro oscuro; in particolare in alcuni nicchi li quattro Euangelisti, con alcuni grotteschi, e fogliami: opere veramente di gran stima.

Vi sono poi tre Tauole alli Altari appoggiati à gli Archi, nel mezo della Chiesa: nell'vna vi è la B. Vergine, col Bambino, e mol-

molti Angeletti in aria; & à basso san Magno, che corona Venezia, e vi assiste la Fede, con vn paggetto, & è del Palma.

All'incontro v'è la Tauola con san Giouanni Battista, san Geremia, e sant'Agostino, di mano di Bruno Bruni.

Di dietro vi è la Tauola della Purificazione di Maria: opera di Matteo Ingoli.

* Nella stanza terrena al presente Antonio Zanchi và dipingendo la Tauola dell'Altare, sopra la quale vi rappresenta in aria la B. V. col Bambino, ed Angeli, & vna Donzella vestita con l'habito della detta Confraternità, che vuota da vn vaso vn liquore sopra l'Anime del Purgatorio, e quelle si vedono solleuate da gl'Angeli.

* Nella stanza di sopra euui vn quadro grande, doue nel Paradiso si vede la B. V. col Bābino, il Padre, e lo Spirito Santo, con Angeli: & a basso vno, che è caduto in vna cisterna, e le Anime del Purgatorio lo togliono da quel pericolo; & da vna parte si vedono la Moglie, e le figliuole del detto a far orazione; opera di Gio: Battista de Rossi. Vn altro quadro pure, doue lo stesso Autore vi hà dimostrato il transito di s. Gioseffo, assistito da nostro Signore, e B. V. con Angeli in aria.

Vi è poi il Palazzo di Casa Morosina, che dalla parte del Canal grande è dipinta tutta dal Pordenone; ma abbagliata dal Tempo; pure vi si vede in aria Pallade, che ferisce con l'hasta alcuni vizij.

Chie-

## *Chiesa de' Padri Carmelitani Scalzi.*

VI sono due Tauole: nell'vna euui figurata santa Teresa, ferita dall'Angelo, con l'assistenza della Santissima Trinità, di mano del Caualier Cairo; & è entrando in Chiesa à mano sinistra. Euui anco appresso vn quadretto, doue Christo appare alla Madre, opere del Palma.

Dall'altra parte all'incontro vi è la Tauola di Michiel Sobleò, con nostra Signora, il Bambino in aria, con molti Angeletti, & à basso alcuni Santi della Religione, san Francesco, & altri astanti, con vna Donna, che tiene vn Bambino.

* Nel soffitto della Capella di Casa Mora alla sinistra dell'Altar maggiore, il Caualier Liberi vi hà dipinto à fresco in aria Iddio Padre, e dalle parti diuersi Angeli.

## *Chiesa di Santa Lucia, Monache.*

LA prima Tauola à mano sinistra, entrando per la porta della fondamenta, è dipinta dal Palma; doue si vede S. Tomaso d'Aquino cinto da gli Angeli, con alcuni altri in aria: & in lontano, l'Eremita S. Girolamo.

Vi è anco sopra lo stesso Altare vn quadretto posticcio, con il ritratto di S. Carlo, pure del Palma.

L'altra Tauola appresso la Sacrestia è dipinta da Leandro Bassano, con li Santi

Ago-

Agostino, Nicolò, Santa Monaca, & altri.

E poi vn quadretto sopra l'Altare, con il ritratto di S. Chiara di Monte Falco, di mano del Palma.

Sopra la porta della Sacrestia vi è San Filippo Neri con la Pianeta, & vn giglio in mano: opera di Matteo Ingoli.

Nella Capelletta della Natiuità, appresso la Sacrestia, vi sono molti quadretti di diuerse maniere, e la Tauola dell'Altare, con vn'Angelo, & Angeletti di mano di Bonifacio.

E sopra due portelle la B. V. in piedi, e S. Veronica col Sudario di Christo, pure di Bonifacio.

Segue poi la Tauola della Madonna del Parto: opera del Palma.

Sopra la quale vi è l'organo dipinto, pure dal Palma: nel di fuori l'Annonciata, e nel di dentro Sant'Agostino, e Santa Lucia.

La Tauola della Capella alla destra del Santissimo, è del Palma, col Padre eterno in aria, & Angeletti, & à basso S. Anna, & S. Gioachino.

Euui ancora dalle parti della Capella del Santissimo Sacramento due Sante: cioè S. Lucia, e S. Maria Maddalena, del Palma. E di dentro S. Carlo, e S. Cecilia, di Maffeo Verona.

Nella Capella, doue giace il Corpo di S. Lucia, euui la Tauola dell'Altare, con S. Lucia in Gloria, da molti Angeli circondata,

ta, & altri Santi à basso; nelle figure de' quali vi sono molti ritratti.

Dal lato destro della Capella vi è S. Agata che apparisce in visione à S. Lucia; e dall' altro lato, la translazione del Corpo di S. Lucia dalla Chiesa di San Giorgio Maggiore alla detta Chiesa; & è tutta questa Capella dipinta dal secondo penello del Palma, decoro della Pittura Veneziana.

Sotto il Choro, sopra vn de' pilastri vi è San Pietro, e San Paolo in vn quadro: è più à basso San Giorgio, con la Regina liberata: opere tutte di Girolamo Pilotto.

Vi sono anco alcuni paramenti d'Altare della Natiuità, fatti di riccamo, molto esquesiti.

Et più vna Ombrella, per accompagnare il Santissimo, tutta fatta di punto, sopra il Raso bianco, con gran vaghezza de' fiori: ma in particolare nel mezo vi sono tre Puttini, che spremono la Manna nel Cielo; simbolo della Santissima Eucarestia, così ben dipinti con l'ago, che meglio non si possono far col Penello: il tutto fatto da quelle Virtuose Madri, con il disegno del Caualier Liberi.

## *Scuola di S. Lucia.*

VI sono varij quadri concernenti la visita di S. Lucia, trà quali due ve ne sono di mano di Maffeo Verona, e sono li due alla destra dell'Altare.

*Chie-*

## Chiesa del Corpus Domini, Monache.

GIrandosi à mano sinistra, nell'entrar in Chiesa, il quarto Altare tiene la Tauola di Francesco Saluiati, con nostro Signor morto, le Marie, & vn'Angelo in aria.

La Tauola dell'Altar Maggiore è di Matteo Ingoli, con il Padre Eterno, & alcuni Angeli, & Angeletti.

Li due quadri da i lati, oue nell'vno si vede il moltiplico del Pane, e Pesce, e nell'altro le Nozze in Canna Galilea, sono opere delle più belle di Bortolo Scaligero.

Vi sono dello stesso Autore due quadri corrispondenti, l'vno sopra la porta della Sacrestia, e l'altro sopra l'altra; cioè Christo al Pozzo, con la Samaritana, & altra historia, pure di Christo.

Vi è poi la Tauola, con San Pietro Martire, San Nicolò, e San Agostino, con vn'Angeletto sedente, che accorda vn liuto, in bellissima Architettura, e paese: opera delle esquisite del Coneglia-no.

Segue la Tauola de'tre Magi: opera delle rare del Palma.

Trouasi poi la Tauola di Santa Veneranda, con nostro Signore sedente in alto; e dalle parti, le Sante Mad-

da-

dalena, Cattarina, Agnese, Lucia, & altre, con due Angeli, che suonano di liuto: opera di Lazaro Sebastiano.

* Entrando in Chiesa, à mano sinistra, la Tauola del secondo Altare è scaturita dal pennello di Antonio Zanchi, nella quale si vede in aria la Beata Vergine sopra le nubi, con diuersi Angeli, ed in particolare alcuni, che porgono il Bambino Giesù al Santo di Padoa, che iui stà inginocchiato; & euui anco San Domenico di Suriano, vna delle singolari dell'Auttore.

*Fine del Sestier di Canareggio.*

TA-

# TAVOLA DEL SESTIER DI CANAL REGIO.


*Chiesa di San Giouanni Grisostomo, Preti.* 3.

*Chiesa di Santa Maria Nuoua, Preti.* 4.

*Chiesa della Madonna de Miracoli Monache.* 5.

*Chiesa di San Cassiano, Preti.* 6.

*Chiesa de Padri Gesuiti.* 9.

*Scuola de Sartori, appresso à Padri Gesuiti.* 15.

*Scuola de Varottari, vicina alla medesima.* 16.

*Scuola de Bottari.* 16.

*Hospitaletto vicino à Padri Gesuiti.* 16.

*Sopra il campo de Padri Gesuiti.* 17

*chiesa di Santa Catterina, Monache.* 17.
*chiesa de Santi Apostoli, Preti.* 21.
*Sacrestia.* 23.
*chiesa di S. Soffia, Preti.* 23.
*Scuola de Pittori.* 25.
*chiesa di S. Felice, Preti.* 26.
*Scuola de Centurati, vicina alla chiesa di S. Felice.* 27.
*Scuola Grande della Misericordia.* 27.
*chiesa del Priorato della Misericordia.* 29.
*Scuola, che fà della Misericordia, & hora possessa dall'Arte de Tessitori da seta.* 29.
*chiesa della Madonna dell'Horto Frati.* 30.
*Scuola de Mercanti, appresso alla Madonna dell'Horto.* 34.
*chiesa di San Luigi, detta Santo Aluise Monache.* 38.
*Scuola di S. Aluise.* 39.
*chiesa di S. Bonauentura, Padri Riformati di S. Francesco.* 40.
*chiesa di San Girolamo, Monache.* 2.
*Scuola di S. Girolamo.* 44.

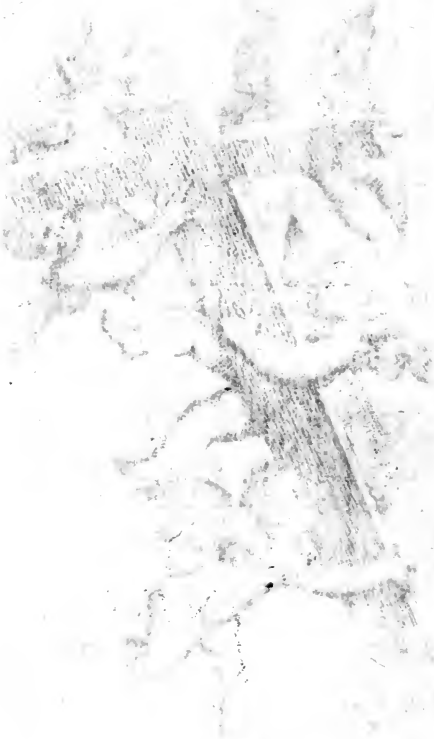
*Chiesa*

*chiesa delle Madri Capuccine, vicina à S. Girolamo.* 45.
*chiesa de Padri Seruiti.* 46.
*Sacrestia della Chiesa.* 49.
*Refettorio de Padri Seruiti.* 50.
*Scuola dell'Annonciata, vicina alla detta Chiesa.* 51.
*Scuola de Tintori, vicina à i Serui.* 51.
*chiesa di S. Marciliano, Preti.* 53.
*chiesa di S. Fosca, Preti.* 54.
*chiesa della Maddalena, Preti.* 56.
*chiesa de Santi Ermacora, e Fortunato detta S. Marcuola, Preti.* 58.
*chiesa dell'Anconetta.* 60.
*chiesa di S. Leonardo, Preti.* 61.
*chiesa dell'Hospitaletto di San Giobbe.* 62.
*chiesa di San Giobbe, Padre Zoccolanti.* 62.
*scuola della Madonna di Pietà, appresso s. Giobbe,* 64.
*Chiesa di s. Geremia, Preti.* 65.
*chiesa de Padri Carmelitani scalci.* 68.
*chiesa di santa Lucia, Monache.* 68.

*Scuola*

*scuola di s. Lucia.* 70.
*chiesa del corpus Domini Monache.* 71.

IL FINE.



# SESTIER DELLA CROCE.

## *CHIESA DELLA CROCE, Monache, militano sotto San Francesco.*

N quadro sopra la porta picciola, à mano sinistra; entrando in Chiesa, doue Christo lauaì piedi à gli Apostoli, di mano di Pace Pace.

Vn quadro di Giouanni Contarini, oue è la Crocifissione di Christo.

Vna Tauola d'Altare, doue si vede San Marco sedente in alto, S.Carlo, e San Luigi in piedi, con vn'Angeletto, che tiene la beretta di S. Carlo, & vn'altro, che tiene la Corona di S. Luigi; opera del Palma.

Vn'altra Tauola con San Francesco, che riceue le stimmate, del Palma.

La Capella alla destra dell'Altar Maggiore è tutta dipinta dal Palma. Nel soffitto il Padre Eterno, con due Profeti; nella

meza Luna, sopra la Tauola dell'Altare, due Angeli: la Tauola dell'Annonciata, e dalle parti S. Lucia, & Sant'Agnese.

Sopra il Battisterio vi è vn quadretto, doue San Giouanni Battista batteza Christo, & in aria il Padre Eterno; di mano del Viuarini da Murano.

All'Altar Maggiore, la Tauola con vna Croce nel mezo, adorata da Santa Elena, e da altri Santi, & Angeli, e di sopra il Padre Eterno, e opera di Paolo Piazza.

Da i lati l'Angelo, che annoncia la B. Vergine, di mano di Andrea Vicentino, con due cartelle sotto di chiaro oscuro.

Dalle parti de i fianchi della Capella, vi sono due gran quadri: nell'vno vi si vede la Passione di Christo, con gran copia di figure, oltre la Beata Vergine, le Marie, e San Giouanni, di mano di Odoardo Fialetti.

Nell'altro vi è raffigurato il castigo de' Serpenti, di mano di Girolamo Pilotti.

Nella Capella alla parte sinistra dell'Altar Maggiore, vi è la Tauola, con la nascita del Signore: opera del Palma.

Seguono nella parete alcune historie della vita di S. Chiara.

Prima si vede quando la detta Santa riceue l'habito da S. Francesco.

Quando il Pontefice comanda à S. Chiara, che benedica la Tauola, in virtù di Santa obbedienza, e benedicendola, subito comparisce vna Croce, sopra tutto il pane, che era in Tauola.

Quando la Santa fù communicata in

pun-

punto di Morte dal Beato Lorenzo Giustiniano.

Nell'altro, la medesima moribonda, alla quale assiste Christo, e la B. Vergine l'Abbraccia, e S. Cattarina, e S. Orsola, con tutta la sua compagnia, che le assistono: tutti questi sono di mano di Odoardo Fialetti.

Vi è vna Tauola d'Altare, con la B. Vergine, nostro Signore, San Girolamo, & vn Senator Veneziano di Casa Suriana: opera di Leandro Bassano.

Vn'altra Tauola all'Altar di Santa Chiara, con Christo morto, vn'Angelo, che lo sostiene, Santa Cattarina, & il ritratto d'vn Pontefice, di mano del Tintoretto.

Vn quadro dell'Inuenzione della Croce, quando si fà la proua, co'l risorger d'vn morto, copia del Tintoretto di quella, che è in Santa Maria Mater Domini.

Sopra le portelle dell'Organo, nei di fuori, vi è la Regina Saba, che visita il Rè Salomone, e nel di dentro San Bonauentura, e S. Lodouico, di mano del Palma.

Nella scuola appresso la Croce, vi sono sei pezzi de quadri, che contengono l'Inuenzione della Croce da Santa Elena, e cose appartenenti ad essa Santa, fatte a Tempera, di maniera molto diligente, come se fossero fatte ad oglio: Non si sà l'Autore, ma per esser cose molto belle, se ne fa menzione.

*Chiesa di Santa Chiara, Monache Franciscane.*

ENtrando in Chiesa nella prima Tauola à mano sinistra, dal mezo in sù, vi sono alcuni Santi buoni per la diuozione, ma dal mezo in giù vi sono li Santi Francesco, e Carlo, che per intercessione liberano le anime del Purgatorio, e sono di Pietro Vecchia.

Nell'altra Tauola vi è il Padre Eterno, con molti Angeli, che assistono à S. Giouanni, che batteza Christo; opera di Matteo Ingoli.

La terza Tauola contiene il Padre Eterno, con Angeli in aria, & à basso li Santi Francesco, e Carlo, di mano del Palma.

Sopra la Tauola dell'Altar Maggiore vi è l'Annonciata di Antonio Aliense: opera singolare dell'Autore.

Vi sono sopra essa Tauola due Angeli, che incensano la Gloria.

Nella Portella del Tabernacolo, Christo sostenuto da vn'Angelo, dell'Aliense.

Altri quattro quadri dello Scaligero sono nell'ordine di sopra l'Altar Maggiore.

Nell'vno v'è la nascita della B. Vergine: nell'altro la Beata Vergine, che và al Tempio: nel terzo la visita di S. Elisabetta: e nell'vltimo il martirio di S. Stefano.

Vi sono poi nel secondo ordine sei quadri di Bernardino Prudenti.

Nel primo v'è l'Angelo, che fà prouar

la

la Gloria del Paradiso, con l'arcata del Violino, à S. Francesco.

Nel secondo, il Santo medesimo, che si contentò di perder vn'occhio, per veder Maria Vergine.

Nel terzo, gli Apostoli portano à sepelire la B. Vergine.

Nel quarto, la B. Vergine dà la sua veste ad vn Santo Vescouo, per andar contro Camotesi, ò Normandi.

Nel quinto, il fatto medesimo de Camotesi, e Normandi.

Nell'vltimo, San Girolamo nel Deserto.

Vi è poi vna Tauola, sopra la porta, per fianco della Chiesa, doue vi è la Santissima Trinità, con la B. Vergine coronata, con molti Angeli nel Cielo; & à basso Santa Chiara, S. Francesco, S. Agostino, S. Bernardino, S. Agnese, S. Antonio di Padoua, & vn'altro Santo: opera di Pietro Malombra.

Vn'altra Tauola del Palma, con Sant'Agostino, San Lodouico, San Bonauentura.

Dalle parti l'Annonciata di Tizianello.

Sotto l'Organo nel mezo la Santissima Trinità, opera del Petrelli.

Dalle parti S. Cattarina, e S. Agata di Gio: Battista Lorenzetti.

## *Chiesa di Sant' Andrea Monache Agostiniane.*

NElla Tauola dell'Altar di S. Agostino vedessi il Santo Vescouo, con due Angeletti, l'vno tiene il Pastorale, e l'altro la Mitra; & è vna delle singolari di Paris Bordone

All'Altar Maggiore vi sono due quadri: nell'vno vi è la Passione del Signore, nell'altro la Cena con gli Apostoli, ambidue di Domenico Tintoretto.

E sopra di essi vi sono due meze Lune; nell'vna il Sacrificio di Abramo, e Giona, che esce dalla Balena.

Nell'altra l'Angelo, che soccorre il Profeta Elia, & vn Sacerdote, che fà vn Sacrificio.

Vi è anco vna Tauola, con S. Girolamo nell'Eremo di Paolo Veronese, e và alla stampa.

Sopra il Choro delle Madri vi è vn quadro posticcio, con Christo morto, San Carlo, e diuersi Angeli, di Domenico Tintoretto.

Sopra lo stesso vn'altro quadcetto del Palma, con la Natiuità di nostro Signore.

La scuola di s. Andrea hà vn Confalone: dall'vna delle parti vi è il Tiranno, che condanna sant'Andrea ad esser martirizato, e dall'altra il medesimo, che viene spogliato, per esser posto in Croce, & è di mano di Aluise dal Friso.

## *La Chiesa delle Monache, dette al Giesù Maria.*

LA Tauola della S. Cattarina è di Pietro Mera.

La Tauola dell'Altar Maggiore, con il nome di Giesù, e Maria, tenuto da gli Angeli, & à piedi in ginocchio Papa, Imperatore, Cardinale, e Doge, opera di Pietro Mera.

Vn quadro posticcio, con la Vergine, nostro Signore, s. Anna, s. Giouanni Battista, e s. Gioseffo, di Domenico Tintoretto.

Vn'altro quadro posticcio, con la B.V. in vn Paese, con nostro Signore, e S. Giouanni, di Pietro Mera.

Vn'altro ancora posticcio, con la Beata Vergine, con il Bambino, alcuni Angeletti, e S. Gioseffo, che và in Egitto, del Mera.

## *Chiesa di S. Simeon, e Tadeo, detto S. Simeon picciolo.*

AL'Altar Maggiore due quadri di Aluise dal Friso: nell'vno vi è il miracolo, quando gli Apostoli fecero mordere Simon Mago da gli Serpenti, da lui stesso fatti comparire alla presenza d'vn Rè.

Nell'altro nostro Signore morto in braccio alla Madre, con molti Angeletti, che tengono gli misterij della Passione, con gli Apostoli, & Euangelisti.

Nella Capella del Santissimo vi è vn quadro, con la flagellazione di Christo,

opera di Antonio Foller.

Segue poi vn quadro, sopra la porta della Sacrestia, con nostro Signore deposto di Croce, con le Marie, & alcuni ritratti: opera di Andrea Vicentino.

Sopra la portella del Tabernacolo vi è Christo morto del Palma.

Vi è poi vn'altro quadro, con la Cena de gli Apostoli di Aluise dal Friso.

*Scuola appresso la Chiesa, Officio dell'Arte de' Tessitori da panni di lana.*

NElla stanza terrena vi sono otto quadri: sei concernenti la vita de gli Apostoli Simeone, e Tadeo.

E due l'vno per parte dell'Altare: nell'vno l'Annonciata, e nell'altro la Natiuità di Christo: e sono tutte opere di Aluise dal Friso, delle sue prime.

Vi è poi la Tauola dell'Altare di mano di Vittore Carpaccio: cioè Maria, col Bambino, e due Angeletti, che la coronano, e quattro ritratti, con suoi nomi scritti sopra a biglietti.

Nel solaro di sopra nel soffitto sopra il Banco, vi è di Giacomo Alberelli, il Dio Padre, con alcuni Angeli, e nelle pareti vn'altro quadro, con la Trinità in aria, Maria, e santi Simeon, e Tadeo, e molti altri Santi.

Sopra la fondamenta, vicina alla Chiesa nel Cortile di Casa Foscari, si vedono dipinte diuerse historie de Romani: cioè quãdo rubbarono le Dõne à Sabini. segue dop-

po

po il combattimento trà di loro, e finalmente quando le Donne si frapongono a gli vni, & à gli altri, per pacificarli, con molte altre figure, Puttini, grottesche, & altro di Latanzio Gambara Bresciano, gran Maestro à fresco.

*Chiesa di San Simeon Profeta, detto San Simeon Grande.*

LA prima Tauola dalla parte sinistra entrando in Chiesa, contiene la visita di santa Maria Elisabetta di Leonardo Corona: similmente vn quadro, che segue con l'istessa visita di Giacomo Petrelli.

Segue la Tauola di S. Valentino, con la B. Vergine in aria, con molti Angeletti: & à basso il santo, che và all'Altare, con molte persone, di Bernardin Prudenti.

Vi è poi nella Capella di S. Osualdo, sopra la Tauola dello stesso Santo vn quadretto posticcio, con la Santissima Trinità, del Catena.

Segue la Tauola dell'Altar Maggiore del Palma, con la B. Vergine, che presenta nostro Signore à s. Simeone, con due ritratti à basso, l'vno d'vn Senatore, e l'altro d'vna Gentildonna.

Nella Capella del Santissimo, la Tauola dell'Altare è il Redentore risorto di mano di Domenico.

Nel soffitto sopra l'Altar della Madonna, vi è vn'quato, dentro di cui vedesi la Madonna del Rosario, nostro Signore, con due Angeli, che la coronano, e molti altri:

& à basso nel piano, molti huomini, e Donne, che in ginocchi adorano la B. V. opera di Matteo Verona.

Sopra il Banco della scuola del Santissimo vi è la Cena de gli Apostoli, del Tintoretto.

Pure in la detta Chiesa vi è il Confalone della scuola di S. Valentino, con vna Croce in mano, con quale segna, e sana diuersi infermi, di mano di Bartolomeo Scaligero.

*Chiesa di San Giouanni Decollato.*

LA Tauola di S. Filippo è di mano del Caualier Ridolfi.

La Tauola, che seruiua per l'Altar Maggiore, che pure è al presente al di dietro, & è in tre comparti, nel mezo San Giouanni, che batteza Christo, con il Padre di sopra, e lo Spirito Santo, e molti Angeli dalle parti; s. Pietro, e s. Paolo, santa Cattarina, e santa Giustina è di mano antica.

Vn'altra Tauola è la Decolazione di san Giouanni Battista del Caualier Ridolfi.

*Chiesa di S. Giacomo detto dall'Orio.*

ENtrando in Chiesa, à mano sinistra, vi è vna Tauola di Lorenzo Lotto, fatta l'anno M. D. XXXXVI. Con la Madre Santissima sedente, & il Bambino in braccio, e due Angeletti, che la coronano, e nel piano li Santi Cosmo, e Damiano, con li Santi Apostoli Giacomo, & Andrea.

Se-

Segue il Battisterio, con s. Giouanni, che batteza Christo, opera del Palma.

Segue la Capella di San Lorenzo, la Tauola del cui Altare è il santo in habito di Diacono, s. Girolamo in habito da Cardinale, e s. Nicolò in habito di Vescouo, cō vn Puttino in aria, opera di Paolo Veronese.

Sotto à questa vn quadretto per trauerso, & è pure il martirio di s. Lorenzo, copioso di figurine, & architetture, opera di Paolo, che se la Tauola è stupenda, questo è marauiglioso.

Dalli fianchi della detta Capella, due quadri della prima maniera del Palma, molto studiati; quali contengono la vita di S. Lorenzo: nell'vno vi si vede il Santo alla presenza del Tiranno, e nell'altro, il medesimo posto sopra la graticola.

La Sacrestia è tutta dipinta dal Palma.

Cioè vn quadro, con Elia, soccorso dall'Angelo.

Vn'altro, con la Manna nel Deserto.

Vn'altro, co'l Serpente di Bronzo.

Vn'altro per testa sopra il Banco, con la B. Vergine, e nostro Signore, s. Giacomo, e due altri, con vn Canonico inginocchiato auanti à Maria.

Vn'altro, con il Popolo, che fugge la persecuzione di Faraone.

Sopra la porta vi è Christo, riposto nel monumento.

Vn'altro, con l'Agnel Pascale.

Nel soffitto, la Sacrosanta Eucarestia, con li quattro Euangelisti.

Nella Capella alla destra dell'Altar Mag-

gio-

giore, vi è la Tauola, con la B. Vergine, nostro Signore Bambino, & varij Angeletti in aria: à basso S. Agostino, S. Giouanni Battista, & vn Chierichetto, che tiene vna Croce: opera preziosa di Francesco Bassano.

Dalla destra di detta Capella v'è vn quadro, doue san Giouanni predica nel Deserto, copioso di figure, dello stesso Francesco Bassano.

Dal lato sinistro v'è l'Annonciata con il Padre, e la Gloria del Paradiso, di mano di Marchiò Colonna, allieuo del Tintoretto.

Nella Capella del Santissimo la meza Luna prima contiene Pilato, che mostra Christo, di mano di Giulio dal Moro.

E sotto Christo, che và al Monte Caluario, di Giacomo Palma.

Dentro la nicchia il Padre, col Figlio, e lo Spirito Santo, con Angeli, di Bartolomeo Scaligeto.

Nell'altro lato, l'altra meza Luna contiene Christo flagellato di Tizianello.

E sotto, Christo posto nel monumento, con le Marie, opera del Palma.

Nelli quattro Angoli della Capella vi sono li quattro Euangelisti in quattro tondi, con alcuni leggiadri Puttini di chiaro oscuro di Alessandro Varottari.

La portellina del Santissimo, con nostro Signore morto, & vn'Angelo, che lo sostenta, di Maffeo Verona.

Sopra la porta, che và verso il Campo, Christo all'Horto in agonia, sostenuto da

vn'-

vn'Angelo: opera del Palma.

La Tauola di S. Sebastiano, con san Lorenzo, e san Rocco, è di mano di Giouanni Buonconsigli, detto Mariscalço.

Sopra il Banco del Santissimo, nel soffitto in vn'ouato, euui la Fede, la Speranza, la Carità, e molti Angeli; vi assiste lo Spirito Santo: & in quattro tondi vi sono li quattro Dottori: e tutte queste sono del sempre singolare Paolo.

Vi è vn quadro di Santo Croce, con Maria, il Signore, & Angeletti.

Vn quadro appresso il soffitto, con Christo all'Horto, di Tizianello.

Sopra il Banco nella parete vi è il moltiplico del Pane, opera del Palma.

*Chiesa di Sant'Eustachio, detto S. Stae.*

IL primo Altare, à banda sinistra, entrando in Chiesa, con la Beata Vergine, e nostro Signore in braccio, sedente in alto, e dalle parti in piedi san Marco, san Girolamo, sant'Andrea, e san Lodouico, è di mano di Benedetto Diana.

Nella Capella di santa Cattarina, dal lato sinistro, vi è il martirio della santa, con vn ritratto d'vn Prete: opera di Matteo Verona.

Sopra la Tauola dell'Altar Maggiore, l'Ascensione di nostra Donna, è di mano di Domenico Tintoretto.

Nell'altra Capella, che segue appresso l'Altar Maggiore, la Tauola, con Christo in Croce, & à basso le Marie, e san Giouan-

uanni, è di Maffio Verona.

Nella Sacrestia il soffitto è in varij compartimenti: nel mezo vi è il Padre Eterno, con Christo, e lo Spirito Santo, con santo Eustachio, & altri santi, con diuerse historie, tutte di Maffeo Verona.

Dalle parti dell'Altar del Santissimo, li quattro Euangelisti sono di mano di Battista del Moro.

Nel soffitto, sopra l'Altare, vi sono due quadri di Leonardo Corona; nell'vno la Manna, e nell'altro vn'altra historia del Vecchio Testamento.

Sopra il Banco del Santissimo, nel soffitto l'acqua nel Deserto, del Palma.

Nel Rio pure di san Staeeuni vna Casa dipinta da santo Zago, con molti Puttini, che paiono di carne, & altri ornamenti curiosi.

*Chiesa di San Cassiano, detto San Cassan.*

LA Tauola di Christo in Croce, con diuersi Angeli, s. Lorenzo, san Francesco, s. Domenico, e s. Bernardo, è di Matteo Ponzone.

In Sacrestia, la Tauola sopra il Banco: cioè il Christo all'Horto, è di Leandro Bassano.

Nel soffitto il quadro di san Cassiano, con l'Angelo, è di Maffeo Verona.

San Francesco nel mezo è dell'Aliense.

La santa Cecilia, san Valerio, & vn'Angelo nel mezo è di Maffeo Verona.

Vi sono altri quattro comparti, con li quat-

quattro Dottori, mano incerta.

Nella Capella di Casa Morosina, alla destra dell'Altar Maggiore, la Tauola di santa Cecilia, con diuersi comparti, con molti santi, è di maniera del Diana.

Nella portella del Santuario vi è dipinta s. Cecilia da Maffeo Verona, e nel parapetto dell'Altare vi è la Santissima Trinità, con la B. Vergine da vn lato, e dall'altro santa Cecilia, di mano di Maffeo Verona.

La Capella Maggiore è tutta del Tintoretto, cioè nella Tauola il Redentore risorto, con san Cassiano, e santa Cecilia, & Angeli. Dalle parti della Tauola s. Cassiano, che predica à molta gente.

Da'fianchi, alla destra, nostro Signore Crocefisso.

Alla sinistra, Christo, che libera li santi Padri dal Limbo: veramente opere di tutto carattò dell'Autore.

Nella Capella sinistra vi è di Leandro Bassano la Tauola, con la visita di santa Maria Elisabetta, due quadretti dalle parti, doue si vede in ogn'vno la Beata Vergine, & alcuni ritratti, di mano di Bernardino Prudenti.

Da'fianchi della Capella, à banda dritta nella meza Luna v'è Christo in Croce, con vn'Angelo, che raccoglie il sangue del costato, & à basso due ritratti.

Dall'altro lato vna historia del Vecchio Testamento, con Ritratti, pure dello stesso Leandro Bassano.

Euui poi la Tauola, con s. Francesco, &

An-

Angeli, di mano del Ruschi in luogo d'vna del Caualier Diamãtino, ch'è sopra la porta.

La Tauola di s. Giouanni Battista, con li santi Girolamo, Marco, Pietro, e Paolo, e opera rara del Palma Vecchio.

Sopra il poggio dell'organo, tre historie della vita di s. Cassiano del Tintoretto.

* Sopra la porta della Sacrestia vi è figurato Giesù Christo risorgente con li Soldati nel piano; e nell'aria molti Angeli, che lo correggiano; opera di Ferigo Cernelli Milanese.

* In questo punto viene commesso al Virtuoso Antonio Zanchi che debba esprimere sopra vn quadro, che và nella detta Chiesa; qual e circõda il pulpito, e deue rappresentarui da vna parte s. Agostino, che descriue la Santissima Trinità qual si vede in aria, e dall'altra parte San Giouanni Euangelista in aria sostenuto da gl'Angeli.

Nella Calle de'Bottari vi è vna Casa dipinta, con varie figure, vestite, e nude: opera di Santo Zago, e similmente appresso il Ponte delle Beccarie, altra Casa dipinta, con alcuni Puttini dello stesso Autore.

## *Chiesa di Santa Maria Mater Domini.*

LA Tauola prima à mano sinistra, entrando in Chiesa, Christo trasfigurato sopra il Monte Tabor, con gli Apostoli, Pietro, Giacomo, e Giouanni dipinta da Francesco Bissuola.

Il Cenacolo de gli Apostoli, passato l'Al-

tar

tar della Madonna, è dal Palma Vecchio.

La Tauola di s. Antonio al suo Altare, con nostro Signor Bambino nelle braccia, & vn'Angeletto prostrato à terra, che bacia vn piede al detto santo, è opera di Dario Varottari, figlio di Alessandro.

Il quadro famoso dell'Inuenzione della Croce, sopra la porta, è del Tintoretto.

La Tauola dell'Altar di santa Cristina è di mano di Vicenzo Catena del 1520.

Sotto l'organo, da vna parte s. Antonio di Padoua, con nostro Signore, & vn Ritratto, è di mano di Nicolò Renieri.

Dall'altra parte san Giouanni, che batteza Christo, è di Daniel Vandich, Genero del Renieri.

D'intorno all'Altar Maggiore, l'Annonciazione, la Natiuità, la Circoncisione, e l'Adorazione de'Magi, sono tutti del Calegherino.

*Tutte le Isole Circonuicine à Venezia.*

*Isola di San Christoforo di Murano.*

A Mano sinistra, la visita di s. Maria Elisabetta, opera del figlio di Andrea Vicentino.

Sopra la porta, che và in Sacrestia euui vn quadro col Saluatore, nel mezo la B. Vergine, san Marco, san Girolamo, & vn Doge Priuli: opera della Casa del Tintoretto.

Nella Capella alla destra dell'Altar Maggiore, vna Tauola in tre comparti: nel me-

20 s.Ghristoforo, col Bambino, e Maria in aria: opera di Giacomo Bassano, e và in stampa di Egidio Sadeler: e dalle parti s. Stefano, e san Francesco, s.Girolamo, e s. Nicolò.

Alla sinistra della Capella Maggiore in meza Luna, Maria, il Bambino s. Veronica, & vn'altra santa.

A basso in tre compartimenti, nel mezo san Giouanni Battista, alla destra san Geremia Profeta, alla sinistra s.Francesco; tutta opera del Conegliano.

* Vi è dietro alla sudetta, per andar verso la porta à mano sinistra la Tauola dell'Altare con la B. V. M. & il Bambino in braccio sedente sopra maestoso Trono, dalle parti, s. Gio:Battista, s. Giorgio, due santi Vescoui, con alcuni Angeletti; opera de Viuarini da Murano. Segue vn'altra Tauola d'Altare con s.Girolamo, s.Pietro, e s. Paolo: opera pure de Viuarini da Murano.

* Segue l'altra Tauola d'Altare con la B.V.M. e Bambino in maestoso Trono, con li santi Girolamo Gio:Battista, Sebastiano, & vn Vescouo, opera de Viuarini sudetti.

A mano sinistra nell'vscir di Chiesa, l'Altar di s. Girolamo, con li santi Pietro, e Paolo, è opera rara di Giouanni Bellino del 1505.

*Isola di S. Michiel di Murano, Monaci bianchi.*

A Mano sinistra, entrando in Chiesa, sotto al Choro, v'è la Natiuità di nostro Signore, con vn bel concerto d'Angeli di mano di Andrea da Siena.

Sopra l'Organo, attorno il giro del poggio, vi sono tre comparti, con due Profeti per comparto, e nel mezo vn vano, con l'Angelo Michiele, vestito di bianco, e due Angeli dalle parti.

Nelle Portelle da vna parte, cioè dalla destra, s.Romualdo, con alcuni Monaci inginocchiati auanti.

E dalla sinistra s. Romualdo vestito di bianco, con Piuiale, & in ginocchio il Doge Pietro Orseolo.

Nel di dentro alla destra, Maria, che ascende al Cielo; & alla sinistra, l'Angelo, che scaccia li Demoni. tutto il detto organo è dipinto da Domenico Campagnola.

Nella Capella della Croce priuilegiata, vi è la Tauola in tre partimenti; nel mezo, sopra eminente Trono, Maria, con il Bambino; alla destra s. Pietro, e s. Romualdo, & alla sinistra s. Marco, & vn altro Monaco bianco, con vn Ritratto in ginocchio: opera di Giouanni Bellino.

Sotto à quello di mezo, vna Croce, con san Costantino, e s. Elena, con due Angeli: opera di Giouanni Bellino.

Nella Sacrestia la Tauola, con Maria sedente, e nostro Signore, san Pietro, san Ro-

Romualdo, s. Paolo, & vn'altro santo Monaco: opera del Conegliano.

Sopra l'Altar Maggiore, vi è vn quadro di Bernardin Prudenti, con Maria nelle nubi, diuersi Angeli, & à basso s. Lorenzo Giustiniano, con altri Angeli, che tengono vn modello della Piazza di s. Marco.

Nella Capella alla sinistra dell'Altar Maggiore, la Resurezione di Christo è di Gio: Battista da Conegliano.

A mano sinistra nell'vscir di Chiesa, sotto il Choro, vi è l'Altare di Casa Priuali: E nella Tauola euui la copia della s. Margherita di Raffaelo: l'Origina le fù portato in Inghilterra: opera vnica, e preziosa.

Nel claustro, la Capella di s. Andrea, con la Tauola dell'Altare, pure dello stesso santo, è di mano di Pietro Mera.

Nel refettorio il quadro è di Antonio Foller, doue si vede Christo alla mensa del Fariseo, con la Maddalena à piedi: opera maestosa, e bene concertata, con varie architetture.

Euui anco il ritratto dell'Autore, vicino al s. Giouanni, nel mezo de quali vi è vno, che getta vino entro vn bicchiero.

## Murano Isola,

### *Chiesa di San Pietro Martire, Padri Dominicani.*

ENtrando in Chiesa, à mano sinistra, si vede vn quadro di mezana forma, ma

ma di smisurata Virtù, per esser fatto dal gran Paolo Veronese; & è appresso la Tauola del Rosario, doue è rappresentata la vittoria Nauale contro il Turco, con la B. Vergine in aria, s. Pietro, s. Giacomo, s. Marco, e s. Giustina, che raccomandano la Vergine d'Adria alla Vergine del Cielo.

Segue la Tauola del Rosario, con Maria, s. Domenico, s. Cattarina di Siena, molti Angeletti, che spargono rose: & à basso Pontefice, Imperatore, Rè, Cardinali, Doge, Vescoui, & altri di mano di Angelo Leone: & in due cantoni s. Giouanni Battista, e s. Matteo Euangelista di Bartolameo Viuarini da Murano.

Segue vn'altro quadro, pure di Paolo Veronese, con la Vergine Santissima, Papa, Imperatore, Rè, Cardinali, Doge, & altri; huomini, e Donne, con s. Domenico, che dispensa rose: rara Pittura ancora questa.

Segue la Tauola con la Vergine, e nostro Signore Bambino, con alcuni Angeletti: e sotto s. Tomaso d'Aquino sedente, con Libro auanti; e dalle parti in piedi s. Marco Euangelista, e santo Aluise, con vn ritratto d'vn giouine in ginocchi.

Segue doppo l'Altar del Christo, il miracolo di s. Domenico, con molte figure, di mano di Gaspare Ren.

Segue Christo, che disputa frà Dottori dello stesso Autore.

Nella Capella del Sig. Andrea Triuigiano, dedicata à s. Domenico, vi è vn mira-

colo

colo del santo, & il ritratto del detto Signore, di mano di Gio: Battista Lorenzetti.

La Tauola dell'Altar Maggiore, con la depositione di Christo dalla Croce, è opera, che merita esser esaltata sino alle Stelle, la più bella, che facesse Gioseffo Saluiati, nota à tutto il Mondo: e sono ne'bassamenti della Tauola alcune figure di chiaro oscuro dello stesso Autore.

La Tauola, à mano sinistra della Capella Maggiore, con la Vergine in ginocchio, col Bmbino, Angeli, che suonano, & altri, che stanno in orazione, con li santi Pietro Martire, e Domenico, & il Padre in aria, è della scuola del Viuarini.

Nella Capella dietro alla medesima, che riferisce verso il rio, v'è vn quadro inserito nella Tauola dell'Altare, con nostra Signora, e'l Bambino, s. Gioseffo, e s. Girolamo, e due Cherubini di mano di Andrea Milanese, fatta l'anno 1495.

V'è vna Tauola con diuersi comparti, nel di sopra, in meza Luna, vedesi Maria, che tiene sotto il manto molti diuoti, con altri santi dalle parti; & à basso nel mezo s. Antonio, e s. Rocco; dalle parti san Sebastiano, e san Pietro Martire: opera di Andrea da Murano. Altra Tauola, col Padre Eterno, lo Spirito Santo, e Cherubini nell'aria; à basso Christo, che toglie di capo la Corona di spine à santa Catarina di Siena, per mutargliela in vna d'oro, con l'Angelo Rafaelle, Maria Maddalena, san Pietro, s. Paolo, e s. Simeone, di mano di

Fran-

Francesco Bissalo.

Altri quattro quadri si vedono trà li detti Altari; nelli due primi vi sono miracoli di s. Domenico; nel terzo il Pontefice, con molti Prencipi, & altre genti, che adorano Christo, & il Padre Eterno; nell'vltimo la Presentazione al Tempio, di varie maniere.

## *Chiesa degli Angeli, Monache.*

*VI si vede vn quadro posticcio, soleua esser nella Chiesiuola pure del Cortile delle Madri; vi è raffigurato s. Girolamo nell'Eremo: opera di Paolo Veronese, così rara, che rimanendo le persone rapite da quella Virtù, tentauano di rapirlo; e perciò fù posto nella Chiesa.

La prima Tauola à mano sinistra, doue è Maria in aria, & à basso otto Santi adoranti, trà quali vi sono s. Giouanni Battista, s. Luigi, s. Antonio Abbate, san Francesco, vn Santo Vescouo, & altri Apostoli, con bellissimo Paese, & è di mano di Marco Basaiti.

Sotto l'Organo vi è vn'ouato, con quattro Angeli, che in concerto pittoresco, formano vna soauissima armonia di Musica, opera di Paolo singolare.

Seguita la Tauola alla destra dell'Altar Maggiore, con Christo deposto di Croce, la Madre Santissima, & altre Marie, san Giouanni, s. Nicodemo, e tre Puttini in aria, della scuola del Saluiati.

La Tauola dell'Altar Maggiore è la famosa Annonciata del Pordenone, copiosa di molti Angeli, in compagnia del Padre, e dello Spirito Santo; trà quali vi è l'Arcangelo Michiele.

Alla sinistra dell'Altare vi è vn'altra Tauola, doue si vede Christo, che appare alla Maddalena doppo la sua resurezione: & è pure della scuola del Saluiati.

Vi è poi nella Capella di Casa Pasqualiga la Tauola dell'Altare, doue si vede Maria, col Bambino in braccio, e due Angeletti, che le tiene vn panno, & à basso vno, che suona di violino, con s.Lorenzo, s.Orsola, & vn ritratto d'vn Senatore: & è opera della scuola di Paris Bordone.

Si vede ancora nella Tauola dell'Altare, passata questa Capella, Maria, col Bambino, s.Geremia, s. Girolamo, & vn'Angeletto, che suona di violino: opera di Francesco Santa Croce.

Sopra le finestre sotto il Choro, doue si parla con le Monache, vi è vn quadro de'più belli, che facesse Giouanni Bellino: v'entra Maria, col Bambino, vn'Angelo, sant'Agostino, san Marco, che presentano à Maria il Doge Barbarigo.

Dalle parti vi sono poi due altri quadretti: alla destra Christo, che và al Monte Caluario, di mano di Pietro Masombra, & alla sinistra Christo, che viene posto nella sepoltura, della scuola di Gio:Bellino.

Nel soffitto sotto il Choro, Maria, col Bambino, e dalle parti in quattro partimen-

ti,

ti, quattro Angeli di mano del Viuarini da Murano.

Il soffitto poi della Chiesa è dipinto in varij compartimenti: nel mezo Maria, che vien coronata da Christo, con lo Spirito Santo, e molti Angeli; e nelli altri partimenti vi sono molti Profeti: & è dipinto da Pietro Maria Pennacchi.

Nella Chiesetta antedetta di s. Girolamo, vi è la Tauola dell'Altare, con vna Copia del san Girolamo, nominato in Chiesa; e sotto di essa vi sono tre compartì: in quello di mezo vi è Maria, col Figlio morto nelle braccia: nel secondo san Giouanni Battista, e nel terzo san Nicolò: e sono tre gioie di Carletto, figlio di Paolo.

Sopra la porta, nell'vscir di detta Chiesetta, vi è vn quadro, con santa Agata prigione, e san Pietro, con vn'Angelo, che tiene vna torcia accesa, di mano di Benedetto, fratello di Paolo; così bello, come se fosse dello stesso Paolo.

## *S Bernardo Monache.*

IL quadro sopra la finestra, doue si vede nostro Signor morto, contiene San Bernardo, che riceue l'habito, & è opera di Enrico Falange.

Segue la B. V. in aria, con nostro Signore, & Angeli, & à basso s. Bernardo: opera dello stesso Falange.

Vn'altro ve ne è dello stesso Autore, oue

Christo si spicca dalla Croce, e và nelle braccia di san Bernardo.

Si vede poi la Tauola di santa Agnese: opera delle belle di Pietro Ricchi Lucchese.

Seguono due miracoli, di mano del Petrelli.

Vi sono poi da'lati della Capella due quadri di Pietro Damini, da Castel Franco; alla destra v'e san Bernardo, che conuerte Guglielmo, con tutti i suoi soldati, in virtù del Santissimo Sacramento.

Nel lato sinistro, s. Bernardo, che sana gli infermi, e libera vna Indemoniata: opere tutte due di graziosa maniera.

* La Tauola dell'Altare contiene s. Bernardo, s. Agostino, e s. Girolamo; opera rara di Antonio Aliense, e sopra la detta in meza luna euui vn Choro d'Angeli, che suonando diuersi Instromenti rendono vna soaue armonia pittoresca; opera del pennello del Caualier Tinelli.

Ne gli angoli del Volto della detta Capella, vi è vn'Angelo, e Cherubini, del Caualier Tinelli.

Sopra li Pulpiti da'lati della Capella sopra nominata nella Parete, alla sinistra dell'Altar maggiore, vi sono due quadri, concernenti la vita di s. Bernardo di mano di Pietro Vecchia.

Segue doppo l'Altare di nostro Signore in Croce, vn Miracolo di s. Bernardo, oue vi sono diuersi inginocchiati auanti: opera di Bortolo Scaligero.

Continua vn'altro, doue s. Bernardo risusci-

suscita vn figliuolo: opera di Francesco Ruschi.

Segue poi la Tauola de' dieci milla Martiri: opera molto degna di Pietro Malombra.

Segue Santa Maria Elisabetta, che visita Maria Vergine, di Giacomo Petreli.

*San Marco, e Sant' Andrea, Monache.*

ENtrando in Chiesa, si vede à mano sinistra vn quadro, con Maria, il Bambino, con Angeletti, e s. Scolastica, & à basso li Santi Antonio Abbate, e Francesco: opera delle belle di Mateo Ingoli.

Continua la Tauola col martirio di s. Andrea opera di Odoardo Fialetti.

Sopra l'Altar in due angoli sonoui due Angeli, di Domenico Tintoretto.

Segue l' Assonta pure dello stesso Autore.

All'Altar della diuozione di Loreto, vi sono molti Angeli di Bernardin Prudenti.

Segue vn miracolo di s. Marco, oue vn'essercito abbandona l'assedio d'vna Città: opera di Odoardo Fialetti.

Continua (& è dal lato destro della Capella Maggiore) il Paradiso, con l'Angelo Michiele, che abbate li sette peccati mortali; pure opera, e questa, e quella delle belle del sopranominato Autore.

Nella parte, alla destra nella Capella maggiore, pioue la Manna nel Deserto.

Alla sinistra, Dauide trionfante, con

la testa del Gigante Golia, entra nella Città. questi due sono di Domenico Tintoretto.

Nella Tauola dell'Altare euui Maria Annonciata dall'Angelo: opera di Santo Peranda.

Fuori della Capella, a mano sinistra, euui s. Marco, che assiste al soccorso d'vn diuoto martire per la Fede di Christo: e nel quadro iui vicino pure si vede s. Marco, che aiuta vn Saracino dal naufragio di mare, per esser cõuertito alla fede di Christo: tutti due opere di Domenico Tintoretto.

La Tauola poi con Christo, & Angeli in aria, & à basso s. Marco, s. Pietro, e s. Paolo, è opera pure dello stesso Tintoretto.

Sopra la porta per fianco s. Agostino, con molti Santi della sua Religione, è opera di Pietro Malombra.

La Tauola con la natiuità di Christo è delle belle di Matteo Ponzone, e sopra nelli due angoli, li due Angeli sono di Filippo Zanimberti.

Nel quadro, che segue, euui Maria, col Bambino, sant'Anna, s. Domenico, santa Chiara, s. Margherita; opera singolare di Matteo Ingoli.

Sotto il Choro il moltiplico del pane, e pesce di Antonio Aliense.

## *Chiesa delle Desmesse.*

LA Tauola dell'Altare è di Lodouico Pozzo da Treuiso, con la Beata Vergine sopra la Luna, il Padre Eterno, e simboli di Maria.

Dal lato destro li tre Magi del Tintoretto, quadro posticcio, sopra il quale vi è la Presentazione al Tempio dello stesso Tintoretto.

Dalla parte sinistra. sonoui due quadri: in quel di sopra v'è l'Adultera, pure del Tinteretto, & in quello à basso Christo sedente in Casa del Fariseo: opera di Carletto, figlio di Paolo.

## *Il Domo, chiamato S. Donà, Preti.*

IL quadro appresso la Capella del Santissimo, doue san Rocco nell'Hospitale segna gl'Infermi, è opera di Leonardo Corona da Murano.

La Tauola della Beata Vergine del Carmine è di Bortolo Scaligero.

Sopra il pilastro, appresso l'Altare euui vna Imagine del Saluatore, che porta la Croce: opera di Giouanni Bellino.

Sopra la porta, verso il Palazzo del Podestà, euui in meza Luna, Maria, col Bambino, s. Giouanni, s. Agostino, vn Canonico, e diuersi Angeletti; opera del Viuarini da Murano.

*Oratorio di San Filippo, appresso al Domo.*

NElla stanza terrena, la Tauola dell'Altare, con san Filippo, è di Pietro Ricchi Lucchese.

Nella stanza di sopra, Maria con gli Apostoli, oue lo Spirito Santo appare sopra di essi in forma di lingue di fuoco, è di Marco di Tiziano.

*San Saluatore, Preti.*

NEll'vscir di detta Chiesa, à mano sinistra, la Cena di Christo, con gli Apostoli: è opera di Odoardo Fialetti.

E doppo à questa nel cantonale nostro Signore all'Horto, con Pietro, Giacomo, e Giouanni; pure dello stesso Autore.

* Il Soffitto è stato dipinto con molti ornamenti d'Architettura cartelle, fogliami, chiari oscuri, & altro; e nel mezo euui vn quadro, che rappresenta la gloria del Paradiso, con S. Francesco nel piano adorante, il tutto à fresco; opera di Simon Guglielmi.

*Isola di Santo Mattia di Murano, Monaci Bianchi.*

LA Tauola dell' Altar Maggiore è di Antonio Foller, con santo Mattia, & altri Apostoli, & in aria lo Spirito Santo, con molti Angeli, che v'assistono: opera bel-

bella dlel'Autore.

Nel refettorio vn quadro, doue Christo vien tentato dal Demonio, perche conuerta le pietre in pane, con s. Giouanni Battista, & alcuni Beati della Religione: con due Cantonali di chiaro oscuro; tutto di Gio: Battista Lorenzetti.

## *Chiesa di San Maffeo, Monache.*

A Mano dritta, entrando in Chiesa, la Tauola con Maria, che và in Egitto, & in aria Christo morto, e opera del Caualier Ridolfi.

L'altra Tauola, col martirio di Sana Cattarina, è opera singolare del Varottari Padoano.

Il volto poi dell'Altar maggiore, dipinto à fresco, con prospettiua di architettura, e figure, è opera di Domenico Bruni Bresciano.

## *San Martin, Monache.*

LA Tauola dell'Altar Maggiore, oue è quel bellissimo Tabernacolo di cristallo di Montagna, era del Tintoretto, ma fù restaurata dal Palma; oue vn santo Vescouo è del Tintoretto, & anco il Pouero, che riceue il mantello tiene dell'Autore, e quasi tutto il resto è del Palma.

Sonoui da'lati, si alla destra, come alla sinistra dell'Altar maggiore, le quì descritte historie, cioè alla destra la Manna cadente nel Deserto, e doppo à questa il Padre

Eterno, con Moisè: alla sinistra Christo, e Maria, e questi sono di mann di Marchiò Colonna, allieuo del Tintoretto.

Continua la Regina Ester, auanti al Rè Assuero, & più auanti, che è nell'vscir della Chiesa, vn quadro con lo Spirito Santo, & il Padre, & il Figlio, che corona la Beata Vergine, con molti Angeli, & è di mano di Cesare dalle Ninfe, allieuo del Tintoretto.

L'organo poi è tutto dipinto dal Palma: sopra le portelle nel di fuori vi sono li santi Pietro, e Paolo: nel di dentro l'Annonciata: nel poggio altre historie: nel soffitto dello stesso la natiuità di Maria, e due chiari oscuri nelle teste del poggio, e tutto come s'è detto del Palma; & à basso sopra le due porte il Rè Dauide, & il Rè Salomone.

* Segue il Palagio di Casa Triuigiana dipinta la facciata tutta di chiaro oscuro, con Historie, e due gran figure, l'vna rappresenta Hercole, e l'altra Milone; opera di Prospero Bresciano valoroso Pittore à fresco. E chi dentro arriua à detto Palagio, vede à fresco de'stupori di Paolo Veronese, e di Giouanni Battista Zilotti pur Veronese.

## *S. Giacomo, Monache di Sant'-Agostino.*

* A Mano sinistra entrando in Chiesa si vede vn Paralitico portato alla sepoltura di s. Gugliemo, che per miracolo si ren-

si rende sano.

* Segue vn altro miracolo del detto santo, & è che vn Giouine legaro da ceppi, e catene, per soccorso alla sua innocenza, miracolosamente resta sciolto; s'apre la prigione, e se ne và libero.

* Questi due quadri sono con vigorosa maniera rappresentati da Pietro Negri.

* La Tauola d'Altare col martirio di S. Cattarina è opera delle rare del Palma.

* Sopra alla detta Tauola, e da lati euui vn quadro, che rappresenta quando s. Guglielmo viene conuertito alla fede di Christo da s. Bernardo, che prima era contro la Chiesa; e si vede s. Bernardo con l'Ostia consecrata in mano, & il detto s. Guglielmo in terra tramortito, & iui molti Astanti; opera di buon gusto di Antonio Zanchi.

* Doppo questo, si vede s. Agostino con la Santissima Trinità, opera del valoroso Caualier Pietro Liberi.

Segue la Tauola, oue si vede la visita di s. Maria Elisabetta, cosa rara di Paolo.

All'Altar maggiore nella Tauola euui il Padre Eterno, cō due Angeli, che tengono il calice, con l'Hostia & altri Angeli, à basso Christo con gli Apostoli, & vna santa: opera di Benedetto fratello di Paolo bellissima. Dalle parti del detto Altare l'Annonciata, & altri partimenti, con Maria, san Giacomo, & altri, con due quadri anco da fianchi, sono tutte opere bene espresse da Pietro Vecchia.

L'altra Tauola, oue si vede Christo risorgente, è opera singolare di Paolo.

* Doppo questa segue vn quadro con S. Giacomo, & è opera del Caualier Pietro Liberi.

L'altra Tauola che segue, con s. Agostino in aria, & à basso diuersi Martiri, è opera delle esquisite del Palma.

* Sopra detta Tauola, e da lati vi è vn quadro, che rappresenta quando s. Guglielmo prende l'habito di s. Bernardo, e fabricò vna Chiesa, oue si vede molto concorso di popolo, & è opera degna di lode di Antonio Zanchi.

* Sopra vn'altro quadro si vede pure vn miracolo di s. Guglielmo, cioè vn'Huomo, che cade in vn torrente d'acqua, ed innocando quel santo, si libera da quel pericolo.

* Segue vn altro miracolo pure dello stesso santo, doue si vede vn gran fuoco acceso in vn Bosco vicino al Conuento de Padri di s. Guglielmo, li quali comparisco no con vna reliquia dello stesso santo, e si smorza il fuoco. Tutti questi due quadri sono con belle espressioni rappresentati da Pietro Negri.

Le portelle dell'Organo hanno nel di fuori lo sponsalizio di santa Cattarina, con Christo; e di dentro S. Giacomo, con S. Agostino, opere di Paolo, che rendono ammirazione.

* Tutte le meze lune che circondano la Chiesa con Angeletti, e li quattro Euangelisti sono del virtuoso Caualier Pietro Liberi.

*Sacreſtia.*

VI è vn quadro ſopra l'inginocchiatorio con Maria il Bambino, Angeletti:& à baſſo S. Giacomo in ginocchi; opera del Palma.

*Scuola di S. Giouanni.*

LA Tauola dell'Altar maggiore è vna delle marauiglioſe opere del Tintoretto, per l'inuenzione, per il Coloritto, e per il diſegno, coſi vaga, che pare eſſer fatta à giorni preſenti: il contenuto di queſta è s. Giouanni, che batteza Chriſto, con l'aſſiſtenza del Dio Padre, e dello Spirito Santo, accompagnato da ſchiere d'Angeli, che rendono vn'armonico concerto.

Sopra la porta maggiore poi, euui la Tauola vecchia in noue comparti; nel mezo vi è san Giouanni, che batteza Chriſto; dalle parti san Marco, san Girolamo, & altri santi ne gli altri comparti: opera del Viuarini da Murano.

Sonoui poi diuerſi altri quadri; oue li Confrati dimandano l'Indulgenze al Pontefice: opera di Pietro Malombra.

Vn'altro pure dello ſteſſo Autore, oue s. Giouanni predica nel Deſerto.

Altri del Palma, vno di Matteo Ponzone, oue s. Giouanni è in prigione, con due Angeli in aria, che tengono vn breue.

Nella Sacreſtia, S. Giouanni, che batteza Chriſto di Stefano Pauluzzi.

Euui

Euui pur nell'Albergo di sopra il soffitto di prospettiua esquisitamente fatto da Faustino Moretti, della Terra di Brena, posta nella Valcamonica, Territorio Bresciano, con s. Giouanni nel mezo, & è fatto sotto il comando del Signor Andrea Triuigiano, Guardian Grande.

* Nell'Albergo di sopra vi è vn quadro, doue Filippo Abiati Milanese vi hà rappresentato S. Giouanni che si accomiata dal Padre per andar nel deserto, e S. Zaccaria lo benedice, con molti Astanti; & euui ancora il ritratto del Signor Andrea Triuigiano Guardian Grande di detta Scuola, con vn suo Nipote appresso.

## *Chiesa di San Stefano, Preti.*

LA Historia della Manna nel Deserto è di Bernardin Prudenti.

Nella Capella del Santissimo, da i lati dell'Altare, due quadri, con diuersi Angeletti, che tengono i misterij della Passione di Christo, è opera del Campagnuola.

E da'fianchi di detta Capella vi sono in due forme rotonde la nascita di Christo, e la Circoncisione, opera della scuola di Tiziano.

La Tauola dell'Altar Maggiore, oue si vede il martirio di San Stefano, è opera di Leandro Bassano.

La Tauola con san Sebastiano saettato, è di mano di Marco Angelo Veronese.

Sotto il portico, per entrar in Chiesa, vi sono diuerse cose à fresco, e trà le altre la

stra-

ſtrage de gli Innocenti, della ſcuola del Campagnuola.

*Chieſa di Santa Chiara, Monache di San Franceſco.*

LA prima Tauola, à mano ſiniſtra, entrando in Chieſa, contiene San Franceſco, che riceue le Stimmate, & è opera del Palma.

Alla deſtra dell'Altar maggiore, Chriſto, che riſorge con i ſoldati confuſi, è opera di Polidoro.

Sopra l'Altar maggiore nella meza Luna euui Maria, con gli Apoſtoli, e lo Spirito Santo, che vi diſcende ſopra in forma di lingue di fuoco: opera della ſcuola di Tiziano.

Alla ſiniſtra dell'Altar maggiore, la Tauola contiene Maria, col Bambino, San Girolamo, e san Bonauentura in bellisſimo Paeſe: opera delle rare di Battiſta Cima da Conegliano.

Nell'vſcir di Chieſa, continua la Tauola dell'Annonciata, con San Giouanni Battiſta, e san Girolamo: opera della ſcuola dello ſteſſo Conegliano.

Euui poi l'Organo tutto dipinto dal Peranda, con Miracolo di Santa Chiara, & altro.

*Mazorbo Iſola.*

NElla Chieſa di san Pietro, vna Tauola d'Altare, con la Madonna in piedi,

di, & il Bambino in braccio; San Nicolò, San Bartolomeo, Santa Margherita, e due ritratti; opera di Francesco Ruschi.

## *Chiesa di S. Maffeo, Monache di San Benedetto.*

A Mano sinistra, entrando dalla Porta maggiore, la Tauola del primo Altare, con Santa Elena inginocchio, che tiene la Croce, con alcuni Puttini in aria, & in distanza due cimentano quale sia la Croce di Giesù, è opera di Matteo Ingoli.

Segue la seconda, con la visita di Maria, e santa Elisabetta, dello stesso Autore.

La Tauola dell'Altar maggiore, con san Maffeo, san Pietro, san Bernardo, san Benedetto, san Giouanni Euangelista, con tre Angeletti, che suonano, & vna santa Monaca, è della scuola del Viuarini da Murano.

Nella parete à mano sinistra, la Tauola di S. Margherita, con la sua decollazione in lontano, è di Mateo Ingoli.

L'altra, che segue doppo l'Organo, con s. Girolamo sedente sopra vn piedestallo, s. Carlo alla destra, & alla sinistra vna s. Abbadessa è pure di Matteo Ingoli.

Et in fondo della detta Tauola, vi è vn'Angeletto, che tiene vn breue, pure dello stesso Autore.

*Nella Chiesa di Santa Maria di Grazia.*

A Mano destra, entrando in Chiesa, la Tauola dell'Altare è di Pietro Vecchia, con Maria, s. Agostino, santa Monaca, san Rocco, san sebastiano, s. Marco, e s. Onofrio.

*Chiesa di San Michiel.*

SOpra la Tauola dell'Altar maggiore in varij comparti, v'è il Padre Eterno, Christo morto, e diuersi altri Santi del Viuarini.

*Chiesa di S. Pietro.*

*LA Tauola dell'Altar maggiore cõtiene s. Pietro, s. Paolo, & vn Angelo in aria; opera di Pietro Ricchi Lucchese.

*Chiesa di Casa Contarina.*

LA Tauola dell'Altare contiene Maria, coronata dal Padre, e dal Figlio, con vn'Angelo, con rose, e Rosarij nelle mani: & à basso in ginocchi san Bartolomeo di mano di Matteo Ponzone.

*Chiesa di S. Cattarina, Monache di S. Benedetto.*

LA Tauola alla destra dell'Altar Maggiore, con s. Benedetto, e due altri Santi Vescoui, con quattro Monache, & in aria Maria sedente sopra le nuuole, col Bambino, che sposa Santa Cattarina, e due Puttini, è di mano di Paolo Veronese, che fà marauigliare.

La Tauola dell'Altar maggiore, con S. Giouanni, che batteza Christo, con Maria, s. Cattarina, due Angeli, & in aria il Padre Eterno, con lo Spirito Santo, & altri Angeli, è di Gioseffo Saluiati.

Nell'vscita di Chiesa, à mano manca, la Tauola dell'Altare, con nostro Signore Bambino in braccio alla Madre, che sposa Santa Cattarina, con Angeli diuersi al piano, & Angeletti in Cielo, è opera rara di Matteo Ponzone.

*Chiesa nuoua di Casa Mainenti.*

* LA Tauola dell'Altare contiene San Bernardo; opera di Antonio Zanchi.

Isola di Burano.

*Chiesa di San Mauro, detto S. Moro, Monache.*

LA Tauola dell'Altar maggiore, con il martirio del Santo copiosa di figure, è sti-

è ſtimatiſſima di Paolo. Dalle parti s. Pietro, e s. Paolo, d'altra maniera.

L'Altar della Madonna, con le sante Cattarina, e Lucia, con diuerſi Angeli in aria, è di aſſai gentil maniera.

L'altra alla deſtra del maggiore, contiene in molti compartimenti il Padre Eterno, con l'Annonciata, & altri Santi, della ſcuola di Giouanni Bellino.

L'Organo è della ſcuola di Tiziano: di dentro v'è l'Annonciata e di fuori: San Marco, & vn Santo Veſcouo.

* Nella Foreſtaria delle dette Madri vi è vn quadro, che contiene s. Cattarina con tre Angeletti in aria, due tengono la ruota, & vno la palma del maitirio; opera di Pietro Mera.

*Chieſa delle Capuccine, pure di Burano.*

A Mano ſiniſtra, ſopra l'Altare di s. Antonio di Padoua, v'è vn quadro poſticcio, di Don Ermano Stroiſi.

La Tauola dell'Altare, alla deſtra del maggiore, è mano di Aleſſandro Varottari Padouano: vi ſono li Santi Liberai Veſcouo, e Valentino, con molti Angeli.

Alla ſiniſtra pure del Varottari l'Annonciata.

L'altro Altare, che ſegue alla ſiniſtra della Chieſa, con s. Giouanni Battiſta, Sant'Antonio di Padoua, s. Franceſco, e s. Gioſeffo, con molti Angeletti in aria, che tengono vna Imagine di Maria, è opera di Nicolò Renieri.

*Chie-*

*Chiesa di S. Martino.*

LA Tauola dell' Altar alla destra del maggiore, contiene Sant'Albano, con due Santi Diaconi, cioè s. Domenico Diacono, e s. Orsolo Sudiacono: in aria il Padre Eterno, con Angeli, di mano di Bernardino Prudenti.

Alla sinistra, la visita di Sant'Anna, e s. Gioachino, con il Padre Eterno, e molti Angeli, di mano di Gio: Battista Lorenzetti.

Vi sono anco tre quadretti posticci, della scuola di Giouanni Bellino: nell'vno vi è lo sponsalizio di Maria: nell'altro la Natiuità di Christo: e nel terzo Maria, che fugge in Egitto.

Segue la Tauola dell'Altare di Sãto Andrea, doue Christo chiama gli Apostoli al Mare di Galilea, con due Angeli, che sostengono vna Croce in aria: opera di Santo Peranda.

Vi è poi l'Altar di S. Rocco, s. Sebastiano, e s. Antonio Abbate di Bernardino Prudenti.

La Tauola del l'Altar del Rosario è dipinta da santo Peranda: & euui Iddio Padre, con diuersi Angeletti, che tengono sopra vn lino tutti li quindeci Misterij, & à basso s. Domenico, e s. Catterina di Siena, con altri Angeletti.

Vi è il Consalone della scuola di s. Andrea, opera di Domenico Tintoretto.

Chie-

## Isola di Torcello.

### *Chiesa di S. Giouanni, Monache.*

A Mano sinistra la prima Tauola è vn Santo Vescouo, & è di mano di Domenico Tintoretto.

Seguono poi tre altre Historie, concernenti la vita d'vn Santo Martire, di mano di Bartolameo Scaligero.

### *Chiesa di S. Antonio, Monache di S. Benedetto.*

LA prima Tauola à mano sinistra appresso il Choro, è della scuola di Bonifacio; sopra la quale vi è nostra Signora, col Bambino in braccio; Santa Cattarina, San Gioseffo, e s. Anna, molti Angeletti in aria.

Seguono tre quadri concernenti il martirio di S. Christina, e sono di mano di santo Peranda.

Sopra la porta vi sono due figure di chiaro oscuro; vna rappresenta la Fede, e l'altra la Speranza, pure del Peranda.

Dalle parti della porta vi sono due quadri di Matteo Ponzone: nell'vno la vita di s. Christina, e nell'altro pure cose attinenti alla detta vita.

Sopra alla Tauola, vicina alla Sacrestia, vi è s. Benedetto, s. Placido, & vn'altro santo, con molte Monache inginocchiate a piedi; & è della scuola di Bonifacio.

So-

Sopra la Tauola vi sono due chiari oscuri dell'istessa mano.

Parimente sotto detto Altare vi è il Sudario, di mano del Peranda.

Vi è poi vn quadro posticcio doppo la detta Tauola, con Christo morto, sostenuto da vn'Angelo, di Antonio Aliense.

La Tauola dell'Altar maggiore è di Paolo Veronese: nel mezo stà sedente s. Antonio Abbate, e dalle parti, s. Cornelio Papa, e s. Cipriano Abbate, con due bellissimi Paggetti, ma in particolare quello, che tiene il Libro.

Ne gli Angoli dell'Altar maggiore vi sono due Profeti di Paolo.

Nella facciata sinistra della Chiesa, dalla parte dell'Organo, vi sono dieci quadri di Paolo Veronese, tutti concernenti la vita di santa Christina: e sopra l'Altare del Christo, pure due figure di chiaro oscuro, di Paolo.

L'organo poi è tutto dipinto da Paolo: nel mezo di fuori, sopra le portelle, vi sono i tre Magi: nel di dentro vi è l'Annonciata: sotto il soffitto vi sono due Angeli, che suonano, l'vno con vn Basso, e l'altro con vn Violino: ci sono poi per ornamento gran quantità di chiari oscuri, verdi, gialli, rossi, azuri, con historie esquisite, che ben porta la spesa di partirsi da Venezia per andar à vederle.

Segue la Tauola del Martirio di santa Christina di mano di santo Peranda, opera bellissima dell'Autore.

Nella Sacrestia vi è vna Tauola, con

Ma-

Maria, che coglie vna rosa, & il Bambino, di Andrea Schiauone.

Vi è poi vn parapetto d'Altare, che se ne vagliano, quando forniscono il sepolcro nella settimana Santa, doue è l'Angelo, che disse alle Marie, che Christo è risorto: opera fatta con l'ago da quelle virtuose Madri.

*Isola di San Francesco del Deserto, Padri Franciscani Riformati.*

NE gli Angoli del volto dell'Altar Maggiore, euui Maria Annonciata dall'Angelo: opera à fresco di Orazio da Castel Franco.

La Tauola pure dell'Altar Maggiore è dipinta da Andrea Vicentino, e contiene S. Francesco, che riceue le Stimmate, con vn'Angelo, che lo sostenta, & altri Angeletti in aria.

*Santo Erasmo, Isola.*

ALla destra della Capella Maggiore euui Christo in Croce, con le Marie, S. Domenico, & altri Santi; opera delle buone di Antonio Aliense.

All'Altar Maggiore dalle parti della Tauola, S. Domenico, e Santa Cattarina da Siena, pure dello stesso Autore.

Nell'vscir di Chiesa à mano sinistra, euui vn quadro grande, con il martirio di Sant'Erasmo Vescouo: opera copiosa di figure, e molto bene rappresentata da Domenico Tintoretto.

Iso-

*Isola di S. Andrea della Certosa, Padri certosini.*

ENtrando in Chiesa, nel primo partimento, vi sono due Tauole d'Altare del Palma: nell'vna v'è in aria Maria col Saluatore morto in braccio, & à basso San Girolamo, San Luigi, San Francesco, Sant'Antonio Abbate, e San Bernardo, opera del Palma.

Nell'altra Christo, che dà le chiaui à San Pietro; & è pure del Palma.

Quella all'Altar Maggiore, doue si vede Christo, che chiama Pietro, & Andrea Apostoli, è di mano di Marco Basaiti, cosa ammirabile.

Nella Capella alla destra dell'Altar Maggiore, la Tauola con la Beata Vergine in aria, e San Bruno nel piano, è di mano del Renieri.

Nella Capella di Casa Giustiniana, la Tauola del Maganza contiene S. Anselmo, e S. Vgo.

Nella facciata del Refettorio vi è la Cena con gli Apostoli, e dalle parti due quadri: nell'vno vi è San Bruno, e Santa Catarina: nell'altro S. Girolamo, e la Beata Beattrice; opere tutte di Bonifacio.

* Sopra la Tauola dell'Altar Maggiore vi si vede la B. V. col Bambino; e dalle parti due Santi della Religione, alla destra S. Bruno, & alla sinistra S. Ladislao Arciuescouo d'Asti: opera di Andrea Celesti Veneziano.

* Sopra la prima porta alla destra, che và nell'Inclaustro, vi è vn quadro con S. Giosafat, e due Angeletti in aria; opera del Tintoretto.

* Nella Capella Morosini, detta il Capitolo, v'è la Tauola dell'Altare in cinque partimenti, nel cui mezo stà Maria, con il Bambino. Dalle parti S. Giouanni Battista, S. Pietro S. Andrea, S. Domenico, & è opera à tempera fatta l'anno 1464. da Bartolomeo Viuarini.

* La Santa alla destra della Cena è Santa Margarita di Leone di Francia, Monaca dell'ordine Cartusiano, che tiene vn libro in mano, e rappresenta quello, che miracolosamente le diede il Signor Iddio.

## *Isola di Santa Elena.*

A Mano dritta euui sopra l'Altare la visita de' Pastori al Redentore, con li Santi Giorgio, Giacomo, Nicolò, e Marco: opera di maniera antica.

La Tauola dell' Altar maggiore è poi quella famosa, maestosa, e riguardeuole visita, che fanno le tre teste Coronate al Saluatore del Mondo, & appresso euui Sant'Elena. questa veramente è vna delle preziose opere del Palma Vecchio.

## *Chiesa di S. Nicolò del Lido, Monaci di S. Benedetto.*

A Mano sinistra nell'entrar in Chiesa, si vede Christo, che ascende al Cielo, &

sonoui gli Apostoli nel piano; opera di Pietro Vecchia.

Segue la Tauola con la Conuersione di San Paolo; opera di Luigi Scalamuzza.

Dalla parte sinistra nell'vscire, la prima Tauola fù principiata da Pietro Damini, e finita da Tizianello.

Seguita pure à mano sinistra l'vltima Tauola, con Maria, il Bambino, S. Lucia, S. Cattarina, S. Agata, e S. Apollonia in aria: à basso s. Benedetto, s. Marco, s. Nicolò, & vn'altro Santo; opera rara di Carletto, Caliari.

* Nell'vscir di Chiesa sopra la porta, in vn semicircolo Girolamo Pellegrini con il suo frescheggiante pennello hà rappresentata Venezia in atto riuerente auanti à San Nicolò con l'assistenza di molti Angeli, simbolo della visita annuale, che fà il Serenissimo Prencipe à detta Chiesa il giorno dell'Ascensione del Signore; mentre se ne và nel Bucentoro à sposare il Mare Adriatico con l'anello di S. Marco in segno del dominio di esso.

* Di più il valoroso Pittore Francesco Paglia Bresciano và rappresentando sopra sedici tele diuersi Santi della Religione di San Benedetto, e sono Pontefici, Imperatori, Dogi di Venezia, Cardinali, e diuersi altri Prencipi, che, per seruire à Dio, deposero volontarij le Mitre, gli Scettri, e le Corone. E queste Pitture seruiranno per adornare la detta Chiesa.

Nella Sacrestia sonoui due Tauole di Pie-

Pietro Mera: nell'vna la nascita di Christo, nell'altra s. Marco, s. Bernardo, e s. Carlo.

Vi è anco nel Monasterio, sopra d'vna scala dipinta à fresco la B. Vergine, che và in Egitto: & è di mano di Pietro Damini, da Castel Franco.

* Nel Refettorio poi euui vn quadro, sopra del quale Pietro Mera hà rappresentato Christo, che moltiplica il pane, ed il pesce, con moltitudine di figure.

*Chiesa di Santa Maria Elisabetta, del Lito.*

A Mano sinistra nell'entrar in Chiesa, vi è vna Tauola con Santa Cattarina, S. Lucia, e S. Apollonia, di mano d'vn allieuo del Saluiati, e di sopra nel frontespiccio, il Padre Eterno.

E l'altra al dirimpetto, à mano sinistra nell'vscire, con s. Nicolò, s. Benedetto, e s. Isidoro, è di Girolamo Pilotti.

*Isola di San Clemente, hora intitolata la Madonna di Loretto, Padri di Rua.*

VN quadro alla destra della Santissima Casa, oue si vede s. Romualdo, auanti del quale stauui il Doge Orseolo, & vn Senatore, che prendono l'habito alla presenza di molti, è d'Alessandro Varottari.

Attaccato alla Santa Casa vi è il Trasato, che fù fatto dalla Carità alla Chiesa

di S. Clemente; & è opera curiosa di Gioseffo Enzo.

Sopra le porte, da'lati della Santa Casa vi sono due quadri; nell'vno v'è Christo minacciante, con saette nelle mani, e Maria con li Santi Dominico, e Francesco, che intercedono.

Nell'altro lo sponsalizio di Maria con S. Gioseffo; e sono della scuola del Malombra.

La Tauola dell'Altare alla sinistra, appresso la Santa Casa, è di mano di Francesco Ruschi, Entroui Maria, col Bambino, e diuersi Angeli; à basso li Santi Agostino, Benedetto, Giouanni Euangelista, e Rocco.

Nella Sacrestia vn quadro con Maria nostro Signore, s. Giouanni, s. Gioseffo, e s. Antonio di Padoua, è opera del Licino.

Nel Capitello, la Tauola con la Natiuità di Christo, e Pastori, che l'adorano, è copia del Bassano, degna di lode.

Sopra la porta il Sacrificio d'Abramo è di Domenico Tintoretto.

Et alla destra San Giouanni Battista è di Maffeo Verona.

*Isola di San Seruolo, oue habitano le Monache Greche, venute di Candia.*

A Mano sinistra, la Tauola del Rosario è di Giacomo Petrelli.

Alla parte destra dell'Altar Maggiore, l'altra doue è Maria, col Bambino, e moi

An-

Angeli,& à basso s.Francesco,s.Girolamo, s.Chiara, & vn santo con vn giglio in mano, è opera di Antonio Cecchini.

Nella Capella maggiore, dalla parte alla sinistra, vi è vna Tauola mobile, con il Padre sopra le nubi, il Figlio in Croce, e sopra lo Spirito Santo con s. Marco, e s.Maria Maddalena appresso, e molti Angeli; & è opera dell'Aliense.

*Isola di S. Maria di Grazia, Padri Seruiti.*

LA Tauola dell'Altar Maggiore, con Maria, s.Girolamo,& vn Ritratto d'vn Vescouo, è opera del Palma.

Le portelle dell'Organo del Tintoretto: han nel di fuori l'Annonciata, e nel di dentro, li SS. Agostino, e Girolamo.

Nella Capella alla sinistra, Maria, col Bambino, S.Agostino, e S. Giouanni Battista, è opera dello Scaligero.

Nell'altra Capella, che segue di Casa Valiera, la Tauola con Maria, il Bambino, e varij Angeletti, con S.Carlo s.Girolamo, e s. Francesco, sono opere del Palma.

Nel refettorio vn quadro, con Maria, il Bambino, Sant'Agostino, che raccomanda vn Diuoto, e S.Cattarina, è opera delle prime del Tintoretto.

*Isola di S. Giorgio Maggiore, Monaci di S. Benedetto.*

LA prima Tauola entrando in Chiesa à mano sinistra, contiene il miracolo quando Iddio non permise, che S. Lucia fosse mossa, non ostante, che fosse tirata da quantità de Boui; opera di Leandro Bassano, molto stimata.

Segue la Tauola di s. Giorgio, vccisor del Serpente, per liberare la Regina: opera di Matteo Ponzone.

Nel braccio dritto della Crociera euui la Santissima Trinità in aria, che assiste al martirio di S. Stefano: opera singolare del Tintoretto.

La Tauola alla destra dell'Altar Maggiore, oue si vede Christo risorgente, con molti Angeli, & alcuni ritratti de Senatori, è opera del Tintoretto.

Nelli due quadri dell'Altar Maggiore si vedono due historie, cioè alla destra la Manna cadente nel Deserto, & alla sinistra la Cena di Christo, con gli Apostoli, del Tintoretto.

A mano sinistra si vede l'Arbore della Religione di san Benedetto, di mano di Pietro Malombra.

La Tauola nel braccio sinistro della Crociera contiene il Padre, & il Figlio, che coronano la Beata Vergine, & à basso san Gregorio Papa, san Benedetto, & altri Beati della Religione: & è opera del Tintoretto.

Segue

Segue la Tauola delli Martiri, pure del Tintoretto,

Si vede poi la Natiuità di Christo; vna delle più artificiose opere di Giacomo Bassano, che meglio non si può vedere.

Sopra la porta in forma circolare, si vede l'Imagine della Madonna di Reggio; opera delle buone di Tizianello.

*Sacrestia di S. Giorgio Maggiore.*

LA Tauola dell'Altare contiene Maria, che presenta il Bambino Giesù al Sacerdote Simeone: opera bellissima, della maniera del Saluiati.

Euui vn'altra Tauola d'Altare, appesa al muro, di Domenico Tintoretto, doue si vede san Giorgio à cauallo, che vccide il Serpente, per liberar la Regina; la qual Tauola fù leuata di Chiesa, per ponerui la nominata di Matteo Ponzone.

Et iui vicino nell'vscir di Sacrestia, euui vn'Altare, & hà vna Tauola con Giesù Christo sopra le nubi, & Angeli, e nel piano li santi Cosmo, e Damiano: opera di Matteo Ponzone.

Entrando nella prima porta del monasterio nel soffitto, euui di mano di Tizianello l'Angelo, che soccorre di pane, e d'acqua il....

E nella Chiesuolina iui appresso, vedesi sopra la Tauola dell'Altare Maria, che và in Egitto: pure dello stesso Autore.

Nel Capitello l'Adultera auanti à Christo, è opera di Rocco Marconi.

Nella Capella di s. Paolo Martire, oue è l'Indulgenza per li defonti; la Tauola dell'Altare è del Tintoretto, delle sue singolari, e contiene nostro Signore deposto di Croce, e portato alla sepoltura, con le Marie iui vicine.

Dal lato dritto vi è nostro Signore sedente ignudo, con vna disciplina in mano in atto diuoto, & iui sonoui li santi, che adorano, Francesco, Giorgio, Paolo martire, e Benedetto: opera delle esquisite del Varottari.

E dal lato sinistro, la Beata Vergine, col Bambino, s. Stefano, e s. Matteo, che raccomanda vn Prelato: opera veramente rara di Matteo Ponzone.

Nell'vscir di detta Capella, à mano sinistra, vi è sopra vn'Altare Santa Scolastica, opera di Domenico Tintoretto.

Nel Choro della notte vi è la Tauola dell'Altare, con Maria, il Bambino, molti Angeli, & Angeletti, e più San Stefano, e S. Benedetto: opera di Matteo Ponzone.

Sopra la porta, nella Crociera del Dormitorio, euui vn quadro di Maffeo Verona, doue l'Angelo Michele, con altri Angeli scacciano le anime de prescitti nell'Inferno. e questo è vno dei Cartoni, adoperato nel Mosaico di s. Marco.

Nella stanza del Reliquiario pure di s. Giorgio Maggiore, euui il ritratto del Redentore, di mano di Giouanni Bellino, così bello, che certò di più non si può vedere.

E più vn'altro quadretto, con s. Girola-

mo

mo nell'Eremo bellissimo, di mano del Lamberti.

Vn'altro Capitello, con il Redentore nel mezo, & altri Sãti dalle parti, è di Giouanni Bellino.

Vna Palina, con nostro Signore morto in braccio della madre, è di Paolo Veronese.

Nella Libraria il Iefte è di mano di Santo Peranda.

Vn modello di chiaro oscuro della Pala, che si vede in Chiesa de Teatini à mano sinistra nell'vscir di Chiesa, è dello stesso Autore.

Vn'altro modello dello stesso Autore, & è del quadro, che si vede nella Sala nuoua de conuiti nel Palazzo Ducale, quãdo il Serenissimo và solennemente in Chiesa di s. Marco, il giorno della solennità di esso.

Vn Ritratto d'vno Astrologo sedente, con beretta in testa, e sopra vn tauolino vna sfera, opera del valoroso Tintoretto.

Vn quadretto con Maria, & altri santi, della scuola del santa Croce.

La testa recisa di s. Giouanni Battista, sopra vn bacile: opera bella di santo Peranda.

Vn quadro di Francesco Bassano, quando l'Angelo annoncia à Pastori la nascita di Christo.

San Giouanni Euangelista, del Peranda.

Vn'altro quadrino, con Maria, il Bambino Giesù, e s. Gioseffo, maniera forastiera, in vero cosa rara.

San Sebastiano, che dalle Donne gli vengono

gono cauate le frezze, pure del Peranda.

Nel fondo nella scala, che conduce al Refettorio, vi è à fresco san Placido, che vien cauato dall'acqua da san Mauro, per comando di s. Benedetto; opera di Matteo Ingoli.

Nel Refettorio della ricreazione vi è vn quadro, con s. Giorgio, che libera la Regina, con molti Angeletti in aria: opera di Domenico Tintoretto,

*Libraria di S. Giorgio Maggiore.*

* NEl soffitto vi sono cinque gran quadri, di buona maniera, e bramamente dipinti da due Giouani valorosi Gio: Coli, e Filippo Gherardi Lucchesi, della scuola del Cortona.

* Contiene il primo (cominciando dalla parte di mezo giorno) Pallade, e Gioue, che distinguono il Caos, e vedonsi nell'alto riceuer i Cieli le loro forme.

* Figura il secondo la distinzione dell'Vniuerso, con le Virtù cardinali, che sostengono vn globo terrestre, sopra del quale si vede Minerua, che distribuisce le stelle, con scettro, e triangolo nelle mani.

* Fà vedere il terzo vn Palagio nel conuesso della Sfera stellata, con prospetto bellissimo, ma di angusta porta, assicurata con grossi ferri, custodita da Pallade con chiaue alle mani, dal di cui scudo escono splendori, come di sole, dentro del quale pare vi si affissino gli occhi di molti, che discendono da luogo alpestre, rimanendo

altri

altri illesi, & altri precipitati.

* Rappresenta il quarto il simulacro di Minerua sopra vn'Altare, con Puttini alla destra, altri che ascendono sopra arbori di palme, altri, che ascesi si cibano de loro frutti, & altri, che li gettano sopra l'Altare, & alla sinistra alcune piante fiorite; oltre il Pegaso, che percuotendo il sasso con l'vna dell'vngie, fà scaturirne tre distinti riuoli di latte, d'oglio, e di miele: onde, con vasi, tre sacerdotesse ne traggono quei liquori, per farne à quel Nume il sacrificio.

* Mostra finalmente il quinto (che sarebbe il primo dalla parte di tramontana) Pallade trionfante sopra d'vn Carro tirato dal Tempo, dal Digiuno, e da due Deità Apollo, & Alcide; giacendo l'Ignoranza sotto le ruote, e spiegando l'ali in aria la Fama dando fiato alla tromba, con alcuni Numi, che festeggiano, spargendo diademi.

* Vi sono poi due mezelune in opposizione l'vna dell'altra.

* Nella prima verso il mezo giorno si vedono dipinti Venere, e Marte sopra i loro carri: quella in atto di voler scendere, e questo d'esser già sceso, e di tornarsene à dietro.

* Nell'altra verso tramontana si vede Mercurio, accompagnato col Genio.

* Vi sono in fine cinque finestre, con cinque quadri sotto, come d'imprese.

* Sotto la prima verso l'ostro vedesi il Sole nel mezo del Cielo, tutto luminoso,

con varij circoli, e Pianeti nei Cieli, e Giardini di sotto; leggendouisi: *Cuncta componens*.

* Sotto la seconda spunta il Sole dall'Orizonte, con oscure nubi di sopra. e vi si legge: *Dominabitur Astris*.

* Sotto la terza (che sarebbe la prima a tramontana) si vede il Sole sopra il Zodiaco; hauendo la Luna al dirimpetto, e di sotto l'Acqua, e la Terra, leggendouisi: *Omnia simul*.

* Sotto la quarta si mira vn globo geografico illuminato dal Sole, e leggesi: *Inde lucet*.

* E finalmēte sotto la quinta stà figurato frà due Monti il medesimo Sole; vedendosi la parte opposta ottenebrata del tutto. e vi si legge: *Illuminabit*.

* Ma chi di questi Quadri bramasse d'hauerne più distinto ragguaglio, legga i PENSIERI MORALI espressi in essi quadri, e felicemente spiegati dalla penna erudita del P. D. Marco Veneto Decano Casinese, e non haurà che d'auuantaggio desiderarsi.

* Ma discendiamo dalla nuoua, e maestosa scala in cinque rami, che nel soffitto della detta vederemo vn quadro ad oglio, nel quale euui rappresentato Giacobbe che vede gli Angeli ad ascendere, e discendere dal Cielo: opera del virtuoso pennello di Monsù la Feure, oculato osseruatore, & imitatore del gran Paolo Veronese.

Re-

*Refettorio di S. Giorgio Maggiore.*

NEl Refettorio poi vi è quel così sostanzioso Conuito, che in luogo di satollare il gusto di chi si troua presente, sempre più gli accresce l'appetito: cosa così rara, che anco chi la sente à nominare, si rende così voglioso di goderla, che non stimando il partirsi da paesi più lontani corre ad oscquiarla: talche di continuo vi si vedono Prencipi, e gran Intendenti à pronunciar marauiglie, non fà dunque di bisogno, ne è lecito, che vna Luciola, per così dire, voglia arrogarsi di lumeggiare quel risplendente Apollo, che abbaglia con suoi splendori ogni altra lucidissima stella.

Vadi à vederlo chi vuol rimaner confuso ne'stupori, e tanto basti.

Di più si vede, che lo stesso Paolo hà voluto rimarcare quella perfezione con il suo ritratto, il qual'è quel vestito di bianco, che suona la lira, e si vede anco in istampa da vn valoroso Vanni.

*Isola di S. Giorgio in Alga, Padri.*

NElla Capella alla destra dell'Altar Maggiore vi è Christo adorato da Pastori, con il B. Lorenzo Giustiniano, & Angeli, con vn bellissimo paese, di Giouanni Battista da Conegliano.

La Tauola dell'Altar Maggiore, con S. Giorgio auanti à Diocleziano, che disputa per la Fede di Christo, con gran

numero d'astanti, è opera bellissima è singolare: basta à dire che sia della scuola di Paolo.

Sonoui anco sotto tre Ouati per trauerso, ne'quali si vedono molte cose appartenenti alla vita del Santo, & il suo martirio, pure della stessa mano.

La Tauola alla sinistra dell'Altar Maggiore contiene il Beato Lorenzo Giustiniano, li Santi Stefano, e Lorenzo; opera di Girolamo Santa Croce, fatta come si vede, l'Anno M. D. XXV.

Sopra questa Tauola euui vn quadretto, con Maria, che tiene il Bambino, pure dello stesso Autore.

## *Sacrestia.*

LA Tauola dell' Altare hà nel mezo Christo alla Colona, meza figura, è tenuta da molti per Antonello da Messina; tuttauolta vi si vede scritto sotto: *Ioannes Bellinus*; ma si giudica, che non l'habbia scritto l'Autore.

Nella stessa Tauola vi sono altri compartimenti, cioè di sopra il Padre Eterno, più à basso Maria, e S. Giouanni, & alcuni Angeletti, con misterij della Passione; opera del Viuarini.

## *Refettorio.*

LA Passione di Christo, con le Marie, soldatesche, e molto numero di astanti,

ti, quadro Grande, è opera cō tutta diligenza fatta da Donato Veneziano.

*Isola di San Secondo, Padri di San Dominico.*

LA Tauola dell'Altar Maggiore, nel di cui mezo si vede il Redentore, e dalle parti S. Girolamo, S. Domenico, e S. Giorgio: è opera del Viuarini.

Doue si è detto Giacomo Grassi Bolognese si doueua dire Giacomo Grossi Bolognese.

IL FINE.

TA-

# TAVOLA DEL SESTIER DELLA CROCE.


CHiesa della Croce. num. 3.
Chiesa di s. Chiara. 6.
Chiesa di s. Andrea. 8.
Chiesa delle Monache dette al Giesù Maria. 9.
Chiesa di s. Simeon, e Tadeo. 9.
Scuola appresso la Chiesa Officio dell'Arte de Tessitori da panni di lana. 10.
Chiesa di s. Simeon Profeta. 11.
Chiesa di s. Giouanni Decollato. 12.
Chiesa di San Giacomo detto dall'Orio 12.
Chiesa di sant'Eustachio detto san Stae. 15.
Chiesa di san Cassiano detto san Cassan. 16.
Chiesa di Santa Maria Mater Domini. 18.
Isola di San Christoforo di Murano. 19.
Isola di s. Michiel di Murano. 21.


Isola

## Isola di Murano.

*Chiesa di s. Pietro Martire.* 22.
*Chiesa de gli Angeli, Monache.* 25.
*San Bernardo, Monache.* 27.
*San Marco, e s. Andrea.* 29.
*Chiesa delle Dismesse.* 31.
*Il Domo chiamato s. Donà.* 31.
*Oratorio di s. Filippo.* 32.
*San Saluatore.* 32.
*Isola di s. Mattia di Murano.* 32.
*Chiesa di s. Maffeo.* 33.
*San Martin.* 33.
*Palagio di Casa Triuigiana.* 34.
*Chiesa di s. Giacomo.* 34.
*Sacrestia.* 37.
*Scuola di s. Giouanni.* 37.
*Chiesa di s. Stefano.* 38.
*Chiesa di s. Chiara.* 39.

## Mazorbo Isola.

*Chiesa di s. Pietro.* 39.
*Chiesa di s. Maffeo.* 40.
*Chiesa di santa Maria di Grazia.* 41.
*Chiesa di s. Michiel.* 41.
*Chiesa di s. Pietro.* 41.
*Chiesa di Casa Contarina.* 41.
*Chiesa di s. Cattarina.* 42.
*Chiesa Nuoua di Casa Mainenti.* 42.

## Isola di Burano.

*Chiesa di s. Mauro.* 42.
*Chiesa delle Capuccine.* 43.

*Chie-*

*Chiesa di s. Martino.* 44.

## Isola di Torcello.

*Chiesa di s. Giouanni.* 45.
*Chiesa di s. Antonio.* 45.

## Isola di S. Francesco del Deserto.

*Nella detta Chiesa.* 47.

## Isola di S. Erasmo.

*Nella detta Chiesa.* 47.

## Isola di S. Andrea della Certosa.

*Nella detta Chiesa.* 48.

## Isola di S. Elena.

*Nella detta Chiesa.* 49.
*Chiesa di s. Nicolò del Lido, Monaci di s. Benedetto.* 49.
*Chiesa di s. Maria Elisabetta, del Lito.* 51.
*Isola di san Clemente, hora intitolata la Madonna di Loretto, Padri di Rua.* 51.
*Isola di s. Seruolo, doue habitano le Monachi Greche venute di Candia.* 52.
*Isola di s. Maria di Grazia, Padri Seruiti.* 53.
*Isola di san Giorgio Maggiore, Monaci di s. Benedetto.* 54.

Sa

*Sacreſtia di s. Giorgio Maggiore.* 55.
*Libraria di s. Giorgio Maggiore.* 58.
*Refettorio di s. Giorgio Maggiore.* 61.
*Iſola di s. Giorgio in Alga Padri.* 61.
*Sacreſtia.* 62.
*Refettorio.* 62.
*Iſola di San Secondo, Padri di San Domenico.* 63.

SPECIAL 81-B
26350

THE J PAUL GETTY CENTER